* Anno 113 - Numero 187 *

LA STAMPA

* Martedì 21 Agosto 1979 *

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 TORINO VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.651 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.121 - L. 100 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350); consegna domiciliata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca cr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 20, Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50; Principato esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32 tel. 658 965; 20123 Milano via G. Negri 8-10 tel. 86.96; Roma via Quattro Fontane 16 tel. 47.55.904; Genova via E. Vernazza 23 tel. 592.560, Bologna via Rizzoli 38 tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30-A tel. 23.326; Padova piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe modulo mm 42 x 45, per testimonianze, posizione o [illegible] di rigore tariffe indicate in parentesi: Occasionali L. 120.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, e vendo/cerco, L. 120.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Mortuari L. 2000 per parola (Famiglie L. 1401) - Echi L. 3500 la [illegible] - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

TRAGHETTI

Più gravi i disagi per lo sciopero. I ferrovieri autonomi decisi a bloccare i treni da domani. Migliaia di turisti in attesa nelle isole.

A PAGINA 9

TORINO-SAVONA

Una riunione alla Regione per chiedere l'intervento immediato del ministro, per l'autostrada che continua a uccidere

di Remo Lugli

Mentre s'indaga sul soggiorno in Francia del professore

Piperno davanti ai giudici ma l'estradizione è lontana

La difesa chiederà la libertà provvisoria, già concessa in casi analoghi - Il leader dell'Autonomia a Parigi già da due mesi? - La solidarietà dei «gauchistes»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «caso» Piperno prosegue a cadenza accelerata dopo la «gran febbre» scatenatasi sabato notte dall'arresto a Parigi del leader dell'Autonomia. Forse oggi, ma più probabilmente venerdì pomeriggio, si terrà la prima udienza della «*Chambre d'accusation*» che dovrà decidere sull'eventuale estradizione di Piperno. Ma in questa seduta non si parlerà ancora della ipotetica consegna alle autorità italiane dell'ideologo dell'Autonomia, inseguito dal 7 aprile da un mandato d'arresto internazionale spiccato dalle Procure di Padova e di Roma nell'ambito delle indagini sulle Brigate rosse e sull'Autonomia legate al caso Moro.

L'udienza sarà dedicata invece alla verifica della regolarità dell'arresto di Piperno a Parigi, ma in questa occasione, ed è il fatto nuovo delle ultime ore, la difesa chiederà anche alla «*Chambre d'accusation*» la concessione della libertà provvisoria per il leader degli «autonomi».

Non si avanzano, naturalmente, ipotesi sulla conclusione di questa richiesta della difesa, ma i legali di Piperno ricordano che in precedenti analoghi casi (quelli di Bellavita e di «Bifo» Berardi) la libertà provvisoria era stata concessa e accompagnata dall'obbligo di un «controllo giudiziario» destinato teoricamente ad impedire un espatrio clandestino (come poi invece era avvenuto nel caso di «Bifo»).

Contro l'eventualità di una concessione della libertà provvisoria a Piperno si sono comunque già mosse tempestivamente le autorità di Roma. Proprio ieri l'ambasciata italiana a Parigi ha trasmesso al ministero degli Esteri francese una richiesta di proroga dell'arresto provvisorio decisa domenica dal sostituto procuratore Davenas allo scopo di formalizzare la richiesta di estradizione che deve pervenire entro venti giorni. Se questa richiesta ufficiale non giungesse entro i limiti stabiliti scatterebbe automaticamente la concessione della libertà provvisoria.

Il caso si è incanalato rapidamente entro i binari della prassi giudiziaria e la sensazione predominante negli ambienti forensi della capitale francese è che la prossima mossa di questa complessa partita politico-giuridica debba giocarsi a Roma. Convalidano questa tesi anche la qual contemporanea partenza da Parigi di due dei legali prescelti da Piperno per la sua difesa. Ieri è partito infatti per Mosca l'avvocato francese George Kiejsman, ed è tornato a Roma anche l'avv. Tommaso Mancini, che si era incontrato con l'ideologo dell'Autonomia in Place de la Madeleine proprio poco prima dell'arrivo della polizia sabato sera.

«*Parto provvisoriamente, fiducioso nella conclusione di questa causa* — ha detto Mancini — *in questi giorni credo che potrò essere più utile a Piperno stando a Roma. Ma tornerò a Parigi quando sarà necessario*». Nei circoli giudiziari ieri si avanzava il pronostico che il «caso Piperno» potrebbe giungere alla stretta decisiva forse già all'inizio di settembre.

Mentre Franco Piperno resta rinchiuso nel vecchio carcere parigino della «Santé», rimangono per la maggior parte ancora irrisolti gl'interrogativi collegati alla sua clamorosa cattura. Le domande fondamentali che ci si pone, a Parigi come a Roma, sono essenzialmente tre: come e quando Piperno è arrivato a Parigi? Dove ha trovato rifugio in questo periodo di latitanza? Era o non era a Viareggio venerdì scorso?

Nelle sue primissime dichiarazioni alla polizia, Piperno aveva parzialmente fornito la sua versione a questi interrogativi. Aveva sostenuto anzitutto di essere a Parigi da una decina di giorni, mentre, secondo fonti della polizia francese convalidate anche da «voci» che circolano nell'ambiente dell'ultra-sinistra sarebbe invece giunto nella capitale da parecchie settimane, forse da due mesi. Non si sa invece nulla sul «come» il leader dell'Autonomia sia arrivato qui.

In tasca gli è stato trovato soltanto il suo passaporto, regolare, e viene generalmente scartata l'ipotesi di un suo passaggio della frontiera con documenti contraffatti. Per spiegare quindi il suo arrivo non resta che ipotizzare, con un certo fondamento, un trasferimento via mare, per il quale la sorveglianza è decisamente più difficile.

Dove è rimasto Piperno a Parigi? Non sembra che sia mai andato in albergo, e alla polizia francese l'arrestato ha detto di essere stato semplicemente presso amici, in case private. E' una versione più che credibile, considerando la vasta cerchia di amicizie (e di sostegni) che spesso i latitanti italiani hanno trovato a Parigi negli ambienti *gauchistes*. La stessa «*Libération*», il quotidiano dell'ultra-sinistra, conferma, nel suo servizio di ieri, che Piperno viveva tranquillamente a Parigi, senza nascondersi.

Poco prima dell'arresto, Piperno aveva concesso un'intervista, nello stesso caffè in cui è stato preso, a un corrispondente del quotidiano «*Libération*», un tabloid di orientamento marxista. L'intervista sarà pubblicata in settimana, ma «*Libération*» ne ha anticipato alcuni passi nella edizione di ieri in un servizio intitolato «*Un terrorista molto tranquillo*». All'intervistatore che gli faceva notare che l'accusa per cui era ricercato in Italia era quella di insurrezione armata contro lo Stato, Piperno ha risposto: «*Quando si è mai vista una vera insurrezione armata contro lo Stato in Italia? Noi non siamo nemmeno rivoluzionari, ma qualcosa di più modesto*».

Frattanto Félix Guattari ha preannunciato per mercoledì una conferenza stampa. Sul tema della «repressione in Italia», gl'intellettuali parigini sono di nuovo pronti a suonar la carica.

Paolo Patruno

Arrivati in Italia i 900 profughi

Le tre navi della Marina italiana hanno raggiunto ieri Venezia ed hanno sbarcato gli 891 profughi vietnamiti che sono già stati trasferiti nei centri di raccolta. Molti di loro lasceranno l'Italia per gli Usa (Servizio di Giuliano Marchesini a pagina 2)

Nelle università

Assistenti e non più braccianti

La questione universitaria è tornata di prepotenza alla ribalta dell'attenzione pubblica a causa delle dimissioni anzitempo di uno dei più illustri professori di urbanistica e di storia delle arti. Sulla scia del fatto clamoroso, andando a scavare, i giornalisti hanno scoperto che il caso di professori universitari che lasciano l'Italia, ponendosi in pensione in anticipo o con altre formule, non è affatto infrequente. Scavando ancora, hanno trovato che nel nostro Paese vi è una «fuga dei cervelli», anche con riguardo ai più giovani: in parte se ne vanno all'estero per rimanervi; e in parte, invece, smettono gli studi dedicandosi a commerci o attività pratiche, talvolta ben poco collegate con la brillantissima laurea ottenuta, magari in fisica teorica o in biologia.

Nel susseguirsi delle interviste e delle polemiche, è riemersa anche la problematica di questa università di massa: la carenza di aule e attrezzature, la vastità della popolazione studentesca che però in gran parte non frequenta e, nella migliore ipotesi, si presenta di quando in quando agli esami, per ottenere un titolo che suole dare meno di quel che ci si attenderebbe dal tradizionale «pezzo di carta», con cui si è nominati solennemente «dottori». E si è riproposto anche il problema del «bracciantato universitario»: i cosiddetti precari o borsisti pagati con una cifra infima, che sarebbe rifiutata con sdegno in qualsiasi altra attività economica, tagliati fuori da incarichi e carriere, perché queste sono bloccate, a favore del ruolo ad esaurimento degli assistenti nonché dei precedenti incaricati, ormai *stabilizzati*. Questi ultimi, peraltro, anch'essi si lamentano a causa delle retribuzioni e della sproporzione tra posti di ruolo messi a concorso e il loro numero.

Ma, mentre si discute in negativo delle incompatibilità dei docenti o dei precari, non si discute in positivo, sull'obbligo di presenza e di lavoro didattico e di ricerca nelle università.

Conosciamo i mali, cerchiamo dunque con buon senso, facendo tesoro delle esperienze nostre e altrui, i rimedi, con provvedimenti limitati, da attuare a breve scadenza, con gradualismo.

E' casi difficile sciogliere certi nodi, derivanti da intrecci e conflitti di interessi, che è bene evitare di illudersi: le soluzioni che si adotteranno non potranno essere «rivoluzionate» dopo poco. Perciò anche fossero «soluzioni tampone», perché ci sono questioni «urgenti» (magari perché vi è una disfunzione clamorosa o un'agitazione di personale scontento), debbono servire ad incanalare verso le definitive, con gradualismo.

Queste riflessioni vogliono essere un contributo in tale direzione.

Giustamente, il prof. Spadolini, che è stato ministro della Pubblica Istruzione, ha sostenuto — in un editoriale su «*La Stampa*» — che per la soluzione del problema dei precari occorre reintrodurre, sia pure in modo diverso, il ruolo degli «assistenti ordinari», abolito un decennio fa.

In verità, il «bracciantato universitario» di oggi non è un caso. Adempie a funzioni (magari male, perché «precario») che ci sono sempre state e che, con l'università di massa, si sono accresciute: come fare le commissioni di esame senza gli assistenti (beninteso seri)? Come far effettuare tutte le tesi di laurea ed esercitazioni di un'università di massa senza gli assistenti? Come organizzare équipes di ricerca sui vari argomenti scientifici o variamente specialistici ed operativi di cui ci si attende che gli istituti universitari si curino, senza gli assistenti?

Ovviamente, ciò che dava fastidio — quando si volle gettare via l'acqua sporca del bagno con il bambino dentro — era che gli assistenti fossero portaborse o vassalli di un dato professore. Colleghiamo, dunque, l'assistente a un istituto e a un gruppo di materie. Ma se un «barone» lascia l'università o va all'estero per sempre, questo è un segnale di che cosa? Non solo che non ha mezzi per le ricerche (anzi, a volte ce n'è fin troppi, sebbene caotici, burocratici, frammentari). Sopratutto

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Se non si approva la nuova legge

Forse a fine anno pensioni bloccate

Il psdi boicotterà il provvedimento Scotti L'Inps: «Diteci come effettuare i calcoli»

ROMA — Divampa la polemica sulla riforma delle pensioni e il progetto Scotti rischia di provocare una pericolosa spaccatura all'interno della maggioranza di governo. Il disegno di legge, elaborato dal ministro del Lavoro, è ben visto dai sindacati, ma non piace al partito socialdemocratico, che — per intervento diretto del suo segretario, Pietro Longo — minaccia fuoco e fiamme al momento della discussione parlamentare. La riforma, sostiene Longo, nella sua attuale struttura, è «*un esproprio dei diritti acquisiti*». Di conseguenza, aggiunge il psdi, o il progetto si modifica oppure non passa, costi quel che costi.

Il segretario socialdemocratico dice di erigersi a difensore dei diritti dei pensionati e dei lavoratori. Ma oltre allo stesso Scotti, che ha già replicato nei giorni scorsi, sindacati e sinistre contestano violentemente Longo. «*Sul problema delle pensioni noi siamo veramente fuori dalla grazia di Dio*», dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. E spiega: «*Siamo preoccupati, proprio perché abbiamo la responsabilità, come sindacato, della gestione dell'Inps. Fra un anno, se non si riforma il sistema previdenziale, l'istituto rischia la bancarotta, e milioni di persone rimarranno senza pensione*».

Benvenuto ribadisce che un altro provvedimento stralcio sulle pensioni il sindacato non lo accetta: «*Noi abbiamo concordato questo provvedimento con il governo e così deve andare avanti, non escludendo eventuali modifiche in parte del Parlamento*».

Il comunista Igino Ariemma, responsabile per i problemi del lavoro del partito, è polemico non solo con i socialdemocratici, ma anche con «*quella parte della democrazia cristiana che spera di poter prorogare il provvedimento stralcio inserito nella legge finanziaria senza far passare la riforma per intero*». In linea di massima, il pci si batterà per l'elevamento delle pensioni sociali e del minimo di pensione, soprattutto per coloro che hanno già 15 anni di contributi; per eliminare le pensioni d'oro e le liquidazioni vertiginose; per garantire ai lavoratori che fanno lo stesso lavoro una pensione analoga, «*salvaguardando nel pieno rispetto dei diritti acquisiti*».

La polemica sulle riforme sta facendo perdere di vista un grave problema: fra quattro mesi l'Inps non saprà come pagare le pensioni. A fine anno, infatti, scadono i provvedimenti temporanei per il calcolo delle pensioni. Il presidente dell'istituto, Giuseppe Reggio, ha avvertito ieri, in un'intervista all'Agenzia Italia, che le norme transitorie stralciate dal progetto di riforma, in base alle quali vengono pagati circa 9 milioni di pensionati, scadono il 31 dicembre.

Se, come probabilmente accadrà, queste saranno sostituite con provvedimenti diversi, l'istituto dovrà saperlo «*al più presto*» al fine di mettere in grado gli uffici di cambiare opportunamente la contabilità, che risulta essere alquanto complicata.

«*Avverto l'urgenza* — ha sottolineato Reggio — *di sapere come nel 1980 si dovrà provvedere al calcolo delle pensioni per poter proseguire regolarmente alla loro erogazione*» senza correre il rischio di interruzioni e ritardi.

Emilio Pucci

I lavoratori rientrano nelle fabbriche tra inflazione e recessione

Benvenuto: «Rimboccarsi le maniche piuttosto che stringere la cintola»

Il segretario generale della Uil punta sull'aumento della produttività nazionale - Chiede inoltre una conferenza nazionale sull'energia - La revisione del carico fiscale per i lavoratori dipendenti

ROMA — «*Il movimento sindacale deve essere un protagonista della battaglia per un aumento della produttività del nostro sistema economico, sia nell'industria sia nel pubblico impiego*», ci dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. Continua: «*Piuttosto che sentirci ripetere questo autunno che bisogna stringere la cintola, io dico che occorre rimboccarci le maniche e creare le condizioni in cui sia possibile aprire sul serio possibilità di occupazione per i giovani e per gli altri che non hanno un lavoro*».

Oltre alla produttività, i problemi da affrontare, al momento del rientro in fabbrica, sono il riassetto del carico fiscale per i lavoratori dipendenti e i pensionati, una Conferenza nazionale sull'energia, la chiusura delle controversie nel pubblico impiego, la lotta all'inflazione. Incominciamo da quest'ultima. Che cosa intende fare il sindacato?

Benvenuto: «*Credo che non si debbano ripetere gli errori commessi in passato, quando accettammo senza un esame critico le indicazioni che ci venivano da fonti internazionali. Penso alla politica recessiva che attuammo quando ci venne imposta con la "Lettera d'intenti" al Fondo Monetario. Credo che la lotta all'inflazione si debba e si possa fare non subendo la recessione, ma diminuendo il costo del lavoro per unità di prodotto. Quindi, bisogna agire sul terreno della produttività, dell'efficienza dello Stato e delle aziende a partecipazione statale, del riordino di queste aziende. Si deve fare una battaglia nella quale anche il problema dei prezzi deve essere contrattato e discusso con il sindacato*».

Siete contrari, in questo quadro, agli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, quelli già annunciati e gli altri che si profilano all'orizzonte?

Benvenuto: «*Non siamo contrari, ma preoccupati. Questa pioggia di aumenti avviene senza un piano che assicuri, come contropartita, il miglioramento dei servizi, un programma d'investimenti, o una diversa articolazione delle tariffe. Faccio un esempio: è aumentato il prezzo dei giornali, ma senza che questo servisse a risolvere i loro problemi, perché poi è aumentata la carta. Si agisce, cioè, come se si fosse in una situazione di compartimenti stagni, ognuno diviso dall'altro, senza una visione strategica*».

Che cosa chiede, quindi, il sindacato?

Benvenuto: «*Chiediamo una discussione complessiva su questi aumenti, e che ci sia un controllo da parte del sindacato, ma anche del governo. Ci rendiamo conto che questo governo si è fatto senza un accordo sulle cose da fare, nonostante il Paese avesse bisogno di un governo non di tregua, non interlocutorio, dopo due anni che si vive, in pratica, attendendo ora l'una, ora l'altra scadenza. Ancora una volta, invece, dobbiamo attendere il congresso della democrazia cristiana, poi le prossime elezioni amministrative. Tutti questi rinvii, con governi provvisori, con programmi alla giornata, impediscono di affrontare i problemi strutturali del Paese, e mettono l'Italia in una situazione difficile, perché lo scenario mondiale è pieno d'incognite*».

I nuovi contratti di lavoro si aggiungono a queste incognite, o possono essere, invece, uno strumento per aiutare a risolverle?

Benvenuto: «*La Uil è profondamente convinta che i contratti si sono chiusi in modo soddisfacente, anche perché sono state rafforzate le possibilità del sindacato d'intervenire, di controllare la politica delle diverse imprese, a livello aziendale e di territorio. E' una prima sfida, e su questo terreno dobbiamo incalzare la Confindustria, l'Intersind, le controparti padronali, per realizzare vecchie proposte sulle quali da tempo si discute. E' il discorso della mobilità della mano d'opera, della chiusura delle fabbriche improduttive e del potenziamento delle aziende o dei settori dov'è possibile sviluppare la produzione*».

Ritorniamo all'inflazione: non è solo un problema di tariffe dei servizi pubblici, ovviamente, c'è anche un aspetto fiscale, di cui sembra che il nuovo governo si sia reso conto.

Benvenuto: «*E' un problema, a mio avviso, drammaticamente urgente. Man mano che scattano i punti della scala mobile, le retribuzioni aumentano e scalano da uno scaglione fiscale a un altro. Così avviene che per le categorie medie, quelle degli operai specializzati e qualificati, degl'impiegati, il punto della contingenza non vale più 2300 lire, ma 1900-1500 lire*».

Allora?

Benvenuto: «*Ecco, io credo*

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Cossiga al bar

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga — di passaggio a Roma, deve domenica ha assistito alla Messa a suffragio di De Gasperi, nell'anniversario della morte — ha fatto ieri mattina una breve sosta a Montecitorio. L'on. Cossiga è ripartito in giornata per la Sardegna, dove conta di trascorrere qualche altro giorno di riposo. Interrogato dai giornalisti, il presidente del Consiglio ha evitato di fare anticipazioni in merito al programma della futura attività governativa.

Cossiga, prima di recarsi a Montecitorio, si era fermato con gli agenti di scorta a fare colazione in un bar di via del Corso. Il presidente del Consiglio ha fatto tranquillamente la fila davanti alla cassa affollata di clienti e turisti, quindi ha pagato con un discreto fresco di banca il cappuccino e il «ventaglio» (per sé) e due succhi di frutta per gli agenti.

Quando il cappuccino non era ancora pronto il presidente è tornato alla cassa e ha fatto di nuovo la fila per avere un altro «ventaglio»: l'indaffarata cassiera non gli ha riservato altro, rispetto agli altri clienti, se non un compiaciuto sorriso.

Malgrado la tregua apparente che si è instaurata nel Kurdistan

Iran nel caos: Khomeini dittatore?

Bazargan esautorato - Tra i primi obiettivi dell'ayatollah, eliminare l'opposizione liberale

TEHERAN — *La calma sarebbe tornata in tutto il Kurdistan, dopo i violenti e drammatici scontri dei giorni scorsi fra gli autonomisti e l'esercito, che hanno provocato due morti. La radio ha annunciato che le forze dell'ordine «controllano la situazione» a Paveh e a Sanandaj. Ma anche la frontiera con la Turchia, dopo quella con l'Iraq, è stata chiusa.*

Un appello per «impedire il genocidio» del popolo curdo da parte delle Forze Armate iraniane è stato rivolto oggi al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim da un esponente della rivolta curda, che si è firmato con una pseudonimo e si è qualificato come segretario generale dello Yekbun, il partito per la libertà ed il progresso del Kurdistan fondato lo scorso aprile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Sembra difficile che il governo Bazargan sopravviva al doppio affronto fattogli da Khomeini, che nell'aprile scorso si sarà ritirato a Qom per lasciare libero il campo al primo ministro, ma che ora minaccia di tornare a Teheran. Banì Sadr, uno dei consiglieri della rivoluzione dotati di maggior influenza presso l'Imam, sabato ha scritto sul giornale *Inqilab Islami* che l'attuale governo non è adatto alla situazione rivoluzionaria: la sua debolezza è all'origine della molteplicità dei centri decisionali, non il contrario.

Banì Sadr ha ripreso nell'articolo il durissimo discorso pronunciato da Khomeini il giorno precedente alla Scuola teologica di Feizieh, e ha ribadito questi concetti sabato, davanti all'assemblea degli esperti incaricata di elaborare il progetto di Costituzione, rimproverando al governo «*di aver lasciato a tutta questa gente la libertà di esprimersi*». Poche ore dopo, proclamandosi comandante in capo delle Forze Armate, l'*ayatollah* ha ordinato ai capi di Stato Maggiore di inviare d'urgenza unità della gendarmeria e dell'esercito a Paveh.

E' insomma il preludio all'eliminazione di Bazargan e dei suoi ministri, ha osservato un dirigente dell'opposizione laica. Khomeini si comporta ormai come capo dello Stato e presidente del Consiglio, e Bazargan da tre giorni tace. Nei due discorsi pronunciati a meno di 24 ore di distanza, l'*ayatollah* ha enumerato i tre obiettivi prioritari: ristabilire l'ordine nel Kurdistan, riprendere saldamente in mano l'esercito, eliminare l'opposizione liberale.

Il patriarca di Qom è stato violentissimo nei confronti dei capi autonomisti, che ha definito «*corrotti*» e «*infedeli*», e in particolare nei confronti del presidente del Partito democratico del Kurdistan iraniano, Abderrahman Ghassemlu, e del leader spirituale curdo, lo *sheikh* Ezzedin Hoseini: «*Il Pdki è un covo di sabotatori e di corrotti, non si può continuare a lasciarlo agire indisturbato. Il suo unico obiettivo è combattere la rivoluzione: il partito dovrà dunque essere messo fuori legge, lo sheikh Hoseini e Ghassemlu dovranno essere puniti*».

Un attacco sorprendente: Ghassemlu viene considerato troppo moderato dai curdi estremisti, aveva partecipato alle elezioni per l'assemblea degli esperti, e domenica doveva esporre a Teheran la sua visione dell'autonomia. Il regime di Teheran sta facendo lo stesso errore di quello iracheno scatenando contro i curdi un'offensiva che rischia di non riuscire. Negli ambienti curdi della capitale si dice che le varie versioni ufficiali sui fatti di Paveh sono false, e hanno lo scopo di mobilitare il Paese contro il movimento autonomista. La responsabilità degli scontri, dicono gli stessi ambienti, va soprattutto al *pasdar*, le guardie della rivoluzione, ed al loro capo, il vicepresidente del Consiglio Mustafa Shamran: sarebbero inoltre infondate le voci secondo le quali le truppe di Jalal Talabani, leader dell'Unione popolare del Kurdistan iracheno, e quelle del generale Palisban, fedele al vecchio regime, partecipano ai combattimenti.

Venerdì Khomeini si era lamentato del fatto che governo ed esercito non facessero nulla per riportare l'ordine a Paveh. Domenica il portavoce del governo, Tabatabai, ha annunciato che i militari colpevoli di disobbedienza sarebbero stati giudicati dai tribunali rivoluzionari, i quali avrebbero potuto pronunciare anche la sentenza capitale.

Khomeini ha nuovamente

Jean Gueyras

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ha ritirato l'appoggio dei suoi 71 deputati

Indira Gandhi fa «saltare» il governo di Charan Singh

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW DELHI — *Il governo di Charan Singh si è dimesso ieri mattina, meno di quattro mesi prima che i parlamentari iniziassero a discutere la mozione di fiducia. E' stata una resa drammatica: il premier tentava di leggere un'affrettata dichiarazione politica, i rappresentanti dell'opposizione tumultuavano e lo attaccavano gridando: «Vergogna, vergogna». Il dibattito doveva iniziarsi alle dieci, ma tutti i programmi sono saltati quando Indira Gandhi ha fatto sapere al primo ministro che gli ritirava l'appoggio dei suoi 71 deputati. All'improvviso, Singh si è trovato senza più maggioranza.*

L'India sembra prepararsi a nuove elezioni, interrompendo per la prima volta nella sua storia il corso ordinario di una legislatura; ci sono molti rischi dietro questa decisione, e già un manifesto d'un gruppo d'intellettuali di New Delhi vede preoccupato «il riemergere di condizioni che legittimano un altro intervento autoritario». Charan Singh, che aveva appena battuto Desai, passando in pochi anni da posizioni di provincia a figura dominante di questo sterminato Paese, deve ora cedere alla Gandhi.

Charan Singh era stato nominato primo ministro il 28 luglio. Il suo nuovo partito, il Janata, laico, non aveva una maggioranza sufficiente di voti nella Camera Bassa, ma neppure il primo ministro dimissionario, Morarji Desai, sembrava potesse dire sicuro d'una maggioranza. Nell'incertezza, il presidente Sanjeeva Reddy aveva chiesto ad entrambi i leader di fargli avere un elenco dei deputati che assicuravano, all'uno o all'altro rispettivamente, il voto di fiducia.

Ne era venuta fuori una storia equivoca, con quaranta nomi iscritti in entrambe le liste, e uno scambio aspro di accuse e invettive. Alla fine Reddy aveva calcolato che la lista contenente meno «errori» era quella di Singh, e gli aveva dato l'incarico.

Costituzionalmente, era un atto di assoluta correttezza, che rispettava lo stile formale e il cerimoniale politico appreso nei lunghi anni del dominio coloniale inglese. Sotto però, nel modo e nel clima con cui si era arrivati a quella decisione, c'erano già i segni che la storia e la cultura dell'India stanno prendendosi una loro vittoria.

Il modello politico che, dagli anni di Nehru, ha retto la vita parlamentare della democrazia indiana era quello del bipartitismo, «il Westminster style». Oggi questo modello appare consumato in una frammentazione di forze e di simboli dietro i quali è difficile ravvisare una reale rappresentatività. Il Congress Party di Gandhi, un tempo il partito dominante della Camera Bassa, è oggi diviso in cinque fazioni; i comunisti hanno due partiti, i socialisti almeno tre. All'Istituto di Storia dell'università qualcuno dice che «forse dovremmo studiare ora proprio il modello italiano».

Ciò che appare specifico nel nuovo «modello indiano» è la netta prevalenza del potere sulle ideologie. Le dimissioni e le defezioni sono una costante della storia parlamentare indiana, e il fascino del potere sembra attrarre irresistibilmente una classe politica concentrata in un'élite assolutamente minoritaria. Mai come

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'arresto in Francia favorisce l'imputato perché è difficile l'estradizione

I nostri servizi segreti avrebbero preferito catturare Piperno con una trappola in Italia

«Esibizionista com'è - dicono - prima o poi sarebbe tornato» - Il maggior impegno del Sisde è rivolto alla ricerca di alcuni terroristi delle Brigate rosse ancora latitanti, considerati più pericolosi

ROMA — Con l'arresto di Piperno è caduto nelle mani della polizia francese l'unico latitante del gruppo dell'Autonomia imputato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Un ricercato importante, per i servizi segreti e l'Interpol. Ma al Viminale c'è chi confessa: «*La Francia era l'ultimo Paese dove avremmo voluto che fosse preso, tante saranno le difficoltà per farlo tornare in Italia*». La polizia italiana e i servizi segreti erano probabilmente già al corrente del soggiorno parigino di Piperno, tanto più che i Renseignements Généraux, (il servizio di spionaggio interno francese), hanno dichiarato che i movimenti del professore di fisica erano seguiti da vicino.

C'è voluto dunque lo spirito intraprendente di due turisti per forzare la mano agli agenti francesi. Gli stessi turisti, appena avvenuto il fermo di Piperno, si sono precipitati a telefonare all'«Unità» per avvertire il giornale di quello che era avvenuto al caffè Madeleine Tronchet. «*Esibizionista com'è, Piperno prima o poi sarebbe tornato in Italia così come probabilmente aveva già fatto pochi giorni fa*», continua l'interlocutore del ministero dell'Interno, lasciando capire che una trappola era pronta a scattare.

In sostanza l'arresto parigino di Piperno è ritenuto tanto «scomodo» che qualcuno ha addirittura cominciato a ventilare l'ipotesi che il fondatore di Potere Operaio si sia fatto arrestare nel tentativo di riuscire a provare che non era a Viareggio due giorni prima: di fronte a un'imputazione di tentato omicidio, infatti, la magistratura francese non avrebbe potuto non rimandarlo in Italia qualora fosse stato arrestato.

I tanti ostacoli sulla via dell'estradizione spiegano il perché, nel caso dell'arresto di Piperno, non sia scattata la consueta gara tra i vari corpi dello Stato per rivendicare la propria determinante partecipazione. I funzionari dei servizi segreti spiegano che la loro ricerca è attualmente puntata a localizzare alcuni del gruppo «storico» delle Brigate rosse: Mario Moretti, Prospero Gallinari e Giustino De Vuono (che insieme a Peci, Bianco, Pinna, Micaletto, alla Ronconi, alla Marchionni e alla Balzerani sono gli imputati latitanti del caso Moro) stanno loro più a cuore che non altri «movimentisti» o «fiancheggiatori», perché ritenuti più abili e pericolosi dal punto di vista della capacità di organizzare ed eseguire atti terroristici.

Col successo dell'arresto di Ventura e delle notizie raccolte su Franco Freda i servizi segreti stanno confermando il giudizio sul loro funzionamento che Andreotti ha dato nella terza relazione semestrale: «*Nel complesso hanno superato le iniziali difficoltà*», ha scritto l'ex presidente del Consiglio. E ancora: «*I servizi di sicurezza hanno raggiunto ormai una avanzata potenzialità organizzativa*».

Oltre alla ricerca dei latitanti (le piste, appena individuate, vengono spesso «passate» all'Interpol) il lavoro del Sisde tende a «infiltrare» agenti nelle carceri e anche all'interno di gruppi terroristici. La relazione di Andreotti specifica questo punto quando afferma che «*a livello periferico le strutture del servizio hanno potuto avviare un'attività operativa... volta a penetrare gli ambienti di interesse*».

I 700 agenti del Sisde (ci sono voluti quasi due anni e più di un clamoroso scandalo perché gli effettivi venissero portati al di là dei 200 iniziali) sarebbero in tal modo riusciti a sventare attentati dinamitardi trasmettendo alla polizia giudiziaria «*precise e tempestive notizie*»; a impedire un piano di evasioni nelle carceri, a individuare gli autori di scritti clandestini di carattere terroristico. Tra i compiti più delicati: la ricerca delle «talpe» all'interno dell'apparato statale e l'approfondimento della conoscenza «*dei tentativi di contatto tra l'uno e l'altro estremismo*».

In un certo senso proprio l'arresto di Giovanni Ventura e l'episodio che a Viareggio avrebbe coinvolto, secondo la versione ufficiale, Franco Piperno sono emblematici di ciò che le forze dell'ordine oggi sono o non sono in grado di fare: possono contribuire, col lavoro capillare e silenzioso di un pato di abili agenti (nel caso di Ventura si è trattato dei funzionari Devoto e Amorezano) alla riuscita di una singola operazione, anche in territorio straniero. Non sono invece preparate ad affrontare una situazione di emergenza che richieda in breve tempo l'impiego di numerosi agenti.

La polizia non ancora riformata è debole sia nella struttura che nell'organizzazione. A Viareggio la pista dell'uomo ricercato e delle due auto si è persa quando tutte o quasi le forze si sono precipitate nella direzione indicata da una telefonata anonima, verso il monte Pitaro: tanto che alla fine un gruppo di agenti in divisa ha perso tempo a controllare altri agenti in borghese. Tutte le ricerche furono inoltre abbandonate tra le sette di sera e le otto di mattina. E nessuno pensò ad effettuare immediati controlli sulla telefonata anonima che ha permesso la fuga del presunto Piperno e dei suoi complici.

Sandra Bonsanti

(Segue dalla 1ª pagina)

In quest'estate, però, disegni ambiziosi di egemonie personali e di interessi particolari hanno sconvolto le regole codificate da una prassi che sembrava immutabile. Un centinaio di deputati ha cambiato partito o schieramento, sono nate nuove sigle politiche, il gioco delle alleanze è diventato «un mercato», giudicato severamente dalla stampa indipendente.

Charan Singh, che nella sua vita politica di partiti ne ha cambiati almeno cinque, si muoverà molto a suo agio in questo terreno tanto mobile: ha preparato un programma politico molto aperto, ha dato spazio nel governo a forze ed esponenti di varie minoranze, politiche e religiose, e ha avviato un negoziato concreto e invitante con i partiti che gli avrebbero dovuto assicurare l'appoggio in Parlamento. Restava un solo problema: Indira Gandhi.

La storia dei rapporti tra i due è soprattutto una lunga e spietata lotta tra due concorrenti diretti. Ma questa volta Singh aveva bisogno assoluto dei 71 voti controllati dalla sua avversaria, senza i quali non c'era maggioranza possibile. E questo mese di agosto se n'è andato in una trattativa, discreta ma ininterrotta, tra i due ex-nemici. Da una parte c'era il voto di fiducia, dall'altra il processo in corso contro la signora Indira per la sua violazione dei diritti nella fase dell'Emergency.

Un deputato della Gandhi dice ora che «l'appoggio è stato ritirato per l'arroganza di Singh, che ha chiesto aiuto solo attraverso la porta di servizio». *La spiegazione appare di comodo, nella realtà c'è un gioco sottile di mosse tattiche per spiazzare l'avversario e prepararsi alle elezioni anticipate. Ma il voto costa milioni di rupie, tra i deputati e nel Paese c'è molto malumore; ufficialmente, il partito d'Indira dice di non volere nuove elezioni.* «Il presidente dovrebbe incaricare Jagjivan Ram di formare un nuovo governo».

Sembra corretto, e perfino disinteressato. Ma ecco subito la stoccata: «Naturalmente, nel governo non si deve essere gente del Jan Sangh». *E il Jan Sangh, con i suoi 90 deputati, è il partito più forte che sostiene Ram. L'intrico sembra inestricabile; se però si riesce a passarci dentro, si vede che porta a una sola uscita: Indira Gandhi, ridiventata arbitro assoluto della politica indiana.*

Mimmo Càndito

Nuoro: attentato contro la sede del Tesoro

NUORO — Un attentato è stato compiuto contro la direzione provinciale del Tesoro di Nuoro. Alcune persone hanno dato fuoco ad alcuni mobili nei quali erano custoditi documenti e pratiche di pensioni e degli stipendi del personale. Quindi hanno scritto sui muri frasi politiche e lasciato a mo' di firma la frase «Cellule rivoluzionarie». E' la prima volta che viene usata questa «sigla» in Sardegna per rivendicare attentati.

Le fiamme, subito domate dai vigili del fuoco, non hanno provocato gravi danni. La direttrice dell'ufficio provinciale del Tesoro, Anna Rosa Busia, la quale ha disposto un inventario dei documenti bruciati, ha reso noto che a fine mese saranno pagati sia le pensioni sia gli stipendi.

L'agente conferma di averlo riconosciuto

A Viareggio sempre convinti che fosse il leader autonomo

Il questore di Lucca ritiene che un pronto trasferimento dalla Toscana a Parigi è possibile - Il problema del guanto di paraffina

VIAREGGIO — Franco Piperno, l'esponente di Autonomia operaia arrestato sabato pomeriggio in un bar di Parigi, è motivo di un grosso punto interrogativo che pesa sugli inquirenti a Viareggio, sede di un commissariato di polizia, e a Lucca, sede della questura centrale.

Ci si chiede se era o non era lui il protagonista di quella sparatoria che è avvenuta venerdì alle 14.20 alla stazione ferroviaria viareggina. Qui si è ancora propensi a credere di sì, tuttavia ufficialmente non ci si sbilancia.

Il questore di Lucca, dott. Umberto Catalano, dice: «*Noi constatiamo dei fatti: 1) avevamo avuto una segnalazione dalla questura di La Spezia secondo la quale sull'espresso 609 Torino-Roma viaggiava Franco Piperno; 2) l'agente che lo ha visto scendere dal treno, quando ancora doveva fermarsi completamente, e avviarsi verso il passaggio a livello dell'Aurelia ritenevo e ritiene ancora adesso di averlo riconosciuto (aveva già avuto occasione di vederlo, a Roma); 3) la reazione che ha avuto all'intimazione dell'alt — si è girato e ha sparato in direzione dell'agente — dimostra che si trattava quanto meno di un personaggio del terrorismo pronto, sicuro di sé. Ora, come possa Piperno — ammesso che fosse davvero lui — essere venerdì alle 14,20 a Viareggio e sabato alle 19,30 in un caffè a Parigi, questo io non lo so, però penso che il trasferimento potrebbe essere anche possibile*».

Nonostante le intense, estese ricerche da parte di polizia e carabinieri in tutta la Versilia fino alle Apuane, non sono ancora state trovate le due auto con le quali fuggirono il presunto Piperno e l'uomo che lo accompagnava (altri tre passeggeri, presumibilmente terroristi, erano scesi dallo stesso treno qualche minuto prima a un chilometro dalla stazione, quando il convoglio aveva dovuto rallentare dieci minuti a un semaforo). Le due auto, una Fiat 127 e una Renault 4, o sono state nascoste in un garage o in un casolare oppure sono uscite dalla zona. E se sono uscite potrebbero essere arrivate a Roma che dista circa tre ore di viaggio.

Da Roma ogni sera alle 20,30 c'è un aereo per Parigi che potrebbe essere stato preso da Piperno se Piperno era protagonista di questa vicenda. Per Parigi c'è anche un aereo da Pisa, non il venerdì, ma il sabato, alle 14,30. L'indomani della sparatoria a Viareggio saranno stati controllati bene i viaggiatori in partenza da Pisa con il volo diretto in Francia? Si sa quanto sia facile per i terroristi sfruttare documenti falsi e quale raffinatezza possano raggiungere i camuffamenti per cambiare le proprie sembianze.

A Parigi, Piperno è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina, per vedere se ha sparato o no. Esperti della polizia dicono che talvolta bastano tre lavate di mani per far scomparire ogni traccia e rendere l'esame negativo; e altre volte le nicotina, dopo una fumata di sigaretta, può far credere che la mano sia stata investita dalle esalazioni della polvere da sparo. Il punto interrogativo sulla presunta presenza di Piperno a Viareggio non è quindi di facile soluzione.

r. l.

Cosa ne dicono i giudici padovani

PADOVA — «*Piperno è un personaggio centrale nelle indagini in corso su Autonomia operaia per cui il suo interrogatorio, una volta estradato dalla Francia, potrà senz'altro aiutare gli inquirenti*». Questa la dichiarazione del giudice istruttore dott. Fabiani, che con il dott. Palombarini, capo dell'Ufficio Istruzione, conduce l'inchiesta sul troncone padovano dell'Autonomia.

Il magistrato padovano ha poi commentato: «*L'arresto di Franco Piperno, avvenuto sabato scorso, è il risultato di un ottimo lavoro svolto dai servizi di polizia italiani e rappresenta un notevole contributo al buon esito delle indagini in corso*».

«*Per quanto riguarda l'estradizione* — ha proseguito il dott. Fabiani — *abbiamo avuto dei precedenti difficili: mi auguro tuttavia che non ci siano ostacoli*».

Erano stati raccolti dalla Marina italiana nel Mar della Cina

A Venezia i profughi vietnamiti commozione alla vista della terra

Sono già nei centri di raccolta - Molti di loro lasceranno presto l'Italia per andare negli Usa - Ruffini: «Una missione umanitaria, senza fini politici» - Istituiti cordoni sanitari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Sono arrivati a Venezia, assiepati sui ponti degli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria» e della nave appoggio «Stromboli». Gli 891 profughi vietnamiti raccolti dalle unità italiane nel Mare della Cina Meridionale e sulle coste della Malaysia hanno concluso il loro lungo viaggio nel bacino di San Marco, nell'andirivieni dei vaporetti stracarichi di turisti.

Li hanno imbarcati sui battelli, di fronte alla Riva degli Schiavoni, e trasportati alla stazione marittima di San Basilio. Qui sono saliti sui pullman, sono partiti per i centri che li devono ospitare: 300 hanno trovato sistemazione nella colonia della Croce Rossa a Sottomarina di Chioggia, 150 nel campo triestino di Padriciano, 200 ad Asolo nel Trevigiano, 241 a Ceseratico. Comincia, per questa gente, la ricerca di un'altra vita.

Le tre navi militari sono giunte ieri mattina presto nella rada di Venezia. Si aprivano squarci tra le nuvole, e il primo sole inondava il tratto di mare. L'elicottero ci posa sul «Vittorio Veneto», e poco dopo il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Torrisi, rivolge un breve discorso all'equipaggio. Ed esprime il suo ringraziamento per la fiducia accordata alla Marina militare. «*Questa — dice — è stata un'operazione senza aspetti politici, s'è compiuta in obbedienza alla legge della solidarietà umana*».

Sul ponte di poppa, mentre l'incrociatore sta per infilare la bocca di porto, ci sono i vietnamiti, che formano schiere compatte. Occhi stupefatti, in questo andare verso Venezia. In prima fila, sono i bambini, parecchi dei quali s'aggrappano, forse in segno di saluto, ai calzoni di quanti si fanno loro incontro. Una ragazza sui 15 anni guarda oltre il ponte, scoppia a piangere e dirotto, si asciuga le lacrime sulla camicetta della compagna che le sta davanti.

Accolgie i profughi il ministro della Difesa Ruffini, che è accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Zamberletti, cui è stata affidata questa operazione. Dice Ruffini ai marinai: «*Non esistono mire politiche, né interessi di natura ideologica o speranze di contropartite nell'impresa che il governo vi ha affidato e che voi avete compiuto*». Il ministro aggiunge che s'è trattato di una missione «*di pace e di amore*». «*Avete ridato vita e speranza a persone disperate, tra cui moltissimi sono i vecchi e i bambini in tenera età e per già in procinto di perire, avete rinnovato, così, il prodigio della solidarietà umana in mare*».

Ai profughi, Ruffini rivolge il benvenuto del governo e del Paese. «*Li accogliamo* — dice — *con un vivo sentimento di fratellanza e di comprensione, li ospitiamo con il saldo impegno di assisterli e aiutarli a ritrovare la strada della serenità*».

Intanto il «Vittorio Veneto», seguito dall'«Andrea Doria» e dallo «Stromboli» in fila, sta entrando nel bacino di San Marco. I vietnamiti si schierano lungo le fiancate. In un gruppo, ce n'è uno che dice di essere figlio di Cao Kì, l'ultimo premier del Vietnam del Sud. Qualcuno dei profughi si fa incontro ai marinai che vengono in coperta e dice: «Ciao». Altri ridono, mentre si avvicina il gruppo delle autorità.

Tra i vietnamiti che sono imbarcati sulla «Vittorio Veneto» c'è una donna rugosa, il volto bruciato dal sole. Ha 80 anni ed è la più vecchia. Di fronte a quanti la salutano, congiunge le mani e si inchina. Dai fianchi della nave decine di profughi, in tuta, in maglietta e calzoni corti, agitano le braccia in continuazione, mentre sfilano i vaporetti che vanno verso il Lido. E dai battelli la gente risponde.

La città lagunare viene incontro in pochi minuti. Gli sguardi incantati dei vietnamiti abbracciano la Riva degli Schiavoni, i trafori di pietra di Palazzo Ducale, le cupole splendenti della Basilica di San Marco. Turisti e veneziani che gremiscono le rive e i ponti seguono le manovre di ancoraggio, fanno cenni di saluto. Attorno alle tre unità della Marina si forma un cerchio di motoscafi. Salgono sulla «Vittorio Veneto» anche il sindaco di Venezia, Mario Rigo, e il patriarca monsignor Cè. Altri sorrisi, ancora uno stringere di mani, un affollarsi di bambini scalpitanti.

Scene che si ripetono sull'«Andrea Doria» e sullo «Stromboli». Poi, le operazioni di sbarco: i profughi riempiono i battelli, salutano ancora levando le braccia, compiono il breve tratto di navigazione lungo il canale della Giudecca e scendono alla stazione marittima di San Basilio.

Venezia. Gruppi di profughi vietnamiti a passeggio nella città lagunare, poco dopo lo sbarco

Da qui, comincia per questi vietnamiti l'ultimo viaggio, verso i luoghi prescelti per il loro soggiorno in Italia. Sono insegnanti, ex ufficiali e sottufficiali, studenti, liberi professionisti, commercianti, impiegati, agricoltori, artigiani e pescatori. Quale sarà il loro futuro? «*Loro pensano di lavorare*», dice padre Filippo, che li ha accompagnati fin qui e ha fatto da interprete.

Per la prima sistemazione, sono state polemiche, soprattutto a Iesolo, per la disponibilità della colonia della Croce Rossa attualmente occupata da figli di emigrati. Ma Zamberletti dice che, probabilmente, a Iesolo i profughi non andranno. Circa un terzo dovrebbe lasciare l'Italia, dopo un certo periodo, per raggiungere parenti negli Stati Uniti e in altri Paesi. Gli altri rimarranno qui.

«*Il periodo di permanenza nei luoghi che abbiamo scelto* — precisa Zamberletti — *dovrebbe essere breve. Poi si tratterà di inserire questi vietnamiti, come quelli che sono arrivati a Latina. Inserimento vuol dire trovare loro posti di lavoro, alloggi, provvedere agli anziani che non sono in grado di svolgere un'attività*». Non sarà facile, comunque, trovare un'altra sede per questa «gente delle barche».

Nelle sedi di raccolta dei profughi si è preso ieri sera un provvedimento «precauzionale»: la Croce Rossa, su sollecitazione del ministero della Sanità, ha istituito «cordoni sanitari». A chiunque non esibisca un certificato di vaccinazione contro tifo e paratifo, è vietato entrare nei centri che ospitano i vietnamiti.

Giuliano Marchesini

Assistenti, non più braccianti

(Segue dalla 1ª pagina)

che egli non ha «organizzazione».

L'istituto universitario conta molti precari; ma non vi è il ruolo degli assistenti di ricerca, che potrebbero operare per i vari gruppi di materie (partecipando anche a commissioni di esame o come guida per esercitazioni complesse): non vi sono gli «istruttori», ossia assistenti didattici, che possono servire a integrare il corso del docente, spiegando parti singole più elementari e curando la correzione di elaborati scritti; non vi sono assistenti d'istituto, che si occupino delle numerose questioni organizzative, che hanno contenuto scientifico; è scarso il personale tecnico e amministrativo. Non si vogliono riqualificare gli inservienti, mai pagati, che vi sono.

Così è difficile curare la biblioteca; curare un centro di raccolta dati elettronico; organizzare conferenze e seminari; curare le pubblicazioni del personale, curare, magari, le schede in cui sono raccolti i curricoli e gli elaborati dei vari studenti che frequentano. E il «barone» stanco se ne va.

Si può anche decidere di risparmiare, per ragioni di bilancio. Tuttavia oggi per l'università si spende molto, anche se male. Se si vuole rendere funzionale la nostra università, di fronte alle esigenze di ricerca (che può anche essere applicata e utile e non solo sublime) e di fronte all'esigenza dell'insegnamento di massa, gli assistenti dei tre tipi appena indicati occorrono.

Certo vanno ridistribuiti tra le varie materie, facoltà, sedi universitarie.

Analogamente bisognerebbe che gli studenti ricevessero incentivi (quali borse di studio sotto forma di buoni mensa e di buoni alloggio) per andare nelle università «minori» anziché affollare le maggiori.

Così l'introduzione di un ruolo di professori associati, in cui si potrebbero immettere gli attuali incaricati stabilizzati, previo esame, si risolverebbero vari altri problemi, come quello del rafforzamento delle università minori; e del rapporto docenti-studenti nelle maggiori, poiché questi docenti andrebbero redistribuiti in proporzione agli studenti. Naturalmente, bisognerebbe chieder loro un impegno effettivo di lavoro, didattico e di ricerca: non tanto il divieto del part-time, quanto l'*impegno a lavorare* e il suo controllo, così come si fa nelle aziende.

Un'altra cosa da fare è di istituire i corsi di dottorato di ricerca, presso le università che man mano sono in grado di offrirli. Si può cominciare con alcuni corsi, in alcune università e proseguire via via. Altrove, ci sono addirittura tre scalini: cioè è contemplato anche il triennio e il biennio, che dà luogo al «baccellierato». Bisognerebbe autorizzare qualche università a istituirlo in via sperimentale.

Ecco in sintesi alcuni provvedimenti, che si possono adottare in breve tempo; e che mirano a conciliare le due esigenze dell'università moderna, che è insieme di massa per certi scopi e di élite e di ricerca, per altri scopi.

Non s'inventa niente proponendo ciò (ma la discussione è aperta). Si limita semplicemente ciò che è miglior prova, in quei luoghi nei quali alcuni nostri cervelli, di gente molto matura o di gente molto giovane, attualmente emigrano.

Francesco Forte

Ieri a Roma un vertice dei giudici inquirenti

Si cerca l'accusa giusta per avere l'estradizione

ROMA — Nel dossier di accuse contestate a Franco Piperno esiste un elemento che può indurre la Francia a concedere l'estradizione? La risposta dovrebbe essere nel voluminoso carteggio che partirà entro un paio di giorni per Parigi. La documentazione, sottoposta alla verifica dei dicasteri della Giustizia e degli Esteri prima di essere inoltrata nella capitale francese, contiene la copia di tutti i provvedimenti emessi dal 7 aprile contro Piperno, affiancati da una relazione sulle prove raccolte contro il professore di fisica e poste a base dell'accusa di «*aver promosso un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato*».

L'esito della battaglia per riavere in Italia un testimone-chiave del delitto Moro si annuncia incertissimo. La difesa di Piperno è pronta a sfruttare anche in fondo i cavilli procedurali cui la posizione dell'imputato consente di appigliarsi. Si tratta di una nutrita serie di contestazioni che i legali del docente calabrese stanno elaborando perché Piperno resti in Francia e libero. E a Parigi non mancheranno di far sentire la loro voce anche quei gruppi di intellettuali che all'inchiesta padovana sull'Autonomia svolta dal giudice Calogero diedero subito l'etichetta di «*crociata repressiva*», diretta esclusivamente a colpire il dissenso.

E' una prospettiva, questa, ben presente ai magistrati romani, che ne hanno discusso a lungo ieri a Palazzo di Giustizia in una riunione convocata, tra l'altro, per valutare l'opportunità di trasmettere ai colleghi d'Oltralpe alcuni elementi di accusa ancora coperti dal segreto istruttorio. Chiusi per due ore nello studio del consigliere istruttore Gallucci, Sica, Imposimato, Priore, D'Angelo e un magistrato dell'ufficio Affari penali del ministero della Giustizia hanno studiato i documenti da allegare alla richiesta di estradizione. Al termine dell'incontro apparivano perplessi. L'articolo 3 della convenzione bilaterale tra Francia e Italia esclude infatti la consegna dei «*ricercati per crimini e delitti politici*». Come dire che gli addebiti contestati a Piperno non contemplano affatto l'estradizione.

La posizione di Piperno, sottolineano gl'inquirenti, è del tutto diversa da quella di Giovanni Ventura. Quest'ultimo ha sulle spalle una condanna all'ergastolo inflittagli dalla Corte d'Assise di Catanzaro, mentre il leader autonomo non è mai stato condannato. Morale: la documentazione che verrà spedita a Parigi rischia di non essere sufficiente. Da qui l'opportunità di approfondire l'esame della posizione processuale dell'imputato. E' un'esigenza che la nostra magistratura non sottovaluta. Nulla vieta infatti ai giudici romani di acquisire, sulla base dell'istruttoria in corso, nuove prove che, una volta convertite in imputazioni, darebbero nuovo impulso alla pratica di estradizione.

Quali accuse? Forse quella di favoreggiamento. Piperno è stato accusato da un'amica, Giuliana Conforto, di averle chiesto nei mesi scorsi ospitalità per Adriana Faranda e Valerio Morucci, i due presunti brigatisti rossi trovati in possesso al momento della cattura in un appartamento di viale Giulio Cesare del mitra «Skorpion» con cui è stato ucciso Moro.

Esiste anche, in ultima analisi e francamente remotissima, l'eventualità di un provvedimento giudiziario contro il professore di fisica per tentato omicidio. Riguarda il concitato, ancora misterioso episodio avvenuto venerdì scorso alla stazione di Viareggio. La sparatoria tra il giovane sceso dal treno e gli agenti vale per il fuggiasco l'accusa citata.

Giuseppe Fedi

La rubrica "Taccuino", di Vittorio Gorresio, è a pag. 11.

L'Iran è nel caos

(Segue dalla 1ª pagina)

attaccato giornalisti, scrittori e intellettuali, «*che hanno abusato della libertà concessagli*», e si è augurato che a queste persone «*non sia più permesso di scrivere*» e che «*i loro scritti vengano distrutti*». E ha aggiunto: «*Cercano di additare la strada che il popolo dovrebbe seguire, ma il popolo sa ciò che vuole. Queste persone non devono dimenticare che rappresentano soltanto il due per cento della popolazione*».

Oltre al *Pdki*, l'*imam* ha minacciato di mettere fuori legge il Fronte democratico nazionale (centrosinistra) ed i Fedayn del popolo (marxisti): «*Quanti parlano di libertà e di progresso per gli operai sono gli stessi che incendiano i campi di grano, impediscono agli operai di riprendere il lavoro e di votare. Gli intellettuali difendono la rivoluzione (sovietica) d'ottobre, che pure ancora oggi ha un solo partito ed un solo giornale. Se la rivoluzione islamica si fosse comportata come le altre rivoluzioni e se avesse giustiziato subito alcune migliaia di delinquenti, oggi non ci sarebbero più problemi*».

Domenica il procuratore generale ha ordinato la chiusura di *Peygham Emrue*, uno dei pochi quotidiani dell'opposizione che usciva ancora a Teheran, anche se nella semiclandestinità, ed altri tre settimanali.

Organizzazioni e partiti politici direttamente accusati da Khomeini si sono chiuse in un prudente silenzio. I loro capi non sono in casa. Sabato, prima di essere chiamati in causa dall'*ayatollah*, i Fedayn del popolo avevano dichiarato di essere in trattative con il governo per rientrare in possesso della loro sede, attualmente custodita dai *pasdar*. Il portavoce aveva affermato che i fedayn «*avrebbero lottato con mezzi pacifici per tornare in possesso dell'edificio*», anche se potrebbero essere costretti a tornare nella clandestinità, benché «*ciò non significhi che ricorreremo alla violenza*».

I Mujahidin del popolo lo stesso giorno avevano invitato i loro simpatizzanti, che da una settimana facevano la guardia davanti alla sede di via Mossadeq, ad abbandonare il luogo. Ma domenica pomeriggio sono tornati ancor più numerosi, dopo l'arrivo di *pasdar* muniti di un'ordine di espulsione rilasciato dal tribunale rivoluzionario. Dopo due ore di trattative, le guardie della rivoluzione sono ripartite, dando ai Mujahidin 48 ore per «riflettere».

Sabato migliaia di giovani si sono riuniti davanti alla presidenza del Consiglio dichiarandosi pronti ad andare a Paveh per combattere i «*controrivoluzionari*». Radio e televisione hanno trasmesso ampi brani di queste manifestazioni «*spontanee*».

Jean Gueyras

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

«Rimboccarsi le maniche»

(Segue dalla 1ª pagina)

che, sinceramente tutto il sistema fiscale poggia sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, un pensiero sull'incidenza fiscale che colpisce salari, stipendi e pensioni vada fatto. Abbiamo un ministro che è un grande tecnico del sistema fiscale. Noi chiediamo che si facciano meno promesse, ma si cominci a operare sul serio. Anche la lotta all'evasione è strettamente connessa alla necessità di una riconsiderazione dell'incidenza fiscale sui salari e sugli stipendi dei lavoratori».

Anche se il governo viene giudicato «di corto respiro», quindi non è possibile chiedergli una programmazione, non sembra dubbio che esso debba affrontare il problema dell'energia. Che ne pensa il sindacato in genere, e la Uil in particolare?

Benvenuto: «*Noi chiediamo una Conferenza nazionale sui problemi dell'energia. Si deve discutere il piano approvato a suo tempo dal Parlamento, ma che non ha trovato applicazione, e aggiornarlo in base ai più recenti sviluppi. Si deve affrontare il problema dell'energia nucleare, non in termini di referendum, ma discutendo se è conveniente per il Paese, e, in caso affermativo, come si possono realizzare le garanzie di sicurezza, sentendo tutti, favorevoli e contrari, senza criminalizzare alcun dissenso. Finora si è andati avanti improvvisando. Se si continua così, corriamo il rischio di passare un inverno al freddo, e di trovarci di fronte, nei prossimi anni, a sempre più frequenti "black-out"*».

Un'ultima domanda: sono chiusi i contratti per i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, ma la partita per i lavoratori del pubblico impiego è ancora aperta. Che cosa chiede il sindacato?

Benvenuto: «*Chiediamo di uscire dalla provvisorietà e di chiudere rapidamente. C'è il grosso, e fondamentale problema, della perificazione della scala mobile. In questi giorni si stanno già subendo le conseguenze del modo sbagliato con il quale si fa la politica della pubblica amministrazione. I ferrovieri sono "partiti", ci sono scioperi che ci minacciano perché, essendo stati dati acconti ai dipendenti degli enti locali sulla futura perificazione della scala mobile, è chiaro che anche le altre categorie si muovono. Si deve chiedere maggior produttività alla pubblica amministrazione, e ai dipendenti pubblici di lavorare meglio e di più. Allora bisogna anche metterli in condizione di essere pagati come i lavoratori dell'industria. A suo tempo il ministro Pandolfi aveva fatto delle dichiarazioni interessanti, nel suo piano triennale, sulla rivalutazione del lavoro nel pubblico impiego*».

Mario Salvatorelli

Per la Dulciora un incontro a Milano

MILANO — Si è svolto ieri in Comune, alla presenza dell'assessore Sangiorgio, del vice presidente della Provincia Mariani e della dottoressa Concani per la Regione, un incontro tra organizzazioni sindacali, consiglio di fabbrica della «Dulciora» e i liquidatori per esaminare i problemi della società.

Le parti, «auspicando una soluzione positiva», si sono riconvocate per giovedì alle 16.30.

BAUDRILLARD SUL CONSUMISMO

I salari e la morte

La critica del consumismo, quando non è pura chiacchiera, si trova prima o poi di fronte a un dilemma: deve, cioè, o fondarsi su un determinato «modello» del sistema dei bisogni, in base al quale giudicare e condannare come puramente superflua la domanda di un certo numero di beni; oppure deve seguire radicalmente la propria intuizione iniziale, traendo tutte le conseguenze dal fatto di aver riconosciuto che, in generale, la domanda di beni e di servizi, nella società tardo-capitalistica, si sviluppa senza più alcun riferimento a bisogni che si dicono primari, ed è totalmente manipolata dalla pubblicità, totalmente dislocata sul piano dell'immaginario che avvolge come una nuvola tutta la società.

Se si sceglie la prima via, volendo attenersi a uno schema di bisogni «primari» rispetto ai quali tutti gli altri sarebbero superflui ed espressione di frenesia consumistica, si rischia di ritrovarsi a idealizzare una forma di vita ipocritamente semplice e primitiva, che nessuno poi davvero accetterebbe per sé; e resta comunque problematico spiegare a quale bisogno «primario» corrisponda il moltiplicarsi dei bisogni indotti artificialmente dalla pubblicità, la quale, per essere comunque efficace, deve pur fare appello a un qualche interesse, sia pure embrionale, del consumatore.

La seconda via, quella che va fino in fondo nel riconoscere che i bisogni sono culturalmente e socialmente manipolati, è stata percorsa in questi anni soprattutto dalla sociologia più radicale, che ha uno dei suoi esponenti di rilievo in Jean Baudrillard, del quale Feltrinelli pubblica ora in italiano l'opera a nostro avviso più robusta e sistematica, *Lo scambio simbolico e la morte*.

Baudrillard è partito anni fa da una riflessione sulla «società del consumo», nella quale, secondo un'osservazione che egli riprendeva dalla sociologia americana, l'oggetto (per esempio l'automobile) tende a corrispondere sempre meno a esigenze di uso, e diventa in generale uno *status symbol*: si desidera e si compra una macchina grande non perché ci serva così, ma perché funziona come elemento distintivo, rispetto ai vicini, al collega, alle relazioni sociali in genere.

La posizione di *status symbol* è, secondo Baudrillard, generalizzata ormai a tutto il sistema degli oggetti. Ciò si può anche esprimere dicendo che non vale più, ormai, la distinzione marxiana tra «valore d'uso» e «valore di scambio»: gli oggetti non si comprano e vendono perché soddisfano a bisogni indipendenti dal sistema dello scambio, essi corrispondono invece, appunto come lo *status symbol*, a esigenze differenziali determinate dallo scambio stesso: sono sempre più come i segni, che significano non perché abbiano qualche misterioso rapporto con le cose a cui si riferiscono, ma perché hanno determinate relazioni con altri segni nel codice della lingua.

Questo, tra l'altro, mette in crisi alcune categorie centrali del marxismo, anzitutto l'idea di alienazione, la quale infatti ha senso solo se la si collega alla riduzione di ogni valore d'uso a valore di scambio, che accade nella società capitalistica. Ma se non ha più senso la nozione di «valore d'uso», se non c'è una «realtà» vera dei bisogni a cui riferirsi, anche tutto il discorso sul lavoro alienato — quello in cui l'operaio, come pura forza-lavoro, è solo più funzione del valore di scambio — si dissolve: e non è più possibile immaginare o cercar di realizzare una società «giusta» e non alienata (che sarebbe quella in cui domina il valore d'uso).

In effetti, una delle conseguenze che Baudrillard trae dalle sue analisi è appunto la liquidazione dell'idea di rivoluzione. Ma queste analisi, peraltro, non concludono in una pacifica apologia dell'ordine di cose esistente: questo stato di cose, se anche non si può più descrivere e condannare in riferimento alla alienazione, e matura con la rivoluzione, si muove esso stesso in un processo vertiginoso verso una condizione che Baudrillard, in scritti recenti, ha chiamato di *implosione*.

Implosione significa che il sistema di produzione capitalistico, fondato sulla trasformazione di ogni cosa in valore di scambio, cioè in un «segno» del linguaggio sociale degli oggetti, cammina verso la propria distruzione, che non è il sovvertimento violento delle istituzioni, bensì il progressivo, automatico raggiungimento di una specie di equilibrio inerziale, in cui i flussi di cui vive il sistema produttivo si arrestano in una specie di vertiginosa staticità.

Sul piano della circolazione delle informazioni, dove il fenomeno è più chiaramente visibile, si verifica che tutto il flusso di messaggi che i *mass media* riversano ogni giorno sul mondo finisce in una specie di gran calderone indifferente, dove la comunicazione si arresta per saturazione: le «maggioranze silenziose» sono il vero prodotto di questo processo. Sul piano della produzione di beni, si diffondono progressivamente situazioni in cui il lavoro non ha più rapporto con la produzione: nei Paesi capitalistici esistono «fabbriche fantasma», tenute aperte solo per non licenziare gli operai, ma che non producono assolutamente nulla.

Quanto lo scambio, come accade nella società tardo-capitalistica, perde ogni riferimento alla produzione, ai valori d'uso, dunque alla «realtà», torna d'attualità una nozione che è stata dagli studiosi di antropologia culturale (Baudrillard si rifà a Marcel Mauss e al suo saggio sul dono), quella di «scambio simbolico». Tale scambio è quello che si opera nel dono, la cui legge è di stabilire un equilibrio tra le parti, a spese della distruzione dell'oggetto, o comunque della sua sottrazione al processo di utilizzazione e valorizzazione sociale. (Anche noi troviamo brutto rivendere un regalo: e il colmo del dono è regalare cose preziose e inutili).

La logica del dono e dello scambio simbolico è la logica del lusso, dello spreco, l'opposto di ogni etica del lavoro e della produzione. Ora, il paradosso è che questa logica si delinei come esito finale dello stesso sistema di produzione capitalistica, nel momento in cui gli oggetti perdono il riferimento al valore d'uso e diventano puri segni differenziali, come lo *status symbol*.

C'è però un limite a questo processo di dissoluzione della produzione a favore del trionfo dello scambio simbolico. Questo limite si capisce se si considera la differenza tra la società capitalistica e le società cosiddette primitive rispetto al problema della morte. Nelle società primitive, nelle quali non c'è il capitalismo e domina lo scambio simbolico, la morte è inclusa anch'essa nel sistema di questo scambio attraverso i riti di iniziazione.

Nell'iniziazione, i nuovi membri di una società scambiano doni con gli antenati, cioè con il regno della morte, stabilendo così con questa una parità simbolica, che ne esorcizza il carattere angoscioso. Nella società capitalistica, invece, l'operaio salariato è l'ultima incarnazione dello schiavo, del *servo*, che si chiama così perché, in origine, era il prigioniero di guerra che veniva risparmiato, *conservato*, e utilizzato nel lavoro. L'uomo della società capitalistica non ha esercitato il potere angosciante della morte; il lavoro salariato è una morte differita, in cui essa incombe con tutto il potere di sottomissione che le deriva dall'essere una possibilità di catastrofe vissuta angosciosamente.

Sembra dunque che, per realizzare completamente lo scambio simbolico come esito ultimo (anche liberatorio) del capitalismo, bisogni instaurare un diverso rapporto con la morte: sia a livello di psicologia individuale, sia a livello di rapporti sociali. Se si può intendere così la posizione di Baudrillard non si risolve in una pura metafisica della catastrofe imminente: indica invece la via di una sia pur problematica liberazione, che passa attraverso la definitiva consumazione del significato distruttivo della morte, con la quale l'uomo moderno, individuo e società, non ha ancora fatto davvero i conti.

Gianni Vattimo

INTERVISTA A PARIGI CON IL POETA E SAGGISTA OCTAVIO PAZ

Il fantasma di Zapata sul Messico

«La sua figura è nella coscienza dei messicani che sperano ancora di veder trionfare la giustizia» - «Nel mio Paese la corruzione, le follie dei tecnocrati possono diventare problemi esplosivi» - Lo scrittore, a 65 anni, ricorda l'«iniziazione surrealista» con Breton - «Viviamo una specie di fine del mondo» - «Soltanto il Buddhismo può salvare l'umanità»

Octavio Paz in un'immagine di qualche anno fa. Dice: «Scrivo saggi, critiche, traduzioni. Ma la poesia è il fuoco centrale»

PARIGI — Un caffè-tabaccaio all'angolo della rue du Bac con boulevard Saint-Germain, a pochi passi dalla venerabile rue Sébastien Bottin. C'è calore e penombra. Aspetto Octavio Paz, il poeta e saggista messicano, che è venuto in Francia per ricevere l'«Aquila d'oro» del Festival del libro di Nizza. Non ci vediamo da molto. A sessantacinque anni Octavio Paz conserva la sua bellezza e un sorprendente aspetto giovanile. Conserva l'abituale eleganza discreta. Incontro la luce del suo sguardo, sempre molto profondo, vivo, pieno di curiosità, una luce che gli occhiali, con i quali giocherella per tutta l'intervista, non riescono ad attenuare. Il poeta si esprime lentamente, con gravità, con vivo senso dell'umorismo.

— Da molti anni lei è tornato in Messico. Questo ritorno ha modificato il suo modo di pensare?

«Il Messico che ho ritrovato è cambiato e nello stesso tempo è rimasto lo stesso. Ho ritrovato molte cose d'una volta, un insieme di cose vecchie e di altre più moderne. Dal Diciannovesimo Secolo, dall'Indipendenza, molti Paesi dell'America Latina si sono lanciati in una corsa verso la modernità. Siamo stati giacobini, positivisti, poi marxisti-leninisti. Il mio ritorno in Messico mi ha confermato nelle mie convinzioni sull'alienazione subita dal nostro continente. Personalmente mi sento molto vicino alle tendenze libertarie. Penso che il petrolio ci offra qualche margine di tempo, non la soluzione dei nostri problemi, che ben presto possono diventare esplosivi. C'è la corruzione, vizio permanente dello Stato messicano in particolare, ci sono le follie dei tecnocrati... Di fronte a questi mali non vedo che un rimedio: la critica democratica».

— Quali sono i suoi rapporti attuali con la storia, con la politica?

«Siamo condannati a forza alla storia, alla politica. Esse costituiscono una dimensione dell'uomo. Certo, si prova il desiderio di trascendere il tempo. Sono dunque rapporti contraddittori e polemici quelli che io tengo con la storia e con la politica. Noi siamo contemporaneamente città, io e poeti. Ma rimango sempre d'accordo con Benjamin Péret quando nel Déshonneur des poètes afferma che il poeta deve restare libero. Da questo punto di vista rimango dell'opinione che i surrealisti siano stati più lucidi di tanti altri».

— La poesia occupa sempre il primo posto nel suo processo creativo?

«La poesia rimane al centro. Ma, a meno di essere Victor Hugo, non si può scrivere poesia ogni giorno, voglio dire della buona poesia. I poeti devono nutrirsi di prosa, perché anche essa è l'alimento della poesia. Scrivo saggi, critiche, anche traduzioni. Ma la poesia è il fuoco centrale, essa è anche canzone, orecchio. Mi viene in mente la mia ultima passeggiata alle Halles con André Breton. All'improvviso mi recitò La Gitane di Apollinaire. Fu meraviglioso. Ah, la poesia è sempre la prima. Se si vuol conoscere lo stato d'una società, non bisogna interrogare gli economisti, ma i poeti, e anche i prosatori».

— Lei ha vissuto a Parigi a contatto con André Breton. Che cosa le è rimasto della «lezione» surrealista?

«Non amo il termine "lezione". Per me il surrealismo è stato una iniziazione, e un incitamento. Io mi rialiaccio sempre all'etica del movimento. Penso che l'estetica appartenga a un'epoca datata. Dubito fortemente delle capacità d'una scrittura automatica. D'altronde, come lei sa, lo stesso Breton su questo argomento ha provocato non poche inquietudini».

— Lei è stato un attento cultore dell'Oriente profondo, dell'Oriente mistico. Continua a esserlo?

«Penso di sì. Per me l'Oriente è stato una scoperta fondamentale. E poi in Oriente ho trovato mia moglie. Continuo a credere che il pensiero più radicale, più salutare nel suo pessimismo di fondo, sia il buddhismo. Secondo me l'umanità, per salvarsi, dovrà evitare sia l'ateismo, sia il fanatismo. Il monoteismo è l'Inquisizione, il Gulag. L'ateismo non è la libertà. Il buddhismo offre il sacro senza Dio. Se vuole sfuggire alla sua distruzione l'umanità ha bisogno d'una lunga cura di buddhismo. Di questo sono profondamente convinto».

— Lei pensa che i giovani letterati latino-americani creino quella "letteratura di fondazione" di cui lei ha parlato in un suo saggio?

«Si può parlare in questo senso di letteratura "europea". Shakespeare rimane incomprensibile senza Montaigne, così come i surrealisti francesi senza i romantici tedeschi. Il Ventesimo Secolo ha visto sorgere l'America Latina che, nelle lingue spagnola e portoghese, continua a prefigurare il possibile, il sogno. Questa letteratura venuta alla ribalta inventa il nostro continente, la nostra futura libertà».

— L'idea della morte la preoccupa?

«La morte è il problema umano per eccellenza. Secondo me, dopo l'era dell'uomo di Neanderthal ci sono tre grandi problemi: il sesso, il lavoro, la morte. Confesso che sono particolarmente colpito dall'atteggiamento degli animali che sembrano avere il presentimento della morte, e l'accettano. L'uomo invece è folle, si rivolta contro la morte, è un infelice. Le sole grandi civiltà sono quelle che riconciliano la vita con la morte. Bisogna che l'idea della morte ritorni nel cuore della vita».

— Lei crede che l'attuale fenomeno della «dissidenza» prefiguri un «miglioramento qualitativo della vita» tale da vincere l'antica spinta alla morte, i fascismi quotidiani, i Gulag, il regno gelido della produzione?

«Cominciamo a ricordare che la dissidenza esiste almeno dagli Anni Venti con Cronstadt, Victor Serge, André Breton. Ma oggi il fenomeno si è allargato. I dissidenti russi, cèchi, cubani, cinesi ridanno nobiltà a un mondo avvilito. Nei Paesi capitalisti in un certo senso il fenomeno è meno pericoloso. Lo è assai più nel mio continente: si può parlare d'una grande dissidenza in America Latina, che è sottoposta alla dittatura, all'oppressione, allo sfruttamento imperialista. Tale dissidenza, che prende colorazioni diverse a seconda dei Paesi e degli uomini, non può che esercitarsi contro quella realtà moderna ed esecrabile che si chiama burocrazia. Non a caso il mio ultimo libro comparso in Messico s'intitola L'orco filantropo. E' una raccolta di articoli in cui sviluppo una violenta critica contro lo Stato e l'apparato burocratico».

— Che cosa rimane in Messico dell'epopea di Zapata?

«Nel mio Paese la rivolta profonda viene da Zapata. La sua epopea è frutto del sogno millenarista, dalla nostalgia dell'epoca aurea. Fu un movimento regionale con lo scopo di creare una proprietà comunitaria. Allontanandosi da Zapata ci si allontana da ogni possibilità di vedere trionfare la giustizia. La figura di Emiliano Zapata è nella mia coscienza come in quella di molti messicani. Bisogna che troviamo la nostra strada verso la modernità così come un tempo ci ha insitato a fare il grande pensatore rivoluzionario Mariategui. Dobbiamo rinunciare all'applicazione meccanica dei modelli europei. Le ideologie d'importazione hanno sempre ignorato, per nostra disgrazia, la complessità, la singolarità, l'originalità dei nostri Paesi, delle nostre società».

— Come organizza il suo «lavoro» di scrittore?

«Non ho, come scrittore, criteri molto "professionali". Scrivo a capriccio. Io mi considero piuttosto, a immagine del mio caro amico E. M. Cioran, un "lettore professionale". Scrivo soltanto quando la necessità s'impone, quando il desiderio m'infiamma. Scrivo in modo molto diverso da una volta all'altra, ora un poema, ora un pezzo di saggio, o una critica. Adoro anche camminare, passeggiare. Senza dubbio da ciò deriva buona parte della mia passione per l'Apollinaire, del quale ho appena finito di adattare alcuni poemi in spagnolo per una piccola collana promossa da giovani poeti messicani. L'essenziale sono le opere segrete che maturano, più o meno lentamente, nel silenzio profondo, le opere dell'immaginazione. Ci sono troppi saggi, troppe critiche. La poesia è altrove, lontana dal regno dell'ideologia castratrice».

— Lei è un uomo che vive nella speranza?

«Credo che stiamo vivendo una specie di fine del mondo, ma probabilmente non si tratta ancora, veramente, della morte. C'è qualcosa che sta maturando senza che ce ne accorgiamo; io credo con tutte le mie forze. Punto le mie speranze terrestri sugli emarginati, gli esiliati, coloro che hanno fede, sugli uomini che sanno guardare lontano».

Intervista a cura di
André Laude

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Una nuotata di sessanta miglia

Diana Nyad nuota da Bimini, nelle Bahama, alla costa della Florida lontana 60 miglia (Upi)

APPUNTAMENTO ESTIVO DI ACQUI CON LA PITTURA

L'incantato distacco di Carrà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI — Per il tradizionale appuntamento estivo con la pittura, quest'anno Acqui ha scelto Carlo Carrà, pittore di formazione lombarda ed europea, morto ottantacinquenne a Milano, nel '66, ma di origini schiettamente piemontesi. Era nato a Quargnento (oggi provincia di Alessandria) in una famiglia di artigiani, ed è stata probabilmente questa sua radice a renderlo attento alle «cose che lo circondavano» per «servire, come egli stesso aveva scritto, *le ragioni proprie della pittura*». La mostra, ordinata come di consueto a cura di Aurelio Repetto e Portunato Masseno, negli ambienti del Liceo Saracco dove rimarrà aperta sino al 5 settembre, non vuol costituire però una completa rassegna antologica dell'attività dell'artista che per intuito e cultura aveva aderito alle avanguardie poetiche del suo tempo.

Esposte altrove alcune delle sue più famose opere «metafisiche», difficili ad ottenersi quelle «futuriste» che le avevano precedute, ad Acqui s'è puntato tutto sul Carrà «dopo il 1921»: quello cioè impegnato nella riscoperta d'una realtà naturale che per lui era anche il frutto d'una rivisitazione critica della tradizione pittorica italiana che aveva iniziato fin dal 1914.

Sono di quell'anno gli scritti su *La parlata di Giotto* e su *Paolo Uccello costruttore*, comparsi nella *Voce* di De Robertis; del '24 è la piccola monografia sui *Fontanesi* edita da «Valori Plastici». Si è dunque trattato d'un convincimento maturato attraverso esperienze diverse, mentre in lui si manifestava ormai, come confessava, «*un fortissimo desiderio di identificare la sua pittura con la storia*».

Questa evoluzione è documentata nella mostra da una serie di diapositive che muovono dai primi dipinti di cui aveva coperto i muri della casa paterna, per toccare le principali tappe della sua vita d'uomo e di artista. Questi, dopo aver ammirato ed amato Previati, ma soprattutto Pellizza e Morbelli, suoi quasi conterranei e così aperti ad un sentimento sociale, per anni continuò a vivere e ad alimentare la sua vocazione all'arte facendo il decoratore. Con la speranza di trovar lavoro nell'allestimento dei padiglioni per l'imminente esposizione universale, nel '99 si trasferì a Parigi dove non tardò a scoprire Millet, Renoir, Cezanne, Pissarro, Sisley, Monet, Gauguin.

Era poi stato a Londra per vedere Turner e Constable, ma girando nei quartieri poveri della città non aveva mancato di cercarvi la compagnia degli anarchici. Nel 1910, con Boccioni, Russolo, Balla e Severini fu tra i primi ad aderire al Futurismo, dipingendo l'anno dopo *I funerali dell'anarchico Galli* in cui aveva trasferito sulla tela le emozioni vissute tra la folla in quell'ora di tensione vivissima, convinto che il pittore dovesse sempre sentirsi idealmente al centro della scena.

La «metafisica» fu quindi per lui una lezione di ascetismo: «cilicio, flagello, e risparmio di parole e di tono», come aveva scritto Longhi, aggiungendo, davanti al *Pino solitario* del '21, che «Carrà mostrava di non aver dimenticato invano». A nutrire infine la sua nuova visione pittorica fu il Fontanesi, con la essenzialità dei suoi paesi paesaggi: al punto che probabilmente non avremmo avuto la sua *Foce del Cinquale* se ottant'anni prima non ci fossero stati il *Mulino* e gli stagni intorno a Moncalieri dell'artista reggiano-torinese conservati nella Galleria d'arte moderna di Torino.

La celebratissima *Foce del Cinquale* non è esposta ad Acqui; dell'intera mostra costituisce tuttavia una sorta di cardine nascosto, gravitandovi prima e dopo la scelta della quarantina di quadri presentati, tra i quali alcuni indiscussi capolavori: *l'Attesa* del 1926, *Dopo il tramonto* (1927), *Segheria dei marmi* (1928), *Fondamenta nuove* (1931), *Vele* (1937), *Fiumetto* (1940, non '41), sino all'ultima *Natura morta con bottiglia e chincaglieria* del '66.

Ciò che subito «prende» in questi dipinti è la loro aria incantata, che circola nei paesaggi come tra le cose: quello straordinario distacco che l'autore riesce a dare alle immagini, contribuendo a farle apparire solidamente costruite in un loro rigoroso equilibrio. Sono alberi e case, con qualche severa figura di donna sulla soglia; capanni in controluce sulle spiagge deserte, col mare solcato da poche vele solitarie; pinete ombrose, ma chiare con le case coloniche di Forte dei Marmi; paesaggi di montagna, di turgide colline dove l'uomo, intento al lavoro dei campi, e le sue cose sembrano perdersi. Visioni quasi mitiche della natura, che trovano le loro forme nel disegno più semplice, dove la luce del colore è come la vita che con le sue suggestioni preme alla coscienza dell'artista.

Angelo Dragone

Album di dischi con sei canzoni cantate dal Papa

COLONIA — *Alla Crystal Records non hanno dubbi: l'album discografico con sei canzoni cantate dal Papa Wojtyla avrà un grande successo internazionale. La società di Colonia ha annunciato che l'album, centrato sulla visita di Giovanni Paolo II in Polonia, sarà messo in vendita oggi.*

«E' la prima volta nella storia dei papi e nella storia discografica che viene realizzato un simile ritratto musicale di un Papa», *ha dichiarato Bernd Goeke, della Crystal Records.*

Il pezzo forte dell'album sono sei canzoni religiose e folk che il Papa cantò, con l'accompagnamento di studenti, durante il pellegrinaggio dello scorso giugno nel suo paese natale. L'incisione comprende anche un brano sinfonico dal titolo Il momento dell'intera vita, *con testo scritto da Giovanni Paolo II.*

LA SUA VITA A FUMETTI DIVERTE E INDIGNA

Santa Teresa divide i francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Quest'estate i francesi sorridono o s'indignano per i «fumetti» pubblicati settimanalmente da* Le Nouvel Observateur *che hanno come protagonista d'eccezione Santa Teresa di Avila. Forse non era mai accaduto prima (e di certo non in Francia) che il personaggio principale di un «fumetto» satirico e irriverente fosse una santa, nella fattispecie la mistica carmelitana spagnola.*

La creatrice della «vita appassionata» di Santa Teresa di Avila è una donna, Claire Bretecher, una nota disegnatrice i cui personaggi, preferibilmente femminili, evidenziano le frustrazioni, le manie, i complessi della società francese.

Ma dal sorridente sulla vita d'oggi alla disinvoltura con cui viene trattata nei disegni della Bretecher la mistica «amante di Dio» ce ne corre. I numerosi lettori hanno scritto al settimanale per esprimere il loro disappunto nel veder trasformata Santa Teresa in «una cupida virago», anche se la stessa tradizione cristiana ha fatto della santa, come ricorda il periodico, «la più sensuale delle mistiche».

Su questo «fumetto» si è acceso perciò un dibattito polemico e nell'intento di ristabilire l'equilibrio, Le Nouvel Observateur *ha deciso questa settimana di ospitare anche un lungo articolo di un teologo gesuita, Michel De Certeau, docente all'Università californiana di San Diego, il quale rievoca la «vera vita» di Santa Teresa, definendola «L'amazzone carmelitana».*

Naturalmente, al saggio dello studioso gesuita fa seguito anche questa settimana una puntata del discusso «fumetto» incentrata sull'incontro di Teresa con l'eremita Piero d'Alcantara, che fa penitenza nel deserto reggendosi in equilibrio su una gamba sola.

p. pat.

Quando "divertirsi" è un dovere: la spassosa e drammatica storia di un viaggio "tutto compreso".

Christine Arnothy
LA FELICITÀ AD OGNI COSTO
Romanzo

Tra le gioie e i disagi delle vacanze organizzate, tra gruppi pittoreschi ed eterogenei di turisti che vogliono "essere felici ad ogni costo", il divertente mosaico di destini uniti dal caso in una indimenticabile vacanza.

"La Scala"
RIZZOLI EDITORE

Panorama
il primo settimanale italiano di notizie

ESCLUSIVA MONDIALE

LE VERITA' DI SINDONA

Panorama pubblica un memoriale scritto dal bancarottiere prima di scomparire

L'esercito dei vacanzieri si ritira da mari e monti

Rientrano: molte le facce scure (non soltanto a causa del sole)

Le spese sono state forti, l'impatto con la città è duro - Ventimila arrivi al giorno; disagio per i ritardi e l'affollamento dei treni dal Sud - Riaperte alcune fabbriche; lunedì tocca alla Fiat - Torino sta riprendendo il suo ritmo normale

Eccoci di nuovo qui, tutti (o quasi) assieme, immersi nello smog che ci è più familiare. Ombrelloni, spiagge, pinete, laghi, colline e monti sono ormai solo un ricordo lontano. Molti già ieri sono tornati dietro una scrivania o si sono rimessi addosso camicie e tute. Hanno riaperto i battenti Pirelli, Westinghouse e alcune aziende minori. Oggi tocca alla Ceat e alla Michelin, domani agli stabilimenti Riv di Villar Perosa, Pinerolo e Airasca. Nel giro di tre giorni torneranno al lavoro non meno di centomila persone.

Aggrappati agli ultimi scampoli di ferie restano i dipendenti Fiat, della sede centrale Riv e del Gruppo finanziario Ifitalia, che riprenderanno l'attività la prossima settimana. I protagonisti dell'ultima ondata del rientro sono attesi fra giovedì e domenica notte. Affolleranno treni e autostrade, alzando sensibilmente la media delle presenze soprattutto a Porta Nuova, dove in questi giorni si calcolano in arrivo circa 20-25 mila persone nell'arco delle 24 ore.

C'è ressa soprattutto al mattino, quando fra le 9 e le 11 giungono gli straordinari dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Sicilia. Dalle carrozze che hanno percorso la penisola in tutta la sua lunghezza escono intere famiglie. Volti stanchi, sudati. Uomini con la barba lunga, mamme con i bambini più piccoli in braccio, vinti dalla stanchezza.

Scatole, valigie e borse sono cariche dei profumi e dei ricordi del soggiorno («troppo breve») in casa dei parenti lontani: conserve, ciclette, salami, un po' di frutta fresca che ora non è più tale. Tutto viene caricato sui taxi o sui tram per l'ultimo capitolo del viaggio del ritorno. Spesso è durato un giorno intero, qualche volta di più ancora.

I treni, gremiti, accusano rallentamenti e ritardi di ore. Ne escono spossati anche i più resistenti. La lunga trasferta brucia in breve i benefici delle ferie. «*Dovevamo arrivare alle 11, invece siamo scesi alle 14*», si lamenta Carmela Russo, partita sabato da Palermo. E' stanca, gli occhi rossi. Come lei tante altre persone recano i segni della fatica.

Qualcuno dei 530 mila che sono partiti in treno tra il 25 luglio e il 10 agosto è rimasto nel Sud con la famiglia. Ha detto basta e ha rinnovato la sua sfida alla sorte. Altri, invece, hanno convinto i parenti a strappare tutti i legami e a cercare fortuna nella grande città. «*Siamo di San Giovanni in Fiore, nella Sila, un paese che sta morendo* — racconta Giuseppe Squillace — *Le case sono tutte vuote, mio fratello non vuole stare più da solo e l'ho portato con me. Adesso speriamo che possa trovare un lavoro*».

Si intrecciano cento dialetti sotto le pensiline. Un vociare intenso, un condensato di umanità. Migliaia di persone si trascinano il loro bagaglio di speranze e di angosce. Passata la vacanza, riemergono le ansie di tutti i giorni. Il nuovo contatto con Torino riaccende le preoccupazioni, forse mai sopite, ma che comunque parevano di là da venire. Invece sono qui, puntuali, nella loro gravità e rinnovano disagio e malessere.

Le ferie hanno prosciugato i bilanci familiari, distrutti dalle spese sommerse, dall'esosità di negozianti e albergatori che sul guadagno d'una stagione programmano la vita d'un anno. Adesso c'è l'impatto con la spesa quotidiana, con i prezzi che si gonfiano, con l'equo canone, con il riscaldamento, fantasma di dimensioni tanto vaghe quanto angosciose. Insomma, ci sono tante facce scure in giro, ma non solo per l'abbronzatura, simbolo breve di una gioia passeggera.

Se non fosse per tutte quelle saracinesche ancora abbassate (i negozi riapriranno lunedì) si potrebbe dire che la città ha ripreso il suo volto normale. Addio strade silenziose, non ci sono più parcheggi vuoti. Il traffico aumenta ora in ora, quasi a vista d'occhio. Ancora sabato scorso sui grandi viali si poteva correre senza affanno e infilare uno dopo l'altro, di seguito, tutti i semafori. Ieri, invece, eravamo già alle code, ai rallentamenti improvvisi, alle frenate, ai colpi di clacson.

E' finita, insomma, anche la vacanza di Torino e di chi ha scelto (per amore o per forza) di passare agosto in città. Si torna all'antico copione, alle abitudini di sempre. La cronaca è quella di ogni anno di questi tempi. Si potrebbe ripetere con gli stessi punti e le stesse virgole. Se non fosse passata un'estate di più e non ci fossero nuove preoccupazioni.

Renato Romanelli

Dirigente Satap «inattivo» ha fatto pace con l'azienda

Accordo in pretura - Sosteneva che la società dell'autostrada Torino-Piacenza l'aveva confinato, «pagandolo per far niente»

Risolto al primo round lo scontro tra la Satap e il rag. Francesco Lanzilao, il dirigente che accusava la società di averlo messo in «castigo», di averlo in pratica costretto a far niente. La pace, o meglio la tregua, tra i contendenti è stata firmata ieri mattina davanti al pretore del lavoro Angelo Converso.

Questi i termini dell'accordo. Il rag. Lanzilao viene reintegrato nelle sue mansioni (dalle quali, sostiene la Satap, non è mai stato cautorato); il funzionario parteciperà alla revisione e al controllo del settore amministrativo e contabile della società (Lanzilao è dirigente del servizio amministrativo); una copia del verbale dell'accordo sarà affissa per 8 giorni nella bacheca delle comunicazioni aziendali.

Lo scontro non si è protratto a lungo né ha raggiunto toni accesi. Dopo un'ora e mezzo di discussione (in aula c'era anche il presidente della Satap, Elio Borgogno, venuto spontaneamente per chiarire, se fosse stato necessario, qualche particolare della vicenda) le parti hanno accolto il tentativo di conciliazione del pretore Converso. Il magistrato è riuscito con abilità a «*raffreddare le cose più calde*» della polemica e a ricondurre la controversia sui giusti binari.

Ricordiamo la storia, come risulta dall'esposto presentato dal Lanzilao (assistito dall'avv. Raffone) il 14 agosto e dalla memoria consegnata ieri dal legale della società, avv. Acciarini, al pretore. Il Lanzilao è assunto dalla Satap (la società che gestisce l'autostrada Torino-Piacenza) nel '65 e addetto, come impiegato di seconda categoria, al servizio amministrativo. Un settore nel quale fa carriera fino ad assumere la qualifica di dirigente nel dicembre di tre anni fa. Mai un rimprovero, ampia fiducia da parte della direzione, si legge nel ricorso. Tutto vero? Risponde la Satap nel controricorso: «*Il servizio del dirigente è stato tutt'altro che soddisfacente. Chi è stato messo qualche rilievo su come svolgeva le sue attività*».

C'è poi la storia delle bustarelle alla Satap. Il Lanzilao è stato sentito come testimone sulla vicenda (ricordiamo che per essa il giudice Palaia ha indiziato il presidente Borgogno e il direttore generale Vito Bonsignore). Da allora sarebbero cominciati i suoi guai: «*Esautorato, cacciato dal settore amministrativo, confinato in un ufficio senza lavoro, trattato in modo scorretto e nevrastorio*», lamenta il ragioniere nell'esposto.

«*Sono solo fantasie*» rispondono dalla Satap e raccontano la storia in modo «leggermente» diverso. Il dirigente, dicono, si è assentato per malattia nel marzo scorso. La società ha dovuto provvedere alla sua temporanea, provvisoria sostituzione con un altro funzionario anche perché bisognava redigere il bilancio che andava approvato a scadenza stabilita e di cui il Lanzilao aveva presentato una bozza. Proprio per verificare la bozza, sostengono alla Satap, è stata decisa la nomina di un consulente.

La società nega che il dirigente abbia chiesto di parlare con i superiori, rimanendo inascoltato. «*E' tutto il contrario*» ribattono alla Satap. Perché lasciarlo in una stanza a far niente? Satap: «*Non è vero. Il ragioniere non ha espletato neanche dei compiti affidatigli dalla direzione al suo rientro dopo 150 giorni di malattia*».

Il problema dell'ufficio. Lanzilao: «*Dalla mia stanza, più spaziosa e dove ho scaffali pieni di fascicoli, sono stato exiliato in un buco di 3 metri per tre*». Chiede quindi al pretore di tornare dov'era precedentemente. Il problema non è di facile soluzione. La Satap sostiene che il cambio è avvenuto per motivi organizzativi. Lanzilao insiste nel chiedere il suo vecchio ufficio.

Tocca al dott. Converso superare lo scoglio che rischia di mandare a monte il tentativo di conciliazione. Prevale il buonsenso. Lanzilao resterà dove si trova e potrà recarsi a consultare quando vuole i suoi fascicoli nel vecchio ufficio. Quindi l'accordo è raggiunto. E' previsto anche che le parti si impegnino a «comportarsi con lealtà e buonafede nelle rispettive posizioni». Una clausola apposta a protezione di una pace che è solo una tregua?

n. piet.

Francesco Lanzilao e il presidente Satap, Elio Borgogno

Attaccati da «funghi» e insetti

Un male incurabile per olmi e platani

I primi colpiti da «graffiosi» - Per gli altri in azione la «tingide» - I tecnici: «Poche speranze»

«Emergenza» negli uffici del servizio comunale «Giardini e alberate». Gli alberi di Torino sono malati e per gli olmi e i platani che abbelliscono i nostri corsi la sorte è segnata da tempo. Funghi e insetti li hanno attaccati in massa. Secondo i tecnici c'è poco da fare per salvarli. Unica misura per salvaguardare le piante ancora sane sarebbe l'abbattimento, ma il progetto viene definito «una vera follia» perché spoglierebbe il 90 per cento dei corsi della città. Dott. Oddone: «*La scienza non sa ancora come combattere questi mali, noi non possiamo far altro che compiere tentativi*».

A Torino su circa 10 milioni di metri quadri destinati al verde pubblico ci sono circa 200 mila alberi di cui 60 mila nei parchi e nelle vie. Sono di tutte le varietà, ma quelli che oggi preoccupano di più i tecnici del Comune sono i mille olmi e i 15 mila platani. I primi sono malati di «graffiosi», gli altri sono attaccati dalla «tingide del platano», un insetto piccolissimo che succhia la clorofilla, quasi sconosciuto in Italia fino a 6 anni fa.

La «graffiosi» ha colpito tutti gli olmi. E' un fungo che occlude i vasi linfatici e fa morire la pianta lentamente. Il portatore è un insetto, lo «scolitide» che scava lunghissime gallerie nella corteccia. I tecnici del Comune: «*L'animale lascia al suo passaggio numerose spore del fungo e dopo pochi mesi la pianta è infetta. I sintomi della malattia si riscontrano verso giugno e luglio quando improvvisamente le foglie incominciano ad arricciarsi e seccare. Se l'infezione è a livello del tronco l'olmo è perduto, se invece ha colpito un ramo riusciamo a prolungare la sua "agonia" per alcuni anni*». E ancora: «*Unica terapia per sconfiggere la "graffiosi" è l'abbattimento e la distruzione col fuoco per evitare il contagio*».

Neanche l'olmo siberiano, più resistente, è immune dal «Graphium Ulmi». Quelli di corso Dante, corso XI Febbraio e corso Trapani stanno già cedendo, parecchi hanno già il fusto secco.

I platani non godono di miglior salute anche se qualcuno resiste bene. La «tingide», succhiando la clorofilla, li indebolisce notevolmente rendendoli vulnerabili a tutti i parassiti, soprattutto a due funghi: «Gnomonia veneta» che fa seccare tutte le foglie in primavera restringendo l'albero ad una misera germinazione e la «Ceratocistis» che ha gli stessi effetti della «graffiosi» sull'olmo.

Dott. Oddone: «*Riusciamo a combattere con la potatura gli effetti nocivi della "Gnomonia veneta", ma con il tagllo l'albero viene esposto alla "Ceratocistis", più virulenta e di effetto mortale per il soggetto colpito. Anche in questo caso non abbiamo scelta: l'abbattimento e la distruzione per salvare i sani*». Unica misura per tentare di salvare i platani più resistenti il trattamento contro i bruchi che divorando le foglie indeboliscono ulteriormente l'albero.

Conclude il tecnico del municipio: «*Visto che non abbiamo gli strumenti per combattere le due malattie adesso tentiamo la strada della selezione genetica mettendo a dimora i soggetti più resistenti, ma già da adesso sappiamo che fino a quando non si farà una seria politica di prevenzione delle malattie tutti i nostri sforzi saranno vani. Ad esempio l'insetto che aggredisce i platani è arrivato 6 anni fa, non si sa come, dagli Stati Uniti. Ora è tardi per distruggerlo completamente*».

Emanuele Montà

Bardonecchia — Domenica 2 settembre, alle 15, nella sala del Consiglio Comunale di Bardonecchia, premiazione dei vincitori del Premio di Poesia (12ª edizione). Sono: Tina Barile di Poppi (Arezzo); Alberto Bracco di Torino; Vincenzo Musso di Torino; Yolande Brachetti di Nizza (Francia) e Di Pascale G. Paolo e Re Alberto per il volume «Bardonecchia e le sue valli».

Sono finiti in carcere sei giovani, tutti abitanti nella zona «Cit Turin»

Presa una banda di topi di alloggio In questi giorni facevano affari d'oro

I carabinieri hanno recuperato complessivamente refurtiva per settanta milioni - I ladri agivano di preferenza nello stesso quartiere scambiandosi notizie utili per i «colpi»

Una banda di «topi d'appartamento» che ha imperversato per mesi, ma soprattutto in quest'ultimo periodo in cui molti torinesi sono in ferie, nel quartiere Cenisia-Cit Turin, è stata sgominata dai carabinieri del nucleo operativo. Sei giovani, di cui uno minorenne, sono finiti in carcere e circa 70 milioni di refurtiva è stata recuperata. Sono Nicola Tesse, 18 anni, Biagio Tedone, 22 anni e Roberto Ferraris, 21 anni, tutti abitanti in via Duchessa Jolanda e Vincenzo Petrocelli, 23 anni, via Principi d'Acaja 32, Emanuele Zaza, 19 anni, via Casalis 73 e il diciassettenne Ivo M., tutti già noti alla giustizia.

L'operazione è partita pochi giorni fa in seguito alla denuncia fatta da Chiara Canevari, 53 anni, via Casalis 50, che ha avuto la sorpresa di trovarsi l'appartamento svaligiato.

I ladri, approfittando del fatto che l'alloggio della donna è al piano rialzato, avevano forzato una finestra e con facilità avevano fatto «uscire» pellicce e gioielli per 30 milioni. Per le indagini si sono mossi gli uomini del colonnello Ruggeri che, da tempo, tenevano d'occhio un gruppo di ragazzi. I sei sono stati fermati in collaborazione con i militari del gruppo radiomobile e poi, dopo una perquisizione nelle loro case, il fermo si è tramutato in arresto.

I carabinieri hanno sequestrato pellicce, gioielli, valigie, borse, accendini, cappotti in pelle, provenienti da numerosi furti e anche il bottino raccolto in casa di Chiara Canevari.

I sei hanno ammesso di essere gli autori di molti «colpi». A turno, un componente della banda faceva da «basista» agli altri. Nel caso del furto in casa Canevari è toccato a Emanuele Zaza che abita al 73 di via Casalis a poche decine di metri. Lo stesso fatto è avvenuto per altre imprese. Questo particolare dovrebbe facilitare la ricerca dei proprietari della refurtiva scoperta in casa degli arrestati.

Un'analoga operazione è stata condotta dai carabinieri di Moncalieri che hanno recuperato altra refurtiva per 20 milioni sottratta negli ultimi giorni a None. I responsabili, già in carcere dal 10 agosto, sono stati colpiti da un nuovo mandato di cattura. Sono: Leonardo Basile, 19 anni, Maurizio Bertasio, 21 anni, Massimo Moretto, 18 anni e quello che dovrebbe essere il capobanda: Cesarino Avanzano, 45 anni, tutti residenti a None.

Vincenzo Petrocelli, Emanuele Zaza, Biagio Tedone e Roberto Ferraris: arrestati dai carabinieri

Folla ai funerali del «re del caffè»

Si sono svolti ieri, a Murisengo Monferrato dove risiedeva nella casa dei suoi «vecchi» fin da quando una grave malattia lo aveva costretto a rinunciare ad ogni attività, i funerali di Pericle Lavazza, 70 anni, presidente e amministratore delegato della «Luigi Lavazza».

Il «re del caffè» era subentrato al padre Luigi nella direzione della ditta che ha sede in corso Novara 59 e due filiali, in strada Settimo 404 e in via Tollegno 22. Gli deve a lui il fiorente sviluppo dell'azienda a cui ha dedicato tutta la vita. Fondata nel '20 con 30 dipendenti, la «Lavazza» si è affermata in Italia e fuori raggiungendo una lavorazione di 500 quintali di caffè al giorno.

Nel '15, come si ricorderà, l'industriale era sfuggito a un tentativo di sequestro. I banditi avevano rapito al suo posto Tullio Ottlavreai che aveva ucciso dallo stabilimento. Ma lo avevano subito rilasciato.

Chivasso: avrà corsi magistrali

Le esigenze scolastiche di Chivasso, che avevano già trovato parziale soddisfazione nell'istituzione dei licei classico e scientifico e dell'istituto tecnico industriale, registrano ora un altro passo avanti con la realizzazione dell'istituto magistrale. Con l'apertura dell'anno scolastico, funzioneranno presso l'edificio scolastico della regione Brenta tre prime classi e una seconda classe della sezione staccata dell'istituto magistrale «Alberti» di Lanzo.

Si riduce così il passivo scolastico di Chivasso, che vede ancora la mancanza di un istituto per geometri e ragionieri, carenza che obbliga molti studenti chivassesi a recarsi nelle scuole di Torino e di Crescentino.

★ A Chivasso è stato soppresso l'asilo-nido di via Marconi. I bambini che frequentavano questo asilo verranno ora ospitati nel nuovo edificio realizzato dalla Regione in località Coppina, il quale con la possibilità di dare ricetto ad un centinaio di bambini entrerà in funzione il 3 settembre.

Nei locali dell'asilo-nido di via Marconi l'Amministrazione comunale ha trasferito la ripartizione Igiene e Sanità del Comune. In essi hanno sede uffici, ambulatorio e i consultori familiare e pediatrico.

Gli interessati dovranno presentare la domanda, in carta semplice, presso il proprio Consiglio di Quartiere (gli uffici di segreteria dei Consigli di Quartiere dispongono di moduli appositi da compilare). Le domande possono essere presentate tra il 27 agosto e il 7 settembre e devono essere corredate da copia del mod. 101 o 740.

Queste le sedi dei Consigli di Quartiere: Centro via Giolitti 2 bis; San Salvario via Campana 28; Crocetta via Bricherasio 8; San Paolo via Osasco 80; Cenisia via Vigone 72; San Donato via Miglietti 24; Aurora via Cagliari 1; Vanchiglia via Mongrando 50; Nizza Millefonti via Chieraco 10; Lingotto-Mercati palazzina Parco Lingotto via Mollè Pasubio 61; Santa Rita via Filadelfia 205; Mirafiori Nord via Romita 19; Pozzo Strada via Viberti 30; Parella largo Nicola Fabrizi 83; Le Vallette-Lucento viale Mughetti 6; M. di Campagna-Lanzo via Ponderano 20; Borgo Vittoria corso Grosseto 106; Barriera di Milano corso Vercelli 147; Rebaudengo-Falchera-Villaretto piazza Rebaudengo 23; Regio Parco-Barca-Bertolla via San Benigno 20; Madonna del Pilone via Bardassano 5; Cavoretto-Borgo Po corso Lanza 75; Mirafiori Sud strada Castello di Mirafiori 40.

I nonni vigili saranno 250

Il Comune di Torino organizzerà anche per il prossimo anno scolastico il servizio di sorveglianza davanti alle scuole svolto da parte di alcuni anziani, già sperimentato con successo nel '78-'79. Il servizio interesserà 250 persone, uomini e donne, residenti a Torino — che alla data di inizio dell'anno scolastico (15 settembre 1979) abbiano compiuto i 55 anni e non superato i 70 e che non abbiano usufruito dei benefici concessi dalla legge 336 ai dipendenti pubblici.

Gli interessati dovranno presentare la domanda, in carta semplice, presso il proprio Consiglio di Quartiere (gli uffici di segreteria dei Consigli di Quartiere dispongono di moduli appositi da compilare). Le domande possono essere presentate

In libreria, incontro d'estate

Con un «profilatore» che nell'amore al lavoro, nelle vicende della vita (e nel linguaggio) somiglia un po' al protagonista della «Chiave a stella»

Si fa presto, di questi giorni, ad incontrare discorsi. Soprattutto nell'ombra quieta delle librerie. A me è capitato l'altro giorno, ed è stato un simpatico incontro. L'unico cliente, oltre a me, era un uomo grande e grosso, con le mani che sembravano ganasce d'una morsa. Aveva comprato «*La chiave a stella*», recente premio Strega. Dato uno sguardo al tipo, un po' stempiato, un po' ruvido, proprio come Tino Faussone, protagonista del felice romanzo di Primo Levi, ho azzardato: «*Montatore, per caso?*». «*No, profilatore alla Lingotto*», mi ha risposto. Uno dei tanti operai e tecnici inviati dalla Fiat in Unione Sovietica per realizzare lo stabilimento di Togliattigrad.

Mi è presentato: Santino Formica, 48 anni. Santino-Tino. Come Faussone. Destino dei nomi. Così abbiamo chiacchierato. In Russia Formica ci è andato (come Faussone) e ci è rimasto dal settembre '70 al novembre '71 per montare profilatrici. Che cosa sono?

«*Una parola: bisognerebbe avere sott'occhio un disegno. Sono macchine con rulli, servono a fare le modanature, le rifiniture metalliche*».

Padre tranviere, moglie e un figlio di 23 anni, Santino Formica parla di sé nel tinello di casa sua, dove troneggiano una balalaika e alcune «matrioske». A 14 anni era già in una «balta» di tornitore; dopo cinque a Mirafiori, officina 12, addetto alle profilatrici, produzione e manutenzione.

«*Quando s'inceppavano, bisognava trovare il guasto, altrimenti addio paga. Occhi aperti, olio di gomito, cervello. Mica come oggi che tutti studiano e vogliono il diploma, ma a cosa gli serve? Arrivano a 20-25 anni e sono degli sbandati, scontenti, non sanno cosa fare. Una volta portavi ancora i calzoni corti e cominciavi a imparare il mestiere. Io dico, essere l'istruzione è bene, ma ci vuole anche la pratica. Adesso invece vogliono tutto e subito, come si fa*».

Ma a lei piace il suo lavoro?

«*Sì che mi piace. Senza lavoro c'è da annoiarsi, non ci sarebbero soddisfazioni. A Togliattigrad io istruisco e comandavo una squadra di una quindicina di operai russi, una profilatrice loro non l'avevano mai vista, neanche in fotografia. Ne abbiamo montate parecchie, pezzo per pezzo, un po' alla volta. Certo, difficoltà ne abbiamo incontrate, qualche cristo è venuto giù, qualche volta quando ci vuole ci vuole. Ma alla fine funzionavano che era una meraviglia. Montare una macchina è come far crescere una creatura tua, ci si affeziona, si soffre, qualche volta ti fa perdere il sonno ma alla fine uno dice è fatta, mi sono tolto il pensiero. Non sono belle soddisfazioni? Qualcuno di quegli operai russi è diventato caposquadra o operatore, tutto sommato anche per merito mio*».

Chi lavora alla catena di montaggio e fa un lavoro ripetitivo, monotono, forse non è che sia disposto ad innalzare un monumento al lavoro.

«*Penso di no. Io non sono mai stato in linea, alla catena, credo che sia triste, noioso. Ma parliamoci chiaro, qualcuno se l'è anche voluto. Ecco perché io sostengo che è necessario imparare un mestiere fin da giovani, si può scegliere quale lavoro fare e dove andare. Senza mestiere invece uno è costretto a prendere quello che viene pur di mangiare, le scelte le fanno gli altri*».

Ma dopo la vostra generazione, sarà sempre più difficile trovare artigiani e operai in grado di insegnare certi mestieri.

«*Ho paura anch'io, ma il mondo va avanti così, non capisco perché. Io non ho fatto le scuole alte ma sono convinto che far morire gli artigiani e i maestri di bottega sia un male per la società. Ma perché quelli che contano e hanno studiato non si danno da fare per impedire queste cose? Mi sai rem...*».

Perché lei ha accettato di andare all'estero a lavorare, prima in Russia poi in Jugoslavia?

«*Sarò sincero, per motivi economici, per guadagnare qualcosa di più. Ma non è stata una decisione facile. Io non mi muovo tanto volentieri da casa. Dopo tre giorni di lontananza mi viene già la nostalgia di Torino e della famiglia. Ma non sono pentito dell'esperienza, in Unione Sovietica ho imparato tante cose. Se noi abbiamo insegnato ai russi a fare le macchine, loro ci hanno dato, per esempio, lezioni di onestà*».

Santa Formica; lo sa che lei somiglia un poco a Faussone. Il montatore che c'è in questo libro? Mi dica una cosa: Faussone, pur di girare il mondo e di fare il lavoro che gli piace, rinuncia a crearsi una famiglia, rinuncia agli amici e a vivere nella sua città. Sarebbe disposto anche lei?

«*Eh sa. Il lavoro è una gran bella cosa, ma io ci tengo molto alla famiglia e agli amici; si possono conciliare*».

Guido J. Paglia

Taglio del tubo: sport costoso

È sempre più diffuso fra le imprese che scavano nel sottosuolo: «Accade almeno due volte la settimana» - Si limitano a pagare la riparazione, ma la collettività subisce danni per milioni

L'è un nuovo sport in voga fra le decine di imprese che, estate e inverno, sforacchiano come tante talpe le strade della nostra città: il taglio del cavo (o del tubo). E' un'abitudine che sta preoccupando i tecnici dell'Azienda elettrica, dell'Enel, della Sip, dell'Italgas, dell'Acquedotto. La disattenzione si traduce in disservizi, danni anche consistenti, pericoli, improperi dell'utente verso gli enti pubblici, accusati, questa volta a torto, di non svolgere bene i compiti loro affidati. I «tagli» sono quasi quotidiani. «Soltanto per i nostri cavi — dicono all'Azienda elettrica — succede un paio di volte alla settimana. E tutte le volte sono milioni che se ne vanno».

Quando un'impresa deve eseguire uno scavo sul suolo pubblico della città, per prassi, chiede un'autorizzazione in Comune. Questo le concede, imponendo di assumere informazioni su passaggi di cavi o tubazioni (per provvedere eventualmente agli opportuni spostamenti) e obbligo l'impresa ad adottare le opportune cautele. Tutte raccomandazioni che, nella maggior parte dei casi, suonano come lettera morta.

Le aziende che scavano preferiscono stipulare polizze di assicurazione contro eventuali danni e non perdere tempo a cercare che cosa c'è (o non c'è) sotto l'asfalto che stanno per sventrare. Non tengono neppure conto del pericolo che affronta chi lavora (folgorazioni, scoppi, crolli) e così le ruspe scavano e tagliano. E gli utenti restano al buio, senz'acqua, privi di telefono. Quest'inverno l'ospedale di San Vito rimase senza corrente elettrica, e quindi senza riscaldamento, per alcune ore a causa della «disattenzione» dell'operatore di una ruspa finita sui cavi di alimentazione.

Quando accadono questi incidenti devono intervenire le squadre di emergenza con dispendio di uomini e di mezzi. Il guasto viene riparato e le compagnie di assicurazione pagano le cosiddette «spese vive», certamente meno di quanto l'incidente è costato alla collettività. E l'azienda responsabile non ha più nessun problema e continua a scavare, con meno attenzione di prima. Proprio come uno talpa cieca, sorente, anche se alla lontana, di quella che ha tagliato l'acquedotto a Palazzolo Vercellese.

g. b.

Quante storie per una sciarpa

Quanti problemi può creare una fascia tricolore indossata, non in perfetto ossequio ai regolamenti, per celebrare un matrimonio! Sabato scorso il consigliere comunale repubblicano Giuseppe Lodi ha sposato otto coppie in Municipio, indossando la fascia tricolore di traverso «*alla maniera della rivoluzione francese*» ci ha detto, divertito e innocente, e non intorno ai fianchi, come invece previsto dai regolamenti comunali del 1811.

Ma i funzionari del Comune, vista la foto del consigliere nell'atto di unire in matrimonio le sorelle Visconti con quella fascia, ahimè, di traverso hanno sobbalzato sulla sedia: «*Ma come!* — si sono chiesti — *è irregolarissimo!*». Un dubbio ha folgorato i funzionari: «*Saranno valide le unioni celebrate da un consigliere con fascia di traverso anziché sotto pancia?*».

Nessuna paura. Le coppie di sposi novelli che stanno trascorrendo felicemente, e ignari, il loro viaggio di nozze, non si preoccupino: tutto è valido.

Specchio dei tempi

Con disperazione dal Cottolengo: «Fate una campagna sull'eutanasia» - Matrimonio: formalità burocratica o sacramento? - Si sentono trascurati - Lo spavento della nipotina - Quella soprattassa

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di vecchi e di handicappati del Cottolengo: ti preghiamo di fare una campagna a favore dell'eutanasia. Se l'iniziativa avrà successo, ne deriverà una legge, come per l'aborto, che porterebbe tanto sollievo a molti disperati.

«Basterebbe che negli ospedali ci fosse un reparto per accogliere queste persone che desiderano morire, mettendo a disposizione le medicine che devono prendere e un'iletta per l'ultimo sonno.

«Ti saremo molto riconoscenti se vorrai avere pietà di noi e di tanti che si trovano nelle nostre condizioni».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Alcuni lettori, preso atto dell'aumentato numero dei matrimoni civili in Italia (nelle metropoli il 30 per cento rispetto ai matrimoni religiosi), hanno chiesto, tramite *Specchio dei tempi*, a laici e teologi le ragioni di tale fenomeno. Anche per l'esperienza dei matrimoni che occasionalmente ho celebrato in Municipio (una trentina quest'anno) la mattinata d'un sabato) osservo che il rito civile viene scelto per emanciparsi da una vecchia consuetudine, ormai priva di significato. I giovani non credono più alla cerimonia in chiesa (abito bianco, musica, sacramenti in latino, eccetera), né si sottomettono più alla volontà dei congiunti o alle tradizioni della famiglia.

«Dinnanzi al consigliere comunale, il rito appare rapido, senza orpelli, secondo il ritmo e il costume della vita odierna, e senza oneri economici. La legge sul divorzio, che ha negato l'indissolubilità del matrimonio, è un fattore psicologico e giuridico influente sull'orientamento degli sposi. Questa propensione, sempre più diffusa, dimostra il progressivo svuotamento del Concordato fascista e l'opportunità che l'abrogazione di esso ripristini, 50 anni dopo, l'esclusività del matrimonio civile, espressione sovrana dello Stato laico.

«Con la maturazione della coscienza e della società, in futuro questa cerimonia potrà essere sostituita da una semplice comunicazione da parte della coppia agli uffici comunali, affinché registrino l'unione — così come si registra la nascita, la residenza, la convivenza, la morte — e parimenti la separazione personale consensuale (attualmente ridotta in Tribunale ad una mera formalità).

avv. Bruno Segre

Un lettore ci scrive:

«Vorrei tentare di dare una risposta alla serie di domande poste da un gruppo di lettori su come la Chiesa vede il matrimonio civile. Per prima cosa ho l'impressione che il problema non sia stato posto nel modo più corretto.

«Se una coppia che può scegliere liberamente non si sente parte della comunità dei credenti che costituisce la Chiesa e opta per il matrimonio civile che interessa può avere a partecipare alla vita della Chiesa e ad accostarsi ai sacramenti? E se in un tempo successivo al matrimonio civile nasce in loro un sentimento religioso non vi sono difficoltà per regolarizzare la loro posizione di fronte alla Chiesa.

«Un primo problema sorge invece quando uno solo dei membri della coppia è credente e desidera praticare la fede. Ma casi del genere li aveva già affrontati la Chiesa primitiva quando si trovava di fronte a pagani convertiti e ai nostri giorni penso che una soluzione serena e positiva al problema possa trovarsi nel segreto del confessionale e con un sacerdote che conosce la coppia.

«Più spinoso un ultimo caso che ha preso nuova consistenza con l'introduzione del divorzio: quello di una coppia che convive o contrae matrimonio civile perché non può fare diversamente. Su questo aspetto della pastorale della famiglia la Chiesa ha già incominciato ad interrogarsi anche se la soluzione è difficile e in ogni caso legata alla valutazione delle singole situazioni. Grazie per l'attenzione e cordiali saluti».

Franco Rossda

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di dipendenti del Cto e abbiamo una protesta da fare a riguardo del servizio estivo dell'Azienda tramviaria municipale. Tra tutti i cittadini, l'azienda pare considerare solo i lavoratori della Fiat, mentre gli ospedalieri sembrano non esistere proprio nulla.

«Facciamo alcuni esempi: la linea 34 è limitata a piazza Bengasi, la 35 a via Martiri della Libertà e la 15 non esegue il servizio nei giorni festivi (forse perché non porta allo stadio?). E ancora, la linea 62 ha un orario limitato e il 62 barrato non prosegue fino a piazza Bengasi mentre entrambi potrebbero passare nel gruppo ospedaliero».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Corio:

«Da qualche tempo ospito una mia nipotina di 11 anni che, dopo essere stata operata al cuore a Londra, ha dovuto subire un'intervento difficile alla gamba, durato circa 10 ore. Dal vostro giornale approfitto per ringraziare infinitamente il prof. Felice Pellegrino che l'ha operata all'ospedale di Parma.

«Il fatto che vorrei mettere in rilievo è questo: la bimba, ancora adesso, soffre certe cose avvenute in ospedale, per esempio le somministrato (senza che nessuno ne avesse fatto richiesta, ed in assenza di familiari) l'estrema unzione, con parole tanto significative che la bimba si ripeteva con agitazione: "*Ma sono dello proprio morire!*"».

«Dunque mi domando, indignata, se è giusto che questo succeda ancora oggi! Vi ringrazio dell'attenzione e vi saluto cordialmente».

Jole Allegri

Un lettore ci scrive da Vigone:

«Caro *Specchio dei tempi*, vuoi girare per competenza una mia domandina al ministro dei Trasporti oggi (ma domani, chissà) in carica? Ho una vettura diesel, gasolio qui non se ne trova quasi, devo ugualmente continuare a pagare la sopraitassa soprattasse diesel (che nel mio caso è di sole... trecentomila lire)?

«E se sì, perché devo pagarla visto che non riesco quasi più ad usare l'auto? Grazie, al sig. ministro, per una risposta che non mi darà! Grazie comunque a te della tua costante partecipazione a tutti i problemi dei cittadini».

Augusto Lajolo di Cossano

Carmagnola prepara la mostra autunnale

A Carmagnola fervono i preparativi delle manifestazioni di settembre. Per il tradizionale appuntamento di fine estate, l'Ente provinciale del turismo e la Pro Loco hanno fissato, dal 31 agosto al 9 settembre, l'ottava Rassegna commerciale alla quale si affiancheranno numerose altre iniziative.

Vede nero il presidente della società del traforo

Gli interventi Anas non risolvono i problemi dell'accesso al Fréjus

«Le strozzature rimarranno, sostiene Martini, malgrado i costosi rappezzi» La viabilità della Val di Susa è un disastro - Superstrada: un'altra To-Savona?

«Si è fatto un gran parlare della risoluzione dei "punti neri" della viabilità in Val di Susa, ma tutta la vallata, da Susa a Bardonecchia, è un punto nero. Non bastano tre, quattro rappezzi, anche costosi, a mutare la situazione di una strada che, già oggi, è insufficiente per il traffico. Ben vengano gli interventi dell'Anas, che la Regione ha approvato, ma che cosa potranno mutare della situazione attuale? Le strozzature rimarranno»

Lo sfogo è di Walter Martini, da pochi mesi presidente della Sitaf, la società che con la consorella francese ha realizzato il traforo autostradale del Fréjus. La galleria è praticamente terminata, si stanno completando le opere accessorie. Secondo gli ottimisti tutto sarà terminato per l'agosto 1980, secondo altri per l'ottobre.

«*Due mesi più due mesi meno* — dice Martini — *non modificheranno la situazione. Ciò che importa è che allora mancheranno le strade di accesso e i tronchi che si sono appaltati non faranno che peggiorare lo stato della viabilità, costituendo tanti "imbuti" in cui auto e Tir finiranno inevitabilmente. I "punti neri" rischiano di diventare "rossi" per gli incidenti*».

Il presidente della Sitaf fa due esempi. Dal piazzale del traforo a Savoulx ci sarà una «*superstrada*» larga 14 metri e mezzo, a tre corsie di cui una in salita, niente di meglio della micidiale Torino-Savona. Ammettendo anche che sia sufficiente, che accadrà in prossimità della galleria, vicino al ponte Ventoso? «*Si farà un senso unico alternato con semaforo? O bisognerà raddoppiarlo? Per ora è un altro punto interrogativo fra i "punti neri"*». Stesso discorso in prossimità di Susa, nel tratto dove la strada sale con delle ampie curve e che vede i Tir procedere a passo d'uomo: «*Sarà inutile risolvere la salita dei merluzzi, a monte dell'abitato di Chiomonte, se i mezzi si bloccheranno prima di arrivarci*».

L'appalto dei lavori per la galleria di Serre la Voute, che eviterà una serie di difficili «*turniche*», prevede 30 mesi di lavoro, ma non è difficile pensare che si arrivi a tre anni. In altre parole sarà pronta alla fine dell'82, cioè due anni dopo l'apertura del traforo.

«*Siamo in ritardo* — dice Martini — *anche per le polemiche annose sulle opere faraoniche. Di chi è la responsabilità? Perché la Regione scopre adesso che la Torino-Savona continua a mietere vittime e non pensa a quelle che ci saranno inevitabilmente sulla Susa-Bardonecchia? Il piano dell'Anas, che pure ha fatto i salti mortali, non è sufficiente, risolve momentaneamente soltanto alcuni problemi, ma quello di fondo, cioè un accesso razionale al traforo, resta*».

«*Quando si bloccarono le autostrade con una legge votata dal Parlamento* — dice Martini — *bisognava bloccare anche il Fréjus. Il blocco però non fu totale se proprio la Torino-Savona, nel tratto fra Altare ed il mare, è stata raddoppiata in questi anni. C'è stato anche un certo autolesionismo della Regione Piemonte che nel '76 si impegnò a far sì che il sistema autostradale del Fréjus si realizzasse solo in epoca successiva al potenziamento della linea ferroviaria. Così adesso non abbiamo né ferrovia (il cui raddoppio non è completo), né strada. E i costi salgono*».

Traffico sulla salita da Susa a Gravere: Tir e auto a passo d'uomo

Ripropone, a questo punto, l'idea di una via di comunicazione a due corsie per ogni senso di marcia fra Susa e Bardonecchia: «*Chiamiamola autostrada o superstrada, non importa, basta che sia possibile percorrerla con rapidità e sicurezza. Anche pagando un giusto pedaggio. Il Fréjus è un'opera europea nella misura in cui se ne fanno gli accessi. Altrimenti aveva ragione quel consigliere provinciale che voleva sistemarci una coltivazione di funghi. Inoltre la galleria (e la strada relativa) possono contribuire positivamente al progresso economico e turistico della valle, ma solo se saranno funzionanti. Altrimenti gli abitanti finiranno per riceverne un danno perché intasamenti e incidenti non richiamano certo i turisti*».

Un ultimo particolare, non secondario. Il finanziamento del traforo è strettamente legato agli incassi dei pedaggi. Ma questi dipendono dai passaggi, possibili soltanto se c'è una strada di accesso. Come si vede è un circolo chiuso che non sarà certamente spezzato dai 55 miliardi di lavori appaltati per i rappezzi.

Gianni Bisio

Domani i funerali di Gianni che ha «voluto» uccidersi con la droga

Ma perché vogliono morire?

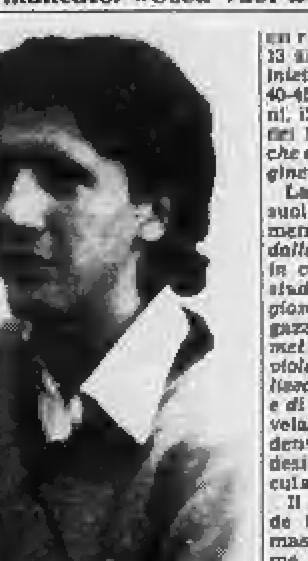
Le angosce che scatenano nei giovani il desiderio di annullamento spesso hanno radici nel problema sessuale per le ragazze, e nei modelli sociali «che illudono e deludono» per i maschi - Impressionante dialogo con un suicida mancato: «Cosa vuoi adesso?» «Morire»

L'autopsia eseguita sul cadavere di Gianni Cottura non ha chiarito le cause della drammatica fine del giovane tossicomane, che sarà sepolto forse domani, nella nativa Cuneo. Dice il prof. Carlo Torre: «*Occorreranno 60 giorni per la perizia tossicologica: solo allora potremo sapere se il ragazzo è morto per l'overdose di eroina, o per il "taglio" che lo stupefacente aveva subito*».

Durante le ultime ore, nei suoi confuso affannarsi a parlare, Gianni ha detto molte cose contraddittorie. A un certo momento ha lasciato intuire di essersi iniettata «*per morire*», la fatale dose d'eroina. «*L'ho fatto apposta*», ha detto.

Desiderio di annullarsi. «*Odio la vita*», scrive Carlo, 23 anni, a *Specchio dei tempi*. Un diciottenne tenta di uccidersi perché nella città svuotata non trova il canale giusto per rifornirsi di un «*buco*»; un altro ancora, stretto dalla solitudine, si è impiccato in cantina a poca distanza da un ballo a palchetto che inondava di musica festosa tutto il rione.

Lo abbiamo già detto su queste colonne: nella nostra città ogni giorno — droga o non droga — due giovani al di sotto dei vent'anni tentano «*la grande fuga*», e parecchi ci riescono. Perché? L'argomento è scabroso, parlarne sembra di pessimo gusto. Eppure questi gesti estremi costituiscono un fenomeno inquietante, tanto più quando lo si cala nella realtà di una metropoli. Dentro il grande ventre di Torino (o di Milano, o di Roma) un giovane, simile a tanti altri, che dice «no» alla vita, senza lasciare una spiegazione, o dandone motivazioni incerte, affrettate, indecifrabili, è un numero che si perde nel mare di problemi più grandi, una notizia che anche le cronache lasciano spesso al «privato» delle persone toccate direttamente da quel suicidio. Ma tanti casi «privati», uno accanto all'altro, formano una casistica impressionante. Cosa spinge un giovane nel tunnel dell'autoannullamento?


Gianni Cottura detto «Gevis»

Le statistiche danno una prima indicazione di lettura: le ragazze tentano il suicidio in numero doppio rispetto ai maschi, ma il rapporto risulta ribaltato quando si fanno le somme dei suicidi realizzati. Il che mette in evidenza un comportamento, un atteggiamento psicologico ed una volontà distinte da maschio a femmina. Entrano nel tunnel per strade diverse, anche se vi è un terreno di partenza comune: la famiglia, la vita di relazione, il gruppo (partito, associazione), la religione, il sesso.

Qual è l'*identikit* del ragazzo o della ragazza che a un certo punto decide di scrivere la parola fine sulla propria pelle? Ancora una volta ci accompagna, in quel labirinto disseminato di ombre che è l'anima (e la mente) del giovane, lo psicologo Giuseppe A. Campra (della équipe del prof. Roberto Pattono, primario di rianimazione alle Molinette) autore di un'estesa indagine sulle cause di suicidio a Torino.

Premette Campra: «*La società di oggi dovrebbe in teoria essere felice: ha infatti eradicato tradizionali tabù quali il sesso, il rapporto padre-figli, le remore di carattere religioso. L'aborto, il divorzio, hanno liberato la donna, l'omosessualità vive alla luce del sole, la morale della Chiesa ha subito dure ed a volte salutari smitizzazioni*». Eppure le angosce dei giovani «*passano sempre attraverso crocevia obbligati: famiglia, sesso, religione vissuti o come rimpianto della tradizione, o come sconfitta del presente*».

Per le ragazze la questione sesso, nonostante le apparenze, è ancora un problema fitto di incognite. Esso significa rapporto col maschio: «*La femmina è decisamente meno inibita del maschio* — afferma Campra — *Spesso l'iniziativa di un rapporto completo è sua, o quanto meno non si oppone alla richiesta. A fatto compiuto la ragazza ha una reazione di pentimento e proprio allora per molte comincia il tormentato viaggio verso il progetto suicida*».

La verginità ha ancora un suo peso. Questi i dati di una indagine compiuta a Torino. Il 3-4 per cento delle ragazze hanno avuto un rapporto completo prima dei 13 anni («*il più delle volte per iniziativa di un parente*»); il 40-45 per cento tra i 15 e i 16 anni, il 45 per cento, circa, prima dei 18 anni. E «*una minoranza, che esalta il proprio stato di vergine*» dopo i 20 anni.

La scoperta del sesso e dei suoi risvolti coinvolge negativamente la giovane: «*Si estrania dalla famiglia pur non entrando in conflitto con essa, molla lo studio, perde ogni interesse religioso o associativo*». Nella ragazza insomma «*il tentativo di mettere fine alla vita evidenzia violentemente la mancata realizzazione di un ideale di amore e di gioia*». Come dire che la rivelazione del sesso è stata deludente, perché disancorata dal desiderio «*di amore e gioia*» a cui aspirava.

Il problema sessuale non incide invece nel comportamento maschile, dove predomina, come motivo di frustrazione, il rapporto irrisolto con la famiglia o il gruppo: «*Il maschio contesta i genitori, consapevole che la società gli dà ragione*». Ma i modelli sociali correnti «*illudono e deludono*». Come? «*Offrendo alternative deboli al modulo-famiglia: l'aggregazione nel sociale, il partito, l'impegno religioso fuori dagli schemi oratoriali*». In ciò il giovane s'impegna con dedizione totale. Queste alternative purtroppo non lo ripagano dell'impegno e della fiducia in esse riposti; allora egli prova a realizzarsi attraverso surrogati quali la droga. Surrogati che sono l'illusione della libertà.

Alla fine la delusione è completa, irreversibile. Conclude l'esperto: «*Constatato il numero finito delle "novità", al ragazzo non rimane che provare l'ultima: la morte*». Una definizione? «*Il tentato suicidio o il suicidio nel giovane maschio è il lancio finale di una lunga serie di atti di violenza contro la tradizione e la struttura sociale che ha, come ultima realizzazione pratica, la violenza contro se stesso*».

Dal diario di alcuni ragazzi entrati nel tunnel la conferma di quanto abbiamo scritto. Perché hanno tentato di uccidersi? «*Per farla finita*». «*Perché non avevo più motivo per vivere*». Cosa ne pensano dell'esperienza fatta? «*Mi rifiuto di pensare*». «*Ci riproverò*». Cos'è la religione? «*Un partito come altri*». «*Non credo in niente*». E la politica? «*Un buon comunismo andrebbe bene ma nel tempo in cui viviamo è un'utopia*». «*La politica è una faccenda sporca*». Cosa vogliono dopo aver tentato di mettere fine alla vita? «*Un amico*». «*Potermi confidare con qualcuno*». «*Amore*». «*Parlare coi genitori*». «*Morire*».

Pier Paolo Benedetto

ULTIMA ORA

Uccide la moglie poi si ammazza

Il tragico episodio è avvenuto in un condominio di Leinì - Lui aveva 26 anni, lei 23

Delitto e suicidio a Leinì: un giovane operaio ha ucciso la moglie con una stilettata al cuore e poi si è impiccato. I corpi sono stati rinvenuti ieri sera nell'alloggio al pian terreno di un condominio in via Europa 2. La morte, secondo un primo sommario esame, dovrebbe risalire a giovedì o venerdì scorso.

Le vittime, ambedue operai in una vicina fabbrica, sono Paolo Camelia, 23 anni, originario di Guspini, nel cagliaritano e Paola Gazzera, 23 anni. «Si erano sposati da poco — dice un'inquilina della casa —. Forse un anno o al massimo due». Dopo il matrimonio erano andati a vivere a Leinì, dove abitano altri parenti. Avevano arredato con cura il loro nuovo alloggio.

Non si conosce ancora cosa ha determinato la crisi di follia omicida dell'uomo. Per il momento si è fatta una sommaria ricostruzione e solo oggi, dopo aver ascoltato amici e familiari, sarà possibile forse capire perché si è verificata la tragedia.

L'allarme è stato dato verso le 19 da due compagni di lavoro di Paolo Camelia. «Siamo andati a trovarlo — hanno spiegato — perché stranamente non si era presentato in fabbrica. Abbiamo bussato ma nessuno ci ha risposto. Impensieriti abbiamo avvertito i carabinieri».

L'alloggio, era in ordine: nessun segno di lotta né tracce di sangue. Tutto si è svolto nel piccolo salotto. Qui i militari hanno trovato a terra, supina, Paola Gazzera, con il cuore spaccato da una coltellata.

Ai suoi piedi l'arma usata per ucciderla e un libro aperto. Il marito era a qualche metro appeso con un rudimentale cappio al lampadario.

«Non litigavano mai — hanno detto gli inquilini del condominio — anzi andavano perfettamente d'accordo». Anche i compagni di fabbrica, attoniti, hanno confermato: «Scherzavano e ridevano. Non avevano grossi problemi. O almeno non lo facevano vedere».

La Jeep si ribalta muore schiacciato

Un operaio di Cesana, Maurizio Gentile, 30 anni, coniugato, padre di due figli, via Piave 1, è morto ieri pomeriggio schiacciato da una «Campagnola». L'incidente è avvenuto sulle pendici del monte Fraiteve, in alta val di Susa. Il Gentile, dipendente della società «Sefo», corso Vittorio 64, era addetto alla manutenzione degli impianti di risalita che collegano S. Sicario con la cima del Fraiteve.

Mentre scendeva a bordo dell'automezzo dalla montagna, è uscito di strada. La «Campagnola» è ribaltata alcune volte e il Gentile è rimasto schiacciato. L'incidente è stato scoperto pochi minuti dopo da un collega che lo seguiva. Per il Gentile non c'era più niente da fare.

■ Giorgio Bulla, 25 anni, Pinerolo, via Gianni 3, alla guida di una «126» sulla provinciale Torre Pellice-Pinerolo, ha tamponato una «124» condotta da Maria Braida, 47 anni, Torino, via Cravero 46. Ha riportato la frattura di una gamba. Illesa la Braida.

I compagni che dormivano con lui non si sono accorti di nulla

Arrestato per violenza a una donna si impicca in una cella alle «Nuove»

Rinaldo Fanari, 30 anni, era finito in carcere il 2 agosto accusato, con altri tre complici, anche di rapina - Venaria: continuano le indagini sul cocomeraio ucciso - Ieri è stato sepolto

Rinaldo Fanari, 30 anni - Salvatore Lombardo, assassinato

Un detenuto di 30 anni, Rinaldo Fanari, Rivoli, corso Francia 254, si è tolto la vita impiccandosi, ieri notte, in una cella delle «Nuove». Dal 2 agosto era in attesa di giudizio per rapina e violenza carnale a una donna. «*Un giovane sfortunato* — dice un conoscente —. *In passato era stato coinvolto in piccoli reati ma aveva messo la testa a posto, lavorava, si era calmato*».

L'episodio che l'ha riportato in carcere è accaduto diciassette giorni fa a Rivoli. Stando alla prima ricostruzione dei carabinieri e alle dichiarazioni della donna aggredita, Maria Pappalardo, 38 anni, sposata, separata e madre di una bambina di 4 anni, Rinaldo Fanari era con due amici, Francesco Fiore, 25 anni, Rivoli, via Fenestrelle 6 e Luciano Porta, 22 anni, via Alpignano 82, entrambi ora alle «Nuove». «*Ero uscita con un conoscente* — aveva detto la donna — *per una passeggiata. Nei pressi del Seminario, ai margini dei prati, ci hanno raggiunti quei tre*».

Alla coppia, se ancora c'erano dei dubbi, è rimasto poco per capire cosa voleva il gruppo. Il conoscente di Maria Pappalardo è stato costretto ad allontanarsi e la donna è stata obbligata a seguire gli aggressori in una zona isolata e qui subire violenza da tutti e tre. «*Uno avrebbe voluto andarsene* — ha detto — *ma gli altri l'hanno costretto a rimanere*». Poi il gruppo ha portato via dalla borsetta della giovane 40 mila lire.

L'arresto, su indicazioni di Maria Pappalardo, era avvenuto poche ore dopo. Così era finita la libertà per Rinaldo Fanari. «*Non parlava più* — ricorda un amico —. *Aveva preferito chiudersi nel silenzio, non sfogarsi con nessuno*». Così, a poco a poco, gli è maturata dentro l'intenzione di togliersi la vita. E ieri notte, senza che i due compagni di cella se ne accorgessero, si è alzato dalla brandina e ha raggiunto il gabinetto. Qui è stato trovato, privo di vita, durante il controllo del mattino, appeso alle sbarre della finestra, con intorno al collo una rudimentale corda fatta con un lenzuolo.

■ Dalle Molinette è ritornato ieri alle «Nuove» Gregorio De Leo, 24 anni, che sabato scorso aveva tentato di togliersi la vita ingoiando tre lamette da barba. I medici non l'hanno sottoposto a intervento chirurgico perché il giovane si è rifiutato di entrare in sala operatoria.

★ Funerali affollati ieri pomeriggio per Salvatore Lombardo, 23 anni, abitante in via San Marchese, nel quartiere Gescal di Venaria, ferito la sera del 30 luglio da una rivoltellata. Molti visi noti alla giustizia hanno partecipato al rito funebre che si è svolto nella chiesa di San Lorenzo in Altessano. Erano presenti tutti i parenti più stretti, compresa la madre che da qualche anno vive in Sicilia con le figlie, e la moglie, Maria Ferro, che ha partorito da appena una settimana il secondo figlio, Cinzia.

I fatti risalgono a venti giorni fa. Verso le 22 Lombardo viene scaricato, con l'intestino perforato da un colpo di pistola, di fronte all'ospedale di Venaria da un'auto blu di grossa cilindrata, presumibilmente guidata dal fratello. Zoppicando e comprimendosi l'addome raggiunge da solo il pronto soccorso, dove viene operato d'urgenza. L'intervento pareva perfettamente riuscito. Nei giorni seguenti Salvatore commette alcune imprudenze che gli saranno fatali: beve dell'acqua e si alza dal letto. Le ferite appena ricucite gli si riaprono. Vani i due ulteriori interventi. Salvatore muore venerdì scorso.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Show musicale; 18,30 Cacciavitissimo; 18,45 Mi piace, non mi piace; 19,15 Viaggio nel Perù preincaico; 20,10 Speciale casa; 20,45 **«Aggrappato ad un albero»**; 22,15 **«Ramson stato di emergenza»**; 24 Balla che ti passa; 0,30 **«La figliastra»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 **«Zorro alla corte d'Inghilterra»**; 19,45 La grande strada; 20,15 **«Quando gli angeli piangono»**; 22 Fucina d'Africa.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 **«New York operazione dollari»**; 8,30 **«Le figlie dello scapolo»**; 10 **«Agente 383 massacro al sole»**; 11,30 Arcobaleno; 12,15 **«Se per caso una mattina...»**; 14 **«Il medico della mutua»**; 15,40 **«Ballata da un miliardo»**; 17,10 **«Capitan Uragano»**; 18,30 Fuori scena: Erminio Macario; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Fets domino; 20,30 **«Bill il bandito»**; 22 Ciclismo: Coppa Bernocchi; 22,30 Tabù: una pioggia di Ufo; 23,35 Telefilm; 1 **Film**; 2,30 **«Esca per uomini»**; 4 **«New York operazione dollari»**; 5,30 **«Le figlie dello scapolo»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«I tre implacabili»**; 13 **«L'acciarino magico»**; 17 **«Ufo prendeteli vivi»**; 18,50 **«L'idolo di Acapulco»**; 20,30 **«Il delitto del faro»**; 22 **«Josephine»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 **«Il ruoto»**; 19 **«Amma-za Tina»**; 20,30 **«Attila»**; 22 **«La donna ed il mostro»**; 23,30 Telefilm.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«La cosa da un altro mondo»**; 13,45 Speciale casa; 14 **«Sul sentiero dei mostri»**; 18 Disegni animati; 18,30 Comiche; 17 **«Elvira Madigan»**; 18 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Nel 2000 guerra o pace»**; 22 Musica in città; 22,40 Vento di terre lontane; 24 **«Colpo da 1000 miliardi»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Jhonny Tiger»**; 11,30 **«West front 1918»**; 13 **«L'ultimo ponte»**; 14,30 Tutti frutti; 15,30 **«La pantera del West»**; 17 Stars on ice; 17,30 **«Squali d'acciaio»**; 19 Telefilm; 20 Show musicale; 20,30 **«Vacanze a Parigi»**; 22 Telefilm; 23,30 **Film**; 24 **«I navigatori dello spazio»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — Follie d'estate; 20 Telefilm; 20,30 Non stop motori... rally, corse e piloti; 21,30 Programma musicale; 22 Telefilm; 23,30 Documentario; 23 **«Cavalleria rusticana»**.

Saper spendere

Asparagi nell'orto

Pierino vuole un'asparagiaia; oltre al lavoro e al costo, dovrà attendere molto

Ognuno di noi ha un mondo di desideri ai quali vorrebbe dar corpo: Pierino Guidi di Millesimo ha un sogno serio e curioso: vuole un'asparagiaia, tanti asparagi belli, sodi, da coltivare con soddisfazione, da gustare con golosità, magari anche da vendere con un po' di guadagno.

Scrive: «*Gradirei impiantare nel mio orto una piccola asparagiaia, uso famiglia. Volete essere così cortesi da darmi istruzioni soprattutto sulla preparazione necessaria del terreno?*».

★★ Non è impresa da poco. Ma con volontà, tempo e qualche risparmio (perché l'orto costa prima di dare i suoi frutti) il sogno di Pierino diventerà realtà.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: «*Per impiantare l'asparagiaia si possono usare le "zampe" cioè piante di due-tre anni che si acquistano. Quindi si scavano nel terreno delle fosse, per lo più a mano, larghe circa 60-80 cm e profonde circa 30 cm. Le fosse sono tracciate parallele le une alle altre con interfosse larghe 80 cm. Terminato lo scavo delle fosse si muove il terreno sul fondo in modo che si presenti ben amminutato. Le zampe si pongono a dimora a quinconce, con le radici verso la parte interna della fossa e il corto fusto addossato alla parete. Sopra le zampe si dispone un lieve strato di terra, quindi uno strato di 10 cm di letame ben maturo e infine un altro strato di terra tratta con la vanga dai mucchi delle interfosse*».

Continua l'esperta: «*Non tutta la massa di terreno che si trova nelle interfosse viene posta nella fossa, ma solo un terzo di essa; i rimanenti due terzi vengono messi sopra altri due strati di stallatico rispettivamente distribuiti nelle fosse nell'autunno degli anni successivi a quello della posa a dimora delle zampe. Le letamazioni di impianto sono quindi tre, in tutto, a distanza di 12 mesi l'una dall'altra. La tendenza oggi più notevole nel caso di asparagiaie di grandi dimensioni è l'impiego del mezzo meccanico per preparare il letto di trapianto. Subito dopo il trapianto occorre lottare contro le erbe infestanti, irrigare il terreno, rompere la crosta superficiale del terreno ed eseguire trattamenti contro la "Puccinia asparagi" e la "Rhizoctonia violacea" che frequentemente danneggiano le asparagiaie. La raccolta inizia a partire dal secondo anno, ma è soltanto dal terzo anno in poi che diventa importante*».

Occorre quindi anche pazienza. L'attesa sarà lunga, ma avrà i suoi asparagi.

■ «*Qual è il segreto degli amaretti fritti?*» domanda Elsa. Risponde il cuoco Garbagnati: in una terrina impastare 125 g di farina, un poco di olio d'oliva, un cucchiaio di cognac, un pizzico di sale, acqua quanto basta per ottenere una pastella morbida. Lasciar riposare il composto per un'ora e mezzo. Bagnare gli amaretti con qualche goccia di rhum o gin. Aggiungere alla pastella gli albumi di due uova montati a neve; immergervi gli amaretti e friggerli in olio bollente. Spolverizzare di zucchero prima di servire.

★ Irma consiglia il suo metodo per conservare le prugne. «Due chili di prugne sanissime, quattro etti e mezzo di zucchero, un limone. Pulire le prugne strofinandole con un canovaccio, punzecchiarle con un ago in cinque o sei punti, adagiarle in un recipiente e versarvi sopra acqua bollente in modo da sommergerle completamente. Lasciarle nell'acqua fino a quando questa sarà tiepida, sgocciolarle e tenere da parte un litro dell'acqua di cottura delle prugne. Mettere le prugne ad asciugare al sole e quando saranno asciutte sistemarle nei vasi. Nel frattempo preparare lo sciroppo di zucchero: versare l'acqua delle prugne in una casseruola di rame non stagnato, unirvi lo zucchero, mescolare e portare a ebollizione. Versare lo sciroppo caldo sulle prugne, ricoprendole per tre quarti (le prugne stesse emetteranno molta acqua). Spremere in ogni vaso qualche goccia di succo di limone, chiudere ermeticamente i vasi e farli sterilizzare per un quarto d'ora circa. Conservare in luogo fresco.

★ «*M'è caduta in terra una cuccuma di metallo e s'è tutta bollata* — scrive una lettrice — *qualcuno mi può indicare un artigiano in grado di sollevare i bolli e restituire alla superficie ammaccata la sua bellezza quasi originale?*». Speriamo nei lettori di *Saper spendere* e nella loro abilità nello scovare artigiani sconosciuti.

★ Bianca delle conserve suggerisce il «*persichino*», un liquore economico adatto alla stagione: «*Occorrono un bicchiere colmo di mandorle di pesca, un litro di acquavite, la scorza fine di un limone, due gr. di cannella, 1 gr. di macis, 1 gr. di noce moscata. Tenere il tutto in infusione per una ventina di giorni, poi colare e filtrare*». E per le giornate afose «*una malva ghiacciata*». Tre quarti di litro di acqua bollente su sei bustine di tè di malva oppure (è meglio) una bella manciata di foglie fresche di malva. Lasciare raffreddare, colare e addolcire con sei cucchiai di miele. Chi vuole può aggiungere uno spruzzo di rum. Versare la bevanda in una caraffa, aggiungere due limoni tagliati a fettine, cubetti di ghiaccio e rametti di menta.

Simonetta

Si fa festa al rifugio «Gastaldi» di Balme

Gran festa di fine agosto al rifugio Gastaldi (m. 2659) situato in territorio di Balme al termine delle Valli di Lanzo. Mercoledì 22 si festeggerà il decennale della costruzione del rifugio che ha rimpiazzato quello che nel 1944 era stato incendiato dai nazifascisti durante un rastrellamento. Purtroppo per varie cause la ricostruzione fu ultimata solo dopo 25 anni, ma dal 1969 ad oggi è sempre stato frequentatissimo ed è un costante punto di riferimento degli alpinisti che frequentano queste valli.

L'inchiesta a Ceres su presunti illeciti

In merito all'inchiesta che la Procura starebbe conducendo su presunti illeciti edilizi a Ceres, il geom. Elio Poma ci chiede di precisare che «*Giovanni Poma, bidello nella scuola media di Ceres, ha ricevuto comunicazione giudiziaria dalla Pretura di Lanzo per i suoi atti e comportamenti nei miei confronti e ha accettato, senza fare opposizione, l'applicazione dell'amnistia. È stato, inoltre, condannato per irregolarità edilizia commessa nella costruzione di sua proprietà. Questo è oggetto di procedimenti amministrativi per irregolarità edilizie, in particolare, per costruzioni di un piano in eccesso rispetto al progetto e costruzione di recinzione occupando il suolo comunale*».

A Chieri è precluso agli studenti il più moderno istituto d'agraria

Nel Chierese non c'è un istituto per periti agrari in grado di formare qualificati imprenditori agricoli. I ragazzi che terminano le medie sono costretti ad iscriversi all'istituto tecnico «Vittone» o a Torino. Decine di lettere di protesta sono finite sul tavolo del direttore del Bonafous, Cantaluppi. «*Mi sono iscritto a ragioneria perché l'istituto agrario superiore è lontano*».

Il Bonafous avrebbe dovuto colmare la carenza ma la scuola non è mai entrata in funzione. Finora ha organizzato corsi mensili in collaborazione con Regione e cooperative agricole, ha aperto i battenti a scolaresche in visita e funziona come operatore commerciale. La stalla ospita 80 capi di bestiame e le serre producono un fatturato di 100 milioni. Tutte iniziative importanti ma marginali rispetto alla funzione prevista in origine. Situato sulle colline tra Chieri e Pecetto il Bonafous sembra una cattedrale nel deserto, comprendente la sede dell'istituto tecnico professionale, attrezzature sportive, serre didattiche, un locale per la vendita dei prodotti agricoli, l'azienda didattica, il lago artificiale per l'irrigazione, il tutto per una spesa di 4 miliardi.

Una costruzione d'avanguardia non solo in Italia. «*Perché non adibire le modernissime strutture alla sperimentazione universitaria?*», si chiede Pierangelo Cumino, studente alla Facoltà di agraria. Che cosa impedisce al Bonafous di diventare scuola ad alto livello? «*È un Ipab* — risponde Cantaluppi — *nacque alcuni decenni fa come opera di beneficenza. Oggi il destino è analogo a quello di tanti enti di assistenza; la Regione dovrà pronunciarsi*».

Secondo l'assessore regionale all'istruzione Fiorini, il problema è finanziario. Il Bonafous, realizzato con mutui, ha un patrimonio poco redditizio. Il deficit annuo è ineliminabile. L'assessore ritiene tuttavia probabile il passaggio dell'istituto al Comune di Torino: «*Dal prossimo anno le strutture dovranno essere comunque utilizzate*».

Il professor Maspoli dell'ente di sviluppo agricolo piemontese, guarda al complesso con una punta di rammarico: «*Se ci mettessero a disposizione il Bonafous sapremmo bene che cosa farcene: un centro di assistenza tecnica per gli agricoltori*». Intanto i giovani contadini cominciano a spazientirsi: nel Chierese il settore primario è prevalente, ma l'istituto agrario più vicino è a Pianezza.

Furto a Pianezza

I ladri sono entrati l'altra notte nella villa di Leonardo Grano, 43 anni, titolare di numerose «scuole-guida» di Torino, in via Druento 6 a Pianezza. Approfittando dell'assenza del padrone, in vacanza ad Olbia, i ladri hanno addormentato con esche i cani da guardia e si sono impossessati di elettrodomestici, vestiti e gioielli per circa 3 milioni non coperti da assicurazione.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature, abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13, Torino. Tel. 531.220.
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28.
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40.
ALFONSO Coiffeur uomo e donna, corso G. Cesare 56. Tel. 850.044.
ANTONIO Intercoiffeur s/ 173 di Piazza S. Carlo - Tel. 512.029.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 519.053.
BIAGIO Coiffeur p. Graf. Tel. 690.195.
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21. Tel. 534.218.
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel. 539.923.
DELFINO Coiffeur pour Hommes, via Sacchi 8. Tel. 530.765.
DONATE CIPRIANO Coiffeur Beauté, via C. Battisti 3 ang. via Roma.
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion via Assarotti 17 ang. via Cernaia.
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora, corso Vittorio 35. Tel. 683.283.
FRANCO RIGHETTA Coiffeur c. Fiume 4 - Tel. 682.851 appuntamento.
HAUTE COIFFEUR Cubani Luigi, via T. Rossi 3. Tel. 540.872.
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1°. Tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora, v. Alfieri 16. Tel. 530.644 - 530.642.
NUCCIO Coiffeur, c. Trapani 4.

RISTORANTE **SCUDO DI SAVOIA** — CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE GENUINA - SERVIZIO AL CARRELLO — 10040 LEINI' (To) - V. Carlo Alberto 43. Tel. (011) 998.81.29

PARRUCCHIERE Salvatore Scappino via Torricelli 48. Tel. 585.304 diffusion c. Francia 15. Tel. 753.483.
SALON de Coiffure Nicola e Antonella via C. Alberto 41. Tel. 534.776.
SILVANA Parrucchiera c. Raffaello 5. Tel. 683.234 aperto agosto.
ABBRONZATURA generale anche a Torino. Sauna, massaggi, estetica, parrucchiere, c. Vinzaglio 3. Tel. 546.978.
DENTISTA aperto mart. merc. giov. ore 10-20 c. Vittorio 83. Tel. 530.822.
DENTISTA corso Giulio Cesare 83, ore 9.30-11.30 e 16.30-19.
DENTISTA corso Unione Sovietica 345. Tel. 612.196.
DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto 58. Tel. 520.040. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
DENTISTA v. Bruino 9. Tel. 447.1005.
COL-FER «hobby fai da te» via Bologna 111 colori ferramenta materiale elettrico. Tel. 296.558.
COLORIFICIO SEMPIONE, c. Cesare 182. Tel. 269.780. Tutto per la casa.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cantalo 26 (Lungo Stura Lazio). Tel. 851.506.

RISTORANTE **MAGO** Caluso — Tel. 98.33.149 - 98.33.485 — Banchetti - Cerimonie - Colazioni - Rinfreschi — Attrezzato fino a 2000 coperti

ELETTRODOMESTICI RADIO TV, Mangiameli, corso Regina Margherita 233. Telef. 741.805. Ottimi prezzi. Migliori marche.
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione.
FIORI «il meglio sempre ovunque» via Tripoli 112 - Tel. 325.067.
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1. Tel. 512.717 aperto tutto agosto.
LO STRACCIADISCHI corso Vittorio 44 e Porta Palazzo p. Repubblica 13 dischi nastri stereo 8. Chiuso lunedì.
MOBILIFICIO Toscano c. Toscana 17. Tel. 251.113 aperto tutto agosto.
RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2. Tel. 207.388.
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto, via Galvani 22.
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 182 - 322.555. Barletta 104 - 356.743.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14 - Tel. 530.681.

Ristorante **LA BARBAGIA** — Cucina tipica sarda — C.so Principe Eugenio 42 — Tel. 481.007

RISTORANTE DA GIULIANO aperto. Tel. 876.844.
RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 8 - Tel. 852.728.
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Bracchi 57. Tel. 372.555.
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 106. Tel. 894.213.
D. U. RIPARAZIONI Tel. 335.63.17 idraulica, elettricità, tapparelle.
AUROGAS ASSISTENZA apparecchi a gas. Tel. 257.644 - 257.339.
PRONTOCASA riparazioni. Tel. 533.502.
ANTENNE TV urgente 650.57.50.
AUTOSOCCORSO Tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI Tel. 200.000
ELETTRAUTO Tel. 700.000
AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 14/3.
GOMMAUTO via Buenos Aires 112. Tel. 381.992 aperto agosto.
GOMME e convergenze aperto tutto agosto, v. Gorizia 181. Tel. 390.153.
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 32. Tel. 683.704 v. Bellone 84/A. Tel. 689.765.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare Teleurgenia tel. 585.005 Un tecnico qualificato subito a casa vostra per Tv colori-bn 8-22 anche festivi.

Difendete i vostri beni Antifurto, Dissuasori, Preventori d'incendio, Guardalli AGRA elettronica civile tel. 706.623-780.4181 Collegno.

TV è guasto? Rapido soccorso L. 774.900 Subito da voi un tecnico specializzato ripara Tv colore, b.n. ore 8-22.

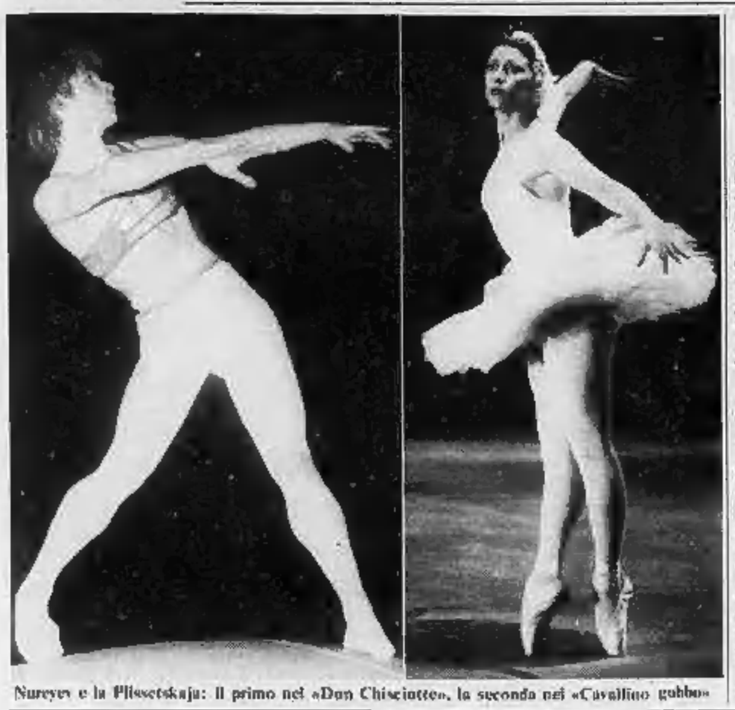
Per l'uomo moderno... A2 estetica Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 341.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732981 732.98.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore-bianconero 8-22.

TV Elettrodomestici TV Guasti? 760.070-766.714 Tecnici specializzati ogni marca garanzia 6 mesi, lavoro in giornata.

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 79-80 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

Plissetskaja, Vassiliev, Haydée, Nurejev, Roland Petit nella «Maratona» in tv da oggi



Nureyev e la Plissetskaja: il primo nel «Don Chisciotte», la seconda nel «Cavallino gobbo»

I grandi del balletto danzano «a singhiozzo»

Ritorna da oggi alle 13 in tv la Maratona di danza sul primo canale. La serie balletticica è nuovamente curata da Vittoria Ottolenghi, confortata nel secondo esperimento dai larghi indici di ascolto fatti registrare lo scorso anno.

Restano purtroppo l'ora abbastanza incongrua e la polverizzazione dei vari titoli suddivisi in parecchi spezzoni, spesso a detrimento della continuità dello spettacolo. L'inconveniente è particolarmente rilevabile in balletti di tipo narrativo come Il cavallino gobbo, *antica fiaba russa che aprirà il ciclo e occuperà quattro puntate, da oggi al 24.*

Il balletto, su musica di Rodion Scedrin (autore di molte altre composizioni coreografiche come Anna Karenina *e* Carmen Suite*), è interpretato da Maja Plissetskaja e dall'allora giovanissimo Vladimir Vassiliev. Il maggior danzatore del Bolscioi apparirà a molti spettatori ancora piuttosto acerbo in questo ruolo. Ma la curatrice ha pensato bene d'introdurre un'innovazione che consentirà, in questo e in altri casi, di stabilire un confronto con interpretazioni di ben diversa maturità.*

Così rivedremo Vassiliev protagonista di Spartacus *di Kaciaturian, suo più recente e famoso cavallo di battaglia. Ma verranno proposte anche interpretazioni del tutto diverse, addirittura in differenti contesti coreografici. E' il caso di* Romeo e Giulietta *di Prokofieff che lo Stuttgart Ballet offrirà nella versione di John Cranko, con Marcia Haydée e Richard Cragun. La famosa scena del balcone verrà poi ripetuta da altri esecutori.*

Non saranno soltanto i sovietici a rappresentare il grande repertorio tradizionale, anche se il «Kirov» di Leningrado sarà presente con la sua memorabile Bella addormentata nel bosco *di Ciaikovskij, con Alla Sizova e l'immaturamente scomparso Juri Soloviev, uno dei titoli più noti della vecchia produzione russa. Il* Don Chisciotte *di Minkus, ci verrà restituito in un film che ha già avuto larghi consensi nel mondo.*

E' la versione che Rudolph Nureyev ha filmato a Melbourne con l'«Australian Ballet», assumendo il duplice ruolo di protagonista e di coreografo, accanto a Lucette Aldous nel ruolo di Kitri-Duicinea, un film-balletto realizzato in studio.

Un altro titolo molto popolare e amato del repertorio ottocentesco sarà Coppélia *di Delibes, che ebbe lo scorso anno il massimo indice di gradimento e fu parzialmente già replicato nella medesima stagione. Si tratta di una versione particolarmente fresca e godibile, approntata da Roland Petit, che appare personalmente nel ruolo di Coppélius.*

*Maggior spazio è offerto, in questa tornata, alla danza moderna. Accanto a tre capolavori di Balanchine (*Agon *di Stravinski,* Concerto barocco *su musica di Bach e* Violin concerto *ancora di Stravinski), saranno presenti Alwin Nikolais con* The tent*, Alvin Ailey con* Ailey celebrates Ellington *e Twyla Tharp con* Sue's leg.

Luigi Rossi

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA NELLA MUSICA CLASSICA E LEGGERA

Quando Stabile aveva una bella voce e cantava «Falstaff» con Toscanini

Giuseppe Verdi: Falstaff. *Mariano Stabile, Piero Biasini, Dino Borgioli, Augusta Oltrabella, Angelica Cravcenco. Chor der Wiener Staatsoper. Wiener Philharmoniker. Dir. Arturo Toscanini. Registrazione dal vivo Salzburg Festival 26 luglio 1937. Cetra, Opera Live LO 46 2.*

Nella valanga di incisioni storiche dal vivo che viene gettata sul mercato, forse con qualche eccesso, come prova il recente episodio della *Carmen* diretta da Karajan, onestamente ritirata dalla casa discografica per comprovate infiltrazioni inautentiche, questa non si può passare sotto silenzio, non perché sia una riuscita particolarmente brillante, che anzi, essendo antichissima, è particolarmente infelice nella resa fonica, ma perché conserva, sia pure confusa e compromessa, d'un fatto artistico memorabile.

Se mai ci fu caso di interpretazione che abbia fatto testo, tanto da prescrivere un modello al di fuori del quale non si vede per ora altra via d'uscita, questa fu l'interpretazione del *Falstaff* stabilita da Toscanini sul baritono Mariano Stabile nello spettacolo inaugurale della memorabile stagione 1921-22 alla Scala, e appresa dal cantante con tanta esattezza da poterla poi perpetuare ed imporre — canto e regia — ad altri direttori e colleghi dopo che il Maestro si era ormai ritirato dalle fatiche del teatro.

Per fortuna l'ignoto registratore dell'esecuzione salisburghese nel 1937 (a cui assistettero, tra gli altri, Bruno Walter e Thomas Mann), puntò evidentemente tutto sul protagonista, la cui parte si salva quasi interamente da incidenti e difetti di ripresa. Vi si ritrova perciò la ben nota superiore interpretativa nella costruzione del personaggio, ma ciò che più stupisce chi abbia potuto ascoltare Stabile solo negli ultimi anni della sua attività, è la bella qualità della voce. Nel ravvisiamo abituati a celebrare Stabile con entusiasmo per l'uso sapiente che sapeva fare di una vocaccia stanca, arrangolata, scassata. Ma qui — e aveva già 49 anni — ha una voce bellissima: pura, limpida, persino fresca. Si badi al madrigale del second'atto, *Alfin l'ho colto*, si badi al leggerissimo *Quand'ero paggio*.

Tutta di qualità la compagnia, in particolare le donne, a cominciare da Franca Somigli, curiosamente dimenticata sulla scatola del due dischi, ma non l'elenco dei personaggi. Fu l'antesignana di quelle cantanti americane che in Italia hanno trovato e trovano l'America, e difatti qui trovò patria e famiglia sposando il maestro Antonicelli. Era arrivata fra noi con una specializzazione di cantante moderna, specialmente straussiana, e qui disegna una Alice di grande autorità.

Impossibile, nella confusa qualità della registrazione, farsi un'idea della direzione toscaniniana. A parte la coerenza drammaturgica dell'interpretazione (ci si può perfino render conto della regia) colpiscono esteriormente i suoi caratteri di estremismo: velocità vertiginosa dei concertati (dove sembra perfino che la grande orchestra viennese si trovi in qualche difficoltà, mentre gli spericolati mezzanti ce la fanno benissimo). Accenti marcatissimi. I brevi crescendo e descrescendo come raffiche. Per compattezza d'insieme e precisione tempestiva si verrebbe dire che la categoria fonica dello scoppio presiede alla frequente punteggiatura d'accordi a piena orchestra. Stupefacente il colorito e il rilievo che par d'avvertire in certi fiati, specialmente flauti e corni, quasi come portatori di melodie di corale, in particolare il colorito translucido e misterioso dei corni nel racconto fantomatico di Quickly dell'ultimo atto («Quando il rintocco della mezzanotte»), straordinaria intuizione di Verdi per rialzare il tono d'una situazione teatrale di cui era pochissimo persuaso. Purtroppo le scene di gran tafferuglio, come la morte a Falstaff nel second'atto, e il suo castigo nel terzo, sono quelle che riescono irrimediabilmente compromesse dalla qualità avventurosa della registrazione.

Massimo Mila

Ross, altre donne e il rock sensuale

Le donne del pop — *Interprete tra le più celebrate del rhythm and blues, e dotata di un feeling straordinario, Diana Ross ha inciso ora* The Boss, *una raccolta dove le ballate rock e i brani venati d'una intensa sensualità si allargano anche alle smanie d'una discomusic allegra, furente, niente affatto monotona. Più quieta, segnata da una vena intimista, appena ritmata, Carly Simon propone* Spy: *è musica dotata d'una dolcezza raffinata, con melodie che ricordano i colori californiani, e dietro — a darle una mano — ci sono anche la chitarra e la voce del marito, James Taylor. Due esordienti già dotate di buona personalità espressiva sono Kathy Barnes — che in* Body Talkin' *si propone come una cantautrice sofisticata e affascinante — e Jennifer Kemp, che in* Debut *sceglie con gusto temi da discoteca ma li cimenta anche in due pezzi di Dylan e Springsteen.*

I superstar — Parliamo da un recupero: Jackson Browne, E' l'album d'esordio (era il 1972) di cui è considerato l'autore di maggior impegno letterario del pop californiano. *In Wea ora lo stampa anche in Italia: c'è come un pezzo di storia sonora del nostro tempo, è un'occasione da non mancare. Tutto d'oggi, invece, brillantissimo, spigliato, geniale, è* Touching you Touching me, *di Airto, percussionista e cantante che percorre da tempo strade felici ai confini col jazz: i pezzi suonati sono un'invenzione continua di sound brasiliano, dondolanti con molta eleganza tra i ritmi forti e la dolcezza della saudade. Un piccolo di delusione, invece, per l'ultimo lavoro di John Mayall:* Bottom line. *I tempi felici del blues bianco sono lontani, ora resta solo un buon professionismo.*

Il folk — Una bella antologia di musica folclorica è questo Canti popolari veneti, *inciso dal gruppo di Michela Brugnera e che raccoglie alcuni piacevoli esempi di torototele, vilote a ballo e canti iterativi della tradizione lagunare. Dall'isola di Trinidad arriva invece* Trini-Vibes, *dei Kalyan: sono quattordici strumentisti, fiati e percussioni, che tirano fuori con allegria una scatenata musica che chiamano «soca», dalla fusione di soul e calypso; la combinazione stilistica è molto felice, ricca di timbri e colori armonici, tipica della musica caraibica. L'opera cinese, infine, una etichetta Albatros è una raccolta di documenti musicali della provincia di Hupeh: una documentazione interessante, corredata da un apparato critico-filologico molto utile per la lettura e la comprensione di sonorità lontanissime dalla nostra cultura.*

m. c.

Il nuovo spettacolo in scena tra un mese al teatro «viola»

Oplà, adesso si gioca con Macario

Il comico racconterà la sua storia in una rivista con soubrettes, lustrini e balletto

TORINO — Per ora è tutto informe. C'è una passerella gettata sulla platea e la scena è vuota. Ma tra qualche giorno comincerà a prendere vita lo spettacolo con cui Macario, nella seconda metà di settembre, si ripresenterà al pubblico, nella sala viola di via Santa Teresa. Reciterà se stesso, cavalcando lo scintillante mito della rivista, di cui ha vissuto le fatiche e le glorie.

Lo spettacolo, scritto e diretto da Mauro Macario, s'intitola «Oplà, giochiamo insieme» ed è tutto imperniato sull'attore, ne ripercorre la storia artistica, dai debutti esordi in serate di terz'ordine, ai trionfi accanto alle più sfolgoranti bellezze che, dopo gli Anni Trenta, gli sono state al fianco.

Ed è un'occasione per ripercorrere la parabola della rivista, attraverso lo spunto di due amici, un tempo guitti, che si ritrovano dopo lunga separazione. Uno dei due (Adolfo Fenoglio) ha aperto un fantastico teatro, sul tipo di certi locali di Broadway o del parigino «Paradis Latin», e chiede all'amico (Macario) un aiuto per il lancio. Come? «Basterà che tu parli di te stesso», è la risposta.

Nasce quindi un gioco affettuoso e forse un po' nostalgico, nel quale tuttavia la rivista mette a segno una piccola vendetta. Le donne, le tante donne che Macario ha lanciato e reso celebri, ritornano nei sogni del loro antico Pigmalione, lo tormentano, gli fanno un processo, lo condannano. Macario esprimerà un ultimo desiderio: vedere finalmente la donna cantata dai poeti. Ne deriverà una scena saffica, «molto pulita e poetica», assicura Mauro.

L'idea di «Oplà, giochiamo insieme» non è improvvisata. Era nell'aria da tempo. Avrebbe voluto situarla persino lo Stabile di Torino, ma soltanto ora prende consistenza. Non sarà una rievocazione pura e semplice della grande rivista, ma «un musical — dice Macario — anzi un concentrato di musical, molto italiano, con la parola in primo piano e le musiche (di Mario Bertolazzi) da supporto».

In un rifiorire di cilindri e «paillettes», ci saranno ovviamente le «soubrettes» e le «girls», ma soprattutto ci sarà lui. «Mi laverò i panni davanti al pubblico: per l'occasione ne metterò qualcuno pulito», confessa l'attore.

Parteciperanno allo spettacolo le attrici Madi Signorelli, Cristina Gazzera, Renata Attivissimo e l'altissima ballerina danese Linda Kemp. A Salvatore Di Martino è affidato il compito di rievocare l'epoca del cabaret espressionista.

o. g.

Punti Verdi — Al Parco Rignon (c. Orbassano 200) stasera alle 21,30 «Truculentus» di Plauto, regia di Lorenzo Salveti, compagnia Il Mappamondo Teatro.

Cinema Keller Studio — Stasera alle 20,45, in viale Madonna di Campagna 3: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».

IMMINENTE - Fatti coraggio, non avere paura, vieni a vedere questo film !!

al Lilliput
aria condizionata
Il più famoso e spettacolare «thrilling» di DARIO ARGENTO

PROFONDO ROSSO
Vietato 14 anni
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

3ª SETTIMANA
OLIMPIA
ARIA CONDIZIONATA
Trionfa il capolavoro del cinema comico italiano, con 20 minuti di risate in più

AMICI MIEI
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

Ambrosio
Titanus
RITORNA L'URLO DI CHEN A FAR TREMARE TUTTO L'ORIENTE
BRUCE LEE

IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA

DORIA
il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
Vietato 14 anni

Al cinema è stato in compagnia

LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
I giochi proibiti e perversi di una coppia «aperta»
la donna erotica
ESOTICA · EROTICA · PSICOTICA
TECHNICOLOR

Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Oggi su
STAMPA SERA

- Ed ora le vacanze nelle Valli della provincia di Torino
- Il boom dei turisti stranieri: 6500 miliardi di valuta pregiata
- Per l'estate al mare, venduti costumi da bagno per 270 miliardi di lire: comprano più gli uomini delle donne
- Cucina: i consigli dello «chef». Una pagina da conservare: le misure della cuoca
- TUTTI GLI SPETTACOLI, con le trame dei film che vedremo oggi alle tv private

Vacanze intelligenti con il Touring Club Italiano

Da sempre il Touring Club Italiano rivolge i suoi inviti a viaggiare per conoscere, ma oggi è forse il tempo di ribaltare questa frase perché soltanto se si programma un viaggio anche nei dettagli, se già partendo da casa si sanno le risposte ai mille interrogativi e ai piccoli problemi che potranno presentarsi, si potrà godere pienamente l'esperienza di una vacanza in un altro Paese.

Il Touring viene in aiuto ai turisti con la nuova serie di:

Manuali pratici

Il primo è dedicato ai viaggi. In 200 pagine tratta argomenti come l'organizzazione e i preventivi di spesa, i documenti e l'attrezzatura necessaria, i rapporti con le agenzie, i modi di usufruire di ogni mezzo di trasporto, le tariffe e le facilitazioni, la ricerca dell'alloggio e del vitto, i viaggi di studio e di lavoro.

Anche nel secondo volume — 160 pagine dedicate al campeggio — la materia è esaminata ampiamente: dai tipi di tenda, di caravan e camper, all'attrezzatura e all'esercizio pratico del campeggio, dalla scelta dei luoghi al rimessaggio, fino ai problemi di acquisto.

Ogni volume costa 6500 lire (4000 per i soci del T.C.I.).

Sono inoltre in preparazione i manuali di speleologia e cicloturismo e in programma quelli che riguardano l'alpinismo e il turismo nautico.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il furore della Cina colpisce ancora. Bruce Lee
ARISTON: Heidi a scuola, disegni animati a colori
ARLECCHINO: Il vizietto. Ugo Tognazzi col. non vist. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: La donna erotica. Silvana Venturelli. Vist. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: S.o.s. Miami Airport.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani. Vist. 14. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CENTRALE d'Essai: Personale di W. Beatty «Gangster story» di A. Penn con W. Beatty, F. Dunaway. Vist. 16. Or. 15,40; 18; 20,10; 22,30
CORSO: California 436. Dario Carrera
CRISTALLO: I misteri delle Bermude. Leigh McCloskey, Carl Weather. Col. Non vist. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vist. 14
IDEAL: Sono il n. 1 del servizio segreto. Non vist. Or. 15,20; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30
LILLIPUT: Profondo rosso. Vist. 14. Or. 15; 17,25; 19,50; 22,15
LUX: Fermate l'Orient Express.
METROPOL: Esperienze erotiche di femmine in calore. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La perla di Satana. Vist. 18.
NAZIONALE: La polizia ucciderà il buon costume. Fenech. Non vist. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Amici miei. Or. 15; 17,25; 19,50; 22,15
PRINCIPE: Deep Throat. Regia Gerard Damiano. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Impero della termiti giganti. Ore 15; 16,35; 18,05; 19,35; 21,05; 22,35

CINEMATOGRAFI

ROMANO: Welcome to Los Angeles. Carradine, Chaplin. Vist. 14. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
STUDIO RITZ: Bono l'impero dei sensi di Nagisa Oshima. Vist.: 18; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: La pomo ninfomane. Vist. 18
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme. Roger Moore; Tony Curtis

PROSEGUIMENTI
PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex emotion. Karin Adler, Silvia Hug. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
COLOSSEO: Gioco sleale. C. Hawn, C. Chase.
ELISEO: Hardcore. Scott. Vist. 14
FORTINO: Bassotcania. Vist. 16
MAFFEI: Sexy mania di una moglie. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: L'ultima isola del piacere. Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: Un tipo straordinario.
PUNTODUE d'Essai: Riapertura giovedì 23 agosto
SEXY MOVIE ONE: Prossima inaugurazione
STATUTO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. Melato Vist. 14. Ap. 15

SECONDE VISIONI

APOLLO: L'uomo che fuggì dal futuro. Non vist. 20,30; 22,30
ARIZONA: Razza schiava. Vist. 18. 20,30; 22,30
CONTINENTAL: Saxomania. A. Haveli, S. Tolpe. Vist. 18
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre
GIANDUJA: riapertura il 15/9
KELLER STUDIO: riposo settimanale. Domani: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La colla del Cinema». Cinema e pornografia proiezioni dalle 18 alle 24 continuate **Country Bis - Hot pants.** Ingresso soci
CINE CLUB (Calandra 15 tel. 447.266): **Hard core n. 18.** Vist. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: Il clan del lenone, di Jacques Tourneur, con V. Price, P. Lorre, B. Karloff. 20,45; 22,30
PO: Suor Emanuelle L. Gemser. Vist. 18
REGINA: Un marito erotico. Col. Vist. 18
VITT. VENETO (doppia luce rossa): L'amica. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La vita davanti a sé. Vist. 14
VINZAGLIO: I migliori film di Giuliano Gemma (Gross d'oro a S. Vincent 1979) **Il profeta di ferro**, di Pasquale Squitieri con Claudia Cardinale 20,05; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Vamos a matar, T. Milian.
SAN PAOLO: (pornogiochi. Vietato 18

ZONA FRANCIA

NUOVO ODEON: Joe Kidd. Clint Eastwood, John Saxon. Techn. Ap. 19,45
ZETA d'Essai: Barocco, di P. Avati, con L. Proietti, C. De Sica. Vist. 14. Or. 20,40; 22,30 (solo oggi)

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso
JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: I primi turbamenti. Vist. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

GIUDANO d'Essai: Il domiciliare, di W. Allen, con W. Allen. 20,30; 22,30

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alessandra, Arco, Bernini, Colosseo, Ondaquadro, Faro, Fiamma, Giardino, Keller Studio, Nazionale, Odeon, Principe, Puccini, Roma, San Paolo, Sampaolo, Sociale, Sovana, Zeta

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Un merito è sempre un merito. Vist. 14
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La brigata del diavolo.
CIRIE'
CATALANO: Il giro del mondo dell'amore. Vist. 18
NUOVO: La calda labbra di Emanuelle. Vist 18
ITALIA: Il ritorno di Palma d'acciaio. Non vist
COAZZE
MIRAMONTI: Celebrate l'invincibile.
PINEROLO
NUOVO: Grande regina al trono.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: The delinquent. Vist. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Cinque matti a Hong-Kong. Non vist

SETTIMO

GARIBALDI: Comportamento sessuale della studentessa. Vist. 18
VALPERGA
AMBRA: Eccessi porno.
VENARIA
SUPERCINEMA: Sodoma e Gomorra.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15/9
I PUNTI VERDI - RIGNON: ore 21,30 «Truculentus» di Plauto. Regia di Lorenzo Salveti. Compagnia Il Mappamondo Teatro. In collaborazione con la Compagnia Teatro di Tradizione. Sotto il patrocinio della Regione Basilicata.
NUOVO: dal 10/9 Centro di perfezionamento della danza
GIANDUJA: riapertura il 22/9

CAPRICE Dancing
Alessio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

I PUNTI VERDI
PARCO RIGNON
ORE 21,30
TRUCULENTUS
di Plauto
Regia di
Lorenzo Salveti
Compagnia
Il Mappamondo Teatro

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 ballano il liscio
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Roby
CHALET: ore 21 Roky Tarrace
VILLA GAY DISCOTECA GIARDINO.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12 - 15-18

È giunto in Italia il grande attore drammatico Mirko Slapan, celebre per la memorabile interpretazione di «Il cane sulla sabbia». Poveretto!? Come soffre!? Si ostina a non usare il famoso Callifugo Cicarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Disastro con l'aereo Lockheed

MIAMI AIRPORT

Una scena di «S.O.S. Miami Airport»: il filone catastrofico continua

«S.O.S. Miami Airport», *di Barry Shear, con Eddie Albert, William Shatner, Adrienne Barbeau. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: di confezione. Cinema Astor.*

Gli aerei che volano regolarmente non interessano gli spettatori, ma ogni aereo che cade è una buona occasione per coltivare il masochismo del pubblico più sottile e il sadismo di quello meno raffinato. Questo film aerocatastrofico sta comodamente nel filone cinematografico dei disastri, ma si distingue per una certa preoccupazione documentaria e per la misura con cui limita gli effetti troppo perturbanti. Il suo scopo è divertire gli appassionati, ma anche ammonire che disastri come quello raccontato avvengono una volta su un miliardo, senza troppa colpa dell'industria, che in questo caso è la Lockheed.

Dunque un aereo Lockheed parte da New York diretto a Miami: è un modello sofisticato, di quelli che potrebbero atterrare anche senza l'aiuto del pilota. C'è solo un piccolo problema di luci-spia del carrello che non si accendono, il comandante capisce che dipende dalle lampadine, è tranquillo, è un vecchio comandante quasi di ferro.

Sulle poltrone di prima e seconda classe i viaggiatori che vanno a Miami per trascorrervi il Natale fanno conversazione e proseguono litigi incominciati a New York. C'è il marito che cerca di riconciliarsi con la moglie attraverso una seconda luna di miele; c'è lo sposo nuovo e un poco razzista che raggiunge i parenti della sposa cubana; c'è la donna inquieta che corre a confidarsi con l'uomo che l'ama; c'è il piazzista di biancheria femminile che fa i bilanci col computer; c'è la vecchia signora col cane e col flacone di vitamine. Insomma c'è quell'umanità mista e naturale che fa di solito i viaggi in aereo, e nella quale il regista fruga leggermente, cercando aneddoti e anemici abbozzi di carattere.

Le luci-spia in cabina producono qualche contrattempo, il comandante si alza dal suo posto, la torre di controllo non fa completamente il suo dovere. Dopo aver perso rapidamente quota l'apparecchio s'infrange con un'esplosione contro la superficie paludosa delle Everglades. Delle quasi duecento persone a bordo, 13 rimangono in vita, anche terribilmente ferite. L'opera di soccorso si svolge di notte tra gli acquitrini infestati da rettili e coccodrilli. Abbiamo detto atto al regista di non aver usato il contorno di effettacci che poteva inventare, ma non possiamo attribuirgli anche quel sussulto di buon mestiere che sostituisce la pietà o la commozione o magari solo la *suspense*.

s. reg.

Tribuna ogni sera se i politici non la snobbano

ROMA — *Stasera, alle 21,50 sulla Rete Uno tv, dovrebbe cominciare un inedito ciclo di* Tribuna politica flash: *si tratta di trasmissioni brevi per le quali sono i singoli partiti a richiederne la messa in onda. Fino a ieri pomeriggio, per esempio, nessuna forza politica aveva chiesto di utilizzare lo spazio previsto per questo sera, ma non si esclude che una richiesta possa pervenire questa mattina, nel qual caso verrebbe eccezionalmente accolta poiché si è ancora in fase sperimentale.*

Il regolamento, varato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, prevede infatti che le richieste dei partiti siano inoltrate alla direzione di Tribuna politica *di via Teulada ventiquattr'ore prima della messa in onda.*

Nella programmazione televisiva Tribuna politica flash *dovrebbe andare in onda ogni sera, dal martedì al venerdì, nel periodo 21 agosto-11 ottobre. Al ciclo potranno intervenire, con non più di due persone per sera, i rappresentanti di undici formazioni politiche: la dc, il pci, il psi, il msi-dn, il psdi, il partito radicale, il pri, la sinistra indipendente, il pli, il pdup, e lo Svp.*

La nuova commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nella prima riunione, quando è stato appunto varato il ciclo, ha stabilito che ogni partito avente diritto potrà disporre di due interventi della durata di quattro minuti ciascuno: trattandosi di trasmissioni autogestite il tema è «aperto». L'importante è il rispetto dei minuti concessi.

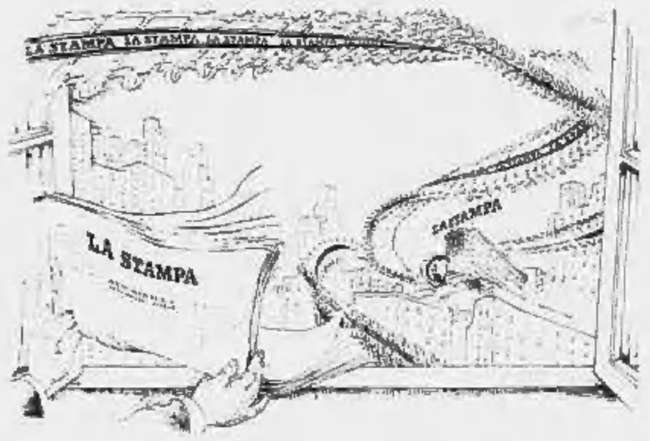
Negli ambienti politici si sostiene che Tribuna politica flash *prelude la ristrutturazione dei tradizionali cicli di* Tribuna politica *e di* Tribuna sindacale, *ristrutturazione che gli esperti della televisione stanno studiando con i rappresentanti della Commissione parlamentare di vigilanza.*

Il presidente della Commissione, on. Bubbico, dal canto suo, ha già costituito il gruppo di lavoro per le trasmissioni dell'accesso, ed ha preannunciato quello riguardante gli «indirizzi generali» per la Rai e quello della «ripartizione spese e pubblicità», mentre ha proposto due nuovi gruppi di lavoro, sempre all'interno della Commissione: uno per il coordinamento con la Commissione poste e telecomunicazioni e l'altro relativo alla Terza rete tv e ai collegamenti con le regioni.

r. s.

l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire
un colloquio costante
con il tuo giornale
e con le persone che,
come te,
lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

è anche
comodità
convenienza
risparmio

LA STAMPA
al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Non succede dal 1946

Scioperi a settembre fermano Hollywood?

HOLLYWOOD — La minaccia dello sciopero incombe su Hollywood. Entro il primo settembre, gli oltre ventimila lavoratori dell'industria cinematografica americana dovranno decidere se incrociare o meno le braccia bloccando decine di film in lavorazione o in programmazione con danni incalcolabili. E' dal 1946 che l'ombra di uno sciopero non sfiora Hollywood.

Uno sciopero come quello ventilato dai sindacati investirebbe direttamente operatori, tecnici del suono, fonici, doppiatori, montatori e maestranze varie, e avrebbe per gli «studios» conseguenze nefaste. Settembre è un mese tra i più densi per le produzioni: la sola «Paramount» ha in lavorazione undici film entro il primosettembre prossimo.

Alla prova di forza tra sindacati e case cinematografiche si è giunti improvvisamente in seguito a una dichiarazione di alcuni rappresentanti non identificati della «Movie industry union». Secondo costoro, la base avrebbe finito per accettare le proposte dei produttori — anche se molto distanti dalle richieste dei sindacati — piuttosto che rinunciare alla paga settimanale o giornaliera. Di fronte a questo documento, i rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo hanno ritenuto opportuno contarsi ed invitare i loro iscritti a votare pro e contro lo sciopero.

In fase di trattativa per il rinnovo del contratto di elettricisti, carpentieri, fonici, cameramen, addetti agli uffici stampa e pubblicità (per citare soltanto alcune categorie) i sindacati hanno chiesto un aumento salariale, per i prossimi tre anni, del 45 per cento. Le compagnie cinematografiche, rappresentate dall'associazione dei produttori cinematografici e televisivi, hanno offerto il 13 per cento.

Il contratto dei ventimila addetti di Hollywood è scaduto il 31 luglio. Lunedì scorso, le parti sono tornate a riunirsi per la terza volta senza trovare in banchi minima intesa. Perché la mozione di sciopero passi, dovrà essere approvata dal 75 per cento degli iscritti al sindacato, che sono esattamente ventimila e cinquecento.

Londra: da 8 anni si proietta «Jesus Christ»

LONDRA — Il film *Jesus Christ Superstar* ha festeggiato giovedì il suo ottavo anno di proiezione a Londra, e il produttore afferma che la fine non è ancora in vista.

E' il musical che è stato proiettato più a lungo in Gran Bretagna: è stato visto da oltre 2 milioni di spettatori ed ha reso 7 milioni di sterline. La tremillesima proiezione è prevista per settembre.

Si gira a settembre, in Piemonte e Brasile

È grand-guignol: un veggente regista di attori in trance

ROMA — «La storia che racconterò farà più paura della morte»: *la promessa viene da Giuseppe Carbone, torinese, veggente e studioso di scienze occulte che si accinge a dirigere un film (titolo La fattura) di cui ha scritto anche il soggetto sulla scorta di fatti accaduti. Rincara Carbone:* «Le cose che si vedranno faranno più paura della morte, perché tutto sarà assolutamente reale. Non ci sarà alcuna finzione: gli interpreti reciteranno in stato di "trance"».

Per raggiungere lo scopo, Carbone si avvarrà della collaborazione di persone che hanno già sperimentato con lui «esercizi» di occultismo, anche se non mancherà qualche attore professionista; per loro, comunque, varrà la stessa regola. Dovranno lasciarsi ipnotizzare da Carbone in veste di medium, oltre che di regista.

Il clou della vicenda sarà rappresentato dall'eliminazione, sotto l'occhio della macchina da presa, di una «fattura» in un luogo colpito dal «malocchio» che lo stesso Carbone ha scoperto dopo lunghi anni di ricerche e che terrà segreto fino al giorno delle riprese. Queste avranno inizio nei primi giorni di settembre in luoghi del Piemonte in cui si sono manifestati fenomeni occulti ed in Brasile, patria della «macumba».

Protagonista della vicenda sarà un tecnico il quale, pur ignorandolo, ha in sé, fin dalla nascita, poteri occulti. I primi fenomeni cominciano a manifestarsi dopo il suo matrimonio e la nascita di un figlio. Lui li vede e li vive come reali, ma per gli altri sono solo incubi. Da qui la sua ricerca della «verità»: l'incontro con un medium che già «sapeva», la trasmissione delle «forze», la «rivelazione» che dovrà morire per mano di chi l'ama e via via, attraverso immaginari efferati delitti e accese fantasie erotiche, fino alla scoperta che la mano omicida potrebbe essere quella del proprio figlio. Dovrà «eliminare» anche lui come ha fatto degli altri che lo amavano? Il conflitto interiore sarà così tremendo che la sua mente non reggerà, neanche materialmente.

Per le riprese, saranno utilizzati migliaia di metri di pellicola, senza limiti, in modo da fissare più esperimenti soltanto quando essi saranno ritenuti giusti al cento per cento. «Per questo lavoro che preparo da cinque anni — ha concluso Carbone — riserverò al pubblico numerosi effetti agghiaccianti (tra l'altro serpi velenose uscite dai denti aguzzi, lamette puntute, occhi intrisi di sangue, come nei classici dell'horror, ma soprattutto voglio dimostrare la validità della parapsicologia e nel contempo la falsità di com'è stata finora portata sugli schermi».

Brook a Viterbo dopo Avignone

ROMA — I due recentissimi spettacoli di Peter Brook, *L'OS* e *La conference des oiseaux*, presentati in prima mondiale al Festival internazionale di Avignone, saranno presentati in Italia nella seconda metà di settembre. Brook ha accettato di rappresentarli a Viterbo, al Teatro Romano di Ferento, promettendo di svolgervi otto giorni di recite, dal 19 al 26 settembre.

Cyd Charisse con Fred Astaire nel musical a tv due, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. **Il cavallino gobbo,** coreografia di A. Radunski, musica di R. Schedrin, interpreti Maja Plissetskaja e Vladimir Vasiliev
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c). L'amore delle sorelle Cricato
18,20 **L'aquilone,** disegni animati. Bon e la pioggia
18,45 **Tutto in silenzio,** con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi
19,20 **Le avventure di Tin Tin.** Rin Tin Tin e gli indiani
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il filo e il labirinto.** Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti. **Il sognatore,** regia di Paolo Fondato, interpreti: Angiola Baggi, Luigi Diberti, Sergio Fiorentini, Mario Santella
21,30 **Teatro popolare** (c). Programma di F. Crescimone e T. Di Gregorio, quarta puntata. **Le taniche**
22,35 **Un violino e sei soldi** (c). Musica e gente d'Irlanda. Presenta Romano Del Forno - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c) a cura di R. Von Hentig Hentz
17,45 **Ciclismo: «Coppa Agostoni» di ciclismo**
18,15 **Paradiso degli animali** (c). «Animali e giochi»
18,40 **Telefilm** «La pagella di Barbara»
18,50 **TG2 Sportsera**
19,10 **Noi super eroi** (c). Un appuntamento con Tarzan e Superman - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **TG2 Dossier** presenta **Grandangolo** (c). Viaggio a Cipro
21,30 **Spettacolo di varietà,** film di Vincente Minnelli, interpreti: Fred Astaire, Cyd Charisse — *Un ballerino ed attore, un tempo famoso, Tony Hunter, che da qualche anno non prende parte a spettacoli, viene a trovarsi in ristrettezze economiche. A New York, va a trovare Lester e Lili Marton, buoni amici suoi, che gli propongono di essere interprete di una loro rivista. Il produttore-regista sarà un uomo di talento: Jeffrey Cordova. Questi ingaggia come ballerina un'artista nota, Gaby Gerard, e trasforma il copione, facendo della rivista musicale quasi una versione moderna del Faust. Benché non approvi le idee di Cordova, Tony partecipa, come interprete, alla rivista, che alla prima rappresentazione, a New York, cade miseramente* - **TG2 Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Tra varietà deprimenti e film del passato

Una volta, d'estate, per i pabli di cinema era un dovere — e un piacere — mettersi in caccia di vecchi film. Anche oggi, in una certa misura, avviene così, ma oggi c'è anche la tv che te li porta in casa. La settimana scorsa è stato resuscitato «Notte e dì», musical sulla vita di Cole Porter che trent'anni fa aveva perso e che successivamente, in un'apparizione fuggevole nel sonno locale di periferia, mi era ancora sfuggito. Stasera ci sarà il recupero di «Spettacolo di varietà» di Minnelli con Fred Astaire e Cyd Charisse; altamente raccomandabile (ma ho avuto conferma che esiste qui da noi un robusto settore di pubblico che al solo annuncio di una pellicola musicale, sia pure con i virtuosismi di Astaire, o proprio per tali virtuosismi, inorridisce e fugge).

Comunque tra domenica e ieri, nel recupero di vecchi film, il teleschermo è andato ben più indietro di «Notte e dì» e di «Spettacolo di varietà» che appartengono al dopoguerra.

Domenica, mentre ero lì a sfuzzicare la tastiera del televisore, ecco spuntare a Tele Torino Internazionale *Noi vivi*. Che folla di ricordi lontani. *Noi vivi* (regia di Goffredo Alessandrini, sceneggiatura e dialoghi di Amon Giulio Majano) fu il kolossal della cinematografia fascista di propaganda anticomunista. Era talmente kolossal che lo si dovette dividere in due lungometraggi, e il secondo si intitolò *Addio Kira*. Era ricavato da un romanzo polpettone di Ayn Rand e polpettone rimase. Uscì nell'autunno del 1942, cioè nel peggiore, quando le bombe piovevano a grappoli sulle città italiane. Molta gente non lo vide perché stolti precipitosamente. Alcuni mesi prima era stato presentato con solennità alla Mostra di Venezia dove aveva ottenuto un successo entusiastico di platea, ma non di critica.

L'altra sera, con una sorta di stupefazione trasognata come chi ritorni in un luogo abbandonato dall'infanzia, ho rivisto *Noi vivi* e l'ho trovato estremamente patetico, di un patetico senza limiti e senza controllo. Appariva patetico persino il tentativo di investire goffi motivi di propaganda politica in una storia che era soltanto d'amore convenzionale (una donna fra due uomini) e di lagrimevole morte. Pareva un racconto di Liala ambientato per puro caso nella Russia bolscevica degli Anni Trenta. Quasi emergesse da un album di famiglia, Alida Valli sempre statica, Rossano Brazzi sempre sensuale (rotolandomente sensuale) e Fosco Giachetti sempre corrucciato, ispiravano tenerezza allo stesso modo in cui ispirano tenerezza le foto sbiadite degli zii defunti.

Ieri sera la tv svizzera nella sua rassegna — bella e ampia — del cinema italiano ha ripescato *Fari nella nebbia* di Francolini, anche questo del '42, ancora con Fosco Giachetti, e poi con Luisa Ferida, Mariella Lotti, Antonio Centa. Altro tutto nel passato. Un film cui qualcuno attribuì troppa importanza, facendolo passare per un prodotto anticipatore del neorealismo solo perché si vedevano camionisti in canottiera. In ogni caso, però, assai meglio *Fari nella nebbia* dell'inutile pellicola offerta ieri dalla rete 1, *Uomini e filo spinato*, film di guerra senza interesse.

In tema di cinema e Rai, va invece ricordato *Lucia*, del ciclo di Cuba trasmesso sabato. Avrò modo di tornarci su in sede di bilancio complessivo, ma sin d'ora mi sembra giusto sottolineare quest'opera, firmata dal regista Humberto Solas, per l'acuta analisi di tre figure di donne — una del 1895, una del 1932 e una di oggi — in una dimensione che stava fra un cinema raffinato e impegnato e un cinema confezionato per catturare il più vasto pubblico possibile.

★★

Il varietà televisivo non sollazza. Prendiamo per varietà ieri e oggi, ma è uno show per modo di dire, in genere celebrativo, commemorativo, nostalgico e, sul fondo, melanconico. L'altra sera gli ospiti d'onore erano Raimondo Vianello e Adriana Asti. Le tv ha l'abitudine di sfruttare i personaggi. Dopo le molte puntate di «Sotto il divano» era bene lasciare la Asti un po' a riposo.

Tuttavia nulla è più melanconico e deprimente del varietà del sabato sera. *Una valigia tutta blu*. Questo spettacolo è un totale naufragio e, come comincia, l'istinto immediato — si può parlare di istinto di salvezza — è di toccare un altro bottone e trasferirsi in un'altra qualsiasi tv. Un magro affare per Walter Chiari.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stamotte stamane
9 — Radio anch'io
11 — Divertirsi
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,35 Errebiuno-Estate
16,30 Incontro con un Vip
17 — Controfavole per bambini e adulti
17,30 California Dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Via col disco!
19,30 Chiamato generale «Ricche e messaggi»
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21 — Radiouno jazz '79 con Duke Ellington
21,30 Storie di donne «La ragazza brutta»
21,55 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,20
8 — Un altro giorno musica
8,32 Fra diavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
15,30 Media delle valute
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long Playng Hit
18,40 Citarsi addosso, ovvero
20 — Le leggende della Brughiera
20,30 Spazio X formula 2
22,05 Cari da tutto il mondo
22,30 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,48 Tempo e strade
8,50 Il concerto del mattino
10,55 Musica operatica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Franz Liszt
22 — Bigonciа: le mie memorie
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-Games
10,30 Il film misterioso
11,45 Lo scrigno d'oro
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il piccolo
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Tiratore scelto,** telefilm della serie Ironside, a qualunque costo, con Raymond Burr
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parliamo** (c) telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Marcus Welby. Ritorno a casa**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Frenesia dell'estate,** film di Luigi Zampa, con Vittorio Gassman e Sandra Milo — *Marcello, un falso marchese di professione indossatore per ingelosire la sua amante e titolare della casa di moda, si fa vedere in compagnia della molto più giovane Foschina*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25
19,10 **Rotale** (c)
19,15 **L'Introvabile spunk** (c) telefilm
19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Martine canta Apollinaire** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c) I pesci
21,10 **Il regionale**
21,45 **La tu Edwina Black** (c) con Rossano Brazzi, Emma Danieli

La Svezia è diventata un'ottima cliente

La verdura della Liguria conquista la Scandinavia

Già entro quest'anno le vendite aumenteranno del 40%

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I maggiori produttori liguri di fiori e di primizie ortofrutticole affronteranno a novembre, il mercato scandinavo con una fiera-esposizione allestita nel palazzo comunale di Malmoe (Svezia). Gli espositori, oltre un centinaio, sono quasi tutti localizzati nelle due province di ponente (Savona e Imperia).

Si tratta, dicono i funzionari della Regione e dell'Istituto per il commercio con l'estero, d'una operazione promozionale che potrà dare risultati positivi. I produttori di fiori e di primizie ricorrono al mercato scandinavo (nel caso in questione, svedese e danese) dal momento che quello tedesco — il più florido per il livello e l'intensità della domanda — attinge anche ad altre fonti (l'Olanda per i fiori e, addirittura l'Oriente per la frutta) e successivamente smista nei Paesi confinanti parte degli acquisti compiuti.

In parole povere, i liguri tenteranno di conquistare l'estremo Nord, «saltando» la Germania. La decisione è stata presa perché i dati del movimento degli anni scorsi sono confortanti. In particolare, tra il 1977 e il 1978, la Svezia ha avuto un incremento d'acquisto di ortofrutticoli liguri piuttosto sensibile. I cavolfiori, per esempio, sono passati da 1631 quintali a 1809; i finocchi da 900 a 720; le insalate da 120 a 270; i peperoni da 380 a 783. Complessivamente si è passati dai 3100 quintali di primizie del 1977 ai 4600 del 1978. A queste voci occorre aggiungere un altro tipo di merci (sapori, prezzemolo, porri), che vengono trattate con un diverso sistema fiscale: sono aumentate da 35 mila quintali a oltre 60 mila, nel giro d'un anno.

Secondo un sondaggio, peraltro non completo, queste cifre sono destinate a salire ancora notevolmente: forse del 40 per cento, in media, alla fine del 1979. Se gli scambi saranno più intensi non si escludono possibilità — sempre con l'intervento della Regione e dell'Ice, che tendono a potenziare la politica di consorzio della produzione e delle vendite — di istituire regolari servizi aerei di rifornimento.

Il problema più complesso riguarda i fiori. Questo settore ha subito, a differenza degli ortaggi e della frutta, un calo di vendita in Scandinavia che si aggira tra l'uno e il due per cento, tra il 1977 e il 1978: si è scesi infatti da 437 mila chilogrammi di fiori a 435 mila.

I produttori — quasi tutti di Imperia, Bordighera e Sestri Levante — affermano che non si tratta d'un dato preoccupante ma d'una modesta variazione, legata a normali oscillazioni del mercato. Questa osservazione, però, fanno notare alla Regione, è esatta se ci si riferisce in particolare ai fiori intesi in senso stretto (gladioli e garofani, tanto per citare i prodotti più comuni); le orchidee, invece, sono in netto aumento), per i quali, nel primo semestre 1979, a quanto risulterebbe, c'è già stata un netta ripresa.

Le apprensioni maggiori, invece, sono legate al calo della richiesta delle cosiddette fronde ornamentali, che è un prodotto sul quale, per semplicità di semina e coltivazione (ha costi di produzione molto bassi e una resa altissima) i floricultori liguri puntavano molto per lo sviluppo dei prossimi anni.

L'operazione dovrebbe, nelle intenzioni della Regione, preludere ad altri interventi del genere, anche più concreti e sostanziali, a sostegno della floricultura e della produzione di primizie ortofrutticole. Si tratta d'un settore che rende in attivo, alla bilancia commerciale, decine di miliardi, alcuni dei quali sono appunto esclusivamente «liguri». Senza contare che ci sono anche centinaia di lavoratori interessati al problema: se queste «bellezze» della Liguria trovassero un mercato soprattutto stabile, da rifornire con regolarità, sarebbero certi nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro: si parla d'un centinaio di possibili assunzioni, nel giro di due anni.

Paolo Lingua

Millecinquecento chilometri di coste splendide incontaminate

Malgrado le raffinerie e le industrie il mare della Sicilia non è inquinato

Soltanto la spiaggia di Mondello è rimasta chiusa per qualche tempo causa una fogna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Restituita ai palermitani la bellissima spiaggia di Mondello, il capitolo inquinamento a Palermo torna ai margini. Non è certo un problema di questa città quello del mare inquinato, né del resto della Sicilia, che con i suoi 1500 chilometri di coste rimane pur sempre una delle zone con il mare più incontaminato.

La spiaggia di Mondello, la principale e più frequentata di Palermo, è rimasta chiusa per un mese, ma poi deviato il corso di una fognatura che vi sboccava è stata riaperta e lungo i due chilometri di arenile, è tornata a battere l'estate spensierata. E come per un gioco il mare appare fantastico, limpido, invitante e nessuno direbbe che in quello stesso punto era stata rilevata un'altissima percentuale di colibatteri.

La «mappa dell'inquinamento» in Sicilia in ogni caso comprende pochissimi e limitati tratti di mare. Appena qualcuno all'altezza dei centri abitati e in corrispondenza delle pochissime zone industriali, per lo più nelle aree chimiche dove sono in funzione cinque raffinerie.

Ma, anche qui, occorre guardare al problema con ragionevolezza, senza lasciarsi andare a giudizi sommari. Infatti il caso di Gela nel versante meridionale dell'isola è abbastanza significativo. C'è un grande stabilimento petrolchimico dell'Anic (da lavoro ad oltre quattromila persone) che pur con tutte le possibili cautele e con il funzionamento di tutti gli impianti anti-inquinamento possibili ed immaginabili in mare qualcosa di negativo finisce per causarlo.

Il fenomeno è assolutamente ristretto alla fascia di mare antistante lo stabilimento. Basta andare un poco più a ovest o ad est perché il mare torni ad essere meraviglioso. Ne sono una prova i tanti angoli delle scogliere e dei lidi sabbiosi della zona di Gela che giustamente è tra le più rinomate del turismo siciliano (anche per le rovine dell'antica città).

Lo stesso si può dire per la fascia sud-orientale siciliana bagnata dallo Jonio, nel versante della costa di Siracusa, vi sono raffinerie ed altri impianti industriali che a prima vista parrebbero escludere l'ipotesi turistica in base della piena fruizione del mare. Invece tutti i pur rigorosi controlli nel Golfo di Augusta, presso il quale maggiore è la concentrazione industriale, hanno sistematicamente dato un esito positivo nel senso che la balneazione è stata costantemente permessa perché il mare non è inquinato.

Lo stesso, ancora, va detto per la zona di Milazzo in provincia di Messina nella Riviera settentrionale siciliana accarezzata dal Basso Tirreno. Qui è in funzione un'altra raffineria, eppure la situazione del mare è ottima in quanto non è mai stato segnalato il minimo inquinamento.

Analoghe osservazioni possono essere fatte per il resto della Sicilia. Della situazione indubbiamente favorevole, che esclude la possibilità di ogni allarmismo, va senza dubbio dato atto ai gruppi industriali che operano lungo le coste dell'isola. «*Ai nostri livelli si fa il massimo per evitare il minimo inquinamento* sia marino sia atmosferico», assicura un funzionario dell'Eni incaricato dei rapporti con gli enti pubblici siciliani. Più o meno le stesse parole è possibile sentirle dal responsabile della Montedison. E questo mare favoloso se lo stanno godendo in questi giorni decine di migliaia di italiani e stranieri in vacanza sulle coste della Sicilia.

Antonio Ravidà

Una donna a Grosseto

Strangolata nel suo letto

GROSSETO — Una donna, Filomena Imbasciati, di 65 anni, è stata trovata morta domenica mattina, strangolata nel letto della sua camera. Il magistrato, ritenendo poco probabile l'ipotesi del suicidio, ha disposto accertamenti.

Filomena Imbasciati, la quale viveva con il figlio ed i nipoti, è stata rinvenuta sdraiata sul letto con attorno al collo una calza nera annodata due volte con forza. Nella stanza non vi erano tracce di violenza ma la tesi del suicidio non ha convinto gli investigatori.

Provoca irritazioni e leggeri malesseri

La cimice dei platani a Roma attacca l'uomo

Migliaia di farfalline «invadono» le case

ROMA — La «cimice pizzo», che ha preso d'assalto i 150.000 platani di Roma, è ora passata all'attacco delle abitazioni creando disagi e leggeri malesseri agli abitanti: le case che si trovano, in alcuni viali, a ridosso di questi alberi sono state anch'esse invase dalle farfalline (di poco più grandi di un moscerino) che a decine di migliaia si riversano attraverso le finestre.

Sono bastate le prime irritazioni cutanee e la scoperta di «cimici pizzo» sui cibi — specie nei ristoranti — per provocare centinaia di proteste in Comune.

L'altezza dei platani si aggira intorno ai 30 metri (quelli di viale Tiziano toccano i 50); quindi sono necessari getti nebulizzanti altissimi per raggiungere il parassita, anche ad una decina di metri al di sopra della chioma degli alberi.

Il giorno in cui verrà dato il via alla disinfestazione gli abitanti saranno avvertiti con gli altoparlanti perché chiudano le finestre delle loro abitazioni, misura necessaria anche se verranno impiegati antiparassitari a basso contenuto tossico, che proprio perché tali hanno fatto escludere la possibilità di ricorrere ad una disinfestazione notturna.

Il responsabile dei servizi giardini del Comune di Roma, Vergari, ha assicurato che la «pizzuta» non è nociva per l'uomo: produce una leggera irritazione cutanea che scompare nell'arco di poche ore.

Per i platani — ha detto Vergari — si potrà verificare piuttosto un autunno anticipato, «*nel senso che conseguenza del depauperamento della linfa sarà sarà un precoce ingiallimento delle foglie con conseguente caduta dai rami*».

Vergari ha ricordato che a Milano e a Torino, dove dallo scorso anno si è avuto lo stesso fenomeno (tra l'altro di importazione americana) i platani colpiti dalla «cimice», una volta devitalizzati, sono stati attaccati da parassiti vegetali che li stanno portando ad una lenta estinzione.

Casi sospetti di epatite virale nel Foggiano

FOGGIA — Cinque casi sospetti di epatite virale sono stati segnalati dall'ufficiale sanitario di Troia, dott. Di Pierro. Si tratta di cinque bambini di età compresa fra i tre ed i dieci anni, appartenenti a due nuclei familiari. I piccoli sono stati ricoverati nel reparto infettivi degli «Ospedali riuniti» di Foggia.

Klaus Kinski, personaggio di cui si scrive

Questa è una foto tratta dal libro dedicato all'attore Klaus Kinski, alla sua compagna Minhoi, ai suoi figli, ai suoi film

La ripresa, nel capoluogo ligure, scatterà soltanto con il 10 settembre

Mentre a Torino e Milano si rientra Genova ha appena cominciato le ferie

L'inizio delle vacanze è stato a Ferragosto con una «fuga» verso il Basso Piemonte e la Valle d'Aosta - Ma le tre industrie cittadine hanno continuato l'attività a ritmo ridotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Genova produttiva è ancora ferma e non si rimetterà in moto prima della fine del mese o, addirittura, nella prima settimana di settembre. Ancora una volta, quest'anno, è stata rispettata la tradizione che vuole lo spopolamento della città all'immediata vigilia di Ferragosto, con un ritardo di dieci-dodici giorni, rispetto ai flussi di Milano e di Torino.

La causa principale di questa diversità è legata al fatto che a Genova nessuna grande industria, d'estate, chiude i battenti completamente: i tre grandi centri di lavoro, l'Italsider (12 mila dipendenti), l'Ansaldo (8 mila) e il porto (oltre 10 mila ma se si considerano gli «indotti» si superano i 20 mila), non bloccano la loro attività, ma la rallentano soltanto.

Così, anche gli uffici pubblici (Regione, Provincia, Comune, ospedali, Camera di Commercio, banche) seguono questo ritmo che la città s'è imposta. Inoltre, lo svuotamento non avviene di colpo, ma è lento e continuo: per questo, forse, la settimana cominciata ieri è la più «morta» dell'anno a Genova.

I Consigli regionali, provinciali e comunali hanno lavorato con discreta intensità fino al 1° agosto, prendendo anche importanti delibere, poi la Genova politica s'è dileguata. Le assemblee riprenderanno a riunirsi dopo la metà di settembre. In Regione, è rimasto soltanto il presidente Armando Magliotto, mentre in Comune il compito di rappresentare la Giunta è toccato all'assessore al Turismo, Edoardo Guglielmino.

Il calendario della ripresa, a Genova, scatterà dunque solo tra una decina di giorni. Un'altra verifica viene dagli esercizi pubblici (negozi, bar, ristoranti) che hanno cominciato dopo il 10 agosto a tirare giù le saracinesche: le riaperture, scorrendo i cartelli affissi sia in centro che in periferia, indicano soprattutto la data di lunedì 3 settembre. Lo stesso discorso vale anche per i professionisti: una buona metà di medici e avvocati, tanto per fare gli esempi più vistosi, riprenderà l'attività con la prima decade del prossimo mese.

Le cause del fenomeno sono molteplici, oltre ai motivi di carattere generale e macroeconomico che abbiamo indicati. Intanto, a Genova, è sempre esistita la tradizione che vuole «luglio al mare e agosto in campagna o in montagna», dove l'indicazione «mare» significa i bagni sul litorale cittadino. Ora, con l'inquinamento e il divieto di tuffarsi, questa tradizione subirà indubbiamente un colpo. Inoltre, nei genovesi è sempre stata viva l'abitudine della villeggiatura settembrina, soprattutto nel Basso Piemonte, in modo da farla coincidere sovente con la vendemmia.

Oggi questa consuetudine è estremamente ridotta e sostituita con la villeggiatura in montagna (mete preferite, se non quasi esclusive, le Alpi Marittime del Cuneese e la Valle d'Aosta).

p. l.

Una inchiesta sul "contrabbando" di film a tv private

LA SPEZIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di La Spezia, dott. Giuseppe Loria, ha avviato una inchiesta, che dovrebbe estendersi su tutto il territorio nazionale, sul «contrabbando» di film proiettati contemporaneamente nel cinema di prima visione e sui piccoli schermi, in questo secondo caso all'insaputa e senza il permesso delle case distributrici.

L'inchiesta è stata promossa dall'esposto-denuncia della agenzia genovese della casa distributrice Titanus contro l'emittente televisiva Video Spezia International che avrebbe inondato in onda tre pellicole, nei mesi scorsi, senza averne acquistato i diritti. Il dott. Loria ha disposto una perquisizione, fatta dai carabinieri, nella sede dell'emittente spezzina, in seguito alla quale ha esteso le indagini in altre località italiane, per cercare di individuare i responsabili delle organizzazioni che immettono nei vari circuiti delle televisioni private le pellicole.

Secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, sarebbero state poste in commercio, con un «passo» diverso da quello cinematografico, pellicole di notevole interesse commerciale quando era ancora in corso il loro sfruttamento da parte delle sale cinematografiche; in alcuni casi, addirittura, la proiezione televisiva sarebbe stata fatta prima che nel cinema.

Aperta un'inchiesta dalla Regione Lazio

Davvero l'ospedale mandò Scotti dal dentista privato?

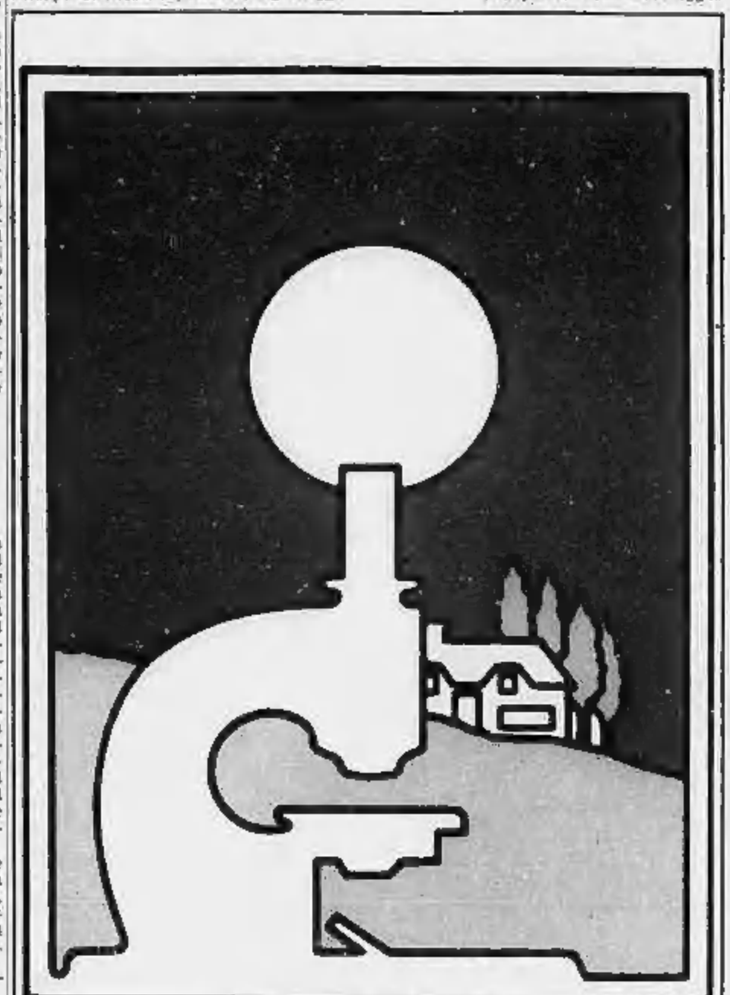
ROMA — La Regione Lazio vuol vedere chiaro nell'episodio accaduto al ministro del Lavoro Vincenzo Scotti la vigilia di Ferragosto, quando, recatosi al pronto soccorso dell'ospedale George Eastman per farsi curare con urgenza un ascesso dentario, si sentì dire: «*Perché non va da un dentista privato?*».

Il presidente della Regione, Giulio Santarelli, ha disposto che un ispettore dell'ufficio di presidenza della giunta, il dr. Giuseppe De Luca, si rechi all'Eastman per condurre una indagine intesa ad accertare la veridicità e la portata dell'episodio.

«*Se esso è realmente accaduto* — dice Santarelli — *dovrà adottare drastiche misure, per stroncare definitivamente una prassi che è tra le cause della dequalificazione della spedalità pubblica a Roma*».

L'indagine della Regione mirerà anche ad appurare se quanto accaduto al ministro Scotti sia stato un fatto isolato, in parte giustificato dall'eccezionale momento feriale, oppure se rientra in un costume che rivelerebbe «deviazioni» dai doveri di assistenza pubblica quali sono richiesti da un ospedale.

«*In tal caso* — ha detto ancora Santarelli — *si dovrebbe approfondire l'intera situazione dei rapporti tra spedalità pubblica e spedalità privata anche alla luce di simili avvenimenti verificatisi in altri ospedali*». De Luca inizia l'indagine oggi.



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Fatta saltare domenica con il tritolo

Per vendetta l'attentato alla centrale a Sondrio?

SONDRIO — E' stata fatta saltare con una carica di tritolo di tre chili la condotta che alimenta la centrale idroelettrica di Villa di Tirano, come noto teatro nei giorni scorsi della disgrazia che ha provocato la morte della piccola Elisa Scaramella, di 3 anni e mezzo, e di sua madre Antonia, di 32 anni: le due vittime erano annegate per una improvvisa piena del torrente che alimenta la centrale.

La carica, posta nella fase terminale delle due condotte nel punto in cui si collegano prima di entrare nel collettore, ha provocato un largo squarcio nella condotta numero due. Mentre il «gruppo» alimentato dalla condotta sabotata si arrestava automaticamente, l'acqua fuoriuscita con estrema violenza dallo squarcio ha scavato una grande voragine lungo tutta la sede delle condotte che corrono una accanto all'altra.

Lo scoppio, anche se violento (ha infatti provocato la rottura di tutti i vetri dei finestroni della centrale idroelettrica volti verso la montagna), si è confuso in un primo momento con i tuoni del temporale che si stava abbattendo sulla zona.

A richiamare l'attenzione dei tecnici della centrale è stato l'automatico arresto del «gruppo». Dato l'allarme, sul posto si sono recati i carabinieri di Tirano e i responsabili dell'Enel di Sondrio. Sulle prime si è pensato a una rottura «naturale» della condotta, ma qualche ora più tardi, in pieno giorno, cessato anche il temporale, i carabinieri e i tecnici ritornati sul posto hanno avuto la certezza dell'atto di sabotaggio.

Sono stati infatti rinvenuti due pezzi di miccia, una intera e una bruciacchiata, il che anzi ha fatto pensare che anche l'altra condotta fosse stata minata.

Ieri mattina sono cominciate le indagini a vasto raggio da parte dei carabinieri dopo che già domenica erano stati compiuti diversi sopralluoghi. Sempre in mattinata sono inoltre state sentite diverse persone: sia alcuni abitanti di Madonna di Tirano, dove abitavano le due vittime dell'improvvisa piena verificatasi il 14 agosto scorso, sia i parenti di Antonia ed Elisa Scaramella. Gli investigatori hanno tuttavia puntualizzato che questi interrogatori non autorizzano a pensare che ci sia una correlazione fra l'attentato e la morte di madre e figlia.

Secondo le prime rilevazioni, la centrale dovrebbe rimanere bloccata per non meno di due settimane. Sono infatti necessari sia lavori di ripristino della condotta sabotata, sia controlli dell'altra condotta in quanto sembra sia stata danneggiata. La costruzione della centrale, che risale al 1923, e il metodo allora usato di chiodare i vari pezzi della condotta fra loro ha evitato che i danni fossero maggiori e soprattutto che si potessero essere delle vittime.

Nuovo parcheggio per «containers» a Genova

GENOVA — Un'area di circa diecimila metri quadrati è destinata, da oggi, al parcheggio dei containers vuoti a Voltri, all'estrema periferia di Ponente a Genova. Potranno essere accolti nell'area circa un migliaio di contenitori.

Si tratta dell'utilizzazione di una parte della superficie di mare già riempita per la realizzazione del nuovo porto. Questa decisione del consorzio autonomo del porto genovese, che assicura anche i mezzi meccanici ed il personale per la movimentazione dei containers, alleggerirà notevolmente la situazione ai terminal del bacino portuale di Sampierdarena.

Valentina è salita a 850 grammi, Silvana a 860 e Anna a 930

Piangono, mangiano, crescono di peso le tre superstiti degli otto gemelli

Ma i sanitari ammoniscono: «Le piccole non sono ancora fuori pericolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Forse potranno salvarsi Silvana, Valentina e Anna Chianese, le uniche sopravvissute degli otto gemelli nati a Napoli all'ospedale «Incurabili».

Questa speranza, che deriva dal loro migliorato stato generale, ha strappato la madre, Pasqualina Anatrella (dimessa in mattinata dall'ospedale) dall'avvilimento in cui l'aveva via via precipitata la morte dei tre maschietti — soprattutto di Luca, che aveva dato l'impressione di reagire meglio degli altri — e delle altre due femminucce.

La donna, dopo aver trascorso alcuni giorni senza vedere nessuno (fatta eccezione del marito e del dott. Scala, il medico che l'ha assistita nel parto) prima di tornare a casa ha acconsentito a ricevere le visite di amici e parenti.

Stefano Chianese, il marito, nasconde male un certo ottimismo. «*Sono fiducioso che le bambine si salvino*», ha detto, ma, subito dopo, forse per scaramanzia o forse per impedire a se stesso di illudersi troppo, ha aggiunto: «*Almeno una. Mi hanno detto che Valentina sta bene*».

Poi l'impiegato ha telefonato al «San Paolo», dove sono ricoverate le tre neonate. Il medico di guardia gli ha assicurato che le condizioni delle sue figlioiette sono migliorate. Questo non significa, ha tenuto a sottolineare, che siano fuori pericolo.

Stefano Chianese, verso le 14, dopo aver accompagnato la moglie a casa, è andato a vederle in ospedale. «*Stamattina le abbiamo pesate* — ha detto il dott. Salvatore Iannuzzi —: *Valentina è passata da 730 grammi a 850, Anna da 740 a 930 e Silvana da 770 a 860. Non hanno avuto più crisi di cianosi. Quando sono state ricoverate, Valentina era l'unica che pareva riprendersi discretamente. Ma da ieri, anche Anna e Silvana hanno fatto passi avanti*».

Significa forse che tra breve saranno fuori pericolo?, abbiamo chiesto. «*Assolutamente no. Nessuno si sentirebbe di pronunciarsi definitivamente* — ha risposto il dott. Iannuzzi —: *quando si è immaturi e sottopeso, possono improvvisamente subentrare l'enterite, la broncopolmonite, la sepsi. Soltanto quando raggiungeranno un peso discreto si potrà cominciare ad essere ottimisti*».

Anna, Silvana e Valentina si assomigliano, piangono e ieri hanno iniziato una alimentazione quasi normale: hanno, cioè, bevuto del latte particolare per immaturi. Continuano ad essere nutrite con soluzioni glucosate e bicarbonato per via venosa e con teofillina.

Pasqualina Anatrella andrà a trovare le figlie soltanto tra un paio di giorni, quando si sarà completamente ripresa dai postumi del parto.

a. l.

Una riunione alla Regione chiede l'intervento del ministro

Subito qualcosa per la Torino-Savona l'autostrada che continua ad uccidere

Il tragico incidente di sabato scorso con quattro vittime ha riproposto il problema in tutta la sua drammaticità - Dal 1° gennaio sono morte 33 persone - Quali i rimedi da adottare immediatamente

TORINO — Gli ultimi quattro morti per un incidente nei pressi di Montezemolo riportano il problema della pericolosità dell'autostrada Torino-Savona in primo piano e accrescono le già spaventose cifre relative alla mortalità su questa arteria: 536 decessi dall'inizio della gestione, 33 dal primo gennaio '79. Le sciagure con morti e feriti sono già state 2300, i feriti gravi 1680.

E' una autostrada soltanto di nome e di tariffa (oggigiorno anche le superstrade hanno doppia carreggiata, mentre qui la maggioranza del percorso è a carreggiata unica con tre corsie e sensi alternati per il sorpasso). L'automobilista che ci si avventura è come il soldato in trincea che esce allo scoperto.

Di fronte a questa situazione insostenibile si stanno muovendo le autorità, gli enti pubblici. Ieri presso la Regione, su iniziativa del presidente Aldo Viglione, si sono incontrati lo stesso Viglione, il sindaco Diego Novelli, l'assessore regionale al Bilancio, Simonelli e l'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federazione fra le associazioni industriali del Piemonte. L'incontro ha costituito una presa di posizione netta, qualcosa come un pugno battuto sul tavolo: «*Adesso basta*».

Si sa che c'è una legge nazionale del '75 che vieta di costruire autostrade ma qui il problema è diverso, si tratta non di una autostrada nuova, ma di un raddoppio. Alla fine dell'incontro Viglione ha mandato un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, chiedendo, anche a nome degli altri partecipanti, un incontro con lui, a Torino, per esaminare «*sul luogo*» il problema e per cercare le soluzioni possibili. (Dice Viglione: «*Non è più argomento da esaminare alla scrivania, bisogna andare sul posto e rendersi conto di persona*»).

Il presidente spiega che da tempo avvengono con la Federazione delle associazioni industriali degli incontri per la gestione del territorio sotto l'aspetto, ad esempio, dei trasporti e della ricollocazione industriale; è in questo quadro la Torino-Savona è sempre stata al centro di una attenzione preoccupata. «*Ora la situazione è divenuta non più accettabile: non possiamo evitare di alzare la voce, saremmo insensibili di fronte a tutti questi morti. Già nel luglio scorso* — aggiunge Viglione — *il vice presidente della giunta regionale, Bajardi, aveva inviato all'on. Compagna, allora ministro dei Lavori Pubblici, e al direttore generale dell'Anas una lettera per chiedere di riavviare lo studio del raddoppio. Adesso non ci limitiamo a ribadire questo concetto, indichiamo delle linee che possono essere seguite per incominciare in tempi brevi a diminuire la pericolosità*».

Ecco che ora propongono le autorità che si sono riunite per questo problema. Innanzi tutto che sia aperto al traffico quel tratto di undici chilometri della carreggiata in direzione Sud, tra Marene e Carmagnola, ora in uso alla Fiat che se ne serve come pista di collaudo.

«*Le prove attualmente compiute su quel tratto* — dice un comunicato emesso dalla Regione — *potranno essere effettuate dalla casa automobilistica su altre strutture esistenti, che la Regione concorda siano opportunamente razionalizzate*». Poi si dovrebbe ultimare il raddoppio là dove esistono già la massicciata che corre a fianco dell'attuale tracciato e i cavalcavia che sovrappassano l'autostrada. «*In questo modo si renderebbe agibile in condizioni di estrema sicurezza oltre l'80% dell'intero percorso*». Rimarrebbero a carreggiata unica una parte del tratto appenninico (da Altare a Savona il raddoppio è già attuato e alcuni grandi viadotti. Su questi, per evitare i sorpassi illeciti, si potrebbe giungere alla applicazione di un «guard rail» centrale di divisione in due corsie.

I provvedimenti dovrebbero quindi essere di tre tipi: immediati, a media distanza, a lunga distanza. La cessione alla società autostradale del tratto era a disposizione della Fiat potrebbe costituire un pronto sollievo, mentre la sistemazione e la bitumatura del tracciato già esistente e non sfruttato potrebbero essere realizzate nel giro di otto-dieci mesi. Ovviamente, con maggior respiro, dati anche i notevoli costi, dovrebbero essere affrontati il raddoppio nel tratto montano Ceva-Altare e il raddoppio dei grandi viadotti.

Ci diceva un paio di mesi fa il dott. Frapolli, direttore dell'Autostrada Torino-Savona, che la società non ha denaro e che, anzi, ha una gestione passiva. Viglione rileva che molti enti sono in deficit e tuttavia fanno sforzi per progredire. L'ing. Frignani ritiene che le soluzioni tecniche ed economiche dell'autostrada Torino-Savona «*debbano essere inserite in una ipotesi di lavoro che investa globalmente la rete stradale e autostradale piemontese. Forme nuove di intervento possono scaturire approfondendo le proposte avanzate da più parti per la costituzione di consorzi regionali per le autostrade. Essi dovrebbero permettere sia la gestione razionale degli interventi di miglioramento sia il reperimento di adeguate risorse finanziarie secondo le formule più efficaci*».

Della Società autostrada Torino-Savona fanno parte la Fiat per il 71%; la Società Autostrada Torino-Milano per il 18,67% e, per la rimanente parte, altri enti tra cui la Cassa di Risparmio di Torino.

Nel comunicato emesso ieri dalla Regione dopo la riunione si chiede anche un «*adeguato miglioramento della sorveglianza lungo tutto il tracciato per prevenzione e repressione delle infrazioni alle norme di circolazione*». La Polizia Stradale, da parte sua, fa notare che in ogni momento sulla autostrada ci sono due pattuglie, una sul tratto Torino-Mondovì, l'altra sul tratto Mondovì-Savona. Una frequenza pari a quella che viene effettuata su qualsiasi altra autostrada: non se altrove può essere sufficiente, i morti e i feriti della Torino-Savona dimostrano che qui è inadeguata. Troppo spesso si trasgrediscono regole e divieti e su un percorso così insidioso una trasgressione può significare morte.

Tra pochi giorni ci sarà il grande rientro dalle vacanze: un'ondata paurosa. Chi avrà la ventura di essere nella grande massa ricordi la terribile pericolosità di questa arteria, cerchi di essere rispettoso al massimo delle norme e prudente, per la propria e l'altrui incolumità.

Remo Lugli

Investe con l'auto uccide e fugge ma è arrestato

UDINE — Un giovane militare padovano, Livio Marangone, di 19 anni, è stato arrestato dalla polizia e rinchiuso in carcere con l'accusa di omissione di soccorso per essersi dato alla fuga dopo aver investito con la propria automobile, sulla statale Pontebbana, un passante che è rimasto ucciso all'istante.

L'incidente è avvenuto presso Artegna, dove Giovanni Furin, di 58 anni, è rimasto travolto mentre attraversava la strada. L'automobilista investitore ha proseguito la corsa senza prestare soccorso e la Polizia Stradale è riuscita in poche ore ad identificarlo e a rintracciarlo presso la caserma di Cavazzo Carnico, dove presta servizio.

Le vacanze di Sandro Pertini

Bolzano. Il presidente Pertini, in vacanza in Valgardena, è in partenza per un'escursione (Tel.)

Fotografo ucciso dall'eroina

PALERMO — Un fotografo di 25 anni, Ugo Santoro, è morto nel gabinetto di una chiesa dove era entrato per iniettarsi una dose d'eroina. E' accaduto a Palermo, nella parrocchia «Santissimo Cuore di Gesù», nella zona di corso Calatafimi dove il giovane, insieme al padre, gestiva un laboratorio fotografico.

A quanto sembra Santoro è entrato in chiesa verso mezzogiorno e si è chiuso in uno dei gabinetti. In serata il parroco, trovando la porta chiusa, ha chiamato la polizia: l'uscio è stato sfondato ed a terra, morto ormai da diverse ore, è stato trovato Ugo Santoro. Una minuziosa ricerca nel piccolo locale ha portato al ritrovamento di una siringa di plastica usata di recente.

Il corpo di Santoro è stato trasferito nell'obitorio dell'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Cinque drogati tentano suicidio in carcere

VERONA — Cinque giovani tossicomani, rinchiusi da qualche giorno nel carcere di Verona per furto, hanno tentato il suicidio collettivo tragliuzzandosi, sembra con una lametta, gli avambracci nella toilette della loro cella comune.

Il tempestivo intervento di una guardia carceraria ha tuttavia impedito che gli aspiranti suicidi portassero a compimento il loro proposito.

All'ospedale di Borgo Trento, dove sono stati trasportati subito dopo essere stati trovati sanguinanti, i cinque giovani sono stati medicati e dimessi dopo alcune ore. Protagonisti della vicenda sono: i fratelli Tiziano ed Ennio Cristel, di 23 e 20 anni, Franco Orlandi, di 20, Gianfranco Carpelloni, 21 e Vito Buono di 27 anni.

Un agente di custodia, passando davanti alla cella dove erano rinchiusi i cinque tossicomani, ha scorto un piede insanguinato sporgere dalla porticina della toilette: la guardia è entrata subito nella stanza ed ha visto i fratelli Cristel e Franco Orlandi distesi per terra con le braccia tagliuzzate. Ha dato subito l'allarme.

Un'ora dopo la scena si è ripetuta, avendo stavolta come protagonisti gli altri due.

Morta la guida portati in salvo quattro alpinisti

TRENTO — I quattro alpinisti bloccati dal maltempo da venerdì scorso nel bivacco sul Crozzon di Brenta sono sani e salvi. Li ha riportati a valle l'elicottero dei vigili del fuoco di Trento che è intervenuto recando in quota le guide alpine di Pinzolo e di Madonna di Campiglio.

Gli scampati sono i vicentini Tranquillo Balasso e Cesare Felici e i coniugi viennesi di 39 anni Helmuth ed Elisabeth Klingler. Costoro hanno raccontato che il loro accompagnatore, la guida alpina Serafino Serafini, di 57 anni, da Pinzolo, è morto sabato mattina quando stava attrezzando una via di discesa dal Crozzon di Brenta. Il decesso è avvenuto per collasso.

Un ferroviere sparito sul diretto Milano-Parigi

MILANO — Da sei giorni si sono perdute le tracce di un giovane ferroviere, sparito mentre si trovava in servizio sul diretto Milano-Parigi.

Gennaro Celeste, di 27 anni, originario di Casoria (Napoli) e da circa un anno residente, per ragioni di lavoro, a Milano, il 14 agosto scorso era partito dalla Stazione Centrale del capoluogo lombardo, in servizio come conduttore. La sua sparizione è avvenuta nel tratto Milano-Gallarate, in quanto in quest'ultima località il capotreno lo ha cercato senza più trovarlo. Di suo è rimasta la borsa professionale con biglietti e punzonatrici.

Inutili sono state da allora le ricerche fatte dalla polizia ferroviaria.

Chiesti due miliardi di riscatto per il primo sequestrato in Umbria

Ritrovata l'auto dei quattro banditi che hanno rapito il ragazzo a Perugia

Era stata abbandonata a 50 chilometri di distanza, vicino a un passaggio a livello - Il padre del tredicenne, ingegnere romano, afferma: «I malviventi non si sono più fatti vivi»

PERUGIA — E' stata ritrovata dopo 34 ore di ricerche la «Peugeot» avorio con la quale sabato notte quattro banditi erano fuggiti da Frecco — una località a pochi chilometri da Perugia — dopo aver rapito il tredicenne Guido Freddi, figlio dell'ingegnere romano Roberto Freddi.

L'auto, di proprietà della famiglia Freddi, era stata abbandonata a Calzolaro di Umbertide, a 50 km dal luogo del rapimento, vicino ad un passaggio a livello: a bordo soltanto un tascapane verde e una penna. Adesso, sulla «Peugeot», stanno lavorando gli esperti della «Scientifica» diretti dal sostituto procuratore della Repubblica Vladimiro De Nunzio.

Nessun'altra telefonata è giunta da parte dei rapitori dopo la prima richiesta fatta sabato notte: «*Prepara due miliardi*» aveva gridato un bandito all'ingegner Freddi.

«*Farò il possibile per trovare la somma* — dice ora l'ingegner — *ma i rapitori, evidentemente, non si sono bene informati prima di imbarcarsi in quest'impresa. Le mie possibilità economiche non mi consentono un simile esborso: vadano in banca a controllare i miei conti*».

Ecco la ricostruzione del sequestro compiuta dagli inquirenti (più di cento uomini tra carabinieri, pubblica sicurezza ed un contingente della

Marianne Poswick

«Celere» composto da 40 agenti arrivati da Roma) dopo il racconto reso dall'ingegnere e dalla moglie. L'agguato è scattato alle 23,30. La famiglia Freddi stava rientrando da Assisi, dove aveva trascorso la sera in casa di amici. Due macchine, una «Peugeot» ed una «Ami 8», guidata dall'ingegnere e da sua moglie, stavano risalendo la strada per Frecco, quattro chilometri dalla loro villa. Lassù, a 900 metri d'altitudine, i Freddi abitano d'estate, in un vecchio casolare trasformato in cottage.

Quattro malviventi, armati e mascherati, sbucano da dietro le piante e spingono la famiglia all'interno della casetta. L'aggressione dura poco meno di mezz'ora. Tutti, meno Guido, sono stati legati (gli altri tre figli con lacci da scarpe; la madre con un pezzo di stoffa; l'ingegnere, trattato più duramente, con un fil di ferro stretto con tenaglie) e poi cloroformizzati.

L'intontimento, però, non c'è stato. Roberto Freddi, la moglie ed i figli, una volta fuggiti i banditi, hanno provato subito a scioglierai. Il primo a riuscirci è stato Pietro di 8 anni, ma intanto il tempo è passato veloce. Soltanto tre ore dopo la fuga dei rapitori Roberto Freddi ha potuto avvisare prima le tre sorelle, poi i carabinieri.

Le battute sono subito iniziate (e tuttora sono in corso con l'ausilio di elicotteri) in diversi casolari dell'Eugubino-Gualdese. Il fatto che a Guido sia stato intimato di prendere con sé indumenti pesanti farebbe pensare che i rapitori si siano rifugiati in montagna e per questo sono stati controllati anche alcuni pastori sardi pregiudicati della zona. Ma questa potrebbe anche essere una falsa pista.

L'ingegner Freddi racconta: «*L'accento dei banditi era indefinibile, sicuramente non umbro; due avevano il volto nascosto da un passamontagna, gli altri da calze da donna. No, non potevano essere umbri, questa è una regione così tranquilla e serena*». In effetti il rapimento di Badia Val Rasina ha scosso tutti. Ieri non si parlava d'altro. A Perugia i giornali sono andati esauriti di prima mattina: l'industria dei rapimenti si affaccia in Umbria per la prima volta in assoluto.

L'ingegner Roberto Freddi, 50 anni, sposato con Marianne Poswick, 40 anni, figlia di un ex diplomatico di Bruxelles, il barone Poswick, si è trasferito in Umbria da due anni insieme ai quattro figli: Guido, 13 anni, Carolina, 12 anni, Silvia 10 e Pietro di 8. Abitava a Roma prima in via Arco della Pace, poi in via dei Coronari. Nella capitale Freddi era consocio di un'impresa edile («Immobiliare Urbana») specializzata nell'acquistare vecchi immobili, restaurarli e rivenderli.

Poi l'improvvisa decisione, due anni fa. «*Voglio fare l'agricoltore*» disse l'ingegner Freddi e si trasferì nella villa di Badia Val Rasina, usata fino ad allora quale residenza estiva.

Freddi ereditò dal padre (morto 18 anni fa) undici poderi tutt'attorno alla villa, in totale 500 ettari, e decise, assieme alle tre sorelle Maria Bianca, Marisa e Assunta (comproprietarie) di mettere in piedi un'azienda agricola che ora conta anche dieci dipendenti.

c.s.

Era stato accusato di spaccio di droga

Il cantautore Roberto Vecchioni in libertà per mancanza d'indizi

Il giovane che lo accusava ha detto di essersi inventato tutto L'artista ha detto: «Sono sconvolto per quanto mi è accaduto»

MARSALA — Il cantautore Roberto Vecchioni, arrestato venerdì scorso a Milano su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore presso il tribunale di Marsala per presunto spaccio di sostanze stupefacenti, è stato scarcerato per mancanza di indizi.

Roberto Vecchioni, che era stato condotto a Marsala dopo il suo arresto, è stato posto stamane a confronto con il ragazzo — Diego Di Dia, di Marsala — che lo aveva accusato di avergli offerto, in occasione del festival dell'«Unità», di spacciare hashish. Vecchioni ha ritrattato.

Prima di lasciare Marsala, Roberto Vecchioni, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «*Sono veramente dispiaciuto, sono sconvolto per quanto mi è accaduto. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che, dopo aver svolto in alcune canzoni e scritti una milizia attiva contro l'uso indiscriminato della droga, mi sono visto raggiungere da un mandato di cattura con l'imputazione che ritengo assurda*».

Due anni fa i genitori di alcuni ragazzi di Marsala denunciarono ai carabinieri ed alla Procura della Repubblica che ai loro figli venivano offerte, da un gruppo di spacciatori del Trapanese, sigarette all'«hashish» per indurre i giovani a diventare consumatori.

Decine di ragazzi di Marsala vennero interrogati da magistrati ed investigatori: alcuni negarono tutto, altri ammisero di aver fumato l'«hashish», furono indicati i nomi di pregiudicati che avrebbero spacciato stupefacenti.

Diego Di Dia, a quanto si è appreso, aveva ammesso di avere fumato qualche volta sigarette drogate; precisò però che, quando lo aveva fatto per la prima volta, lo «spinello» gli era stato offerto da Vecchioni durante un festival dell'«Unità».

Oggi il giovane è stato messo a confronto con il cantante, ha ammesso di avere inventato l'episodio.

Morto Guido Levi dirigente Rai-tv

VENEZIA — Guido Levi, dirigente della Rai-tv e responsabile della programmazione televisiva della sede regionale del Lazio, è morto ieri mattina a Venezia in seguito ad un improvviso attacco cardiaco. Guido Levi aveva 41 anni.

Entrato alla Rai nel '64 come programmista aveva curato trasmissioni popolari come «Teatro inchiesta» e «I giorni della storia». Iscritto al pci, si era battuto per il progetto di riforma della Rai. Nel '76, dopo la riforma, era passato alla rete 1 della tv per la quale aveva realizzato «Le memorie e gli anni», «Storie allo specchio» e «Lettere alla tv».

L'ultimo tremendo incidente

Maria Ballario

L'ultimo tremendo incidente sull'autostrada Torino-Savona è di sabato scorso. Vi hanno perso la vita i coniugi Giuseppina Cora, 31 anni, e Guido Lerda, 28 anni, di Farigliano, che tornavano dal viaggio di nozze. Le altre vittime sono Roberto Casale, 23 anni, autotrasportatore di Canale d'Alba ed una sua cugina di Torino, Maria Ballario, 11 anni, via Monteponi 1bis. Il padre, Andrea, è titolare di una piccola azienda di riscaldamento industriale. La fidanzata del Casale, Alessandra Meneguzzi, 17 anni, di Carmagnola, è l'unica superstite e guarirà in un mese.

Nell'ospedale S. Maria della Pietà a Roma

Inchiesta per il malato di mente ucciso a pugni dal suo compagno

ROMA — Antonio Pitré, il malato di mente che la scorsa settimana, nell'ospedale psichiatrico romano Santa Maria della Pietà, ha preso a pugni un altro ricoverato, Vincenzo Campioni, di 71 anni, provocandone la morte, è stato interrogato ieri nel carcere di Regina Coeli, dal sostituto procuratore dott. Testa. Il magistrato valuterà le responsabilità di Pitré, che attualmente si trova in stato di fermo di polizia giudiziaria, dopo essere stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

Il fatto è avvenuto domenica scorsa in una corsia del ventesimo reparto, mentre un gruppo di ricoverati volontari (cioè coloro che si recano in ospedale per periodi di cura e sono liberi di entrare e uscire) stavano vedendo la televisione. Pitré, che soffre di schizofrenia, ha improvvisamente aggredito Campioni a pugni, provocandogli gravi fratture alla testa.

Nel Santa Maria della Pietà, il maggiore Ospedale psichiatrico della capitale, sono avvenuti ripetutamente fatti di violenza come pestaggi, ferimenti e incidenti mortali.

Ecco i casi più drammatici accaduti negli ultimi anni. Antonino Morreale, un logofrenico di 41 anni ricoverato da tempo, fugge dall'ospedale la mattina dell'8 settembre 1976. Nessuno ne denuncia la scomparsa. L'uomo muore la sera stessa investito da un'auto. Essendo privo di documenti, dopo un periodo di tempo viene sepolto come «sconosciuto». I parenti, a gennaio, vanno a fargli visita in ospedale ma non lo trovano. Ne denunciano la scomparsa e la magistratura apre un'inchiesta. Il suo corpo viene identificato e rintracciato alla fine del mese.

Nel dicembre 1976, l'amministrazione provinciale apre una inchiesta sul Santa Maria della Pietà perché un ricoverato, Francesco Venisi, trasferito in un altro ospedale con la milza spappolata, accusa un infermiere di averlo preso a pugni.

Nel gennaio 1977 Elio Cerambino, affetto da sindrome schizofrenica, colpisce con un piccone alla testa un altro malato, Carlo Perlini, ferendolo gravemente. Un'inchiesta inoltre viene aperta per la morte di Anna Conti, soffocata da un boccone troppo grosso.

Un'altra inchiesta, rimasta senza risultati, è quella sulla morte di Alberto Rotunani. Dall'autopsia risulta che l'uomo è morto per una frattura cranica. Nessuno ha saputo mai dare una spiegazione del fatto. Per una misteriosa frattura muore anche un altro ricoverato, Marco Finamore.

Nel marzo 1977 altro omicidio: Gianfranco Feliciani litiga con un altro malato, Franco Oberdan, un mongoloide affetto da epilessia. Feliciani aggredisce Oberdan e gli fa urtare la testa diverse volte contro un muro. L'uomo muore la sera stessa nell'ospedale san Filippo Neri, dove era stato ricoverato.

Basaglia pronto a trasferirsi a Roma

TRIESTE — Il prof. Franco Basaglia, «pioniere dei manicomi aperti», direttore dal settembre 1971, dell'ospedale psichiatrico di Trieste, ha confermato, in un'intervista all'agenzia Italia, la sua disponibilità ad assumere il compito di sovrintendere all'organizzazione dei servizi psichiatrici della Regione Lazio.

«*Dire che accetto o meno* — ha però precisato — *è prematuro in quanto non ho ancora avuto una richiesta ufficiale*».

La richiesta ufficiale di comando non è infatti ancora pervenuta alla provincia di Trieste, ma, evidentemente l'iter burocratico richiederà del tempo. «*Se la cosa è stata fatta* — ha precisato — *è perché c'è stata una richiesta precedente e vi è una mia posizione nei confronti della provincia di disponibilità a questo comando*». «*Quando tutto sarà concluso* — ha detto — *andrò a Roma per il tempo necessario. E' comunque un discorso del tutto nuovo rispetto al lavoro che è stato fatto a Gorizia e a Trieste. Si tratta ora di applicare una legge dello Stato*».

«Top-secret» sull'ispezione alla nave affondata con un carico di arsenico

Il maltempo che imperversa da alcuni giorni ha impedito il ripetersi dell'immersione del batiscafo con cui operano i sommozzatori

OLBIA — Il mare fortemente agitato ostacola il normale svolgersi delle operazioni di ispezione del fondo del mare, dove si trova il relitto del mercantile greco «Klearchos» con il suo presunto carico di veleni e la minaccia di provocare un disastro ecologico di gravissime dimensioni. Il mercantile era affondato al largo delle coste di Olbia, tra le isole Tavolara e Molara, il 20 luglio dopo aver bruciato per una settimana. La domanda che ci si pose allora e che ancora oggi non ha avuto risposta, è questa: quante delle sostanze tossiche a base di arsenico che si trovavano a bordo, sono andate disperse con il fuoco e quante sono andate a fondo assieme alla nave?

Un prelievo di acqua effettuato il 4 agosto sul fondo del mare, non diede alcuna risposta certa: l'acqua non era inquinata, ma non vi era la garanzia che il prelievo fosse stato effettuato nei modi dovuti. Dopo lunga attesa, venne finalmente, alla vigilia di Ferragosto, l'autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia ad effettuare l'ispezione del fondo e del relitto mediante adeguati strumenti tecnici. Il vicequestore dott. Matteo Delaria, incaricò la società «Sea Oil Service» che poté cominciare ad operare con uno speciale batiscafo soltanto il giorno 17, sospendendo subito dopo le operazioni per il sopraggiungere del maltempo.

Durante questa prima immersione, sono stati effettuati dei prelievi di acqua, ma una ispezione che avrebbe dovuto incominciare a risolvere i primi dubbi sulla presenza in una stiva della nave di fusti di arsenico e sul loro stato di conservazione, non poté essere fatta perché il fondo del mare si presentava assai torbido in conseguenza di forti correnti sottomarine che si muovano a velocità notevole quando il mare viene perturbato da venti di maestrale — come quello che sta soffiando in questi giorni — e di tramontana. Finché dureranno queste condizioni, la nave sarà praticamente inavvicinabile. I mezzi della «Sea Oil Service» sono ancorati al porto di Olbia. I sommozzatori attendono di riportarsi, con il batiscafo, sul luogo dell'affondamento.

Quanto alle analisi dei campioni prelevati il giorno 17, massima indiscrezione è trapelata perché l'autorità giudiziaria ha posto un rigoroso embargo su tutte le notizie riguardanti l'operazione. D'altro canto non è su uno o pochi campioni che l'indagine di laboratorio potrà basarsi. Occorrerà prelevarne molti e in particolari condizioni: l'arsenico è una sostanza di peso specifico superiore a quello dell'acqua e tende quindi a depositarsi sul fondo. Non essendo poi solubile in acqua, esso viene consumato dai pesci insieme con il plancton: in tal modo viene a far parte della catena alimentare e, non essendo metabolizzato, tende ad accomunarsi in animali sempre più grandi, fino ad arrivare a quelli consumati dall'uomo. Esattamente come accade per il mercurio.

L'automobilista non deve pagare il parcheggio se è incustodito

CHIAVARI — Il pretore di Chiavari ha emesso una interessante sentenza in materia di circolazione cittadina: l'automobilista che non introduce la moneta nel parchimetro in un parcheggio incustodito, non è soggetto alla contravvenzione.

Il pretore s'è richiamato all'art. 4 del Codice della Strada e ha affermato che la norma in questione è precisa. Sono parcheggi «a pagamento» quelli dove il custode è presente e garantisce il controllo sulle vetture. La sentenza è stata emessa per il caso d'una signora di Chiavari che aveva trovato sul parabrezza il verbale di contravvenzione per non aver fatto azionare il parchimetro. La signora non aveva pagato la multa e aveva lasciato che la pratica finisse in pretura: il magistrato l'ha assolta.

AL SALONE

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

è in vendita

Carlo Casalegno

IL NOSTRO STATO

GLI SCRITTI POLITICI E CIVILI DEL GIORNALISTA UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE. A CURA DI ALESSANDRO GALANTE GARRONE. PREFAZIONE DI GIOVANNI SPADOLINI

L. 5.500

La strage insensata per «tonificare il mercato»

Cinquantamila tonn. di pomodori distrutti con ruspe nel Napoletano

La super-produzione di quest'anno, dicono i responsabili del servizio agricoltura, ha fatto crollare il prezzo e non remunera i costi - I produttori che distruggono il raccolto vengono compensati con 70 lire al kg - A Napoli costano 500 lire al chilo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — E' arrivato il via: si distruggono pomodori per un valore di molti miliardi. Si comincia a Villa Literno. I cingolati gialli entrano in azione: tracciano piste e solchi profondi. Aprono una strada nella campagna. I camion avanzano lenti. I cassoni si sollevano, disseminano il terreno. Il corteo avanza lento. Colora in rosso i tracciati. Polvere e pomodori si impastano. L'aria diventa dolciastra fino alla nausea nel sole di questa Campania troppo generosa.

Villa Literno, Trentola, Francolise, Casal di Principe e San Cipriano, nel triangolo Napoli-Aversa-Caserta, ripetono una strage insensata. Ruspe e bulldozer in azione, per una strage che nessuno riesce a quantificare. Scompaiono, almeno, mezzo milione di quintali di pomodori «per tonificare il mercato», dice Michele Torre che alla Regione Campania ha la responsabilità di coordinare il «Servizio agricoltura». Ammette la carenza di programmazione, ma subito aggiunge: «*La super-produzione di quest'anno ha fatto crollare il prezzo. Non remunera i costi, la Cee interviene con compensazioni finanziarie*».

A Santa Lucia, la grande strada che scende verso il mare, si aprono le finestre dell'assessore all'Agricoltura Pino Amato. All'angolo del bar Calone, un negozietto di verdure, «Il Frutteto». Espone una cassettina di pomodori di un rosso ancora non deciso. Nel segnare il prezzo, il bottegaio è stato colpito dal pudore. Ha scritto 495 lire. «*A 500 — dice — non potevo arrivare*». Si riforniscono al «Frutteto» gli abitanti del Pallonetto, che è uno dei quartieri più degradati della città. Gli unici soldi che arrivano sono quelli del contrabbando minuto. In questi giorni le donne del quartiere non si presentano all'angolo dei grandi alberghi con le stecche di sigarette. Se ne stanno nei bassi ad imbottigliare pomodori, ad imprecare, nei vicoli, contro i prezzi troppo alti.

Dice l'assessore Amato: «*Ho resistito fino all'ultimo per salvare il prodotto: non è stato possibile, ho firmato l'omologazione delle commissioni nei centri di raccolta*». Interrogazioni in Parlamento, appelli dei sindacati, resistenza dell'industria di trasformazione, pressioni dei produttori. Infine la decisione: miliardi di pomodori al macero, come già accaduto per le pesche il mese scorso, per un intreccio perverso che in Campania chiamano, con indifferenza, intermediazione e camorra. Ieri, quando l'assessore Amato ha convocato nella sala della giunta tutte le forze sociali interessate al problema, molti hanno invocato un controllo ferreo della polizia, della guardia di finanza.

Ai produttori che consegnano i propri pomodori non ritirati dall'industria di trasformazione, l'Aima assegna una sovvenzione media di 70 lire al chilogrammo. Il rimborso varia secondo la qualità. Claudio Millite, segretario regionale della Cgil, avverte: «*Fino all'ultimo il sindacato si è opposto: poi sono arrivati i blocchi stradali, nulla ci è stato concesso*». Avverte: «*Che non si ripeta quanto è accaduto a Caserta l'ultima volta: i camion si presentavano ai centri di raccolta. Si procedeva alla pesa, riuscivano ancora carichi per immettersi di nuovo in fila*». Si raddoppiava il rimborso. Un'inchiesta della magistratura, aperta tre anni fa, ancora non è conclusa.

L'assessore appare rassicurante: «*I controlli sono severi, nessuna preoccupazione*». Nella sala della riunione c'è sotto accusa, Aldo Cabib, direttore dell'Associazione degli industriali conservieri. Coltivatori diretti ed esponenti delle leghe sollecitano l'industria di trasformazione a rammodernare gli impianti perché sia consentito uno smaltimento rapido e non si ripeta, per il futuro, la strage di quest'estate. C'è chi assicura che l'industria non vuol ritirare il prodotto per spuntare acquisti a minor prezzo. Dice Cabib: «*Il ministro Marcora aveva indicato in 22 milioni di quintali i massimi della produzione, si è sfiorato il doppio: 40 milioni di quintali*».

Respinge ogni addebito: «*A fine campagna, presenterò un rendiconto sul nostro operato, i libri bollati dei nostri soci parlano chiaro: prodotto fresco, prodotto lavorato. Abbiamo spinto al massimo, con tre turni di lavoro, di più non si poteva fare*».

Il cerchio si stringe. Sono i mediatori a rallentare le operazioni di ritiro. Intervengono le cooperative. Raffaele Beato, della Lega, insiste: «*L'industria deve tener fede ai suoi impegni: assorba i quintali contrattati*». Poi avverte: «*Tensioni insostenibili si annidano nelle campagne: ci sono pomodori pronti da 15 giorni, marciscono sulle piante. I camion delle aziende non si presentano, il momento è delicato*». S'è visto appena tre giorni fa quando 150 trattori hanno bloccato lo stradale di Villa Literno, paralizzando la colonna di traffico in direzione della via domiziana. La pioggia distruggeva il prodotto. I contadini sollecitavano i centri di raccolta, intermediari di pochi scrupoli tentavano di abbassare prezzi già concordati.

Dice Fernando Prete che, per conto della Regione, ha gestito la vertenza: «*In Campania ogni tentativo di programmazione si scontra con una realtà non omogenea: su 313 mila aziende agricole, un buon terzo produce pomodori. E' impossibile mettere tutti d'accordo*». Nella mancanza di programmazione si inserisce il traffico dei mediatori. Intanto si distrugge una ricchezza comune: mezzo milione di quintali che i pessimisti già triplicano. «*Si arriverà ad un milione e mezzo — assicurano — con una perdita secca di 10 miliardi*».

Francesco Santini

Nel Piacentino si prospetta una «campagna favorevole»

Non ci saranno distruzioni perché i produttori hanno rispettato i limiti della Cee - Lavorati due milioni di quintali di pomodori

PIACENZA — Il 1979 dovrebbe essere l'anno del rilancio del pomodoro. La campagna annuale per la raccolta e la lavorazione del pomodoro è iniziata da qualche settimana e le prospettive vengono giudicate ottime. Le colture, più vulnerabili alle eccessive piogge che alla scarsità di piogge, appaiono in buone condizioni, mentre sul fronte dei prezzi in situazione viene giudicata una volta tanto soddisfacente.

La situazione favorevole assume particolare rilievo per Piacenza che ha una lunga tradizione nel campo del pomodoro, cui è interessata sia l'agricoltura sia una consistente industria trasformatrice dei prodotti agricoli.

Per la verità negli ultimi anni il settore aveva fatto registrare continue flessioni a causa soprattutto della concorrenza internazionale da parte di Paesi extra-europei in grado di avvalersi di manodopera a basso salario. A peggiorare le difficoltà si era aggiunta anche una serie di annate sfavorevoli dal punto di vista climatico.

L'inversione di tendenza è avvenuto soprattutto per effetto degli interventi economici della Cee concessi per il secondo anno. Le integrazioni comunitarie, che riparano una lunga ingiustizia nei confronti dell'Italia, hanno consentito all'industria conserviera di concordare prezzi migliori con i produttori; i quali sono stati automaticamente stimolati ad incrementare le coltivazioni. Non si è tornati alle vastissime estensioni di terreno investite in passato (in cambio degli interventi Cee ci sono contingenti di produzione da non superare), ma la flessione è stata contenuta e c'è stato anzi un notevole incremento rispetto alle scorse stagioni. Nel Piacentino si parla di 4600 ettari coltivati a pomodoro, con un aumento del 10 per cento nei confronti del 1978.

Mentre nelle aziende agricole si è posto mano alla raccolta, la lavorazione del prodotto è ripresa nei 15 stabilimenti conservieri in efficienza. Anche su questo versante si sono avute notevoli trasformazioni rispetto al passato, quando le «fabbriche di conserva» nel Piacentino erano addirittura 45. La riduzione del numero non ha comportato una diminuzione della capacità produttiva: semmai è avvenuto il contrario. Come in ogni altro campo, anche qui si è avuto un processo di concentrazione: si sono chiusi gli stabilimenti più piccoli, mentre sono stati ampliati e ricostruiti ex novo gli altri. In pratica la trasformazione si è tradotta in un incremento della potenzialità effettiva ed anche in una maggiore possibilità di diversificare le lavorazioni (piselli, fagioli, ecc.) nel corso dell'anno.

In questo processo Piacenza ha mantenuto insomma una posizione di primo piano nel settore delle conserve vegetali. Del resto le industrie trasformatrici locali, prima di accogliere la produzione «nostrana», lavorano già da qualche tempo consistenti quantitativi di pomodoro proveniente dal Sud. Quest'anno si prevede che tratteranno circa due milioni di quintali di prodotto del luogo e mezzo milione di quintali in arrivo da altre regioni. Le scorte di scatolame nei magazzini sono comunque minime e le lavorazioni sono state avviate sulla base di contratti di vendita già stipulati con numerosi clienti nazionali ed esteri.

Queste indicazioni sono confermate dall'ing. Giorgio Cantù, dirigente provinciale e nazionale dell'associazione fra industriali conservieri «Inca». «*Per il momento* — egli rileva — *le previsioni sono di raccolto abbondante e di ottima qualità. Sul piano economico l'integrazione Cee ci ha permesso di fissare con gli agricoltori, ancor prima delle semine, prezzi alti, ma anche di presentarci con buone condizioni sul mercato internazionale, tanto che le nostre esportazioni hanno raggiunto piazze estere che da diversi anni erano perse*». L'ing. Cantù tiene però a sottolineare che questi risultati non piovono dal cielo, ma derivano dall'impegno, dalla capacità e dai sacrifici degli operatori del settore, sia industriali sia agricoli, nonché dai positivi rapporti stabiliti con la clientela straniera.

Ernesto Leone

Si è sparato in molte regioni d'Italia, ma i risultati sono stati deludenti

La prima offensiva dei cacciatori è fallita per i violenti temporali

Gli amanti della doppietta, malgrado l'inclemenza del tempo, sono usciti in massa, ma i carnieri sono rimasti in gran parte vuoti - Si è sparato con moderazione ma, come sempre, si è registrato qualche grave incidente

Un cacciatore in attesa da una postazione fissa di selvaggina migratoria che è stata protetta dal tempo inclemente (Telefoto)

Un milione e ottocentomila: tante sono le doppiette nel nostro paese. Un esercito di cacciatori che ogni anno, di questi giorni, scende in guerra contro tortore storni, colombacci, lepri, fagiani. Sull'opportunità o meno della caccia, sulla sportività dell'esercizio venatorio hanno disertato filosofi e psicologi, letterati e artisti: inutile tornare sull'argomento con argomentazioni favorevoli o contrarie. La caccia è nata con l'uomo, dalla sua necessità di procurarsi il cibo per sravvivere. Dall'alba del mondo, però, le cose sono cambiate, oggi non è più necessario vagare per le foreste per procacciarsi il nutrimento. Però si continua a cacciare per hobby, perché il desiderio di scovare la preda, il fascino dell'agguato appostati all'ombra dei cespugli — sostengono i cacciatori — fanno parte della natura dell'uomo.

Una legge dello Stato fissa l'apertura della stagione venatoria alla terza domenica di settembre cioè, quest'anno, al 16 settembre. Ma in quasi tutte le regioni italiane sabato e domenica c'è stata una pre-apertura, limitata alle specie migratorie. Ad eccezione del Piemonte, dove i circa 120 mila cacciatori dovranno attendere ancora un mesetto prima di potersi dedicare allo sport preferito, nelle altre regioni le doppiette sono uscite dalle custodie ed hanno fatto sentire la loro voce possente nei prati e nelle foreste.

Quale il bilancio di queste due prime giornate? Abbastanza negativo, per non dire drammatico. Una donna è stata uccisa, altre tre persone sono rimaste ferite da cacciatori maldestri che le hanno scambiate per selvaggina, sparando precipitosamente, ancor prima di rendersi conto di che cosa si stava muovendo dietro i cespugli. Il più grave degli incidenti è accaduto vicino a Spoleto, dove un giovane ha freddato con un colpo di doppietta la zia e ferito gravemente lo zio. In provincia di Pescara, invece, uno zio ha colpito accidentalmente il nipote. In provincia di Avellino, un cacciatore è stato colpito da un compagno, mentre stava a sua volta per sparare contro un paio di colombacci.

Altrove le cose sono andate meglio, perché non ci sono stati incidenti. Ma la maggior parte dei cacciatori è tornata a casa col carniere vuoto. Colpa dell'inclemenza del tempo che ha ostacolato un po' dappertutto la prima giornata venatoria, concedendo qualche giorno di vita in più alla selvaggina che era rimasta al riparo. I cacciatori, invece, erano usciti quasi tutti, impazienti di provare la loro abilità con la doppietta, incuranti di pioggia e grandine, ansiosi soltanto di inquadrare sulla linea del mirino qualche storno, una quaglia, un beccaccino.

La caccia alla selvaggina migratoria, stabilisce la legge, dev'essere fatta dai capanni fissi e degli appostamenti temporanei. I primi sono veri e propri fortini mimetizzati fra i cespugli, costruiti in prossimità di laghetti e stagni dove gli storni si fermano per dissetarsi e riposarsi delle fatiche del viaggio. Gli altri, sono posti d'agguato improvvisati fra le frasche, nelle zone di passaggio degli uccelli.

Qualche cacciatore disonesto utilizza addirittura l'automobile come capanno, mimetizzandola con rami d'albero, pronto a spostarsi altrove se la zona scelta è avara di preda. Guardacaccia e vigili urbani hanno multato parecchi cacciatori: in genere perché avevano sparato contro selvaggina non migratoria.

Da sempre nell'occhio del ciclone, contestati e criticati, i cacciatori quest'anno sembrano volersi riscattare di fronte all'opinione pubblica: le prime due giornate non hanno registrato episodi di intemperanza o d'intolleranza. Complice, forse, il cattivo tempo, che ha consigliato alla gente di restare a casa o a molti cacciatori di rientrare prima del previsto, maldidi di pioggia e sconfortati. Si è sparato, dunque, con moderazione e anche con attenzione, stando ai rapporti dei guardiacaccia. E' probabile che qualche colombo (di cui è vietata la caccia) sia rimasto impallinato al posto di un colombaccio (condannato già dal nome all'indifferenza popolare), ma forse si è trattato più di errori che di scelleca determinazione da parte di cacciatori decisi a tornare a casa con una preda qualsiasi, pur di averla.

Il 15 settembre la caccia si aprirà ufficialmente su tutto il territorio e verso tutte le specie di selvaggina (salvo quelle protette). Per quella data, l'esercito delle doppiette è pronto a scendere in campo con tutta la sua micidiale potenza di fuoco. Speriamo, anche con altrettanta perizia e senso di responsabilità.

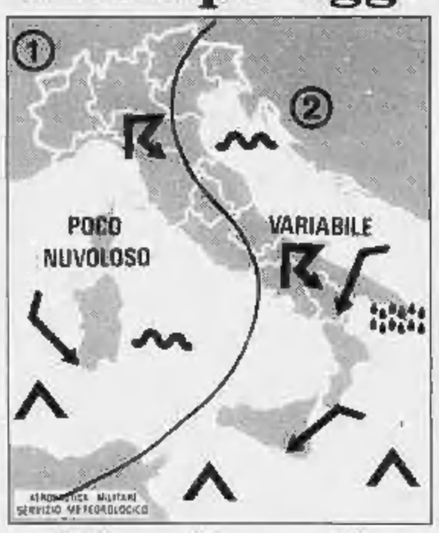
Francesco Fornari

Nota della Lega per l'abolizione della caccia

ROMA — «*Due morti e numerosi feriti sono il triste bilancio della prima domenica della stagione venatoria appena iniziatasi*»: lo ricorda un comunicato della Lega per l'abolizione della caccia. «*Nel 1978 le armi da caccia hanno ucciso almeno 200 milioni di animali e hanno causato la morte di almeno 107 persone*».

La Lega ha presentato nei giorni scorsi al Parlamento una petizione popolare «*per la cessazione di queste stragi e ripresenterà nel 1980, insieme al partito radicale, la proposta di referendum per la totale abolizione della caccia*».

Il tempo oggi



FRONTI: nulla, deboli, moderati, temporali, neviscate, grandine. MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato. VENTO: moderato (da 11 a 19 nodi), forte (da 20 a 28 nodi), da burrasca in su (da 29 nodi in su).

situazione: la pressione sull'Italia è in aumento ed il maltempo dei giorni scorsi in attenuazione. Comunque l'aria instabile sulle nostre regioni è molto instabile.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne con possibilità di sporadici temporali pomeridiani. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare accompagnata da brevi piogge o locali temporali. Comunque, sia la nuvolosità sia i fenomeni tenderà ad attenuarsi sulle regioni centro settentrionali adriatiche.

temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche. Stazionaria sulle altre regioni.

venti: deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali e centrali. Moderati da Nord Ovest sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali tirreniche. Moderati da Nord sulle altre regioni.

mari: mossi i bacini meridionali e il mare di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	14	28	L'Aquila	14	23
Verona	16	28	Roma	18	24
Trieste	18	25	Campobasso	12	21
Venezia	15	24	Bari	19	26
Milano	16	21	Napoli	15	25
Torino	14	27	Potenza	12	19
Genova	17	26	Reggio Calabria	21	28
Bologna	15	25	Messina	23	29
Firenze	17	27	Palermo	22	25
Ancona	14	22	Catania	18	32
Perugia	13	22	Alghero	20	22
Pescara	16	25	Cagliari	17	26

città estere

Amsterdam	17	20	nuvoloso	Londra	14	19	nuvoloso
Atene	20	30	sereno	Madrid	13	26	sereno
Berlino	28	32	sereno	C. del Messico	12	23	sereno
Beirut	23	31	sereno	Mosca	17	25	nuvoloso
Belgrado	18	25	nuvoloso	Montreal	14	20	nuvoloso
Berlino	12	24	nuvoloso	New York	19	29	nuvoloso
Bruxelles	19	20	sereno	Nuova Delhi	25	36	nuvoloso
Buenos Aires	12	19	sereno	Oslo	14	22	nuvoloso
Copenaghen	13	23	sereno	Parigi	15	20	nuvoloso
Ginevra	12	21	foschia	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Helsinki	16	23	sereno	Stoccolma	15	20	nuvoloso
Hong Kong	28	30	nuvoloso	Sydney	13	22	nuvoloso
Honolulu	24	28	sereno	Teheran	21	34	sereno
Il Cairo	21	36	sereno	Tel Aviv	22	31	sereno
Johannesburg	7	14	pioggia	Tokyo	25	28	pioggia
Lisbona	17	30	sereno	Vienna	13	22	nuvoloso

Con leggero anticipo sul fine-ferie '78

Rientro lento e ordinato sotto un cielo minaccioso

Per uno sciopero mille turisti bloccati a Lampedusa, oggi raggiungibile solo con l'aereo

ROMA — Il rientro dalle vacanze sta avvenendo in tutta Italia in modo più graduale rispetto agli anni passati. Da venerdì della scorsa settimana, ormai, il traffico è costantemente intenso su tutte le strade senza, tuttavia, toccare le punte degli anni passati. Secondo il ministero dell'Interno questa situazione potrebbe essere stata favorita anche dalle incerte condizioni atmosferiche, che hanno convinto molti ad anticipare il rientro.

Le previsioni sono per traffico sempre superiore alla media anche nei prossimi giorni con un aumento sensibile, forse, nelle giornate di sabato e domenica.

FIRENZE — Ieri su tutta la Toscana il tempo si è mantenuto variabile con temporali e schiarite. E' piovuto in Versilia dove molti turisti se ne sono andati, ma altri sono arrivati sperando nel ritorno della bella stagione. Anche nel Valdarno e sull'Appennino ci sono stati acquazzoni che hanno rallentato il traffico che, sull'autostrada del Sole, è abbastanza intenso in direzione Nord. Sulla Firenze-Mare la circolazione continua ad essere superiore alla media su entrambe le corsie, ma scorrevole.

La temperatura si è ulteriormente abbassata in tutta la regione, scendendo in certi casi assai nettamente al di sotto della media stagionale.

BOLOGNA — Senza interruzione è continuato anche nel pomeriggio il flusso di automobili, diretto in particolare al Nord. Il traffico del «rientro» ha avuto diversi rallentamenti in occasione dei numerosi tamponamenti accaduti specialmente nei pressi di Forlì e di Faenza.

All'ondata massiccia sulla corsia Nord ha fatto tuttavia riscontro un traffico intenso anche su quella Sud. Non sono mancati infatti coloro che, partiti ora per le vacanze, hanno raggiunto le località balneari della riviera adriatica.

Il tempo in serata, dopo i temporali di ieri e le schiarite di stamane, si è di nuovo imbronciato con rannuvolamenti che non hanno tuttavia prodotto rovesci di rilievo.

GENOVA — I quattro traghetti («Espresso Venezia», «Carducci», «Domiziana» e «Calabria») della «Tirrenia» arrivati ieri nel porto di Genova dalla Sardegna hanno sbarcato, complessivamente, 4500 passeggeri provenienti da Cagliari, Olbia e Porto Torres.

Il rientro dei turisti che hanno trascorso le vacanze sull'isola prosegue a ritmo intenso e senza intoppi, almeno per quanto riguarda lo scalo marittimo del capoluogo ligure: l'unico inconveniente è rappresentato dalle condizioni del mare, molto mosso al largo della Corsica, che ha costretto le navi a diminuire la velocità per cui si sono registrati ritardi variantì dalle due alle quattro ore negli arrivi a Genova, da dove la maggior parte dei passeggeri sbarcati è proseguita per Milano e Torino.

Leggermente superiore al normale, ma scorrevole, il traffico sulle autostrade liguri: segno evidente che gli ospiti delle due Riviere hanno scaglionato nel corso della settimana i rispettivi rientri in città.

AGRIGENTO — Un migliaio di turisti, bloccati da tre giorni nell'isola di Lampedusa, hanno invaso la pista dell'aeroporto per protestare contro lo sciopero della «Siremar», che ieri avrebbe dovuto fare un collegamento straordinario con due navi per portarli in Sicilia. Da tre giorni, infatti, l'isola è raggiungibile solo per via aerea, a causa delle condizioni del mare.

D'intesa con i ministri dell'Interno e della Difesa la prefettura di Agrigento ha reso noto che da stamane cominceranno collegamenti aerei straordinari con «C 130» tra Lampedusa e Punta Raisi: inoltre una nave militare — attualmente in navigazione nel basso Mediterraneo — verrà dirottata sull'isola.

MILANO — La piacevole parentesi di Milano deserta si è ormai conclusa. La città sta lentamente riacquistando il suo aspetto abituale: molte fabbriche hanno riaperto i cancelli e parecchi negozi hanno rialzato la saracinesca.

Il primo grande rientro dei milanesi si è concluso domenica sera in maniera molto ordinata e senza grossi intralci di traffico, e in maniera altrettanto ordinata gli stessi milanesi hanno ripreso stamane a circolare.

Sentenza rimborsi all'Inps

PESCARA — Una sentenza emessa da un pretore di Pescara, il dottor Tomassetti, in contrasto con precedenti pareri della Suprema Corte di Cassazione, potrebbe risanare a spese delle banche e degli enti di diritto pubblico, una larga fetta del deficit dell'Inps.

Questo in sostanza il contenuto della sentenza del magistrato pescarese in materia di applicazione di alcune norme integrative della legge 336 meglio conosciuta come legge degli ex combattenti.

Gli enti di diritto pubblico, anche a carattere economico, devono rimborsare all'Inps il valore capitale dei benefici pensionistici applicati ai dipendenti che, in base alla citata legge dei combattenti, hanno anticipato di 7 o 10 anni la data del pensionamento. Questo è in sostanza il senso della sentenza emessa dal pretore del lavoro di Pescara, dottor Tomassetti a conclusione di una vertenza fra l'Inps e il consorzio di bonifica Vestina.

La sentenza, che modifica l'indirizzo giurisprudenziale avallato anche in sede di cassazione, rischia di creare grossi grattacapi a molti enti di diritto pubblico, soprattutto agli istituti di credito ciascuno dei quali finora aveva sempre sostenuto che ogni onere legato al pensionamento anticipato dei loro dipendenti fosse da addebitare per intero e comunque senza rivalsa, all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

SALERNO — Francesco Paolo Grassia, di 50 anni, è morto in un incidente sull'Autostrada del Sole a Salerno.

ANCONA — I porti di Ancona e Zara sono, a partire da oggi, collegati bisettimanalmente anche con un servizio di aliscafo appartenente ad una società jugoslava.

Per i pomodori si protesta nel Salento

LECCE — Circa 500 produttori di pomodori hanno occupato ieri, per alcune ore, il municipio di Leverano, un centro a circa 20 chilometri dal capoluogo salentino, chiedendo che quella di Leverano sia dichiarata zona di crisi e usufruisca quindi dei benefici previsti dalla legge.

La richiesta è provocata dal fatto che i temporali dei giorni scorsi hanno distrutto, secondo alcune stime, 100 mila quintali di pomodori. Il sindaco, dopo aver ricevuto una delegazione, ha inviato un telegramma al presidente della Regione sollecitandone l'intervento.

Oggi a Bari e intanto previsto un incontro tra amministratori regionali ed una delegazione di produttori della provincia di Foggia.

La rappresentante della minoranza a Lesa, nel Novarese

Querela un consigliere: lo disse «Che cosa fa una donna in Comune?»

Carla Stoppini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Carla Stoppini, consigliere comunale di minoranza dell'Unione Lesiana, ha denunciato per calunnia il collega della maggioranza Mario Marforio, che fra l'altro ha funzioni di delegato del sindaco di Lesa, comm. Giuseppe Marenzi.

I fatti che porteranno Marforio dinanzi al pretore di Arona risalgono al maggio scorso. Durante un'agitata seduta consiliare Carla Stoppini era stata accusata di aver indotto gli operai del Comune a staccare i tubi di un condotta fognario «*instaurando — afferma la donna — l'esistenza, altre al danneggiamento, di interessi privati in atti pubblici*».

Che cosa era accaduto? Da tempo un abitante di via Belvedere, a Lesa, lamentava infiltrazioni nella propria cantina. Stabilito che si trattava della fogna, l'amministrazione provvedeva per il cambio di alcune condotte. Dopo qualche settimana, però, l'inconveniente si ripresentava. Il fatto non dipendeva più dalla fogna, la quale risultava tuttavia essere egualmente lesionata. Si disponeva, dunque, per una seconda riparazione, ma a questo punto Marforio imponeva l'ordine di sospendere i lavori.

E' qui che si innesta lo scontro polemico in Comune. Carla Stoppini, punta sul vivo, sosteneva che quel condotto poteva essere stato lesionato dalla ruspa di Marforio (che è un imprenditore edile nella zona) la quale avrebbe un peso di 45 quintali, il triplo di quello che la strada è abilitata a sopportare. Nell'accalorarsi della discussione Carla Stoppini si sarebbe sentita dire da Mario Marforio: «*Ma cosa viene a fare qui in municipio lei che è una donna? Sarebbe meglio che se ne stesse a casa a fare la calza*».

«*Non è questo che mi interessa* — ha detto Carla Stoppini — *anche perché è un'uscita su cui ogni commento è superfluo. Quello che invece mi preme* — ha aggiunto — *è che si faccia chiarezza sulla questione ristabilendo la verità dei fatti*». Si è appreso che anche l'Unione Lesiana si è riservata, quale gruppo consiliare, di chiedere al pretore di poterai costituire parte civile.

m. b.

Valanghe di pacchetti vuoti di sigarette

Un premio inesistente mette in crisi a Roma il Monopolio di Stato

ROMA — Un «pesce d'aprile» fuori stagione crea serie preoccupazioni all'amministrazione dei Monopoli di Stato: da alcuni mesi, infatti, una vera «valanga» di migliaia di pacchetti di sigarette vuoti sta letteralmente «inondando» gli uffici dell'Azienda di Stato.

Insieme con i pacchi di scatole vuote, inviati dall'Italia e dall'estero, sono giunte centinaia di lettere con la richiesta di premi vari: magliette, accendini e portasigarette contrassegnati dalla marca di sigarette preferita dal mittente.

Per qualche tempo, i Monopoli di Stato hanno lasciato correre ma da quando il fenomeno ha assunto proporzioni preoccupanti (le montagne di pacchetti creatosi a vista d'occhio) si è deciso di correre ai ripari smentendo nel modo più assoluto che l'amministrazione abbia bandito concorsi di qualsiasi genere per collezionisti di pacchetti di sigarette.

Ai Monopoli di Stato sperano così che la burla di chi ha messo in giro la voce della gara a premi per chi riusciva a collezionare il maggior numero di pacchetti di sigarette possa finalmente esaurirsi. Ma, data la pervicacia di alcuni collezionisti, disposti già in passato — ma senza risultati — dall'inviare scatole vuote in cambio di premi, i Monopoli temono di dover continuare a lottare ancora per non vedere i loro uffici sommersi dalle richieste degli appassionati collezionisti fumatori.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Misteri e catture d'estate

Non è vero che il mese di agosto sia per i giornali un momento di magra per mancanza di notizie. Tutto al contrario, è sempre in agosto che si preparano o incominciano guerre dell'importanza dei due ultimi conflitti mondiali; è in agosto che muoiono uomini politici del rango di De Gasperi e Togliatti e un pontefice della statura di Paolo VI; è in agosto che un figlio ripudia abbastanza clamorosamente un turista tedesco addormentato in una barca. Sempre notizie sono.

Queste due ultime risalgono all'anno passato, quando improvvisamente fu tolto ai vivi papa Montini, e pochi giorni dopo Vittorio Emanuele di Savoia legò il proprio nome e l'intero prestigio della sua pluricentenaria dinastia alla tragica conclusione di una rissa scoppiata — come si dice nel gergo dei commissariati di polizia — per futili motivi. Ma anche quest'anno, in questo agosto 1979, abbiamo forse penuria di notizie interessanti? A me sembra di no e, per restare nella tradizione, sono di genere sensazionale.

Giusto ai primi del mese abbiamo avuto la scomparsa di Sindona dall'«Hotel Pierre» di New York, e fu una vera gioia per i cronisti delle agenzie, i corrispondenti, gli inviati e gli specialisti di economia morale. Tanto provvidenziale l'avvenimento, tanto bene inserito e inquadrato nella gran bonaccia delle vacanze, che l'altro giorno in una delle più famose località italiane si rifeggiatava una signora è stata intesa dire con accento di sicurezza: «Deve essere tutta un'invenzione dei giornalisti per vendere più copie».

Noi, gli addetti ai lavori, è bene che sappiamo da quanta diffidenza è circondato in genere il mestiere che facciamo, ne è la prova la convinzione espressa da questa signora a proposito della capacità che noi abbiamo di inventare e ingannare a fini di profitto.

Non è vero che il mese di agosto sia per i giornali un momento di magra per mancanza di notizie. Tutto al contrario, è sempre in agosto che si preparano o incominciano guerre dell'importanza dei due ultimi conflitti mondiali; è in agosto che muoiono uomini politici del rango di De Gasperi e Togliatti e un pontefice della statura di Paolo VI; è in agosto che un figlio ripudia abbastanza clamorosamente un turista tedesco addormentato in una barca. Sempre notizie sono.

Queste due ultime risalgono all'anno passato, quando improvvisamente fu tolto ai vivi papa Montini, e pochi giorni dopo Vittorio Emanuele di Savoia legò il proprio nome e l'intero prestigio della sua pluricentenaria dinastia alla tragica conclusione di una rissa scoppiata — come si dice nel gergo dei commissariati di polizia — per futili motivi. Ma anche quest'anno, in questo agosto 1979, abbiamo forse penuria di notizie interessanti? A me sembra di no e, per restare nella tradizione, sono di genere sensazionale.

Giusto ai primi del mese abbiamo avuto la scomparsa di Sindona dall'«Hotel Pierre» di New York, e fu una vera gioia per i cronisti delle agenzie, i corrispondenti, gli inviati e gli specialisti di economia morale. Tanto provvidenziale l'avvenimento, tanto bene inserito e inquadrato nella gran bonaccia delle vacanze, che l'altro giorno in una delle più famose località italiane si rifeggiatava una signora è stata intesa dire con accento di sicurezza: «Deve essere tutta un'invenzione dei giornalisti per vendere più copie».

Noi, gli addetti ai lavori, è bene che sappiamo da quanta diffidenza è circondato in genere il mestiere che facciamo, ne è la prova la convinzione espressa da questa signora a proposito della capacità che noi abbiamo di inventare e ingannare a fini di profitto corporativo. C'è anche una sorta di omaggio reso a nostra immaginaria potenza, quella di dare a intendere agli ignari ciò che pare, manovrando come burattini personaggi della misura di un Sindona. In questo senso noi potremmo anche sentirci lusingati se il nostro animo fosse perverso.

L'agosto 1979 sarebbe tuttavia rimasto ancora un poco vuoto rispetto a quello dell'anno scorso se non ci fosse stato altro che la scomparsa del finanziere di Patti. Non dire di sola Sindona per l'intera durata di un mese difficile come l'agosto, quando la politica si mette in vacanza e si proclama la moratoria per tutte le insolvenze dei governi e dei partiti. Altro ci vuole, e più autentico perché a noi giornalisti è lecito inventare proprio nulla: saremmo subito smentiti dalle autorità e smascherati dai concorrenti.

Ma c'è una provvidenza, e ci ha fatto un bellissimo regalo proprio il giorno di Ferragosto. La notizia comunicata dallo stesso ministro dell'Interno Virginio Rognoni: Giovanni Ventura, uno dei tre condannati all'ergastolo per la strage di piazza Fontana a Milano, è stato arrestato in Argentina dove si era rifugiato.

Tutte le strade conducono in Sud America, quando si tratta di criminali di destra. E' una verità comprovata da quando con la fine della seconda guerra mondiale è avuta una diaspora di nazi-fascisti che può reggere al confronto solo con quella degli ebrei dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme. A cercar bene in quelle parti non è da escludere che ci si trovi anche il terzo dei condannati all'ergastolo, quel Franco Freda puntualmente fuggito da Catanzaro senza aspettare nemmeno lui la conclusione del processo.

Bisogna dire che il governo Cossiga è il comportato molto bene. Ferragosto di due anni fa aiutò la fuga di Kappler dall'ospedale militare romano del Celio. Era bella e per di meglio una conferma che nelle grandi feste i condannati accorti e i loro custodi distratti servono egregiamente a far notizia, a beneficio dei giornali che così incappano nella bonaccia e non si arenano nella magra. Ma mentre in genere d'estate è abbastanza frequente la notizia di un'evasione, si è avuta questa volta un'inversione di tendenza non già evasione ma cattura di criminali, cosa che certamente fa più nuovo.

Per l'attuale presidente del Consiglio, già ministro dell'Interno, pratico quindi del funzionamento di certi servizi, è stato un exordio brillante, e chissà che non stia pensando fin da ora di regalarci come sorpresa per il Ferragosto 1980 la cattura di Freda? Sarebbe certamente un colpo buono, ma io quasi scommetto che Cossiga punta più in alto. Sta a vedere che se lo lasciano al governo Cossiga riserva di acciuffare nella prossima estate i rapitori di Aldo Moro, ed è probabilmente per questo che intanto ha messo le mani su uno che magari non c'entra niente, Franco Piperno. Ma come allenamento serve sempre.

Migliaia di turisti già costretti a ritardare il rientro dalle ferie

Gravi disagi per lo sciopero dei traghetti Gli autonomi decisi a bloccare i treni

Il ministro della Marina mercantile ha convocato le parti (Tirrenia e sindacati Federmar) per sabato prossimo nel tentativo di raggiungere un accordo - I ferrovieri Fisafs protestano per la scala mobile - In programma forse da domani le agitazioni «selvagge», che sono duramente condannate dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil

ROMA — Si aggravano i disagi di chi deve far ritorno dalle isole con i traghetti: i marittimi della Tirrenia aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal continuano infatti a bloccare con scioperi a sorpresa di 48 ore le partenze delle navi da e per la Sardegna e i collegamenti tra Napoli e Palermo e tra la Sicilia e le isole minori.

L'agitazione, che si concluderà il 31 agosto, dovrebbe riguardare un traghetto alla volta nei vari porti: ma lo sciopero sta assumendo un carattere sempre più «selvaggio» e ormai mancano i preavviso. Proprio quando auto e passeggeri sono già stati caricati a bordo.

Al centro della vertenza (che potrebbe inasprirsi da un momento all'altro, con il blocco totale delle partenze), vi sono alcune richieste economiche e normative:

1) Applicazione integrale ai marittimi dello statuto dei lavoratori che non trova applicazione per quella parte riguardante la riassunzione in servizio in caso di licenziamento avvenuto senza giusta causa;

2) il pagamento del compenso forfettizzato anche nei giorni di riposo compensativo e nei periodi di ferie.

3) La riduzione a due mesi, dagli attuali tre, del periodo di imbarco continuativo.

Un tentativo di mediazione sarà fatto dal ministro della Marina Evangelisti, che per sabato prossimo ha convocato i rappresentanti della Tirrenia e del sindacato autonomo. Il ministro auspica che di volta dell'incontro non vengano proclamati altri scioperi dopo quelli di 48 ore ciascuno.

Il rientro dalle vacanze rischia di complicarsi ulteriormente, a partire da domani, con il probabile inizio degli scioperi dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo. La segreteria generale della Fisafs si riunirà infatti domani per decidere il calendario delle agitazioni. C'è il pericolo del ripetersi di uno sciopero come quello dell'estate 1975, quando si rese necessario l'intervento dell'esercito per far muovere i treni del Sud.

La nuova fase di lotta di «locomotivo selvaggio» riguarda la scala mobile. Gli autonomi chiedono innanzitutto la trimestralizzazione degli scatti (richiesta, del resto, comune a tutto il settore del pubblico impiego che attualmente gode di una contingenza semestrale) e un immediato accordo «una tantum» per gli arretrati, sulla base di quanto già concesso agli impiegati degli enti pubblici.

La federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil condanna duramente queste agitazioni, attuate nel periodo di punta del rientro. A detta del sindacato unitario, «lo sciopero della Federmar ha come unico risultato l'isolamento dei lavoratori marittimi dalla cui esso fonda le proprie ragioni su propositi demagogici irresponsabilmente portati avanti dal sindacato autonomo». I marittimi confederali chiedono al governo, «senza il ricorso alle misure repressive del passato», tutte le iniziative necessarie per alleviare il disagio dei lavoratori e dei cittadini.

La Cgil, Cisl, Uil invita poi i ferrovieri a dissociarsi dagli eventuali scioperi proclamati dalla Fisafs che rischiano «di esasperare i rapporti tra l'utenza e con tutto la classe lavoratrice».

e. p.

Senza soldi, ai moli in attesa di una nave che non arriva mai

Il traghetto «Manzoni» che abitualmente fa servizio fra Porto Torres e Civitavecchia

PALERMO — Nel porto di Palermo sono bloccate in banchina due navi della Tirrenia, la «Petrarca» e la «Boccaccio», che sono partite per Napoli, lasciando a terra alcune migliaia di turisti. Molti viaggiatori, rimborsate i soldi del biglietto, si sono diretti alla volta di Messina per essere trasbordati dalle navi delle Ferrovie dello Stato e delle società private, che hanno rinforzato il servizio con l'impiego di ben navi in più per fronteggiare il massiccio afflusso di passeggeri.

Anche i marittimi della Siremar, la compagnia che cura i collegamenti con le isole minori, sono in sciopero. I servizi per le Pelagie sono bloccati, quelli per le Egadi e le Eolie sono regolarmente. Se lo sciopero dovesse continuare, si esclude che i comandanti di «Petrarca» e «Boccaccio» decidano un equipaggio di fortuna per consentire almeno a un'unità di partire per Napoli. La situazione può cambiare da un'ora all'altra essendo lo sciopero «selvaggio», quindi senza tempi prefissati.

LAMPEDUSA — Un migliaio di turisti è bloccato da tre giorni nell'isola di Lampedusa a causa dello sciopero dei marittimi Siremar. I turisti sono rimasti senza soldi e gli albergatori vogliono più far loro credito. Ieri, per protestare trecento persone hanno bloccato la pista dell'aeroporto. Il velivolo che collega Palermo a Lampedusa, vista l'impossibilità di atterrare, non è stato fatto partire: in serata la protesta è rientrata e l'Ati ha ripreso i collegamenti. Oltre allo sciopero, le condizioni del tempo impediscono alle navi di uscire in mare.

A Porto Empedocle, in Sicilia, sono ferme due navi della Siremar, capaci di portare un migliaio di passeggeri, ma i marittimi riprenderanno i viaggi per le due isole oggi pomeriggio. L'Ati s'è detta disposta a portare i collegamenti da due a sei al giorno, ma gli unici aerei in grado di operare a Lampedusa sono i biturboelica «Fokker 27» capaci di 45 posti.

Un elicottero con un funzionario di Ps e sette tra agenti e carabinieri è stato inviato da Agrigento nell'isola e ha convinto i turisti a sgomberare l'aeroporto. Il sindaco di Lampedusa, Giuseppe Policarpo, ha disposto che il Comune sussidi a quanti per il ritardo partenze sono rimasti senza soldi. Policarpo ha poi chiesto agli albergatori e ai proprietari dei ristoranti delle due isole «comprensione» per le eventuali difficoltà nel saldare i conti.

OLBIA — Circa cinquemila persone con un migliaio di auto al seguito hanno trascorso la notte all'addiaccio nel porto di Olbia per il mancato arrivo da Civitavecchia dei traghetti «Deledda», «Verga», «Città di Nuoro» e «Staffetta mediterranea». Il pasto dei passeggeri in attesa di partenza nel porto gallurese era però molto più alto: 7500 persone. Duemilacinquecento però sono partite ieri con l'«Espresso Ravenna» per Genova e con il «Manzoni» per Civitavecchia.

La decisione di far dirottare il «Manzoni» è stata presa ieri mattina, dopo che una folta delegazione di passeggeri esasperati era stata ricevuta in municipio dal sindaco di Olbia, Carzedda. Questi passeggeri minacciavano di occupare l'«Espresso Ravenna» per dirottarlo da Genova a Civitavecchia.

«Per smaltire tutti i passeggeri e le auto in attesa — ha detto un funzionario della «Tirrenia» — sarebbero necessarie quattro corse straordinarie.

CAGLIARI — Gravi disagi per oltre 800 turisti e 150 auto a causa del mancato arrivo ieri della motonave Boccaccio, bloccata a Palermo. L'unità doveva giungere ieri mattina e compiere il tragitto per Civitavecchia. Nel porto del capoluogo isolano sono arrivate ieri soltanto le navi «Sicilia» e «Leopardi», che in serata hanno ripreso la navigazione per Trapani e Napoli. Sulla «Leopardi» hanno trovato posto, dopo aver ottenuto il cambio biglietto, circa duecento persone e alcune decine di auto, che dovevano partire con la «Boccaccio».

I sindacati Cgil, Cisl, Uil hanno inviato al ministro della Marina mercantile un telegramma in cui si chiede un urgente e autorevole intervento perché la situazione creatasi nei porti possa normalizzarsi al più presto. «Nei porti sardi potrebbero determinarsi problemi di ordine pubblico — è il telegramma — per i continui disagi derivanti ai turisti e agli emigrati sardi».

Dopo un vertice svoltosi ieri le hanno deciso di destinare l'intera banchina del molo «Ichnusa» ai passeggeri diretti al Civitavecchia. Nella zona sono stati predisposti un ampio parcheggio, un centro informazioni e assistenza, un ufficio polizia, e due autobotti dei vigili del fuoco hanno provvista di acqua potabile.

PORTO TORRES — La situazione al porto, mentre si attende che finisca lo sciopero dei traghetti, per ora non è critica. Anche a Golfo Aranci vi sono preoccupazioni. In quest'ultima località funzionano i traghetti delle Ferrovie dello Stato: migliaio di passeggeri e circa che hanno trovato posto in una delle cinque navi partite ieri sera e nella notte.

Porto Torres non ri- passeggeri. Il traghetto «Manzoni» è partito ieri mattina con pochissime persone a bordo, quindi ha fatto tappa a Olbia dove ha preso a bordo un migliaio di persone e qualche centinaio di auto, poi è proseguito per Civitavecchia.

GENOVA — I traghetti della Tirrenia sono partiti regolarmente dal porto di Genova, malgrado lo sciopero proclamato dalla Federmar da effettuarsi per 48 ore entro il 31 agosto. Circa duemila turisti sono quindi partiti per la Sardegna.

Se al processo sarà condannato

Ventura dovrà restare tre anni in Argentina?

BUENOS — Il giudice federale argentino Martin Anzoategui ha affermato ieri mattina che è tutto fuori luogo l'ipotesi avanzata da parte italiana, sulla possibilità di «scambio» tra il neofascista Giovanni Ventura e il leader dei guerriglieri «Montoneros» argentino Mario Firmenich.

In ambienti della segreteria del giudice, d'altro canto, esaminando la situazione processuale di Ventura, arrestato otto giorni fa dalla polizia argentina e accusato di avere con documenti falsi, si è affermato che difficilmente Ventura potrà essere estradato in Italia prima di tre anni, a meno della concessione di un indulto.

Anzoategui, cui è affidato il caso sin dall'arresto dell'editore veneto, ha dichiarato: «Fino a questo momento non ho ricevuto ufficialmente nessun tipo di documentazione attraverso la quale le autorità italiane intendano svolgere la pratica della richiesta di estradizione del detenuto Giovanni Ventura.

In realtà, il corriere diplomatico speciale con la documentazione preparata dalla magistratura italiana per ottenere l'estradizione è giunto ieri verso mezzogiorno a Buenos Aires.

In Argentina Ventura dovrà essere processato per di documenti falsificati (art. 296 e 292 del codice penale argentino) che comporta una condanna da tre ad anni. La condanna non può essere con il condizionale.

Viene considerato «impossibile», se le accuse di documenti falsi verranno provate, che gli venga comminata una pena inferiore a tre anni.

I Montoneros "Firmenich non altro Ventura"

ROMA — Quando il neo-fascista Ventura fu arrestato in Argentina, si sparse la voce che per concedere l'estradizione in dittatura militare che regge quel Paese chiedesse in cambio l'aiuto per catturare Mario Eduardo Firmenich, segretario generale dei «Montoneros» (i guerriglieri che combattono il regime di Videla e si rifanno a Peron). La voce è stata smentita, ma i «Montoneros» hanno ugualmente diramato una nota in cui si denuncia il tentativo di comparare un terrorista fascista come Ventura a un uomo «che lotta per instaurare la pace e la giustizia in un regime democratico per la nazione argentina».

L'obiettivo di questo accostamento, sostengono i «Montoneros», è di «mettere sullo stesso piano il terrorismo e la giusta lotta di tutto un popolo per raggiungere la libertà e la giustizia». Il documento prosegue ricordando che mai i giudici argentini hanno ricevuto polizia i nomi di qualcuno dei 30 mila scomparsi, né fu concessa ai prigionieri regime la possibilità una difesa legale e che, spesso, alla richiesta dei familiari dispersi che chiedevano degli scomparsi, la risposta era il sequestro dei familiari stessi.

«Non dubitiamo — dicono i «Montoneros» — che l'Italia rispanderà energicamente a questo tentativo di ricatto». Inoltre, il nostro Paese è invitato a esigere dal governo notizie «sugli oltre 500 scomparsi di origine italiana, dei quali è a conoscenza il ministero degli Esteri italiano».

Primi commenti al discorso Papa Wojtyla sulla ripresa del dialogo

Nei futuri rapporti tra Vaticano e Cina anche il problema dei cattolici dissidenti

L'Associazione, che rivendica l'indipendenza da Roma, fu dichiarata scismatica da Giovanni XXIII nel 1958

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà certo facile il compito che attende i «sinologi» della Segreteria di Stato dopo il «via» dato domenica da Giovanni Paolo II alla fase operativa nella politica di riavvicinamento alla Cina. Né ci si devono attendere tempi brevi per vedere dei risultati concreti.

I «piccoli passi» fanno parte, del resto, della tradizione diplomatica di entrambi gli interlocutori. Ogni gesto, ogni dichiarata disponibilità è accompagnata sempre da condizioni apparentemente dure e da commenti a prima vista molto polemici. La conferma di questa tecnica diplomatica si è avuta ieri dalla prima reazione giunta da Pechino alla dichiarazione del Papa che si è detto pronto a fare «tutto il possibile» per ristabilire i contatti, «spiritualmente mai interrotti», con la Chiesa cinese e, ovviamente, con l'attuale gruppo al potere.

Un portavoce dell'associazione dei cattolici dissidenti, dichiarati scismatici da Giovanni XXIII il 15 dicembre 1958, ha commentato l'intervento del Papa in termini favorevoli, con molti puntini sulle «i» e con qualche frecciata. Tra le righe del commento si può leggere ciò che si vuole. Tant'è vero che un'agenzia apre il dispaccio segnalando che «i cattolici patriottici cinesi» sono dichiarati favorevoli alla normalizzazione delle relazioni con il Vaticano, ma a condizione che sia pienamente garantita la loro «indipendenza». Un'altra agenzia riporta le stesse affermazioni nei termini seguenti: «La Chiesa cattolica della Cina popolare ha denunciato l'ostilità del Vaticano nei suoi confronti ed ha reclamato il riconoscimento della sua indipendenza prima di qualsiasi "normalizzazione" dei rapporti con il papato». Il messaggio sarà «in chiaro» dal cardinale Casaroli. Da molti anni l'attuale segretario di Stato «sorveglia» la Cina, studiandone la lingua e analizzando la logica della sua cultura.

Fin ieri si è comunque registrata in Vaticano una certa soddisfazione per quanto ha dichiarato il portavoce dell'«Associazione dei cattolici patriottici». E' segno che le accuse contro l'ingerenza della Santa Sede nella vita della Chiesa locale, come ad esempio la recente precisazione sull'illegittimità della nomina di un nuovo vescovo di Pechino, vengono considerate come elementi di un rituale ma come una reazione negativa.

L'«indipendenza» dei «cattolici patriottici», letta come «autonomia della Chiesa locale» nello spirito del Concilio vaticano secondo, non avrà difficoltà ad essere rispettata dalla Santa Sede che garantisce analogo rispetto per le comunità cattoliche in Paesi difficili come il Vietnam o alcuni Paesi dell'Est europeo.

Si tratterà di trovare il modo per assicurare il placet non solo della gerarchia cinese ma anche di Pechino nella scelta di nuovi vescovi, per i quali non dovrà tuttavia mancare la nomina pontificia.

Più complessa appare la questione di Formosa, definita pregiudiziale da fonti autorizzate cinesi. E' impensabile che il Vaticano «butti a mare» i vescovi, il clero ed i fedeli di Taiwan che il 20 marzo scorso hanno lanciato un drammatico appello ai cattolici di tutto il mondo per ricercarne la solidarietà.

Una soluzione non è però impossibile. Padre Louis Wei, il pioniere del riavvicinamento con la Cina, ha suggerito da Parigi la sostituzione della nunziatura vaticana a Formosa con una delegazione senza carattere diplomatico. Su questo punto il portavoce della Chiesa cinese ha evitato di pronunciarsi. E' un problema di stretta competenza dei dirigenti politici dai quali ora il Vaticano attende qualche reazione all'intervento di papa Wojtyla, utile ad orientarli nelle prossime iniziative diplomatiche.

Bimbo salvo dopo un volo dal sesto piano

MILANO — Un bambino di sei anni, Oscar De Simini, è sopravvissuto dopo un pauroso volo dal sesto piano. Il piccolo stamani stava giocando sul balcone del suo appartamento, in via Camillo Giussani 24, quando si è sporto troppo in fuori ed è precipitato, finendo sul marciapiede sottostante.

Coloro che hanno assistito alla caduta e gli stessi genitori scesi in strada disperati pensavano che il bambino non fosse sopravvissuto. Invece era vivo: all'ospedale dove è stato subito trasportato hanno riscontrato solo alcune fratture.

Spedizione italiana conquista il «Polo Ovest»

BOLZANO — Una spedizione guidata da Enzo Pinelli del gruppo sci-alpinistico «Oroler» di Bolzano e composta da Aldo Franceschini, dello stesso gruppo, Romeo De Stefani di Trento e Ostilio Campese di Vicenza, ha raggiunto l'inesplorato territorio del Lipez, una catena di 300 km situata al centro delle Ande sud-boliviane e considerata il quarto polo terrestre o Polo Ovest, scalando le più alte vette, tutte oltre i 6 mila metri, fra cui il Cerro Lipez e il Cerro Nuevo Mundo.

La spedizione ha dovuto superare enormi difficoltà rappresentate dalle grandi distanze, che non avevano ancora permesso di esplorare il massiccio.

Come è noto, il Polo venne raggiunto per primo dall'americano Robert Peary nel mentre Amundsen conquistò il Polo Sud due anni dopo. Soltanto nel 1953 Edmund Hillary riuscì per la prima volta a scalare l'Everest, considerato il terzo polo o Polo Est della Terra.

Una misteriosa telefonata a Modena

Diciassettenne scomparso forse è stato sequestrato

MODENA — Un ragazzo di 17 anni, Nevio Di Lorenzo, è scomparso da casa da venerdì scorso. Polizia e carabinieri da ieri sono impegnati nelle ricerche del giovane e non escludono l'ipotesi d'un rapimento in seguito a una telefonata anonima ricevuta sabato scorso dalla madre. Ma- Spaggiari, di uno sconosciuto le ha chiesto il pagamento di un riscatto in cambio del figlio.

L'ipotesi viene tuttavia valutata con estrema cautela dagli inquirenti perché le condizioni della famiglia non sono tali da far richiedere una grossa somma. La madre infatti è titolare d'una piccola tipografia commerciale a Castelfranco Emilia. Due anni fa perdette il marito, Francesco Di Lorenzo, stroncato da un infarto, rimanendo con tre figli. Nevio e altri due bambini di 12 e 7 anni.

Cinque anni fa la famiglia fu costretta a lasciare l'Asmara e a rientrare in Italia durante i giorni caldi della guerra civile. Maria Spaggiari, il marito e i bambini dovettero vendere un'avviata tipografia con una discreta attività.

Nevio Di Lorenzo, il maggiore dei figli, che frequenta un corso serale all'istituto Corni, cominciò subito a lavorare nella nuova tipografia di Castelfranco, situata in via Garagnani 67. Si tratta d'un ragazzo che non ha dato motivo di preoccupazioni.

Il 17 agosto la madre del giovane, insieme ai due fratelli di Nevio, è andata a Padova per trascorrere alcuni giorni di ferie presso alcuni parenti. Il ragazzo è rimasto a casa da solo. Il 17 Nevio, alle 11, va con alcuni amici in un grande magazzino a acquista un sacco a pelo che gli sarebbe servito per il campeggio dove aveva intenzione di recarsi.

Il 18 agosto la madre rientra e non trova nessuno in casa. Si informa presso i vicini, i quali affermano che non hanno visto il ragazzo. La donna, preoccupatissima, si rivolge alla questura e denuncia la scomparsa del figlio.

Bolzano: arrestati due infermieri per un paziente arso vivo nel letto

La vittima, un insegnante elementare, era in camera di isolamento legato in modo che poteva muovere soltanto il braccio destro

BOLZANO — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Domenico Cerqua, sono stati arrestati questo pomeriggio sotto l'accusa di omicidio colposo due infermieri che nella notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana prestavano servizio nel reparto di psichiatria dell'ospedale «San Maurizio», quando un degente, l'insegnante trentaquattrenne Peter Lusa, morì carbonizzato nel letto.

I due infermieri sono il trentacinquenne Maurizio Gottardi e il trentaquattrenne Peter Barnhaki. Al due infermieri ed anche ad un'altra infermiera che prestava servizio quella notte erano state già inviate nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie per lo stesso reato.

L'allarme era stato dato alle 2,30 di notte ed erano intervenuti anche i vigili del fuoco. L'insegnante — molto noto in Alto Adige anche per la sua attività in campo artistico — era stato trovato nella stanza, una camera in isolamento dato che il malato aveva mostrato segni di insofferenza verso gli altri ricoverati, ormai privo di vita. Era legato al letto in modo da poter muovere, secondo quanto si è potuto apprendere, solo il braccio destro. Accanto al letto erano stati trovati la pipa e l'accendino del docente.

Al momento della disgrazia nel reparto, all'ultimo piano di uno dei palazzi del complesso ospedaliero che è ancora in via di ultimazione, vi erano solo gli infermieri e qualche degente: il reparto può infatti ospitare al massimo 12 malati. Nessuno, a quanto è dato sapere, aveva sentito rumori o le urla che l'insegnante, se non era già morto per soffocamento, avrebbe lanciato.

I giorni scorsi numerose associazioni e sindacati — tra cui quello arti visive della CgilAgb (sigla anche in lingua tedesca), cui l'insegnante apparteneva — avevano chiesto che si facesse luce sulla morte di Peter Lusa e si indagasse sullo stato delle strutture e del servizio di assistenza psichiatrica in Alto Adige. Ieri mattina la giunta provinciale di Bolzano, competente in materia di assistenza psichiatrica, ha deciso di aprire un'inchiesta sull'accaduto.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 21 agosto 1879)

Luce! Luce!

TORINO — In certi quartieri della città, alla sera i lumi a illuminano pochino pochino. Gli esercenti sono costretti a accendere dei lumi supplitivi per poter attendere ai loro affari. Ciò è avvenuto poche sere fa in Borgo Po. Signori illuminatori del gas, pensate che la luce vuol essere distribuita modo equo a tutti i cittadini.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Squillario

Ne piangono la moglie Anna con le figlie, Luigina, Margherita col marito Ercole, Carla col marito Franco i nipotini Annamaria, Andrea, Daniela e Federica. La famiglia ringraziando anticipatamente i pochi Riccio e il cav. Riva del Casalbut assicurano i funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. mese alle ore 14.30 nella parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo 90). Per ordinanza dell'ordinario telefonare al N. 544.029. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Pinerolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1979

G. Battista Cavaglià ricordando l'amico partecipa al lutto

Raffaella ed Elena Tinelli sono partecipemente vicini a Carla, alla signora Anna ed ai familiari per la scomparsa di

Pasquale Squillario
— Torino, 20 agosto 1979

Vittorio e Gabriella Cumerlato partecipano al grande dolore di Carla per la scomparsa del padre

Pasquale Squillario
— Torino, 20 agosto 1979

Partecipano al dolore della famiglia Squillario
Mauro Castanera
Elisa Signetto
Severina Medi
Bruno Monti
Renata Monti
e famiglie
— Torino, 20 agosto 1979.

F.lli, Sorelle Mascocco, Cagnoli e Perani tutti si uniscono al dolore di Anna e famiglia per la perdita del PASQUALE.

Marisa e Aurora piangono l'amico di sempre

Elio Grazia - Edoardo e Salvatore si uniscono al dolore dei familiari.

Nella sua serena d'Abruzzo è mancato

avv. Rocco Ciamboli

Lo piangono la moglie Silvia, il figlio Filippo con moglie e figlia, la figlia Tina con marito e figli, il fratello Mario, la cognata Maria con marito e figli, Rosario degli Abruzzi, via Madama 135. La partenza e partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 19 settembre alle 18 nella parrocchia della S.S. Annunziata, Torino.
— Rosario degli Abruzzi, 19 agosto 1979

Maurizio Lucia, Pier Carlo, Enrico, Gabriele, Filippi con Lino Allione partecipano commossi al grande dolore

Condomini, inquilini, amministratore di via Monte Viseo 35 partecipano al lutto della famiglia Ciamboli

Il 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Armando Sard
cavaliere Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano il fratello avvenuto la moglie Nena, il figlio Gianfranco con la moglie Mariangela Mazzucco, le figlie Adelina con marito Michele Mango, i nipoti Arman e Davide, e Natalino Mario con famiglie. Partecipati ringraziamenti ai dott. Renato Strobbia per l'assistenza e assidua assistenza ed a colore che gli hanno usato.
— Torino, 21 agosto 1979

Le famiglie Mascocco e Rubatto partecipano al lutto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Cesare Rovero

A funerali avvenuta la moglie Maddalena, le figlie Simonetta con il marito Filiberto Reita e Stefania, la mamma, le sorelle, cognati ed i parenti tutti.
— Chiomonte, 18 agosto 1979

Vittoria, Cesare Reita e famiglia partecipano affettuosamente al grande dolore di Simonetta e dei suoi cari

La Cosema International partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro e bravo direttore commerciale

dott. Cesare Rovero

e ricorda il suo generoso contributo alla vita della Società
— Cafasse, 20 agosto 1979

Partecipano al lutto
Piero e Nina Savoretti
Adriano e Sandra Pellasero
Carlo Brignone
Enrico e Luigi Carrara
Gian Pietro e Isabella Carrina
Andrea e Anna Maria Liberatori

Angioli e Collaboratori del ristorante

dott. Cesare Rovero

le unisconi al dolore della famiglia.
— Torino, 20 agosto 1979

Improvvisamente è mancato a Loano

Vincenzo D'Errico

Addolorati, lo piangono la moglie, i figli, la sorella, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi a Loano alle 16 nella Chiesa dei Cappuccini.
— Torino, 21 agosto 1979

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici dalla Alfi:
Mario Bolzio
Remo Canepa
Giancarlo Casola
Enrico Keller
Renato Massaglia
Dario Perugino
Giuseppe Sperra

Condomini Inquilini Amministratore via Cenova e via Stella partecipano al dolore della famiglia D'Errico

Cristianamente è mancato

Dino Pagliano
anni 72

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Angela Marchetta, la figlia Giovanna con il marito Bruno Rosina e figlie Gabriella, parente tutti. Funerali oggi ore 15 da via Circonvallazione 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Madri Canavese, 19 agosto 1979

Improvvisamente e mancata

Teresa Berardo
anni 45

Lo annunciano la mamma Paolina, sorelle Alda e Carla con le rispettive famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Circonvallazione 90.
— Alpignano, 21 agosto 1979

E' mancata

Maria Audisio

L'annunciano fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 c.m. alle ore 16.15 parrocchia Maria della Scala
— Moncalieri, 20 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Nelli
anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adriana, il figlio Dario, parenti e amici tutti. Funerali in San Carlo Canavese oggi alle ore 15 da strada Circ. 42
— S. Carlo Canav., 20 agosto 1979

La Direzione della 1ª Zona Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - Dirigenti e Personale Tutto partecipano addolorati al lutto nella famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Aquilanti
già dirigente
della Direzione Commerciale di Zona
— Torino, 20 agosto 1979

Villi Calella, angosciato per la perdita del fraterno amico ed indimenticabile compagno di studio e sport, dà

Ing. Carlo Alba

famiglie e congiunti si uniscono al dolore per il grande dolore
— Torino, 20 agosto 1979

(Continua a pag. 12)

Rientrato ieri a Washington l'inviato di Carter

Fallita la mediazione americana tra l'Egitto e Israele per l'Olp

Se gli Usa presenteranno la mozione sulla Palestina all'Onu, Tel Aviv sospenderà i negoziati su Cisgiordania e Gaza - In caso contrario, però, dovranno opporre il veto a quella del Kuwait - Accuse di Young ai servizi segreti israeliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il rifiuto di Israele e dell'Egitto di appoggiare la mozione di compromesso americana sui palestinesi all'Onu ha aperto una nuova crisi in Medio Oriente. Gli Stati Uniti sono in un drammatico dilemma. Se presentassero egualmente la mozione, Israele sospenderebbe le trattative sulla Cisgiordania e Gaza. Se non la presentassero, sarebbero costretti a opporre il veto a quella del Kuwait, che prevede il diritto dei palestinesi stessi a costituirsi «in Stato [illegible]». In questo caso diverrebbe probabile una rappresaglia araba, nella forma di un embargo delle esportazioni di petrolio, come nel '73. L'inizio del dibattito all'Onu, [illegible] originariamente per il 31 luglio, è previsto giovedì. Ne ottenne il rinvio il mese scorso l'ambasciatore Andrew Young in un incontro segreto con l'osservatore dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina, incontro in seguito al quale ha dovuto dimettersi.

Il negoziatore del presidente Carter, Robert Strauss, tornato a Washington dopo il fallimento della sua missione a Tel Aviv e al Cairo, e a colloquio col segretario di Stato Vance per la cruciale decisione. Lo stesso Carter, in crociera fluviale sul Mississippi con il battello a ruota «*La regina del delta*», è in contatto telefonico coi suoi due collaboratori. Le opinioni sono divise. Strauss propende per la rinuncia alla mozione, avendo promesso innanzitutto a Begin, ma anche a Sadat, che essa sarebbe stata sottoposta «a un esame critico». Vance, che non vuole mettere in difficoltà le nazioni arabe moderate né troncare l'incerto dialogo degli ultimi mesi con l'Olp, ne favorisce la presentazione. Non è escluso che, in un estremo tentativo, Carter [illegible] persona telefoni a Sadat e a Begin, e ai leaders arabi «amici».

Le prospettive di successo della strategia americana, a soli due giorni dalla [illegible] riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sono molto esigue.

La mozione americana contempla il riconoscimento [illegible] «diritti legittimi» dei palestinesi, senza meglio identificarli, in cambio del riconoscimento del «diritto all'esistenza» [illegible] Israele. Ma in modo implicito ufficializza i rapporti non solo tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e gli Stati Uniti, ma anche tra di essa e Israele. E' proprio a tale ufficializzazione che si oppongono gli israeliani, osservando che a Camp David si era parlato non dell'Olp [illegible] dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza. L'opposizione degli egiziani scaturisce invece dal risentimento per il boicottaggio del resto del mondo arabo, e dal loro desiderio di dimostrare nei fatti ciò che essi hanno ottenuto sulla Palestina.

Il problema è aggravato dalla posizione di autonomia assunta da Andrew Young, che nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio di sicurezza svolgerà un ruolo cruciale durante il dibattito all'Onu. Young non verrà sostituito che a metà settembre circa: «*Penserò al suo sostituto* — ha asserito Carter — *solo finite le vacanze di agosto*». In due interviste, al *New York Times* e alla televisione, l'ambasciatore americano ha definito «stupida» la politica di non tenere contatti ufficiali con l'Olp seguita dal suo governo, e ha accusato Israele di «testardaggine e intransigenza». «*Che siate d'accordo con essa o no, che siano o no terroristi* — ha sostenuto — *l'Organizzazione per la liberazione della Palestina è una forza legittima*». Young si propone d'incontrare nuovamente l'osservatore palestinese.

Un altro elemento di disturbo è rappresentato dall'avvicinamento all'Olp delle comunità negre degli Stati Uniti, in reazione alle dimissioni di Young, e quindi dalla tensione sorta con le comunità ebraiche. Young ha lasciato intendere che i servizi segreti israeliani lo spiarono nel suo controverso incontro di luglio, passarono una relazione ai colleghi Usa, e questi a loro volta la consegnarono al dipartimento di Stato. Ai propri fratelli egli appare come un capro espiatorio, e mentre a lunga scadenza ciò potrebbe togliere parecchi voti al presidente Carter, a brevissimo termine potrebbe ingenerare un movimento [illegible] contro Israele.

e. c.

Aerei di Gerusalemme sui fedayn in Libano

TEL AVIV — *Aerei israeliani hanno attaccato ieri pomeriggio basi palestinesi nel Libano meridionale. Gli aerei attaccanti non hanno subito perdite. Un portavoce militare a Tel Aviv ha precisato che sono stati bombardati due obiettivi: il primo, Ras-el Ain, è a sud di Rashadye. Il secondo — del quale non è stato dato il nome — si trova a nord del «Fatahland», un territorio [illegible] confine con Israele che è sotto il controllo delle organizzazioni di guerriglia palestinesi.*

Il portavoce militare ha definito le località colpite «basi di partenza dei terroristi palestinesi». L'incursione israeliana è avvenuta a poche ore dal fallimento del tentativo di Washington per ottenere dall'Egitto e da Israele l'approvazione [illegible] sua last di predisporre una mozione per il prossimo Consiglio di sicurezza che sancisca «i legittimi diritto [illegible] popolo palestinese» accanto all'esistenza dello Stato ebraico. Il fallimento del tentativo di Washington è stato riconosciuto, partendo ieri mattina da Lod, dal rappresentante speciale del presidente Carter, Robert Strauss.

Dopo aver potenziato coi giornalisti che gli avevano attribuito l'intenzione di scoraggiare l'amministrazione americana dal proporre al Consiglio di sicurezza un emendamento a un'aggiunta alla risoluzione 242, Strauss ha precisato: «Renderò conto direttamente al segretario di Stato Vance e al presidente Carter dei miei colloqui in Israele e in Egitto, [illegible] non le farò certamente davanti ai giornalisti o alla televisione». Poi è salito a bordo dell'apparecchio speciale col quale sono partiti anche l'ambasciatore israeliano Evron e quello americano Lewis.

Il premier Begin [illegible] dichiarato nella stessa mattinata: «E' ancora presto per presagire quello che gli Stati Uniti decideranno di fare al Consiglio di sicurezza, ma non c'è dubbio che gli americani sono stati impressionati dal fatto che la loro iniziativa ha cozzato [illegible] contro l'opposizione tanto d'Israele che dell'Egitto».

Nel quadro di questa situazione acquista un significato particolare l'operazione di un gruppo di coloni di Kedumim in Samaria che lunedì sera sono usciti dal recinto del loro insediamento con macchine e bulldozer e hanno occupato con case prefabbricate ed installazioni elettriche un'altura adiacente, sostenendo la necessità di espansione [illegible] loro fattoria e rifiutandosi di eseguire l'ordine [illegible] ritirarsi dato dal comandante della regione centrale generale Levi. L'invio delle truppe ieri mattina alle sei ha minacciato di portare a uno scontro frontale tra i 130 coloni e le forze dell'ordine. L'intervento del deputato Haim Druckman ha indotto i coloni, appartenenti al movimento [illegible] Gush Emunim, ad evacuare i luoghi, nei pressi di Nablus, ove si erano insediati, dietro promessa che i ministri del partito nazionalreligioso portanno all'ordine del giorno del prossimo consiglio dei ministri il problema della necessità di accrescere e allargare gli insediamenti.

Giorgio Romano

Sihanouk «invidia» l'ayatollah Khomeini

PARIGI — «*Il governo francese mi permetterebbe [illegible] soggiornare in Francia a condizione che non mi occupi di politica, mentre [illegible] permesso all'ayatollah Khomeini di fare ciò che voleva*» ha dichiarato il principe cambogiano Norodom Sihanouk in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano parigino *Libération*. «*A queste condizioni* [illegible] *andrò mai* [illegible] *Francia*» ha aggiunto l'ex capo dello Stato, che attualmente si trova a Pyong Yang in Corea.

50 mila alla festa della donna

Copenaghen. Contadine, operaie, studentesse, casalinghe, in tutte circa 50 mila, hanno partecipato al «Festival della donna» che s'è tenuto nel parco della capitale della Danimarca (Tel.)

L'atteso discorso del leader socialista francese a Anglet

Mitterrand propone a Marchais l'unione di «salute pubblica»

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Mitterrand ha lanciato ieri un appello dalla cittadina di Anglet, vicino al confine spagnolo, perché sia «*ristabilita l'unione della sinistra*», aggiungendo che è necessario ricostruire «una gauche di *salute pubblica*» [illegible] combattere la politica del governo Barre. La dichiarazione del leader socialista dà uno spessore particolare alla precoce ripresa di una stagione politica [illegible] d'agosto da Marchais, e che trova un denominatore comune nella critica all'operato [illegible] governo, indicato come il maggior responsabile dell'attuale, difficile situazione economica e sociale.

[illegible] l'appello all'unità della gauche (proprio due anni dopo la clamorosa rottura tra socialisti e comunisti che ha causato la sconfitta elettorale della sinistra nelle legislative del '78), e il tentativo di rilancio del dialogo con il pci e stata accompagnato, come trasparе dallo stesso intervento di Mitterrand, dalla consapevolezza che i tempi non sono ancora maturi per una ripresa concreta di una politica unitaria della sinistra.

Il leader del psi ha ammesso infatti che, «*considerata l'attuale divisione della gauche*», il suo partito riuscirà a raggiungere questo obiettivo unitario soltanto a tappe, e, riprendendo lo *slogan* adottato in passato da Kissinger, ha proposto una politica dei «*piccoli passi*» nei confronti dei comunisti.

Questa strategia di graduale riavvicinamento, l'unica perseguibile dopo un biennio di feroci polemiche e di reciproche accuse, si può tradurre per Mitterrand in una serie di azioni comuni di tutte le forze della sinistra sul piano sociale e sindacale, avendo come comune nemico la politica del governo Barre, per resistere all'«*aggressione*» del potere e al peggioramento della situazione generale.

L'intento del leader del partito socialista è trasparente: nulla prospettive dell'elezione presidenziale dell'81, che è ancora lontana ma è [illegible] delineata a condizionare ogni mossa degli esponenti politici. Mitterrand vuole aprire, come rileva anche l'analisi di *Le Monde*, [illegible] prospettiva politica alle lotte sociali che si profilano per i prossimi mesi.

Questa nuova strategia a medio termine si baserà naturalmente, a breve termine, su «*obiettivi di lotta immediata legati ai bisogni popolari*». E su questo piano delle rivendicazioni quotidiane, nella difesa delle classi lavoratrici che l'azione del partito di Mitterrand pare destinata a scontrarsi sia con l'intransigenza dei sindacati che con la politica di Marchais, il quale tende a fare apparire il pcf come l'unico effettivo difensore della classe popolare.

Questa «concorrenzialità» segna evidentemente il limite del tentativo di rilancio del dialogo fatto da Mitterrand, delinea chiaramente quanto è ristretto il margine di manovra del partito socialista. In attesa delle reazioni al discorso del leader, si può registrare [illegible] diffidenza espressa più volte [illegible] partito comunista (e anche dai sindacati) dinanzi alla nuova politica socialista.

Ed è sintomatico che *L'Humanité* pubblicasse ieri, proprio in concomitanza con il discorso del leader socialista, un lungo intervento di uno dei dirigenti del partito, Claudin de Poperon, il quale ha ribadito «*la priorità dell'unione alla base*» in polemica con gli accordi stipulati dai vertici [illegible] partiti. Ieri, da Anglet, Mitterrand si è mosso in questa direzione, ma resta da vedere come la sua offerta verrà giudicata dal partito comunista nella prospettiva non solo di un probabile «autunno caldo», ma anche delle scadenze politiche dell'81.

p. pal.

Praga, 11 anni dopo

PRAGA — *Esattamente undici [illegible] fa, nella notte tra il 20 ed il 21 agosto 1968, truppe scelte [illegible] cinque Paesi membri del Patto di Varsavia invadevano la Cecoslovacchia, mettendo fine nel giro di poche ore ad una tra le più drammatiche stagioni nella storia dei Paesi del socialismo «reale».*

Nel volgere degli otto mesi che seguirono l'intervento militare tutti gli uomini della «primavera» [illegible] Praga» vennero epurati, ma oggi — dopo undici anni di normalizzazione che di lento ritorno all'ortodossia di tipo sovietico — ancora si ripresentano quei problemi che la logica dei blocchi militari impedì allora al partito comunista cecoslovacco, capeggiato da Alexander Dubcek, di tentare di risolvere.

Duro scontro tra automobilisti e burocrazia

Una lettera [illegible] in Svezia basta per ritirare la patente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — La lettera di una madre indignata a un giornale ha riaperto in Svezia il vecchio e grave problema del rapporto tra il diritto alla patente e il comportamento dell'individuo. La signora che [illegible] mandato la lettera è madre [illegible] un giovane che [illegible] anno fa, a 18 anni, uscì da un grande magazzino senza pagare un disco del valore di circa [illegible] 4 mila lire. Nell'indagine che ne seguì risultò che il ragazzo, peraltro assai educato, aveva bevuto un po' troppo durante una festa studentesca e pertanto, oltre alla condanna di un mese di carcere con la condizionale, gli fu ritirata la patente presa solo qualche mese prima.

Trascorsi dodici mesi, il giovane si è rivolto alla prefettura per riaverla ma qui gli han detto di [illegible] Secondo [illegible] disposizioni deve nuovamente andare a scuola di guida, spendere [illegible] somma pari a circa 700 mila lire e sostenere l'esame, sempre che nel frattempo non abbia compiuto altri passi falsi e nessuno l'abbia visto bere un po' troppo.

Chiese sua madre: «*E' giusto che un figlio debba pagare una cifra [illegible] genere e perdere [illegible] tempo per [illegible] la patente ritiratagli un anno fa? Perché non accertarne la capacità teorica e pratica alla guida soltanto con un esame? E' assurdo pensare che in 12 mesi [illegible] sia dimenticato tutto*».

Ma non c'è niente da fare: la patente rimane per gli svedesi il documento più importante e difficile ad aversi. Possono ottenere il passaporto e la carta d'identità in un giorno anche a duemila chilometri dal luogo di residenza e anche se sono dei criminali purché [illegible] abbiano conti in sospeso con la giustizia, [illegible] per avere la patente debbono dimostrare di essere non solo buoni guidatori ma anche di essere stati ed essere soprattutto buoni cittadini. [illegible] mentre gli altri documenti non gliela toglie nessuno, il permesso di condurre è sempre attaccato ad un filo.

Probabilmente nessun tipo di denuncia anonima o firmata giunge così numerosa alla polizia come quella che riguarda la patente. Mogli che bisticciano con i mariti e viceversa, telefonano per vendetta al commissariato e giurano che il consorte usa spesso l'auto dopo aver bevuto e il meccanismo si mette subito in moto: una macchina civile si apposta davanti all'abitazione del presunto reo e lo segue per una o due settimane cercando [illegible] «pizzicarlo» al minimo sgarro, come [illegible] il giallo o con il rosso o superare di un chilometro all'ora la velocità prescritta. la vettura viene fermata e il «denunciato» costretto a soffiare nell'alcometro. L'ultimo ritrovato che accerta immediatamente il [illegible] di alcool e può fare andare [illegible] galera.

Rovinare [illegible] persona in questo modo denunciandolo anche anonimamente è molto facile: lo fanno i colleghi di ufficio (magari per vendicarsi o per prenderne il posto), i congiunti e perfino i vicini [illegible] casa: farsi vedere alla finestra con un bicchiere in mano può significare mettersi nei guai. La patente, questo pezzo di carta plastificata di valore inestimabile che non scade mai, la si può perdere per un'infinità di cose che con la guida non hanno niente a che fare.

W. F.

Messa in Svizzera per gli "spalloni"

BERNA — Circa 150 «*spalloni*», così chiamati per la bricolla di merce di contrabbando con cui attraversano i confini in montagna, hanno assistito domenica sera ad una loro messa serale a San Fee, in memoria di dieci colleghi che avevano perso la vita mentre erano «in missione» sulle Alpi italo-svizzere.

Per la Svizzera il contrabbando in uscita, per lo più di sigarette, non è reato. Le violazioni della legge cominciano, per gli spalloni, soltanto in territorio italiano.

Durante il rito sono stati ricordati i rischi e i pericoli di questa attività ed è stato ricordato come durante la guerra i contrabbandieri avessero aiutato centinaia di profughi che cercavano asilo in Svizzera.

Aspre critiche del Marocco anche alla Libia

Hassan accusa Algeri e conferma l'impegno nel Sahara occidentale

RABAT — In una conferenza stampa svoltasi a Fès il re Hassan del Marocco si è detto pronto ad «*andare fino in fondo*» per conservare al suo Paese il Sahara occidentale.

Il sovrano marocchino ha quindi ricordato le tappe che hanno portato il suo paese a installarsi nella parte [illegible] Sahara occidentale abbandonata dalla Mauritania. Egli ha così opposto il «*diritto*» e la «*buona fede*» del Marocco ai «*documenti firmati nel corso di un pic-nic*», come ha definito l'accordo concluso ad Algeri il cinque agosto scorso tra il Polisario e la Mauritania.

Come prova del buon diritto del Marocco, re Hassan si è appellato per la prima volta alla Francia e alla Spagna che, nella loro posizione di [illegible] potenze occupanti, possono dimostrare che «*non c'è mai stato un popolo saharoui*», ma che c'è sempre stata una fedeltà degli abitanti del Sahara occidentale verso il sultano del Marocco.

Il sovrano marocchino ha aggiunto poi che, malgrado la situazione attuale, ci sono possibilità di dialogo tra il suo Paese e l'Algeria e che tali possibilità [illegible] forse più grandi che in passato.

Se nei confronti dell'Algeria il re [illegible] Marocco si è espresso in termini moderati, con la Libia si è mostrato più severo.

La Libia — ha detto Hassan — «*sarebbe ben lieta se scoppiasse un conflitto fra l'Algeria e il Marocco*» e ciò per due motivi, essenzialmente: anzitutto perché un tale conflitto indebolirebbe i due paesi e consentirebbe a Gheddafi di «*trattare da pari a pari con Sadat*» e di assumere la leadership del Maghreb; in secondo luogo per ragioni di ordine strategico: dopo essersi assicurata uno sbocco sul [illegible] per l'intermediario dell'Etiopia, la Libia cerca [illegible] di raggiungere l'Atlantico per conto di un'altra potenza — che il [illegible] non ha nominato — la quale, tagliando in due l'Africa, potrebbe così minacciare direttamente l'Europa e i suoi approvvigionamenti di materie prime.

Verso la Mauritania, Hassan II [illegible] avuto parole dure giungendo al punto di consigliare [illegible] Polisario — che secondo lui è composto principalmente di mauritani — di «*prendere il potere e mettersi a costruire*». Tuttavia la Mauritania, che si [illegible] «*una situazione spaventosa*» deve continuare a ricevere aiuti dal Marocco in quanto questi aiuti sono una azione di autodifesa per il Marocco stesso, per l'Africa e l'Europa. Hassan II ha infine aspramente criticato l'Organizzazione per l'unità africana della quale, tuttavia, il Marocco continuerà a far parte.

(Ansa)

Polemica sulle sostanze «cancerogene» nel diffuso distillato

Scienziati e bevitori a colpi di whisky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gli spettrometri di massa e gli elaboratori elettronici come quello della National Science Foundation americana, qualche giorno fa hanno gettato nel panico milioni di amanti del whisky, in ogni parte del mondo, indicando che in alcune delle marche più diffuse della nobile acquavite scozzese ci sono tracce di nitrosammina, una sostanza definita «cancerogena».

I [illegible] pericolosi [illegible] sono [illegible] Preservano la vita di coloro che l'usano di bere», scrivevano un medico del Cinquecento a causa possibile del nostro «male del secolo». Il distillato delle Highlands scozzesi ha diventando protagonista di una polemica scientifica non del tutto disinteressata. Si sostiene, per esempio, che nel whisky preso in esame ed ora etichettati come «cancerogeni» si sono trovate tracce di nitrosammine nella misura massima di due parti per miliardo, mentre il «livello di sicurezza» per qualsiasi alimento è indicato dal ministero statunitense per l'Agricoltura in dieci parti per miliardo, senza contare il fatto che le nitrosammine hanno provocato il cancro in cavie di laboratorio soltanto quando somministrate in dosi [illegible] massicce (si rileva, fra l'altro, che non esistono ancora prove decisive sul pericolo rappresentato da questa sostanza, per ora è soltanto un sospetto).

E' ancora presto per l'allarme per certe birre, per la pancetta affumicata, per la mortadella, per le bistecche cucinate sulla griglia, tutti alimenti con tracce di nitrosammine; oppure il caso più clamoroso della saccarina, che fu addirittura tolta dal commercio negli [illegible] Uniti [illegible] sulle cui minacce cancerogene nessuno è [illegible] riuscito a puntare il dito.

«La realtà — afferma lo scienziato americano Laurence Garfinkle, della American Cancer Society — è che esistono [illegible] davvero cancerogene. [illegible] concentrate in una parte per milione. Ma [illegible] parte per miliardo sembra troppo poco per preoccuparsi davvero». E aggiunge, in un latinino molto da ripulsa dalla perfezione della scienza moderna, nulla a cui evidentemente non sono immuni gli stessi scienziati: «Tutti gli strumenti in grado di individuare sostanze cliniche in dosi inferiori a una parte per milione dovrebbero essere distrutti prima che diventiamo tutti matti».

Viene il sospetto che anche il professor Garfinkle sia amante di un buon bicchiere di whisky; ma la sua è una reazione sempre più diffusa negli ambienti scientifici, dove si fa ormai strada l'opinione secondo cui l'umanità si preoccupa troppo di cose che non dovrebbero [illegible] preoccuparla affatto. La [illegible] è che certe sostanze sono sempre esistite nei nostri alimenti, ma nessuno si è mai preoccupato semplicemente perché gli strumenti a disposizione non ne indicavano la loro marginalissima presenza. Questo non significa, replicano i fedelissimi degli esami di laboratorio, che il pericolo non esistesse anche prima, semplicemente non si potevano indicare le cause del cancro, allo stesso modo in cui la stessa malattia non sempre era individuata come tale.

E' un dibattito che potrebbe continuare in eterno. Certo è che scolari atambiccati scozzesi sono ora sotto accusa. Ubagebaltha si pronuncia uschebè, da cui whisky: «noi dire, nell'antica lingua gaelica, «acqua di vita». Scoprire oggi che potrebbe anche essere un'acqua di morte lascia un po' perplessi.

f. gal.

(Segue da pag. 11)

Il Centro Luigi Lavazza per gli studi e ricerche sul caffè partecipa con sincero cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

dottor Pericle Lavazza

— Torino, 21 agosto 1979

La famiglia **Solari, Gerbori e Gualco** partecipano con affetto al dolore della famiglia Lavazza per la scomparsa del caro

Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

Gli amici
Tomaso Maniero
Tonino e Tommy Maniero
Carlo Anfossi
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

Numerosissimi gli attestati di cordoglio per il compianto

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

La Colico-Caffarsport S.p.A. partecipa sentitamente ai familiari per la perdita del

dott. Pericle Lavazza
Presidente della S.p.A. Luigi Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

Mario e Ziki Caffarel prendono viva parte al dolore della famiglia Lavazza per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

Roberto e Giuliana Montalfodi partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Lavazza per la dipartita del

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

Carlo e Nini Marrone partecipano al dolore della famiglia Lavazza per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979.

La Agenzia Generali Caffè S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della Lavazza S.p.A. per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza
Presidente della Società

— Genova, 21 agosto 1979

La [illegible] D.A.F. S.p.A. partecipa al lutto della Lavazza S.p.A. per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza
Presidente della Società

— Genova, 21 agosto 1979

Sandro Calabria partecipa al cordoglio della famiglia Lavazza per la perdita del

dott. Pericle Lavazza
Presidente [illegible] Lavazza S.p.A.

— Genova, 21 agosto 1979.

La Ercon [illegible] Mercantile S.A. di Lugano partecipa al grave lutto che ha colpito la Lavazza S.p.A. di Torino per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza
Presidente della Società

— Lugano, 21 agosto 1979.

La Mercantil do Café S.A. di Rio de Janeiro prende viva parte al lutto della Lavazza S.p.A. per la perdita del

dott. Pericle Lavazza
Presidente della Società

— Rio de Janeiro, 21 agosto 1979.

La Fabbrica Fiorile Dulce S.A. di São Paulo e Santos partecipa al lutto che ha colpito la Lavazza S.p.A. di Torino per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza
Presidente della Società

— São Paulo-Santos, 21 agosto 1979

Papa e Angela, Ramon e Rosa Maria Esteve inviano parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— São Paulo-Lisbona, 21 agosto 1979

Carlo, Romano e Disney Nemeni esprimono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

La Romani e C. S.p.A. di Genova e Milano partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

Benito Pera e famiglia partecipano al dolore per la dipartita del

dott. Pericle Lavazza

— Alessandria, 21 agosto 1979

I dott. Luigi Grasso, Giuseppe e Gerardo Grasso partecipano al dolore della famiglia Lavazza per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Genova, 21 agosto 1979

Titolare e Collaboratori della Giuseppe Grasso Spedizioni Srl partecipano al lutto delle famiglie Lavazza per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza
Presidente della Luigi Lavazza S.p.A.

— Genova, 21 agosto 1979.

La Garanzia di Torino delle Generali - Assicurazioni Generali S.p.A., prende parte con sincero cordoglio al lutto per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

La Succursale n. 7 di Torino delle Assicurazioni Generali S.p.A. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del presidente della Lavazza S.p.A.

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del dottor PERICLE:
Francesco Saviano
Fernanda Tamburelli
Fausto Boschetti
Margherita Gallo
Renzo Bruno
Mario Bruno
Michela Buzzolino
Giancarlo Cabral
Claudio Campora
Gianfranco Carisio
Luciana Casalone
Franca Corona
Piermatteo Cubeddi
Ida De Agostini
Giulio Farinola
Sergio Favero
Enzo Finocchiaro
Riccardo Gagliasso
Giuseppina Giarello
Franco Ivo
Pietro Molino
Gianna Montagna
Rosanna Mularoni
Domenico Nalli
Anna Maria Papa
Antonio Piacentini
Grellu Pierluigi
Vittorio Poddone
Luciana Pancini
Catalina Ra
Vittorio Rodinis
Ferdinando Randolfo
Renato [illegible]
Marino Saracco
Piera Scroppo
Sergio Tasso
Marino Valpi
Dino Zarzanello

Lodovico e Federica Agosta sono affettuosamente vicini ad Alberto, Adriana ed alla loro famiglia, per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 21 agosto 1979

L'avvocato Italo Martelletti e famiglia con i collaboratori dello Studio partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

La Anna Film si associa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

Giuseppe Trombetta partecipa al dolore della famiglia Lavazza

Partecipano al lutto della famiglia Lavazza

Bertio Bertolino
Renato Emanuelli
Giuseppe Motta
Walter Pontepetrino
Umberto Serfore
Ernesto Tavecchio
Franco Viani
Gino Giese.

Franco e Adele Pica partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile amico

dott. Pericle Lavazza

— Santa Margherita, 20 agosto 1979

La S.n.c. **Colmez Caffè** partecipa al grave lutto che ha colpito la S.p.A. Lavazza per la dipartita del suo presidente

dott. Pericle Lavazza

— Bergamo, 20 agosto 1979

La **Bar Caffè** si unisce al cordoglio della S.p.A. Lavazza per la scomparsa del suo presidente

dott. Pericle Lavazza

— Bergamo, 20 agosto 1979

Arnaldo Mallardi partecipa al dolore della famiglia Lavazza

Bruno Serra e la «**Tipografia del Signore**» prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

La fam. **Parri** prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

L'Associazione ex Alunni istituto Sociale con profondo rimpianto ricorda a tutti quelli che l'hanno conosciuto ed apprezzato il proprio vicepresidente

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

Virginia Cesare e Marina Mangiagalli partecipano al dolore della famiglia Lavazza

Franco e Giuliana Grande Stevens sono vicini ai familiari nel dolore per la perdita del

dott. Pericle Lavazza

ricordandone la personalità aperta e limpida

— Torino, 20 agosto 1979.

Guido Jona partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

La Ditta **Donato Filippo** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Pericle Lavazza

— Moncalieri, 20 agosto 1979

La Ditta **Vela** prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

Angelo Vella e famiglia similmente partecipano al dolore dell'amico Alberto [illegible] per la scomparsa del papà

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

Presidenza Consiglio Direttivo Soci ge Circolo degli Artisti associandosi con dolore alla morte del socio

dott. Pericle Lavazza

— Torino, 20 agosto 1979

È [illegible] mancato

Elena Boero

Abbiamo dato ordine nel dì e troviamo annunciò l'amata sorella Laura. I funerali [illegible] luogo [illegible] ore 10 nella chiesa parrocchiale di N.S. del Rosario in via Rosselli.

— Genova, 20 agosto 1979
via Zara 2

I nipoti **Grillo e Grosso** con i figli annunciano la triste scomparsa dell'adorata e indimenticabile zia **ELENA** e sono vicini a tutti i Laura nell'immenso dolore

— Genova, 20 agosto 1979

È mancato [illegible] all'affetto dei suoi cari il giorno 19 agosto

Egidio Rosso

Addolorati lo annunciano i funerali avranno la moglie Angelina Campello, la figlia Gemma, il figlio Franco e la figlia Maria (Inghilterra) con gli adorati nipoti, cognato e parenti tutti

— Ascoli Piceno, 20 agosto 1979.
Porto S. Giorgio (A.P.), viale della Vittoria 14b

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Parighel

Ne piangono la scomparsa la moglie **Gilda**, il figlio **Sandro**, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime profonda gratitudine al prof. Cattarino, al dottor Sorasio, al dottor Rapallino, nonché alle Suore ed al Personale della clinica per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 22-8-79 alle ore 14 nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, partendo dalla clinica Piazza Principe Oddone 8 all'angolo Corso Regina.

— Torino, 20 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Garonis

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, i [illegible] **Massimo e Andrea** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 c. ore 14,30 partendo da via Chiatrera 37. Un particolare ringraziamento al professor Adalberto Cerati per la amorevole cura prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 21 agosto 1979

È mancato ai suoi cari

Pietro Placenza (Viglù)

Pensionato Fiat-Lancia

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni con la moglie Cristina, i nipoti Franco e Roberto, [illegible] Funerali mercoledì 22 ore 10 chiesa Borgo di Vische corso Siccardi 179. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 agosto 1979

È mancato

Rosa Gennaro nata Massaro

anni 71

Lo annunciano il marito **Giovanni**, i figli Franco e famiglia e Piercarlo, i nipotini Marco e Simonetta, il fratello Mario, la cognata Domenica e parenti tutti. Funerali martedì 21, ore 15, parrocchia Duomo di Chieri, con partenza da Torino, [illegible] mortuario, [illegible] ore 15,30 e presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1979

È mancato

Michele Rubiola

L'annunciano addolorati la moglie Giovanna Marovero, il figlio Osvaldo con la moglie Matilde Gotella e figli Roberto ed Enrico, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 22, ore 15, in Alta di Stura, con partenza dall'ospedale di Chieri alle ore 9,15.

— Pino Torinese, 20 agosto 1979

A funerali avvenuti i nipoti ed il cognato ne annunciano il decesso della loro cara congiunta

Rosa Colla ved. Bosco

— Torino, 21 agosto 1979

Bisogna il 19 agosto è morto in Roma

Aldo Sacerdote

Per espressa volontà del estinto la moglie Alma Bellardi, i figli ed i congiunti ne danno il doloroso annuncio e tumulazione avverrà. Si prega amici astenersi ad ogni di non pubblicare necrologio mentre saranno grandita offerta di bene tutti in memoria del defunto

— Napoli, 21 agosto 1979

(Continua a [illegible] 14)

Riesplode la polemica sul futuro del gruppo di Ivrea

Tra l'Olivetti e la Fim a settembre il braccio di ferro sugli occupati?

IVREA — Ai vertici Olivetti tacciono e parl[redacted] di *«prelatica sindacale»*; alla Fim, invece, sono mobilitati e si preparano ad affrontare una *«grossa battaglia sull'occupazione»*. Notizie certe non ve ne sono, ma [redacted] grandi manovre dovrebbero [redacted] a settembre quando azienda e sindacati, dopo sei mesi di vuoto, avvieranno forse [redacted] confronto sul contratto aziendale che, formulato a marzo dalla Fim, è stato praticamente sinora lettera morta. Sarà quella l'occasione [redacted] cui gli uomini di De Benedetti tireranno fuori dal cassetto il famoso piano di sfoltimento della manodopera esuberante? Nessuno può dirlo, ma alla Fim temono *«brutte sorprese»*. Vediamo perché e quale consistenza ha oggi il problema Olivetti.

A riproporlo, in pieno Ferragosto, è stata *l'Unità* che, con un titolo in prima pagina, parlava di un *«buco di mille miliardi nel gioiello dei manager»*. La notizia (non nuova: i debiti finanziari dell'intero gruppo erano pari a 365 miliardi nel 1973 e sono progressivamente saliti fino a toccare quota 935 a fine '78) è stata seguita da un comunicato durissimo dei sindacati e da una replica, altrettanto dura, di Marco Vitale, ex responsabile in Italia della Artur Andersen (la più severa società di revisione contabile del mondo) e oggi consulente finanziario dell'Olivetti.

I primi accusavano il nuovo management Olivetti di battere unicamente la strada del risanamento finanziario (a scapito della forza lavoro occupata); il [redacted] replicava dicendo che parlare di «buco» è ingiusto, perché il «buco» esiste semmai quando a fronte dell'indebitamento non c'è niente; a Ivrea ci sono invece impianti, fabbriche validissi[redacted], una rete commerciale di tutto rispetto; e ci sono anche dei prodotti validi che fanno sperare nel futuro.

Cos'è dunque che non va? L'accusa più dura di Vitale è rivolta al sindacato che, in questi anni, ha realizzato una difesa tanto accanita dell'occupazione che oggi il fatturato per addetto dell'Olivetti si aggira sui 28 mila 400 dollari l'anno contro i 66 mila dell'Ibm e i 64 mila 200 della Nixdorf. Quanto basta per dire che il problema dell'esuberanza di personale è reale e concreto nel gruppo di Ivrea.

Una tesi questa sostenuta a più riprese dall'amministratore delegato Carlo De Benedetti (che in una recente intervista al *Wall Street Journal* ha parlato [redacted] un esubero di personale di [redacted] mila unità e di un piano [redacted] sfoltimento di tre-quattro mila unità l'anno entro il [redacted] così da portare l'Olivetti, [redacted] il 1982-83, [redacted] 60 a 49 mila addetti) e sostenuta due mesi fa da Franco M[redacted]igliano, docente di economia e politica industriale all'Università di Torino e responsabile della direzione studi economici e programmazione del gruppo di Ivrea.

Che all'Olivetti i dipendenti erano troppi l'aveva già comunicato, un anno fa, la stessa società al sindacato. In quell'occasione le «eccedenze», in Italia, erano state valutate sui 3500-4000 dipendenti, mentre altri 3000-3500 «crescevano» all'estero. A circa un anno di distanza le cose non sembrano cambiate, nonostante la consistente massa di dimissioni volontarie e di pensionamenti (il sindacato calcola che, in un anno, hanno lasciato [redacted] gruppo quasi 1500 persone).

Nello stesso tempo è però migliorata decisamente la situazione finanziaria del gruppo: non solo De Benedetti ha alleggerito notevolmente il peso dei debiti a breve, ma ha varato, in poco tempo, due aumenti di capitale (da 60 a 100 miliardi e da 100 a 200) che hanno riequilibrato [redacted] salute finanziaria [redacted] gruppo; non solo, ma con i prestiti raccolti sui mercati finanziari internazionali, è riuscito a capovolgere i rapporti con le banche. Il gruppo insomma è in ripresa, guadagna quote di mercato e l'anno prossimo probabilmente tornerà a distribuire dividendo. Tutto ciò però per il sindacato è insufficiente e chiede al vertice Olivetti una *«politica industriale seria»*.

Quale? Una ventina di giorni fa i sindacati, preoccupati dei possibili tagli all'occupazione, si sono già incontrati a Montecitorio con i gruppi parlamentari ai quali hanno chiesto (e ottenuto) un intervento diretto presso i ministe[redacted] dell'Industria e del Lavoro. La stessa Commissione industria della Camera si è impegnata a sentire De Benedetti sui programmi aziendali. Programmi che però, aveva già ricordato due mesi fa Momigliano, non possono essere disgiunti da un serio intervento dello Stato nel settore dell'elettronica.

Cesare Roccati

Anatomia di un gruppo

Questa l'anatomia del Gruppo Olivetti.

DIPENDENTI — Alla fine del 1978 il numero dei dipendenti occupati in Italia e all'estero (ove l'Olivetti opera attraverso più di 30 consociate) era di 61.534 persone, con una riduzione di 4539 unità rispetto al '77.

PRODUZIONE — Le principali famiglie di prodotti della multinazionale di Ivrea sono sei: scrittura e sistemi di scrittura (word processing); calcolo; riprografia; sistemi data processing e telecomunicazioni. Nel settore dei prodotti per ufficio e per il trattamento delle informazioni, l'Olivetti è al primo posto in Europa e al settimo nella graduatoria mondiale.

FATTURATO — Il giro d'affari consolidato del gruppo nel '78 è stato di 1555,8 miliardi, con un aumento del 14% rispetto all'anno precedente. L'indebitamento finanziario è passato dai 386 miliardi del '73 ai 935,8 di fine '78. Sempre nel '78 gli oneri finanziari sono ammontati a 151 miliardi. In pratica, da qualche anno per ogni cento di lire di fatturato l'Olivetti ne ha 70-80 di indebitamento.

PROPRIETA' — Dopo i due recenti aumenti di capitale (il secondo [redacted] quali, da 100 a 200 miliardi, avvenuti in gran parte attraverso l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni) è praticamente impossibile conoscere l'esatta ripartizione delle quote azionarie. Le ultime percentuali certe, risalgono a un anno fa. Allora i maggiori azionisti erano la famiglia Olivetti (9,04%), [redacted] (7,60%), Fiat (7,17%), Mediobanca (6,05%), Pirelli (3,25%). Dopo l'ingresso di Carlo De Benedetti, la Fiat è uscita dal sindacato di controllo e la famiglia Olivetti ha ridotto in maniera sensibile la propria quota.

Imposte: ancora ritardi nei rimborsi

ROMA — Molti italiani in credito con il fisco per imposte pagate in più sui redditi '75 dovranno aspettare ancora diversi mesi per riavere indietro tali somme.

Nelle settimane scorse è stato infatti completato il conteggio dei rimborsi, e degli interessi, per un'altra quota di contribuenti, alcune decine di migliaia, senza però che neppure questa volta sia stata esaurita l'intera partita dei rimborsi relativa all'Irpef di quattro anni fa.

Ora, poiché il conteggio degli interessi (12% annuo) è fatto semestralmente, [redacted] uffici delle imposte dovranno riesaminare da capo la posizione di tutti coloro che sono rimasti fuori, per poter accreditare loro una nuova semestralità. Ciò significa che per una quota non indifferente di contribuenti il vaglia della Banca d'Italia, con il corrispettivo del rimborso, ritarderà, nella migliore delle ipotesi, di qualche altro mese.

Ancora una volta il fisco si sta quindi dimostrando tanto esigente nel chiedere (per chi «salta» di un solo giorno il termine dell'autotassazione o di altre scadenze fiscali scattano pesanti multe e soprattasse), quanto lento nel restituire le cifre non dovute.

Sanità, pensioni, enti locali: punti nevralgici del «dissesto»

Cossiga vuol tagliare la spesa pubblica il «buco» sfiora già i 40 mila miliardi

ROMA — *Il governo Cossiga vuol rilanciare il piano triennale per lo sviluppo economico, ma è perfettamente consapevole che una politica di crescita del reddito e della occupazione è impensabile senza un freno alla spesa pubblica improduttiva. Secondo le ultime stime, il deficit statale sfiora i 40 mila miliardi [redacted] lire. Purtroppo, questo pauroso disavanzo non è stato prodotto da un incremento della spesa per la realizzazione [redacted] azioni programmatiche, tese a superare gli squilibri strutturali. Anzi, questi squilibri, sono andati via via aggravandosi proprio a causa della dequalificazione della spesa pubblica.*

Da almeno cinque anni a questa parte si sottolinea l'urgenza e la necessità di drastici «tagli» al disavanzo pubblico che soffoca qualsiasi iniziativa per gli investimenti. Anche il nuovo [redacted]verno è intenzionato a muoversi in questa direzione, avvertendo, però, che «la progressiva riduzione del[redacted] parte corrente presenta [redacted]ndi difficoltà, sia perché le principali categorie di spese correnti aumentano [redacted] modo automatico, spesso ad un ritmo superiore a quello del reddito nazionale, sia perché sulla spesa dei prossimi anni influiranno i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici e gli interventi a favore dei settori in crisi».

La lotta contro la spesa pubblica è di quelle dure, da cui si può uscire con le ossa rotte. Alcuni centri di spesa, infatti, sono difficilmente sopprimibili e controllabili, come gli stipendi al personale, l'assistenza sanitaria, il ripiano [redacted] deficit delle cosiddette «aziende autonome» *che rientrano nell'area pubblica (vale a dire le Ferrovie e le Poste, nonché le imprese a partecipazione statale), i debiti pregressi di enti locali e ospedali. Il vero problema della politica di spese pubbliche, perciò, non* [redacted] *tanto la spesa vera e propria dello Stato quanto la difficoltà di frenare i «centri autonomi* [redacted] *spesa» che alla resa dei conti dipendono in tutto e per tutto dallo Stato.*

Come fronteggiare questa [redacted] *di disavanzo «sommerso»? Lo staff economico del governo Cossiga sta mettendo a punto per il 1980 una manovra che andrà in quattro direzioni: sanità, pubblici dipendenti, enti locali, pensioni. Ecco il quadro* [redacted] *interventi previsti, così come è stato anticipato nelle dichiarazioni programmatiche.*

Spesa sanitaria — [redacted] *realizzerà* [redacted] *riforma garantendo nel contempo il blocco* [redacted] *livello percentuale della spesa sul reddito nazionale. In questo modo si conta di impedire* [redacted] *formazione di* [redacted] *mersa». La legge di riforma sanitaria, poi, verrà integrata al fine di inserire strumenti capaci di controllare la dinamica della domanda e di razionalizzare quella dell'offerta. Il circuito di tesoreria delle unità sanitarie, infine, sarà regolamentato,* «nel quadro di una graduale e generale riforma del servizio di tesoreria [redacted] soggetti del settore pubblico, in modo da consentire la puntuale rilevazione [redacted] flussi di spesa».

Personale — *Obiettivo delle prossime contrattazioni è l'incremento della produttività della pubblica amministrazione, tale da assicurare risultati di utilità generale a fronte degli incrementi di retribuzione. I sindacati sono pronti a collaborare, ma sulla contrattazione del pubblico impiego grava il «nodo» della trimestralizzazione degli scatti della scala mobile, all'origine delle numerose agitazioni* [redacted] *questi giorni nel settore del trasporto pubblico.*

Regioni ed Enti locali — *Si manterranno i vincoli già posti nel 1979 per la crescita della spesa corrente e le agevola*[redacted] *intese ad accrescere la spesa di investimento.*

P[redacted]i — *La riforma del sistema previdenziale, destinata a sanare il formidabile «buco» Inps, è pronta, ma incontra una fortissima opposizione da parte dei [illegible]. Si profila un duro scontro all'interno della stessa compagine governativa, non escluso il pericolo di una clamorosa e prematura crisi politica.*

Ce n'è a sufficienza per capire quanto sia complicato destinare maggiori risorse agli investimenti produttivi, una condizione peraltro essenziale per riequilibrare le spinte re[redacted] *sui livelli di occupazione e per allargare le opportunità di lavoro per i giovani. Qualcosa comunque va fatto, anche per non sopprimere ulteriormente* [redacted] *già povere capacità realizzatrici della macchina statale.* **e. p.**

Prestito Trenno per 4 miliardi

MILANO — Presenti 18 azionisti portatori in proprio o per delega di 4,01 milioni di azioni, pari a poco meno del 50% dell'intero capitale sociale, l'assemblea straordinaria della Trenno ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per complessivi 4 miliardi di lire [redacted] un tasso [redacted] del 12% e di durata quinquennale (1979-84). I quattro milioni di obbligazioni, emesse al valore nominale di lire [redacted] cadauna, saranno convert[redacted] in azioni della società Trenno in ragione di 2 obbligazioni ogni azione.

Quotati in Borsa due prestiti Icipu

A partire dal prossimo 22 agosto, secondo quanto disposto dal ministero del Tesoro, verranno [redacted] alla quotazione [redacted]ciale presso le Borse valori di Milano e di Roma due prestiti dell'Icipu. Si tratta delle obbligazioni Icipu serie ordinaria decennale 1979 10% collocate per un importo nominale di 87,5 miliardi di lire e delle obbligazioni Icipu serie ordinaria quindicennale 1979 10% collocate per un importo nominale [redacted] 74.214 milioni di lire. Le cedole di entrambi i prestiti sono soggette alla ritenuta fiscale del 10%.

I produttori cercano di mettere ordine sui mercati mondiali

L[redacted] tazzina di caffè verso quota 300

TORINO — Poco prima di Ferragosto anche Roma si è adeguata ed ha portato il prezzo della tazzina di caffè a 250 lire. Ma subito Milano ha rilanciato: dal primo settembre caffè a 300 lire, e la rincorsa riprende. [redacted]. Appena finita la guerra [redacted] caffè al bar [redacted]tava 5 lire; nel '50 era già a 30; poi 50 lire nel '62, 100 lire nel '73, 150 lire nel '75; 200 lire nel '76; le 250 lire [redacted] ha toccate l'anno scorso e per quest'anno, appunto a cominciare da Milano, siam[redacted] 300.

A rendere amaro il caffè degli italiani (tra i più formidabili consumatori: 2,8 chilogrammi a testa, 1 milione 572 mila sacchi importati lo scorso anno) concorrono fattori interni (i baristi milanesi per giustificare [redacted] il prossimo aumento hanno tirato in ballo soprattutto l'aumento delle spese di gestione) e internazionali.

Negli ultimi 4-5 anni le quotazioni del caffè sui mercati mondiali hanno avuto spesso le convulsioni, con una tendenza di fondo all'aumento costante; e le prospettive di questi giorni su questo punto non sono delle migliori. L'Ico (International Coffee Organization) che tra il 17 e il 28 settembre riunirà a Londra Paesi produttori e Paesi consumatori dovrà tentare di portare un po' di stabilità in una situazione in cui i fattori di perturbazione non sono pochi. L'instabilità politica in alcuni Paesi africani, come l'Uganda, l'Angola, l'Eritrea, rende difficili le importazioni da queste zone; la progressiva perdita di valore del dollaro; [redacted] ha temporaneamente favorito i Paesi consumatori perché si è tradotta [redacted] una riduzione dei prezzi di acquisto, ha costretto i Paesi produttori sulla difensiva inducendoli a costituire dei blocchi di resistenza il principale dei quali, il «gruppo di Bogotà», costituito un anno fa a Città del Messico, è il più forte: raggruppa i Paesi produttori latino-americ[redacted] e dispone di [redacted] di capacità di stoccaggio e di grossi capitali con i quali è in grado di intervenire sui mercati per tenere alte le quotazioni nei momenti di crisi.

I[redacted] si è messa anche la meteorologia impazzita, che sembra aver moltiplicato le gelate cui è esposto in particolare il Brasile: queste, dicono gli esperti, un tempo venivano ogni 5-7 anni mentre ora hanno assunto un ritmo quadriennale o triennale.

E' stata proprio la gelata del '75 che ha dato il via alle forti fluttuazioni dei prezzi di questi anni. *«Fino alla gelata del '75* — ha spiegato [redacted] Picciotto, presidente del Comitato italiano caffè, all'assemblea di questo organismo tenutasi al principio [redacted] luglio — *i corsi internazionali del caffè sono rimasti depressi ed hanno in certa misura determinato nei produttori un fenomeno di disaffezione che* [redacted] *ha consentito incrementi di produzione adeguati al costante aumento dei consumi nel mondo. I danni provocati dal gelo in Brasile, favorendo* [redacted] *lievitazione dei prezzi, hanno reso remunerativa la coltivazione del caffè, ma a distanza di quattro anni non si è ancora pervenuti alla ricostituzione di scorte* [redacted] *caffè verde in misura sufficiente a garantire un minimo di stabilità al mercato».*

Poi c'è stata la gelata [redacted] quest'anno: quando, all'alba del primo giugno, si diffonde la notizia che nella notte il termometro è sceso sotto lo zero in tutte le regioni caffeicole brasiliane, scatta su tutti i mercati del [redacted]ondo una corsa dei prezzi, che in parte è giustificata [redacted] ragioni economiche reali, [redacted] in parte è alimentata dalla speculazione, dalla caccia a tutte le partite disponibili da mettere in magazzino in attesa di rivenderle a prezzo maggiorato.

Secondo gli esperti con la fine di ag[redacted] il timore di altre offensive del gelo è scongiurato sicché la riunione dell'Ico potrà avvenire in una situazione, almeno dal punto di vista meteorologico, abbastanza definita. Si potrà allora tentare di mettere ordine in un mercato schizofrenico, in cui le quotazioni sono passate, secondo uno stu[redacted] della Lavazza, la maggiore azienda italiana del caffè, da una media di 136,8 cents per [redacted] nel periodo gennaio-maggio ad un massimo di 214 cents in luglio per poi scendere leggermente negli ultimi tempi.

Vittorio Ravizza

Shell inglese torna in attivo

LONDRA — La Shell inglese ha annunciato di aver realizzato nel primo semestre un utile netto di 123 milioni di sterline contro una perdita di 22 milioni nel corrispondente periodo del 1978.

Le vendite sono salite da 1,21 a 1,40 miliardi di sterline.

Contratto canadese alla Pirelli

NEW YORK — La Industrie Pirelli S.p.A. ha ricevuto dall'ente per l'energia elettrica della Columbia britannica insieme alla Standard Telefon O.G. Kabelfabrik commessa della Itt, un contratto relativo alla fornitura e all'installazione di cavi elettrici sottomarini fra l'isola di Vancouver e la terraferma.

Ciascuna delle due società evaderà metà del contratto, che ha un valore complessivo di 200 milioni di dollari.

Uranio scoperto in Groenlandia

COPENAGHEN — Nei monti Kvanefjeld, della Groenlandia meridionale, sono stati identificati nuovi giacimenti di uranio, che triplicano le riserve note della zona, portandole a 43 [redacted] tonnellate.

Sebbene il minerale sia di bassa gradazione, il potenziale dei giacimenti groenlandesi equivale a quello delle riserve [redacted] petrolio e gas, scoperte fino ad ora nella piattaforma continentale della Danimarca.

I depositi di Kvanefjeld sono i maggiori scoperti nell'area della Cee. La [redacted] europea ha pagato parte dei costi esplorativi.

Orario di lavoro convegno a Ginevra

GINEVRA — Un centinaio di dirigenti dei sindacati della siderurgia e dell'industria per la trasformazione dei metalli, provenienti [redacted] trenta Paesi, prenderanno parte da oggi a giovedì a Ginevra ad una conferenza destinata a lanciare una campagna per la riduzione della durata del lavoro.

Organizzata dalla Fiom (Federazione internazionale delle organizzazioni dei lavoratori della metallurgia), che riunisce oltre 13 milioni di aderenti di Paesi non comunisti, la campagna di propaganda dovrà estendersi a tutti i Paesi industriali e del Terzo Mondo, con l'obiettivo di far introdurre nelle industrie della metallurgia una settimana di 38 ore senza perdita di salario.

La Fiom è persuasa che attraverso tale misura — un aumento delle vacanze e un controllo delle ore supplementari — sarebbe possibile creare [redacted] posti di lavoro, combattere quindi la disoccupazione e mantenere la produzione.

Questa conferenza coincide con il 25° anniversario della campagna che la Fiom aveva lanciato per ottenere la settimana di 40 ore ripartita in cinque giorni per i lavoratori dell'industria dei Paesi progrediti.

Un'altra seduta in rialzo: +2,21%

MILANO — Prezzi in rialzo con scambi molto vivaci. Con l'inizio del nuovo mese borsistico di settembre, gli operatori, non più pressati dalle scadenze tecniche, hanno potuto impostare con maggiore libertà di manovra nuove iniziative, imprimendo un'ulteriore spinta al movimento rivalutativo. L'indice generale, passato da 46,12 a 47,14, ha guadagnato il 2,21%.

Nella prima parte della seduta gli ordini di acquisto sono stati cospicui, interessando pressoché tutta la quota, ma insistendo particolarmente sulle Ifi priv., Ifil, Montedison e Pierrel. Solo con la chiamata in chiusura una serie di realizzi, tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, ha provocato qualche irregolarità. Così le Ifi priv., che in *avant bourse* sono state scambiate a 3840 sono terminate a 3602, conservando un progresso dell'1,6% rispetto a venerdì scorso.

Rialzi più consistenti hanno acquisito le Ifil +15%, Liquigas risp. e Pierrel +13,6%, Latina +9,3%, Borgosesia +8,5%, Rumianca +7,9%, Mondadori +7,4%, Dalmine e C. Erba priv. +5,9%, Breda e Standa +5,4% e Montedison +5,1%.

Migliorie comprese tra il 3 ed il 4,9% hanno messo a segno le Toro, Guarini, Pirelli e C., Banco Roma, Burgo priv., Generalfin, Unicem, Italcable, C. Erba, Interbanca ed Ercole Marelli. Migliori anche le Olivetti, Sip, Miralanza, Mediobanca, Incendio, Alleanza, Fiat, Generali e Bastogi.

Da segnalare che Part. Finanziarie, Romana Zuccheri e Petrolifera sono state rinviate per eccessivo rialzo.

Attività modesta sul mercato obbligazionario dove sono prevalsi i realizzi. Calmi i Bt ed in assestamento le Enel indicizzate. Tra le convertibili, migliori le Liquigas ed in rialzo le C. Erba e Olivetti.

Anche a Torino, nella prima seduta del nuovo ciclo operativo, il mercato azionario ha registrato nuovi e sostanziosi progressi segnando un nuovo massimo dell'anno.

Sempre protagoniste le finanziarie del gruppo Fiat, Ifi e Ifil. Anche Montedison e Assicurazioni si sono mosse al rialzo. Migliori i valori locali. Progressi nel reddito fisso.

Aumentate riserve monetarie tedesche

FRANCOFORTE — Le riserve monetarie nette della Deutsche Bundesbank sono aumentate di 400 milioni di marchi nella settimana terminata il 15 agosto, salendo a 87,4 miliardi di marchi.

La Bundesbank non spiega la ragione dell'aumento.

Oro e monete

Oro fino 7750, 7950 lire al grammo; argento 237.000, 242.000; monete: sterlina oro vecchio conio 89.000, 92.000; nuovo conio 88.000, 91.000; marengo italiano 66.000, 69.000; marengo svizzero 66.000, 69.000; marengo francese 71.000, 74.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 10	—
" cont	65	—
Red. 3½% '34	—	—
" cont	—	—
Pr. Ricost. 3½%	—	—
" cont	—	—
" 5%	—	—
" cont	—	—
Pr. Red. 5% fr	—	—
" cont	—	—
Palermo Fond. 5%	—	—
" cont	—	—
Pr. Red. 5% 54	—	—
" cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% 67	91	—
" cont	90 90	—
" 5% '68	88 10	—
" cont	88	—
" 5% '69	83 80	—
" cont	83 90	—
" 6% 70	82 60	—
" cont	82 50	—
" 6% '71	80 10	—
" cont	80	—
" 6% '72	79 10	—
" cont	78	—
" 9% 75-90	88 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B T N 5% 1978	—	—
" 5½% '79	—	—
" " 80	98 20	+ 0 35
" " 82	87 80	—
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	99 75	—
B T O 9% 1980	99 00	+ 0 10
B T O 10% 1981	97 35	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 88 II	77 30	—
" " '89 II	71 80	—
" 7% 73	70 70	—
Enel 74 indicizz.	127 50	—
IRI 5% '85	87 60	—
Autostrade 6% 88	72 30	—
" 7% 73	77 80	—
OO. PP. 6%	82 70	—
" 7%	83 25	—

Titoli	20-8	Variaz.
OO. PP. I Sf 6% IV	72 [redacted]	+ 0 30
" " 7% IV	71	—
" Anas 5% '84	67 30	— 0 30
" " 7% '72 I	82 75	—
" Aut 7% II	82	—
FF SS 6% '67	76 90	— 0 10
" 7% '72 II	76 80	—
AFS 7% '70	73 80	—
FS A 6% 5a vit	71 75	—
" 7% II	70	—
ICIPU ... 6%	76 30	—
" " 7% I	73	—
Imi ... 6%	73	—
" ... 7%	74	—
" ... 7%	73 10	—
Imi spec. 5,50% 84	88	—
Inveimar 5,50 63-87	—	—
" 6% '84 II	—	—
" 7% '71 IV	79 50	—
Torino Amm 5,50 86	78 50	—
Torino Amm 5,50 82	78 90	—
S. Paolo 5%	85	—
" " Ed. Ie 6%	88 80	— 0 30
S. Paolo 6%	88	— 0 30
" O P 6% 5%	63 10	—
" " 6%	65 10	—
Banco Napoli 6%	88 80	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M C C 7% '71 '79	—	—
C I Sar '69 6%	83 70	—
" " '70 7%	85 30	—
Cassa R P L 6%	88 90	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Prem. V A 8%	69	—
Fiat 5,50% '80	96 20	—
Olivetti 67 5,50 7'	96 50	—
Centr. 5,50% 82	94 10	—
Vetrina 6% 84	89 20	—
Rumianca 5,50 '87	89	—
Viscosa 7% '69 II	—	—
Piv 5,50%	73	—
Lancia 6,50% 82	95 90	—
Tex. Sav. 6,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Alitalia 6%	71 20	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
" Sip 7%	87 80	—
" S. Visc. 7%	[redacted]	—
Liquigas 7½% 76	59	+ 10
In Stet 7% 73 88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	818	818,05	818
Doll. can.	690	700,50	700,40
Fr. svizzero	487	493,70	493,70
Corona dan.	151	155,10	156,105
Corona norv.	158	162,56	162,67
Cor. svedese	190	193,40	193,465
Fiorino	402	407,02	406,905
Franco belga	26	27,915	27,916
Fr. francese	190,50	193,05	193,075
Sterlina	1810	1810,80	1810,55
Marco	447	446,93	446,815
Scellino	61	61,150	61,167
Escudo	15,50	16,60	16,775
Peseta	11,80	12,40	12,402
Yen	3,50	3,77	3,767
Dollaro gr.	20,75	—	—
Dollaro picc.	60,50	—	—
Dracma gr.	18	—	—
Sterlina ril	1873	1860	1860

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-8	20-8
Londra	299,75	299,50
Zurigo	300,00	299,25
Parigi	315,19	315,03
New York	306,73	306,58
Milano (lire al grammo)	7950	7950
Hong Kong	299,70	296,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-8			Prec. Emiss.
Anthilo	doll.	—	—
Capitalitalia	"	11,77	—
Fonditalia	"	13,67	—
Interfund	"	11,08	—
Int. S. Fund	"	7,50	—
Italamerica	"	10,78	—
Italfortune	"	9,20	9,76
Italunion	"	8,12	8,86
Mediol. Sel.	"	13,28	12,33
Rominvest	"	13,85	14,00
Tre R	lire	7611,77	—
Eur '86	lire	[redacted]	—

L'Opec citata in giudizio perchè opera in dumping

LOS ANGELES — *Un sindacato americano di settore ha citato in giudizio l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio (Opec) invocando la legislazione antitrust. La causa è aperta ieri nella Corte federale del distretto di Los Angeles.*

Il sindacato, associazione [redacted] *macchinisti e dei lavoratori aerospaziali,* [redacted] *circa 900 mila iscritti, rivendica dall'Opec la rifusione dei danni per i noti aumenti dei prezzi del petrolio concordati in sede di cartello, ed un'azione del governo americano diretta a impedire alle compagnie petrolifere di riversare sui consumatori gli aumenti dell'Opec.*

L'avvocato del sindacato, James Davis, ha spiegato che l'Opec deve rispondere di violazioni della legislazione antitrust nota come legge Sherman. L'Opec sarebbe soggetta alla legislazione americana in quanto una legge del 1976 sottopone alla giurisdizione dei tribunali federali americani l'attività commerciale dei governi stranieri negli Stati Uniti.

Secondo l'avvocato Davis, si è arrivati a questa causa [redacted] *di un'azione dei poteri esecutivo e legislativo in difesa dei consumatori. Il potere giudiziario, a suo dire, costringerà il governo a muoversi. In pratica si cercherà di ottenere che gli aumenti di prezzo Opec non superino il tasso di inflazione.*

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4916	— 88
Bonifiche Fer.	7010	— 160
Chiari & Forti	2810	+ 10
Eridania	4559	— 40
Gr. Buton	1455	—
Aquil. Vit.	6290	+ 35
IBP	3880	+ 100
R. Zucch.	250	—
" pr	—	—
Sermide ord	95	+ 3 75
Sermide priv	78	+ 8
Sermide rnc	61	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	14500	+ 311
[redacted]	24295	+ 395
Ausonia	2887	+ 7
Bonring	1980	—
Ass. Mil.	10090	+ 160
Ass. Mil. pr	4050	+ 57
Latina	725	+ 58
Latina pr	358	+ 8
Fire	7320	+ 10
Generali	47980	+ 695
Italia Ass.	14680	+ 180
Abeille	12203	+ 200
Fond. Inc.	11810	+ 230
Fond. Vita	28100	— 500
Ras	79500	— 800
S A I	9345	— 55
Toro Ass.	8180	+ 285
Toro Ass. pr	3510	— 100
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1540	+ 180
Banco Roma	8200	+ 300
Banco Lariano	3240	+ 110
Creditofi	1908	+ 61
Cred. Varesino	3500	+ 100
Imbabanca pr	10000	+ 310
Mediobanca	41500	+ 600
CARTARI - EDITOR.		
[redacted]	—	—
Burgo ord	6840	+ 110
Burgo pr	5240	+ 105
Del Medici	—	—

Titoli	20-8	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondadori pr	2735	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1804	+ 14
Cer. Pozzi	154	+ 1
Eternit	606	+ 3
Eternit pr	674	+ 8
Italcementi	23100	+ 100
[illegible]	—	—
Unicem	5250	+ 200
CHIMICI		
Anic	10 25	+ 1 50
Brioschi	—	—
Caffaro	288 50	+ 6 50
C. Erba	2220	+ 70
Carlo Erba pr	1336	+ 75
Italgas	810	+ 18
Lepetit	19120	+ 220
Lepetit pr	11350	+ 500
Liquigas	48 50	—
Liquigas priv	46 25	+ 0 75
Liquigas risp	49 50	+ 5 50
Mira L.	22930	+ 345
Montedison S	209 50	+ 1 25
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1305	+ 8
Petrolifera	—	—
Pierrel	1420	+ 110
Rumianca	480	+ 30
Saffa	6700	— 10
Saffa risp	4060	+ 136
Siossigeno	6170	+ 35
COMMERCIO		
Rinasc.	194	+ 2
Rinasc. pr	80 50	+ 1 10
Stea Galleria	3150	— 35
Standa	1540	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1790	+ 10
Ausiliare	3610	—
Aut. To-Mi	842	+ 3
Italcable	3520	+ 125
N A I	629	+ 30
N. Milano	1101	— 14
Sip	1360	+ 30

Titoli	20-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magnet. M.	853	+ 17
Marelli E.	209	+ 0 75
Superpila	1960	+ 50
Tecnomasio	470	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	—	—
Agricola fin	5485	— 205
Bastogi	836	+ 1
Bonif. Siele	6060	+ 100
Breda finanziaria	[redacted]	+ 75
Centrale	6200	— 75
Formare	62	— 0 25
Finsider	139	+ 3
Fiamma Nuova	—	—
Generalfin	1105	+ 38
G I M	2700	+ 25
IFI priv	3602	+ 64
Ifil	4590	+ 580
Invest	3435	+ 45
Mittel	1100	+ 30
Pardec Finanz.	—	—
Pirelli & C	1286	+ 73
Pirelli SpA	784	+ 14
Proling	385	—
Real Finanz.	4950	+ 150
Sarom	1036	— 78
S M E	1700	+ 11
SMI Metalli	2620	—
STET	1580	+ 30
IMMOBILIARI		
Aedes	2990	+ 51
B I I	510	— 35
B I I priv	286	+ 21
Beni Stabili	—	—
Coge	1486	+ 1
Condotte Acqua	257	+ 3
De Angeli Frua	8900	—
Fintrex	1205	+ 54
Gen. Imm. Roma	62 50	+ 3 25
Iniziativa Ed.	5900	+ 50
Iseim	2300	— 302
Milano Centrale	34000	— 1300
Risanamento	4980	+ 110
Sifa	734	+ 14
Tripcovich	5050	— 50
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2550	+ 40
Fiat priv	2060	+ [redacted]

Titoli	20-8	Variaz.
Fi. Toro	30300	+ 480
Giardini	4350	+ 55
Nebiolo	—	—
Olivetti	1896	+ 40
Olivetti pr	1330	+ 35
Westingh.	12610	+ 400
Worthington	2858	+ 60
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Iz.	756	+ 9
Dalmine	250	+ 14
Falck ord	2300	+ 50
Falck pr	2608	+ 35
Ilva-Viola	1401	+ 41
Italsider	351	+ 5
Magona	2610	— 10
Pertusola	1500	+ 50
Terni	—	—
Trafilerie	630	+ 19
TESSILI		
Cantonial	55	+ 3 25
Cantoni	4800	+ 100
Cucirini	3999	+ 130
Cascami Seta	6240	+ 100
Fisac	1709	+ 19
Linificio	410	+ 13
Marzotto pt	1160	—
Marzotto r	—	—
Marzotto priv	—	—
Olcese	46	—
Rotondi	18620	+ 520
Scotti	—	—
Snia Visc.	838	+ 8
Snia Visc. pr	874	— 19
Un. Manif.	10900	+ 500
DIVERSI		
De Ferrari	—	—
Acque Pot.	—	—
Calzaturif. Varese	3870	—
Ciga	2171	+ 60
Cir	2203	+ 155
Pacchetti	45 50	+ 2 75
Rejna	—	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	970	+ 30

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4550	+ 60
Romana Zucchero	180	—
[illegible]	560	+ 30
Alivar	4970	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Salz	740	+ 30
Talco & Grafite	20385	— 100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	860	—
N A I	630	—
Torino Nord	81	— 3
SIP	1250	+ 25
Italcable	3700	—
Alitalia	1270	+ 45
IMMOBILIARI		
Terzo	173	+ 3
Risanamento	5008	+ 150
Beni Stabili	—	—
B I I	840	—
B I I priv	290	—
Immobiliare Roma	82	—
Imm. Agr. Vittoria	8300	—
I P I	2191	—
Iseim	3650	—
CHIMICI		
Montedison	211	+ 13 50
Liquigas	49 50	+ 0 50

Titoli	20-8	Variaz.
Liquigas priv	48 75	+ 0 75
Liquigas risp	40	+ 4
SAFFA	6750	—
Saffa risp	—	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	420	—
Paramatti	836	—
Mira Lanza	22500	—
ANIC	17	—
Rumianca	820	—
Italgas	809	+ 9
Pierrel	1380	+ 136
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	30000	+ 600
Mediobanca	40600	—
Comit	2220	—
Banco Roma	7900	—
Credito It.	1475	—
La Centrale	6435	+ 255
S M E	1790	—
STET	1570	+ 40
Finsider	136	+ 2
Pignone Finanz.	2255	+ 45
Invest	3440	+ 20
Mittel	1050	—
Bastogi	848	+ 22
IFI priv	3705	+ 206
Pirelli & C	1310	—
Pirelli SpA	785	+ 30
GIM	2980	—
Ifil	4700	+ 390
SAROM	1050	—
Assicur. Toro	8100	+ 325

Titoli	20-8	Variaz.
Assic. Toro pr	3650	+ 025
Generali	47960	+ 1300
S A I	9100	+ 400
RAS	81000	2600
Ass. Milano	10050	+ 175
" priv	4250	+ 300
Latina	720	+ 57
Latina priv	354	—
METALMECCANICI		
Fornara	220	—
Westinghouse	12500	—
Nebiolo	—	—
Aeritalia	345	—
Dalmine	245	—
Olivetti	1493	+ 53
Olivetti priv	1320	+ 30
FIAT	2670	+ 50
Fiat priv	2130	+ 45
Teksid	—	—
E. Marelli	297	—
Magneti Marelli	827	—
Motor. Ital.	2100	—
Cartognetti	900	+ 50
Gilardini	4180	+ 20
Graziano	1170	— 40
TESSILI		
Cot. Cantoni	4250	+ 200
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Frasc	1700	—
Borgosesia	2350	—
Borgosesia risp	2078	—

Titoli	20-8	Variaz.
Viscosa	550	+ 30
" priv	440	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	440	—
Burgo ord	6158	+ 300
Burgo priv	5005	—
Pacchetti	60 50	—
CIR	2040	+ 58
Acque Potabili	780	+ 25
Acqua Pinta	255	+ 10
Eternit	610	—
Eternit pref	700	—
Rejna	121	—
" priv	82	—
Ciga	2225	+ 48
Ceramica Pozzi	147	—
Unicem	8300	—
Siva	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73/88	77	—
G I M 6% 73/88	80 80	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M C E 7% 73-88	75 50	—
M. Visc. 7% 73-88	89 80	—
N.S. Spiuro 7% 73	91 80	—
M. Fibre 7% 73 88	74 70	—
Metalm. 0% 73 88	93 90	+ 0 50
Liquigas 7,50% 70	58 30	+ 10
Liquigas 7,50% 71	56 30	+ 7
Liquigas 7,50% 72	58 30	+ 7
Liquigas 7% 73 93	52 30	+ 6
In Stet 7% 73 88	81 80	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-8	Zurigo 20-8	Francoforte (in marchi) 19-8	Francoforte 20-8	Londra (per sterlina) 19-8	Londra 20-8	Parigi (in fr. fr.) 19-8	Parigi 20-8
Dollaro	1,655-1,656	1,6592-1,6609	1,826-1,828	1,831-1,833	2,221-2,222	2,221-2,222	4,260-4,271	4,257-4,258
Franco svizzero	—	—	110,4-110,5*	110,33-110,48*	3,681-3,685	3,678-3,684	257,0-257,8*	254,6-257,2*
Franco francese	38,89-38,90*	38,815-38,864*	42,93-42,98*	42,95-43,00*	9,500-9,510	9,465-9,475	—	—
Marco	90,47-90,55*	90,501-90,624*	—	—	4,076-4,081	4,[redacted]	232,8-233,2*	232,4-233,0*
Sterlina	3,684-3,688	3,689-3,691	4,067-4,071*	4,068-4,078	—	—	9,510-9,532	9,613-9,435
Yen	0,752-0,763*	0,7631-0,7638*	0,842-0,843*	0,842-0,843*	484,0-486,7	482,00-483,00	1,962-1,967*	1,958-1,960*
Lira	0,202-0,203*	0,2024-0,2027*	2,220-2,225**	2,227-2,229**	1821-1822	1818,75-1817,25	5,280-5,312**	5,290-5,312**

* per cento unità ** per mille unità

Gli economisti non temono una nuova recessione

La crisi americana per due anni non travolgerà Europa e Giappone

Soltanto il Fondo monetario prevede ripercussioni a catena - Il «New York Times» elogia l'Italia: «Nell'80 rimarrà tra le colonne economiche della Cee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi economica americana non si trasmetterà quest'anno, e probabilmente neppure nell'80, all'Europa, al Giappone e al Canada. A differenza del '74, quando la *stagflation*, ossia la spirale della recessione e dell'inflazione, contagiò tutti i *partners* degli Stati Uniti, il resto dell'Occidente potrà sottrarsi a gravi cadute. Non dovrebbe quindi esserci una nuova crisi mondiale, anche se il prossimo biennio porterà dovunque sacrifici e modesti miglioramenti nel tenore della vita. Queste le conclusioni a cui sono giunti, a due terzi circa dell'79, gli osservatori internazionali, in particolare il Fondo monetario, l'Istituto Brookings di Washington, e il Centro di ri[redacted] sui cicli dell'economia di New York, nonché singoli studiosi.

Le ragioni del cauto ottimismo nutrito per Europa, Giappone e Canada sono numerose. Innanzitutto, questo gruppo [redacted] nazioni ha reagito all'aumento dei prezzi e alla scarsità del petrolio con più prontezza e organicità dell'America, alla quale manca tuttora un programma di risparmio energetico. In secondo luogo, rispetto al '74, è diminuita la loro dipendenza dalla tecnologia e dal mercato statunitensi: nell'ultimo quinquennio, ad esempio, la percentuale delle esportazioni della Cee dirette agli Usa è scesa dal 12 al 7 per cento. Infine, con l'avvento [redacted] Sistema monetario, l'Europa ha incominciato a coordinare [redacted] sviluppi delle sue diverse economie, stabilendo un certo equilibrio, e mettendosi al riparo da improvvise e pericolose scosse.

Secondo Martin Feldstein, [redacted] studioso di Harvard considerato il capostipite dei nuovi economisti americani, la ragione più importante del cauto ottimismo è che l'Europa, il Giappone e il Canada seguono dal '74 un ciclo economico differente da quello degli Stati Uniti. «Voi — egli ha detto — *avete cercato di contenere l'inflazione rallentando il vostro ritmo di crescita. Noi abbiamo fatto il contrario, surriscaldando l'economia*». Nel '77-78 questa diversità di strategie, che portò l'America a un *boom* prolungato ma parecchi *partners* a un ristagno, causò forti tensioni internazionali. Gli effetti attuali sono comunque chiari: mentre gli Usa segnano il passo, il resto dell'Occidente va avanti.

Feldstein, considerato il «guru dei *conservatori riformisti*», indica anche altri [redacted]tivi della forza europea, specialmente la tendenza di fondo al libero mercato e la prassi del risparmio. Egli osserva che mentre l'America «*viene sempre più frenata da pastoie burocratiche*», l'Europa se ne stacca, non solo nell'Inghilterra [redacted] *tory* Tatcher, ma anche nella Germania del socialdemocratico Schmidt. Feldstein esalta anche [redacted] risparmio [redacted] fonte d'investimenti, sottolineando che negli Stati Uniti è solo del 5 per cento del reddito [redacted] capite, in Giappone del [redacted] per cento.

Le previsioni dell'Istituto Brookings per il '79 sono un aumento del prodotto nazionale lordo di oltre il 3 per cento in media per i Paesi della Cee e il Canada e di oltre il [redacted] per cento per il Giappone. In America invece esso potrebbe tanto salire quanto scendere dell'1 per cento, paragonato al '78. Il Centro di ricerca sui cicli dell'economia, che ha appena completato uno studio sugli ultimi 12 mesi, asserisce che *le locomotive* saranno quest'anno, nell'ordine, Giappone, Canada, Germania, Francia e Italia. Il *New York Times* ha scritto che la nostra economia, «*perenne ritardataria della Comunità, sta capeggiando la pattuglia europea, con un tasso di crescita previsto del 4,5 per cento. Mentre nell'80 il suo tasso diminuirà* — ha concluso l'autorevole giornale — *l'Italia rimarrà tra le colonne economiche della Cee*».

Una nota di cautela per l'anno prossimo è introdotta nelle previsioni del Fondo monetario. Essa riguarda tanto gli Stati Uniti quanto il gruppo euro-nippo-canadese. Il Fondo teme che [redacted] governo Carter non riesca a conservare il necessario equilibrio tra le misure contro l'inflazione [redacted] quelle contro la recessione. In America, l'80 sarà l'anno delle elezioni presidenziali, e [redacted] governo, allarmato dalla prospettiva di avere una percentuale di disoccupati dell'8,2 per cento, parla già di stimoli fiscali per riconquistare voti. A parere del Fondo, ciò avrebbe drammatici effetti inflazionistici. Il pericolo per il resto dell'Occidente è principalmente l'inflazione, che potrebbe ricevere un impulso [redacted] rivendicazioni sindacali dell'autunno.

Tutti gli osservatori sono concordi che l'incognita più grave è il petrolio. Da un punto di vista strettamente economico, una moderata e breve recessione americana allenterebbe la pressione sul greggio e gioverebbe all'Europa. Da un punto [redacted] vista più politico, una soluzione del problema palestinese soddisfacente [redacted] non solo per Egitto e Israele ma anche per le nazioni arabe moderate, dissolverebbe ogni timore [redacted] un embargo [redacted] altre rappresaglie. «*Queste due condizioni* — ha dichiarato però il celebre monetarista Milton Friedman — *difficilmente [redacted] realizzeranno*». Egli paventa per la fine dell'80, l'inizio dell'81 «*una congiuntura politico-economica negativa per [redacted] Stati Uniti, nel momento in cui l'Europa non riuscirebbe più a sfuggire al contagio*».

Dai singoli studiosi all'Istituto Brookings, e dal Fondo monetario al Centro di ricerca [redacted] cicli, si leva un lamento unanime sulla *negligenza* non tanto del governo Carter quanto del Congresso nell'affrontare con coraggio la questione energetica all'interno, e nel promuovere il dialogo tra Occidente e Opec all'e[redacted]. E' opinione comune che, se entro l'estate dell'80 [redacted] si sarà delineata un'intesa [redacted] produzione e prezzi petroliferi e se i Paesi occidentali non avranno armonizzato gli orientamenti [redacted] loro economie, il mondo si troverà [redacted] fronte a una crisi maggiore di quella [redacted] '74. Dall'attuale «*pausa di riflessione*», come la ha chiamata [redacted] *New York Times*, [redacted] dipendono tutti gli sviluppi futuri.

Ennio Caretto

Dollaro e lira stabili

ROMA — Al fixing di Francoforte il dollaro è stato quotato 1,8320 marchi, contro il livello di 1,8300 di venerdì. Nella mattinata la moneta americana ha toccato la punta massima di 1,8325 e minima di 1,8305 marchi. La Bundesbank non è intervenuta al fixing. E' attesa per oggi la pubblicazione dei valori di luglio dell'indice tedesco dei prezzi al consumo.

Anche a Londra il dollaro si è mantenuto stabile, mentre la sterlina ha recuperato leggermente. Non vi sono nuovi fattori atti a movimentare [redacted] mercato sebbene corrano congetture su ulteriori rialzi dei tassi di interesse Usa a breve termine.

Per la lira la nuova settimana valutaria si è aperta con una giornata di stabilità: le quotazioni hanno subito spostamenti minimi rispetto a venerdì scorso (la lira, in particolare, ha recuperato lievissimamente [redacted] marco ed il franco svizzero).

La stabilità della nostra moneta si è riflessa naturalmente sull'andamento dei tassi di svalutazione calcolati dalla Banca d'Italia che sono rimasti sostanzialmente sui livelli di venerdì scorso.

Il tasso ponderato di svalutazione della [redacted] rispetto al complesso delle monete estere, è risultato ieri pari al 43,55 per cento (contro il 43[redacted] per cento di venerdì scorso); il tasso di svalutazione rispetto alle monete della Cee è risultato pari al 49,06 per cento (contro il 49,10 per cento di venerdì) e quello rispetto al dollaro [redacted] stato invariato al [redacted] per cento.

La Banca d'Italia, infine, ha reso noto che venerdì scorso l'unità di conto europea (Ecu) valeva 1129,984 lire contro 1131,44 lire del giorno precedente.

I sindacati si fanno più duri

Industria inglese momento difficile

Ieri terzo sciopero dei metalmeccanici

LONDRA — *Per il terzo lunedì consecutivo i metalmeccanici britannici sono stati ieri in sciopero. Sebbene il primo dei tre giorni di sciopero abbia avuto un numero di adesioni limitato tra i due milioni di lavoratori del settore, il secondo ha avuto maggior successo e quello di ieri, secondo le prime notizie, è stato rispettato dalla maggior parte degli operai.*

I sindacati del settore, che comprende anche i cantieri navali, hanno chiesto che il salario di base settimanale venga portato a 80 sterline (circa [redacted] mila lire), che vi sia un'ora in meno [redacted] lavoro alla settimana e due giorni extra di vacanza all'anno. L'offerta dei datori [redacted] lavoro è stata [redacted] 70 sterline alla settimana.

Il programma degli scioperi, limitato ora ad un giorno alla settimana, prevede più 48 ore consecutive di astensione dal lavoro per il 3 e 4 settembre prossimi.

Questa agitazione cade in un momento particolarmente delicato per l'industria britannica che secondo indicazioni molto allarmate dei principali operatori del settore, tra cui la Confindustria (Cbi), si starebbe avviando verso il tracollo. Il deficit della bilancia commerciale britannica di quest'anno va valutato attorno ai 1900-2000 milioni [redacted] sterline (oltre 3500 miliardi di lire), cioè circa 800 milioni di sterline in più rispetto alle cifre preventivate.

In note separate, quattro importanti organismi dell'industria britannica, mettono in guardia il governo sulla gravità del momento. La Camera dell'industria e commercio di Londra invita in particolare il governo a rinunciare alla sua rigida ortodossia monetaria poiché essa sta procurando gravi danni all'industria del Paese, tra cui quello dei fallimenti tra le compagnie esportatrici dovuti al rafforzamento della ster[redacted].

Da parte sua la Federazione britannica dell'industria (Cbi) rileva che i bilanci delle aziende stanno precipitando in seguito alla perdita di contratti con l'estero causata dal rafforzamento della sterlina che rende sempre più difficile il confronto con la concorrenza.

La «Engineering employer's federation» ritiene che vi [redacted]ranno ora 18 mesi di recessione nel settore meccanico poiché le compagnie stanno riducendo gli investimenti e successivamente ridurranno anche i posti di lavoro in seguito all'alto tasso di inflazione ed alla scarsa produttività.

Sul fronte sindacale, intanto, sta prendendo forma l'opposizione dei leader dei vari sindacati alla politica economica ed industriale del governo. Nell'agenda del congresso delle Trade Union, che si terrà tra due settimane a Blackpool, figurano numerose mozioni che attaccano gli aspetti principali della politica governativa dopo tre mesi e mezzo dall'avvento al potere del partito conservatore.

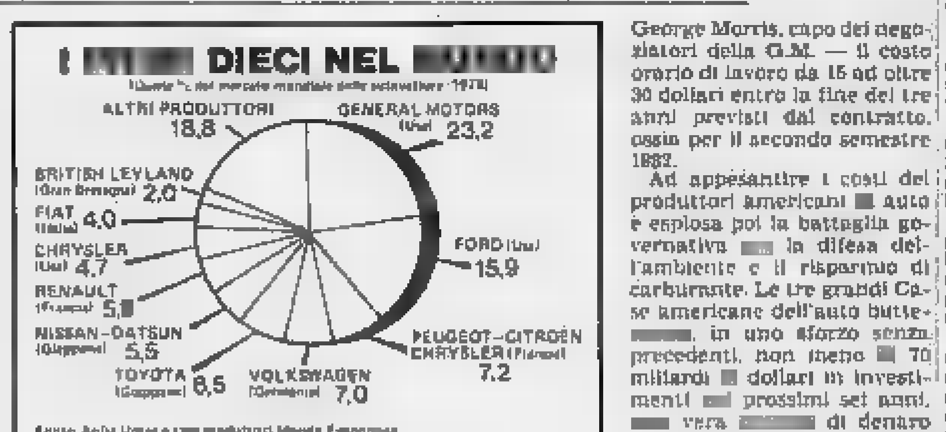
In tali mozioni viene sollecitata, in particolare, un'azione diretta in difesa dei diritti dei sindacati del commercio, dei porti di lavoro e del tenore di vita del Paese.

Il sindacato del settore alimentare chiede alla centrale sindacale (Tuc) di interrompere le trattative con il governo e di proclamare uno sciopero generale di un giorno per «l'attacco portato alle commissioni interne» minacciate di limitazione nei loro poteri.

La Chrysler chiede aiuto allo Stato, la Ford sospende alcune produzioni

A Detroit l'auto ha il fiato grosso i costruttori pessimisti per il '79

Anche gli autocarri segnano il passo - In cantiere investimenti per 70 miliardi di dollari



Anche per l'industria automobilistica americana il futuro non [redacted] presenta roseo. La Chrysler rappresenta il caso industriale Usa degli ultimi tempi e [redacted] ci sarà un robusto aiuto governativo (si parla di [redacted] miliardo di dollari — per il quale non tutti sono d'accordo — la terza Casa automobilistica americana rischia il fallimento.

Per quest'anno le perdite previste [redacted] di 700 milioni di dollari (circa 600 miliardi di lire) imputabili particolarmente alla politica industriale seguita dalla Casa negli Anni Settanta, una politica di grandezza che voleva imitare quella della General Motors e [redacted] Ford (stabilimenti in tutto il mondo sono stati aperti in poco tempo dalla Chrysler), [redacted] però avere le possibilità di produzione di questi due colossi.

I dati parlano chiaro: nel 1978 la General Motors ha fabbricato [redacted] milioni [redacted] vetture: [redacted] Ford 3,7 milioni [redacted] la Chrysler un milione 800 mila unità. Il che vuol dire che i suoi costi fissi sono all'incirca tre volte maggiori di quelli della Ford e ancora più [redacted] quelli della General Motors.

Ciononostante anche le due grandi Case automobilistiche americane non possono dormire sugli allori. La Ford, [redacted] esempio, ha deciso di sospendere la produzione 1980 (l'industria Usa cambia praticamente i suoi modelli ogni anno, per consentire lo smaltimento delle giacenze dei modelli di quest'anno.

Da ieri sono fermi, per una settimana, gli stabilimenti Ford di Louisville e Wayne che producono auto di grossa cilindrata e i modelli più piccoli (sempre riferiti al mer[redacted] americano) Granada, Monarch e Versaille.

Alla decisione, insolita per l'industria automobilistica Usa, ha contribuito il recente rallentamento [redacted] vendite [redacted] auto di [redacted] cilindrata, cadute repentinamente per la [redacted] di carburante e per l'allarme [redacted] dall'incombente crisi energetica.

Questo problema, unito a quello delle giacenze dei modelli 1979, aveva già spinto la Ford e altre Case a rinviare di quindici giorni, e cioè a metà ottobre, la presentazione sul mercato di nuovi modelli.

Il vicepresidente della Ford, William Bourke, prevede che nella prossima stagione le vendite di auto americane ed estere scenderanno, sul mercato statunitense, a [redacted] milioni e mezzo di unità contro i 10 milioni 700 mila previsti per il 1978-'79. [redacted] tratta [redacted] una previsione decisamente più pessimistica di quelle avanzate finora, in particolare di quella fatta [redacted] recente dal presidente della General Motors, Tho[redacted] Murphy, [redacted] quale aveva affermato che le vendite avrebbero superato gli 11 milioni.

Anche per quanto riguarda gli autocarri, Bourke è più pessimista di Murphy: egli prevede una flessione, per l'annata in [redacted] 3,6 a 3,5 milioni [redacted] unità. Come Murphy, tuttavia, il vicepresidente della Ford prevede che le vendite registreranno una netta ripresa verso la fine [redacted] 1980, salendo dagli attuali 10 milioni [redacted] di unità annue a circa [redacted] milioni.

Detroit sta, quindi attraversando un momento difficile, mentre si sta avvicinando la scadenza, prevista per [redacted] 14 settembre, del contratto [redacted] lavoratori Usa dell'auto. Le parti, nonostante manchi ormai meno [redacted] un mese, sono ancora molto distanti. Il sindacato «United Auto Workers» (Auw) ha chiesto, per il rinnovo del contratto dei dipendenti della General Motors e delle altre maggiori compagnie, aumenti tali che porterebbero — secondo George Morris, capo dei negoziatori della G.M. — il costo orario di lavoro da 15 ad oltre 30 dollari entro la fine dei tre anni previsti dal contratto, ossia per il secondo semestre 1982.

Ad appesantire i costi dei produttori americani [redacted] auto è esplosa poi la battaglia governativa [redacted] la difesa dell'ambiente e il risparmio di carburante. Le tre grandi Case americane dell'auto butteranno [redacted], in uno sforzo senza precedenti, non meno [redacted] 70 miliardi [redacted] dollari in investimenti [redacted] prossimi sei anni, [redacted] vera [redacted] di denaro che dovrà permettere di uscire vincenti dalla «sfida degli Anni Ottanta», con [redacted] forza di chi ha già risolto [redacted] problema della concentrazione produttiva, ma che si trova costretto a reinventare un'industria automobilistica basata [redacted] sui «maxi-modelli» completamente superati.

E' noto che l'industria automobilistica Usa ha sempre costruito autovetture con motori al di sopra dei tre litri di cilindrata con punte fino a sette litri. Adesso, sia per la crisi energetica, sia per poter essere più competitivi all'estero, anche gli Stati Uniti devono orientarsi verso cilindrate più piccole. Le prime difficoltà di questa non facile riconversione vengono proprio dai grandi nomi dell'automobile americana, come General Motors, Ford e Chrysler.

Renzo Villare

Sindacati Usa contro la GM

DETROIT — L'Uaw, il sindacato dei dipendenti delle industrie automobilistiche americane, sta programmando una serie di «mini-scioperi» in numerosi impianti della General Motors, per accelerare le trattative contrattuali allo stabilimento di Oklahoma City. Lo ha annunciato domenica un portavoce dell'Uaw (United Auto Workers).

Aeronautica giapponese accordo con l'inglese RR

TOKYO — Il programma del governo giapponese di creare un'industria aerospaziale nazionale indipendente, ha fatto un ulteriore passo avanti con l'approvazione ufficiale [redacted] un progetto per la produzione di motori a reazione in partecipazione con la Rolls-Royce britannica.

L'accordo, del valore di 600 milioni di dollari, fra la Rolls-Royce e tre industrie giapponesi (la Mitsubishi, la Kawasaki e la Ishikawajima-Harima Heavy Industries) è il quinto in programma a livello internazionale per aumentare le conoscenze nipponiche nel campo della produzione di aerei di linea per il mercato nazionale ed estero.

Il governo [redacted] si è già impegnato a sostenere il 50% dei costi di tre industrie aerospaziali nipponiche che partecipano alla costruzione di aerei della Boeing americana di media autonomia e della capacità di 200-250 passeggeri.

Seicento tecnici della Mitsu[redacted], della Kawasaki e della Fuji Heavy Industries stanno lavorando alla fusoliera e alle ali dei Boeing 767 e 777 che entreranno in servizio agli inizi degli Anni [redacted].

Un portavoce del ministero dell'Industria e del Commercio internazionale ha detto, tuttavia, che l'indipendenza dell'industria aerospaziale nipponica non è un obiettivo a breve [redacted]denza.

Kuwait: reddito petrolifero doppio

NICOSIA — Il reddito petrolifero del Kuwait raggiungerà gli 11,3 miliardi [redacted] dollari nell'anno fiscale 1979-80, superando del 42,7% il livello dell'anno precedente.

Il forte aumento dipenderà principalmente dai rincari del [redacted] decisi quest'anno.

Per equipaggiare auto «compatte»

E intanto il Giappone studia nuovi motori

TOKYO — Negli Anni 80 il Giappone si troverà in «rotta di collisione» con gli Stati Uniti sul mercato delle auto di piccola cilindrata. Lo afferma Yukihito Oguchi, portavoce della «Nissan Motor Co.».

L'industria automobilistica nipponica si sta preparando ad una «guerra dell'automobile» per far fronte alla domanda di auto più leggere, più spaziose e [redacted] garantiscano [redacted] sfruttamento più efficiente del carburante.

Nel 1978 le esportazioni di autoveicoli giapponesi hanno raggiunto 4,13 milioni di unità, di cui due milioni sono andate agli [redacted], che è il più importante mercato estero del Giappone.

I giapponesi si sentono sotto pressione anche perché la rivalutazione dello yen rispetto [redacted] dollaro ha ridotto [redacted] margine di competitività dei loro prodotti. «*Il prezzo non è più il fattore principale nella vendita di automobili*», ha rilevato Oguchi. «*Adesso si combatte sulla tecnologia avanzata, sull'economia di carburante e sulle apparecchiature elettroniche*».

Le «compact» giapponesi a basso consumo di carburante hanno ottenuto un tale successo negli Usa che le scorte dei concessionari [redacted] a minimi record, secondo la «Jama», l'associazione giapponese delle industrie automobilistiche.

[redacted] negli Stati Uniti, [redacted] in Giappone si lavora per creare un motore completamente nuovo. Le industrie giapponesi affermano, tuttavia, di non poter competere con i giganti americani quando si tratta di spendere [redacted] per le innovazioni tecnologiche ed altri tipi di ricerca.

Nei laboratori della Nissan si lavora ventiquattr'ore su ventiquattro per «*esplorare tutte le strade*», al fine di realizzare un motore rivoluzionario. «*Prendiamo [redacted] considerazione tutte le possibilità*», ha detto Oguchi. «*Motori a gasolio, 90% benzina, 10% [redacted], turbine a gas, motori elettrici ecc.*».

Anche la «Honda Motor Co.», come le altre case automobilistiche giapponesi, sta lavorando ad una nuova gamma di motori alimentati a gasohol, per ridurre i consumi di benzina.

Gli interessi dell'impresa [redacted] della collettività

Rivelare segreti è reato?

Nello [redacted] Diritto, [redacted] ideale di ogni nazione democratica, non vi è posto se non per quel tanto che è necessario per la tutela dei c.d. diritti fondamentali, per segreti pubblici e privati. Qualsiasi vicenda che rimane oscura, specie se in essa risultano coinvolti i pubblici [redacted], genera infatti diffidenza e sospetto, insinua negli [redacted] il dubbio che [redacted] legge [redacted] sia stata rispettata o che a qualcuno sia stato fatto torto.

Democrazia è in primo luogo chiarezza. Questo principio ideale, [redacted] tutti condiviso, non può tuttavia [redacted] inteso in senso assoluto. E' infatti irragionevole pensare che in una società democratica ogni [redacted]tadino abbia il diritto di sapere [redacted] di tutti. Qualsiasi comunità umana, ogni gruppo, ciascuno di noi ha invece, non può [redacted] avere i suoi segreti. Di fronte all'interesse della collettività alla «informazione», a [redacted] forma di controllo sull'operato di tutti i cittadini — [redacted] escluso — vi è l'esigenza, profondamente sentita in ogni società civile, che le notizie relative a determinati fatti o situazioni debbano essere conosciute soltanto dal diretto interessato [redacted] a [redacted] una ristretta cerchia di persone. Così anche il mondo [redacted] lavoro non può far a meno di avere i suoi segreti: [redacted] segreto bancario, oggi di moda, a quello industriale e societario, dal segreto sindacale, nascosto per così dire, nelle pieghe del codice di rito del lavoro (il giudice non può interrogare come testimoni i sindacalisti che hanno partecipato alle trattative per la conclusione di un contratto collettivo) a quello riguardante il modo di pensare e [redacted] comportarsi nella vita privata di ogni singolo lavoratore, consacrato nell'art. 8 dello Statuto dei Lavoratori, che proibisce al datore di lavoro «di effettuare indagini... sulle opinioni politiche religiose o sindacali dei propri dipendenti».

La legge riconosce dunque ad [redacted] che lavora una propria «morale riservata», che non può essere oggetto d'indagine e tanto meno causa [redacted] discriminazione [redacted] parte del datore di lavoro. Ma [redacted] tempo stesso [redacted] l'obbligo di fedeltà del dipendente nei confronti dell'azienda che lo occupa. Il lavoratore non può o meglio [redacted] deve «divulgare notizie attinenti all'organizzazione e [redacted] metodi di produzione della propria impresa, o farne uso in modo da poter recare [redacted] essa pregiudizio». Per gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori, [redacted]vulgare o utilizzare «notizie sociali riservate» costituisce non soltanto un illecito civile (per cui il colpevole può essere senz'altro [redacted] dalla società), [redacted] un reato, punibile con la reclusione. Lo scopo di queste norme [redacted] di tutta evidenza: tutelare dalle indiscrezioni le nostre imprese, la cui soprav[redacted] e spesso [redacted] al fatto che i dipendenti sappiano tenere la [redacted] chiusa. [redacted] interessi delle singole aziende possono tuttavia risultare in contrasto con quelli generali della comunità. Si pensi [redacted] caso [redacted] infrequente di un'operazione finanziaria in frode [redacted] leggi fiscali condotta all'interno di un'impresa.

Il dirigente o l'impiegato in essa coinvolto, che faccia denuncia alla pubblica autorità può essere licenziato, in quanto colpevole di infedeltà nei confronti del datore di lavoro oppure quest'ultimo deve continuare a servirsi di un dipendente nel quale ha perso ogni fiducia? E' un piccolo grande problema che affido alla meditazione dei sindacati.

Alberto Eula

(Segue [redacted] pag. 12)

La Segreteria e il Direttivo della Filpc-Cgil annunciano che i funerali del [redacted]simo compagno

Elio Marcone

si svolgeranno mercoledì, 22 agosto, alle ore 10,15 con partenza dalla salma posta in c. Valdocco. Dove sarà allestita la camera ardente.
—Torino, 20 agosto 1979

Le famiglie Vasino, Batardi e Fornero si associano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Maria Renaldi in Gilli

Lo [redacted] figli Mario, nuora, nipoti, sorella e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 22 c.m. alle ore 15 da via Giaberti 5. Non fiori ma opere di bene.
—Trofarello, 21 agosto 1979

Alessandro, Rina, Maurizio e Paola Tenesi, addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Gilli per la morte della cara Madre.
—Trofarello, 21 agosto 1979

Sindaco, Assessori, Consiglieri e Personale del Comune di Trofarello prendono viva parte al grave lutto dell'assessore geom. Mario Gilli per la morte della MADRE.

I Socialisti di Trofarello prendono parte al lutto del compagno Mario Gilli per la [redacted] della MADRE.

La famiglia Casaleggi si unisce al dolore dell'amico Mario per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Lucia Bauducco

Medaglia d'oro P.I.

La piangono la sorella Maria, la cognata Rita Peretto ved. Bauducco, la nipote Teresa Ferraro col marito Gino Ronco e figli Annamaria e Michele, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 21 con ore 10,30 nella parrocchia S. Maria della Scala. Non fiori ma opere di bene.
—Moncalieri, 21 agosto 1979

Francesco Bortolo e famiglie Vincenzo e Riccardo Miletto e famiglie partecipano al dolore.

[redacted] al dolore dei [redacted] Soc. [redacted] la Soc. Zucca e Pasta

E' cristianamente mancato

Giovanni [redacted]

anni 67

Addolorati lo annunciano la moglie Gemma Panella, il figlio Franco con la moglie Vanna e gli adorati nipotini, fratelli, sorella, suocera, cognati, figlioccia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. ore 16,30 nella parrocchia della [redacted] Trinità di Nichelino.
—Torino, 20 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Edoardo Torre

anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie Agostina Marchisio, figlio Rino, nuora Angela Barra, nipotine Raffaella e Laura. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Benedetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 21 agosto 1979

Cristianamente come visse è ritornata nella casa del Padre

Enrica Longhi nata Baroni

Nei [redacted] dei conforti della fede, lo annunciano il figlio Oreste con la moglie Annamaria e gli affezionati Claudia ed Andrea, fratelli, cognati e nipoti. Funerali nella parrocchia di Caniglia martedì ore 15.
—Castiola, 20 agosto 1979

Dopo breve malattia è deceduto

[redacted] Peraico

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella ed il cognato angosciati.
—Torino, 15 agosto 1979

La Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura ed improvvisa scomparsa del

Dott. Emilio Molino

Amministratore della Banca Commerciale Italiana Holding, Lussemburgo
—Milano, 20 agosto 19[redacted]

Partecipano al lutto:
Giuseppe Allocco
Francesco Amoroso
Renzo Angelini
Pierluigi Baroni
Luigi Batocchi
Giorgio Botti
Renato Braghenti
Lele Cajelli
Enrico Calderaro
Carlo Cattani
Dario Covi
Emilio Ferrari
Luciano Foglia
Marcello Luri
Giacomo Manzi
Enrico Meucci
Francesco Moroni
Nicola Munno
Tullio Petrolini
Oreste Pieralli
Giuliano Piloni
Renato Polo
Vittorio Porchi
Furio Puchetti
Pietro Raselli
Carlo Re
Alberto Righi
Giuseppe Salomone
Giandomenico Sartori
Giancarlo Sogni
Virginio Tavecchio
Bence Toker
Dario Tosato
Erminio Uanto
Luigi Vercellini
Giorgio Winkler
Renato Zanetta

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e i Colleghi della Banca Commerciale Italiana Holding, Lussemburgo prendono parte con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa del

Dott. Emilio Molino

—Lussemburgo, 20 agosto 1979

Partecipano al lutto:
Lino Berti
Cesare Bertuti
Carlo Brecco
François Diderich
Francesco Pomes

Partecipano al dolore della famiglia gli Amici e Colleghi della Banca Commerciale Italiana:
Carlo Rastagno
Luigi Giordano
Giovanni Albesiano
Gianni Arata
Gianni Bellero
Domenico Bertolone
Ezio Bina
Sergio Cardone
Vittorio Cordero
Francesco Grossino
Chiaffredo Grosso
Italo Lurerio
Tullio Lucchelli
Carlo Parodi
Luigi Tagliapietra
Bartolomeo Tosello

Mirella e Mario Labriola
Paola e Guido Martino
Nella e Renzo Pisiano
Angelo Spirito
partecipano al dolore di Piera

Rosanna, Pino, Andrea e Bruno prendono parte al dolore degli amici Giulio, Lalla, Lorenzo e Silvia per la scomparsa della mamma nonna

Maria Frà ved. Cavassa

—Villastellone, 20 agosto 1979

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale, il personale, l'Associazione pensionati e le Organizzazioni sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al grave lutto del direttore generale comm. rag. Angelo Ponasso per la scomparsa del suocero sig.

Carlo Ferrettini

—Alessandria, 21 agosto 1979

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale unitamente al Personale, ai Rappresentanti ed Agenti della Manifattura Martiny S.p.A. partecipano [redacted] dolore del Presidente della Società Ettore Martiny e [redacted] sorella Thea Scarhotti per la perdita della mamma

Maria Antonietta Martiny

—Torino, 20 agosto 1979

Marisa Sorla e famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Martiny Scarhotti.
—Torino, 20 agosto 1979

Orsina Orsini partecipa commossa al [redacted] lutto [redacted] famiglia Martiny [redacted] figli per la dipartita della mamma

Maria Antonietta Martiny

—Milano, 20 agosto 1979

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della dott.ssa Maria Grazia Balducci per la scomparsa della mamma signora

Luisa Bocca in Canavesio

—Torino, 20 agosto 1979

I Colleghi del Servizio Bilanci prendono viva parte al dolore della dott.ssa Maria Grazia [redacted] per la dipartita della MAMMA.
—Torino, 20 agosto 1979

E' mancato

Andrea Torta

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie, figlio, nuora, nipote.
—Gravere, 20 agosto 1979

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Belletti

ex macchinista FF.SS.

Lo piangono angosciati la moglie Gina, i figli Angela e Franco con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 17 dalla parrocchia di Vische.
—Torino, 20 agosto 1979

[redacted]

[redacted] primo anniversario [redacted] scomparsa della signora

Ester Slava Galdo
[redacted]. [redacted] Ferrari

Ettore Galdo e Letizia Brigato la ricordano nei loro pensieri e ne continuano [redacted] le opere. Messa di suffragio chiesa parrocchiale di Drusacco Canavese, 21 agosto ore 17.
—Roma, 21 agosto 1979

Nel ricordo della recente scomparsa di

Caterina Ferigo [redacted] Ruffia

Santa Messa di trigesimo, sabato 25 corr. alle ore 8, parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
—Torino, 21 agosto 1979

1971 — 1979

comm. Lino De [redacted]

Sempre nei nostri cuori.

21-8-1975 — 21-8-1979

dott. Vincenzo Ronco

Il trascorrere del tempo non attenua il luminoso ricordo della tua persona.

1978 — 1979

Lucia Galdo ved. Ravera

E' sempre presente nel ricordo delle figlie e generi che con grande affetto e rimpianto ne rievocano l'adorata memoria. S. Messa, oggi ore 8, parrocchia Peveligure.

1967 — 1979

rag. [redacted] Provera

Sempre vivo il ricordo
—S. Salvatore, 21 agosto 1979

Luisa Fosera ricorda agli amici nel primo anniversario la scomparsa del suo caro amico

Malco Tessiore

—Torino, 21 agosto [redacted]

Edicole aperte a Torino dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1 CENTRO
P.zza Eman. Filiberto 2
P.zza Statuto 12
P.zza Statuto 15
Via Del Carmine 13
P.zza XVIII Dicembre 7
Via Corte d'Appello 16
Via Garibaldi 24
Via Milano 2
Via Cernaia 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio 11
Via Barbaroux 5 Bis
Via Cernaia 2 ang. v. Botero
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri 10
Via Po 18 Bis
P.zza S. Carlo 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II 11
V. Po 51 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto 20
Via Cavour 5
P.zza Madonna [redacted] Angeli 8
Via XX Settembre 8
Corso Re Umberto 17
C.so Vitt. Emanuele 56
Via Acc. Albertina 32
Via della Rocca 30
Via Porta Palatina 13

QUARTIERE 2 S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele 15
Via S. Anselmo 2
Via Nizza 17
P.zza Mad. Cristina 7
Via Baretti 17
Corso Marconi 19
Via Nizza 65
Via Belfiore 41
Via Mad. Cristina 91
Via Nizza 111
Corso Dante 90
Via Giotto 1

QUARTIERE 3 CROCETTA
Via Sacchi 4
Corso Re Umberto 42
Via S. Secondo 70
Via Legnano 4
Via C. Colombo 67 B
Corso Einaudi 25
Via Gioberti 60
Corso De Gasperi 59
Corso Turati 21
C.so Re Umberto 117
C.so Duca degli Abruzzi 76

QUARTIERE 4 SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo 34
Via Di Nanni 122
Via Rivalta 48
Corso Rosselli 176

QUARTIERE 5 CENISIA
Corso Francia 121
Corso Francia 15
Via G. Grassi 18 D
P.zza Adriano 17
Via Frejus 72
C.so Vitt. Emanuele 120
V. Vigone 38 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6 S. DONATO
Corso Svizzera 129
C.so Reg. Margherita 205
Via Don Bosco 14
C.so Reg. Margherita 191
Corso Tassoni 38
Via S. Donato 41
P.zza Risorgimento 37
Via Cibrario 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7 AURORA
Via A. Cecchi 72
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare 20
Via Bologna 73
C.so Princ. Oddone 76
Via Catania 11
V. Fiocchetto 23 (Satti)
P.zza Repubblica 21
Via Cigna 6
C.so Reg. Margherita 102

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo 26
Via S. Giulia 46
[redacted] Montebello 40
Via Vanchiglia 10
C.so Reg. Margherita 17
Corso Belgio 39
Corso Belgio 86
Via Pallanza 31

QUARTIERE [redacted] NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante 86
Via Nizza 209
Via Ventimiglia 50
Via Nizza 357

QUARTIERE 10 LINGOTTO
Via Tunisi 5
C.so Un. Sovietica 213
P.zza Galimberti 16
Corso Giambone 14
C.so C. Pinin - Staz. Lingotto
Corso Traiano [redacted]
C.so Un. Sovietica 379
C.so Traiano ang. C. Pinin
Via On. Vigliani 33
Via Teodorello 3

QUARTIERE 11 SANTA RITA
Via Barletta 97
Via R. Gessi 6
Via Tripoli 39
Via Tripoli 39
Via Tripoli 10 A
C.so Sebastopoli 189
C.so Sebastopoli 161
Via Gorizia 130
Corso Agnelli 104
Corso Siracusa 127

QUARTIERE 12 MIRAFIORI NORD
C.so Corsica ang.
C.so Siracusa
V. Vaglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni 66
C.so Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano 254
Corso Orbassano 310
Via Gioac. Dina 27
Via Monastir 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
Corso Francia 263
Via Lera 27
Via Bardonecchia 100
Via De Sanctis 51
Via Asiago 41 B
Via Frejus 133
Corso Trapani 110
Corso Monte Cucco [redacted]
Via Monginevro 116 A
Via Monginevro [redacted]
Corso Francia 171

QUARTIERE 14 PARELLA
[redacted] Lessona 49 A
Via Bianchi 58
C.so Monte Grappa 60
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio 68

Via P. Cossa 10
Corso Marche 4
Via Servais 176

BORG. PARADISO
Corso Francia 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15 VALLETTE - LUCE[redacted]
Via Delle Pervinche 50 D
C.so Toscana e Cincinnato
Largo Toscana 52
Via Pianezza 115

QUARTIERE 16 CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo 191
Largo Venaria 7
Via Foligno 70

QUARTIERE 17 BORGO VITTORIA
Via C. della Salute 163
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute 63
Via Vibò 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione
Corso Vercelli 122
C.so G. Cesare 132
Via Valprato 26
Corso Vercelli 68
Via Monterosa largo Forlì
Via Leyni ang. c. G. Cesare
Via Monterosa 2

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli 487
Via Ivrea 18
Corso Vercelli 244
Corso Vercelli 178

QUARTIERE 20 R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro 74
Str. Settimo 49
Str. Bertolla 1
Via Cravero 36
Via Botticelli 12
Via Cimarosa e v. Cruto

[redacted] 21 MADONNA PILONE
C.so Casale 387 - Borg Rosa
C. [redacted] Casale e Str. Mongreno
Corso Casale 192
C.so Cadorna e C. [redacted]
C.so Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE [redacted] BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale 2 - Gran Madre
Corso Fiume 2
Corso Moncalieri 59
Corso Moncalieri 246
P.zza Freguglia 15
Cavoretto

QUARTIERE [redacted] MIRAFIORI SUD
[redacted] Agnelli 220 Porta Fiat 1
C.so Un. Sovietica 525
V. Plava 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani 184
Via De Maistre [redacted] 69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere 37
Via Cuneo 10
Corso Roma 73

FIOCCARDO
Str. Torino 53 Bis

Il calcio fra entusiasmi e problemi: da domani per molte squadre gli impegni «ufficiali» di Coppa Italia

[redacted] mitraglia Dieci partite, [redacted] reti

Ultimi colpi a salve, ma già significativi, per le squadre di serie A e B. Da domani (a parte [redacted] Juventus che del trofeo è detentrice e passa direttamente alle finali, e le formazioni che riposano nel primo turno) sarà già calcio «ufficiale» con l'avvio della Coppa Italia che propone le prime quattordici partite. I tecnici sono al lavoro per le rifiniture dopo le amichevoli del weekend: molti dirigenti sono in affanno perché in Coppa (finalmente un po' di serietà) non può andare in campo chi non si è accordato con il club circa l'ingaggio.

[redacted] partite amichevoli, fra sabato e domenica, hanno sollecitato entusiasmi e sottolineato problemi. Logico sia così a questo punto della stagione. Impressiona, e fa sognare i tifosi, il pre-campionato della Roma: dieci partite in un graduato crescendo di difficoltà, quarantatré reti. Liedholm sta plasmando la squadra giallorossa secondo i suoi gusti.

Radice e Trapattoni, Giacomini e Bersellini, Vinicio e Castagner, sembrano al momento avere più problemi. Sarà davvero la Roma la «sorpresa» della stagione?

Pruzzo, 12 bersagli

Dieci partite, rodaggio in crescendo, 43 gol: la Roma di Nils Liedholm si raccomanda con le cifre, mette paura agli avversari, fa sognare i tifosi. La forza di Benetti, il dinamismo di De Nadai, la gioventù [redacted] Ancelotti, la tecnica di Di Bartolomei si fondono bene a centrocampo, davanti Pruzzo ha ritrovato il gusto di giocare e segnare. Guida infatti la classifica «estiva» dei marcatori giallorossi con largo margine. Eccola:

Pruzzo 12 reti
Ugolotti 7 reti
Di Bartolomei 6 reti
Faccini 5 reti
Ancelotti 3, De Nadai 3, Scarnecchia 3, Giovannelli, Turone, Peccenini e Conti 1, autogol 1.

Ricordiamo la serie delle amichevoli:

1° AGOSTO: BRUNICO-ROMA 0 a 11
reti di Faccini (3), Ancelotti (3), Pruzzo, Di Bartolomei, De Nadai, Turone, Giovannelli, Ugolotti.

4 AGOSTO: BASSANO-ROMA 1 a 8
reti di Di Bartolomei (2), Pruzzo (2), Faccini (2), Ugolotti (2).

6 AGOSTO: PARMA-ROMA 1 a 1
rete di Di Bartolomei su rigore

7 AGOSTO: VILLAFRANCA-ROMA 0 a 4
reti di Pruzzo (2), Di Bartolomei, De Nadai.

9 AGOSTO: CARRARESE-ROMA 0 a 7
reti di Pruzzo (4), Peccenini, Scarnecchia, Ugolotti.

11 AGOSTO: SAMBENEDETTESE-ROMA 0 a 4
reti di Conti, Pruzzo, Scarnecchia, Ugolotti.

14 AGOSTO: CATANZARO-ROMA 0 a 3
reti di Pruzzo, Ugolotti e autogol.

18 AGOSTO: PISA-ROMA 0 a 5
reti di De Nadai, Ugolotti, Ancelotti, Di Bartolomei, Pruzzo.

Sala e Pulici restano a casa

Il Torino impegnato nella duplice trasferta al Sud di Palermo [redacted] di Lecce

TORINO — *Nelle gambe è rimasta la fatica [redacted] novanta minuti terribili, negli orecchi risuonano ancora i fischi che hanno [redacted] accompagnato la rincorsa di Graziani sul rigore del pari granata. Il Torino è a Palermo, dove domani inizierà la [redacted] stagione ufficiale, la Coppa Italia da non fallire. La partita di Marassi davanti ad un [redacted] giovane e bello ha preparato il clima, e da questo punto di vista l'incontro, a tratti troppo nervoso ma agonisticamente assai valido, ha assolto pienamente alle sue funzioni.*

Il Torino è stato sovente in difficoltà sulle azioni rapide del contropiede rossoblù, ha anche sofferto l'assillante marcatura a uomo preparata da Gianni Di Marzio, ma in fondo è uscito da Marassi a testa alta, ribadendo [redacted] gioco e temperamento le sue giuste aspirazioni. In una partita già vera per agonismo e ricerca del risultato, i granata hanno saputo ribattere colpo su colpo senza facili vittimismi chiudendo così, come è giusto ormai, la stagione dei facili collaudi e dei gol che regalano solo illusioni.

Gigi Radice, tuttavia, non si può ritenere del tutto soddisfatto. E' nota la presa di posizione dell'allenatore granata, che in più riprese ha ribadito la sua ferma intenzione di affrettare i tempi senza sostare troppo ad aspettare chi rimane indietro. A Genova non hanno dunque giocato Pulici e Claudio Sala, e se per il primo il fatto era già scontato, per il secondo è stata una scelta quasi dell'ultima ora, dopo che allenatore e giocatore si erano parlati a quattr'occhi decidendo insieme i programmi di recupero. Pulici e Claudio Sala, dunque, non hanno seguito i compagni nella trasferta siciliana e sono rimasti a Torino, dove continueranno la preparazione sotto la guida di Rabitti.

Radice, commentando la partita col Genoa, si è in pratica limitato a giudicare gli uomini in campo anche se è chiaro che le assenze di due pedine tanto importanti disturbano i piani dell'allenatore. In attacco, malgrado il buon movimento di Greco e la splendida forma di Graziani, il Torino risente della mancanza della sua punta, un giocatore, si sa, in grado di dare sbocchi alla gran manovra del collettivo. La squadra corre molto, crea occasioni ma raccoglie meno [redacted] quanto dovrebbe. Forse spende anche di più, perché soltanto a prezzo di un movimento continuo il meccanismo può funzionare secondo speranze e attese.

Quando poi il lavoro sulle fasce non è ottimale, come è capitato domenica sera a Marassi, la presenza di Pulici diventa quasi indispensabile. Graziani, solo in area, non può farcela su tutti i palloni alti, occorre al suo fianco la scaltra potenza del compagno di linea.

Il discorso sulla carenza del Torino nel gioco largo chiama in causa Claudio Sala e il suo sostituto [redacted] Pileggi. Abbiamo scritto sempre, fin dalla prima uscita di Asti, che Pileggi pur dimostrando belle qualità tecniche e caratteriali non è un tornante. Accetta il posto di Sala perché significa la maglia di titolare ma si [redacted] centrocampista e come tale tende a muoversi in campo. Radice, ad un certo punto, ha preferito mutare schema tattico e sostituirlo con Mariani che sulla carta, seppure con minor peso, dovrebbe assolvere [redacted] funzioni di Pulici. E' probabile che questa sia la soluzione anche per Palermo, a meno che Radice non decida per un Torino più accorto, da partita esterna, schierando in Coppa Italia la formazione iniziale di Marassi.

In questo quadro non desta sorpresa l'atteggiamento di smarrito disappunto con cui Radice ha accolto il forfait di Claudio Sala. Da un lato è giusto non insistere se il giocatore non è psicologicamente convinto, dall'altro non si può fare a meno di lamentarne l'assenza. Il capitano possiede l'invenzione di rifinitura che manca a Pileggi, l'estro che permette alla squadra di variare lo schema eliminando certi rischi di prevedibilità della manovra granata.

A centrocampo il Torino ha giocato bene, grazie alla regia sempre lucida di Pecci, [redacted] disponibilità atletica di Zaccarelli, alla crescita costante di Patrizio Sala. Forse è venuto leggermente a [redacted] Salvadori sulla sinistra, ma il terzino aveva il suo lavoro da svolgere in difesa visto che il Genoa sapeva attaccare assai bene e conosceva il segreto del contropiede.

E così Carrera, [redacted] nel secondo tempo a causa di un leggero stato commotivo per un colpo al capo, ha dovuto in pratica annullare le sue sortite offensive per proteggere Volpati e Danova, spesso in difficoltà su Russo e Musiello. Il Torino non ha mai potuto applicare la tattica del fuorigioco, perché il [redacted] adottava un gioco corto e veloce, difficilmente catturabile nella trappola. Sulla difesa, che non è troppo piaciuta, diamo solo queste poche note in attesa di più ampie verifiche: il discorso, appena aperto, [redacted] è affatto chiuso.

Carlo Coscia

Manuzzi preoccupa

CESENA — Il presidente del Cesena, Dino Manuzzi, è stato ieri pomeriggio ricondotto d'urgenza all'ospedale Bellaria di Bologna su consiglio del prof. Testa, il chirurgo che nella serata di sabato lo aveva operato alla testa per l'asportazione di una massa sanguigna conseguente di una banale caduta.

Dopo l'intervento operatorio i familiari avevano deciso di ricondurre immediatamente il congiunto all'ospedale di Cesena, certi che la degenza nella città natale avrebbe favorito il decorso della malattia. Così non è stato e, visto che le condizioni [redacted] accennavano a migliorare, hanno convocato il prof. Testa per un consulto. Questi ha deciso per il ritorno nella clinica specializzata di Bologna.

Giacomini ordina lo stop a Baresi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — A questo punto Giacomini deve frenare il suo Milan. Ha già richiamato all'ordine Baresi, fatto altrettanto con Novellino, [redacted] naturalmente con tono garbato. Dopo le avvisaglie dei giorni scorsi, i malumori più o meno artificiosi descritti da alcuni, il Milan sembra aver ritrovato la necessaria serenità. Logico che Giacomini non voglia infrangere questa specie di alleanza instaurata con i giocatori, in particolare dopo che il presidente Colombo ha provveduto con generosità (a parte [redacted] paio di casi) a rinnovare gli ingaggi. Chi si [redacted] lamentato per lo stipendio basso dell'ultima stagione (tipici i casi di Antonelli, Buriani e [redacted]) è stato accontentato: Colombo sa come trattare i suoi ragazzi. Ora spetta a Giac[redacted] far[redacted] i conti sul campo.

Il Milan che esordirà [redacted] in Coppa Italia a Piacenza con il Monza, insomma, è pronto per i primi veri appuntamenti della stagione: questo, almeno, ha lasciato intendere la prestazione di Udine grazie anche all'armonia che si è notata fra giocatori e dirigenti. L'amichevole di Reggio Emilia di ieri è stata rispettata più che altro per l'amicizia che [redacted] Giacomini nei [redacted] fronti di Edmondo Fabbri.

Appunto per questo il Milan ha provveduto a far ruotare buona parte degli elementi a disposizione utilizzando anche l'ex [redacted], uno dei [redacted] del pubblico milanese.

Dicevamo di Baresi e [redacted] richiamo [redacted] parte di Giacomini. Questi apprezza le sue spericolate scorribande, ma teme che la difesa venga troppo [redacted] sguarnita. E' evidente che il tecnico non si fidi troppo [redacted] difensori anche perché, partendo già Maldera, se pure Baresi si mette a imitarlo, va a finire che davanti ad Albertosi rimangono soltanto Bet e Collovati, che non sono sicuramente due acrobati ma che, anzi, nei contrasti diretti sono sembr[redacted] almeno per ora in difficoltà.

«Baresi — ha detto Giacomini — deve partire al momento opportuno, ma guai se esagera. Il ragazzo è bravissimo, [redacted] gli ho spiegato cosa pretendo da lui. Pian piano sta entrando nel [redacted] posto. Novellino deve giocare più avanzato e soprattutto sulla fascia laterale [redacted] modo da poter saltare il diretto avversario e puntare così a rete per l'appoggio oltre il cross. Antonelli, come avete visto a Udine, parte da dietro e in questo modo può maggiormente sfruttare il fattore sorpresa. Ha un passo veloce e [redacted] forte progressione: [redacted] si aprono i varchi giusti va direttamente a rete, come è avvenuto in occasione del gol di Chiodi. Anche il centravanti sta migliorando: non è ancora fisicamente a posto come i suoi compagni, questione di qualche giorno. Sono convinto che presto vedrete un altro giocatore rispetto a quello dell'anno scorso».

Giacomini, dunque, com[redacted] a tirare un sospiro di sollievo. Proprio quando qualcuno dava il Milan per spacciato ecco i primi risultati del suo lavoro. Predica ordine a centrocampo: Buriani deve lavorare dalla parte opposta di Maldera in modo da non intralciarlo. Anche Novellino e Antonelli hanno zone ben definite e non [redacted] più invadere [redacted] degli altri, come avveniva con Liedholm. Nella mente di Giacomini c'è un Milan disciplinato diretto dalla panchina nei minimi particolari: il polso fermo dell'allenatore si deve sempre sentire. Vedremo se non darà fastidio ai campioni d'Italia.

Giorgio Gandolfi

Dopo due anni promosso titolare con la maglia numero 11

Trap vuole [redacted] graffi

Bettega rimarrà a riposo anche nell'amichevole di domani sera contro il Cagliari

TORINO — *Dopo appena un'ora e 45 minuti di gioco, Pietro Fanna ha conquistato la maglia numero undici. Gliel'ha assegnata ieri Trapattoni dicendo.* «L'importante per lui è sapere che il posto è suo. Poi, con la calma e la forma ideale, assolverà meglio i compiti tattici che gli ho assegnato cercando di capire che deve anche inserirsi in fase conclusiva e non soltanto limitarsi al cross».

Evanescente nel tempo disputato a Ferragosto, Fanna s'è ripetuto a Casale nella prima frazione, denunciando progressi nel quarto d'ora iniziale della ripresa in cui, prima di essere sostituito da Marocchino, aveva siglato un gol sfiorandone un altro. A Trapattoni, che ha fiducia in Fanna, è bastato quel poco per individuare nel friulano il «partner» di Bettega (che a Casale era in tribuna perché infortunato). Trapattoni voleva che Fanna diventasse in una certa misura, il Rossi della situazione. Ci crede ed insisterà su questa formula anche se domani sera, a Cagliari (inizio ore 20,30), Bettega potrebbe dare «forfait» ed essere nuovamente rimpiazzato da Virdis. Il sardo resta l'alternativa per Fanna e Bettega e c'è sempre Marocchino pronto all'uso.

*Fanna deve «graffiare» di più soprattutto in area ma per Trapattoni la «mordacità» può an*che non essere acquisibile ma ciò ha un'importanza relativa». *La promozione a titolare dopo due stagioni di anticamera, è una nuova responsabilità per Fanna deve farci l'abitudine.*

«Ammetto di aver giocato male a Villar Perosa — *è l'autocritica di Fanna* —: un po' per l'emozione, [redacted] un po' perché avevo le gambe imballate. Anche a Casale la partenza non è stata brillante ma poi mi sono mosso meglio. Non è giusto "bocciarmi" dopo due gare di allenamento. E' un ruolo nuovo, in certe [redacted] non avevo mai operato: con la condizione atletica, dovrei acquisire maggior padronanza. La "prima"? Non sono, per caratteri[redacted], tipico uomo da area di rigore ma più gioco e più ho la possibilità di arricchire la mia personalità».

Virdis dunque resta in lista d'attesa. Come centravanti ha messo in luce a Casale i vecchi difetti (spalle alla porta, impaccio nel decidere sul da farsi) ma ha segnato un bel gol di testa confermando i progressi atletici. Il suo vero ruolo è quello di seconda punta che parte dall'esterno anche se a Cagliari, dove per Virdis sarà una rimpatriata contro i vecchi compagni, potrebbe indossare la maglia numero nove. L'eventuale indisponibilità di Bettega, sul cui impiego verrà presa [redacted] una decisione, non sembra creare [redacted] problemi a Trapattoni al quale per il momento interessa «che l'organico giri dalla nostra area alla tre-quarti di campo avversaria».

Così come insiste su Fa[redacted], Trapattoni conferma Prandelli a centrocampo con Furino che gli darà il cambio nel corso della ripresa. A Casale la Juventus ha fatto quadrare il centrocampo solo nella ripresa, dopo la flessione degli avversari e Prandelli ha offerto spunti interessanti con un gioco più ordinato anche se non è un vero regista.

«Il nostro è un centrocampo articolato con [redacted] caratteristiche di Tavola, Prandelli e Tardelli — spiega Trapattoni —. Nessuno dei [redacted] è un "perno". Prandelli è in crescita mentre Tavola, che a Villar Perosa, aveva avuto un esordio positivo, è un po' calato. [redacted] è un fenomeno tipico del periodo [redacted] alternanza di rendimento. Furino? So cosa vale. I nuovi, invece, si debbono inserire, conoscere e farsi conoscere dai compagni. Debbono [redacted] più coscienti dei loro mezzi e maturare. Per i vecchi non ci sono problemi quando saranno in forma. E la forma arriva dopo 10-15 partite. Rispetto a Villar Perosa c'è [redacted] un passettino in avanti».

Domani scatta la Coppa Italia e la Juventus, che detiene il trofeo, è qualificata d'ufficio al secondo turno.

La Juventus parte oggi pomeriggio da Caselle per Cagliari. La formazione iniziale è quella di Casale: se Cuccureddu supererà il collaudo di stamane. Trapattoni farà stare in panchina Gentile che accusa un leggero dolore all'inguine, confermando [redacted] stopper.

Bruno Bernardi

Gare ed orari di Coppa

Domani, con la prima giornata di Coppa Italia, comincia ufficialmente la stagione calcistica 79-80. Programma e orari per i sette gironi: Bari - Perugia (17) e Samp - Ascoli (20,45); Palermo - Torino (17) e Catanzaro - Lecce (17); Como - Ternana (21) e Verona - Avellino (20,30); Atalanta - Spal (20,30) e S[redacted]mb - Bologna (21); Lazio - Matera (20,45) e Udinese - Pistoiese (18,30); Milan - Monza (a Piacenza, 21) e Pescara - Pisa (20,30); Cesena - Napoli (21) e Vicenza - Taranto (21).

Amichevoli di domani: Cagliari-Juventus, Brescia-Inter, Siena-Fiorentina e Viareggio-Lucchese.

Totip

Colonna vincente: 2-1; 2-x; 1-1; 1-1; 1-x; x-1. Ai quattro vincitori con 12 punti vanno L. 11 milioni 781.437; ai 2067 vincitori con 11 punti L. 21.500.

Liedholm, [redacted] contento «Grandi [redacted] campionato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — *Il folto terreno di Liedholm si apre al sorriso. La Roma ha battuto anche il Pisa, collettivo vivace e ricco di volontà. Per un po' i toscani hanno creduto di poter sgambettare gli avversari più titolati, come già era accaduto con la Fiorentina. Nerazzurri di corsa (guidati [redacted] un Chierico galvanizzato dalla presenza in tribuna degli ex datori di lavoro, lady Renata ed Ivanoe Fraizzoli, romanisti convinti della propria forza, sicuri di uscire alla distanza. Così è stato. La Roma ha vinto con punteggio vistoso, impressionando per l'organizzazione di gioco che già riesce ad esprimere in queste fasi iniziali della stagione quando [redacted] cento problemi assillano le rivali.*

Il test di Pisa è stato importante, significativo. Un'amichevole con una squadra di serie B vale certo molto di più d'una serie d'oscuri collaudi con formazioni dilettantistiche. Già si nota l'attento e serio lavoro di Liedholm. Lo svedese sa di poter contare su un materiale umano di prima qualità. La Roma potrebbe essere [redacted] rivelazione di questo campionato, lontana da quei problemi che l'anno scorso l'hanno tormentata senza tregua. Ma Liedholm preferisce muoversi con estrema cautela e risponde a tutti quelli che lo avvicinano con entusiasmo: «Questi collaudi di agosto contano relativamente. Qui si tratta di costruire per poi raccogliere tra [redacted] tempo. Adesso cerchiamo condizione ed [redacted]. I cinque gol rifilati al Pisa non devono farci scordare le giuste dimensioni che sono alla base del buon andamento d'una squadra. Posso dire comunque d'essere abbastanza soddisfatto. Però occorre continuare il lavoro, senza fermarci. Nel football i guai possono [redacted] in fretta. L'impianto della Roma è eccellente, ma ogni cosa non può giungere per grazia ricevuta».

La Roma a Pisa [redacted] ha mostrato una manovra appariscente, ma alquanto redditizia. Difesa a zona (l'allenatore in partenza ha presentato la coppia Spinosi-Maggiora come alternativa al tandem Peccenini-Amenta), pronta a mettere spesso in difficoltà gli avversari con la trappola [redacted] del fuorigioco; centrocampo robusto (Benetti è stato uno di quelli che più ha sentito un [redacted] contro molto vicino [redacted] vero clima agonistico) che comunque deve velocizzare l'azione. Per caratteristiche naturali gli uomini del reparto sono portati ad un passo tranquillo.

Liedholm, naturalmente, pretende maggior rapidità e continuità di ritmo. Poi c'è la questione Ancelotti. Il ragazzo avverte l'interesse improvviso d'una platea esigente. Possiede indubbie doti tecniche, ma ancora cerca la vera espressione. Col Pisa si è visto ben poco, Liedholm ha pronta la scusa per tenerlo su di morale. «Ha preso un sacco di botte» *ha sussurrato l'allenatore. Le prossime esibizioni diranno comunque la verità sul rendimento del giocatore. In avanti Pruzzo ha confermato d'aver ritrovato la voglia di gol. La raffica di reti realizzate dall'attaccante in questo avvio dice sull'intenzione di riscatto.* «Quest'anno è davvero un'altra cosa — confida Pruzzo —, possiamo fare grandi cose. Dipende sol[redacted] da noi. La squadra per esprimersi ad un certo livello c'è».

Domani sera la Roma giocherà un'altra amichevole a La Spezia, dal momento che il calendario del primo girone [redacted] Coppa Italia concede subito ai giallorossi il turno di riposo. Una Coppa che rientra fino ad un certo punto nei piani di Liedholm. «Io desidero — dice il tecnico — che la Roma sia pronta per il [redacted]pionato che è logicamente il nostro traguardo principale. Se dovessimo uscire dalla competizione non ne faremmo un dramma. Ad un certo punto bisogna fare delle scelte. Puntando a più obiettivi [redacted] rischia [redacted] fine di non avere nulla in mano».

E ne approfitta per un ricordo al Milan. Il club che gli ha donato l'ultima, grande, soddisfazione dello scudetto rientra spesso nei suoi discorsi. «L'anno scorso fummo costretti ad abbandonare la Coppa per dedicarci [redacted] campionato. Se non avessimo fatto così non avremmo vinto il titolo. E' chiaro dunque che per noi la Coppa Italia avrà un interesse relativo. E' dopo che dovremo offrire tutto il nostro talento».

Ferruccio Cavallero

Oggi in tv

Oggi sulla seconda rete televisiva, dalle 17,45 alle 18,15, andrà in onda, da Lissone, una sintesi della «Coppa Agostoni», di ciclismo.

Battuto allo sprint Gavazzi, che cade subito dopo il traguardo

[redacted] vince, Moser [redacted]

L'ex campione del mondo soffre per una tracheite e alla «Tre Valli» ha avuto ancora grosse difficoltà [redacted] respirare - De Vlaeminck: «Martini ha sbagliato» - Oggi la Coppa Agostoni - Parsani sarà [redacted] riserve?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CADREZZATE — Piombano sul traguardo delle «Tre Valli» assieme, Saronni alza la mano, sa di aver vinto, anche se per pochi centimetri. Gavazzi invece sa di aver perso nonostante quel colpo di reni disperato in cui ha speso anche l'ultima riserva di energia: prosegue sullo slancio con la testa bassa e la vista annebbiata, sbanda, quando alza lo sguardo vede un fotografo, non riesce ad evitarlo e cade. C'è già chi è pronto con la barella, ma non serve. Gavazzi zoppica un po' ma non si è fatto niente, dice che in pratica è caduto da solo, colpa dello sforzo troppo violento. Spiega che nelle condizioni in cui era, sarebbe bastato un colpo di vento a buttarlo giù.

Cadrezzate. Saronni allo sprint precede Gavazzi (Tel. Ap)

De Vlaeminck, infuriato per essere arrivato soltanto terzo e per chissà quale altro motivo, invece polemizza con tutto e con tutti: *«E' colpa di Sergio Penazzo, il fotografo: non si sta a pochi metri dal traguardo. [redacted] mezzo alla strada. Io in un mese e mezzo [redacted] caduto sei volte, e non per colpa mia. Aspettano che finiamo tutti all'ospedale, per prendere provvedimenti?».*

Il belga ha torto, almeno per quanto riguarda questo sprint. E ha torto anche quando si lamenta in faccende che [redacted] lo riguardano: *«Il gregario che va più forte di tutti, in Italia, è Rota. In salita ho visto Moser faticare a stargli dietro. Eppure Rota è stato escluso dalla squadra azzurra. Non capisco proprio con quali criteri Martini abbia fatto la nazionale».* Martini risponde che non vede perché dovrebbe spiegarlo proprio a lui, e magari chiedergli se è d'accordo.

Vince Saronni, dunque, e costringe a cambiare idea a chi, dopo il Trofeo Matteotti e la Coppa Placci, temeva che il suo rendimento tendesse al basso: se una piccola crisi c'era, [redacted] non c'è più. Saronni era arrivato da Baden Baden all'una di notte e Martini tanto soddisfatto non era: perché avventurarsi in certe trasferte, a pochi giorni dal «mondiale»? Ma Saronni ieri è andato davvero forte. Più forte di Moser.

C'è un po' di allarme, per Moser: la sua tracheite non migliora. Dice: *«Ho difficoltà di respirazione, sotto sforzo mi sento subito in debito di ossigeno. Mi sembra di soffocare. Alla vigilia del Giro d'Italia il virus agli occhi, adesso la tracheite: non sono fortunato. Ma spero di rimettermi in tempo».* Oggi, se dovesse piovere, Moser diserterebbe [redacted] Coppa Agostoni. Dice che è meglio non rischiare, più che di allenamenti adesso ha bisogno di cure.

Saronni invece pronuncia una frase che fa[redacted] discutere: *«Spero che Moser si rimetta: abbiamo bisogno [redacted] corridori che vadano forte, a Valkenburg».* Parla come se si sentisse lui il vero capitano. Ma aggiunge: *«Se domenica Francesco avrà bisogno di una mano, io gliela darò; ma spero che, se sarò invece io ad averne bisogno, lui faccia altrettanto».* Evidentemente, non ne è del tutto sicuro.

I dubbi su chi resterà riserva, intanto, rimangono: anche ieri gli azzurri si sono battuti bene, tra l'uno e l'altro più che vere differenze ci sono soltanto sfumature. Dice Martini: *«La si[redacted] non è cambiata. Se dovessi decidere adesso, avrei dei problemi: nessuno dei selezionati mi ha deluso. Se anche alla Coppa Agostoni non ci saranno novità di rilievo, sarà la maggiore o minore esperienza internazionale a decidere; e sarà anche la considerazione se certi corridori sono più o meno adatti al circuito di Valkenburg».* E' nostra impressione che il più vicino all'esclusione sia [redacted], mentre l'[redacted] «bocciato» verrà scelto [redacted] Amadori, Mazzantini e Beccia. Ma sarà il Ghisallo, oggi, l'ultimo giudice.

La Tre Valli Varesine, nella parte conclusiva, è vissuta su un poderoso allungo, ad una trentina di chilometri dal traguardo, del norvegese Knudsen. De Vlaeminck [redacted] messo per due volte all'inseguimento, ma poi si è trovato alla ruota Moser e Saronni, l'accordo era difficile ed il gruppo è piombato sul terzetto. A cinque chilometri dall'arrivo Knudsen è stato ripreso da Amadori, Crepaldi e Rota, a due chilometri dallo striscione il gruppo era di nuovo compatto.

In contropiede sono scattati Contini e Landoni, ma ai trecento metri il plotone li ha inghiottiti. Poi il «testa a testa» tra Saronni (che si è fatto pilotare lo sprint da Chinetti) e Gavazzi.

Oggi il «trittico» si chiude con la Coppa Agostoni (ci sarà anche Battaglin, ieri [redacted]: partenza ed arrivo a Lissone.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo della 59ª Tre Valli Varesine: 1. Giuseppe Saronni (Scic-Bottecchia) km [redacted] in 4 ore 55'25" alla med[redacted] oraria di km 42,854; 2. Gavazzi (Zonca); 3. De Vlaeminck (Gis); [redacted] Martinelli (San Giacomo); 5. Moser (Sanson-Luxor); 6. Mantovani; 7. Paleari; 8. Algeri; 9. Donadio; 10. Mazzantini; 11. O.B. [redacted]chelli; 12. Vejo (Spl.); 13. Ceruti; 14. Crespi; 15. Vandi.

Gli altri azzurri [redacted] sono così piazzati: 16. Beccia, 17. Lualdi; 19. Masciarelli; 21. Parsani; 23. Marino Amadori, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Dopo la vittoria-beffa di Surer nel campionato europeo

Formula 2, tanti buoni piloti [redacted] nessun vero fuoriclasse

E' finito in sordina, senza troppi entusiasmi, [redacted] quasi con un senso generale di dispiacere per la beffa che ha privato Brian Henton del titolo a pochi chilometri dal traguardo, il campionato europeo di Formula 2. Ha vinto Marc Surer, ventiseienne svizzero tedesco che scrive il proprio nome nell'albo d'oro del campionato dopo quelli del suo ex capitano Giacomelli e del suo famoso connazionale Clay Regazzoni che si era aggiudicato il titolo nel '70, proprio all'ultima corsa.

Un successo inaspettato, che ha portato prepotentemente sulla cresta dell'onda il pilota svizzero dopo [redacted] stagione non certo entusiasmante. Surer, anche con l'aiuto della fortuna, ha vinto perché ha sbagliato meno degli altri e questo non è un grande onore. Un titolo ottenuto con solo due vittorie e qualche piazzamento, denuncia il livellamento [redacted] valori umani e tecnici di questa categoria che quest'anno ha portato alla ribalta dei buoni piloti [redacted] che non ha generato dei fuoriclasse. Lo svizzero, un pilota freddo e calcolatore che vive in funzione delle corse, adesso guarda alla Formula 1: «Anche se le esperienze di Giacomelli e di Arnoux insegnano che trovare una buona sistemazione in Formula 1 è pi[redacted] difficile; spero che il titolo europeo [redacted] permetta [redacted] compiere [redacted] balzo».

Mentre Surer pensa al futuro, Henton e Cheever, i grandi sconfitti, piangono sulla favorevole occasione mancata. L'inglese, dopo i[redacted] non riusciva a darsi pace. Per 60 giri ha tenuto saldamente il titolo nelle mani dominando nettamente gli avversari; poi, a tre giri dall'arrivo, la doccia fredda. Henton, pressato da Surer che diventava sempre più grande negli specchietti retrovisori, è andato in «tilt». Poetica e poco credibile la sua giustificazione dei freni che [redacted] hanno funzionato. Un errore, quello di Henton, che conferma i limiti di questo pilota generoso e combattivo, ma che nei momenti cruciali non riesce a controllare i propri nervi. [redacted]ituto sul campo, adesso Henton può solo sperare [redacted] ricorso che ha presentato alla Fisa [redacted] merito alla squalifica di Perugia. Tra due mesi, forse la classifica finale potrebbe essere ribaltata.

Poteva essere anche la grande giornata per Eddie Cheever ed Enzo Osella, ma purtroppo le speranze sono svanite subito dopo il via. Il divario nelle prestazioni fra la monoposto torinese e le macchine dei diretti rivali era troppo grande per poter sperare nel miracolo. L'errore nella scelta di una mescola troppo dura (peraltro dettata da giustificati motivi di portare a termine la gara senza soste) non è stato determinante. La Ralt e la March erano nettamente superiori e solo la fortuna avrebbe potuto girare a favore del team italiano il risultato finale. Comunque Cheever, l'Osella e la Pirelli escono a testa alta da questo campionato.

L'«europeo» ha confermato le qualità di Derek Daly, un pilota che senza gli impegni di Formula 1 (ha dovuto disertare tre gare) poteva inserirsi con pieno merito nella lotta per il ti[redacted]. Sul fronte italiano le soddisfazioni migliori sono venute da Teo Fabi e Beppe Gabbiani. Il milanese, con un finale di stagione stupendo, ha dimostrato [redacted] essere una realtà del nostro vivaio e il prossimo anno sarà uno dei più seri candidati al titolo europeo della categoria. Gabbiani, anche se più incostante nel rendimento, si è confermato pilota veloce, aggressivo e senz'altro uno dei futuri piloti del nostro automobilismo.

Onesta la stagione del «veterano» Alberto Colombo, che nonostante sia stato bersagliato dalla sfortuna è sempre riuscito ad entrare tra i protagonisti. Sigfried Stohr, il campione italiano di Formula 3, invece con macchina che non era certamente a livello delle migliori, non ha potuto brillare. In alcune occasioni ha però abilmente saputo approfittare delle situazioni e ha ottenuto dei buoni piazzamenti.

Ercole Colombo

Alfa-Brabham divorzio fatto

MILANO — Con un breve comunicato è stata ufficialmente sancita ieri la separazione [redacted] l'Alfa Romeo e la [redacted] in Formula 1. In un comunicato della società automobilistica milanese è detto infatti che «Alfa Romeo e Brabham hanno proceduto all'esame della collaborazione in atto nell'ambito del campionato mondiale costruttori di Formula 1». «Tenuto conto — continua il comunicato — della decisione dell'Alfa Romeo di partecipare in proprio alle prove del campionato per il 1980 e nello spirito di lealtà che ha improntato i rapporti tra le due Case, si è convenuto sulla opportunità di non rinnovare l'accordo di fornitura di motori per il prossimo anno».

Il comunicato continua affermando che le due Case automobilistiche «continuano a collaborare per quanto concerne il loro reciproco interesse» e che la Brabham si presenterà con un nuovo modello a partire dal Gran Premio del Canada.

Al proposito Ne[redacted] Piquet [redacted] già provando a Silverstone la nuova Brabham [redacted] motore Cosworth.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
[redacted] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso GEC S.p.A. [illegible] Roma
CERTIFICATO N. 193 DEL 19-3-1979

Per il match di settembre a Roma contro la Gran Bretagna

Ocleppo convocato per la Coppa Davis

Bertolucci si ritira per noie ad una spalla. Ocleppo lo imita subito dopo per una contrattura ad una gamba. Barazzutti osserva quindici giorni di meritato riposo dopo i tornei americani che potevano dargli molta più gloria se non fosse incappato due volte nella sua bestia nera Higueras. Panatta prepara Flushing Meadows e non c'è da fare drammi sul passo falso contro lo sconosciuto Malin che poi prosegue sino alle semifinali. Zugarelli si riprende e vince il torneo di Finale approfittando dei forfait delle prime due teste di serie.

Questo il quadro dei tennisti azzurri a meno di un mese dalla finale europea di [redacted] che, dal 14 al 16 settembre, opporrà al Foro Italico di Roma gli azzurri alla Gran Bretagna, finalista della passata edizione vinta dagli Stati Uniti. Interessante ascoltare il capitano degli azzurri, Bitti Bergamo, che ha visto Ocleppo battere Bertolucci e Panatta a San Benedetto, ed ha assistito al torneo di Finale conclusosi domenica scorsa.

«Ocleppo è arrivato a Finale — dice Bergamo — un po' stanco e appesantito. *Avrebbe avuto bisogno di tranquillità e maggiore relax. Invece il clamore dei suoi exploit contro Panatta, la vicinanza dei genitori in vacanza [redacted] Riviera, non si [redacted] rivelate propizie. Poi la contrattura lo ha costretto al ritiro. Ma intendiamoci, nulla di grave tanto che penso che Gianni giocherà la prossima tappa del circuito satellite italiano in programma questa settimana a Catania. Piccolo guaio anche quello di Bertolucci che avverte dei problemi con un tendine della spalla infiammato. Due giorni di riposo e può riprendere anche lui probabilmente già a Catania».*

Poi Bergamo ritorna sul tasto parenti di Ocleppo: *«Capisco la passione dei genitori per le prodezze dei figli ma a Roma ripeterò a Gianni un discorso già fatto. Nella loro attività i tennisti debbono sentirsi come degli orfani».* Ma perché proprio a Roma? *«Perché Gianni farà parte dei cinque giocatori ai quali la federtennis invierà nei prossimi giorni la convocazione per il match con la Gran Bretagna. I giocatori dovranno trovarsi a Roma al più tardi entro domenica 9 settembre ma ci spero che si presentino prima a meno che Panatta non sia impegnato nelle fasi finali di Flushing Meadows».*

In Davis però si possono schierare non più di quattro giocatori? *«La scelta finale deve essere fatta entro il 4 settembre e per quel giorno spero di avere risolto il problema che mi angustia in questi giorni, anche se Ocleppo e Zugarelli si comportano come due avversari leali e corretti e fanno di tutto per facilitare la mia scelta».*

Ma come hai visto giocare Ocleppo? *«Ha compiuto ottimi progressi. A San Benedetto ha giocato due ottimi match contro un buon Pudone ed un più che discreto Panatta che non voleva perdere di certo. Ora è giunto il momento per Gianni di giocare con maggiore autorevolezza i match contro avversari più deboli di lui. Contro i più forti gioca spavaldo, contro i più deboli, ma è sbaglia psicologicamente. Ma sono sicuro che eliminerà il problema. L'importante è che il giovane studi con me il suo programma di attività. Piuttosto che ottenere facili vittorie nei circuiti satelliti deve andare a cercare gloria nei grandi [redacted] internazionale. Perderà parecchie volte ma ha la possibilità di fare ancora notevoli progressi. A Finale poi ho visto un più che buon Zugarelli, intenzionato a difendere il suo posto».*

Per la preparazione al prossimo match di Davis, il capitano Bergamo è alla ricerca di un mancino che sappia servire alle esterno da sinistra per allenare gli azzurri.

f. c.

Mondiale di nuoto

La sedicenne texana Kim Linehan ha stabilito il nuovo record mondiale dei 1500 stile libero con il tempo [redacted] 16'04"49 [redacted] precedente dell'australiana Wickham (16'06"73) nel corso dei campionati americani di nuoto a Fort Lauderdale in Florida.

Basket juniores

L'Italia battendo l'Australia per 76-71 si è qualificata per il girone finale dei mondiali juniores di basket maschile che si svolgono a San Paolo in Brasile.

Pallavolo femminile

La nazionale italiana femminile [redacted] pallavolo ha battuto a Barletta quella francese per 3-1 (12-15 15-13 15-11 15-11).

Nei «mondiali» di scherma [redacted] Melbourne

La [redacted] è sesta [redacted]

MELBOURNE — Dopo Dal Zotto e Cerri nel fioretto maschile, anche Dorina Vaccaroni, non ancora sedicenne, mestrina, si è guadagnata la finale della propria gara nei campionati del mondo che si disputano a Melbourne, finendo poi sesta mentre la vittoria toccava abbastanza sorprendentemente alla tedesca occidentale Corne[redacted].

Diciotto anni dopo il successo della famosa Adelheid Schmid, a Torino nel 1961, un'altra tedesca ha dunque conquistato il titolo mondiale del fioretto femminile al termine di una finale molto combattuta in cui la campionessa uscente, la favoritissima sovietica Valentina Sidorova, ha finito per doversi accontentare del secondo posto.

La Hanisch, ventisettenne professoressa di educazione fisica di Offenbach, ha totalizzato in finale quattro successi ed ha vinto con pieno merito a conferma di una regolare progressione e di un miglioramento progressivo della sua scherma, essendo arrivata al titolo dopo il quinto posto di due anni fa ed il terzo dello scorso anno.

Alle spalle della [redacted]desca, che pure aveva iniziato molto male perdendo il primo assalto contro [redacted] connazionale Losert (un'austriaca naturalizzata tedesca, sorella dell'ex campione del mondo di spada) nettamente per 5-0, si sono classificate nell'ordine la sovietica Sidorova, l'olimpionica austriaca Schwarzenberger, la Losert, l'altra sovietica Belova e la Vaccaroni.

L'azzurra, che si era guadagnata la finale con due netti successi sulla francese Trinquet (5-2) e sulla Losert (6-5), proprio contro la tedesca ha ottenuto il suo unico successo (per 5-4), perdendo poi con lo stesso punteggio con Belova, Sidorova e Schwarzenberger.

Frattanto è iniziata la gara di sciabola che si concluderà oggi: dei cinque azzurri in gara soltanto due disputeranno l'eliminazione diretta. Si tratta di Michele Maffei e Mario Aldo Montano. Degli altri tre, Romano è stato eliminato al secondo turno, Dalla Barba e Meglio entrambi al terzo.

Oggi oltre alla fase finale della sciabola individuale è in programma l'inizio delle eliminatorie del fioretto maschile a squadre dove gli azzurri nutrono più che legittime ambizioni di medaglia, facendo un consistente pensiero al [redacted] piano.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 60 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 39; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 59; IMPERIA, corso Matteotti 19; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 348; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 83/6; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 10; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8 [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

L'esercito dei vacanzieri in ritirata

Stanno tornando

Molte facce e non solo del sole - In ferie si è speso parecchio e l'impatto con la città è duro Riaperte le prime fabbriche - Lunedì tocca alla Fiat

Eccoci qui, tutti (o quasi) assieme, immersi nello scenario che ci è più familiare: Ombrelloni, spiagge, pinete, laghi, colline e monti sono ormai un ricordo lontano. Molti già ieri sono tornati dietro una scrivania o si sono rimessi camicie e tute. Hanno riaperto i battenti Pirelli, Westinghouse e alcune aziende minori. Oggi tocca alla Ceat e alla Michelin, domani agli stabilimenti Riv di Villar Perosa, Pinerolo e Airasca. Nel giro di tre giorni torneranno al lavoro non meno di centomila persone.

Aggrappati agli ultimi scampoli di ferie restano i dipendenti Fiat, della sede centrale Riv e del Gruppo finanziario tessile, che riprenderanno l'attività la prossima settimana. I protagonisti dell'ultima ondata del rientro sono attesi fra giovedì e domenica notte. Affolleranno treni e autostrade, alzando sensibilmente la media delle presenze soprattutto a Porta Nuova, dove in questi giorni si calcolano in arrivo circa 20-25 mila persone nell'arco delle 24 ore.

C'è soprattutto al mattino, quando fra le 8 e le 11 giungono gli straordinari dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Sicilia. Dalle carrozze che hanno percorso la penisola in tutta la sua lunghezza escono intere famiglie. Volti stanchi, sudati. Uomini con la barba lunga, mamme con i bambini più piccoli in braccio, vinti dalla stanchezza.

Scatole, valigie e borse sono cariche dei profumi e dei ricordi del soggiorno («troppo breve») in casa dei parenti lontani: conserve, cetriolini, salami, un po' di frutta fresca che ora non è più tale. Tutto viene caricato sui taxi o sui tram per l'ultimo capitolo del viaggio del ritorno. Spesso è durato un giorno intero, qualche volta di più ancora.

I treni, gremiti, accusano rallentamenti e ritardi di ore. Ne escono sposati anche i più resistenti. La lunga trasferta brucia in breve i benefici delle ferie. «Dovevamo arrivare alle 11, invece siamo scesi alle 14», si lamenta Carmela Russo, partita sabato da Palermo. E' stanca, gli occhi rossi. «Come lei tante altre persone recano i segni della fatica.

Qualcuno dei 500 mila che sono partiti in treno tra il 25 luglio e il 10 agosto è rimasto nel Sud con la famiglia. Ha detto basta e ha rinnovato la sua sfida sorte. Altri, invece, hanno convinto i parenti a strappare tutti i legami e a cercare fortuna nella grande città. «Siamo di San Giovanni in Fiore, nella Sila, un paese che sta morendo — racconta Giuseppe Squillace —. Le case sono tutte vuote, mio fratello non vuole stare più da solo e l'ha portato con me. Adesso speriamo che possa trovare un lavoro».

Si intrecciano cento dialetti sotto le pensiline. Un vociare intenso, un condensato di umanità. Migliaia di persone si trascinano il loro bagaglio di speranze e di angosce. Passata la vacanza, riemergono le ansie di tutti i giorni. Il contatto con Torino riaccende le preoccupazioni, forse mai sopite, ma che comunque parevano di là da venire, invece sono qui, puntuali, nella loro gravità e rinnovano disagio e malessere.

temperatura di ieri	
massima	+26,8
minima	+14,5
media	+20,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 68%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +30,5; minima +12,4; media +19. Previsioni: Cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,38; tramonta 20,27. Temperatura delle acque e a Torino: +23; min. +18,4.

Le ferie hanno prosciugato i bilanci familiari, distrutti dalle spese sommerse, dall'esosità di negozianti e albergatori che sul guadagno d'una stagione programmano la vita d'un anno. Adesso c'è l'impatto con la spesa quotidiana, con i prezzi che gonfiano, con l'equo con il risoldamento, fantasma di dimensioni tanto vaghe quanto angosciose. Insomma, ci sono tante facce scure in giro, ma non solo per l'abbronzatura, simbolo breve e gioia passeggera.

Se non fosse per tutte quelle saracinesche ancora abbassate (i negozi riapriranno lunedì) si potrebbe dire che la città ha ripreso il volto normale, strade silenziose, non ci sono più parcheggi vuoti. Il traffico aumenta di ora in ora, quasi a vista d'occhio. Ancora sabato scorso sui grandi viali si poteva correre senza affanno e infilare uno dopo l'altro, di seguito, tutti i semafori. Ieri, invece, eravamo già alle code, ai rallentamenti improvvisi, alle frenate, ai colpi di clacson.

E' finita, insomma, anche la di Torino e di chi ha scelto (per amore o per forza) di passare agosto in città. Si torna all'antico copione, alle abitudini di sempre. La cronaca è quella di ogni anno di questi tempi: potrebbe ripetere gli stessi punti e le stesse virgole. Se non fosse passata un'estate di più e non ci fossero nuove preoccupazioni.

Renato Romanelli

Al pianterreno di un condominio di Leini: omicidio-suicidio scoperto a tre giorni di distanza

Uccide la moglie con una coltellata al cuore poi si impicca al lampadario del salotto

Lui 26 anni, lei 23, sposati da quattro - Lavoravano in ditta al Mappano e di notte studiavano - Nessun biglietto accanto cadaveri seminudi - «Andavano d'accordo, dicono i vicini, la tragedia è inspiegabile» - Gelosia? Esaurimento?

Via Arquata: sparatoria per futili motivi tra vicini di casa un ferito al petto

Omicidio-suicidio a Leini: un operaio ha ucciso la giovane moglie con una coltellata al cuore e è poi tolto la vita impiccandosi. I corpi sono stati trovati ieri sera nell'alloggio alla periferia della città dai carabinieri avvisati dai compagni di lavoro dei due coniugi insospettiti per la loro assenza dalla fabbrica. Da un primo sommario esame medico sembra che la tragedia sia avvenuta giovedì o venerdì. Se ne ignorano le cause.

Le vittime sono Paolo Camella, 26 anni, originario di Guspini, in provincia di Cagliari e Paola Gazzera, 23 anni, di Leini. Lavoravano ambedue nella stessa ditta, la «Laria» di Mappano; lui operaio e lei impiegata. «Si erano sposati quattro anni fa — dice un conoscente — e da allora sono andati a vivere all'alloggio al piano rialzato di viale Europa 2».

Una vita tranquilla, che ora gli inquilini della casa descrivono con poche parole, attoniti. «Ridevano, scherzavano come due innamorati. Volevano laurearsi e studiavano sempre. Per loro era una gioia poter raccontare agli amici che avevano superato un esame, stavano per farcela».

«Lavoro e casa e studiare — ricorda un amico —. Poche volte si concedevano momenti di distensione. Spesso passavano le notte sui libri. Non lo capiamo il perché dopo dopo dopo occhi arrossati, dai volti stanchi».

Forse questa passione per lo studio e alla base della tragedia. sembra infatti che vi siano motivi gelosie nascoste o incomprensioni tra i due sposi. Così, nella calda notte di giovedì o è entrato in Paolo Camella l'e è finita.

Siamo nelle ipotesi. Da una prima ricostruzione è probabile che i giovani stessero studiando. Hanno ripiegato con cura gli abiti sulle sedie in fondo al letto e sono rimasti seminudi, solo gli slip addosso. Non si sa quando la follia si impadronisce dell'operaio. Prende un coltello, il più appuntito e raggiunge nel salotto Paola assorta nella lettura. Nella stanza ordinata non ci sono segni di lotta, la donna forse si rende conto della fine quando ormai è sta entrando petto.

«Una coltellata sola — dice il medico — al cuore. Decisa e mortale». Paola crolla sul pavimento, il sangue si allarga e lei a formare un lago. Paolo se già cosa fare. Costruisce un cappio rudimentale, sale su una sedia e l'aggancia al lampadario. Poi infila il collo e si lascia andare.

La tragedia passa inosservata sino a ieri sera. Dicono i compagni di lavoro di lui: «Lo aspettiamo in fabbrica nella mattinata, alla ripresa dopo le ferie ma non è venuto. Pensavamo ad una malattia ma abbiamo saputo che non si era fatto vivo con nessuno. Neppure la moglie». Preoccupati i due, terminato il turno in fabbrica, sono andati a trovare gli amici. «Abbiamo suonato e bussato senza ottenere risposta. Poi ci siamo accorti che dalle fessure della porta filtrava un fetore insopportabile».

Gli operai corrono ad avvertire i carabinieri. «Forse è accaduta una disgrazia» dicono. Anche gli inquilini del condominio confermano la strana assenza della coppia. «Sono giorni che non li vediamo. E' strano per loro, sempre puntuali al lavoro; tutte le mattine uscivano insieme».

I carabinieri forzano la porta. Un acre odore li investe, si coprono il volto con un fazzoletto e spalancano le finestre. L'alloggio è in ordine, il letto fatto, sul tavolo ci sono ancora dei libri. Poi si scoprono i due corpi senza vita, a pochi metri di distanza, nel salotto. Lei riversa sul pavimento, un libro aperto accanto ad un braccio. Il coltello con il raggrumato sulla lama. Lui appeso al soffitto con la sedia rovesciata sotto i piedi.

Nessun altro segno, nessun messaggio. «Erano una famiglia modello — ripetono gli amici — Quasi li invidiavamo per la loro unione felice». Invece covava dentro di loro la morte e hanno voluto sparire in silenzio, senza un perché.

● Una pallottola a un palmo dal cuore, per fortuna di striscio, l'Appiani crolla a terra imprecando. Accorre la convivente, si spalancano le finestre e tutto il caseggiato. Lo sparatore ed il fratello si allontanano tranquilli, come se nulla fosse accaduto.

Il ferito si rialza e si avvia all'ospedale Mauriziano, che si trova a poche centinaia di metri, aiutato dai parenti. Quando arriva al pronto ci sono gli uomini della «Volante 27» che hanno appena accompagnato all'ospedale una malata.

L'Appiani è subito interrogato, fa il nome degli sparatori. I poliziotti si precipitano in via Arquata: casa del Cassano non risponde nessuno, ma quando gli agenti stanno uscendo si imbattono sul pianerottolo con lo sparatore ed il fratello. Scattano le manette e i due vengono portati in questura. Molti particolari devono essere chiariti: pare che le liti fra due famiglie fossero frequenti, ma solo conosce il motivo.

Paolo Camella e la moglie Paola il giorno delle nozze. La sorella di lui sconvolta dalla tragedia. Mario Appiani rimasto ferito nella sparatoria

La vicenda del ragioniere privato del ufficio

Dirigente Satap «inattivo» ha fatto pace con l'azienda

Accordo in pretura - Sosteneva che la società dell'autostrada Torino-Piacenza l'aveva confinato, «pagandolo per far niente»

Risolto al primo round lo scontro tra la Satap e il rag. Lanzilao, il dirigente della società in «castigo», di averlo in pratica costretto a far niente. La pace, o meglio la tregua, tra i contendenti è stata firmata ieri mattina davanti al pretore avv. Angelo Converso.

Questi i termini dell'accordo. Il rag. Lanzilao viene reintegrato nelle sue mansioni e quali, sostiene la Satap, non è mai stato esautorato: il funzionario partecipera alla revisione e al controllo del settore amministrativo e contabile della società (Lanzilao è dirigente del servizio amministrativo); una copia del verbale dell'accordo sarà affissa per 8 giorni nella bacheca delle comunicazioni aziendali.

Lo scontro non si è protratto a lungo ha raggiunto toni accesi. Dopo un'ora e mezzo di discussione in aula c'era anche il presidente della Satap, Elio Borgogno, venuto spontaneamente per chiarire, se fosse stato necessario, qualche particolare della vicenda) le parti hanno accolto il tentativo di conciliazione del pretore Converso. Il magistrato è riuscito con abilità a «raffreddare le sono più calde della polemica e a ricondurre la controversia sui giusti binari.

Ricordiamo la storia, come risulta dall'esposto presentato dal Lanzilao (assistito dall'avv. Rattone) il 14 agosto e dalla memoria consegnata ieri dal legale della società, avv. Acclavio, al pretore. E' Lanzilao è assunto dalla Satap (la società che gestisce l'autostrada Torino-Piacenza) nel '68 e addetto, come impiegato di seconda categoria, al servizio amministrativo. Un settore nel quale si carriera fino assumere la qualifica di gente nel dicembre di anni fa. Lui non rimprovera, anzi ha fiducia parte della direzione, al legge ricorso. Tutto vero? Risponde la Satap nei controricorso: «Il servizio del dirigente è stato tutt'altro che soddisfacente. Gli è stato mosso qualche rilievo su come svolgeva la sua attività».

C'è poi la storia delle bustarelle alla Satap. Il Lanzilao è stato sentito come testimone sulla vicenda (ricordiamo che per il giudice Palaia ha indiziato il presidente Borgogno e il direttore generale Vito Bonaiguro). Da allora sarebbero cominciati i suoi guai: «Sostanzialmente, cacciato dal settore amministrativo, confinato in un ufficio senza lavoro, trattato in modo scorretto e vessatorio», lamenta il ragioniere nell'esposto.

«Sono solo fantasie» rispondono dalla Satap e raccontano la storia in modo «leggermente» diverso. Il dirigente, dicono, si è per malattia nel marzo scorso. La società ha dovuto provvedere alla sua temporanea, provvisoria sostituzione con un altro fu anche perché bisognava redigere il bilancio che andava approvato a scadenza stabilita e di cui il Lanzilao aveva presentato una bozza. Proprio per verificare la bozza, sostengono alla Satap, è stata decisa la nomina di un consulente.

La società nega che il dirigente abbia chiesto di parlare con i superiori, rimanendo inascoltato. «E' tutto il contrario» ribattono alla Satap. Perché lasciarlo in una stanza a far niente? Satap: «Non è vero. Il ragioniere non ha espletato mansioni e compiti affidatigli dalla direzione al suo rientro dopo 150 giorni di malattia».

Il problema dell'ufficio Lanzilao: «Dalla mia stanza, più spaziosa e dove ho scaffali pieni di fascicoli, sono stato sfollato in un buco di 2 metri per tre». Chiede quindi il pretore di tornare dov'era precedentemente. Il problema non è di soluzione. La Satap sostiene che il cambio è avvenuto per motivi organizzativi. Lanzilao insiste nel chiedere il suo vecchio uffi-

Tocca al dott. Converso superare lo scoglio che rischia di mandare a monte il tentativo di conciliazione. Prevale il buonsenso. Lanzilao resterà dove si trova e potrà recarsi a consultare quando vuole i suoi fascicoli nel vecchio ufficio. Quindi l'accordo è raggiunto. E' previsto anche che le parti si impegnino a «comportarsi lealtà e buonafede nelle rispettive posizioni». Una clausola apposta a protezione di pace che è solo tregua?

n. piet.

Francesco Lanzilao e il presidente Satap, Elio Borgogno

In trappola i topi d'alloggio

Una banda di «topi d'appartamento» che ha imperversato per mesi nel quartiere Cenisia-Cit Turin è stata sgominata dai carabinieri del nucleo operativo. Sei giovani, di cui uno minorenne, sono finiti in carcere e refurtiva per circa 70 milioni è stata recuperata. Sono Nicola Tesse, 18 anni, Biagio Tedone, 22 anni e Roberto Ferraris, 21 anni, tutti abitanti in via Duchessa Jolanda e Vincenzo Petrocelli, via Principi D'Acaja 33, Emanuele Zazza, 19 anni, via Cavalli 73 e il diciassettenne Ivo M., tutti già noti alla giustizia.

L'operazione è partita pochi giorni fa in seguito alla denuncia di Chiara Canevari, 53 anni, via Casalis 50, che ha avuto la sorpresa di trovarsi l'alloggio svaligiato.

I ladri, approfittando del fatto che l'alloggio era donna è al piano rialzato, avevano forzato una finestra e con facilità avevano fatto «uscire» pellicce e gioielli per 30 milioni. Per le indagini si sono mossi gli uomini del colonnello Ruggeri che, da tempo, d'occhio un gruppo di ragazzi del quartiere. I sei sono stati fermati in collaborazione con i militari del gruppo radiomobile e poi, dopo una perquisizione nelle loro case, il fermo si è tramutato in arresto.

In libreria, incontro d'estate

Con un «profilatore» che nell'amore lavoro, nelle vicende della vita (e nel linguaggio) somiglia un po' al protagonista della «Chiave stella»

fa presto, questi giorni, ad attaccare discorso. Soprattutto nell'ombra quieta delle librerie. E me è capitato l'altro giorno, ed è stato un simpatico incontro. L'unico cliente, oltre a me, era un uomo grande e grosso, con le mani che sembravano guantate d'ujia morsa. Aveva comprato «La chiave a stella», recente premio Strega. Quando sguardo tipo, un po' stempiato, un po' ruvido, proprio Tino Pavsolini, protagonista del felice romanzo di Primo Levi. azzardato: «Montatore, per caso?». «No, profilatore alla Lingotto», mi ha risposto. Uno dei tanti operai e tecnici inviati dalla Fiat in Unione Sovietica per realizzare lo stabilimento di Togliattigrad.

Si è presentato: Santino Formica, anni Santino-Tino. Come Paussolini. Destino dei nomi. Così abbiamo chiacchierato. In Russia Formica ci è andato (come Paussolini) e ci è rimasto settembre '70 novembre '71 per montare profilattrici. Che cosa sono?

«Una parola: bisognerebbe avere sott'occhio un disegno. Sono macchine con rulli, servono a fare le modanature, le rifiniture metalliche».

tranviere, moglie e un figlio di anni, Santino Formica parla tinello casa sua, dove trangugiamo una polentina e alcune «matriosike». A 14 anni era già in una «bolla» di tornitore: dopo cinque Mirafiori, officina 12, addetto alle profilatrici, produzione e manutenzione.

«Quando l'accapparano, bisognava trovare il quadro, altrimenti addio pa. Occhi aperti, olio di gomito, cervello fino. Ma non è stata una decisione facile lo mi fatto tolentieri da casa. Dopo tre giorni di lontananza mi già nostalgia di Torino e famiglia. Ma non sono pentito dell'esperienza. Unione Sovietica imparato tante cose. Se non abbiamo insegnato ai russi a fare le macchine, loro ci hanno dato, per esempio, lezioni di onestà».

Senta Formica: lo sa che lei somiglia un po' a Paussone. Il montatore che c'è in libro? Mi dica una cosa: Paussone, pur di girare il mondo e di fare il lavoro che piace, rinuncia a crearsi una famiglia, rinuncia agli amici e a vivere nella sua città. Sarebbe disposto anche lei?

«Eh no. Il lavoro è una gran bella cosa, ma io ci tengo molto alla famiglia e agli amici; posso conciliare».

Guido J. Faglia

Olmi e platani, male incurabile

Sedicimila minati dalle grafiosi e tingide - Si tratta di funghi e insetti micidiali - Problematiche le ma saranno tentate

«Emergenza» negli uffici del servizio «Giardini e alberate». alberi di Torino sono malati e per gli olmi e i platani che abbelliscono i nostri corsi la sorte è segnata da tempo. Punghi e insetti li hanno attaccati in Secondo i nidi c'è poco da fare per salvarli. Unico misura per salvaguardare le piante ancora sane sarebbe l'abbattimento, ma il progetto viene definito «una vera follia» perché sopprimerebbe il 99 per cento dei corsi della città. Dott. Oddone: «La scienza non ci aiuta combattere questi mali, noi non possiamo far altro che compiere tentativi».

A Torino su circa 18 milioni metri quadri destinati al verde pubblico si annidano circa 200 mila alberi cui 60 mila nei corsi e nelle vie. Sono di tutte le varietà, ma quelli che oggi preoccupano di più i tecnici del Comune sono i mille olmi e i 15 mila platani. I primi «graffiosi». gli altri sono «tingidi» dalla «tingide» del platano, un'insetto piccolissimo che succhia la clorofilla, quasi sconosciuto in Italia fino a dannata.

La «graffiosi» ha colpito tutti gli olmi. E' un fungo che i vasi e la pianta lentamente. Il portatore è un insetto, lo «scolitide» che scava lunghissime gallerie sotto la corteccia. I tecnici del Comune: «L'animale lascia al suo passaggio numerose spore del fungo e dopo pochi mesi la pianta è infetta. I sintomi della malattia si hanno giugno e luglio quando improvvisamente le foglie incominciano ad arricciarsi e seccare. Se l'infezione è a livello del tronco l'olmo è perduto, ha colpito un ramo riusciamo a prolungare la sua "agonia" per alcuni anni». E nuovamente: «Unica terapia per sconfiggere "graffiosi" è l'abbattimento e la distruzione col fuoco per evitare il

l'olmo siberiano, più resistente, è immune dal «Graphium Ulmi». Quelli di corso Dante, corso XI Febbraio e corso Trapani stanno già vedendo. parecchi già il fungo secco.

I platani non godono di miglior salute anche se qualcuno resiste bene. La «tingide», succhiando clorofilla, li indebolisce notevolmente rendendoli vulnerabili a tutti i parassiti, soprattutto a due funghi: «Gnomonia veneta» che fa seccare tutte le foglie in primavera costringendo l'albero ad una nuova germinazione e la «Ceratocistis» che ha gli stessi effetti della «graffiosi» sull'olmo.

Dott. Oddone: «Stiamo a combattere con la potatura gli effetti nocivi della "Gnomonia veneta", ma con il taglio l'albero viene esposto alla "Ceratocistis", più virulenta e effetto mortale per il soggetto colpito. Anche in questo caso non abbiamo scelta: l'abbattimento è la distruzione per I nemici Unica per tentare di salvare i platani più resistenti il trattamento contro i bruchi che divorando le foglie indebolisco ulteriormente l'albero.

Concludo il tecnico del municipio: «Visto che non abbiamo gli strumenti per combattere le due malattie adesso tentiamo la strada della selezione genetica mettendo a dimora i soggetti più resistenti, ma già da adesso sappiamo che fino a quando non farà una seria politica di prevenzione delle malattie tutti i nostri sforzi vani. Ad esempio l'insetto che aggredisce i platani è arrivato 6 anni fa, non si sa come, dagli Stati Uniti. Ora è per distruggerlo completamente».

Emanuele Monta

Folla funerali del caffè»

Si sono svolti ieri, a Moriserrato Monferrato, i funerali della nella casa sui «vecchi». Da quando una grave malattia lo aveva costretto a rinunciare ad ogni attività. I funerali di Federico Lavazza, 70 anni, presidente e amministratore delegato della «Luigi Lavazza».

Il «re caffè» era subentrato al padre Luigi nella direzione della ditta che ha sede in Novara 59 e due filiali, in strada Settimo 404 e in via Tollegno 22. Si deve a lui il fiorente sviluppo dell'azienda a cui ha dedicato tutta la vita. Fondata nel '20 con dipendenti, la «Lavazza» si è affermata in fuori grazie anche alla sua tempestività nel cogliere le esigenze del mercato. Nel '75, si ricorderà, l'industriale era stupito a un tentativo di sequestro. I banditi avevano rapito al suo posto Tullio Gallavresi che stava uscendo dallo stabilimento. Ma lo avevano subito rilasciato.

Alcuni lettori ci scrivono

«Siamo un gruppo di vecchi e handicappati del Cottolengo. Il sogno è fare una campagna a favore dell'eutanasia. Se l'iniziativa avrà successo, ne deriverà una legge, come per l'aborto. potrebbe tanto sollievo a molti disperati.

«Basterebbe che negli ospedali un reparto per accogliere queste persone che desiderano a disposizione di medicine che prendere e un letto per l'ultimo sonno.

«Ti saremo molto riconoscenti se vorrai pietà di noi e di tanti che nostro condividono».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive

«Alcuni dati presi alla dell'ufficio del matrimonio civili in Italia (nelle metropoli il 30 per cento rispetto ai matrimoni religiosi), hanno tramite Specchio dei tempi, a laici e cattolici le ragioni di tale fenomeno. Anche per l'esperienza del matrimonio che occasionalmente ho celebrato in Municipio (una trentina durante la mattinata di un sabato) osservo che il scelto semplicemente da una vecchia consuetudine, senza più significato. I giovani non credono più alla coreografia e alla ritualità della cerimonia in chiesa (abito bianco, musica, sacramenti in latino, eccetera), ma si sottopongono più alla volontà dei congiunti o alle famiglie.

«Domando al consigliere comunale il mio appare ridotto, senza orpelli secondo il ritmo e il costume odierno. E

Specchio dei tempi

Con disperazione dal Cottolengo: «Fate una campagna sull'eutanasia» - Matrimonio: formalità burocratica sacramento? - Si sentono trascurati - Lo spavento della nipotina - Quella soprattassa

Alcuni lettori ci scrivono

«Siamo un gruppo di dipendenti del Cto e abbiamo una protesta da fare a riguardo del servizio dell'Azienda tranviaria municipale. Tra tutti i cittadini, la grande pare considerare solo i lamenti della Fiat, mentre gli ospedalieri non contano proprio nulla.

«Facciamo alcuni esempi: la linea 34 è limitata a piazza Bengasi, la 35 a via Marsh dalla Liberta e la 15 eseguе il servizio giorni festivi (forse perché non porta allo stadio?). E ancora, la linea 52 ha un orario limitato a 62 non prosegue fino a piazza Bengasi mentre interessi potrebbero passare gruppo ospedaliero».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Corio

«Da qualche tempo ospito una mia nipotina di 11 anni che, dopo essere stata operata al cuore a Londra, ha dovuto subire un'intervento difficile alla gamba, durato circa 10 Dal vostro giornale apprendo per congratulare infinitamente il prof. Felice Pellegrino che l'ha operata all'ospedale Parma.

«Il fatto che vorrei mettere in rilievo è questo: la bimba, ancora sogna cosa avvenuta in ospedale esempio la verità di un prete che le rivelato (senza che nessuno ne avesse fatto richiesta, ed in assenza di familiari) l'estrema unzione, con parole tanto significative che la bimba si ribellava con agitazione: "Ma allora devo proprio morire"».

«Dunque mi domando indignata, se e giusto che da ancora oggi vi ringrazio dell'attenzione e vi saluto cordialmente».

Jole Allegri

Un lettore ci scrive da Vigone

«Caro Specchio dei tempi, vuoi girare per competenza una mia domanda al ministro dei Trasporti (ma domani, chissà!) in carica? una vettura di gasolio qui non se ne trova quasi, devo ugualmente continuare a pagare la sopraffazione soprattasse diesel (che nel mio caso è di trecentomila lire)?

«E se ci penso devo pagarla visto che non riesco quasi più ad usare l'auto? Grazie, al sig. ministro, per una risposta che non darà! Grazie comunque a te per tua costante partecipazione a tutti i problemi dei cittadini».

Augusto Lajolo di Cossano

Carmagnola prepara la mostra autunnale

A Carmagnola fervono i preparativi delle manifestazioni di settembre. Per il tradizionale appuntamento di estate, l'Ente provinciale del turismo e la Pro Loco hanno fissato, dal 31 agosto al 9 settembre, l'ottava Rassegna commerciale alla quale si affiancheranno numerose altre iniziative.

Vede [redacted] il presidente della società del traforo

Gli interventi Anas non risolvono i problemi dell'accesso al Fréjus

«Le strozzature rimarranno, sostiene Martini, malgrado i costosi rappezzi» La viabilità della Val di Susa è un disastro - Superstrada: un'altra To-Savona?

«Si è fatto un gran parlare della risoluzione dei "punti neri" della viabilità in Val [redacted] Susa, ma tutta la vallata, [redacted] Susa a Bardonecchia, [redacted] un punto nero. Non bastano tre, quattro rappezzi, anche [redacted]si, a mutare [redacted] situazione [redacted] una strada che, già oggi, è insufficiente per il traffico. Ben vengano gli interventi dell'Anas, che [redacted] Regione ha approvato, [redacted] che cosa potranno mutare della situazione attuale? Le strozzature rimarranno».

Lo sfogo [redacted] di Walter Martini, da pochi mesi presidente della Sitaf, la [redacted] che con la consorella francese ha realizzato il traforo autostradale del Fréjus. La galleria è praticamente [redacted], si stanno completando [redacted] opere accessorie. Secondo [redacted] ottimisti tutto sarà terminato [redacted] l'agosto [redacted], secondo altri per l'ottobre.

«Due mesi più due mesi meno — dice Martini — non modificheranno la situazione. Ciò che importa [redacted] che allora mancheranno le strade di accesso e i tronchi che [redacted] appaltati [redacted] faranno che peggiorare lo stato della viabilità, costituendo tanti "imbuti" in cui auto [redacted] Tir finiranno inevitabilmente. I "punti neri" rischiano di diventare "rossi" per gli incidenti».

Il presidente [redacted] Sitaf [redacted] due esempi. Dal piazzale del traforo [redacted] Savoulx [redacted] una «superstrada» larga 14 metri e mezzo, a tre corsie [redacted] cui [redacted] in salita, niente di meglio della micidiale Torino-Savona. Ammettendo anche che sia sufficiente, che accadrà in prossimità della galleria, vici[redacted] ponte Ventoso? *«Si farà un senso unico alternato con semaforo? [redacted] bisognerà raddoppiarla? Per ora è un altro punto interrogativo fra i "punti neri"».* Stesso discorso [redacted] prossimità [redacted] Susa, nel tratto dove la strada sale con delle ampie curve e che vede i Tir procedere a passo d'uomo: *«Sarà inutile risolvere la salita dei Mettuari, a monte dell'abitato di Chiomonte, se i mezzi si bloccheranno prima di arrivarci».*

L'appalto dei lavori per la galleria di Serre la Voute, che eviterà una serie di difficili «tourniche», prevede 30 mesi di lavoro, ma non è difficile pensare che si arrivi a tre anni. In altre parole [redacted] pronta alla [redacted] dell'82, cioè due anni dopo l'apertura del traforo.

«Siamo in ritardo — [redacted] Martini — anche per [redacted] polemiche annose sulle opere faraoniche [redacted] chi è [redacted] responsabilità? Perché la Regione scopre adesso che la Torino-Savona continua a mietere vittime e [redacted] pensa a quelle che ci saranno inevitabilmente sulla Susa-Bardonecchia? [redacted] piano dell'Anas, che pure ha fatto i salti mortali, non è sufficiente, risolve momentaneamente soltanto alcuni problemi, ma quello [redacted] fondo, cioè un accesso razionale al traforo, resta».

«Quando si bloccarono le autostrade [redacted] legge votata dal Parlamento — dice Martini — bisognava bloccare anche il Fréjus [redacted] però non fu totale se proprio la Torino-Savona, nel tratto fra Altare ed il mare, è stata raddoppiata [redacted] questi anni. C'è stato anche un certo autolesionismo della Regione Piemonte che nel '76 si impegnò a far [redacted] che il sistema autostradale del Fréjus si realizzasse solo in epoca successiva al potenziamento della linea ferroviaria [redacted] adesso non abbiamo né ferrovia (il cui raddoppio non è completo), né strada. E i costi salgono».

Ripropone, a questo punto, l'idea [redacted] via di comunicazione a due corsie per ogni senso di [redacted] fra Susa e Bardonecchia: *«Chiamiamola autostrada o superstrada, non importa, basta che [redacted] possibile percorrerla con rapidità e sicurezza. Anche pagando un giusto pedaggio. Il Fréjus è un'opera europea nella misura in cui se ne fanno gli accessi. Altrimenti [redacted] ragione quel consigliere provinciale che voleva sistemarci [redacted] coltivazione [redacted] funghi. Inoltre la galleria e la [redacted] relativa) possono contribuire positivamente al progresso economico e turistico [redacted] valle, ma solo se saranno fun[redacted]. Altrimenti gli abi[redacted] finiranno per ricevere un danno perché intasamenti e incidenti non richiamano certo i turisti».*

Un ultimo particolare, non secondario. Il finanziamento del traforo [redacted] strettamente legato agli incassi dei pedaggi [redacted] questi dipendono dal pas[redacted], possibili soltanto [redacted] c'è una strada di [redacted]. Come si vede è un circolo chiuso che non sarà certamente spezzato dai 55 miliardi di lavori appaltati per i rappezzi.

Gianni Bisio

Taglio [redacted]

C'è un nuovo sport in voga fra le decine [redacted] imprese che, estate e inverno, sforacchiano come talpe le strade della nostra città: il taglio del cavo (o del tubo). E' un'abitudine che sta preoccupando i tecnici dell'Azienda elettrica, dell'Enel, della Sip, dell'Italgas, dell'Acquedotto. La disattenzione si traduce in disservizi, danni anche consistenti, pericoli, improperi dell'utente verso gli enti pubblici, accusati, questa volta a torto, di [redacted]gere bene i compiti loro affidati. I «tagli» [redacted] quasi quotidiani: «S[redacted] per i nostri cavi — dicono all'Azienda elettrica — succede un paio di volte alla settimana. [redacted] tutte le volte sono milioni che se ne vanno».

Quando un'impresa deve [redacted]guire uno scavo sul suolo pubblico della città, per prassi, chiede un'autorizzazione in Comune. Questo la concede, imponendo [redacted] assumere informazioni su passaggi di cavi [redacted] tubazioni (per provvedere eventualmente agli opportuni spostamenti) e [redacted] l'impresa ad adottare le opportune cautele. Tutte raccomandazioni che, nella maggior parte dei casi, suonano come lettera morta.

Le aziende che scavano preferiscono stipulare polizze di assicurazione [redacted] eventuali danni e [redacted] perdere tempo a cercare che cosa c'è (o non c'è) sotto l'asfalto che stanno per sventrare. Non tengono neppure conto del pericolo che affronta chi lavora (folgorazioni, scoppi, crolli). E dopo le ruspe scavano e tagliano. [redacted] gli utenti restano al buio, senz'acqua, privi [redacted] telefono. Quest'inverno l'ospedale di San Vito rimase senza corrente elettrica, e quindi [redacted] riscaldamento, per alcune [redacted] causa della «disattenzione» dell'operatore di una ruspa finita [redacted] cavi di alimentazione.

Quando accadono questi incidenti devono intervenire le squadre di emergenza con dispendio di uomini e di mezzi. Il guasto viene riparato [redacted] le compagnie di assicurazione pagano le cosiddette «spese vive», certamente meno di quanto «l'incidente» è costato alla collettività. E l'azienda responsabile non ha più nessun problema e continua a sventrare, con meno attenzione di prima. Proprio come una talpa cieca, parente, anche se alla lontana, di quella che ha tagliato l'oleodotto a Palazzolo Vercellese.

g. b.

Incontri Sermig

I giovani del Sermig continuano ad incontrarsi ogni martedì dalle ore 20 alle 21 nella sede di via Arsenale ang. via Lascaris per pregare insieme e «restituire» l'equivalente della cena saltata quella sera. *«Si tratta di [redacted] impegno e di un invito rivolto a tutti — spiegano — che continua costantemente, anche durante il periodo delle ferie».*

Domani i funerali di Gianni che ha «voluto» uccidersi con la droga

Ma perché vogliono morire?

Le angosce che scatenano nei giovani il desiderio di annullamento spesso hanno radici nel problema sessuale per le ragazze, e nei modelli sociali «che illudono e deludono» per i maschi - Impressionante dialogo con un suicida mancato: «Cosa vuol adesso?» «Morire»

L'autopsia eseguita sul cadavere di Gianni Cottura non ha chiarito le cause della drammatica [redacted] fine del giovane tossicomane, che sarà sepolto forse domani, nella nativa Cuneo. Dice il prof. Carlo Torre: *«Occorreranno [redacted] 60 giorni per la perizia tossicologica: solo allora potremo sapere [redacted] il ragazzo è morto per l'overdose di eroina, o per [redacted] "taglio" che lo «stupefacente» aveva subito».*

Durante le ultime ore, nel suo confuso affannarsi a parlare, Gianni ha detto molte cose contraddittorie. A un certo momento ha lasciato intuire di esserai iniettato «per morire», la fatale dose d'eroina. *«L'ha fatto apposta»*, ha detto.

Desiderio di annullarsi: *«Odio la vita»*, scrive [redacted], 23 anni, a *Specchio dei tempi*. Un diciottenne tenta di uccidersi perché nella città [redacted] il canale giusto per [redacted] di un «buco», un altro [redacted], stretto dalla solitudine, si è impiccato in cantina a poca distanza [redacted] un ballo a palchetto che inondava di [redacted] festosa tutti i rioni.

Lo abbiamo già detto su queste colonne: [redacted] nostra città ogni giorno — droga o non droga — due giovani al di sotto dei vent'anni tentano *«la grande fuga»*, e parecchi ci riescono. Perché? L'argomento è scabroso, parlarne sembra di pessimo gusto. Eppure questi gesti estremi costituiscono un fenomeno inquietante, tanto più quando lo si cala nella realtà di una metropoli. Dentro il grande ventre di Torino (o di Milano, o di Roma) un giovane, simile a tanti altri, che [redacted] alla vita, senza lasciare una spiegazione, o dandone motivazioni incerte, alterate, indecifrabili, è un numero che si perde nel mare di problemi più grandi, una notizia [redacted] anche le cronache lasciano spesso al «privato» delle persone toccate direttamente da quel suicidio. Ma tanti [redacted] «privati», uno accanto all'altro, formano una casistica impressionante. Cosa spinge un giovane nel tunnel dell'autoannullamento?

Gianni Cottura detto «Gesù»

Le statistiche d[redacted] una prima indicazione di lettura: le ragazze tentano il suicidio in numero doppio rispetto ai maschi, ma il rapporto risulta ribaltato quando si fanno le [redacted] dei suicidi realizzati. [redacted] che mette [redacted] evidenza un comportamento, un atteggiamento psicologico ed una volontà distinte da maschio a femmina. Entrano nel tunnel per strade diverse, anche se vi è un terreno di partenza comune: [redacted] famiglia, la vita [redacted] relazione, il [redacted] (partito, associazione), la religione, il sesso.

Qual è l'*identikit* [redacted] ragazzo o della ragazza che a un certo punto decide di scrivere la parola fine sulla propria pelle? Ancora una volta ci [redacted] lo quel labirinto disseminato [redacted] ombre che è l'anima (o la mente) del giovane, lo psicologo Giuseppe [redacted] Campra (della équipe [redacted] prof. Roberto Pattono, primario di rianimazione alle Molinette) autore di un'estesa indagine sulle cause di suicidio a Torino.

Premette Campra: *«La [redacted]tà di oggi dovrebbe in teoria essere [redacted] felice: ha infatti eradicato tradizionali tabù quali il sesso, il rapporto padre-figli, le remore [redacted] carattere religioso. L'aborto, il divorzio, hanno liberato la donna, l'omosessualità vive alla luce del sole, la morale della Chiesa ha subito dure ed a volte salutari smitizzazioni».* Eppure le angosce dei giovani *«passano sempre attraverso crocevia obbligati: famiglia, sesso, religione rimasti o come rimpianto della tradizione, o come sconfitta del presente».*

Per le [redacted] la questione [redacted] nonostante le apparenze, è ancora un problema [redacted] incognite. [redacted] significa rapporto col maschio. *«La femmina è decisamente meno inibita del maschio — afferma Campra — Spesso l'[redacted] di un rapporto completo è sua, o quanto meno non si oppone alla richiesta. A fatto compiuto [redacted] ragazza ha una reazione di pentimento e proprio allora per molte comincia il tormentato viaggio [redacted] il progetto suicida».*

La verginità ha ancora un suo [redacted]. Questi i dati di una indagine compiuta a Torino. Il 3-4 per cento delle ragazze hanno avuto un rapporto completo prima dei 13 anni (*«il più delle volte per iniziativa di un parente»*); il 40-45 per cento tra i 15 e i 16 anni, il 45 per cento, circa, prima dei 18 anni. E *«una minoranza, che esalta il proprio stato di vergine»* dopo i 20 anni.

La scoperta del sesso e dei suoi risvolti coinvolge negativamente la giovane: *«Si estrania dalla famiglia pur non entrando in conflitto con essa, molla lo studio, perde ogni interesse religioso o associativo».* Nella ragazza, insomma, *«il tentativo [redacted] mettere fine alla vita evidenzia violentemente la mancata realizzazione di un ideale di amore e di gioia».* Come dire che la rivelazione del sesso è stata deludente, perché disancorata dal desiderio *«di amore e gioia»* cui aspirava.

Il problema sessuale non incide [redacted] invece nel comportamento maschile, dove predomina [redacted] me motivo di frustrazione. Il rapporto irrisolto con la famiglia o il gruppo: *«Il maschio con[redacted] i genitori, consapevole che la società gli dà ragione».* Ma i modelli sociali correnti *«illudono e deludono».* Come? *«Offrendo alternative deboli al modello famiglia: l'aggregazione nel sociale, il partito, l'impegno religioso fuori dagli schemi oratoriali».* In ciò il giovane s'impe[redacted] con dedizione totale. Queste alternative purtroppo non lo ripagano dell'impegno e della fiducia in [redacted] riposti: allora egli prova a realizzarsi attraverso surrogati quali la droga. Surrogati che sono l'illusione della libertà.

Alla fine la delusione [redacted] completa, irreversibile. Conclude l'esperto: *«Constatato il [redacted] finito delle "novità", al ragazzo non rimane che provare l'ultima: la morte».* Una definizione? *«Il tentato suicidio o il suicidio nel giovane maschio è il lancio finale di una lunga serie di atti [redacted] violenza contro la tradizione e [redacted] struttura sociale che ha, come ultima realizzazione pratica, la violenza contro se stesso».*

Dal [redacted] alcuni ragazzi entrati nel tunnel la conferma di quanto abbiamo scritto. Perché hanno tentato di uccidersi? *«Per farla finita».* *«Perché non [redacted] più motivo per vivere».* Cosa [redacted] pensano dell'esperienza fatta? *«Mi rifiuto di pensare».* *«Ci riproverò».* Cos'è la religione? *«Un partito come altri».* *«Non credo in niente».* E la politica? *«Un buon comunismo andrebbe bene ma nel tempo in cui viviamo è un'utopia».* *«La politica è una faccenda sporca».* Cosa vogliono dopo [redacted] tentato di mettere fine alla vita? *«Un amico».* *«Potermi confidare [redacted] qualcuno».* *«Amare».* *«Parlare coi genitori».* *«Morire».*

Pier Paolo Benedetto

Orribile disgrazia [redacted] Cesana

La jeep [redacted] muore schiacciato

L'incidente sulle pendici del monte Fraiteve - Incidente mortale in [redacted] S. Maurizio

Un operaio di Cesana, Maurizio Gentile, [redacted] anni, coniugato, padre [redacted] due figli, via Piave 1, è [redacted] ieri pomeriggio schiacciato da una «Campagnola». L'incidente [redacted] avvenuto sulle pendici del monte Fraiteve, in alta val di Susa. Il Gentile, dipendente della società «Sefo», corso Vittorio 64, era addetto alla manutenzione degli impianti di risalita che collegano S. Sicario con la cima del Fraiteve.

Mentre scendeva a bordo dell'automezzo dalla montagna, è uscito di strada. La «Campagnola» è ribaltata alcune volte e il Gentile è rimasto schiacciato. L'incidente è stato scoperto pochi minuti dopo da un collega che lo seguiva. Per il Gentile non c'era più niente da fare.

★ Filomena Pelicca, 68 anni, originaria di Isola del Liri, (Frosinone), via Arquata 15, è morta al Maria Adelaide per le ferite riportate in un incidente, sabato, verso le 7.30, mentre andava al cimitero. In corso San Maurizio, all'angolo di via Rossini, era stata investita da una Alfetta guidata da Elio Gesualdi, 27 anni, via Vanchiglia 14. Aveva riportato fratture al bacino e ad un femore.

★ Due vetture tranviarie, una della linea 16 e una della linea 19, si sono urtate, ieri pomeriggio, in corso Re Umberto angolo corso Sommeiller. Sei passeggeri, rimasti contusi, si sono fatti medicare al Mauriziano: guariranno in pochi giorni.

★ Il pensionato Arnaldo Garonio, 69 anni, abitante al terzo piano di via Madama Cristina 33, si è ucciso con un colpo di pistola Beretta, calibro 6.35, alla tempia destra. E' stato trovato cadavere su una sedia, nella sua camera da letto, dalla figlia Ester. Non si conoscono i motivi che l'hanno indotto [redacted] compiere il tragico gesto: si ritiene, tuttavia, che il pensionato temesse di essere affetto [redacted] un male inguaribile.

Alla Fiat Mirafiori

Grave un operaio colpito da scarica elettrica sul la[redacted]

Un operaio della Fiat Mirafiori è in gravi condizioni al Centro grandi ustionati del Cto in seguito ad un incidente sul lavoro. Si chiama Pietro Riviera, 38 anni, via Monginevro 83.

L'operaio, appartenente ad una squadra impegnata in questo periodo nei lavori di manutenzione a Mirafiori, è stato investito da una scarica elettrica. Ha preso fuoco anche la tuta e in breve l'uomo s'è trasformato in torcia.

Soccorso dai compagni di lavoro che l'hanno accompagnato al Centro traumatologico, Riviera presenta ustioni di secondo e terzo grado estese al cinquanta per cento del corpo. Le sue condizioni destano timori soprattutto perché l'operaio ha respirato molto fumo venefico. La prognosi è riservata.

Gasolio alla Satti eccolo, finalmente

Il ministero dell'Industria [redacted] tenuto fede alle promesse e 30 tonnellate di gasolio sono giunte ieri alla Satti per alimentare i pullman rimasti quasi a secco. Il vice direttore delle fonti di energia, dottor Folchi, ha assicurato al presidente della Provincia Salvetti l'interessamento del ministero per gli approvvigionamenti.

Le autolinee Satti, 230 autobus, abbisognano di circa 300 tonnellate mensili di carburante, ma soltanto l'Agip continua a fare regolarmente i suoi rifornimenti, mentre altre società li hanno sospesi. Ora l'intervento del ministero dovrebbe normalizzare la situazione.

I compagni che dormivano con lui non si sono accorti [redacted] nulla

Arrestato per [redacted] a una donna [redacted] in una cella alle «Nuove»

Rinaldo Fanari, 30 anni, era finito in carcere il 2 agosto accusato, con altri tre complici, anche di rapina - Venaria: continuano le indagini sul cocomeraio ucciso - Ieri è stato sepolto

Rinaldo Fanari, 30 anni - Salvatore Lombardo, assassinato

Un detenuto di 30 anni, Rinaldo Fanari, Rivoli, corso Francia 234, si è [redacted] vita impiccandosi, ieri notte, in una cella delle «Nuove». Dal 2 agosto era in attesa di giudizio per rapina e violenza carnale a una donna. *«Un giovane sfortunato — [redacted] un conoscente — In passato [redacted] stato coinvolto in piccoli reati [redacted] aveva messo la testa a posto, lavorava, si era calmato».*

L'episodio che l'ha riportato in carcere è accaduto diciassette giorni fa a Rivoli. Stando [redacted] prima ricostruzione [redacted] carabinieri e alle dichiarazioni della donna aggredita, Maria Pappalardo, 28 anni, sposata, separata e madre di una bambina di 4 anni, Rinaldo Fanari era con due amici, Francesco Fiore, 25 anni, Rivoli, via Fenestrelle 6 e Luciano Porta, 22 anni, via Alpignano [redacted] entrambi [redacted] «Nuove». *«Ero uscita con un conoscente — aveva detto la donna — per una passeggiata. Nei pressi del Seminario, ai margini dei prati, ci hanno raggiunti quei tre».*

Alla coppia, [redacted] ancora c'erano [redacted] dubbi è rimasto poco per capire cosa voleva il gruppo. Il conoscente di Maria Pappalardo è stato costretto ad allontanarsi e la donna è stata obbligata a seguire gli aggressori in una zona isolata e qui subito violenza da tutti e tre. *«Uno avrebbe voluto andarsene — ha detto — ma gli altri l'hanno costretto a rimanere».* Poi il gruppo ha portato via dalla borsetta della giovane 40 mila lire.

L'arresto, su indicazioni [redacted] Maria Pappalardo, era avvenuto poche ore dopo. Così [redacted] finita la libertà per Rinaldo Fanari. *«Non parlava più — ricorda un [redacted] — Aveva preferito chiudersi nel silenzio non sfogarsi con nessuno».* Così a poco a poco gli è maturata dentro l'intenzione di togliersi la vita. E ieri notte, senza che i due com[redacted] di cella se ne accorgessero, si è alzato dalla brandina e ha raggiunto il gabinetto. Qui è stato trovato, privo di vita, du[redacted] il controllo del [redacted] appeso alle sbarre [redacted] finestra, con intorno al collo una rudimentale corda fatta con un lenzuolo.

★ Dalle Molinette è ritornato ieri alle «Nuove» Gregorio De Leo, 24 anni, che sabato scorso [redacted] tentato di togliersi la vita ingoiando tre lamette da barba. I medici non l'hanno sottoposto a intervento chirurgico perché il giovane si è rifiutato di entrare in sala operatoria.

★ Funerali affollati ieri pomeriggio per Salvatore Lombardo, 23 anni, abitante in via San Marchese, nel quartiere Gescal di Venaria, ferito la sera del 30 luglio da una rivoltellata. Molti [redacted] alla giustizia hanno partecipato al rito funebre che si è svolto nella chiesa di [redacted] Lorenzo in Altessano. Erano presenti tutti i parenti più stretti, compresa la madre che da qualche anno vive in Sicilia con le figlie, e la moglie, Maria Ferro, che ha partorito da appena una settimana il secondo figlio, Cinzia.

I fatti risalgono a venti giorni fa. Verso le 23 Lombardo viene scaricato, con l'intestino perforato da [redacted] colpo di pistola, [redacted] fronte all'ospedale [redacted] Venaria, da un'auto blu di grossa cilindrata, presumibilmente guidata dal fratello. Zoppicando e comprimendosi l'addome raggiunge da solo il pronto soccorso, dove [redacted] operato d'urgenza. L'intervento [redacted] perfettamente [redacted]. Nei giorni seguenti Salvatore commette alcune imprudenze che gli saranno fatali: beve dell'acqua e si alza dal letto. Le ferite appena ricucite gli si riaprono. Vani i due ulteriori interventi. Salvatore [redacted] venerdì scorso.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale [redacted] Uhf) — 18 Show musicale; 18.30 Cacciavitasino; 18.45 Mi piace, non mi piace; 19.15 Viaggio nel Perù preincaico; 20.10 Speciale [redacted] 20.45 **«Aggrappato ad un albero»**; 22.15 [redacted] **stato di emergenza»**; 24 Balla che ti passa; 0.30 **«La figliastra»**.

Tele Vox (26.5 Uhf) — 18 **«Zorro alla corte d'Inghilterra»**; 19.45 La grande strada; 20.15 **«Quando gli angeli piangono»**; 22 Fucina d'Africa.

Giornale Radio Piemonte (42 - 60 Uhf) — 7 **«New York operazione dollari»**; 8.30 **«Le figlie dello scapolo»**; 10 **«Agente 343 massacro al sole»**; 11.30 Arcobaleno; 12.15 **«Se per caso una mattina...»**; 14 **«Il medico della mutua»**; 15.40 **«Ballata da un miliardo»**; 17.10 **«Capitan Uragano»**; 18.30 Fuori scena. Erminio Macario; 19.15 e 0.20 Grp flash; 19.40 Peta domino; 20.30 **«Bill il bandito»**; 22 Ciclismo: Coppa Bernocchi; 22.30 Tabù: una pioggia di Ufo; 23.35 Telefilm; 1 Film; 2.30 **«Esca per uomini»**; 4 **«New York operazione dollari»**; 6.30 **«Le figlie dello scapolo»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10.30 **«I tre implacabili»**; 13 **«L'acciarino [redacted]ico»**; 17 **«Ufo prendeteli vivi»**; 18.50 **«L'idolo di Acapulco»**; 20.30 **«Il delitto del faro»**; 22 **«Josephine»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17.30 **«Il vento»**; 19 **«Ammazza Tina»**; 20.30 **«Attila»**; 22 **«La donna ed il mostro»**; 23.30 Telefilm.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«La cosa da un altro mondo»**; 13.45 Speciale caza; 14 **«Sul sentiero dei mostri»**; 16 Disegni animati; 16.30 Comiche; 17 **«Elvira Madigan»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 **«Nel 2000 guerra o pace»**; 22 Musica in città; 22.40 Vento di terre lontane; 24 **«Colpo da 1000 miliardi»**.

Tele [redacted]pa 3 (58 Uhf) — 10 **«Jhonny Tiger»**; 11.30 **«West front 1918»**; 13 **«L'ultimo ponte»**; 14.30 Tutti frutti; 15.30 **«La pantera del West»**; 17 Stars on ice; 17.30 **«Squali d'acciaio»**; 19 Telefilm; 20 Show musicale; 20.30 **«Vacanze a Parigi»**; 22 Telefilm; 22.30 Film; 24 **«I navigatori dello spazio»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — Follie d'estate; 20 Telefilm; 20.30 Non stop motori... rally, corse e piloti; 21.30 Programma musicale; 22 Telefilm; 22.30 Documentario; 23 **«Cavalleria rusticana»**.

Saper spendere

Asparagi nell'orto

Pierino vuole un'asparagiaia; oltre [redacted] lavoro e al costo, dovrà attendere molto

Ognuno [redacted] un [redacted] desideri ai quali vorrebbe dar corpo. Pierino Guidi di Mellesimo ha [redacted] serio [redacted] vuole un'asparagiaia. [redacted] ragi belli sodi, da [redacted] soddisfazione da gustare con golosità, magari anche da vendere con un po' [redacted] guadagno.

Scrive: *«Gradirei impiantare nel mio orto una piccola asparagiaia, uso famiglia. Volete essere così cortesi da darmi istruzioni soprattutto sulla preparazione necessaria del terreno?».*

★★ Non è impresa da poco. Ma con volontà, tempo e qualche risparmio (perché l'orto resta prima [redacted] dare i suoi frutti) il sogno di Pierino diventerà realtà.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: *«Per impiantare l'asparagiaia si possono usare le "zampe", cioè piante di due-tre anni [redacted] si [redacted] quistano. Quindi [redacted] nel terreno [redacted] fosse, per lo più a mano, larghe circa 60-30 cm e profonde [redacted] cm [redacted] tracciate parallele [redacted] alle altre con interfosse larghe 80 cm. Terminato lo scavo, delle fosse si muove il terreno sul fondo [redacted] modo che si presenti ben amminutato. [redacted] zampa si pone a dimora a quinconce, con le radici verso la parte interna della fossa e il corto fusto [redacted] alla parete. Sopra le [redacted] si dispone un lieve strato di terra, quindi uno strato di 10 cm [redacted] letame ben maturo e infine [redacted] altro [redacted] terra tratta con la vanga dai mucchi delle interfosse».*

Continua l'esperta: [redacted] *la massa di terreno [redacted] che si trova nelle interfosse viene posta nella fossa, ma solo un terzo di [redacted]; i rimanenti [redacted] terzi vengono messi sopra altri [redacted] strati [redacted] stabilito rispettivamente distribuiti nelle fosse dell'autunno degli anni successivi a quello della posa a dimora delle zampe. Le lavorazioni di impianto sono quindi tre in tutto, a distanza di [redacted] mesi l'una dall'altra. La tendenza oggi più notevole nel caso di asparagiaie di grandi dimensioni è l'impiego del mezzo [redacted] per [redacted] il letto di trapianto. Subito dopo il trapianto [redacted] lottare contro le [redacted] infestanti, irrigare il terreno, [redacted] rompere le croste superficiale del terreno ed eseguire trattamenti contro la "Puccinia asparagi" e la "Rhizoctonia violacea" che frequentemente danneggiano le asparagiaie. La raccolta inizia [redacted] dal secondo [redacted]. [redacted] è soltanto dal [redacted] anno [redacted] poi che [redacted] importante».*

Occorre quindi anche pazienza. L'attesa sarà lunga, ma avrà i suoi asparagi.

[redacted] *«Qual è il segreto degli amaretti fritti?»* domanda Elsa. Risponde il [redacted] Gartagnoli: in [redacted] terrina impastare [redacted] gr di farina, un [redacted] di [redacted] d'oliva, un cucchiaio di c[redacted], un pizzico di sale, acqua quanto basta per ottenere una pastella morbida. Lasciar riposare il [redacted] per un'ora e mezzo. Bagnare gli amaretti [redacted] qualche goccia di rhum o gin. Aggiungere alla pastella gli [redacted] le due [redacted] montati a neve, immergervi gli amaretti e friggerli in olio bollente. Spolverizzare di zucchero prima di servire.

★ Irma consiglia il suo [redacted] do per [redacted] le prugne. «Due chili di prugne sanissime, quattro etti e mezzo di zucchero, [redacted] limone. Pulire [redacted] prugne [redacted] friandole [redacted] un [redacted], punzecchiarle con [redacted] ago in cinque o sei punti, adagiarle [redacted] un recipiente e versarvi [redacted] acqua bollente in modo da sommergerle completamente. Lasciarle nell'acqua fino a quando questa sarà tiepida, sgocciolarle e tenere [redacted] parte un litro dell'acqua di cottura delle prugne. [redacted] tere le prugne [redacted] al [redacted] e quando [redacted] asciutte disporle nei vasi. Nel frattempo preparare lo sciroppo di zucchero: versare l'acqua [redacted] prugne in una casseruola di rame non stagnato, unirvi lo zucchero, mescolare e portare a ebollizione. Versare lo [redacted] caldo sulle [redacted], ricoprendole [redacted] quarti (le prugne [redacted] emetteranno molta acqua). Spremere [redacted] qualche goccia di succo di limone, chiudere ermeticamente i vasi e farli sterilizzare per un quarto d'ora circa. Conservare in luogo fresco».

[redacted] *«M'è caduta in terra [redacted] cuccuma di metallo e s'è tutta bollata — scrive [redacted] lettrice — qualcuno [redacted] può indicare un artigiano in grado di sollevare i bolli [redacted] alla superficie ammaccata la sua bellezza quasi originale?».* Speriamo nei lettori di *Saper spendere* e nella lo[redacted] artigiani sconosciuti.

★ Bianca delle conserve suggerisce il «persichino», un liquore economico adatto alla stagione: *«Occorrono un bicchiere colmo di mandorle di pesca, un litro di acquavite, la [redacted] fine di un limone, due gr. di cannella, 1 gr. di macis, 1 [redacted] di noce moscata. Tenere il tutto in infusione per una ventina di giorni, poi colare e filtrare».* [redacted] per le [redacted] malva ghiacciata». Tre quarti di litro di acqua bollente su sei bustine di tè di malva oppure [redacted] meglio) una bella manciata di foglie [redacted] di malva. Lasciare raffreddare, colare e addolcire con sei cucchiai di miele. Chi vuole può aggiungere uno spruzzo di rum. [redacted] re la bevanda in [redacted], aggiungere due limoni tagliati a rondelle [redacted] ghiaccio e rametti di menta.

Simonetta

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Centro — *Hong Kong*, v. Goito 4; *Montecatini*, v. Andrea Doria 4; *Tibi Dabo*, v. Pomba 8; *Duck Milano*, v. Cernaia 46; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gasthaus*, v. Gramsci 2; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Cartella*, v. F.lli Vasco 2; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Frejus*, c. Beccaria 2; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37; *Taverna*, c. Siccardi 15 bis; *Carel 'd Brona*, p. San Carlo 157; *Da Nicola*, v. Po 20; *Family Service*, v. Bogino 2; *Taverna fiorentina*, v. Palazzo di Città 6 bis; *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Gianni*, v. Bellezia 27; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Porcellana*, v. Amendola 6; *Rodi*, v. [redacted] 4; *San Quintino*, v. S. Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. S. Fran[redacted] da Paola 46; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 43; *Torino*, v. Nota 7; *I Tarocchi*, v. San Dalmazzo 7; *Porta Susa*, c. San Martino 5; *Brenio*, v. del Carmine 7; *Cristiani*, v. San Massimo 43; *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Balbo*, v. Andrea Doria 11; *Forchetta d'oro*, v. XX Settembre 49.

San Salvario - Valentino — *Enzo e Andrea*, v. Galliari 8; *Il Giaguaro*, p. Nizza 83; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 165; *Lina*, v. Galliari 2; *Lo Studiero*, v. Donizetti 12; *La Stamberga*, v. Nizza 38; *RistoDonte*, v. Saluzzo 113; *Biagini*, v. [redacted] 3; *Self Service*, v. Saluzzo 52; *Dellavalle*, v. Canova 40; *Lampione* [redacted], v. Saluzzo 23 bis; *Del Chianti*, v. Saluzzo 13.

San Secondo - Crocetta — *Calabrò*, v. [redacted] Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli [redacted]; *Vecchia Lanterna*, c. Re Umberto 21; *Del Quadrifoglio*, v. Gioberti [redacted]; *Circolo*, c. Alcide De Gasperi 66; *Baffo*, c. Pigafetta 66; *La Cueva*, v. Amerigo Vespucci 53; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84; *Iacovone*, v. Assietta 4.

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schiacan*, c. Ferrucci 72; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 14/a; *Il Corvo Bianco*, c. San [redacted] 35; *Il Torchio*, v. Braccini 57; *Rolle*, v. Martiniana 6; *Rosé*, v. Chiomonte 22.

Cenisia - Cit Turin — *Combusa*, v. Valdieri 2; *Chianale*, v. Grassi 9; *De Matteis*, c. Cenisia 9; *Drago*, c. Beaumont 31; *Gagliardi*, v. Principe d'Acaja 57.

Campidoglio - San Donato — *Su Forru*, v. San Donato [redacted]; *Da Luis*, c. Svizzera 58; *Giordano*, c. Francia 219; *Al Centro*, v. Balbis 11/a; *Cilone*, v. Vagnone 22.

Aurora - Rossini - Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 8; *Regina*, c. Regina Margherita 187; *Marco*, c. Giulio Cesare 83; *Stella*, v. Priocca 27; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 16; *Lucio*, c. Regina Margherita 108; *Da Mauro*, c. Brescia 13.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 57; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo 50; *Ala*, v. Santa Giulia 24.

Millefonti - Nizza — *Entremetier*, v. Nizza 216; *Petrelli*, v. Tepice 9; *Del Marinaio*, c. Genova 63.

Lingotto — *Noè*, p. Guala 145 isolo [redacted]; *La Ciattigliera*, v. Giordano Bruno 210; *Agnisella*, v. Taggia 61; *Taranteli*, p. Galimberti 20; *Aldomi*, v. Giordano Bruno 190.

Santa Rita — *I Due Cuochi*, v. Tripoli 100; *Le Wagon*, v. Tripoli 155; *Negro*, c. Unione Sovietica 123.

Mirafiori Nord — *Città Giardino*, v. Guido Reni 171.

Pozzo Strada — *Lino e Bruno*, v. Luca della Robbia 38; *Asiago*, v. Asiago 15.

Parella — *Casa Bill*, v. Ghemme 13; *Neri*, strada antica di Collegno 163; *Da Nino*, v. Bian[redacted] 48; *Da Nando*, c. Francia 446; *Girasole*, c. Francia 278.

Madonna di Campagna — *Friuli*, c. Potenza 100; *Da Mario*, largo Borgaro 42; *Sestito*, c. Potenza 100.

Borgata Vittoria — *Giannotti*, v. Chiesa della Salute 42; *Seri*, v. Orachino 71; *Gallo*, v. Foglizzo 20; *Caso*, v. Ciacilino 16.

Barriera di Milano — *Ciao Turin*, c. Giulio Cesare 174; *Capanno*, c. Vigevano 4; *La Tavernetta*, v. Martorelli 5; *Valentino*, c. Giulio Cesare 150.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Ponte Sassi*, p. Pasini 1; *Funicolare*, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto — *Da Giuliana*, st. Santa Margherita 163; *Belvedere*, v. [redacted] Ronchi 53; *Cafasso*, str. Valsalice 178; *Campagnola*, c. Casale 182; *Gran Corona*, c. Moncalieri 502; *La Gondola*, c. Moncalieri 190; *Remo*, viale Thovez 60 bis; *Le Salette*, c. Moncalieri 29; *Cit Caroret*, str. al Ronchi 14; *La Cloche*, strada Traforo [redacted] Pino [redacted].

INDIRIZZI UTILI

SACCHETTA calzature, abbigliamento, pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
BOUTIQUE «PINA [redacted] LI» via Mercanti 12, Torino. Tel. 531.329
[redacted] **GARINO** assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 78
ACCONCIATURE Fernanda, v. Po 40
ALFONSO Coiffeur uomo e donna, corso G. Cesare 66. Tel. 850.041
ANTONIO Intercoiffeur, v. 173 di Piazza S. Carlo - Tel. 518.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 519.053
BIAGIO Coiffeur p. Bral. Tel. 690.105
CARLO Coiffeur estetica via F. Micca 21. Tel. 534.218
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 25. Tel. 570.933
DELFINO Coiffeur pour homme, via Bacchi 8. Tel. 530.785
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté, via C. Balbis 3 ang. via Roma
[redacted] **CIPRIANO** Coiffeur Diffusion via Assarotti 17 ang. via Cernaia
[redacted] **SCOLARO** Parrucchiere signore, corso Vinzaglio 75. Tel. 590.088
FRANCO ROMETTA Coiffeur c. Fiume 4. Tel. 662.651 appuntamento
HAUTE COIFFEUR Cupani Luigi, via T. Rossi 3. Tel. 540.872
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2, p. 1°. Tel. 687.347
MIMI' PETTENIZZO Parrucchiere per signora, v. Arter. 16. Tel. 530.844 - 530.847
NUCCIO Coiffeur, c. Trapani 4

RISTORANTE **SCUDO [redacted] SAVOIA** — CUCINA TIPICA PIEMONTESE - RISTORAZIONE REGIONALE - SERVIZIO AL CARRELLO — 10040 LEINI' (To) - V. Carlo Alberto 43. Tel. (011) 998.81.28

PARRUCCHIERE Salvatore Scoppina, via Torricelli 48. Tel. 585.304 diffusion c. Francia 15. Tel. 753.462
SALON de Coiffure Nicola e Antonella, via C. Alberto 41. Tel. 534.778
SILVANA Parrucchiera, c. Raffaello 5. Tel. 683.234 aperto agosto
ABBRONZATURA generale, anche a Torino. Sauna, massaggi, estetica [redacted], c. Vinzaglio 3. Tel. 548.979
DENTISTA aperto mart. merc. giov. ore 10-20 c. Vittorio 65. Tel. 532.822
DENTISTA corso Giulio Cesare 53, ore 9.30-11.30 e 16.30-19
DENTISTA corso Unione Sovietica 345. Tel. 612.106
DENTISTA orario continuato anche festivi, via C. Alberto 55. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
DENTISTA v. Bruino 9. Tel. 447.1008
COL-FER «hobby fai da te» via Baretta 111 colori, ferramenta, materiale elettrico. Tel. 296.568
COLORIFICIO SEMPIONE, c. [redacted] 182. Tel. 269.700. Tutto per la casa
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Caniaga 78 (Lungo Stura Lazio). Tel. 851.596

RISTORANTE **MAGO** Cubano — Tel. 58.33.149 - 58.33.451 — Banchetti - Cerimonie - Colazioni - Rinfreschi — Attrezzato fino a 3000 coperti

ELETTRODOMESTICI RADIO TV, Mangianelli, [redacted] Regina Margherita [redacted]. Telef. 741.805. Chiuso [redacted] Mignon. Marche
[redacted] **LAMPADARI** via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto [redacted] per risolvere vostri problemi illuminazione
FIORI «il meglio sempre ovunque» via Tripoli 112 - Tel. 325.067
FOTO CINE Valdocco, c. Valdocco 1. Tel. 512.717 aperto tutto agosto
LO STRACCIADISCHI corso Vittorio 44 e Porta Palazzo p. Repubblica 13, dischi nastri stereo 8. Chiuso lunedì
MOBILIFICIO Toscano, c. Toscana 17. Tel. 251.113 aperto tutto agosto
RAGNO MOBILI USATI via Pr. Ciro 2. Tel. 287.386
[redacted]**OMOBILI** vende e chiude. 2000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegne immediate. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto, via Galvani 22
TRATTORIA IDEAL via Frejus 142 - 389.565. Barletta 104 - 368.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14 - Tel. 530.661

[redacted] **LA** [redacted] — Cucina tipica sarda — C.so Principe Eugenio 42 — Tel. 481.007

RISTORANTE DA GIULIANO aperto. Tel. 876.844
RIST. DA VITTORIO specialità marinare, c. Novara 8 - Tel. 852.728
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57. Tel. 372.555
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 106. Tel. 894.213
D. U. RIPARAZIONI Tel. 335.83.17 idraulica, elettricità, tapparelle
AUROGAS ASSISTENZA apparecchi a gas. Tel. 257.844 - 257.330
PRONTOCASA riparazioni. Tel. 533.502
[redacted] **TV** urgente 650.57.90
AUTOSOCCORSO Tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI Tel. 200.000
ELETTRAUTO Tel. 200.000
AUTORIPARA[redacted] v. Candiolo 14-3
GOMMAUTO via Buenos Aires 112. Tel. 351.902 aperto agosto
GOMME e convergenza aperto tutto agosto, v. Goriza 141. Tel. 390.163
GOMME riparazione e vendita, v. Nizza 32. Tel. 663.704 v. Bellone 64/A. Tel. 690.795

ECHI DI CRONACA

TV da riparare
Teleurgente tel. [redacted]
Un tecnico qualificato subito a casa [redacted] per Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Offendete i vostri beni!
Antifurto. Dissuasori. Prevenzioni d'incendio. Guardafil. AGRA elettronica civile tel. 706.823-780.4181 Collegno

TV è guasto?
Rapido soccorso l. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara Tv colore b/n ore 8-22

Per l'uomo moderno... A2 estetica
[redacted], depilazione specializzata via Cernaia 40 tel. 541.020 via Acc. Albertina 10 tel. 516.064

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV tel. 732951
730.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore-bianconero 8-22

TV [redacted] **TV**
Guasti? 780.070-766.714
Tecnici specializzati ogni marca garanzia 8-ore festivi compresi

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 79-80 CON SCONTI REALI [redacted]
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[redacted] via S. Quintino [redacted] 453
[redacted] DI NANNI 90
[redacted]
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

Il calcio fra entusiasmi e problemi: da domani per molte squadre gli impegni «ufficiali» di Coppa Italia

La [redacted] mitraglia [redacted]rtite, [redacted] reti

Ultimi colpi a salve, ma già significativi, per le squadre di serie A e B. Da domani (a parte la Juventus che del trofeo è detentrice e passa direttamente alle finali, e le formazioni che riposano nel primo turno) sarà già calcio «ufficiale» con l'avvio della Coppa Italia, che propone le prime quattordici partite. I tecnici sono al lavoro per le rifiniture dopo le amichevoli del weekend: molti dirigenti sono in affanno perché [redacted] Coppa (finalmente un po' di serietà) non può andare in campo chi non si è accordato con il club circa l'ingaggio.

Le partite amichevoli, [redacted] sabato e domenica, hanno sollecitato entusiasmi e sottolineato problemi. Logico sia così a questo punto della stagione. Impressiona, e fa sognare i tifosi, il pre-campionato della Roma: otto partite in un graduale crescendo di difficoltà, quarantatré reti. Liedholm sta plasmando la squadra giallorossa secondo i suoi gusti.

Radice e Trapattoni, Giacomini e Bersellini, Vinicio e Castagner, sembrano al momento avere più problemi. Sarà davvero la Roma la «sorpresa» della stagione?

Pru[redacted]o, 12 bersagli

Otto partite, rodaggio in crescendo, 43 gol: la Roma di Nils Liedholm si raccomanda con le cifre, mette paura agli avversari, fa sognare i tifosi. La forza di Benetti, il dinamismo di De Nadai, la gioventù di Ancelotti, la tecnica di Di Bartolomei si fondono bene a centrocampo, davanti Pruzzo ha ritrovato il gusto di giocare e segnare. Guida infatti la classifica «estiva» dei marcatori giallorossi con largo margine. Eccola:

Pruzzo 12 reti
Ugolotti 7 reti
Di Bartolomei 6 reti
Faccini 5 reti
Ancelotti 3, De Nadai 3, Scarnecchia 2, Giovannelli, Turone, Peccenini e Conti 1, autogol 1.

Ricordiamo la serie delle amichevoli:

1° AGOSTO: BRUNICO-ROMA 0 a 11
reti di Faccini (3), Ancelotti (2), Pruzzo, Di Bartolomei, De Nadai, Turone, Giovannelli, Ugolotti.

4 AGOSTO: BASSANO-ROMA 2 a 8
reti di Di Bartolomei (2), Pruzzo (2), Faccini (2), Ugolotti (2).

6 AGOSTO: PARMA-ROMA 1 a 1
rete di Di Bartolomei su rigore

7 AGOSTO: VILLAFRANCA-ROMA 0 a 4
reti di Pruzzo (2), Di Bartolomei, De Nadai.

9 AGOSTO: CARRARESE-ROMA 0 a 7
reti [redacted] Pruzzo (4), Peccenini, Scarnecchia, Ugolotti.

11 AGOSTO: SAMBENEDETTESE-ROMA 0 a 4
reti di Conti, Pruzzo, Scarnecchia, Ugolotti.

14 AGOSTO: CATANZARO-ROMA 0 a 3
reti di Pruzzo, Ugolotti e autogol.

19 AGOSTO: PISA-ROMA 0 a 5
reti di De Nadai, Ugolotti, Ancelotti, [redacted] Bartolomei, Pruzzo.

Li[redacted]dholm, uomo contento «Grandi in c[redacted]pionato»

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — *Il volto sereno di Liedholm si apre al sorriso. La Ro[redacted] ha battuto anche il Pisa, collettivo vivace e ricco di volontà. Per un po' i toscani hanno [redacted]duto di poter sgambettare gli avversari più titolati, come già era accaduto con la Fiorentina. Nerazzurri di corsa (guidati da un Chierico galvanizzato dalla presenza in tribuna degli ex datori di lavoro, lady Renata ed Ivanhoe Fraizzoli), romanisti convinti della propria forza, sicuri di uscire alla distanza. Così è stato. La Roma ha vinto con punteggio vistoso, impressionando per l'organizzazione di gioco che già riesce ad esprimere in queste fasi iniziali della stagione quando ancora cento problemi assillano [illegible].*

Il test di Pisa è stato importante, significativo. Un'amichevole con una squadra di serie B vale certo molto di più d'una serie d'oscuri collaudi con formazioni dilettantistiche. Già si nota l'attento e serio lavoro di Liedholm. Lo svedese sa di poter contare su un materiale umano di prima qualità. La Roma potrebbe essere la rivelazione di questo campionato, lontana da quei problemi che l'anno scorso l'hanno tormentata [redacted] *tregua. Ma Liedholm preferisce muoversi con estrema cautela e risponde a tutti quelli che lo avvicinano con entusiasmo:* «Questi [redacted] di agosto contano relativamente. Qui si tratta di costruire per poi raccogliere tra tanto tempo. Adesso cerchiamo condizione ed [redacted]. I c[redacted] gol rifilati al Pisa non devono farci scordare le giuste dimensioni che sono alla base del buon andamento d'una squadra. Posso dire comunque d'essere abbastanza soddisfatto. Però occorre continuare il lavoro, senza fermarci. Nel football i guai possono [redacted] in fretta. L'impianto della Roma è eccellente, ma ogni cosa non può giungere per grazia ricevuta».

La Roma a Pisa non ha mostrato una manovra appariscente, ma alquanto redditizia. Difesa a zona (l'allenatore in partenza ha presentato la coppia Spinosi-Maggiora come alternativa al tandem Peccenini-Amenta), pronta a mettere spesso in difficoltà gli avversari con la trappola del fuorigioco, centrocampo robusto (Benetti è stato uno di quelli che più ha sentito un incontro molto vicino al vero clima agonistico) che comunque deve velocizzare l'azione. Per caratteristiche naturali gli uomini del reparto sono portati ad un passo tranquillo.

Liedholm, naturalmente, pretende maggior rapidità e continuità di ritmo. Poi c'è la questione Ancelotti. Il ragazzo avverte l'interesse improvviso d'una platea esigente. Possiede indubbie doti tecniche, [redacted] *ancora cerca la vera espressione. Col Pisa si è visto ben poco. Liedholm ha pronta la scusa per tenerlo su di morale.* «Ha preso un sacco di botte» *ha sussurrato l'allenatore. Le prossime esibizioni diranno comunque la verità sul rendimento del giocatore. In* [redacted] *Pruzzo ha confermato d'aver ritrovato la voglia di gol. La raffica di reti realizzate dall'attaccante in questo avvio dice sull'intenzione di riscatto.* «Quest'anno è davvero un'altra cosa — confida [redacted] —, possiamo fare grandi [redacted]. Dipende soltanto da noi. La squadra per esprimersi ad un certo livello c'è».

Domani [redacted] *la Roma giocherà un'altra amichevole a La Spezia, dal momento che il calendario del primo girone di Co*[redacted] *Italia concede subito ai giallorossi il turno di riposo. Una Coppa che rientra fino ad un* [redacted] *punto nei piani di Liedholm.* «Io desidero — dice il tecnico — che la Roma sia pronta per il campionato che è logicamente il nostro traguardo principale. Se dovessimo uscire dalla competizione non ne faremmo un dramma. Ad un certo punto bisogna fare delle scelte. Puntando a più obiettivi si rischia alla fine di non avere nulla in mano».

E ne approfitta per un ricordo al Milan. Il club che gli ha donato l'ultima, grande, soddisfazione dello scudetto rientra spesso nei suoi discorsi. «L'anno scorso fummo costretti ad abbandonare la Coppa per dedicarci al campionato. Se non avessimo fatto così non avremmo vinto il titolo. E' chiaro dunque che per noi la Coppa Italia avrà un interesse relativo. E' dopo che dovremo offrire tutto il nostro talento».

Ferruccio Cavallero

Oggi in tv

Oggi sulla seconda rete televisiva, dalle 17,45 alle 18,15, andrà in onda, da Lissone, una sintesi della «Coppa Agostoni», di ciclismo.

Sala e Pulici restano a casa

Il Torino impegnato nella duplice trasferta al Sud di Palermo e di Lecce

TORINO — *Nelle gambe è rimasta la fatica di novanta minuti terribili, negli orecchi risuonano ancora i fischi che hanno accompagnato la rincorsa di Graziani sul rigore del pari granata. Il Torino è a Palermo, dove domani inizierà la sua stagione ufficiale, la Coppa Italia da non fallire. La partita di Marassi davanti ad un Genoa giovane e bello ha preparato il clima, e da questo punto di vista l'incontro, a tratti troppo nervoso ma* [redacted] *assai valido, ha assolto pienamente alle sue funzioni.*

Il Torino è stato sovente in difficoltà sulle azioni rapide del contropiede rossoblù, ha anche sofferto l'assillante marcatura a uomo preparata da Gianni Di Marzio, ma in fondo è uscito da Marassi a testa alta, ribadendo con gioco e temperamento le sue giuste aspirazioni. In una partita già vera per agonismo e ricerca del risultato, i granata hanno saputo ribattere colpo su colpo senza facili vittimismi chiudendo così, come è giusto ormai, la stagione dei facili collaudi e dei gol che regalano solo illusioni.

Gigi Radice, tuttavia, non si può ritenere del tutto soddisfat[redacted]*. E' nota la presa di posizione dell'allenatore granata, che in più riprese ha ribadito la sua ferma intenzione di affrettare i tempi senza scaltare troppo ad aspettare chi rimane indietro. A Genova non hanno dunque giocato Pulici e Claudio Sala, e se per il primo il fatto era già scontato, per il secondo è stata una scelta quasi dell'ultima ora.* [redacted]*po che allenatore e giocatore si* [redacted] *parlati a quattr'occhi decidendo insieme i programmi di recupero.* [redacted]*ulici e Claudio Sala, dunque, non hanno seguito i compagni nella trasferta siciliana e sono rimasti a Torino, dove continueranno la prepa*[redacted] *sotto la guida di Rabitti.*

Radice, commen[redacted] *la partita col Genoa, si è in pratica limitato a giudicare gli uomini in campo anche se è chiaro che le assenze di due pedine tanto importanti* [redacted]*urbano i piani dell'allenatore. In attacco, malgrado il buon movimento di Greco e la splendida forma di Graziani, il Torino risente della mancanza della sua punta, un giocatore, si sa, in grado di dare sbocchi alla gran manovra del collettivo. La squadra corre molto, crea occasioni, ma raccoglie meno di quanto dovrebbe. Forse spende anche di più, perché soltanto a prezzo di un movimento continuo il meccanismo può funzionare secondo speranze e attese.*

Quando poi il lavoro sulle fasce non è ottimale, come è capitato domenica sera a Marassi, la presenza di Pulici diventa quasi indispensabile. Graziani, solo in area, non può farcela su tutti i palloni alti, occorre al suo fianco la scaltra potenza del compagno di linea.

Il discorso sulla carenza del Torino nel gioco largo chiama in causa Claudio Sala e il suo sostituto Pileggi. Abbiamo scritto sempre, fin dalla prima uscita di Asti, che Pileggi pur dimostrando belle qualità tecniche e caratteriali non è un tornante. Accetta il posto di Sala perché significa [redacted] *maglia di titolare ma si sente un centrocampista e come tale tende a muoversi in campo. Radice,* [redacted] *un certo punto, ha preferito mutare schema tattico e sostituire* [redacted] *Mariani che sulla carta, seppure con minor peso, dovrebbe assolvere alle funzioni di Pulici. E' probabile che questa sia la soluzione anche per Palermo, a meno che Radice non decida per un Torino più accorto, da partita esterna, schierando in Coppa Italia la formazione iniziale di Marassi.*

In questo quadro [redacted] *detto* [redacted] *l'atteggiamento di amaro disappunto con cui Radice ha accolto il forfait di Claudio Sala. Da un lato è giusto non insistere se il giocatore* [redacted] *è psicologicamente convinto, dall'altro non si può fare a meno di lamentarne l'assenza. Il capitano possiede l'invenzione* [redacted] *rifinitura che manca a Pileggi, l'estro che permette alla squadra* [redacted] *variare lo schema eliminando certi rischi di prevedibilità della manovra granata.*

A centrocampo il Torino ha giocato bene, grazie alla regia sempre lucida di Pecci, alla disponibilità atletica di Zaccarelli, alla crescita costante [redacted] *Patrizio Sala. Forse è venuto leggermente a mancare Salvadori sulla sinistra, ma il terzino aveva il suo lavoro da svolgere in difesa visto che il Genoa sapeva attaccare assai bene e conosceva il segreto del contropiede.*

E così Carrera, uscito nel secondo tempo a causa di un leggero stato confusionale per un colpo al capo, ha dovuto in pratica annullare le sue sortite offensive per proteggere Volpati e Danova, spesso in difficoltà su Russo e Mariello. Il Torino non ha mai potuto applicare [redacted] *tattica del fuorigioco, perché il Genoa adottava un gioco corto e veloce, difficilmente catturabile nella trappola. Sulla difesa, che* [redacted] *è troppo piaciuta, diamo solo queste poche note* [redacted] *attesa* [redacted] *più ampie verifiche: il discorso, appena aperto, non è affatto chiuso.*

Carlo Coscia

Manuzzi preoccupa

CESENA — Il presidente del Cesena, [redacted] Manuzzi, è stato ieri pomeriggio ricondotto d'urgenza all'ospedale Bellaria di Bologna su consiglio del prof. Testa, il chirurgo che nella serata [redacted] lo aveva operato alla testa per l'asportazione di una massa sanguigna conseguenza di una banale caduta.

Dopo l'intervento operatorio i familiari avevano deciso di ricondurre immediatamente il congiunto all'ospedale di Cesena, certi che la degenza nella città natale avrebbe favorito il decorso della malattia. Così [redacted] è stato e, [redacted] che le condizioni non accennavano a migliorare, hanno convocato il prof. Testa per un consulto. Questi ha [redacted] per il ritorno nella clinica specializzata di Bologna.

Giacomini ordina lo stop [redacted] Baresi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — A questo punto Giacomini deve frenare il suo Milan. Ha già richiamato all'ordine B[redacted]i, fatto altrettanto con Novellino, sempre naturalmente con tono garbato. D[redacted] le avvisaglie dei giorni scorsi, i malumori più o meno artificiosi descritti da alcuni, il Milan sembra aver ritrovato la necessaria [redacted]nità. Logico che Giacomini non voglia infrangere questa specie di alleanza instaurata con i giocatori, in particolare dopo che il presidente Colombo ha provveduto con generosità (a parte un paio di casi) a rinnovare gli ingaggi. Chi si era lamentato per lo stipendio basso dell'ultima stagione (tipici i casi di Antonelli, Buriani e Chiodi) è stato accontentato: Colombo sa come trattare i suoi ragazzi. Ora spetta a Giacomini far quadrare i conti sul campo.

Il Milan che esordirà domani in Coppa Italia a Piacenza con il Monza, insomma, è pronto per i primi veri appuntamenti della stagione: questo, almeno, ha lasciato intendere la prestazione di Udine grazie anche all'armonia che si è notata fra giocatori e dirigenti. L'amichevole di Reggio Emilia di ieri è stata rispettata più che altro per l'amicizia che ha Giacomini nei confronti di Edmondo Fabbri.

Dicevamo di Baresi e del richiamo [redacted] parte di Giacomini. Questi apprezza le sue spericolate scorribande, ma teme che la difesa venga troppo spesso sguarnita. E' evidente che il tecnico non si fida troppo dei suoi difensori anche perché, partendo già Maldera, se pure Baresi si mette a imitarlo, va a finire che davanti ad Albertosi rimangono soltanto Bet e Collovati, che non [redacted] sicuramente due acrobati ma che, anzi, nei contrasti diretti sono sembrati almeno per ora in difficoltà.

«Baresi — ha detto Giacomini — *deve partire al momento opportuno, ma guai se esagera. Il ragazzo è bravissimo, ma gli ho spiegato cosa pretendo da lui. Pian piano sta entrando nel suo posto. Novellino deve giocare più avanzato e soprattutto sulla fascia laterale in modo da poter saltare il diretto avversario e puntare così a rete per l'appoggio oltre il cross. Antonelli, come avete visto a Udine, parte da dietro e in questo modo può maggiormente sfruttare il fattore sorpresa. Ha un passo veloce e una forte progressione: se si aprono i varchi giusti va direttamente a rete, come è avvenuto in occasione del gol di Chiodi. Anche il centravanti sta migliorando:* [redacted] *non è ancora fisicamente a posto come i suoi compagni, questione di qualche giorno. Sono convinto che presto vedrete un altro giocatore rispetto a quello dell'anno scorso*».

Giacomini, dunque, comincia a tirare un sospiro di sollievo. Proprio quando qualcuno dava il Milan per spacciato ecco i primi risultati del [redacted] lavoro. Pr[redacted] ordine a centrocampo: Buriani deve lavorare dalla parte opposta di Maldera in modo da non intralciarlo. Anche Novellino e Antonelli hanno zone ben definite e non devono più invadere il [redacted] degli altri, [redacted] avveniva con Liedholm. Nella mente di Giacomini c'è un Milan disciplinato diretto dalla panchina nei minimi particolari: il polso fermo dell'allenatore si deve sempre sentire.

Giorgio Gandolfi

Novellino k.o. domani non gioca

REGGIO EMILIA — Il Milan probabilmente ha perso Novellino per l'esordio di Coppa Italia domani a Piacenza e successivamente a Pisa: ieri sera, nell'amichevole di Reggio Emilia vinta dai rossoneri per 1-0 (gol di Capello) il centrocampista ha riportato uno stiramento alla capsula del ginocchio destro. La prima diagnosi non è stata confortante, ad ogni modo dovranno essere fatti degli esami più precisi.

Dopo due anni promosso titolare [redacted] la maglia numero 11

Trap [redacted] graffi

Bettega forse rimarrà a riposo nell'amichevole di domani sera contro il Cagliari

TORINO — *Dopo appena un'ora e 45 minuti di gioco, Pietro Fanna ha conquistato la maglia numero undici. Gliel'ha assegnata ieri Trapattoni dicendo:* «L'importante per lui è sapere che il posto è [redacted]. Poi, [redacted] la calma e la forma ideale, assolverà meglio i compiti tattici che gli ho assegnato, cercando di capire che deve anche [redacted] in fase conclusiva e non soltanto limitarsi al cross».

Evanescente nel tempo disputato a Ferragosto, Fanna s'è rifatto a Casale nella prima frazione, denunciando progressi nel quarto d'ora iniziale della ripresa in cui, prima d'essere sostituito da Marocchino, aveva risolto un gol sfiorandone un altro. A Trapattoni, che ha fiducia in Fanna, è bastato quel poco per individuare nel friulano il «partner» [redacted] *Bettega (che a Casale era in tribuna perché infortunato). Trapattoni voleva che Fanna diventasse, in una certa misura, il Rossi della situazione. Ci crede ed insisterà su questa formula anche se domani* [redacted] *a Cagliari (inizio ore 20,30), Bettega potrebbe dare «forfait» ed essere nuovamente rimpiazzato da Virdis. Il sardo resta l'alternativa per Fanna e Bettega e c'è sempre Marocchino pronto all'uso.*

Fanna deve «graffiare» di più soprattutto in area ma per Trapattoni la «mordacità» può anche non essere acquisibile mai. Ciò ha un'importanza relativa». La promozione a titolare, dopo due stagioni di anticamera, è una nuova responsabilità per Fanna: deve farci l'abitudine.

«Ammetto di aver giocato male a Villar Perosa — è l'autocritica di Fanna — un po' per l'emozione, [redacted] po' perché avevo le gambe imballate. Anche a Casale in partenza non è stata brillante ma poi mi sono messo meglio. Non è giusto "bocciarmi" dopo due gare [redacted] allenamento. E' un ruolo nuovo, in certe zone non avevo mai operato: con la condizione atletica, dovrei acquisire maggior padronanza. La grinta? Non sono, per caratteristiche, tipico uomo da area di rigore ma più gioco e più ho la possibilità di arricchire la mia personalità».

Virdis, dunque, resta in lista d'attesa. Come centravanti ha messo in luce a Casale i vecchi difetti (spalle [redacted] *porta, impaccio nel decidere sul da farsi) ma ha segnato un bel gol di testa confermando i progressi atletici. Il suo vero ruolo è quello di seconda punta che parte dall'esterno anche se a Cagliari,* [redacted] *per Virdis sarà una rimpatriata contro i vecchi compagni, potrebbe indossare la maglia numero nove. L'eventuale indisponibilità di Bettega,* [redacted] *cui impiego verrà presa oggi una decisione, non sembra creare grossi problemi a Trapattoni* [redacted] *quale per il momento* [redacted] «che l'organico giri dalla [redacted] alla tre-quarti di campo avversaria».

[redacted] *come insiste su Fanna, Trapattoni conferma Prandelli a centrocampo con Furino che gli darà il cambio nel corso della ripresa. A Casale la Juventus ha fatto quadrare il centrocampo solo nella ripresa, dopo la flessione degli avversari e Prandelli ha offerto spunti interessanti, con un gioco più ordinato anche se non è un vero regista.*

«Il nostro è un centrocampo articolato con le caratteristiche di Tavola, Prandelli e Tardelli — spiega *Trapattoni* —. Nessuno dei tre è un "perno". Prandelli è in crescita mentre Tavola, che a Villar Perosa aveva avuto [redacted] esordio positivo, è un po' calato. Ma è un fenomeno tipico del periodo questa alternanza di rendimento. Furino? Se cosa vale. I [redacted], invece, si debbono inserire, conoscere e farsi conoscere dai compagni. Debbono essere più coscienti dei loro mezzi e maturare. Per i vecchi non ci sono problemi quando saranno in forma. E la forma arriva dopo 10-15 partite. Rispetto a Villar Perosa c'è stato un passettino in avanti».

Domani scatta la Coppa Italia e la Juventus, che detiene il trofeo, è qualificata d'ufficio al secondo turno.

La Juventus parte oggi pomeriggio da Caselle per Cagliari. La formazione iniziale è quella di Casale: se Cuccureddu supererà il collaudo di stamane. Trapattoni farà stare in panchina Gentile che accusa un leggero dolore all'inguine, confermando Brio stopper.

Bruno Bernardi

Gare ed orari di Coppa

Domani, con la prima giornata di Coppa Italia, comincia ufficialmente la stagione calcistica 79-80. Programma e orari per i sette gironi: Bari - Perugia (17) e Samp - Ascoli (20,45); Palermo - Torino (17) e Catanzaro - Lecce (17); Como - Ternana (21) e [redacted] (20,30); Atalanta - [redacted] (20,30) e [redacted]-Bologna (21); Lazio - Matera (20,45) e Udinese - Pistoiese (18,30); [redacted] (a Piacenza, 21) e Pescara - Pisa (19,30); Cesena - Napoli (21) e Vicenza - Taranto (21).

Amichevoli di domani: Cagliari-Juventus, Brescia-Inter, Siena-Fiorentina e Viareggio-Lucchese.

Battuto allo sprint Gavazzi, [redacted] cade [redacted] dopo il traguardo

[redacted]

L'ex campione [redacted] mondo soffre per [redacted] tracheite e alla «Tre Valli» ha avuto [redacted] grosse difficoltà [redacted] respirare - De Vlaeminck: «Martini ha sbagliato» - Oggi la Coppa Agostoni - Parsani sarà [redacted] delle riserve?

Cadrezzate. Saronni allo sprint precede Gavazzi (Tel. Ap)

DA[redacted]

[redacted] — Piombano sul traguardo della «Tre Valli» assieme. Saronni alza la mano, sa di aver vinto, anche se per pochi centimetri; Gavazzi invece sa di aver perso nonostante quel colpo di reni disperato in cui ha speso anche l'ultima riserva di energia: prosegue sullo slancio con la testa bassa e la vista annebbiata, sbanda, quando alza lo sguardo vede un fotografo, non riesce ad evitarlo e cade. C'è già chi è pronto con la barella, ma non serve, Gavazzi zoppica un po' ma non si è fatto niente, dice che in pratica è caduto da solo, colpa dello sforzo troppo violento. Spiega che nelle condizioni in cui era, sarebbe bastato un colpo di vento a buttarlo giù.

De Vlaeminck, infuriato per essere arrivato soltanto terzo e per chissà quale altro motivo, invece polemizza con tutto e con tutti: *«E' colpa di Sergio Penazzo, il fotografo: non si sta a pochi metri dal traguardo, in mezzo alla strada. Io in un mese e mezzo sono caduto* [redacted] *volte, e non per colpa mia. Aspettano che finiamo tutti all'ospedale, per prendere provvedimenti?».*

Il belga ha torto, almeno per quanto riguarda questo sprint. E ha [redacted] anche quando si [redacted]mischia in faccende che non lo riguardano: *«Il gregario che va più forte di tutti, in Italia, è Rota. Io so lo ho visto Moser faticare a stargli dietro. Eppure Rota è stato escluso dalla squadra azzurra. Non capisco proprio* [redacted] *quali criteri Martini abbia fatto* [redacted] *nazionale».* Martini risponde che non vede perché dovrebbe spiegarlo proprio a lui, e magari chiedergli se è d'accordo.

Vince Saronni, dunque, e costringe a cambiare idea a chi, dopo il Trofeo Matteotti e [redacted] Coppa Placci, temeva che il suo rendimento tendesse al basso: se una piccola crisi c'era, adesso non c'è più. Saronni era arrivato da Baden Baden all'una di notte e Martini tanto soddisfatto non era: perché avventurarsi in certe trasferte, a pochi giorni dal «mondiale»? Ma Saronni ieri è andato davvero forte. Più forte di Moser.

C'è un po' di allarme, per Moser: la sua tracheite non migliora. Dice: *«Ho difficoltà di respirazione, sotto sforzo mi sento subito in debito di ossigeno. Mi sembra di soffocare. Alla vigilia del Giro d'Italia il virus agli occhi, adesso la tracheite: non sono fortunato. Ma spero di rimettermi in tempo».* Oggi, se dovesse piovere, M[redacted] diserterebbe la Coppa Agostoni. Dice che è meglio non rischiare, più che di allenamenti adesso ha bisogno di cure.

Saronni invece pronuncia una frase che farà discutere: *«Spero che Moser si rimetta: abbiamo bisogno di corridori che vadano forte, a* [redacted]*ro*. Parla come se si sentisse lui il vero capitano. Ma aggiunge: *«Se domenica Francesco avrà bisogno di una mano, io gliela darò,* [redacted] *spero che, se sarò invece io ad averne bisogno, lui faccia altrettanto».* Evidentemente, non ne è del tutto sicuro.

I dubbi su chi resterà riserva, intanto, rimangono: anche ieri gli azzurri si sono battuti bene, tra l'uno e l'altro più che vere diff[redacted] ci sono soltanto sfumature. Dice [redacted]: *«La situazione non è cambiata. Se dovessi decidere adesso, avrei dei problemi: nessuno dei selezionati mi ha deluso. Se anche* [redacted] *Coppa Agostoni non ci saranno novità di rilievo, sarà la maggiore o minore esperienza internazionale a decidere; e sarà anche la considerazione* [redacted] *certi corridori sono più o meno adatti al circuito di Valkenburg».* E' nostra impressione che il più vicino all'esclusione sia Parsani, mentre l'altro «bocciato» verrà scelto tra Amadori, Mazzantini e Beccia. Ma sarà il Ghisallo, oggi, l'ultimo giudice.

La Tre Valli Varesine, nella parte conclusiva, è vissuta su un poderoso allungo, ad una trentina di chilometri dal traguardo, del norvegese Knudsen. De Vlaeminck si è messo per due volte all'inseguimento, ma poi si è trovato alla ruota Moser e Saronni, l'accordo era difficile ed il gruppo è piombato sul terzetto. A cinque chilometri dall'arrivo Knudsen è stato ripreso da Amadori, Crepaldi e Rota, a due chilometri [redacted]sciolone il gruppo era di nuovo compatto.

In contropiede [redacted] scattati Contini e Landoni, ma ai trecento metri il plotone li ha inghiottiti. Poi il «testa a testa» tra Saronni (che si è fatto pilotare lo [redacted] da Chinetti) e Gavazzi.

Oggi il «trittico» si chiude con la Coppa Agostoni (ci sarà anche Battaglin, ieri assente): partenza ed arrivo a Lissone.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo della 59ª Tre Valli Varesine: 1. Giuseppe Saronni (Scic-Bottecchia) km 211 in 4 ore 55'25" alla media oraria di km 42,854; 2. Gavazzi (Zonca); 3. De Vlaeminck (Gis); 4. Martinelli (San Giacomo); 5. Moser (Sanson-Luxor); 6. Mantovani; 7. Paleari; 8. Algeri; 9. Donadio; 10. Mazzantini; 11. O.B. Baronchelli; 12. Vejo (Sp); 13. Ceruti; 14. Crespi; 15. Vandi.

Gli altri azzurri si sono così [redacted] 16. Beccia; 17. Lualdi; 19. Masciarelli; 21. Parsani; 25. Marino Amadori, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Dopo la vittoria-beffa di Surer nel campionato europeo

Formula 2, tanti buoni piloti [redacted] vero fuoriclasse

E' finito in sordina, senza troppi entusiasmi, anzi quasi con un senso generale di dispiacere per la beffa che ha privato Brian Henton del titolo a pochi chilometri dal traguardo, il campionato europeo di Formula 2. Ha vinto Marc Surer, ventisettenne svizzero tedesco che scrive il proprio nome nell'albo d'oro del campionato dopo quelli del suo ex capitano Giacomelli e del [redacted] *famoso connazionale Clay Regazzoni che si era aggiudicato il titolo nel '70, proprio all'ultima corsa.*

Un successo inaspettato, che ha portato prepotentemente sulla cresta dell'onda il pilota svizzero dopo una stagione non certo entusiasmante. Surer, anche con l'aiuto della fortuna, ha vinto perché ha sbagliato meno degli altri e questo non è un grande onore. Un titolo ottenuto con solo due vittorie e qualche piazzamento, denuncia il livellamento dei valori umani e tecnici di questa categoria che quest'anno ha portato alla ribalta dei buoni piloti ma che non ha generato dei fuoriclasse. Lo svizzero, un pilota freddo e calcolatore che vive in funzione delle corse, adesso guarda alla Formula 1: «Anche se le esperienze di Giacomelli e di Arnoux insegnano che trovare una buona sistemazione in Formula 1 è piuttosto difficile spero che il titolo europeo mi permetta di compiere il gran balzo».

Mentre Surer pensa al futuro, Henton e Cheever, i grandi sconfitti, piangono sulla favorevole occasione mancata. L'inglese, dopo la corsa [redacted] *riuscita a darsi pace. Per 60 giri ha tenuto saldamente il titolo nelle mani dominando nettamente* [redacted] *avversari; poi, a tre giri dall'arrivo, la doccia fredda. Henton, pressato da Surer che diventava sempre più grande negli specchietti* [redacted]*trovisori, è andato in «tilt». Patetica e poco credibile la sua giustificazione dei freni che* [redacted] *hanno funzionato. Un errore, quello di Henton, che conferma i limiti di questo pilota generoso e combattivo, ma che nei momenti cruciali non riesce a controllare i propri nervi. Battuto sul campo, adesso Henton può solo sperare nel ricorso che ha presentato alla Fisa in merito alla squalifica di Pergusa. Tra due* [redacted]*, forse* [redacted] *classifica finale potrebbe essere ribaltata.*

Poteva essere anche la grande giornata per Eddie Cheever ed Enzo Osella, ma purtroppo le speranze sono svanite subito dopo il via. Il divario nelle prestazioni tra la monoposto torinese e le macchine dei diretti rivali era troppo grande per poter sperare nel miracolo. L'errore nella scelta di una miscela troppo dura (peraltro dettata da giustificati motivi di portare a termine la gara senza soste) [redacted] *è stato determinante. La Ralt e la March erano nettamente superiori e solo la fortuna avrebbe potuto girare a favore del team italiano il risultato finale. Comunque Cheever, l'Osella e la Pirelli escono a testa alta da questo campionato.*

L'«europeo» ha confermato le qualità di Derek Daly, [redacted] *pilota che senza gli impegni di Formula 1 (ha dovuto disertare tre gare) poteva inserirsi con pieno merito nella lotta per il titolo. Sul fronte italiano le soddisfazioni migliori sono venute da Teo Fabi e Beppe Gabbiani. Il milanese, con un finale di stagione stupendo, ha dimostrato di essere* [redacted] *realtà del nostro vivaio e il prossimo anno sarà uno dei più seri candidati al titolo europeo della categoria. Gabbiani, anche se più incostante nel rendimento, si è confermato pilota veloce, ogg*[redacted] *e senz'altro uno dei futuri piloti del nostro automobilismo.* [redacted] *la stagione del «veterano» Alberto Colombo, che nonostante sia stato bersagliato dalla sfortuna è sempre riuscito ad entrare fra i protagonisti. Sigfried Stohr, il campione italiano di Formula 3, invece con macchina che non era certamente a livello delle migliori non ha potuto brillare. In alcune occasioni ha però abilmente saputo approfittare delle situazioni e ha ottenuto dei buoni piazzamenti.*

Ercole Colombo

Alfa-Brabham divorzio fatto

MILANO — Con un breve comunicato è stata ufficialmente sancita ieri [redacted] separazione tra l'Alfa Romeo e la Brabham in [redacted] 1. [redacted] un comunicato della società automobilistica milanese è detto infatti che «Alfa Romeo e Brabham hanno proceduto all'esame della collaborazione in atto nell'ambito del campionato mondiale costruttori di Formula 1». «Tenuto conto — continua il comunicato — della decisione dell'Alfa Romeo di partecipare in proprio alle prove del campionato per il 1980 e nello spirito di lealtà che ha improntato i rapporti tra le due Case, si è convenuto sulla opportunità di non rinnovare l'accordo di fornitura di motori per il prossimo anno».

Il comunicato continua affermando che le due Case automobilistiche «continuano a collaborare per quanto concerne il loro reciproco interesse» e che la Brabham si presenterà con un nuovo modello a partire dal Gran Premio del Canada.

Al proposito Nelson Piquet sta già provando a Silverstone la nuova Brabham con motore Cosworth.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

Nei «mondiali» di scherma a Melbourne

La [redacted] è [redacted] nel fioretto femminile

MELBOURNE — Dopo [redacted] Zotta e Carvi nel fioretto maschile, anche Dorina Vaccaroni, non ancora sedicenne, mestrina, si è guadagnata la finale della propria gara nei campionati del mondo che si disputano a Melbourne, finendo poi [redacted] mentre la vittoria toccava abbastanza sorprendentemente alla tedesca occidentale Cornelia [redacted].

Diciotto anni dopo il successo della famosa Adelheid Schmid, a Torino nel 1961, un'altra tedesca ha dunque conquistato il titolo mondiale del fioretto femminile al termine di una finale molto combattuta in cui la campionessa uscente, la favoritissima sovietica Valentina Sidorova, ha finito per doversi accontentare del secondo posto.

La Hanisch, ventisettenne professoressa di educazione fisica di Offenbach, ha totalizzato in finale quattro successi ed ha vinto con pieno merito a conferma di una regolare progressione e di un miglioramento progressivo dell[redacted] scherma, essendo arrivata al titolo dopo il quinto posto di due anni fa ed il terzo dello scorso anno.

Alle spalle della tedesca, che pure aveva iniziato molto male perdendo il primo assalto contro la connazionale Losert (un'austriaca naturalizzata tedesca, sorella dell'ex campione del mondo di spada) nettamente per 5-0, si sono classificate nell'ordine la sovietica Sidorova, l'olimpionica austriaca Schwarzenberger, la Losert, l'altra sovietica Belova e la Vaccaroni.

L'azzurra, che si [redacted] guadagnata la finale con due netti successi [redacted] francese Trinquet (5-2) e sulla Losert (5-3), proprio contro la tedesca ha ottenuto il suo unico successo (per 5-4), perdendo poi con lo stesso punteggio con Belova, Sidorova e Schwarzenberger.

Frattanto è iniziata la gara di sciabola che si concluderà oggi: dei cinque azzurri in gara soltanto due disputeranno l'eliminazione diretta. Si tratta di Michele Maffei e Mario Aldo Montano. Degli altri tre, Romano è stato eliminato al secondo turno, Della Barba e Meglio entrambi al terzo.

Totip

Colonna vincente: 2-1; 2-x; 1-1; 1-1; 1-x; x-1. Ai quattro vincitori [redacted] punti vanno L. 11 milioni 791.627; ai [redacted] vincitori con 10 punti L. 21.500.

Per il match [redacted] settembre a Roma contro la Gran Bretagna

Ocleppo convocato per la Coppa Davis

Bertolucci si ritira per noie ad una spalla. Ocleppo lo imita subito dopo per una contrattura ad una gamba. Barazzutti osserva quindici giorni di meritato riposo dopo i tornei americani che potevano dargli molta più gloria se non fosse inceppato due volte nella sua bestia nera Higueras. Panatta prepara Flushing Meadows e non c'è da fare drammi [redacted] passo falso contro lo sconosciuto Malin che poi prosegue sino alle semifinali. Zugarelli si riprende e vince il torneo di Finale approfittando dei forfait delle prime due teste di serie.

Questo il quadro dei tennisti azzurri a meno di un mese dalla finale europea di gruppo che, dal 14 al 16 settembre, opporrà al Foro Italico di Roma gli azzurri alla Gran Bretagna, finalista della passata edizione vinta dagli Stati Uniti. Interessante ascoltare il capitano degli azzurri, Bitti Bergamo che [redacted] visto Ocleppo battere Bertolucci e Panatta a San Benedetto, ed ha assistito al torneo di Finale conclusosi domenica scorsa.

«Ocleppo è arrivato a Finale — dice Bergamo — *un po' stanco e soprattutto un po' scarico. Avrebbe avuto bisogno di tranquillità e maggiore relax. Invece il clamore del suo exploit contro Panatta, la vicinanza dei genitori in vacanza in Riviera, non si sono rivelate propizie. Poi la contrattura lo ha costretto al ritiro. Ma intendiamoci, nulla di grave tanto che penso che Gianni giocherà la prossima tappa del circuito satellite italiano in programma questa settimana a Catania. Piccolo guaio anche quello* [redacted] *Bertolucci che accusa dei problemi con un tendine della spalla infiammato. Due giorni di riposo e può riprendere anche lui, probabilmente già a Catania*».

Poi Bergamo ritorna sui [redacted] parenti di Ocleppo: *«Capisco la passione dei genitori per* [redacted] *prodezze dei figli ma a Roma ripeterò a Gianni un discorso già fatto. Nella* [redacted] *attività i tennisti debbono sentirsi come degli orfani».* Ma perché proprio a Roma? *«Perché Gianni farà parte dei cinque giocatori ai quali la Federtennis invierà nei prossimi giorni la convocazione per il match con la Gran Bretagna. I giocatori dovranno trovarsi a Roma al più tardi entro domenica 9 settembre ma io spero che si presentino prima o meno che Pa*[redacted] *impegnato nelle sue finali* [redacted] *Flushing Meadows».*

In Davis però si possono schierare non più di quattro giocatori? *«La scelta finale deve essere fatta entro il 4 settembre e per quel giorno spero di* [redacted] *risolto il problema che mi angu*[redacted] *in questi giorni, anche se Ocleppo e Zugarelli* [redacted] *comportano come due avversari leali e corretti e fanno di tutto per facilitare la mia scelta».*

Ma come hai visto giocare Ocleppo? *«Ha compiuto ottimi progressi. A San Benedetto ha giocato due ottimi match contro un buon Paolone ed un più che discreto Panatta che non voleva perdere di certo. Ora è giunto il momento per Gianni di giocare con maggiore autorevolezza i match contro avversari più deboli di lui. Contro i più forti gioca spavaldo, contro i più deboli no e sbaglia psicologicamente. Ma sono sicuro che eliminerà il problema. L'importante è che il prossimo anno studi con me il suo programma di attività. Piuttosto che ottenere facili vittorie nei circuiti satelliti deve andare a cercare gloria nei grandi tornei internazionali. Perderà parecchie volte ma ha la possibilità di fare ancora notevoli progressi. A Finale poi ho visto un più che buon Zugarelli».*

r. c.

Guaio per l'Inter

Bordon fermo per tre settimane

MILANO — Uno scontro fortuito con Baresi si è rivelato più grave del previsto per Ivano Bordon. Il portiere dell'Inter che ha riportato un'infrazione al pollice della mano sinistra. A Bordon è stato immobilizzato il dito con un apparecchio metallico, che dovrà portare per una decina di giorni. Quindi verranno effettuati nuovi controlli. Se tutto andrà [redacted], il portiere nerazzurro sarà disponibile [redacted] l'inizio del campionato.

Accorsi basket

Nico Messina, ex preparatore atletico del Genoa calcio, ed ex allenatore dell'Ignis basket campione d'Italia, sarà il nuovo allenatore della squadra femminile torinese dell'Accorsi.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 9 - Telefono 66.305 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.242 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 26.545

Trenta dipendenti al lavoro, gli altri sono in cassa integrazione

Imes: sindacati contro il liquidatore «Tratteremo solo con Montedison»

ALESSANDRIA — Tensione e incertezza tra i lavoratori della Imes, l'azienda alessandrina del gruppo Montedison — da lavoro a 117 dipendenti e produce macchine per l'industria tessile — che la proprietà ha annunciato, alla vigilia delle ferie, di voler liquidare, licenziando tutto il personale.

Ieri mattina, terminato il periodo di ferie, l'attività lavorativa è ripresa per una trentina di lavoratori — per il resto del personale dovrebbe essere ancora valida la cassa integrazione ordinaria — ma permane la situazione difficile di incertezza.

Il consiglio di fabbrica e il sindacalista Penna della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) è un incontro con i responsabili della direzione Imes (erano tra l'altro presenti il direttore tecnico ing. Beltrame e il direttore amministrativo ing. Pulazzetti) hanno precisato che intendono come interlocutore diretto soltanto la Montedison, e non il liquidatore dottor Camoni che il gruppo chimico ha spedito a Alessandria.

«*Violando* — dicono i sindacalisti e i lavoratori — *precisi impegni presi a Torino durante un incontro, nell'ufficio dell'assessore regionale al lavoro, Alasia, con i rappresentanti della Montedison*».

Proprio per questa violazione degli impegni presi ieri mattina, prima per una parte dei dipendenti riprendesse il lavoro, si è avuta un'assemblea dei lavoratori, ai quali Penna ed il consiglio di fabbrica hanno esposto la situazione.

L'assemblea ha valutato negativamente l'arrivo del liquidatore in fabbrica (contro gli accordi, e stato ribadito) ed ha chiesto che l'attività della Imes prosegua, col mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Se gli accordi di Torino non verranno rispettati, se la situazione dovesse far prevedere l'intenzione da parte della Montedison di arrivare realmente alla liquidazione, i «*lavoratori — la presente Penna — sono pronti ad adottare drastiche decisioni*». Il che, è evidente, porterebbero quanto meno all'assemblea permanente in fabbrica. Intanto è stato deciso che, oltre ai lavoratori non in cassa integrazione, la stabilimento resterà il consiglio di fabbrica».

Un incontro, con i responsabili della Montedison era stato deciso, durante la riunione nell'ufficio dell'assessore Alasia, per l'inizio di settembre, sempre alla Regione Piemonte. «*Abbiamo chiesto* — spiega Penna della Fim — *benché i responsabili della Imes abbiano ribadito che gli impegni presi a Torino verranno mantenuti, che tale incontro venga anticipato al più presto, per far luce sulla situazione, che permane difficile: questo perché l'arrivo in fabbrica, durante il periodo ferie, del liquidatore è per noi una violazione degli impegni ed un episodio preoccupante, che va chiarito*».

La direzione spiega la presenza del dottor Camoni come una necessità per far fronte ai problemi finanziari della Imes, di fronte alla chiusura di credito da parte delle banche, dopo la notizia della liquidazione.

I prossimi giorni dovrebbero essere decisivi per la Imes. «*Siamo decisi a resistere* — dice il consigliere comunale Rossini, membro del consiglio di fabbrica —, *perché la Imes è un'azienda che ha caratteristiche valide. Respingiamo la liquidazione decisa dalla Montedison*». Il problema ha coinvolto tutte le forze politiche e sociali; inoltre i prossimi giorni saranno determinanti per altre aziende della provincia in difficoltà; la Pidaun di Serravalle, la Mossi & Ghisolfi e la Frine di Tortona, la Bubiese di Pontecurone.

f. m.

Alessandria. I dipendenti dell'azienda Imes riuniti in assemblea

L'uomo, 26 anni, sarà processato venerdì per direttissima

E' in carcere per aver consegnato hashish a un ragazzo di 15 anni

Normando De Grazia

ALESSANDRIA — Consegna venti grammi di hashish a un ragazzo di quindici anni e finisce in carcere per spaccio di sostanze stupefacenti.

E' l'operaio disoccupato Normando De Grazia, 26 anni, via Marengo 71, arrestato da agenti della Mobile e che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha già interrogato interrimandolo quindi per direttissima.

Sarà processato venerdì 24 agosto, in tribunale. La scorsa notte una pattuglia della volante «Marengo» ha fermato in piazza Libertà un ragazzo, D.C., nato nel 1964 e residente in città, il quale, sottoposto ad un controllo, è stato trovato in possesso di un involucro di carta stagnola contenente venti grammi di hashish.

Invitato a dire come lo fosse procurato il quindicenne ha fornito dei suoi acquirente — al quale aveva versato 20 mila lire — una descrizione tale che i funzionari della Mobile hanno identificato lo spacciatore per il De Grazia.

Il giovane è stato rintracciato e arrestato. Interrogato dal magistrato ha negato asserendo che al momento del fermo, avvenuto pochi minuti dopo il controllo del quindicenne, aveva in tasca 12 mila lire per cui non aveva potuto in breve spazio di tempo spenderne ottomila.

Il 23 ottobre scorso Normando De Grazia, che da tempo fa uso di sostanze stupefacenti, era stato processato e condannato ad un anno e quattro mesi di per detenzione di 40 grammi di hashish senza benefici di legge; aveva però poi ottenuto la libertà provvisoria.

Arrestato il precedente 22 settembre perché erano stati trovati in una sua giacca 40 grammi di sostanze stupefacenti, il giovane dopo pochi giorni era stato scarcerato. La quantità che aveva in tasca era poca. Successivamente era rientrato in carcere perché quaranta grammi di hashish possono servire ad essere trasformati in venti dosi giornaliere e una recente norma della Cassazione stabilisce invece che il quantitativo consentito non deve superare gli otto grammi.

e. c.

Ciclista si in durante la corsa

VOGHERA — Tre corridori si secondo Trofeo Cassa Rurale e Artigiana Sali Pio di Codevilla, sono caduti durante l'ultimo giro nella discesa di Garlazzolo, a pochi chilometri dal traguardo.

Due di essi si sono ritirati illesi, il terzo, Vladimiro Rota, 18 anni, di Palazzago (Bergamo), ha dovuto to in ospedale avendo riportato una forte contusione sternale con sospette fratture costali.

Dopo le prime cure ricevute all'ospedale di Voghera, il giovane si è fatto trasportare in quello di Bergamo. Guarirà in venti giorni salvo complicazioni.

La corsa è stata vinta da Fabio Cavenati del G.S. Conti di Bergamo.

(n. s.)

Ligure — Si inizia parco del castello il «Festival dell'Unità»: proseguirà fino a domenica 26 Alle 20,30 concerto del complesso bandistico «Junior band»; alle 21,30 serata danzante con il complesso «Alan Folk».

In due, denunciati Tortona

Minacciano una donna e rubano auto e camion

TORTONA — Annoiati per l'alta dei giorni scorsi due monisti tortonesi hanno voluto fare i duri, minacciando una donna e rubandole un autocarro e un'autovettura.

Riconosciuti sono stati denunciati a piede libero; gli autoveicoli recuperati, sono stati restituiti ai proprietari. Protagonisti sono stati i diciannovenni Giovanni Civita, residente a Rivalta Scrivia in strada Valle Calderina 4, e Floriano Giacobone, sulla Santa Barbara 2, a Tortona. Sono accusati di furto, violenza privata e minacce.

Il fatto di cui sarebbero responsabili risale a Ferragosto ma solo ora i carabinieri hanno concluso le indagini.

I amici camionisti la sera di Ferragosto si presentarono all'abitazione di Antonio Casano, anni, in via 326, costringendo in le minacce la convivente Teresa Stelletti, anni, a consegnare le chiavi un'autovettura e di un autocarro di proprietà dello Casano.

donna, impaurita, obbedì; Giacobone e il Civita otteuto quanto richiesto sono sugli automezzi e si sono allontanati.

La Stelletti ha raccontato poi ai Casano quanto era accaduto; l'uomo ha telefonato ai carabinieri.

Al termine delle indagini, il recupero degli automezzi e la denuncia procura dei due camionisti.

e. r.

Temperatura ieri Alessandria

massima	22
minima	16

Umidità media: 50%. Temperatura il 20 agosto dell'anno scorso: 26; 11. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 20.50

La previsione: cielo irregolarmente nuvoloso con temporale pomeridiano; temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri a Acqui Terme (22; 15); Casale Monferrato (22; 15); Novi Ligure (25; 17); Ovada (21; 15); Tortona (21; 16); Valenza (21; 16).

Il «re del caffè» morto sabato

Murisengo: commozione ai funerali di Lavazza

MURISENGO — *Una folla commossa — la stessa che domenica sera aveva partecipato al rosario — seguito ieri pomeriggio i funerali del dottor Pericle Lavazza, il «re del caffè», morto nel pomeriggio di sabato, dopo lunga malattia, a Murisengo, nella villa che si affaccia sulla centrale piazza Luigi Lavazza (il padre dello scomparso e il fondatore della azienda, sorta nel 1920).*

La famiglia è originaria di Murisengo e, al suo paese, Pericle Lavazza è sempre rimasto molto affezionato.

«Qui trascorreva tutto il tempo libero — dice gente, addolorata per la scomparsa dell'industriale —, tutti i week-end durante l'inverno e quasi ogni giorno, in estate. Non si è mai scordato del suo paese, per tanti anni ha anche presieduto la locale polisportiva ed era da tutti stimato e amato».

Per questo, la notizia della morte ha sollevato vero dolore tra la gente e ieri una gran folla molti, ovviamente, anche quelli giunti da fuori paese) ha seguito il corteo funebre, dalla villa Lavazza alla chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, dove il rito funebre è stato poi officiato dal parroco don Franco Rossi: molti gli occhi arrossati.

Dopo la cerimonia in chiesa, il feretro è stato tumulato nella tomba di famiglia, nel cimitero di Murisengo. «E' morto un uomo onesto e leale, un lavoratore infaticabile: il suo ricordo resterà a lungo», commentava la gente.

f. m.

Da domani Lobbiadi '79

LOBBI — «Lobbiadi '79»: il nome; senza dubbio altisonante, si riferisce ad una manifestazione, organizzata dal G.S. Lobbi, che prenderà il via domani e proseguirà sino al prossimo 2 settembre.

Si tratta, come viene annunciato nella presentazione, di «incontri e scontri fra gli amici di Castelceriolo, Piovera, S. Giuliano Nuovo e Lobbi» per l'assegnazione del primo trofeo «Crevacuore Piera».

Questo il programma dei primi sette giorni di gare: mercoledì 22 agosto inizio della manifestazione con finalissima per i quattro (ore 18,30) e spettacolo bandistico; giovedì 23 giochi per i bambini (ore 21); sabato 25 alle 15 tennis, alle 21 gara di calcio balilla; domenica calcio balilla 15 e 16,30) e tiro alla fune (16,15 e 17,45); lunedì 27 giuocano di trattori (17,30), mercoledì 29 gare di bocce e bricola (alle 21) ed infine, giovedì 30 ancora calcio (alle 20,30 e 22) e tiro alla fune.

r. sc.

Un alessandrino

Scoperto a Milano è

NOVARA — **Incidente mortale al mercato all'ingrosso di frutta e verdura di via Cavalcavia S. Martino di Novara.**

Poco dopo le 12, all'interno del grosso padiglione dove sono sistemati i box dei diversi venditori, è caduto un camion guidato da Natalino Biffi, 30 anni, un noto grossista abitante in via Cesconi 15.

Mentre percorreva il passaggio riservato agli automezzi, il non si accorgeva della presenza di un pedone che sbucato improvvisamente da un passaggio laterale.

Era Luigi Augusto Soldino, 70 anni, abitante a Molino dei Torti (Al), via Roma 2, che veniva investito in pieno con la parte anteriore destra dell'automezzo e scaraventato a terra.

Trasportato all'Ospedale Maggiore, Soldino è morto un quarto d'ora dopo per trauma toracico ed altre ferite interne. E' intervenuta sul posto la polizia stradale che ha aperto una inchiesta per ricostruire l'incidente e stabilire eventuali responsabilità.

f. i.

Casale — Con un pretesto, due zingare sono entrate nell'abitazione della pensionata Eusebina Lodovina, di 83 anni, residente a Pontestura e sono riuscite ad impadronirsi di settecinquantamila lire in contanti

Alcuni naturalisti ne hanno rilevato il grado d'inquinamento

I risultati dell'indagine ecologica dicono: «La Scrivia è una pattumiera»

STAZZANO SCRIVIA — *La Scrivia nel suo percorso un centinaio di chilometri, dalla sorgente del monte Antal Po, è diventato lunga pattumiera; questo in sintesi il risultato un'indagine condotta «spedizione» effettuata dal gruppo naturalisti di Stazzano, in collaborazione con Centro culturale di Isola del Cantone, per radiografare metodo scientifico l'ambiente naturadel torrente lungo tutto il itinerario, attraverso i territori di tre regioni, Liguria, Piemonte e Lombardia.*

Gruppo, presieduto da Fabrizio Silleno, stato fondato nel 1976 allo scopo di conservare e tutelare il patrimonio naturale del Comprensorio. Ha a Villa Gardella, concessa dal Comune, ove pure è allestito un interessante museo di storia naturale che raccoglie ed espone campioni di vegetali, animali, minerali e fossili della ha; è aperto al pubblico il dalle 15 alle .

La spedizione, formata da un gruppo di persone con obiettivo lo studio la documentazione del percorso e da gruppo di appoggio quattro persone per i prelievi, effettuato in cinque giorni ha raccolto infinite testimonianze sullo stato di degrado del corso d'acqua. Sono state illustrate dai componenti durante un incontro a Villa Gardella.

Le numerose discariche, particolarmente quelle industriali, e l'incuria delle popolazioni hanno ridotto notevolmente, e in alcune zone addirittura cancellato, la flora e la fauna lungo lo Scrivia.

Stazzano Scrivia. Il gruppo esamina alcuni pesci morti

«Abbiamo rilevato in tutta la sua drammaticità il problema corso d'acqua che potrebbe essere soggetto di vita — *dice il dottor Giovanni Mertana, componente la dissione* — mentre invece è trasformato dalle popolazione dalle industrie in una pattumiera. Pure il turismo di massa saccheggia le rive e le risorse, scaricando rifiuti senza dare in cambio apporto. La morìa di gamberi lungo tutto il corso e di pesci alcuni tratti, la presenza di vermi tipici acque molto inquinate il fetore che emana la testimonianza del grande inquinamento accertato dalla spedizione».

E' stata raccolta un'ampia testimonianza (foto, diapositive e un filmato di quattrocento metri); sarà utilizzata nelle scuole a scopo didattico.

g. c.

Gavazzana — Si concludono oggi le manifestazioni per l'«Agosto »: alle 14.30 prenderà il via la sessantaduesima edizione del «circuito Guazzonese», una corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria. E' in pallo la «Coppa Comune» di Guazzora. Alle 21 veglia danzante con i «Leoni di Romagna».

Bosio — Si svolge oggi, organizzata del Comune, la rassegna commerciale della «Fiera di S. Bernardo», con esposizione di bestiame bovino e generi vari.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è

PRODURRE CAPI IN E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79 '80 VI porta

IL CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Bramante 27/29

MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza

MODENA (Finale Emilia)

COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende lo risparmi!

COCCONATO APERTI ANCHE AD AGOSTO

TUTTI I GIORNI FESTIVI

Diecimila tifosi entusiasti del comportamento della squadra

Volevano ammirare la Juve ma hanno applaudito il Casale

CASALE — I diecimila o di accorsi al «Natal Palli» per ammirare ed applaudire la Juventus, invece ammirato e applaudito il Casale, tragga in inganno il risultato finale di 4-1 a favore dei bianconeri.

Per giudicare il comportamento delle due squadre è assai più indicativo il primo tempo, quello giocato a ranghi quasi completi dai nerostellati e chiusosi in parità rete per parte, che torna a tutto onore dei nerostellati.

Nella ripresa i torinesi — che negli spogliatoi sono stati probabilmente strigliati a dovere da Trapattoni che per quarantacinque minuti si era scalmanato dalla panchina — hanno pigiato sull'acceleratore facendo valere i diritti della maggior classe.

Il loro compito è stato facilitato da un comprensibile calo da parte dei casalesi che avevano speso parecchio nella prima parte della ed anche dal fatto che l'allenatore nerostellato ha ordinato ben cinque sostituzioni.

Fino ad allora Juve messo in vetrina alcuni numeri brillanti di Causio — a cui la fascia da capitano è evidentemente un efficace spro— e Tardelli. I vari Tavola, Prandelli, Fanna e Virdis — quest'ultimo sostitutiva l'infortunato Bettega — si sono visti troppo raramente. Anche Brio è rimasto alquanto in ombra.

Ottimi i nerostellati nel primo tempo che, con azioni avvenente prima, ma comunque sempre veloci ed abbastanza precise, hanno sovente difficoltà l'estrema difesa . In pallo casioni Zoff ha dovuto sfoderare tutta la sua classe esperienza, aiutato anche un pizzico di fortuna, per non doversi chinare a raccogliere il pallone in fondo al sacco. Cosa comunque che gli è capitata quando Bozzi, superato il comprensibile timore trovarsi di fronte a cotanto avversario, lo ha costretto a capitolare pareggiando il gol segnato dieci minuti prima Causio. Facile immaginare l'entusiasmo del pubblico casalese alquanto -su di giri-.

La ripresa non può tenere. La Juve, nell'ultima mezz'ora, ha campo Marocchino al posto dell'opaco Fanna, mentre il Casale è andato via schierando Casone, Marchese, Ventura, bene a Forno.

m. v.

Ovada contro Libarna un giusto pareggio

OVADA — In parità (1-1) si è conclusa l'amichevole tra Ovadamobili e Libarna. Incontro piacevole e interessante due compagini già a buon punto nella preparazione; entrambe mancavano alcuni titolari.

Da una parte l'Ovadamobili, guidata dal nuovo allenatore Balloni, dall'altra il Libarna, matricola di lusso della Promozione agli ordini del confermato mister Poggio e diretta dal nuovo presidente Andrea Maffettiani, ex direttore sportivo della Novese.

Il confronto ha determinato un giusto risultato di parità. Ha aperto le segnature il Libarna al 43' del primo tempo con Fossati; ha pareggiato l'Ovadamobili al 9' della ripresa con Marchelli. Al del primo tempo i padroni di casa hanno mancato un calcio di rigore, il tiro Subrero A. è stato parato dal bravo Albanese.

OVADAMOBILI: Pardi; Pusterino, Coppa; Core, Parodi (Tomati), Milano; Subrero F. (Rossetti), Venezia (Selatol), Pentarino, Subrero A., Marchelli.

LIBARNA: Albanese; Chiozza, Pavesi (Fossati); Balestrero, Camera, Pulavicino; Ballo, Talarico (Bisio), Spinelli, Castellani, Vignola (Mannarino).

Arbitro: Collareta «senior» di Novi Ligure.

g. c.

Pareggio nella seconda uscita stagionale

Fantini soddisfatto dei grigi Savona

ALESSANDRIA — *Alla seconda uscita stagionale, a Savona, i grigi hanno favorevolmente impressionato. Al di là del risultato (3 a 3) i ragazzi Fantini si sono mossi con disinvoltura offrendo piacevole spettacolo ai tifosi.*

Soprattutto nel primo tempo, con la formazione teoricamente tipo, l'Alessandria ha dettato legge: spigliatezza nelle manovre, scambi repentini e precisi, puntate veloci degli attaccanti.

Bongiorni ha confermato di essere in buona forma siglando una rete, anche se gli elogi di diritto a tutti. Barozzi, alle prese il rude Serenna, ha preferito giocare la palla di prima piuttosto che ricevere segni tangibili sulle caviglie, mentre Picco, l'altra punta effettiva, ha tradotto in pratica gli insegnamenti del mister segnando una rete e seminando scompiglio nella difesa ligure.

«Sono proprio soddisfatto della prestazione offerta — *ha commentato Eugenio Fantini* — I venti giocatori utilizzati hanno espresso un gioco spumeggiante che è buon auspicio per i prossimi appuntamenti ufficiali, in primo luogo la "Coppa Italia".

«Non dimentichiamo che il Savona ha sconfitto il Casale e, pur tenendo conto del fatto che i risultati in queste amichevoli nulla contano, per noi è un positivo passo avanti nella ricerca delle più idonee soluzioni tattiche».

Rilevare che al «Bacigalupo» anche l'ex meranese Bruno, dopo il provino di Oreade, andato con continuità, alla perfezione, il ruolo tornante costituendo un'ottima spalla per il tandem Barozzi-Picco, unitamente al rientrante libero Gaudenzi.

L'Alessandria, ha ripreso, intanto, lunedì pomeriggio gli allenamenti al campo scuola in vista di affrontare domani sera la ferza amichevole a Crema, contro un avversario di pari categoria.

(r. g.)

I leoncelli hanno deluso

TORTONA — I leoncelli hanno vinto contro il Pro Vercurese (2-1) senza però convincere i tifosi per il gioco espresso in campo. Qualche triangolazione azzeccata due soli gol su palla ferma (uno su corner con testa di Cervellati uno su punizione ampiata di Nervi), sono infatti un po' poco per una squadra che tra le sue file conta elementi di alto valore.

Ancora sotto accusa la difesa che, contro avversario modesto come il Pro Vercurese, si è lasciata sorprendere ed infilare con un bel tiro

C'è insomma ancora molto lavoro da fare per questa squadra che domani sera impegnata al «Cicciano» Imperia contro i nerazzurri liguri, prossimi antagonisti del campionato.

Spettacoli

ALESSANDRIA

Alessandrino: Incontri erotici del quarto tipo

Ambra: Occhi di Laura Mars

Comunale: riposo

Corso: Nel mirino del gaguaro

Cristallo: Operazione spia

DaSeria: Milano violenta

Moderno: Bruce Lee il combattente

ACQUI TERME

Ariston: farse

Cristallo: Calibro 20 per lo specialista

Garibaldi: Scrivo dal piacere

Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Quelle strane occasioni

Nuovo: chiuso

Politeama: Bartleguez e voglio bere

Vittoria: Happy Days la carica dei 101 pelo

CANDIOLIURE

Il Parlo: Come perdere una moglie e trovare un'amante

NOVI LIGURE

Cristallo: Turbamenti di una minorenne

Iris: Harry e Tonto

Italia: Patrio degli

Moderno: L'uccello delle piume di cristallo

OVADA

Lux: La squadra Z

Moderno: Arancia meccanica

Tamburi: Zorro

TORTONA

Moderno: Due supersexy quasi pulla

Sociale: Il paradiso dei marinai

Verdi: Continuamente a Trinità

VALENZA PO

Nuovo Italia: Blue porno college

Teatro: Porno gallino

Politeama: chiuso

VOGHERA

Arlecchino: La spiaratore

Galvani: Uno strano delle lacca d'angelo

Nuovo: La seguiamo chiamo padre

Sociale: Guerriere dall'inferno

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia; Cormo, corso Roma - Notturna: Ospedale via Venezia

Acqui: Caldano, piazza Italia

Casale: Vitorio, via Roma

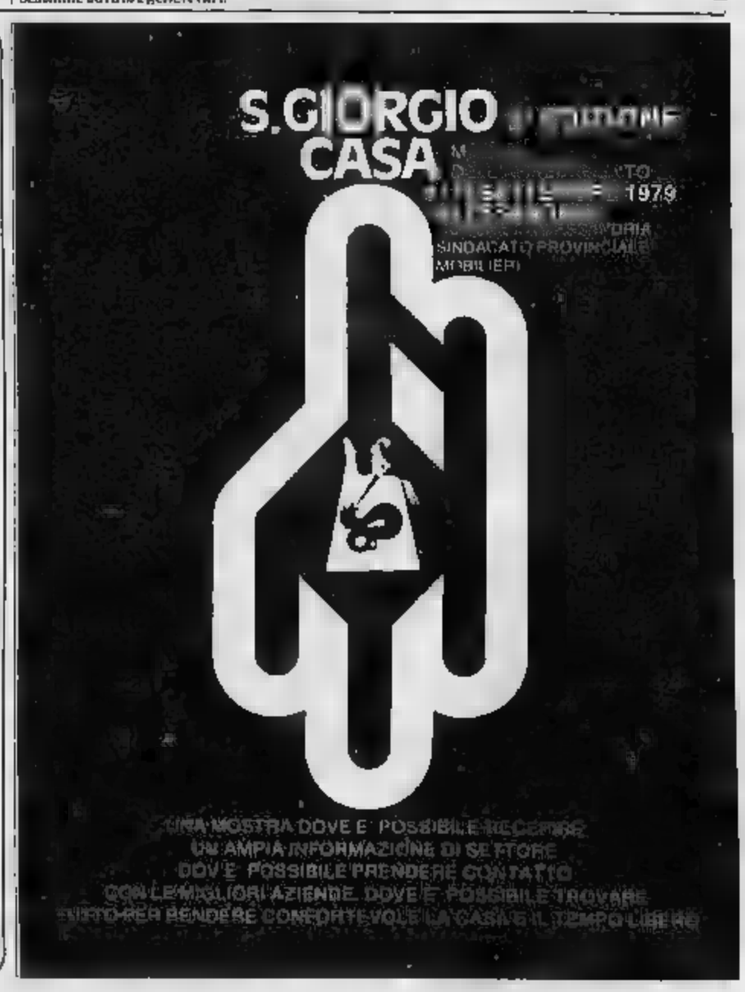
Novi: Boschi, via Gelardengo

Ovada: Gardelo, via Roma

Tortona: , Oriona

Valenza: Vigarani via Cavour

Voghera: Comunale corso XXVII Marzo



LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Disastro con l'aereo Lockheed

Una scena di «S.O.S. Miami Airport»: il filone catastrofico continua

«S.O.S. Miami Airport», *Barry Shear, con Eddie Albert, William Shatner, Adrienne Barbeau. Produzione americana* a colori. *Genere: drammatico. Giudizio: di confezione. Cinema Astor.*

Gli aerei che volano regolarmente non interessano gli spettatori, ma ogni aereo che cade è una buona occasione per coltivare il masochismo del pubblico più sottile e l'andismo di quello raffinato. Questo film aerocatastrofico sta comodamente nel filone cinematografico dei disastri, ma si distingue per una certa preoccupazione documentaria e per la misura con cui limita gli effetti troppo perturbanti. Il scopo è divertire gli appassionati, ma anche ammonire che disastri come quello raccontato avvengono una volta su miliardo, senza troppa colpa dell'industria, che questo e la Lockheed.

Dunque aereo Lockheed parte da New York diretto a Miami: è un modello sofisticato, quelli che potrebbero atterrare anche senza l'aiuto del pilota. C'è un piccolo problema: i fuori-spia del relio che non si accendono, il comandante capisce che dipende dalle lampadine, è tranquillo, è un vecchio comandante quasi di ferro.

Sulle poltrone prima e seconda classe i viaggiatori che vanno a Miami per trascorrervi il Natale fanno conversazione e proseguono litigi incominciati a New York. C'è il marito che riconciliarsi con la moglie attraverso una seconda luna di miele; c'è lo sposo nuovo e un poco nista che raggiunge i parenti della sposa cubana: c'è la donna incinta che corre a confidarsi l'uomo che l'ama; c'è il piazzista di biancheferminile che fa i bilanci col computer; c'è la vecchia signora cane e col flacone di vitamine. Insomma c'è qualfumanilla naturale che solito i viaggi pereo, e nella quale il regista fruga leggermente, cercando aneddoti e anemici abbozzi carattere.

Le luci-spia in cabina producono qualche contrattempo, il comandante posto, la torre di controllo completamente il dovere. Dopo aver perso rapidamente quota l'apparecchio s'infrange con un'esplosione contro la superficie paludosa delle Everglades. Delle quasi duecento persone a bordo, rimangono in vita, anche terribilmente ferite. L'opera di soccorso svolge di notte tra gli acquitrini infestati da rettili e coccodrilli. Abbiamo dato al regista non aver usato il contorno di effettacci che poteva inventare, ma non possiamo attribuirgli anche quel sussulto buon mestiere che sostituisce la pietà la commozione o magari solo la suspense.

s. reg.

Tribuna ogni sera se i politici non la snobbano

ROMA — *Stasera, alle 21,50 sulla Rete Uno tv, dovrebbe cominciare un inedito ciclo* Tribuna politica flash: *si tratta di trasmissioni brevi per le quali i singoli partiti a richiederne messa in onda. Fino a ieri pomeriggio, per esempio, forza politica aveva chiesto utilizzare lo spazio previsto per questa sera. non si esclude che una richiesta possa pervenire questa mattina, nel qual caso sarebbe eccezionalmente accolta poiché si è ancora in fase sperimentale.*

Il regolamento, varato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, prevede infatti che le richieste dei partiti siano inoltrate alla direzione di Tribuna politica di via Teulada ventiquattr'ore prima della messa in onda.

Nella programmazione televisiva Tribuna politica flash *dovrebbe andare in onda ogni sera, dal martedì venerdì, nel periodo 21 agosto-11 ottobre. Al ciclo potranno intervenire, con più due persone per sera, i rappresentanti di undici formazioni politiche: dc, pci, psi, psdi, pli, pri, msi-dn, pdup, pdup, e la Svp.*

La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nella prima riunione, quando è stato appunto varato il ciclo, ha stabilito che ogni partito avente diritto potrà disporre di due interventi della durata di quattro minuti ciascuno; frattanto di trasmissioni autogestite tema è «aperto», l'importante è il rispetto dei minuti concessi.

Negli ambienti politici si sostiene che Tribuna politica flash *prelude la ristrutturazione dei tradizionali cicli di* Tribuna politica *e di* Tribuna sindacale, *ristrutturazione che gli esperti della televisione stanno studiando con i rappresentanti Commissione parlamentare vigilanza.*

Il presidente della Commissione, on. Buzzico, dal canto suo, ha già costituito gruppo lavoro per le trasmissioni dell'accesso, ed ha preannunciato quello riguardante gli «indirizzi generali» per la Rai e quello della «ripartizione spese e pubblicità», mentre ha proposto due nuovi gruppi di lavoro, sempre all'interno della Commissione: uno per il coordinamento con la Commissione poste e telecomunicazioni e l'altro relativo alla Terza rete tv e ai collegamenti con le regioni.

r. s.

l'abbonamento

a

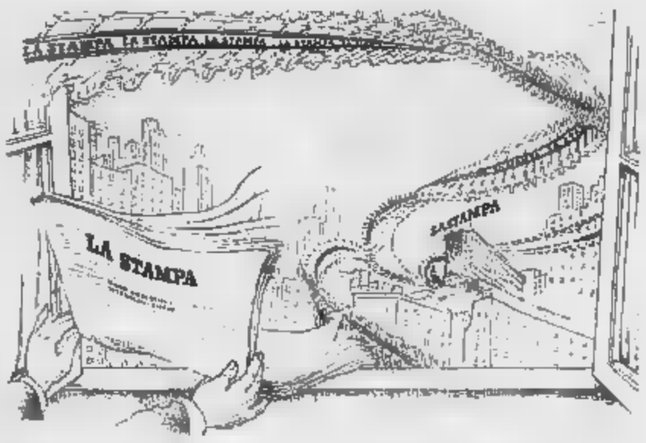
LA STAMPA

e

STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire

un colloquio costante
con il tuo giornale
e con le persone che,
come te,
lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA
del lunedì

è anche

comodità
convenienza
risparmio

LA STAMPA

al dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Non succede dal 1946

Scioperi a settembre fermano Hollywood?

HOLLYWOOD — La minaccia dello sciopero incombe Hollywood. Entro il primo settembre, gli oltre ventimila lavoratori dell'industria cinematografica americana dovranno decidere se incrociare o meno le braccia bloccando decine di film in lavorazione o in programmazione con danni incalcolabili. E' dal 1940 che l'ombra di uno sciopero non aflora Hollywood.

Uno sciopero come quello ventilato dai sindacati investirebbe settamente operatori, tecnici del suono, fonici, doppiatori, montatori e mas varia, e avrebbe per gli «studios» conseguenze nefaste. Settembre è un mese tra i più densi per le produzioni: la sola «Paramount» ha in lavorazione undici film entro il primo settembre prossimo.

Alla prova di forza tra sindacati e case cinematografiche è giunti improvvisamente in seguito a una dichiarazione di alcuni rappresentanti identificati della «Movie industry union». Secondo costoro, la base avrebbe finito per accettare le proposte dei produttori — anche molto distanti richieste dei sindacati — piuttosto che rinunciare alla paga settimanale o giornaliera. Di fronte a questo documento, i rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo hanno ritenuto opportuno contarsi ed invitare i loro iscritti a pro e contro lo sciopero.

In fase di trattativa per il rinnovo del contratto di elettricisti, carpentieri, fonici, cameramen, agli uffici stampa e pubblicità (per citare soltanto alcune categorie) i sindacati hanno chiesto un per i prossimi tre anni, del 46 per cento. Le compagnie cinematografiche, rappresentate dall'associazione dei produttori cinematografici e televisivi, hanno offerto il 13 per cento.

Il contratto dei ventimila addetti di Hollywood è scaduto il 31 luglio. Lunedì scorso, le parti sono tornate a riunirsi per la terza volta senza trovare la benché minima intesa. Perché la mozione di sciopero passi, dovrà essere approvata dal per cento degli iscritti al sindacato, che sono esattamente ventimila e cinquecento.

Si gira settembre, in Piemonte Brasile

È grand-guignol: un veggente regista di attori in trance

ROMA — «La storia che racconterò farà più della morte»: *la promessa viene da Giuseppe Carbone, torinese, veggente studioso di scienze occulte che si accinge a dirigere un film (titolo* La fattura*) di cui ha scritto anche soggetto sulla di fatti accaduti. Rincarò Carbone:* «Le che vedranno faranno più paura della morte, perché tutto sarà lutamente reale. Non ci sarà alcuna finzione: gli interpreti reciteranno in stato di "trance"».

Per raggiungere lo scopo, Carbone si avvarrà della collaborazione di persone che hanno già sperimentato con lui «esercizi» di occultismo, anche non mancherà qualche attore professionista: per loro, comunque, varrà la stessa regola. Dovranno lasciarsi ipnotizzare da Carbone in veste di medium, oltre che di regista.

Il clou della vicenda sarà rappresentato dall'eliminazione, sotto l'occhio della macchina da presa, di «fattura» luogo colpito dal «malocchio» che lo stesso Carbone ha scoperto dopo lunghi anni di ricerche e che terrà segreto fino al giorno delle riprese. Queste avranno inizio nei primi giorni settembre luoghi del Piemonte cui si sono manifestati fenomeni occulti ed in Brasile, patria della «macumba».

Protagonista vicenda sarà un tecnico quale, pur ignorandolo, ha in sé, fin dalla nascita, poteri occulti. I primi fenomeni cominciano a manifestarsi dopo il suo matrimonio e la nascita di un figlio. Lui vede e lì vive come reali, ma per gli altri sono solo incubi. Da qui la ricerca della «verità»: l'incontro medium che già «sapeva», la trasmissione delle «forze», la «rivelazione» che dovrà morire per mano di chi l'ama e via, a immaginari efferati delitti e accese fantasie erotiche, fino alla scoperta che la mano omicida potrebbe essere quella del proprio figlio. Dovrà «eliminare» anche lui come ha fatto degli altri che lo amavano? Il conflitto interiore sarà così tremendo che la sua mente non reggerà, neanche materialmente.

*Per le riprese, saranno utilizzati migliaia di metri di pellicola, senza limiti, in modo fissare gli esperimenti soltanto quando essi saranno ritenuti riusciti al per cento. «Per questo lavoro che preparo — cinque anni — ha concluso Carbone — riserverò al pubblico numerosi effetti agghiaccianti (tra l'altro, serpi velenose, topi dai denti aguzzi, famelici pipistrelli, occhi iniettati di sangue, classici dell'horror), ma soprattutto voglio dimostrare la validità della parapsicologia e nel contempo la falsità di m'è stata finora portata sugli schermi».

Londra: anni si proietta «Jesus Christ»

LONDRA — Il film *Jesus Christ Superstar* festeggiato giovedì il suo ottavo anno di proiezione a Londra. Il produttore afferma che la fine non è ancora in vista.

E' il musical che proiettato più lungo in Gran Bretagna: è stato visto da oltre 3 milioni di spettatori ed ha reso 7 milioni sterline. La tremillesima proiezione è prevista per settembre.

Brook a Viterbo dopo Avignone

ROMA — I due recentissimi spettacoli Peter Brook, *L'OS* e *La conference des oiseaux*, presentati in prima mondiale al Festival internazionale Avignone, saranno presentati in Italia nella seconda metà di settembre. Brook ha accettato di rappresentarli Viterbo, al Teatro Romano di Ferento, promettendo di svolgervi otto giorni di recite, dal al 26 settembre.

Cyd Charisse con Astaire nel musical a (v. due, ore 21,30

Alla televisione

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. **Il cavallino gobbo**, coreografia di A. Radunski, musica di R. Schedrin. Interpreti: Maja Plisseitskaja e Vladimir Vassiliev
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La quotidiana** (c). L'amore delle sorelle Cricelo.
18,20 **L'equilone**, disegni animati. Bon e la pioggia
18,45 **Tutto in allegria**, con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin**. Rin Tin Tin e gli indiani
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il filo e il labirinto**. Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti. **Il sognatore**, regia di Paolo Fondato, interpreti: Angiola Baggi, Luigi Diberti, Sergio Fiorentini, Mario Santella
21,30 **Teatro popolare** (c). Programma F. Crescimorie e T. De Gregorio, quarta puntata. tanicho
22,35 **Un violino e sei scalzi** (c). Musica e gente d'Irlanda. Pr Romano Dal Forno - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2** tradici
13,15 **Biologia marina** (c) a cura di R. Von Henlig Henlix
17,45 **Lissone: «Coppa Agostoni» di ciclismo**
18,15 **Paradiso degli animali** (c). «Animali a giochi»
18,40 **Telefilm** «La pagella di Barbara»
18,50 **TG2 Sportsera**
19,10 **super eroi** (c). Un appuntamento Tarzan e Superman - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **TG2 Dossier** presenta **Grandangolo** (c). Viaggio a Cipro
21,30 **Spettacolo varietà**, film Vincente Minnelli. Interpreti: **Fred Astaire, Cyd Charisse** — *Un ballerino ed attore, un tempo famoso, Tony Hunter, che da qualche anno non prende parte spettacoli, viene trovarsi in ristrettezza economiche. A New York, va Lester e Lili Marton, buoni amici suoi, che gli propongono di essere interprete di una loro rivista. Il produttore-regista sarà uomo di talento, Jeffrey Cordova. Questi ingaggia come ballerina un'artista assai nota, Gaby e trasforma il copione, facendo della rivista musicale quasi una versione moderna del Faust. Benché non approvi le idee di Cordova, Tony partecipa, come interprete, alla rivista, che alla prima rappresentazione, a New York, cade miseramente* - **TG2 Stanotte**

LA TV di Ugo Buzzolan

Tra varietà deprimenti e film del passato

Una volta, d'estate, per il cinema era un dovere — e un piacere — in di vecchi film. Anche in una certa misura, così, ma oggi è anche la tv che fa in caso. Di settimana scorsa è stato ripubblicato «Notte e dì», musical sulla vita di Cole Porter che trent'anni fa aveva perso e che successivamente, in un'appariscente fuggevole nel solito locale di periferia, mi era ancora sfuggito. Stasera ci sarà il recupero di «Spettacolo di varietà» di Minnelli con Astaire e Cyd Charisse, altamente raccomandabile (ma ho conferma qui nel un di pubblico che al solo annuncio di una pellicola musicale, pure con i virtuosismi di Astaire, o per lui signori, inorridisce e fugge).

Comunque fra domenica e ieri, nel recupero di vecchi film, il teleschermo è andato ben più indietro di «Notte e dì» e di «Spettacolo di varietà» che appartengono al dopoguerra.

Domenica, mentre il e stazionava la lastra del televisore, ecco spuntare a Tele Torino *Noi vivi*. Che folla di ricordi tontoni. *Noi vivi* (regia di Goffredo Alessandrini, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano) fu il kolossal della cinematografia fascista di propaganda anticomunista. Era talmente kolossal che si divise dividere in due lungometraggi, e il si intitolò *Addio Kira*. Ricavato da un romanzo polpettone Ayn e polpettone Uscì del 1942, cioè nel momento peggiore, quando le bombe piovevano a gra sulle città italiane. Molta gente lo vide perché effettivamente. Alcuni mesi prima era stato presentato con solennità Mostra di Venezia dove aveva ottenuto un entusiastico platea, ma non di critica.

sera, con sorta di stupefacente travaganza che chi interna un luogo abbandonato dall'infanzia, ho rivisto *Noi vivi* e l'ho trovato estremamente patetico, di un patatino senza limiti e senza controllo. Appariva pa il tentativo di stato goffi molivi di propaga politica in una storia che era soltanto d'amore convenzionale (una donna tra due uomini) e di tragmevo morte. Pareva un racconto di Liala per puro caso Russia bolscevica degli Anni 20. Quasi emergessa da al famiglia, Alida sempre statica, Rossano Brazzi (ridondantemente sensuale) e Fosco Giachetti corrucciato, lopirayano tenere alle stesse mode in cui ispirano tenerezze le foto spiaditte degli zii defunti.

Ieri pera la tv svizzera nella sua rassegna — bella e ampia — dal cinema italiano ha ripescato *Fari nella nebbia* di Francolini, anche questo del '42, ancora con Fosco Giachetti, e poi con Luisa Ferida, Manetta Loti, Antonio Centa. Altro tutto nel passato. Non bel qualcuno attribuito troppa importanza, per il procedo anticipatore redrestiamo solo perché vedevano camionisti in in ogni caso, però, assai meglio *Fari nella* dell'inutile pellicola offerta ieri dalla rete 1, *Uomini a filo spinato*, film di guerra senza interesse.

In tema di cinema e Rai, invece ricordato *Lucia*, ciclo Cuba trasmesso sabato. modo di marchi in sede di bilancio complessivo, ma sin d'ora mi sembra giusto sottolineare quest'opera, diretta dal regista Humberto Solas, per l'acuta analisi di tre figure di donna — una del del 1932 e una di oggi — in una dimensione che stava tra un cinema raffinato e impegnato e un cinema confezionato per catturare il più vasto pubblico possibile.

★★

Il varietà televisivo non soltanto. Prendiamo per varietà *ieri* e oggi, ma è uno show per modo di dire, un genere celebrativo, commemorativo, nostalgico e, sul fondo, melanconico. L'altra sera gli ospiti d'onore erano Raimondo Vianello e Adriana Asti. La tv ha l'abitudine di attribuire i personaggi. Dopo le molte puntate di «Sotto il divano» era bene lasciare Asti un po' a r

Tuttavia nulla è più e depimente dei del *Una valigia tutta blu*. Questo spettacolo è un totale naufragio e, come comincia, l'istinto immediato — se può parlare di istinto di salvezza — è di toccare un altro bottone e trasferirsi in altra qualsiasi tv. Un magro affare per Walter

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 12; 13; 14; 18; 19; 21; 23.
8 — Stand
9 — Radio anch'io
— Divertimi
11,30 Ornella Vanoni

Tv estere

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Tiratore scelto**, telefilm della serie Ironside, a qualunque Raymond Burr
,20 **Temi d'attualità**
,50 **Musica popolare** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolamo** (c) telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Marcus Welby. Ritorno a casa**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Frenesia dell'estate**, film di Luigi Zampa, Vittorio Gassman Sandra Milo — *Marcello, un falso marchese di professione indossatore per ingelosire sua amante e titolare sarta di moda, si fa vedere in compagnia molto più giovane Foschine*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25
19,10 **Rotaie** (c)
19,15 **L'introvabile spunk** (c) telefilm
19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Martine Apollinaire** (c)
20,40 **Il mondo vivismo** (c) I pesci
21,10 **Il regionale**
21,45 **La tu Edwina Black** (c) con Rossano Brazzi, Emma Danieli

12,00 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,35 Ericofuno-Estate
16,30 Incontro con un Vip
17 — Controtavole per bambini e adulti
17,30 Californio Dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Voi col
19,30 Chiamata generale ricerche e messaggi
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 Radiouno jazz '79 con Duke Ellington
21,30 Storie di donne: «La ragazza Ellina»
21,56 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,32 Fra diavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
15,30 Mode delle valute
18 — Thrilling
Vip
17,50 Long Playng Hit
18,40 Citarsi addosso, ovvero
20 — La leggenda della Brugliera
Spazio X formula 2
22,05 Cori da tutto il mondo
22,30 Soft

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,48 Tempo e strade
Il concerto mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Franz Liszt
22 — Bigonciai: le mie memorie
23 — Nistini: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-Games
10,30 Il film misterioso
11,45 Lo scarabeo d'oro
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il discolo
18 — R.M.C. Explosion

Sagre e cucina astigiana

Quaranta paesi per un festival

ASTI — Il prossimo mese di settembre, Asti sarà al centro di alcune importanti manifestazioni: il Palio, la Festa del vino, le sagre della [illegible] Loco, convegni, dibattiti di interesse nazionale e manifestazioni sportive.

Il ministero dell'Agricoltura [illegible] concesso alla Camera di Commercio [illegible] Asti [illegible] qualifica di «*organismo ufficialmente riconosciuto*», che consente all'ente camerale di indire, organizzare ed assegnare il premio «Douja d'Or» nell'ambito del settimo concorso nazionale riservato ai vini a denominazione di origine controllata e garantita.

La decisione è [illegible] presa dal ministero, sentito il parere favorevole del comitato nazionale [illegible] la tutela delle denominazioni d'origine dei vini e del ministero dell'Industria.

Intanto [illegible] iniziati i preparativi per la 13ª Festa del vino — Douja d'Or — che si svolgerà dal 7 al 23 settembre. Venerdì prossimo, nel salone [illegible] Camera di Commercio, si terranno le operazioni di assaggio selettivo che riguardano i vini francesi iscritti alla [illegible] internazionale del 7° concorso per vini a Doc e Docg da pesce, antipasto, arrosto e dessert.

Parliamo dei festival della Sagra. Quest'anno sono 40 le Pro Loco che hanno aderito all'invito della Camera di Commercio, alla «*festa dei poveri*» — [illegible] è stata battezzata dal presidente della Camera [illegible] Commercio, Borello — Lo scorso anno le Pro Loco erano 36.

[illegible] festival è stato fissato per domenica 9 settembre, dalle ore 11 alle ore [illegible] in piazza Alfieri. Nella mattinata si terrà la grande sfilata [illegible] carri agricoli, ragazze in costume e autentici contadini che affiancheranno con i loro attrezzi, veri reperti da museo.

E' questa la 6ª edizione dei festival, manifestazione [illegible] gastronomica dei paesi della provincia astigiana. In piazza Alfieri le Pro Loco allestiranno appositi *stands* e per tutta [illegible] giornata migliaia di astigiani e forestieri potranno gustare le specialità gastronomiche che ogni Pro Loco presenterà.

Ecco l'elenco delle Pro Loco che partecipano al festival: Antignano Azzano, Calliano, Castello d'Annone, Celle Enomondo, Cerreto, Chiusano, Cinaglio, Corsione, Cortazzone, Costigliole, Cunico, Cranzano Badoglio, Isola Loazzolo, Loazzolo, Mombaldone, Moncalvo, Mongardino, Montafia, Montechiaro, Montegrosso, Montemagno, Montiglio, Motta di Costigliole, Penango, Quaranti, Refrancore, Roccaverano, Rocchetta Tanaro, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, San Damiano, San Marzanotto, Scurzolengo, Sessame, Settime, Tonco, Viarigi, Villafranca, Villa San Secondo, Vinchio. v. m.

Città, paesi e rioni [illegible] preparano a correre l'edizione 1979 del Palio di Asti

I segreti del Don Bosco-Viatosto

«Parliamo [illegible]lla sfilata, ma non di fantino e [illegible]» dice Lino Famiglietti, rettore del borgo giallobl

ASTI — «*Basta che non mi chiediate del cavallo o del fantino, per il resto posso parlare liberamente*». Così esordisce Lino Famiglietti rettore del rione Don Bosco-Viatosto. Nella nuova sede del comitato Palio del borgo giallo-blu, ricavata [illegible] locali messi a disposizione dall'Istituto professionale per l'agricoltura, sulla collina di fronte alla chiesa di Viatosto, i due scottanti argomenti [illegible] infatti ancora «top secret».

«*Posso solo dichiarare* — aggiunge riluttante Famiglietti — *che quest'anno il nostro rione ha scelto completamente fuori [illegible] soliti giri del Palio. Infatti ci è sembrato sciocco dover prendere il [illegible] in una scuderia dove [illegible] servono altri tre o quattro borghi e lo stesso discorso [illegible] per il fantino*».

Un osservatore «speciale» del borgo in questi mesi ha setacciato gli ippodromi italiani per individuare il cavallo adatto. La scelta pure oramai sia stata compiuta [illegible] quanto prima lo stesso Famiglietti partirà, con l'assegno in tasca, per portare [illegible] cavallo ad Asti.

Anche il fantino è già stato ingaggiato: «*Un [illegible] giovane [illegible] esperto e con una grande voglia di vincere*». Il nome? «*E' ancora presto per rivelarlo* — risponde Gianni Scanavino del comitato giallo-blu — *per [illegible] ha bisogno [illegible] essere lasciato tranquillo*».

Asti. Nella sede del rione Don Bosco - Viatosto si preparano addobbi e «souvenirs» per il Palio

Una riservatezza che suffraga le illazioni dei soliti «bene informati» i quali indicano il rione Don Bosco-Viatosto tra i favoriti del Palio '79. Non sarebbe la prima volta: i colori giallo-blu hanno già trionfato nel 1967 e nel '71.

I due drappi con l'effigie di San Secondo sono appesi nella sede del comitato Palio. «*Ma la parete [illegible] grande e c'è posto anche per un terzo*», precisano per scaramanzia.

Due vittorie e una lunga serie [illegible] piazzamenti: risultati più che lusinghieri nonostante da più parti [illegible] accusi il Don Bosco-Viatosto di essere [illegible] borgo «tiepido».

«E' un fenomeno inevitabile — ammette Lino Famiglietti —, *la maggior parte del nostro rione è costituito dalla [illegible] nuova della città sviluppatasi [illegible] Nord. Grandi palazzi, abitati da pochi anni. La gente non può ancora [illegible] lo spirito [illegible] borgo che esiste nei tradizionali rioni del centro. Anche da noi però la passione esiste e lo dimostrano [illegible] decine [illegible] ragazzi e ragazze che compongono il gruppo giovani del nostro comitato*».

[illegible] loro spetta il compito di organizzare la sfilata e gli addobbi delle vie del rione. «*Ma, affiare per il Palio in costu[illegible] medioevale non è tutto* — precisa Patrizia Pellegrino, 19 anni, una delle «dame» più fotografate della scorsa edizione —, *lavorare nel comitato è diventato un momento di incontro e di amicizia*».

«*La nostra attività [illegible] si ferma [illegible] sola preparazione della manifestazione* — aggiunge Sergio Beltiore, anch'egli diciannovenne —, *durante tutto il resto dell'anno organizziamo feste, incontri, concorsi per [illegible] scuole*». La disputa del Palio [illegible] comunque il [illegible] principale, quello che [illegible] tutti gli [illegible]. «*Arrivare secondi non serve [illegible] niente* — sentenzia Famiglietti — *ma se proprio il nostro borgo non dovesse vincere preferirei lo facesse Santa Maria Nuova o [illegible] Torretta: sono rioni ricchi che darebbero al Palio di Asti una spinta [illegible] una carica nuova*». s. m.

Discussa proposta al Consiglio

Adesso il Palio cerca sponsor?

ASTI — Il bilancio preventivo 1979 del Palio [illegible] stato approvato dal suo consiglio generale. L'entrata è prevista in 188 milioni di lire, l'uscita in 189. Le maggiori voci dell'entrata sono 86 milioni per vendite biglietti ingresso alle tribune e parterre, 7 di contributi del Comune, 50 della Regione, 6 della Cassa di Risparmio [illegible] Asti, e offerte dalle categorie dei commercianti, specie dagli esercenti ristoranti, tavole [illegible] trattorie, bar, alberghi, che in definitiva godono del beneficio economico [illegible] manifestazione?

[illegible] bilancio [illegible] Consiglio [illegible] Palio non ha nulla a che fare coi singoli bilanci dei borghi, [illegible] comuni, essendo il documento finanziario accentrato [illegible] Qualche consigliere [illegible] parlato [illegible] «sponsorizzazione», [illegible] inorridire [illegible] Consiglio, anche se, occorre riconoscere, non si fosse [illegible] generoso contributo della Regione, che ormai ha adottato la manifestazione, riconoscendone i suoi valori storici e culturali, il [illegible] rebbe troppo pesante.

E' [illegible] citato il caso della Cassa [illegible] Risparmio di Torino che si è assunta l'intero onere della pubblicazione [illegible] libro che raccoglie i disegni degli umoristi partecipanti [illegible] manifestazione di disegno della Douja d'or e [illegible] altre banche che danno il loro contributo alla festa del vino.

D'altra parte è stato rilevato che i singoli borghi e rioni attingono [illegible] direttamente presso esercenti e commercianti per finanziare il grosso sforzo che ogni anno debbono compiere per la gloria e l'onore della loro bandiera. Per le banche, tutte a carattere [illegible] zionale, c'è chi le ha difese perché l'avere sportelli in tutti o quasi tutti i maggiori centri della penisola, rende difficile alle singole agenzie o filiali ottemperare a richieste locali, a meno [illegible] sia [illegible] presidenza e la direzione generale a intervenire favorevolmente.

A quattro settimane dalla manifestazione, tutto procede per [illegible] verso: comitati impegnatissimi, comune infervorato per quanto gli compete. [illegible] Palio 1979 si preannuncia come un grande Palio.

v. m.

Il fratello, imputato di [illegible] nel reato, è stato assolto

Condannato [illegible] due anni di carcere l'uomo che sparò al «rivale» davanti al Blitz

ASTI — Due anni di reclusione, [illegible] mila lire di multa, respinta la richiesta di libertà provvisoria, questa la sentenza pronunciata [illegible] ieri, nei confronti di Pietro Perrotta, 24 [illegible], che ferito, per motivi di gelosia, con alcuni colpi di pistola, Angelo Primiano, 28 anni, ferendolo alle gambe. Il tribunale ha assolto, per insufficienza di prove, il fratello del Perrotta, Franco di 20 anni, che era imputato [illegible] concorso [illegible] reato.

Il pubblico ministero, dottor Armato, ha chiesto due anni e 8 mesi di reclusione per Pietro Perrotta e l'assoluzione, con formula dubitativa per il fratello.

I due hanno negato ogni loro responsabilità. La sparatoria avvenne in corso Alfieri, in pieno centro cittadino, di fronte al locale notturno «Blitz». Il Primiano usciva dal locale quando un giovane [illegible] sparava alcuni colpi alle gambe. L'uomo, soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale, guarì dopo 40 giorni.

In un primo tempo il ferito dichiarò di non avere riconosciuto lo sparatore, poi formulò la polizia il nome di Piero Perrotta. Quest'ultimo era stato visto, da alcuni testimoni, di fronte al «Blitz» con il fratello Franco. Entrambi si erano poi allontanati a bordo di un'auto.

Asti. Franco Perrotta e, dietro le sbarre, il fratello Pietro, imputati per la sparatoria al Blitz

Interrogato dal presidente del tribunale, dottor Giribaldi, Pietro Perrotta, nell'interno della gabbia dei [illegible] ha detto: «*Da tempo c'è ruggine tra me e il Primiano. Io quella sera ero al Blitz ma non ho sparato, Primiano [illegible] inventa tutto per farmi condannare. Ricordo che al momento degli spari ero ancora nel locale o stavo per uscire*».

Anche Franco Perrotta (a suo tempo arrestato ma successivamente ottenne [illegible] libertà provvisoria) si è limitato a dire di non avere mai visto una rivoltella e assistito ad una sparatoria. Sulle [illegible] che hanno indotto il Perrotta a sparare (e risultato nel corso dell'istruttoria che non aveva avuto alcuna intenzione di uccidere ma solo dare una «lezione» al Primiano), il presidente Giribaldi non ha insistito con le domande. Si dice che il Perrotta fosse geloso perché il Primiano gli avrebbe corteggiato la moglie anche se lo sparatore, come egli [illegible] ha ammesso in tribunale, vive di fatto separato dalla consorte.

Gli avvocati difensori Ubertone e Mirate si sono battuti per sostenere la mancanza di prove che il Perrotta era stato lo sparatore. Il Perrotta dovrà pure risarcire i danni alla parte civile sostenuta in sala dall'avvocato Solaro. Il condannato ha interposto appello.

v. m.

Manca l'energia elettrica A Mombaldone 12 operai rischiano il licenziamento

MOMBALDONE — Dodici operai di una officina meccanica quella [illegible] Mario Pietrasanta situata in via Cerretta 2 rischiano il licenziamento per una vertenza con l'Enel.

Lo stabilimento, che produce trafilati di precisione e che in breve tempo si è procurata una discreta clientela [illegible] tutta Italia, [illegible] in «panne» da ormai tre mesi. Non riesce più a produrre gli elaborati richiesti perché l'Enel ancora non ha provveduto a fornire l'energia elettrica occorrente di media tensione quella di 15 [illegible] volts necessaria per fare girare i grossi macchinari.

«*Finora abbiamo provveduto con [illegible] generatore [illegible] corrente* — ha detto Mario Pietrasanta — *ma il nostro impianto di emergenza ci permette di sfruttare gli impianti al 10 per cento delle necessità. Così si lavora in perdita e il futuro dell'azienda ne pone compromesso. I nostri propositi erano di assumere altri operai invece dovremo licenziare quelli che abbiamo se non arriva la corrente elettrica che attendiamo*».

«*Abbiamo già costruito da [illegible] mesi la cabina elettrica con tutti gli impianti richiesti dall'Enel* — prosegue Pietrasanta — *ma la corrente nulgrado le mille promesse non arriva. Dovevano darcela tre mesi fa, poi hanno sempre rimandato di settimana in settimana, ora non possiamo più tirare avanti*».

«*I dirigenti dell'Enel ci avevano chiesto [illegible] pazientare perché non avevano più operai per costruire la linea* — conclude il proprietario dell'officina —, *ma ora [illegible] tempo ne è passato. Noi abbiamo le forniture [illegible] effettuare con urgenza, se non manteniamo [illegible] impegni ci vengono disdetti e perdiamo la clientela. Possiamo resistere fino alla fine del mese, poi se non [illegible] metteranno in grado di produrre, [illegible] dremo chiudere*». c. a.

Nizza: panettiere ha 2 dita amputate dall'impastatrice

NIZZA MONFERRATO — Il panettiere Matteo Pianta, 43 anni, ha subito l'amputazione di due dita della [illegible] destra mentre stava lavorando all'impastatrice nel suo laboratorio di via Carlo Alberto.

Trasportato subito da uno dei suoi dipendenti all'ospedale è stato ricoverato e giudicato [illegible]bile in venti giorni. Il Pianta era intento alla lavorazione dell'impasto per il pane, quando, per distrazione, ha infilato la mano nell'impastatrice automatica. (c. a.)

«Non ricevemmo denaro dal Dixie»

Ieri s'è iniziato il processo per estorsione

Giorgio Bella

ASTI — Si è iniziato nel tardo pomeriggio di ieri, il processo a carico di Giorgio Bella, 35 anni a Pietro Degiorgi, 28 anni, entrambi di Asti, imputati di estorsione ai danni dei proprietari del dancing «Dixie» di Isola d'Asti.

Il processo si è iniziato con la lettura del capo d'imputazione da parte del presidente del tribunale. Sia il Bella che il Degiorgi, entrambi in stato d'arresto, sono accusati di aver estorto 3 milioni di lire ai soci del «Dixie» con la promessa che avrebbero dato indicazioni utili al recupero della cassaforte contenente svariati milioni, asportata dai ladri nell'interno del «Dixie».

Era stato uno dei soci, Giuseppe Baldi a fare da «intermediario» tra i proprietari e il Degiorgi. In sala è stato detto che il Bella aveva lasciato intendere che era a conoscenza dei [illegible] dei ladri e addirittura della combinazione della cassaforte. I soci pur di recuperare il forziere hanno sborsato i tre milioni. Avuti i [illegible] di sia il Bella che il Degiorgi non si sono più [illegible] vedere. Denunciati venivano arrestati.

Interrogato in [illegible] il Bella ieri ha negato, così pure in istruttoria. «*Sono stato contattato dal Baldi il quale [illegible] disse di interessarmi del recupero della cassaforte che conteneva [illegible] documenti importanti. Io però [illegible] ho preso soldi dal Baldi. Non ho mai visto una lira*».

Anche il Degiorgi ha negato: «*Abbiamo [illegible]to [illegible] conversazioni con il Baldi per un eventuale recupero della cassaforte, ma non mi [illegible] fatto consegnare del denaro. Il Baldi mi aveva parlato di un regalo se fossimo riusciti a trovare il forziere*».

I soci del «Dixie» si sono [illegible] stituiti parte civile (avvocati Dal Piaz e Mirate) mentre la difesa è sostenuta dagli avvocati Ubertone, Pasta, Del Fiume. Il processo si farà ora ancora in corso. La sentenza si avrà a notte inoltrata oppure stamane. v. m.

[illegible] municipio

ASTI — E' morto a Genova per malattia inguaribile da salma è stata trasportata nel cimitero di Asti). Il geometra Pio Cossetta, di 78 anni, maggiore di complemento degli alpini, pen[illegible]

Il nome di Pio Cossetta per le recenti generazioni astigiane rappresenta la perfezione della fedeltà burocratica e dell'attaccamento alle istituzioni cittadine, quella che si arrogava literalmente del titolo, tutto pienamente di buon stampo antico, «*servitore del Comune*».

L'amore di Cossetta per il municipio è diventato proverbiale. Primo ad arrivare nel suo ufficio di capo sezione economati [illegible] ultimo ad uscire, per lui impenitente scapolo che si era unito. [illegible] può ben dire, in «matrimonio» col municipio, anche le domeniche erano giorni lavorativi. (c. m.)

La stagione s'apre fra [illegible] giorni

Troppi i tartufi raccolti di frodo

CALAMANDRANA — Nell'esercito dei tartufai ancora non c'è disciplina. La legge regionale voluta dai cercatori viene violata prima ancora che la stagione abbia inizio. Le nuove [illegible] sulla nocciola [illegible] tartufi stabiliscono l'apertura della stagione al primo settembre, ma [illegible] tutti i cercatori rispettano questa regola.

«*Ligi a questo dovere sono soltanto i vecchi trifulau, ovvero i professionisti*». Chi parla è G[illegible] Torretto, una figura caratteristica del Sud Astigiano perché i tartufi [illegible] lui raccolti sono sempre stati stupefacenti, fino ad un chilo per ogni «diamante grigio».

Ora Giacomo Torretto protesta affermando: «*Troppi sono i tartufai che [illegible] ottemperano, in questi giorni, alle nuove disposizioni ed in barba ad ogni disciplina già vanno a caccia di nuovi tartufi e devastano le zone di raccolta arrecando danni alla futura produzione, scavano buche, calpestano la terra*». Secondo «Giacu», come lo chiamano nella zona, si tratta di un vero e proprio attentato alla serietà e all'etica professionale dei tartufai.

Tre giorni [illegible] a [illegible] alcuni raccoglitori vendevano già i tartufi che avevano ben poco del commestibile. «*E' necessario* — dice ancora Torretto — *fare appello alle guardie forestali perché si facciano carico di far rispettare le nuove norme regionali. Ci sono in proposito sanzioni anche severe [illegible] farle rispettare altrimenti è inutile che si sia fatto tanto per avere [illegible] normativa*». g. a.

Ad Agliano si farà il canile municipale

AGLIANO — Sarà costruito [illegible] canile municipale. Lo ha dichiarato il sindaco, Mario Porrero, che in questi giorni è stato investito dalla polemica circa la cattura dei cani randagi.

«*Sono stato definito un terrorista dei cani* — ha [illegible] il sindaco — *solo perché ho dichiarato che i randagi non devono più esistere ad Agliano. Devo precisare che è stato eliminato un solo animale perché malato e non sette come è stato detto. Certo che, dopo l'annuncio di provvedimenti per iniziare la cattura, i cani abbandonati in paese sono quasi spariti*».

A parere del sindaco però i randagi tra qualche tempo ritorneranno a gironzolare in paese e la popolazione inizierà nuovamente a protestare. Per risolvere il problema il Comune ha così deciso che sarà costruito un canile. (c. a.)

Nizza Monferrato — S'inaugurano [illegible] giovedì i festeggiamenti patronali della borgata [illegible] Michele. Sono in programma tornei di bocce, gara di briscola, serate danzanti, giochi per bambini e i primi tradizionale rodeo del natale.

Segnato da [illegible] il primo gol della stagione

Torretta, perde con il Como ma dimostra una buona forma

ASTI — Seconda uscita stagionale per [illegible] Torretta che, dopo [illegible] sconfitta [illegible] misura con il Torino, ha dovuto cedere un netto 1-4 [illegible] Como. Risultato a parte, largamente scontato dato la maggiore preparazione dei lombardi, anche [illegible] questa occasione alcuni aspetti positivi [illegible] sono mancati per l'allenatore Nattino che cercava conferma del grado [illegible] fornito raggiunto dai suoi al termine del ritiro precampionato.

Il tecnico astigiano ha dovuto ripresentare la formazione del primo tempo con il Torino, l'unica possibile fino a quando non sarà risolto il «caso» Nicoloso, che ha abbandonato la squadra per disaccordi sul reingaggio.

Le cose migliori da parte rossoblù si sono viste nel primo tempo quando i padroni di casa erano in possesso di fiato sufficiente per contrastare gli ospiti. La Torretta si è mossa a tratti con una certa disinvoltura, imbastendo qualche azione veloce e ordinata grazie ai precisi suggerimenti che partivano dai piedi di [illegible] Donne, apparso già in buone condizioni di forma.

Conferma anche per la [illegible] con Presotto, Locatelli e Nolfo molto attenti nelle marcature di Cavagnetto, Nicoletti e Mancini. Entrambe le squadre hanno evitato di affrontare le azioni limitandosi a cercare i collegamenti a centrocampo e ad abbozzare qualche schema. I primi quarantacinque minuti [illegible] sono così conclusi sullo 0-0 [illegible] un [illegible] brivido per Bausola costretto a deviare oltre la traversa un'involontaria deviazione di Nolfo.

Enrico Roda

Nella ripresa Nattino ha mandato in campo Charmandia, che ha appena iniziato la preparazione, al posto di Luna. [illegible] 4' il Como ha aperto la marcature con Nicoletti che ha deviato in rete un traversone rasoterra di Cavagnetto. Al 15' Lombardi [illegible] en tro da [illegible] area ha colpito la traversa e Finchi, appena entrato, [illegible] ha avuto difficoltà a ribattere in rete da pochi passi.

Al 25' la Torretta ha accorciato [illegible] le distanze con una pregevole azione: Delle Donne ha vinto un rimpallo nella propria metà campo, e con un lungo lancio ha messo in azione Roda. Il contrattacco, scattato [illegible] prontezza, ha infilato Vecchi in uscita realizzando il primo gol rossoblù di questa stagione. Nel finale Nattino ha provato anche Marongiu al posto di D'Agostino. Proprio allo scadere gli ospiti hanno realizzato gli altri due gol, ancora con Finchi che ha sfruttato un errore della difesa e con Cavagnetto che ha trasformato un calcio di rigore.

La Torretta proseguirà ora il programma di amichevoli affrontando domani sera l'Acqui in trasferta e capitando il 25 al Comunale il Varese.

d. q.

Formazione: Bausola; Presotto, Locatelli; Gottardo, Porta, Nolfo (Rotolo); D'Agostino (Marongiu), Parlani, Roda, Delle Donne, La[illegible] (Charmandia)

Portacomaro e Grazzano sono sempre in testa al Torneo di «tambass»

MONCALVO — Il Portacomaro e il Grazzano, i due Massimi Sistemi del «tambass a muret», hanno ribadito la loro superiorità nel IV torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «*La Stampa*», ritornato domenica scorsa a riaccendere interesse e passioni dopo 2 settimane di vacanza.

Risultati della 20ª e terz'ultima giornata: Porta[illegible] - Moncalvo 19-3; Grazzano - Vignale 19-4; Montemagno - Castell'Alfero 17-19; Calliano - Montechiaro 18-18; Tonco - Grana 19-9. Ha riposato il S. Giorgio. Classifica: Portacomaro 28; Grazzano 27; Castell'Alfero 26; Grana 23; Calliano 21; Moncalvo e Montechiaro 18; Tonco 15; Montemagno 11; Vigna[illegible] 8; S. Giorgio 4.

Portacomaro - Moncalvo: la sconfitta di Cabanin e soci, che sul terreno dei campioni in carica rientrava nel novero delle cose, si è trasformata in una disfatta. A parte la prova di Cecco Durando, apparso preciso e combattivo su ogni palla, il resto della squadra ha giocato talmente male da permettere al Portacomaro una semplice passeggiata distensiva.

Grazzano - Vignale: vittoria facile e scontata degli alessandrini, che, dopo avere battuto i fiorentini della «Bassa», neo promossi [illegible] Serie A, non potevano certo perdere contro il modesto Vignale.

Montemagno - Castell'Alfero: Sudato più del previsto il successo dei Castell'Alfero, opposto ad un redivivo Montemagno nella sua migliore prestazione stagionale.

Calliano - Montechiaro: pareggio brillante che ha impegnato i due quintetti per 3 ore dense di capovolgimenti di fronte. In vantaggio per 18 giochi a 15 il Montechiaro, sul ricaccio, non ha trovato quel pizzico di calma che gli avrebbe permesso di accaparrarsi i 2 punti.

Tonco - Grana: tutto facile per i padroni di casa che hanno sfruttato a dovere il buco lasciato nella retroguardia [illegible] Grana da Maurizio Menzeglio, il fortissimo capitano infortunatosi un mese fa alla mano destra.

g. pr.

Sport in breve

Asti — Domenica 26 agosto (ore 10) si disputerà una grande gara al palasport presso il centro di via «Marcello Soria» sito in località Valmanera. L'intero incasso sarà devoluto a favore della Croce Verde di Asti. Sono in palio ricchi premi per tutti i concorrenti.

Asti — Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla prima edizione della «Strasti», [illegible] benefica organizzata da Only Sport e dal Dopolavoro ferroviario. L'iniziativa è stata organizzata a favore [illegible] casa di riposo «Città [illegible] Asti». Sono in palio numerosissimi premi. I partecipanti potranno presentarsi al via in costume carnevalesco e addirittura [illegible] duo [illegible] gruppi. Premiati saranno infatti i personaggi più originali della carnevalata.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lieti. Amanda avviso spettacolo di una ragazza seguito.

Temperatura ieri ad Asti

massima	23
minima	16

Umidità media: 50%. Temperature il 20 agosto dello scorso anno: 29; 19. Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 20.31

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani, visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (24; 17); Moncalvo (25; 19); Nizza [illegible] 18)

Politeama: Baby Love
Balbo: riposo
Splendor: Le amorose notti di Al Baba
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Mosè Wine detective

CANELLI

Balbo: il pupo e amore
Regio d'Or: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA MONFERRATO

Ariston: riposo
Lux: riposo
Sociale: Il piacere del peccato
Verdi: La bella della Mandolina

BANDAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Orientale: riposo

FARMACIE

Asti: Lupano, piazza Statuto.
Canelli: Pelizzari via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone via XX Settembre.
Nizza: Bianco, viale Partigiani.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79 - '80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi [illegible]ta Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
[illegible]CONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 488.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO [illegible] ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Disastro con l'aereo Lockheed

Una scena di «S.O.S. Miami Airport»: il filone catastrofico continua

«S.O.S. Miami Airport», di *Barry Shear, con Eddie Alberi, William Shatner, Adrienne Barbeau. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: di confezione. Cinema Astor.*

Gli aerei che volano regolarmente non interessano gli spettatori, ma ogni aereo che cade è una buona occasione per coltivare il masochismo del pubblico più sottile e il sadismo di quello meno raffinato. Questo film apocatastrofico sta comodamente nel filone cinematografico dei disastri, ma si distingue per una certa preoccupazione documentaria e per la misura con cui limita gli effetti troppo perturbanti. Il suo scopo è divertire gli appassionati, ma anche ammonire che disastri come quello raccontato avvengono una volta su un miliardo, senza troppa colpa dell'industria, che in questo [illegible] è la Lockheed.

Dunque un aereo Lockheed parte da New York [illegible] a Miami; è un modello sofisticato, di quelli che potrebbero atterrare anche senza l'aiuto del pilota. C'è solo un piccolo problema: il luci-spia del carrello che non si accendono. Il comandante capisce che dipende dalle lampadine, è tranquillo. [illegible] un vecchio [illegible] mandante quasi di ferro.

Sulle poltrone di prima e seconda classe i viaggiatori che vanno a Miami per trascorrervi il Natale fanno conversazione e proseguono litigi incominciati a [illegible] York. C'è il marito che cerca di riconciliarsi con la moglie attraverso una seconda luna di miele; c'è lo sposo nuovo e un poco razzista che raggiunge i parenti della sposa cubana; c'è la donna incinta che corre a confidarsi con l'uomo che l'ama; c'è il piazzista [illegible] biancheria femminile che fa i bilanci col computer; c'è la vecchia signora col cane e [illegible] flacone di vitamine. Insomma c'è quell'umanità mista e naturale che fa di solito i viaggi in aereo, e nella quale il regista fruga leggermente, cercando aneddoti e anemici [illegible] carattere.

Le luci-spia in cabina producono qualche contrattempo, il comandante si alza dal suo posto, la torre di controllo non [illegible] completamente il suo dovere. Dopo aver perso rapidamente quota l'apparecchio s'infrange con un'esplosione contro la superficie paludosa delle Everglades. Delle quasi duecento persone a bordo, 73 rimangono in vita, anche terribilmente ferite. L'opera di soccorso si svolge di notte tra gli acquitrini infestati da rettili e coccodrilli. Abbiamo dato atto al regista di non aver usato il contorno di effettacci che poteva inventare, ma non possiamo attribuirgli anche quel sussulto di buon mestiere che sostituisce la pietà o la commozione o magari solo la *suspense*.

a. reg.

Tribuna ogni sera se i politici non la snobbano

ROMA — Stasera, alle 21,50 [illegible] Rete Uno (e, dovrebbe cominciare un inedito ciclo di Tribuna politica flash; *si tratta di trasmissioni brevi per le quali sono i singoli partiti a richiederne la messa in onda. Fino a ieri pomeriggio, per esempio, nessuna forza politica aveva chiesto di utilizzare lo spazio previsto per questa sera, ma [illegible] si esclude che una richiesta possa pervenire questa mattina, nel qual caso verrebbe eccezionalmente accolta poiché si è ancora in fase sperimentale.*

Il regolamento, varato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, prevede infatti che le richieste dei partiti siano inoltrate alla direzione di Tribuna politica *di via Teulada sessantaquattr'ore prima della messa in onda.*

Nella programmazione televisiva Tribuna politica flash *dovrebbe andare in onda ogni sera, dal martedì al venerdì, nel periodo 21 agosto-11 ottobre. Al ciclo potranno intervenire, con non più di due persone per sera, i rappresentanti di undici formazioni politiche: la dc, il pci, il psi, il msi-dn, il psdi, il partito radicale, il pri, la sinistra indipendente, il pli, il pdup, e la Sep.*

La nuova commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nella prima riunione, quando è stato appunto varato il ciclo, ha stabilito che ogni partito avente diritto potrà disporre di due interventi della durata di quattro minuti ciascuno: trattandosi di trasmissioni autogestite il tema è «aperto». L'importante è il rispetto dei minuti concessi.

Negli ambienti politici si sostiene che Tribuna politica flash *prelude la ristrutturazione dei tradizionali cicli di* Tribuna politica *e di* Tribuna sindacale, *ristrutturazione che gli esperti della televisione stanno studiando con i rappresentanti della Commissione parlamentare di vigilanza.*

Il presidente della Commissione, on. Bubbico, dal canto suo, ha già costituito il gruppo di lavoro per le trasmissioni dell'accesso, ed ha preannunciato quello riguardante gli «indirizzi generali» per la Rai e quello della «ripartizione spese e pubblicità», mentre ha proposto due nuovi gruppi di lavoro, sempre all'interno della Commissione: uno per il coordinamento con la Commissione poste e telecomunicazioni e l'altro relativo alla Terza rete tv e ai collegamenti con le regioni.

r. a.

Non succede dal [illegible]

Scioperi [illegible] settembre fermano Hollywood?

HOLLYWOOD — La minaccia dello sciopero incombe su Hollywood. Entro il primo settembre, gli oltre ventimila lavoratori dell'industria cinematografica americana dovranno decidere se incrociare o meno le braccia bloccando decine di film [illegible] lavorazione o in programmazione con danni incalcolabili. E' dal 1946 che l'ombra di uno sciopero non sfiora Hollywood.

Uno sciopero [illegible] quello ventilato dai sindacati investirebbe direttamente operatori, tecnici del suono, fonici, doppiatori, montatori e maestranze varie, e avrebbe per gli «studios» conseguenze nefaste. Settembre è un mese tra i più densi per le produzioni: la sola «Paramount» ha in lavorazione undici film entro il primo settembre prossimo.

Alla prova di forza tra sindacati e case cinematografiche si è giunti improvvisamente in seguito a una dichiarazione di alcuni rappresentanti non identificati della «Movie industry union». Secondo [illegible] la base avrebbe finito per accettare le proposte dei produttori — anche se molto distanti dalle richieste dei sindacati — piuttosto che rinunciare alla paga settimanale o giornaliera. Di fronte a questo documento, i rappresentanti [illegible] lavoratori dello spettacolo hanno ritenuto opportuno contarsi ed invitare i loro iscritti a votare pro e contro lo sciopero.

In fase [illegible] trattativa per il rinnovo [illegible] contratto di elettricisti, carpentieri, fonici, cameramen, addetti agli uffici stampa e pubblicità (per citare soltanto alcune categorie) i sindacati hanno chiesto un aumento salariale, per i prossimi tre anni, del 45 per cento. Le compagnie cinematografiche, rappresentate dall'associazione dei produttori cinematografici e televisivi, hanno offerto il 13 per cento.

Il contratto dei ventimila addetti di Hollywood è scaduto il 31 luglio. [illegible] scorso, le parti sono tornate a riunirsi per la terza volta senza trovare la benché minima intesa. Perché la mozione di sciopero passi, dovrà essere approvata dal 75 per cento degli iscritti al sindacato, che sono esattamente ventimila e cinquecento.

Si gira a settembre, in Piemonte [illegible] Brasile

È grand-guignol: un veggente regista di attori in trance

ROMA — «La storia che racconterò farà più paura della morte»: [illegible] promessa viene da Giuseppe Carbone, torinese, veggente e studioso di scienze occulte che si accinge a dirigere un film (titolo *La fattura*) di cui ha scritto anche il soggetto sulla scorta di fatti [illegible] ti. Rincara Carbone: «Le cose che si vedranno faranno più paura della morte, perché tutto sarà assolutamente reale. Non ci sarà alcuna finzione: gli interpreti reciteranno in stato di "trance"».

Per raggiungere lo scopo, Carbone si assicurerà della collaborazione di persone che hanno già sperimentato con lui «esercizi» [illegible] occultismo, anche se non mancherà qualche attore professionista: per loro, comunque, varrà la stessa regola. Dovranno lasciarsi ipnotizzare da Carbone [illegible] veste di medium, oltre che di regista.

Il clou della vicenda sarà rappresentato dall'eliminazione, sotto l'occhio della macchina [illegible] presa, di una «fattura» [illegible] un luogo colpito dal «malocchio» che lo stesso Carbone ha scoperto dopo lunghi anni di ricerche [illegible] che terrà segreto fino al giorno delle riprese. [illegible] queste avranno inizio nei primi giorni [illegible] settembre in luoghi del Piemonte in cui si sono manifestati fenomeni occulti ed in Brasile, patria della «macumba».

Protagonista [illegible] vicenda sarà [illegible] tecnico il quale, pur ignorandolo, ha in sé, fin dalla nascita, poteri occulti. I primi fenomeni cominciano a manifestarsi dopo il [illegible] matrimonio e [illegible] nascita [illegible] figlio. Lui li vede e li vive come reali, ma per gli altri sono solo incubi. Da qui [illegible] ricerca della «verità»: l'incontro con un medium che già «sapeva», la trasmissione delle «forze», la «rivelazione» che dovrà morire per mano di chi l'ama e via via, attraverso immaginari efferati delitti e accese fantasie erotiche, fino alla scoperta che [illegible] uomo omicida potrebbe [illegible] quello dal proprio figlio. Dovrà «eliminare» anche lui come ha fatto degli altri che lo amavano? Il conflitto interiore sarà così tremendo che la sua mente non reggerà, neanche materialmente.

Per le riprese, saranno utilizzati migliaia di metri di pellicola, [illegible] limiti, in modo da fissare gli esperimenti soltanto quando essi [illegible] risenti riusciti al cento per cento. «Per questo lavoro che preparo da cinque anni — ha concluso Carbone — riserverò al pubblico numerosi effetti agghiaccianti (tra l'altro, serpi velenose, topi [illegible] denti aguzzi, falangi pipistrelli, occhi iniettati di sangue, come nei classici dell'horror), ma soprattutto voglio dimostrare la validità della parapsicologia [illegible] nel contempo la falsità di com'è stata finora portata sugli schermi».

Brook a Viterbo dopo Avignone

ROMA — I due recentissimi spettacoli [illegible] Peter Brook, *L'OS* e *La conferenza* [illegible] uccelli, presentati in prima mondiale al Festival internazionale di Avignone, [illegible] presentati in Italia nella seconda metà [illegible] settembre. Brook ha accettato di rappresentarli a Viterbo, al Teatro Romano di Ferento, promettendo [illegible] svolgervi ot[illegible] giorni di recita, dal 19 al 26 settembre.

Londra: da [illegible] anni si proietta «Jesus Christ»

LONDRA — Il film *Jesus Christ Superstar* ha festeggiato giovedì il suo ottavo anno di proiezione a Londra, e il produttore afferma che la fine non è ancora in vista.

E' il musical che [illegible] proiettato più a lungo in Gran Bretagna: è stato visto [illegible] oltre 3 milioni di spettatori ed ha [illegible] 7 milioni di sterline. La tremillesima proiezione è prevista per settembre.

l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire

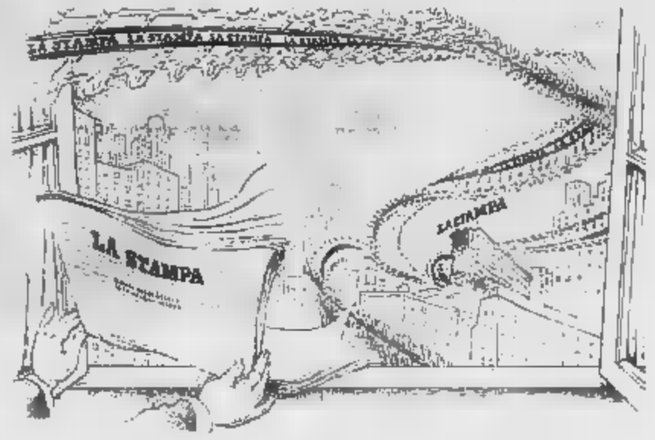
[illegible] colloquio costante

con il tuo giornale

e con le persone che,

come te,

lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA
[illegible] lunedì

è anche

comodità

convenienza

risparmio

LA STAMPA

al servizio [illegible] suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Cyd Charisse con Fred Astaire nel musical a tv due, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Il **cavallino gobbo**, coreografia di A. Radunski, musica di R. Schedrin, interpreti Maja Plisetskaja e Vladimir Vassiliev
13,30 **Telegiornale**
16,15 **La fiaba quotidiana** (c). L'amore delle sorelle Cricato
18,20 **L'aquil[illegible] di[illegible] animali. Bon è la pioggia**
18,45 **Tutto in silenzio**, [illegible] Alberto Lupo, Valeria Fabrizi
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin.** Rin Tin Tin e gli indiani
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **T[illegible]ale**
[illegible] **Il filo e il labirinto. Quattro** racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti. **Il sognatore**, regia di Paolo Fondato. Interpreti: Angiola Baggi, Luigi Diberti, Sergio Fiorentini, Mario Santella
21,30 **Teatro popolare** (c). Programmi di F. Crescimone e T. De Gregorio, quarta puntata. **Le tariche**
22,35 **Un violino e sei** [illegible] (c). Musica e gente d'Irlanda. Presenta Romano Del Forno - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c) a cura di R. Von Hentig Hen[illegible]
17,45 **Lissone: «Coppa Aposioni» di ciclismo**
18,15 **Paradisi degli animali** (c). «Animali e giochi»
18,40 **Telefilm** «La pagella di Barbara»
18,50 **TG2 Sportsera**
19,10 **Noi super eroi** (c) Un appuntamento c[illegible] Tarzan e Superman - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio sport**
20,40 **TG2[illegible]** presenta **Grandangolo** (c) Viaggio a Cipro
21,30 **Spettacolo di vari[illegible]** film [illegible] Vincente Minnelli. Interpreti: Fred Astaire, Cyd Charisse — *Un ballerino [illegible] attore, un tempo famoso, Tony Hunter, che da qualche anno non prende parte a spettacoli, viene a trovarsi in [illegible] economiche. [illegible] York, va a trovare Lester e Lili Marton, buoni amici suoi, che gli propongono di essere interprete di [illegible] loro rivista. Il produttore-regista sarà un [illegible] talento Jeffrey Cordova. Questi ingaggia come ballerina un'artista assai nota, Gaby Gerard, e trasforma il copione, facendo della rivista musicale quasi [illegible] versione moderna del Faust. Benché non approvi le idee di Cordova, Tony partecipa, come interprete, alla rivista, che alla prima rappresentazione, a New York, cade miseramente* - **TG2 Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Tra varietà deprimenti e film del passato

Una volta, d'estate, per i patiti di cinema era un dovere — e un piacere — mettersi in caccia di vecchi film. Anche oggi, in una certa misura, avviene così, ma oggi c'è anche la tv che ce li porta in [illegible]. La settimana scorsa è stato r[illegible] «Notte e dì», musical sulla vita di Cole Porter che tent'anni fa avevo perso e che successivamente, in un'apparizione fuggevole nel salotto locale di periferia, mi era ancora sfuggito. Stasera ci sarà il recupero di «Spettacolo di varietà» di Minnelli con Fred Astaire e Cyd Charisse, altamente raccomandabile (ma no [illegible] conferma che esiste qui da noi un robusto settore di pubblico che ci [illegible] le [illegible] una pellicola musicale, sia pure con i virtuosismi di Astaire, o proprio per tali virtuosismi, inorridisce e fugge).

Comunque tra domenica e ieri, nel recupero di vecchi film, il teleschermo è andato con più indietro di «Notte e dì» e di «Spettacolo di varietà» che appartengono al dopoguerra.

Domenica mentre ero lì a stuzzicare la tastiera del televisore, [illegible] spuntare a Tele Torino International *Noi vivi*. Che fatta eccezione per i brevi *Ricordi lontani*, *Noi vivi* (regia di Goffredo Alessandrini, sceneggiatura e dialoghi di Antonio Giulio Majano) fu il kolossal della cinematografia fascista di propaganda anticomunista. Era talmente kolossal che lo si dovette dividere in due lungometraggi, e il secondo si intitolò *Addio Kira*. Era ricavato da un romanzo popolarissimo di Ayn [illegible] e popolarissimo rimase. [illegible] nell'autunno [illegible] 1942, cioè nel momento peggiore, q[illegible] le bombe [illegible] a grappoli sulle città italiane. Molta gente non lo vide perché sicuro precipitosamente. Alcuni mesi prima era stato presentato con solennità alla Mostra di Venezia dove aveva ottenuto un successo entusiastico di platea, ma non di critica.

L'altra sera, con una sorta di stupefazione (rasognata come chi ritorni in un luogo abbandonato dall'infanzia, ho rivisto *Noi vivi* e l'ho trovato estremamente patetico, di un patetico senza limiti e senza controllo. Appariva patetico persino il tentativo di innestare goffi motivi di [illegible] da politica in una storia che era soltanto d'amore convenzionale (una donna fra due uomini) e di lagrimevole morte. Pareva un racconto di Lidia ambientato per puro caso nella Russia bolscevica degli Anni 20. Quasi emergesse da un album di famiglia, Alida Valli sempre statica, Rossano Brazzi sempre sensuale (rotondamente sensuale) e Fosco Giachetti sempre corrucciato, ispiravano tenerezza allo stesso modo in cui ispirano tenerezza le fotografie degli zii defunti.

Ieri sera la tv svizzera nella sua rassegna — bella e amara — del cinema italiano ha ripescato *Fari nella nebbia* di Francolini, anche questo del '42, ancora con Fosco [illegible]achetti, e poi con Luisa Rende, Mariella Lotti, Antonio Centa. [illegible] tutto nel passato. Un [illegible] cui qualcuno aveva attribuito troppa importanza, facendolo [illegible] un prodotto anticipatore del neorealismo solo perché si vedevano camionisti e canottieri. In ogni caso, però, [illegible] il meglio *Fari nella nebbia* dell'intera pellicola offerta ieri dalla rete 1, *Uomini a lito spinato*, film di guerra senza interesse.

In tema di cinema e Rai, va invece ricordato *Lucia*, del ciclo di Cuba trasmesso sabato. Avrò modo di tornarci su in sede di bilancio complessivo, ma sin d'ora mi sembra giusto sottolineare quest'opera, firmata dal regista Humberto Solas, per l'acuta analisi di tre figure di donne — una del [illegible], una del 1932 e una di oggi — in una dimensione che stava tra un cinema raffinato e impegnato e un cinema confezionato per catturare il più vasto pubblico possibile.

★ [illegible]

Il varietà televisivo non soltanto. Prendiamo per varietà *Ieri e [illegible]*, ma è uno show per modo di dire, in genere celebrativo, [illegible] memorativo, nostalgico e, sul fondo, melanconico. L'altra sera gli ospiti d'onore erano Raimondo Vianello e Adriana Asti. La tv ha l'abitudine di sfruttare i personaggi. Dopo le molte puntate di «Sotto il divano» era bene lasciare la Asti un po' a riposo.

Tuttavia nulla è più melanconico e deprimente del varietà del sabato sera. *Una valigia tutta blu*. Questo spettacolo è un totale naufragio e, come comincia, l'istinto immediato — si può parlare di istinto di salvezza — è di toccare un altro bottone e trasferirsi in un'altra qualsiasi tv. *Un magro affare* per Walter Chiari.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, [illegible] 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
9 — Radio anch'io
11 — Divertimi
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-Estate
16,30 Incontro con un Vip
17 — Controvoce per bambini e adulti
17,30 California Dreamin
17,58 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Vai col disco!
19,30 Chiamata generale ricerche e messaggi
20 — La civiltà della spettacolo
20,30 Le signore di Monza
21,08 Radiouno jazz '79 con Duke Ellington
21,30 Storie di donne «La ragazza truffata»
21,55 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30, 8,30, 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,20
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra diavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le ciabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
15,30 Media delle valute
18 — Thrilling
18,50 Vip
17,50 Long Playing Hit
18,40 Citarsi addosso, ovvero
20 — Le leggende della Brughiera
20,30 Spazio X formula 2
22,05 Cori da tutto il [illegible]
22,30 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45, 12,45, 13,45; 18,45, 20,45
7 — Il concerto del mattino
[illegible] Tempo e strade
8,50 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienze fotografica
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Franz Liszt
22 — Bigonzia: le mie memorie
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Avanti Games
10,30 Il film misteriosa
11,45 Lo scarabeo d'oro
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Obiettivo
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - [illegible] aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Tiratore scelto**, telefilm della serie Ironside, a qualunque costo con Raymond Burr
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parliamo** (c) telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Marcus Welby. Ritorno a casa**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Frenesia dell'estate**, [illegible] di Luigi Zampa, con Vittorio Gassman e Sandra Milo — *Marcello, un [illegible] marchese di professione [illegible] per ingelosire la sua amante [illegible] titolare [illegible] casa [illegible] moda, si fa vedere in compagnie della moglie più giovane Foschina*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **[illegible]ario sera**

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25
19,10 **Rotule** (c)
19,15 **L'introvabile spunk** (c) telefilm
19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Martino [illegible] Apollinaire** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c) I pesci
21,10 **Il regionale**
21,45 **La fu Edwina Black** (c) con Rossano Brazzi, Emma Danieli

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Una grande folla ha preso d'assalto domenica i 150 stands

Novemila visitatori in un solo giorno alla 4ª Fiera della provincia «granda»

CUNEO — Novemila persone hanno affollato domenica i padiglioni della IV Fiera della provincia Granda: dal mattino alla sera inoltrata, gli stands sono stati presi d'assalto da una folla eccezionale, che ha anche sopportato lunghe code ai botteghini d'ingresso per poter accedere al grande padiglione di piazza Martiri della Libertà.

Il successo decretato dal pubblico pagante — mille lire il biglietto ■ ingresso nelle giornate ■ sabato ■ domenica, cinquecento lire negli altri giorni feriali — conferma la validità della rassegna commerciale cuneese, che quest'anno, oltretutto, ha assunto caratteristiche decisamente più marcate della mostra della produzione ■ delle lavorazioni tipiche della provincia.

Accanto agli stands degli artigiani del legno (molti i mobilieri e gli arredatori), del ferro, del vetro, vi sono quelli di alcune aziende industriali di piccole e medie dimensioni specializzate nella produzione di attrezzature e macchinari per l'agricoltura e per il giardinaggio. È proprio questi ultimi sono stati gli stands davanti ai quali si è soffermata più a lungo la folla dei visitatori: non solo perché l'agricoltura è tuttora la principale attività ■ provincia, ma anche perché il giardinaggio non è più seguito come un «hobby» qualsiasi. Vi si dedicano, infatti, un numero sempre crescente di persone, fra cui moltissime donne.

■ rilevo, in questa quarta edizione della «Fiera della provincia Granda» allestita da Gabriele Milano in collaborazione ■ l'amministrazione provinciale, la Camera di commercio, il Comune di Cuneo e con il patrocinio della Regione Piemonte, c'è la marcata presenza di produttori ■ operatori economici della provincia, con l'intera gamma della loro produzione: su centodue espositori, che occupano i centocinquanta stands, ottantacinque sono di ogni parte della «Granda».

Passeggiando nella calca fra gli stands, si scoprono anche attività sulla cui consistenza e qualità si sapeva ben poco: come la lavorazione del marmo rosa, estratto nella ■ più meridionale d■ provincia, specializzazione di una piccola azienda di Chiusa Pesio. Come l'estendersi della lavorazione in proprio di articoli di pelletteria, che ormai nel Cuneese è diventata un'attività di considerevole consistenza economica. Come ■ produzione di alimenti conservati: non solo della frutta è di alcuni prodotti ortofrutticoli, ma anche dei funghi e degli stessi tartufi (fra l'altro, in fiera è presentata ■ novità: la grappa al tartufo).

La Regione Piemonte ha allestito dodici stands, a conferma — come ha sottolineato il presidente della giunta, Aldo Viglione, all'inaugurazione — dell'interessamento ■ questa manifestazione che ormai ha assunto l'aspetto di un'autentica mostra dell'attività della provincia.

I visitatori si soffermano con curiosità ed interesse anche nei quattro stands allestiti da «La Stampa» e «Stampa Sera»: per telescrivente e per video vengono date al pubblico le notizie «flash» aggiornate di ora in ora e viene mostrato il nuovo sistema di stampa del giornale.

Giorgio Ravasi

Cuneo. Il presidente della giunta regionale Viglione visita lo stand de «La Stampa»

Coniugi di Farigliano e autotrasportatore di Canale muoiono sulla Torino-Savona

Questa strada continua ad uccidere

Scontro ■ 132 e A 112 all'uscita ■ un tunnel dopo Montezemolo - Quarta vittima ■ ragazzina di Carignano

MONTEZEMOLO — I coniugi di Farigliano tornavano dalle vacanze, l'autotrasportatore di Canale d'Alba stava raggiungendo Pietra Ligure dove avrebbe trascorso una settimana di ferie. Aveva insieme una cuginetta di undici anni e la fidanzata diciassettenne, l'unica che si è salvata nel tremendo scontro di sabato notte sull'autostrada Torino-Savona, all'uscita della galleria «Franco», fra i caselli di Montezemolo e Millesimo.

Giuseppina ■ Guido Lerda, ■ Farigliano, via Vittorio Emanuele, avevano passato ■■■ giorni all'Isola d'Elba insieme con alcuni amici. «*La sola parentesi di un intero anno di lavoro* — spiega Giovanna Comotto, madre del ventottenne Guido—. *Mio figlio aiutava mio marito Simone nell'azienda vinicola: si era sposato due anni fa*».

«*Mia nuora era di Murazzano* — continua Giovanna Comotto —. *Dopo il matrimonio si ■■■ trasferita a Farigliano, ma continuava a lavorare alla Vastebene di Serralunga d'Alba. Ogni mattina partiva in auto alle 6, arrivava a Murazzano e prendeva il pulmino della sua ditta*».

Giuseppina Lerda

Guido Lerda

Roberto Casale

La famiglia Lerda è stata informata del tragico incidente alle 2 di notte. ■ una ■■■■ dei marescialli dei carabinieri di Dogliani. «*Ha risposto Simone* — dice ancora la signora Lerda —. *Ho sentito che spiegava che abbiamo altri due figli, i gemelli Sergio e Claudio, 22 anni. Adesso Claudio dovrà licenziarsi dalla tipografia dove è impiegato e aiutarci nell'azienda vinicola, come faceva Guido*».

Roberto Casale, 25 anni, la terza vittima cuneese dello scontro sull'autostrada, abitava a Canale d'Alba e faceva il camionista: gestiva una ditta di autotrasporti con il fratello Renato. Sabato sera era partito per Pietra Ligure: sulla sua auto, una «132», c'erano anche la fidanzata Alessandra Manegazzi, di Carmagnola, e la cuginetta Anna Maria Bellorio, abitante a Carignano. In Liguria li attendeva la madre di Roberto Casale, al mare da alcune settimane con le nipotine.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte: la «132» dei Casale ha superato il casello di Montezemolo ■ ha imboccato la galleria «Franco», un tunnel tristemente noto, insieme con quello che lo precede, il «Fiore», per una lunga serie di sciagure stradali.

«*Pioveva a dirotto* — dice il volontario della Croce Bianca ■ Ceva Francesco Risso, uno dei primi ad accorrere sul luogo ■ dello scontro —. *L'asfalto era viscido, sulla strada c'erano tracce di gasolio lasciate dalle autocisterne che tornano dal porto ■ Savona. La "132" è sbandata in curva, all'uscita della galleria, ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva la "A 112" dei Lerda. Un urto violentissimo, le auto si sono accartocciate*».

Una lunga notte per i soccorritori, dalla Croce Bianca alla polizia stradale di Carcare, ai vigili del fuoco di Millesimo, ai cantonieri di servizio sull'autostrada. Nel tardo pomeriggio c'era già stata una serie di tamponamenti, con il ■■■ sospeso per alcune ■■■. Poi ■ ripresa della marcia, disturbata dal maltempo. Molti i veicoli sulla corsia di ritorno, da Savona a Torino, pochi nella direzione opposta.

Il primo rientro delle grandi vacanze ha subito riproposto la tragica realtà di un'autostrada insufficiente e pericolosa in alcuni tratti, dove non bastano i cartelli che invitano gli automobilisti a moderare la velocità.

Centoventisei chilometri, di cui soltanto venti, ■ Savona a Carcare, a doppia corsia. Poi l'imbuto del casello principale e l'anello d'asfalto a tre corsie, con sorpassi alternati, che si arrampica fino a Montezemolo, scende a Ceva e in 30 chilometri quasi tutti pianeggianti conduce all'uscita di Carmagnola.

Negli ultimi mesi si sono intensificate le polemiche su questa «*autostrada che non è un'autostrada, anche se si paga come tale*»: in particolare si chiede l'apertura al traffico del tratto da Carmagnola fin quasi a Marene, utilizzato dalla Fiat come pista di prova.

Il tragico scontro di sabato notte ha suscitato, tra l'altro, una decisa presa di posizione del partito radicale, attraverso il suo esponente monregalese Sergio Bruno. In un telegramma inviato al presidente della giunta regionale piemontese, Aldo Viglione, i radicali chiedono l'immediato intervento delle autorità pubbliche, preannunciando manifestazioni e il blocco della sede autostradale.

Giuseppe Grosso

(Altro servizio a pag. 9)

Inaugurata la 25ª edizione della sagra

Cortemilia fa festa alla sua nocciola

CORTEMILIA — Il secolare inquinamento del fiume Bormida, le pessime condizioni della statale 29, la produzione della nocciola, che sta progressivamente calando, ■■■ stati al centro degli interventi, domenica mattina, all'inaugurazione della ventiquattresima edizione della Sagra della nocciola.

«*Una rassegna* — ha sottolineato Romano Vola, presidente della Federazione delle Pro Loco — *che per il primo anno ha assunto una dimensione comunitaria, ha superato i confini paesani, per proporsi come la manifestazione regina per tutta l'Alta Langa*».

A tenere a battesimo questo nuovo corso c'erano il presidente della Regione, Aldo Viglione, il parlamentare cuneese Natale Carlotto, il presidente della Camera di commercio, Oddero, il presidente della Provincia Falco. Con loro moltissimi sindaci dell'Alta Langa, un pubblico folto richiamato dalla rassegna del dessert alla nocciola, nelle sue varie applicazioni, in pasticceria, gelateria, ristorazione.

Si è parlato soprattutto del Bormida, di questa sciagura piaga che incide profondamente nell'economia ■ tutta la zona. «*La nostra tragedia* — ha ricordato il sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta — *si trascina ormai da troppi anni, non è giusto che si debba sopportare ancora questa vergogna*».

Con la piaga del Bormida, quella della statale 29, la mulattiera delle Langhe. «*Su questa strada* — ha ricordato il sindaco Dotta — *manca addirittura la manutenzione ordinaria, la segnaletica orizzontale non esiste, le curve, in ■ km, sono oltre un centinaio*».

l. s.

Cuneo: nasce il racket dei ristoranti?

CUNEO — Sta mettendo radici anche a Cuneo un racket mafioso contro i ristoranti e gli esercizi pubblici? La squadra mobile ha avviato minuziose indagini, prendendo lo spunto da una querela «contro ignoti» presentata da Renato Molfano, proprietario del noto ristorante «Ostu Vej», sulla strada Cuneo-Mondovì.

Il Molfano si ritiene diffamato, a ragion veduta, dalle voci insistenti che vengono fatte circolare in città circa presunte «irregolarità» che sarebbero state riscontrate ■■■ polizia relativamente alla gestione del suo ristorante. In particolare, è stata diffusa la notizia che l'«Ostu Vej» ed altri ristoranti della città «*saranno chiusi perché hanno usato in cucina carne guasta*».

La polizia, invece, ha effettuato numerosi controlli che smentiscono radicalmente ■■■ notizie. Tuttavia, la squadra mobile ha istituito — sulla scorta, anche, delle esperienze fatte in altre città — che la diffusione di tali notizie del tutto prive di fondamento potrebbe essere la prima mossa dei mafiosi del racket per dare inizio ai rientri ed alle intimidazioni

(g. r.)

Il 18 settembre si apre la stagione venatoria

Poche guardie, troppi a caccia

Le misure a tutela di alcune specie rischiano di rimanere sulla carta per il limitato numero di agenti incaricati ■ farle osservare

CUNEO — I 13 mila cacciatori che lo scorso anno erano soci dei «comprensori riserve comunali Alpi» dovranno mettersi in regola per la corrente stagione venatoria entro l'8 settembre pagando una tassa ■ 20 mila lire. Dal giorno successivo il comitato provinciale della caccia accetterà l'adesione di nuovi soci in sostituzione di quelli che si sono ritirati.

Nell'arco alpino i «comprensori ■ caccia» sono diciotto: la maggioranza ■■■ prende il territorio di una vallata; alcuni, come lo Stura, sono divisi fra zona «bassa» e zona «alta»; uno, il Mondovì - Ceva - Garessio - Ormea ha giurisdizione ■■■ una ■■■■ che vastissima.

Ciascun territorio ■ caccia ha un numero ch■ di ■■■ rapportato alla superficie e alla presenza di selvaggina. Il più piccolo è il comprensorio della bassa Valle Stura — 280 soci —, il più affollato quello di Mondovì - Ceva - Garessio - Ormea con 2400 soci iscritti.

Ogni anno, prima che cominci la caccia, ciascun socio può o meno confermare la ■■■ adesione previo pagamento di 20 mila lire; se decide ■ abbandonare, il suo posto verrà subito preso da un altro cacciatore che è in lista di attesa.

Il comitato provinciale ■■■cia sta anche preparando in questi giorni ■ «manifesto» per le zone Alpi che sarà pubblicato entro la fine del mese e comprenderà diritti e doveri, concessioni e divieti per quanti intendono esercitare la caccia nelle vallate alpine e nella Langa.

Per il secondo anno consecutivo sarà sicuramente vietato l'abbattimento delle marmotte, in quanto ■ una specie che rischiava di essere decimata o sparire del tutto dopo che nelle passate stagioni era stata autorizzata l'uccisione di un capo per ciascun cacciatore.

Moltissimi Comuni montani avevano protestato contro questo permesso, spiegando che sulle Alpi vivono ormai solo poche migliaia di marmotte e che il numero va diminuendo ■■■ colpa dei bracconieri (come, è accaduto la scorsa settimana in alta Valle Grana dove sette persone, non ancora identificate, ■■■ no ucciso parecchi animali).

Al comitato provinciale per la caccia pastorano che la vigilanza verrà intensificata appunto per prevenire e se necessario reprimere ogni abuso. Le contravvenzioni sono pesanti — la cifra deve ancora essere precisata —, si parla di diversi milioni di multa per l'abbattimento di capi protetti della selvaggina più pregiata.

Amministratori locali e ■■■ stessi cacciatori fanno però osservare che ■ disposizioni ■ salvaguardia rischiano di rimanere sulla carta se non ci sono guardie in numero sufficiente per farle osservare. È quindi necessario che l'amministrazione provinciale ■■■ ma nuovi sorveglianti o distacchi personale dipendente per questo importante lavoro.

La ■■■ venatoria si aprirà il 18 settembre prossimo per chiudersi, nella zona alpina, il 13 dicembre.

g. d. m.

Ai familiari ed in particolare alla moglie Elena ed alla figlia ■ le commosse condoglianze della redazione di Cuneo de La Stampa.

La scomparsa del collega Mario Massucco

CUNEO — Mario Massucco, corrispondente dell'agenzia «Ansa» e dei quotidiani *Gazzetta dello Sport* e *Giorno*, è morto ieri mattina alle 6,30, stroncato da un infarto. Mario Massucco, pubblicista, dipendente dell'Inadel, aveva 57 anni, era sposato, aveva una figlia, Paola, di 24 anni.

Ieri mattina, come di consueto, poco prima delle 8 è uscito di casa ■ è andato all'edicola di piazza Europa per comprare i giornali. Poco dopo si è sentito male, è ■■■ ■■■. È ■■■ sull'ambulanza che lo trasportava ■■■■ l'ospedale S. Croce.

Il referto medico parla di «*arresto cardiaco per edema polmonare*». Mario Massucco, attivissimo, molto noto in città e particolarmente negli ambienti sportivi, aveva già sofferto più ■■■ di disturbi cardiaci.

I funerali si svolgono oggi pomeriggio ■■■ 16,30.

L'episodio a Boves

Picchia la fidanzata perché va al cinema senza avvertirlo

BOVES — Ha percosso la fidanzata perché è andata al cinema senza averlo preavvisato ed è stato arrestato dalla polizia per lesioni e minacce a mano armata. L'operaio Ignazio Ibba, abitante in via Santa Croce 10, ha procurato lesioni multiple, guaribili in otto giorni, alla fidanzata Maria Lucia Fol, 27 anni, via Geraldo.

La ■■■ domenica sera verso le 19 è tornata a casa, dove abita sola, ed è stata aggredita dall'Ibba, perché, secondo quanto ha dichiarato alla polizia, «*era andata al cinema senza avergli chiesto il permesso*».

Pugni, calci, ceffoni. Le urla della ragazza vengono udite dai vicini di casa, ma nessuno interviene.

(g. f. m.)

Giovane di San Michele Mondovì

Muore sulla moto contro un muretto

Altro incidente: agricoltore di Bagnolo è ucciso da un'auto mentre torna ■ casa a piedi

Piergiorgio Teobaldo

SAN MICHELE MONDOVÌ — Un giovane operaio, Piergiorgio Teobaldo, 17 anni, via Santa Lucia 11, è morto domenica pomeriggio per un incidente avvenuto a poche centinaia di metri da casa sua. Il giovane, verso le 13, stava provando un motociclo da cross, imprestatogli da alcuni amici con cui aveva trascorso l'intera mattinata e con i quali aveva appuntamento per il pomeriggio.

Appassionato di motociclette, fa ■■■ve giro attorno al paese, percorre la statale Ceva-Mondovì, rientra in San Michele, è diretto al centro del paese. A casa lo aspettano i genitori: Mario, 48 ■■■ e Silvia, 46 anni, per il pranzo.

All'incrocio 208 di via Niella il giovane perde il controllo del mezzo: ■ moto sbanda, inutile ogni tentativo di frenata. Piergiorgio esce di strada e va a cozzare contro un muretto.

«La moto — dicono alcuni testimoni — sembrava impazzita. Piergiorgio non procedeva a velocità eccessiva». L'urto è comunque violento ed il giovane muore sul colpo, per sfondamento della cassa toracica. Piergiorgio Teobaldo, terminate le medie, si era iscritto ad un corso per ■■■ionieri, dopo ■■■ frequentato l'istituto per un po' di tempo decide di mettersi a va■■ lavorare in una fabbrica del paese.

l. s.

BAGNOLO — Un agricoltore di 53 anni, ■■■■ Boaglio, che risiedeva ■■■ la famiglia in via Barge 16, è morto domenica notte, travolto da un'automobile ■■■ tre, a piedi, stava rientrando a casa dalla frazione S. Bernardo.

■■ investire il Boaglio è stato, per cause non ancora accertate, il commerciante Ferruccio Vottero, 29 anni, residente a Paesana in via Pian Crosio 31, che a bordo della sua «Alfetta» stava percorre■■■ la strada comunale.

(a. ge.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Centro: Il rosso della malattia
Fiamma: riposo
Italia: Evirazioni (drammatico per sensi)
Nazionale: Bruce ■■■, l'indistruttibile
Ritz: Ivan Graziani (spettacolo musicale) ■■■
Corso: chiuso per ferie
Edera: Il colpo segreto di Bruce Lee

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo
BORGO S. DALMAZZO
Matteotti: Tarzan nero riposo profondo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Toro e vergine (solo amore)
Politeama: Il segreto di Agrurì Cheisse
Vittoria: Prova d'orchestra

BUSCA
Nizza: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

CEVA
Delle Arance
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

CRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo
Jolly: Orchidea per tutte
Politeama: chiuso per ferie

MONDOVÌ
Corso: Zabriskie Point
Italia: riposo

MONREGALESE
Italia: riposo

ORMEA
Ambra: Una donna semplice

PAESANA
Cristallo: Morte di una carogna

PIASCO
La Rosa: Gli amici del drago

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie

ROBILANTE
Robilantese: La due sorelle

SALUZZO
Civico: riposo
Splendor: La commedia sexy sera

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Rossetti: Alimenti di straordinario

VERZUOLO
Comunale: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Lux: Amanda Lear ■■■ una ragazza seguito
Politeama: Baby Love
Salone: riposo
Splendor: ■■ amore (ore 22 di Ai Baba
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Mosés Wine detective

FARMACIE

Cuneo ■■■■ I. (Corso Ev■■■ noi)
Alba: Corsi, via V. Emanuele
Bra: Bianchi via V. Emanuele
Ceva: Boeri, via Mazenot
Fossano: Arduin, via Roma
Racconigi: Quaglia, via Gazzo
Saluzzo: Capellaro
Savigliano: Agarinis, p. ■■■

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 11

Umidità media: 65%. Temperatura il 20 agosto dello scorso anno: 23, 13. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 20,31.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani, venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: ■■■ (22, 14) Bra (23, 13) Ceva (27, 12) Fossano (23, 13) Limone (19, 10) Mondovì (25, 12) Racconigi (23, 13) Saluzzo (22, 13) Savigliano (24, 14)

PANORAMA DEL CUNEESE

Centallo — Giorgio Pizzo del Cus Torino e Rita Marchisio della «Giovane montregalese», sono stati i protagonisti della quinta edizione della «Cinque pièdi», la classica gara podistica che si svolge ogni ■■■ a Roata Chiusani di Centallo. Il podista torinese ha vinto per la seconda volta consecutiva la gara riservata a juniores e seniores, mentre la giovane centallese ha stabilito un singolare record, aggiudicandosi ben quattro delle cinque edizioni della popolare corsa podistica.

Priero — Due giovani in vacanza nella borgata Costa si sono fratturati entrambi il femore sinistro nello scontro tra la loro moto e un'auto. Sono Ezio Barbotto, 17 anni, di Chemsco, e Gianni Vietti, di Genova Pegli. Trasportati dalla Croce Bianca all'ospedale di Ceva, sono stati trasferiti a Savigliano.

Sale Langhe — L'agricoltore Michele Sculleri, 32 anni, è rimasto imprigionato per due ore sotto il suo trattore, che si è capovolto in un tratto in discesa, mentre l'uomo, alla guida del mezzo, stava percorrendo la strada che collega la frazione Lignandi al capoluogo. Lo Sculleri, soccorso da alcuni passanti, è stato ricoverato all'ospedale di Ceva per la frattura di una tibia.

Domani i funerali del giovane morto per droga

CUNEO — Si svolgeranno quasi certamente domani mattina ■■■ 10,30, nella cattedrale di via Roma, i funerali di Gianni Cottera, il ventiduenne cuneese morto in ospedale a Torino probabilmente per una overdose di droga.

Ieri all'Istituto di medicina legale di Torino è stata fatta l'autopsia del cadavere del tossicodipendente: non è trapelato nulla.

(g. f.)

Trezzi Tinella — L'amministrazione provinciale di Cuneo ha stanziato circa 400 milioni per la sistemazione della strada che collega Trezzo Tinella-Monpantaleo-Treiso.

ATTENZIONE!
Alla 4ª Fiera Provincia Granda
Cuneo
L'ARAM non c'è
La nostra migliore pubblicità è il prezzo
Non ci trovate alla 4ª Fiera Provincia Granda ma vi riserviamo una
GROSSA SORPRESA
offrendo fino al 15 settembre nella sede di Beinette
600 TAPPETI al prezzo d'ingrosso
Alcuni esempi di prezzi resi possibili dalle enormi importazioni dirette

■ Scendiletto originali abruzzesi	L.	6.000	Tappeti orientali autentici		
■ Passatoie camera disegno persiano	L.	32.000	■ Preghiera scendiletto ■■■	L.	35.000
■ Tappeto moderno cm 240x160	L.	40.000	■ Balucistan cm 140x100 c.a.	L.	100.000
■ Stuoia in Sisal cm 200x150	L.	40.000	■ Bukara cm 200x130 c.a	L.	230.000
■ Tappeto gta persiano cm 200x300	L.	95.000	■ Tappeti persiani cm 180x120 c.a	L.	250.000
■ Tappeto pelle di muccagrande	L.	120.000	■ Samarkand cm 200x300 c.a	L.	■■■
■ Scendiletto pelle agnello da	L.	20.000	■ Kirman persiano cm 250x150 c.a	L.	1.000.000

Tendaggi con sconti reali del 35%
N.B. Ogni tappeto è corredato di doppio certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità ed il valore economico da ■■■ riconosciuto in qualsiasi momento.
Prima di comprare da altri, interpellateci sempre! ...
E' nostro interesse ma converrà anche a voi!!!
...Di noi potete ■■■... Lo fanno già in molti.
ARAM
E' il più grande assortimento del Piemonte con oltre 5000 tappeti.
A soli 4 km da Cuneo sulla strada SS. Cuneo-Mondovì
Villaggio Colombero - Beinette. Tel. (0171) 40.16.33.
Attenzione: anche il semplice visitatore riceverà un utile omaggio.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
■■■ CAPI ■ PELLE E PELLICCIA
■ vendarli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale ■■■)
COCCONATO Strada Bauchieri II - tel. 485.000 (0141)
■ la CONBIPEL produce e vende fu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ■■■ AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

AFFERMATA DITTA
METALMECCANICA E DI MONTAGGIO
con sede a Carrù
per ampliamento proprio organico RICERCA
1 TORNITORE
1 VERNICIATORE
1 IMPIEGATO TECNICO
Telefonare per appuntamento ore ufficio al 0173/75.397

PRESTITI IMMEDIATI
Sofide
a commercianti artigiani, casalinghe a dipendenti, pensionati (cessioni 1/5 dello stipendio, pensioni)
SAVIGLIANO (CUNEO) Via Trento, 2 (ang. Via ■■■)
Tel. 0172 32.339

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Disastro con l'aereo Lockheed

Una scena di «S.O.S. Miami Airport»: il filone catastrofico continua

«S.O.S. Miami Airport», di *Barry Shear*, con *Eddie Albert, William Shatner, Adrienne Barbeau*. Produzione americana ■ colori. Genere: drammatico. Giudizio: ■ confezione. Cinema Astor.

Gli aerei che volano regolarmente non interessano ■ spettatori, ma ogni aereo che cade ■ una buona occasione per coltivare il masochismo del pubblico più sottile e il sadismo di quello meno raffinato. Questo film aerocatastrofico sta comodamente nel filone cinematografico ■ disastri, ■■ si distingue ■■ una certa precisa passione documentaria ■ per la misura con cui limita gli effetti troppo perturbanti. ■ ■■ scopo è divertire gli appassionati, ma anche ammonire che disastri ■■■ quello raccontato ■vengono ■■■ volta su un miliardo, senza troppa colpa dell'industria, che in questo caso è la Lockheed.

Dunque un aereo Lockheed parte da New York diretto a Miami; è un modello sofisticato, di quelli che potrebbero atterrare anche senza l'aiuto del pilota. C'è solo un piccolo problema di luci-spia del carrello che non si accendono; il comandante capisce che dipende dalle lampadine, è tranquillo, è un vecchio comandante quasi di ferro.

Sulle poltrone di prima e seconda classe i viaggiatori che vanno a Miami per trascorrervi il Natale fanno ■■■ versazione e proseguono litigi incominciati a New York. ■■ il marito che cerca di riconciliarsi con la moglie attraverso una seconda luna di miele; c'è lo sposo nuovo e un ■■■ razzista che raggiunge i parenti della sposa cubana; c'è la donna inclinata che ■■■ a confidarsi con l'uomo che l'ama; c'è il piazzista di biancheria femminile che fa i bilanci col computer; c'è ■ vecchia signora col cane e col flacone di vitamine, ■■■■ c'è quell'umanità ■■■ e naturale che fa di solito i viaggi in aereo, e nella quale il regista fruga leggermente, cercando aneddoti e anemici abbozzi di carattere.

Le luci-spia ■ ■■■ producono qualche contrattempo, il comandante si alza dal suo posto, la torre di controllo ■■■ fa completamente il suo dovere. Dopo aver ■■■ rapidamente quota l'apparecchio s'infrange ■■■ un'esplosione contro la superficie paludosa ■■■ Everglades. Delle quasi duecento persone ■ bordo, 73 rimangono in vita, anche terribilmente ferite. L'opera di soccorso si svolge di notte tra gli acquitrini infestati da rettili ■ coccodrilli. Abbiamo dato atto al regista di ■■■ aver usato il contorno di effettacci che poteva inventare, ma non possiamo attribuirgli anche quel sussulto di buon mestiere che sostituisce la pietà o la commozione o magari solo ■ *suspense*.

s. reg.

Londra: da 8 anni si proietta «Jesus Christ»

LONDRA — Il film *Jesus Christ Superstar* ha festeggiato giovedì il suo ottavo anno di proiezione a Londra, e il produttore afferma che la fine non è ancora in vista.

E' il musical che è stato proiettato più a lungo in Gran Bretagna: è ■■■ visto da oltre 2 milioni di spettatori ed ha reso 7 milioni di sterline. La tremillesima proiezione è prevista per settembre.

Tribuna ogni sera se i politici non la snobbano

ROMA — *Stasera, alle 21,50 sulla Rete Uno tv, dovrebbe cominciare un inedito ciclo* ■ Tribuna politica flash: *si tratta* ■ *di trasmissioni brevi per le quali solo i singoli partiti ne richiederanno la messa in onda. Fino a ieri pomeriggio, per esempio, nessuno forze politiche aveva chiesto di utilizzare lo spazio previsto per questa sera, ma non* ■ *esclude che una richiesta possa pervenire questa mattina, nel qual* ■■■ *verrebbe eccezionalmente accolta poiché si è ancora in fase sperimentale.*

Il regolamento, varato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, prevede infatti che la richiesta dei partiti siano inoltrate alla direzione di Tribuna politica di via Teu■■■ *ventiquattr'ore prima della messa in onda.*

Nella programmazione televisiva Tribuna politica flash *dovrebbe andare* ■ *onda ogni sera, dal martedì al venerdì, nel periodo 21 agosto-11 ottobre. Al ciclo potranno intervenire, con non più di due persone per sera, i rappresentanti* ■ *undici formazioni politiche: la dc, il pci, il psi,* ■ *msi-dn, il psdi, il partito radicale, il pri, la sinistra indipendente, il pli, il pdup, e la Svp.*

La nuova commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nella prima riunione, quando è stato appunto varato il ciclo, ■ *stabilito che ogni partito avente diritto potrà disporre* ■ *due interventi della durata* ■ *quattro minuti ciascuno "trattandosi di trasmissioni autogestite* ■ *(ecco è «aperta». L'importante è il rispetto* ■■■ *minuti concessi.*

Negli ambienti politici si sostiene che Tribuna politica flash *preludi alla ristrutturazione dei tradizionali cicli di* Tribuna politica *e* ■ Tribuna ■■■dicale, *ristrutturazione che gli esperti della televisione stanno studiando con i rappresentanti della Commissione parlamentare di vigilanza.*

Il presidente ■■■ *Commissione, on. Bubbico, dal canto suo, ha già costituito il gruppo di lavoro* ■■■ *le trasmissioni dell'accesso, ed ha preannunciato quello riguardante gli «indirizzi generali» per la Rai e quello della «ripartizione spese e pubblicità», mentre ha proposto due nuovi gruppi* ■ *lavoro, sempre all'interno della Commissione: uno per* ■ *coordinamento con la Commissione poste e telecomunicazioni e l'altro relativo alla Terza* ■■■ *tv e ai collegamenti con le regioni.*

r. s.

l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire

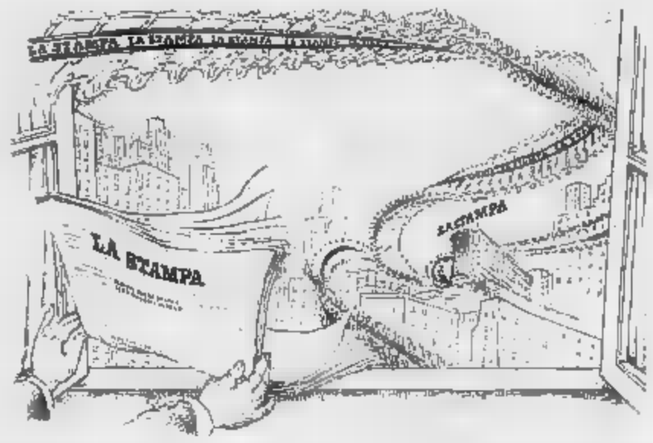
un colloquio costante

con il tuo giornale

e con le persone che,

come te,

lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento

a

LA STAMPA

e

STAMPA SERA
del lunedì

è anche

comodità

convenienza

risparmio

LA STAMPA

■ servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Non succede dal 1946

Scioperi a settembre fermano Hollywood?

HOLLYWOOD — La minaccia dello sciopero incombe ■■ Hollywood. Entro il primo settembre, ■ oltre ventimila lavoratori dell'industria cinematografica americana dovranno decidere se incrociare ■ meno ■ braccia bloccando decine ■ film ■ lavorazione o in programmazione ■■■ danni incalcolabili. E' dal 1946 che l'ombra di uno sciopero non sfiora Hollywood.

Uno sciopero come quello ventilato dai sindacati investirebbe direttamente operatori, tecnici del suono, fonici, doppiatori, montatori e maestranze varie, e avrebbe per gli «studios» conseguenze nefaste. Settembre è un mese tra i più densi per le produzioni: la sola «Paramount» ha in lavorazione undici film en■■ il primo settembre prossimo.

Alla prova di forza tra sindacati e case cinematografiche si è giunti improvvisamente in seguito a una dichiarazione di alcuni rappresentanti ■■■ identificati della «Movie industry union». Secondo costoro, la base avrebbe finito per accettare le proposte dei produttori — anche se molto distanti dalle richieste dei sindacati — piuttosto che rinunciare alla paga settimanale o giornaliera. Di fronte ■ questo documento, i rappresentanti dei lavoratori ■■■ spettacolo hanno ritenuto opportuno contarsi ■■ invitare i loro iscritti a votare pro e contro lo sciopero.

In fase di trattativa per il rinnovo del contratto di elettricisti, carpentieri, fonici, ■■■ meramen, addetti agli uffici stampa e pubblicità (per citare soltanto alcune categorie) i sindacati hanno chiesto un aumento salariale, per i prossimi tre anni, del 45 per cento. Le compagnie cinematografiche, rappresentate dall'associazione dei produttori cinematografici e televisivi, hanno offerto il 13 per cento.

Il contratto dei ventimila addetti di Hollywood è scaduto il 31 luglio. Lunedì ■■■ parti sono tornate a riunirsi per la terza volta senza trovare la (anche) minima intesa. Perché la mozione di sciopero passi, dovrà essere approvata dal 75 per cento degli iscritti ■ sindacato, che sono esattamente ventimila ■ cinquecento.

Si gira a settembre, in Piemonte e Brasile

È grand-guignol: un veggente regista di attori in trance

ROMA — «La storia che racconterò farà più paura della morte»: *la promessa viene da Giuseppe Carbone, torinese, veggente ■ studioso ■ scienze occulte che si accinge a dirigere un film (titolo La fattura) di cui ha scritto anche il soggetto sulla scorta ■ fatti accaduti. Rincara Carbone:* «Le cose che si vedranno faranno più paura della morte, perché tutto sarà assolutamente reale. Non ci sarà alcuna finzione: gli interpreti reciteranno in stato di "trance"».

Per raggiungere lo scopo, Carbone si avvarrà della collaborazione di persone che hanno già sperimentato con lui «esercizi» di occultismo, anche se non mancherà qualche attore professionista: per loro, comunque, varrà la stessa regola. Dovranno lasciarsi ipnotizzare ■ *Carbone in veste di medium, oltre* ■■■ *di regista.*

Il clou della vicenda sarà rappresentato dall'eliminazione, sotto l'occhio della macchina ■ *presa, di* ■■■ *«fattura» in un luogo colpito dal «malocchio» che lo stesso Carbone ha scoperto dopo lunghi anni di ricerche e che terrà segreto fino al giorno* ■■■ *riprese. Queste avranno inizio* ■■ *primi giorni di settembre* ■ *luoghi del Piemonte in cui si sono manifestati fenomeni occulti ed in Brasile, patria della «macumba».*

Protagonista ■■■ *vicenda sarà un tecnico il quale, pur ignorandolo, ha in sé, fin dalla nascita, poteri occulti. I primi fenomeni cominciano a manifestarsi dopo il suo matrimonio e la nascita di* ■■■ *figlio. Lui li vede e li vive come reali,* ■■■ *per gli altri sono solo incubi. Da qui la sua ricerca della «verità». L'incontro con un medium che già «sapeva», la trasmissione delle «forze», la «rivelazione» che dovrà morire per mano di chi l'ama e vive, attraverso immaginari efferati delitti ■ accese fantasie erotiche, fino alla scoperta che la mano omicida potrebbe* ■■■ *quella del proprio figlio. Dovrà «eliminare» anche lui come ha fatto degli altri che lo amavano? Il conflitto interiore sarà così tremendo che la sua mente non reggerà, neanche materialmente.*

Per le riprese, ■■■ *utilizzati migliaia di metri di pellicola, senza limiti, in modo da fissare gli esperimenti soltanto quando essi saranno ritenuti riusciti al cento per cento. «Per questo lavoro che preparo da cinque anni — ha concluso Carbone — riserverò al pubblico numerosi effetti agghiaccianti (tra l'altro, serpi velenose, topi ■■■ denti aguzzi, famelici pipistrelli, occhi iniettati di sangue, ■■■ nei classici dell'horror), ma soprattutto voglio dimostrare la validità della parapsicologia e nel contempo la falsità di com'è stata finora portata sugli schermi».

Brook a Viterbo dopo Avignone

ROMA — I due recentissimi spettacoli di Peter Brook, *L'OS* ■ *La conference des oiseaux*, presentati in prima mondiale al Festival internazionale ■ Avignone, ■■■ presentati in ■■■ nella seconda metà di settembre. Brook ha accettato di rappresentarli ■ Viterbo, al Teatro Romano di Ferento, promettendo di svolgervi ■■■ giorni ■ recite, dal 19 ■ ■■ settembre.

Cyd Charisse con Fred Astaire nel musical «Ti amo», ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Marsiona d'estate,** rassegna internazionale ■ danza a cura di Vittoria Ottolenghi. **Il cavallino gobbo,** coreografia di A. Radunski, ■■■ ■ R. Schedrin, ■■ terpreti Maja Plisetskaja e Vladi■■ Vassiliev

13.30 **Telegiornale**

18,15 **La ■■■ quotidiana** (c). L'amore ■■■ sorelle Cricelo.

18,20 **L'aquilone,** disegni animati. ■■■ ■ ■ pioggia

18,45 **Tutto in ■■■■,** con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi

19.20 **Le avventure di Rin Tin Tin.** Rin Tin Tin e gli indiani

19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo ■■ — Telegiornale**

20,40 **Il filo e il labirinto. Quattro** racconti ■ Diana Crispo e Biagio Proietti. **Il sognatore,** regia di Paolo Fondato, interpreti: Angiola Baggi, Luigi Diberti, Sergio Fiorentini, Mario Santella

21,30 **Teatro popolare** (c) Programma di F. Crescimone e T. ■■ Gregorio, quarta puntata. **Le tenche**

22,35 **Un ■■■■ d sei ■■■** (c). Musica e gente d'Irlanda. **Pi■■■■ Romano Del Forno - Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2 ore tredici**

13,15 **Biologia marina** (c) a cura di R. Von Hanlig Hantz

17,45 **Lissone: «Coppa Agostoni» di ciclismo**

18,15 **Paradiso degli animali** (c) «Animali e giochi»

18,40 **Telefilm** «La pagella di Barbara»

18,50 **TG2 Sportsera**

19.10 **Noi ■■■ eroi** (c). Un appuntamento con Tarzan e Superman - **Previsioni ■■ tempo**

19.45 **TG2 Studio aperto**

20.40 **TG2 Dossier** presenta ■■■andangolo (c). Viaggio a Cipro

21.30 **Spettacolo di varietà,** film di Vincente Minnelli. Interpreti: Fred Astaire, Cyd Charisse — *Un ballerino* ■■ *attore, un tempo famoso, Tony Hunter, che da qualche anno non prende parte a spettacoli, viene a trovarsi in ristrettezze economiche. A New York,* ■■ *a trovare Lester e Lili Marton, buoni amici suoi, che gli propongono di* ■■■■ *interprete di una loro rivista...Il produttore-regista* ■■■ *un* ■■■■ *di talento: Jeffrey Cordova. Questi ingaggia come ballerina un'artista assai nota, Gaby Gerard, e trasforma il copione, facendo* ■■■ *rivista musicale quasi una versione moderna del Faust. Benché non approvi le idee di Cordova, Tony partecipa, come interprete, alla rivista, che alla prima rappresentazione, a* ■■■ *York, cade miseramente* - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Tra varietà deprimenti e film del passato

Una volta, ■■■■ate, per i patiti di cinema ■■ un ■■■■ — e un piacere — mettersi in caccia di vecchi film. Anche oggi, in una certa ■■■ura, avviene così, ■■■ oggi c'è anche la tv che ti porta in casa. La settimana scorsa è stato ■■■■■■ «Notte e dì», ■■■■■ sulla vita di Cole Porter che trent'anni fa aveva perso e che successivamente, in un'apparizione fuggevole nel salotto locale di periferia, mi era ancora sfuggito. Stasera ci sarà il recupero di «Spettacolo di varietà» di Minnelli con Fred Astaire e Cyd Charisse, altamente raccomandabile (ma ho avuto conferma ■■■ ■■■■ qui da noi ■■ ■■■ robusto seltore di pubblico ■■■ al solo annuncio ■ ■■■ pellicola musicale, sia pure con i virtuosismi di ■■■■■, o proprio per tali virtuosismi, inorridisce e fugge).

Comunque tra domenica e ieri, ■■ recupero di vecchi film, il teleschermo è andato ben più indietro di «Notte e dì» e di «Spettacolo di varietà» che appartengono al dopoguerra.

Domenica, ■■■■ ero lì a stuzzicare la tastiera del televisore, ecco spuntare a Tele Torino International *Noi vivi*. Che fotta di ricordi fontani. ■■ *Vivi* (regia di Goffredo Alessandrini, sceneggiatura e dialoghi ■ Anton ■■■■ Majano) fu il kolossal della cinematografia ■■■■ di propaganda anticomunista. Era talmente kolossal che ■ si ■■■■■ dividere in due lungometraggi, o il secondo ■ intitolò *Addio Kira*. Era ricavato da un romanzo polpettone di Ayn Rand e polpettone ■■■■. Uscì nell'autunno del 1942, cioè nel momento peggiore, quando le ■■■■ piovevano a grappoli sulla ■■■ italiana. Nonla gentaquon lo vide perché sfollò precipitosamente. Alcuni mesi prima era stato presentato con solennità alla Mostra di Venezia dove aveva ottenuto un successo entusiastico di platea, ma non di critica.

L'altra sera, ■■■ una sorta di stupefazione travolgente ■■■ chi ritorni in un luogo abbandonato dall'infanzia, ho visto *Noi vivi* e l'ho trovato estremamente patetico, ■ un patetico ■■■ limiti e senza controllo. Appariva patetico ■■■■ il tentativo di innestare goffi motivi di propaganda politica in una storia che era soltanto d'amore convenzionale (una donna ■ due uomini) e di lagrimevole ■ morte. Pareva un racconto di Liala ambientato ■■ puro caso nella ■■■■ bolscevica degli Anni ■■. ■■■ ■■■■■■ ■■ un album di famiglia, ■■■ Valli sempre statica, Rossano Brazzi ■■■■ e sensuale (orpendamente sensuale) e Fosco Giachetti sempre corrucciato, ispiravano tenerezza allo stesso ■■■■ in ■■ ispirano tenerezza le foto sbiadite degli zii defunti.

Ieri sera la tv svizzera ■■■ sua rassegna — netta e ampia — del cinema italia■■ ha ripescato *Fari nella nebbia* di Franciolini, anche ■■■■ del '42, ancora con Fosco Giachetti, e poi con Luisa Ferida, Mariella Lotti, Antonio Centa. Altro tuffo nel ■■■■■. Un film cui qualcuno aveva attribuito troppa importanza, facendolo passare ■■ ■■ prodotto anticipatore del neorealismo solo perché si vedevano ■■■■ camionisti in canottiera. In ogni caso, però, ■■■■ meglio *Fari nella* ■■■■■ dell'inutile pellicola offerta ieri dalla rete-1, *Uomini e lito spinato*, film di guerra senza interesse.

In tema di cinema e Rai, va invece ricordato Lucia, del ciclo di Cuba trasmesso sabato. Avrò ■■■■ di tornarci su in sede di bilancio complessivo, ma sin d'ora mi sembra giusto ■■■■■■■■■ quest'opera, firmata dal regista Humberto Solas, per l'acuto analisi di tre figure di donne — una del 1895, una del 1932 e una di oggi — in una dimensione che stava tra un cinema raffinato e impegnato e un cinema confezionato per catturare il più vasto pubblico possibile.

* *

Il varietà televisivo non soltanza. Prendiamo per varietà *ieri e oggi*, ma è uno show ■■■ ■■■■ ■ oro, in genere celebrativo, commemorativo, nostalgico e, sul fondo, melanconico. ■■■■ sera gli ospiti d'onore erano Raimondo Vianello e Adriana Asti. La tv ha l'abitudine di attribuire i personaggi. Dopo le molte puntate di «Sotto il divano» era bene lasciare la Asti un po' a riposo.

Tuttavia nulla è più melanconico e deprimente del varietà del sabato sera: *Una valigia tutta blu*. Questo spettacolo ■ ■■ totale naufragio e, come comincia, l'istinto immediato — si può parlare di istinto di salvezza — è di toccare un altro bottone e trasferirsi in ■■ altra qualsiasi tv, ■■ magro affare per Walter Chiari.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; ■■ 13; 14; 15 19; 21; 23

8 — Stanotte stamane

9 — Radio anch'io

11 — Divertire

11.30 Orsella Vanoni

12.03 Voi ed io '79

14,03 Musicalmente

14.30 Libro discoteca

15.03 Rally

15,35 Ferragosto-Estate

16,30 Incontro con un Vip

17 — Controfavole per bambini e adulti

17,30 California Dreamin

17,55 Canzoni inglesi

18.05 Ispettore Rock

18,35 Via col ■■■■

19,30 Chiamate generale: ricerche e messaggi

20 — La civiltà dello spettacolo: 20.30 La signora di Monza

21,03 Radiouno jazz '79 con Duke Ellington

21,30 Storie di donne: «La ■■ gazza brutta»

21,55 Combinazione ■■■■■

23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30 9,30; 10; 11,30; ■■■ 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,20

8 — Un altro giorno musica ■■■ Fra diavolo

10,12 La luna nel pozzo

11,32 Le fiabe e i sogni

11,52 Canzoni per tutti

12,10 Trasmissioni regionali ■■■■ Alto gradimento

13,40 Belle epoque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — Radiodue estate

15,30 Media delle valute

16 — Thrilling

16,50 Vip

■■■■ Long Playng Hit

18,40 Chiami addosso, diverso

20 — Le leggende della Brughiera

20,30 Spazio x formula 2

22,05 Cori da tutto il mondo

■■■■ Sofi ■■■■

■■■■■■

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

7 — Il concerto del mattino

8,48 Tempo e strade

■■■■ Il concerto ■■ mattino

10,55 Musica operistica

12,10 Long playing

12,50 Pomeriggio ■■■■■■

15,15 Rassegna bibliografiche

15,30 Un certo discorso esiste

17 — Esperienza fotografica

17,30 Spaziotre

21 — Appuntamento ■■■ la scienza

■■■■ Franz Liszt

22 — Biglancia: ■ ma memoria

■■ — Renzo Nissim: Il ■■■■

23,40 Il racconto ■ mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-Games

10,30 Il film misterioso

11,45 Lo scarabeo d'oro

14 — In confidenza

16 — Hit parade

17 — Il disco

18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21.15

20.25 **Odprte meje - Confine aperto** (c)

20.50 ■■■■ **d'incanto**

21 — **Cartoni animati** (c)

21,30 **Tiretore scelto,** telefilm della serie Ironside, a qualunque costo, ■■■ Raymond Burr

22,20 **Temi d'attualità**

22,50 **Musica popolare** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

18,15 **Disegni animati** (c)

19,30 **Parolamo** (c) telequiz

19,50 **Agente 86 Max Smart**

20,30 **Marcus Welby. Ritorno a casa**

21,25 **Bollettino meteorologico** (c)

21,30 ■■■■■ **dell'estate,** film ■ Luigi Zampa, ■■■ Vittorio Gassman e Sandra Milo — *Marcello, un falso marchese di professione indosserà per ingelosire la sua amante e titolare della casa di moda, si fa vedere in compagnia della molto* ■■ ■■■ *giovane Fo-schina*

23.— **Oroscopo** (c)

23,15 **Montecarlo sera**

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25

19.10 **Rotule** (c)

19,15 **L'introvabile spunk** (c) telefilm

19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)

20,15 **Martine canta Apollinaire** (c)

■■■■ **Il mondo in cui viviamo** (c) I pesci

21,10 **Il regionale**

21,45 **La ■■ Edwina Black** (c) con Rossano Brazzi, Emma Daniell

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/3, tel. 596498

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Un'altra serie di vittime sulla Torino-Savona

Continua a uccidere

Da un lato l'imprudenza dell'altro il pericolo di un tracciato che dal 1960 a oggi ha fatto registrare [illegible] morti e oltre 2000 feriti - Il raddoppio «fantasma»

SAVONA — Rientravano dalle [illegible] d'Elba, si sono scontrati con un'auto che aveva a bordo una coppia di giovani fidanzati e [illegible]: quattro morti [illegible] Torino-Savona, l'autostrada che [illegible] salvata soltanto [illegible] Meneguzzi, una [illegible] 17 anni, [illegible] a Carmagnola.

[illegible] terribile scontro, [illegible] galleria di Montezemolo, [illegible] morti [illegible] Lerda, [illegible] anni, e la moglie Giuseppina Cora, 30 anni, di Farigliano, reduci [illegible] viaggio di anniversario delle nozze all'isola d'Elba, l'autotrasportatore Roberto Casale, 25 anni, di Canale d'Alba e una sua nipotina, Anna Maria Saffiotta, 11 anni, [illegible] a Carignano (Torino). [illegible] dell'autotrasportatore, Alessandro Meneguzzi, è ricoverata con prognosi di un mese all'ospedale San Paolo di Savona.

[illegible] la Fiat 132 [illegible] Casale che sbanda sull'asfalto viscido per la pioggia, mentre sopraggiunge la A/112 degli sposini: uno schianto tremendo, a vita stroncate.

Perché tutti questi morti sulla Torino-Savona? Fatalità, imprudenza? Certo, a volte è il [illegible] avverso, spesso la frenesia della velocità, ma il numero delle sciagure [illegible] ormai così alto da far ritenere che [illegible] basilino soltanto queste spiegazioni.

«E' il tracciato che è pericoloso»: lo dice, senza esitare, un tecnico, Domenico D'Ambrosio, ingegnere capo della Provincia di Savona, e presidente della commissione Traffico dell'Automobile Club savonese. Aggiunge: «Come Aci abbiamo scritto ripetutamente alla società concessionaria, invitandola a potenziare, ad esempio, l'illuminazione all'interno delle gallerie, a migliorare la segnaletica, a rettificare alcune curve, a rasfaltare i tratti più pericolosi, corrosi dal gelo invernale. [illegible] alla polizia [illegible] Savona abbiamo [illegible] un sopralluogo accurato [illegible] Altare a Montezemolo, i chilometri [illegible] morte, suggerendo poi l'adozione di severi limiti [illegible] velocità».

«La società concessionaria ha risposto con una lettera di ringraziamento per la [illegible] ma sui limiti di velocità ha sorvolato», aggiunge D'Ambrosio.

[illegible] 1960 ad oggi i [illegible] sulla Torino-Savona sono 533, i feriti [illegible] 2000: una corsa [illegible] massacro. Affrontare un viaggio [illegible] questa autostrada [illegible] come «giocare» la vita alla roulette [illegible]. Diversi sindaci [illegible] Basso Piemonte [illegible] qualche [illegible] arrivati, tempo fa, al punto [illegible] suggerire il «sequestro» dell'autostrada. Minacce che non hanno avuto seguito, così [illegible] il progetto [illegible] raddoppio, l'unico rimedio vero.

Non [illegible] può continuare, tuttavia, a restare inattivi di fronte a [illegible] genia che muore. Il «blocco» imposto, per problemi di programmazione, [illegible] nuove [illegible] autostradali [illegible] ha senso per [illegible] Torino-Savona perché [illegible] [illegible] fronte [illegible] un raddoppio e non a una «nuova» autostrada, e, soprattutto, perché i lavori sono indispensabili [illegible] davvero si intende affrontare [illegible] nel modo dovuto il problema di tante vittime e dell'eccezionale aumento di traffico che deve sopportare l'autostrada della morte.

r. p.

A pagina 9 un servizio di Remo Lugli

Un ex-marittimo, cinquantaduenne, di Albissola: fuori pericolo

L'amico bollava con una scommessa lui al diporto e tenta d'avvelenarsi

Geloso, dopo una lite, ha cercato di strozzarla, poi è andato a casa e ha ingoiato alcuni medicinali - Le sue condizioni in [illegible] primo tempo sembravano gravissime, ora migliorano

ALBISSOLA [illegible] — L'altra [illegible] in un ritrovo di Albissola Mare, [illegible] ballava teneramente allacciata a [illegible] sconosciuto e lui ha perso le staffe. L'ha portata [illegible] loro negozio (una profumeria), [illegible] via Italia e, dopo una lite, ha cercato di strozzarla, poi, spaventato dall'accorrere di alcuni passanti e dei carabinieri, si è barricato in casa e ha tentato di [illegible] dopo aver minacciato di lasciarsi cadere dal poggiolo.

[illegible] chiamano Domenico Gozzano, ex marittimo [illegible] 52 anni, abitante in via Cilea 38/18, e Nella Ferrero, [illegible] anni, [illegible] in via Italia 28/6. Entrambi separati legalmente dai rispettivi coniugi, [illegible] tempo convivono e gestiscono assieme un'elegante profumeria in via Italia, ad Albissola [illegible], [illegible] coppia apparentemente felice.

L'altra notte però è scattata [illegible] molla della gelosia. Domenico Gozzano, dopo [illegible] mosticcio amaro per tutta la sera nel dancing, ha condotto la convivente nella profumeria, forse per una spiegazione.

[illegible] da poco passate le due quando Nella Ferrero [illegible] uscita urlando dal negozio: «*Aiuto, [illegible] stregone*». Sembra [illegible] l'ex marittimo, dopo una furiosa [illegible], l'abbia afferrata per il collo. Riuscita a divincolarsi, [illegible] donna si [illegible] precipitata in strada [illegible], Perse [illegible] testa, il suo convivente è fuggito. Ha raggiunto [illegible] Cilea, si è barricato nel proprio appartamento, al terzo piano.

Quando sono arrivati i carabinieri, [illegible] comando del maresciallo Rinlicci, Gozzano si è affacciato al poggiolo: «*Se non se ne andate, mi butto*», gridava. Sono stati allora avvertiti i vigili del fuoco di Savona, giunti [illegible] dopo con [illegible] di autoscala e teloni. [illegible] apparsa anche un'ambulanza [illegible] fronte a tanto spiegamento di forze l'uomo è rientrato in casa.

[illegible] mbrava si fosse calmato, ma i carabinieri hanno bussato inutilmente alla sua porta. Allora, assieme ai pompieri, hanno [illegible] la scalata all'edificio e [illegible] riusciti a entrare nell'alloggio. Domenico Gozzano giaceva privo di sensi sul pavimento. Aveva [illegible] vari contenitori, ormai vuoti, di medicinali, pasticche e sciroppi. Nel tentativo [illegible] togliersi la vita aveva ingerito un infernale miscuglio. E' [illegible] trasferito d'urgenza al centro di rianimazione del San Martino, a Genova.

In un primo tempo versava in un profondo stato di coma, ma ieri le sue condizioni apparivano in netto miglioramento. Rischia [illegible] denuncia [illegible] tentato omicidio, Nella Ferrero è stata invece ricoverata, con prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni, all'ospedale San Paolo di Savona. Presenta delle vistose echimosi al collo.

Ivo Pastorino

[illegible] Gozzano — Nella Ferrero

Furono arrestati con un tranello 2 corrieri della droga pesante che saranno processati a Savona

SAVONA — Due corrieri della droga, Franco Montaleone, 29 anni, Genova-Pegli, [illegible] della Pineta 7, Nadia Theodoroff, [illegible] 24, [illegible], via XX Settembre 3, [illegible] comparire, domani, in tribunale a Savona per rispondere di spaccio di stupefacenti. L'uomo è in carcere dal [illegible] bre [illegible] anno, la donna si trova [illegible] libertà provvisoria. Il [illegible] fornitore, Giuseppe Santolanni, 30 anni, abitante a Genova in via Vespucci 40, è riuscito a sottrarsi alla cattura: sarà giudicato in contumacia per lo stesso reato.

I tre, secondo gli inquirenti, [illegible] gli organizzatori [illegible] un grosso traffico di droga pesante che stava per concretizzarsi sull'asse Roma - Sanremo - Torino. La [illegible] dei fiori a Alassio [illegible] punto di incontro [illegible] fornitori e corrieri: il [illegible] piemontese in base di smistamento della droga per buona parte del settentrione. L'approvvigionamento avveniva [illegible] Thailandia.

L'operazione che ha portato all'arresto della coppia e alla denuncia [illegible] fornitore fu condotta in collaborazione [illegible] i carabinieri [illegible] Alassio e Torino. Franco Montaleone e Nadia Theodoroff furono arrestati alla stazione [illegible] Porta Nuova, a Torino, dove erano giunti, provenienti da Sanremo la sera dell'otto novembre dello scorso anno. La donna trasportava nella borsa del viaggio quasi due ettogrammi di droga: cocaina, morfina ed eroina. Era il primo quantitativo di forniture. Il prezzo concordato, 34 milioni. Una parte doveva finire nelle tasche dei due corrieri.

I carabinieri riuscirono ad infiltrarsi nel traffico [illegible] a una «soffiata» giunta a [illegible] sottufficiale di Alassio. Fra i tossicodipendenti [illegible] diffusa la voce che era in arrivo [illegible] quantitativo [illegible] droga pesante. Gran parte avrebbe preso la via [illegible] capoluogo piemontese. Il resto sarebbe stato destinato alla riviera di ponente.

Un ufficiale della squadra narcotici di Torino, fingendosi interessato all'acquisto [illegible] consistenti quantitativi di droga, riuscì a mettersi in [illegible] tatto con Franco Montaleone e Nadia Theodoroff che avevano preso alloggio nella pensione Rosy di Sanremo. Dopo aver superato mille difficoltà e diffidenze, concordò il prezzo e le [illegible] dalità della consegna [illegible] prima partita di stupefacenti. L'incontro fu fissato alla stazione di Porta Nuova. I corrieri vi giunsero dopo una sosta ad Alassio, dove, al caffè-concerto Salsola, si incontrarono con Giuseppe Santolanni che consegnò loro la droga.

All'appuntamento Franco Montaleone si presentò da solo: Nadia [illegible] scesa dal treno, si era nascosta. Si convinse a chiamare la donna soltanto dopo che il finto acquirente gli consegnò alcune mazzette [illegible] banconote da cinquantamila lire e furono arrestati tutti e [illegible].

Dagli esami di laboratorio risultò [illegible] la droga era stata abbondantemente «tagliata» con altre sostanze. Giuseppe Santolanni, dopo avere telefonato [illegible] volte alla pat[illegible] dove alloggiava [illegible] coppia, [illegible] il pericolo e fece perdere le proprie tracce.

b. b.

La caccia a Finale È ancora polemica

La prima domenica per 15.000 doppiette

SAVONA — La prima domenica di caccia se n'è andata. Tra sette giorni ci sarà il «bis» dell'apertura ufficiale della stagione e sempre con la selvaggina migratoria nell'occhio del mirino. Per la stanziale se ne riparlerà a metà settembre (il 16 e il 23) e allora scenderanno in campo [illegible] che i cacciatori imperiesi.

Domenica in provincia di Imperia non [illegible] poteva sparare, [illegible] provincia di [illegible] dà. Strane differenze [illegible] trattamento fra due territori che si guardano, si toccano e hanno più [illegible] le stesse caratteristiche. Il [illegible] dario [illegible] Regione Liguria ha stabilito così e bisogna accettarlo. Sotto [illegible] lotta [illegible] di Giorgio Laura, sindaco di Bordighera, che l'anno scorso di questi tempi vietava la caccia in tutto il territorio del Comune a poche ore di distanza dall'apertura. Sindaco e giunta avevano utilizzato [illegible] norma della [illegible] legge sulla caccia che consente alle amministrazioni comunali interessate di proibire l'attività venatoria in zone «*turisticamente molto frequentate*».

Zampino di Laura o meno, domenica in provincia di Imperia non si è sparato: [illegible] prime schioppettate [illegible] al 16 settembre. Hanno imbracciato la doppietta i cacciatori savonesi, ma non [illegible] sa in che numero. Gli iscritti alle varie associazioni superano le quindicimila unità, ma domenica soltanto una piccola parte ha raggiunto il pe[illegible] preferito [illegible] gero. [illegible] appostamenti [illegible] il fucile smontato.

Non si segnalano incidenti [illegible] altre regioni italiane, purtroppo [illegible], si è neppure l'intervento di qualche sindaco della Riviera per imitare (non è mai troppo tardi) il collega di Bordighera. All'ultimo momento anche Lorenzo Bottino, socialista, primo cittadino di Finale Ligure, ha detto «sì» al [illegible] e «no» agli enti protezionistici che avevano scritto a tutti i sindaci [illegible] Comuni costieri.

Dalle [illegible] amministrazioni comunali silenzio assoluto d'argomento, evidentemente, non interessati, mentre Bottino, prima di decidere, ha preferito parlarne con i rappresentanti della Lega ecologica, del Wwf, [illegible] Federcaccia e dell'Arcicaccia. Bottino ha poi optato per la «libera caccia in libero territorio», spiegando in una lettera i motivi [illegible] fondo.

p. p. c.

Il giovane (25 anni) è morto per un incidente

Aveva già tentato il suicidio Ora s'è ucciso annegato a Sanremo

La gamba si è impigliata tra gli scogli - La disgrazia a Portosole

SANREMO — Per tre volte Salvatore Puma, 25 anni, via Galileo Galilei 304, aveva cercato la morte: ingerendo barbiturici, ingoiando lamette spezzettate, tagliandosi le vene dei polsi.

Domenica sera alcuni bagnanti hanno visto il suo corpo sott'acqua presso la diga foranea di «Portosole», nel tratto di [illegible] antistante l'antenna della Rai a San Martino. Aveva sul volto la maschera da [illegible] con la cannuccia per la respirazione. La gamba destra era impigliata tra due scogli.

Quando il cadavere è stato tratto a riva, le ferite ai polsi si erano riaperte. In un primo tempo era stata formulata anche l'ipotesi del suicidio. Salvatore Puma, invece, come ha accertato il medico legale, è rimasto vittima di una disgrazia: la gamba gli si è impigliata tra gli scogli durante una battuta subacquea. Dopo [illegible] tentativi di suicidarsi, secondo [illegible] amici, aveva riacquistato la voglia [illegible] vivere. E' morto per un banale incidente.

Con la costruzione [illegible] grande approdo turistico, al [illegible] la del molo principale, [illegible] so[illegible] no fortunato spiaggetto di sabbia finissima. L'acqua è sempre limpida, facilina la pesca subacquea. Salvatore Puma aveva detto agli amici: «*Vado a pescare e questa sera vi [illegible] tutta mangiare il mio pesce*».

Invece ha trovato [illegible] morte. Sul posto del ritrovamento, oltre all'ambulanza della Croce Rossa, si [illegible] recati il medico legale e il [illegible] procuratore della Repubblica per [illegible] constatazioni di legge. Salvatore Puma aveva avuto più volte a che [illegible] con la polizia per lesioni provocate ad altri in seguito a litigi e, molto spesso, per lesioni a se stesso.

r. o.

Salvatore Puma

Rimarrà aperta dal 24 agosto al 2 settembre

Mostra dell'artigianato a Sanremo Presenti espositori di tutta Italia

SANREMO — *Oltre centocinquanta espositori, provenienti da sette regioni italiane (Liguria, Umbria, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Marche e Veneto), prenderanno parte al Moac 79, la mostra mercato dell'artigianato in programma dal 24 agosto al due settembre al mercato dei fiori-autoparcheggio [illegible] Garibaldi. L'inaugurazione ufficiale avverrà alle ore 18 alla presenza dell'assessore regionale all'Artigianato, Guirsoli.*

Il Moac 79, la cui realizzazione tecnica è stata affidata, come gli altri anni, alla società «Sa.Es.» di Genova, metterà in mostra interessantissimi settori artigiani: abbigliamento e accessoriato, alimentazione, argenteria, gioielleria, arredamento, profumeria, pelletteria, artigianato artistico, attrezzature sportive per il tempo libero.

Tra le novità, oltre ai prodotti presentati per la prima volta dall'Emilia-Romagna (specialità gastronomiche, vini tipici e le celeberrime ceramiche di Faenza), ci saranno anche un cantiere nautico e una piscina. All'interno dello stand [illegible] Regione Liguria funzionerà un ufficio dell'Istituto italiano per il Commercio con l'estero, con lo scopo di incentivare [illegible] commercializzazione [illegible] Paesi [illegible], e specialmente [illegible] Francia, [illegible] prodotti artigianali italiani. Verrà inoltre illustrata, in forma semplice e chiara, con l'ausilio di grandi pannelli colorati, la nuova legge regionale ligure sull'artigianato.

La manifestazione è organizzata dall'assessorato al Turismo e alle Manifestazioni del Comune di Sanremo, in collaborazione con [illegible] di soggiorno e turismo, con le associazioni cittadine degli albergatori e dei commercianti, e con gli organi provinciali dell'artigianato. «L'edizione [illegible] del Moac presenta una maggiore [illegible] qualitativa [illegible] dei prodotti — dicono gli espositori — in rapporto anche all'aumentata importanza della manifestazione».

Com'è tradizione [illegible] sarà un contorno di spettacoli collaterali, condotti [illegible] palcoscenico, allestiti tra gli stands. Nella giornata inaugurale [illegible] esibirà il «Gruppo folcloristico della [illegible] del Passatore», inviato dalla Regione Emilia-Romagna. Martedì 28 sarà la volta di Umberto Bindi che precederà di due giorni l'esibizione del complesso genovese dei Trilli. Saranno inoltre presenti i [illegible] Franco Francesco, Gigi Torinese e Raby Carletta, [illegible] «Gruppo della banda del [illegible]», che l'anno scorso ha inaugurato il festival di Monaco di Baviera, sfilerà nel pomeriggio del 25 attraverso le vie cittadine.

Maurizio Fico

La ragazza morta a Bordighera

S'è ucciso per amore la hostess tedesca?

Viveva separata dal marito - Era esaurita

BORDIGHERA — Ieri mattina sono giunti a Bordighera i genitori di Bianca Helke Hairdania, 28 anni, l'hostess tedesca che l'altro ieri si è uccisa impiccandosi nella casa di via Acapulco 5. E' proprio che nella giornata di oggi, espletate le formalità di legge, il papà e la mamma della ragazza possano tornare in Germania con il cadavere della figlia.

Il suicidio, secondo gli inquirenti, non nasconde nessun giallo. La Hairdania, [illegible] intendeva sposarsi con il giornalista liberiano, di origine italiana, Stefano Parmeggiani, 27 anni, da tempo manifestava sintomi [illegible] depressione psichica. Una decina di giorni prima [illegible] suicidarsi, la giovane hostess lavorava [illegible] l'agenzia di viaggi Turisi [illegible] [illegible] protagonista di [illegible] lite con alcuni giovani villeggianti bresciani. Sul lungomare uno [illegible] essi le [illegible] rivolto alcuni complimenti pesanti. La giovane l'aveva colpito in viso più volte con [illegible] borsetta. Preso a spintoni, aveva poi preso dall'auto, parcheggiata [illegible] vicino, una bomboletta spray per i capelli, spruzzando parte [illegible] contenuto sul viso del «pappagallo».

Tutto era finito lì, senza denuncia. Il fidanzato [illegible] che la giovane rimase molto turbata dall'incidente. Le sue condizioni [illegible] peggiorate. Bianca tentava [illegible] mettere un po' d'ordine nella [illegible] vita sentimentale. Sposata e separata con [illegible] connazionale, cercava, forse senza riuscirvi, [illegible] una vita con il fidanzato. [illegible] questa [illegible] condizione — [illegible] gli inquirenti — trae origine [illegible] suo gesto.

r. o.

Varazze: derubato turista inglese

VARAZZE — Un turista inglese, Michael Lindley, 25 anni, è stato derubato del danaro e degli oggetti personali per un milione e seicentomila lire.

Aveva lasciato nel suo furgoncino, parcheggiato a Punta Aspera, alla periferia di Varazze, 58 mila lire e 3500 fiorini.

ECONOMICI

VENDO [illegible] bilocale [illegible] cucina, [illegible] posto letto, [illegible] Telefono [illegible]

rendi la vita difficile ai ladri!
PORTONCINI BLINDATI DI SICUREZZA
PER APPARTAMENTI, UFFICI [illegible]
ISTITUTI [illegible] CREDITO
COSTRUITI CON LA TECNOLOGIA PIU' [illegible]
● MESSA [illegible] OPERA IMMEDIATA E ASSI[illegible] con personale altamente specializzato in grado di risolvere ogni problema di installazione.
● [illegible]
PREVENTIVI A RICHIESTA OVUNQUE
FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019/70.31.02 - 70.30.[illegible]
Recapiti:
SESTRI LEVANTE - Sarto Agostino - Tel. 0185/42.830
LA SPEZIA - [illegible] Amicare - Tel. 0187/25.321
IMPERIA - A. Cornelia - Tel. [illegible]
COSTRUZIONE [illegible]
METALLICHE DI OGNI TIPO

moac 79
CITTA' DI SANREMO
MOSTRA MERCATO
ARTIGIANATO
24 agosto - 2 settembre 1979
MERCATO DEI FIORI
ORARIO: 16.30 - 23.30
Sabato e domenica apertura ore 10.30
INGRESSO LIBERO
[illegible] bancario
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
SETTORI [illegible]
[illegible] abbigliamento e suoi accessori
[illegible] antiquariato
[illegible] arredamento
[illegible] artistico
[illegible] attrezzature [illegible]
[illegible] ceramiche e cristallerie
[illegible] cosmesi e profumeria
[illegible] gastronomia
ecc.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è [illegible] CAPI [illegible] PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
[illegible] Leghi uscita Castelfranco [illegible] (Fiucle Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
Se la [illegible] produce e [illegible] fa risparmi!
[illegible] APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI [illegible]

derca
RIVESTIMENTI PLASTICI [illegible]
Tel. (0175) 86.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti granulati di m[illegible] graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

I due volti della squadra di Locatelli

Il Savona è ancora tutto da scoprire

Primo tempo incerto dei biancoblù nell'amichevole contro l'Alessandria - Domenica derby a Sanremo di Coppa Italia

SAVONA — Siamo a metà settimana del primo impegno ufficiale: quello di domenica prossima a Sanremo per la Coppa Italia. Il Savona insiste maligno a nascondere il suo volto. Schiude le porte all'ottimismo battendo lo Juniorcasale, che si dice candidato alla promozione in serie B; poi si fa rifilare tre gol nel primo tempo dall'Alessandria, avversaria di categoria superiore. Positivi il rigore di Marcolini e gli altri due gol della ripresa, ma il responso valido è purtroppo quello dei tre gol al passivo.

Quarantacinque minuti sono pochi per giudicare una squadra, soprattutto in preparazione: occorre attendere. La Sanremese sarà un termine di paragone più valido, anche perché non si potranno effettuare molte sostituzioni. Contro l'Alessandria si è visto un Savona «legato», dapprima solido in difesa, poi perforabile come il burro. Qualche azione di prima, ma in avanti si è visto poco.

Il grande equivoco è sembrato il centrocampo, senza il quale nessuna difesa può reggere e nessun attacco può segnare. Si è vista una certa confusione di compiti. Pinciroli, Dainese, ma soprattutto fra Cavallireri, Testa e Zunino: chi fa la mezzala? chi il tornante? chi rifinisce? Prodan fin troppo ovvi per una formazione nuova di zecca. Il meccanismo degli scambi è ancora approssimativo, la palla stenta ad arrivare alle due punte.

Dagli Usa è tornato Pierino Prati, che si è accordato con la società prima dell'incontro. Marcolini è parso come sempre capar bio e utilissimo (qualche non ci fosse), ma anch'egli rarissimo di cercare i compagni.

Nel primo tempo Zunino si è risparmiato di energie e di posizione. Anche il suo impiego rientra nel quadro della sistemazione del centrocampo. Singolarmente è difficile giudicare i «nuovi». I difensori sembrano grintosi (Scrosoppi, Serratore e Galia), ma patiscono molto il contropiede. Quando il centrocampo li lascia soli, annegano in un bicchier d'acqua.

La Sanremese giunge quindi a proposito. Dopo tre amichevoli il primo impegno con i due punti in palio. E' un avversario di categoria superiore, ma se ne conosce il livello con sufficiente approssimazione. Il Savona parte battuto: resta da vedere se saprà contenere il passivo in termini onorevoli, soprattutto se saprà mostrare le prime idee di gioco d'assieme. Dopo due amichevoli non si può pretendere la luna, ma tra non molto Chino Locatelli dovrà dare il suo giudizio: questa squadra è in grado di ben onorevolmente in C2?

Certo, le polemiche facili non servono a nulla. Il campionato è difficile, ricostruire un per due anni di seguito non è impresa da poco. L'unica conferma sicura è venuta dal tifosi, che erano tanti per un'aminchevole d'agosto, con gli ultras più in forma che mai. La società ha i suoi problemi, che sono molti di più di quanto si possa immaginare. Il primo derby dell'anno, quello di Sanremo, servirà a chiarire le idee. Vedremo in che senso, ma gli auguri, vecchio Savona, sono d'obbligo.

Sandro Chiaramonti

Alcardi vince ma con fatica

IMPERIA — La Pianese Ambaradàn ha concluso domenica il campionato di pallone elastico con una sconfitta che l'ha tuttavia umiliata: 10 a 11 per Devia nel confronto con Alcardi.

Devia, come sempre alle prese con compagni di squadra non all'altezza della situazione, ha fronteggiato da solo la tecnica di uno scatenato Alcardi, che aveva come spalla di grande esperienza l'intramontabile De Filippi.

Mirtano Devia non si è perso d'animo: partito di scatto si era portato in vantaggio per 8-2 andando al riposo con 6-4. Ha ceduto lentamente nella ripresa, dando vita a un finale drammatico. Rimonta di Alcardi 8-6 e 10-8, nuova «ripresa» di Devia (10-10) e infine vittoria per gli ospiti.

(b. v.)

Sanremese Incerta Caboni ha tempo

Il mister: «Il 30 settembre saremo a posto»

SANREMO — *Sanremese sottotono, alle prese con problemi, ancora lontana dalla forma migliore? Ezio Caboni, l'allenatore, si arrabbia alle critiche di tanti tifosi dopo le prime, non entusiasmanti, uscite amichevoli della squadra.*

«Ma che cosa si pretende? — *chiede il tecnico* —, le prime partite stagionali non fanno testo sul piano del risultato, contano fino a un certo punto. Non bisogna drammatizzare certe situazioni dopo venti giorni di preparazione. Ad Albenga, poi, sabato sera, avevo De Luca che, finora, non ha potuto effettuare tutta la preparazione con noi e Travisani che, praticamente, non si è allenato per una settimana per motivi familiari: sono cose che si fanno sentire in questi inizi di stagione».

«La Sanremese ha i problemi di tutte le altre squadre di C1 — *aggiunge Caboni* —. Recentemente ho visto all'opera Casale e Novara e non ho visto niente di eccezionale. Aspettiamo il settembre: quando cominceremo il discorso riparleremo»

Caboni non sembra aver tratto i titoli, sabato de Albenga (striminzita vittoria per 2-1 con reti di Melillo e Travisani) non sono tornati troppo I biancazzurri non hanno girato sempre a dovere: qualche accompagno a centrocampo, dove si deve ancora trovare la formula giusta per far coesistere De Luca, Travisani, Palladini (e magari Maggioni); a fianco di Soaburri, l'uomo più in forma, chiamato anche a compiti di copertura, Pietropaolo lento a carburarsi e Melillo che viaggia a corrente alternata. Sembrano questi i problemi più grossi, in questo scorcio d'estate, per la Sanremese.

«D'accordo che si attacco c'è qualche da rivedere — *dice Caboni* — ma c'è tutto il tempo per rimediare. La partita amichevole contro il Rapid Marmorito, i "match" di Coppa Italia, magari qualche altra amichevole serviranno a mettere le cose a posto»

Formazione-tipo? «Dopo la partita di con i francesi — *conclude Caboni* — avrò le idee più chiare». *Ma il risultato non antepongo niente, anche se lo schieramento-base non si allontanerà troppo da quello visto contro Asti, Novara e Albenga.*

E' tornato dalle vacanze anche il Sorra. Ha trovato ad attenderlo una serie di problemi: la campagna abbonamenti che prosegue a rilento (molti tifosi «contestano» in silenzio i prezzi, piuttosto alti), i lavori allo stadio da terminare, la sistemazione di Roberto Fontana «restituito» dal Vigevano, società fallita e posizione Bertini.

Bruno Monticone

Contro il Savona

Il Sanremo vince derby (e trofeo)

SANREMO — Con tre mezza di battaglia tiratissima, esasperata, proprio sul filo del rasoio, il «Baseball Sanremo», superando di misura (7-6) il «Tiber Toshiba Savona» si è imposto nella prima edizione del «Trofeo internazionale di baseball Città di Sanremo», organizzato dallo stesso sodalizio matuziano sul «diamante» di Pian di Poma.

La finalissima — giocata dalle diciassette alle venti e trenta di domenica — sarà ricordata a lungo: sembrava una «passeggiata» i sanremesi che, all'ottavo «inning» conducevano per 6-2, ma i savonesi, grazie al loro orgoglio e sfruttando abilmente una serie di errori grossolani in fase di difesa dei padroni di casa, sono riusciti addirittura a pareggiare al nono «inning».

Le squadre hanno dovuto arrivare, così, al dodicesimo per stabilire la vincitrice del torneo: il «Baseball Sanremo». Una vittoria meritata perché, complessivamente, i matuziani si sono dimostrati più compatti, esperti e concentrati degli avversari, anche una vittoria che le «mazze» di Baldi hanno rischiato di buttare alle ortiche quando, all'ottavo «inning», con Lavezza sul «monte» di lancio, peccando forse un po' di presunzione per il vantaggio acquisito, accumulato soprattutto nel terzo «inning», hanno commesso ingenuità incredibili. facendosi raggiungere. L'entusiasmo della panchina savonese diretta da Zanobini.

La finale del torneo — vero «derby» della Riviera di Ponente — tutto sommato aveva costituito una sorpresa perché le due formazioni liguri si erano imposte nelle rispettive semifinali contro ogni pronostico: i savonesi sui francesi dell'«Università Nizza» per 12-6; i matuziani sul «Dal Pozzo Vercelli», squadra di categoria superiore, per 16-9.

Nella finale per il 3° e 4° posto il «Dal Pozzo Vercelli» ha avuto la meglio (17-5) sull'«Università Nizza».

b. m.

Lo spettacolo estivo patrocinato da «La Stampa»

Il «Mischione» ha riempito il teatro Tenda a Sanremo

La manifestazione per i turisti ha richiamato più di 2500 persone - Dieci squadre in gara - Ha vinto la formazione dei «Twenty» - Tanta musica - Molti premi per il pubblico (sono stati sorteggiati circa 300 regali, fra i quali una moto da cross)

Sanremo, A sinistra l'abbuffata sulla torta di panama. A destra il sindaco Osvaldo Vento consegna il trofeo della Stampa

SANREMO — *Grosso successo de «Il mischione», lo spettacolo estivo organizzato da «Telesanremo» e «La Stampa - Cronache della Liguria». Più di 2500 persone hanno affollato domenica sera il Teatro Tenda di Pian di Poma per applaudire e incitare le dieci squadre in gara.*

Dopo lo show di Adriano Celentano, che ha esibito nella Città dei fiori in anteprima nazionale, il «Mischione» è stato il secondo spettacolo a registrare il «tutto esaurito». Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Carlo Poletti, ha avuto ragione a inserirlo nel calendario degli spettacoli che Sanremo organizza per i giovani e per i turisti.

La formula del «Mischione» è semplice: sette squadre di ragazzi e ragazze dai 16 ai 22 anni, e tre squadre di bambini, hanno dovuto affrontare, in costume, una serie di prove handicap. Sulla falsariga di «Giochi senza frontiere». I concorrenti hanno dovuto camminare sui trampoli, mangiare torte voluminose di panna, fare evoluzioni in piscina, reggersi in equilibrio su assi scivolosi, colpire con pomodori (veri) avversari trainati da una carrozzella, con pellicce e in capo un tesione di cartapesta, del diametro di un metro, improvvisarsi Albertosi e parare nutriti tanci di pallino da tennis, cammare sugli trampoli, «mangiare» fiori di plastica.

Il primo trofeo «La Stampa - Cronache della Liguria» l'ha vinto la formazione dei «Twenty». Ha totalizzato 39 punti. La coppa le è stata consegnata dal sindaco, Osvaldo Vento. Al secondo posto la squadra Ring, con 34 punti. A premiarla è stato il presidente dell'Azienda di soggiorno Carlo Poletti.

Nell'ordine poi si sono piazzate «Il Ristorante Cova» (30 punti), «Cattaneo Sport» (28 punti), «Volvo» (23 punti), «Bagni La Brezza» (21 punti) e «Bar Cristallo» (20 punti). «Il mischione» dei bambini è stato vinto dalla squadra di «Zucchero», al secondo posto «Bar Arrigo», al terzo «O 12». Per tutti i team in gara ogni squadra era formata da 10 concorrenti) targhe, coppe e medaglie.

Tra un gioco e l'altro tanta musica. Sotto i riflettori del Teatro Tenda si sono esibiti «The Crazy Cosmos Band», i cantautori Piero Balestro, Elio Righetti, Francky dei Rogers e il duo Patrizia e Carlo Gori. Questi ultimi erano reduci dallo spettacolo televisivo «Gioco città» condotto da Mina Reitano.

In chiusura pioggia di premi per il pubblico. Sono stati sorteggiati circa regali. Tra i principali motorino da cross (l'ha vinto un turista di Novi Ligure), due televisori portatili, 2 soggiorni a Parigi. Un viaggio nella capitale francese l'ha vinto un vigile spettacolo che martedì in onda questa sera (ore 21).

r. b.

L'ultima puntata a Sanremo

Il Podio del sole è andato in ferie

Lo spettacolo organizzato da Radio Montecarlo - Riprenderà fra una ventina di giorni

SANREMO — Lo scienziato Alfredo Nobel, lo scrittore Italo Calvino, il kaiser Federico III, l'attore Carlo Dapporto Vecchia gli ospiti dell'ultima puntata de «Il tempo di un disco», lo spettacolo viaggiante presentato da Claudio Sottili. Ieri a Sanremo, infatti, si è concluso «Il podio del sole», la marcia itinerante-musicale organizzata da «Radiomontecarlo» e patrocinata da «La Stampa - Cronache Liguria».

Nell'ex parco delle Carmelitane gli speaker e gli animatori dell'emittente monegasca hanno alzato le tende per l'ultima esibizione estiva. Dalle 13 alle 14 Claudio Sottili, in diretta da Sanremo, e Luisella, da Montecarlo, hanno dato vita alla 262ª puntata de «Il tempo di un disco». Dalle 17 alle 18 è andato in onda «Il disco», altro gioco a premi condotto da Daniela Palandri, ex miss Toscana. Alle 21 «Musica in piazza», con una mezza dozzina di artisti tra cui il cantautore rivierasco Anselmo Genovese.

Da oggi podio del sole è ferie. Tra una ventina di giorni, però, si ricomincia. La città di Sanremo ha avuto il privilegio di sede dell'ultima tappa. Al microfono di Claudio Sottili, per il gioco radiotelefonico, si sono alternati l'assessore Turismo, Onorato Lanza, il maestro Pippo (autore di canzoni di come *Il boscaiolo, Pachito Lindo, Sara*), il campione rally Amilcare Ballestrieri, Paolo Antonio, Antonella Rubini e Gino Guglielmi.

Il maestro Baralzza ha chiesto il nome del *«famosissimo scienziato svedese morto a Sanremo il 10 dicembre 1896»*. Barbara, radioascoltatrice di Genova, immediatamente risposto: Nobel. Guglielmi ha voluto sapere il nome dello *«scrittore italiano nato a Cuba nel 1923, discendente di una famiglia sanremese, che visse e studiò per moltissimi anni a Sanremo e che ha scritto, tra l'altro,* I sentieri dei nidi di ragno». Da Pavia, Andrea ha telefonato: Italo Calvino.

Paolo Di Antonio, in chiusura il nome «Montmartre della Riviera». Benito, da Arzio, ha risposto: Vecchia. Antonella ha fatto una domanda turistica, *«Quale imperatore tedesco scelse Sanremo, nel secolo scorso, per curarsi una malattia delle vie respiratorie?»*. Federico III, ha risposto una radioascoltatrice di Genova. Amilcare Ballestrieri, invece, ha chiesto il nome di un attore sanremese *«che ha portato in tutta Italia le sue famose riviste e le sue affascinanti soubrettes»*. La risposta esatta è giunta da Carrara: Carlo Dapporto.

r. b.

Lei è miss «Muretto»

ALASSIO — Roberta Colombino, 19 anni, abitante a Recco, studentessa di economia e e indossatrice per hobby, è Miss Muretto '79, eletta sabato notte. L'ha spuntata su altre undici concorrenti torinesi, milanesi e liguri. Roberta si era iscritta all'ultimo momento. Ha l'hobby della moda e legge Freud.

La sesta edizione del internazionale di pianoforte

La Palma d'oro a Finale Ligure vinta da una tedesca di 23 anni

FINALE LIGURE — Sesta edizione del concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure» e il predominio straniero continua. Quest'anno la «Palma d'oro» va a Margarita Hohenrieder, 23 anni, tedesca di Monaco di Baviera, occhi azzurri, capelli biondi, il sorriso sempre sulle labbra. Terza nel 1974, Margarita si è ripresentata al concorso finalese ed ha dimostrato, in questi cinque anni, di aver compiuto notevoli progressi.

Ha vinto nell'edizione più difficile, perché mai il livello tecnico era stato così alto. Alle prove finali la giuria (era presieduta da Ludwig Hoffman, direttore della Scuola superiore di pianoforte di Monaco di Baviera e composta da Jean Micault, docente alla École Normale di Parigi, dal giapponese Takashi Yamaraki, da Sergio Marengoni del Conservatorio di Brescia e dal compositore Aloise Vecchiato) ha ammesso ben dieci concorrenti e poi ha discusso più di un'ora prima d'assegnare la «Palma d'oro».

La scelta è caduta sulla Hohenrieder, un grosso talento naturale, che è stata preferita a due suoi connazionali, a due italiani, un romeno, un giapponese, una belga, una statunitense e una francese. Il secondo posto è stato assegnato ex aequo a Colette Lanssens, 25 anni, belga di Mauscron, e ad Alice Leblanc, 28 anni, statunitense. Il terzo premio ad un altro giovane pianista tedesco.

p. g. c.

Sorelle Bandiera oggi a Sanremo

Le «Sorelle Bandiera» saranno questa sera al Tenda di Sanremo: lo spettacolo inizia alle 21, i biglietti costano dalle tre alle seimila lire. Domani sera, uno spettacolo con Gino Bramieri, Al Roof Garden del Casinò si balla con l'orchestra di Nanni.

r. b.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili prezzi di fabbrica

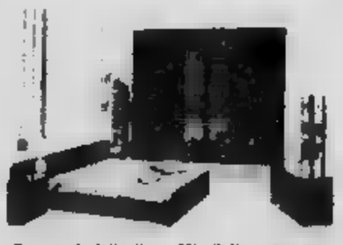
Sui mq.

MOBILI AIAZZONE BIELLA

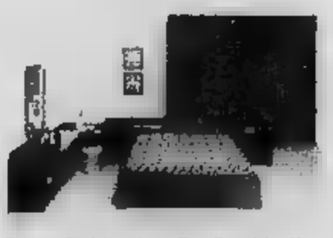
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI STOK PROPOSTI

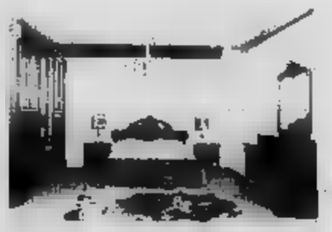
CON SCONTI DEL 30% - 40% -



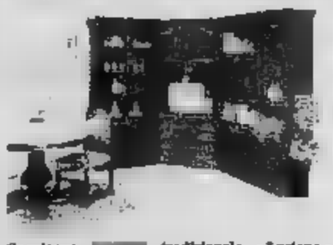
Camera da letto tipo «M», Palissandro, piena di armadio + letto + girotetto, a sole L.



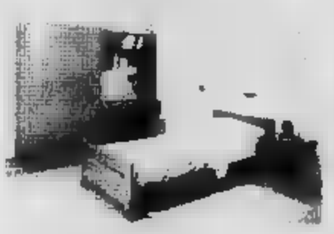
Camera da letto tipo «R». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L.



Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a L.



Soggiorno tradizionale «Luciano», a (4 elementi + + sedia).



Cameretta da scapolo, a sole L.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 690.000 (divano 3 posti + 1 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.550.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.250.000.

A 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili altri p

L'Albenga non completa

Ravera a centrocampo ma manca un difensore

ALBENGA — Ravera, acquistato in comproprietà, si è allenato nei giorni scorsi con i compagni; sono in corso trattative per il prestito di Bennati al Pontedecimo e la cessione di Casu alla Carcarese a Trico al Vado. Si sta cercando un difensore alla luce della prima esibizione stagionale contro la Sanremese e il da colmare con maggiore urgenza.

Questa la situazione dell'Albenga alla vigilia della seconda uscita precampionato in programma domani sera al Riva, alle 21, con il Savona. Contro i biancazzurri l'Albenga, pur sconfitta per 5-1 ha impressionato favorevolmente. Ma che non sia il caso di entusiasmarsi lo dice lo stesso allenatore Enzo Nauhoff: *«Con grinta e volontà si è sopperito alle mancanze di preparazione; i problemi però sono rimasti soprattutto per il settore difensivo. La difesa, com'è stata presentata contro la Sanremese, non è la squadra ideale e mi troverei nei guai in caso di squalifica o di infortuni. Urge un marcatore».*

Anche il reparto di centrocampo è da rivedere: serve una sistemazione migliore, sempre che sia possibile ottenerla con gli attuali disponibili. Contro la Sanremese l'Albenga nel primo tempo si è schierata con Gallotti in porta; Rembado, Daga e Cantore sulle punte; Fellegara libero, Lupi, Ferrari, Fiorillo e Lovatare a centrocampo; Benassi e Braglia di punta.

Nel centrocampo inserito Ravera: saprà essere il «regolatore» preciso che si aspetta dalla squadra?

«Contro il Savona — afferma Nauhoff — non credo vedremo di meglio: siamo ad una crisi di rigetto. Per il momento non c'è la possibilità di fare cambiamenti sostanziali». Probabilmente contro il Savona potrà esibirsi in prova il terzino Semino del Derthona, candidato per un ruolo difensivo come prestito militare. Ravera nuocerà a fare soltanto una brava comparsa.

Giuseppe Morchio

Turista ubriaca sfascia tutto

DIANO MARINA — Una turista tedesca di 40 anni, Hampna Reichardt, ha messo in allarme l'albergo Principe, in via Portofino, dove era in vacanza. E' arrivata a Diano quattro giorni fa dalla Germania orientale con un'amica. Sabato sera, dopo cena, ha bevuto molto e ha ingerito tranquillanti.

I militi della Croce Rossa l'hanno caricata sull'ambulanza dove (ancora in preda ai fumi dell'alcool) ha sfasciato diversi oggetti. E' stata portata alla neuro di Imperia dove è rimasta fino ieri.

(d. r.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: extraterrestri terrestri
Arislon: Sexy America
Astor: Ciao America.
Augustus: Il padrino.
Giotto: Le pornomogli.
Gratacielo: S.O.S Miami Airport.
Ideal: Spartacus
Lido: Nell'anno del Signore.
Lux: Amici mai.
Nuovo Palazzo: Sudi Omicidi.
Odeon: C'eravamo tanto amati.
Olimpia: Benvenuto
Orfeo: Chinatino.
Plaza: Profumo di donna.
uomo che amava le donne
Rivoli: Come è cambiata la vita
Smeraldo: L'amante di mia madre.
Universale: seduce i professori
Verdi: L'oro dei Mackenna

SAVONA

Eldorado: Nel mirino del giaguaro.
Ars: La poliziotta della squadra dei buoni costumi.
Astor: I vichinghi.
Impero: Donne in amore
Jolly: Porno-market.
Filmstudio: Rapsodia per un killer.

ALASSIO

Don Bosco: Amici più di prima.
Colombo: Letti selvaggi
Capitol: Il mercato
Alla: Captain Hallock
Moulin Rouge: Il giocattolo

ALBENGA

Giardino: Un tipo stradinario
Astor: Fantasia
Ambra: La tenda del fior di pesco
Cristallo: Fury.

ALBISSOLA CAPO

Doriat: Elliot il drago invisibile.
Doria estivo: Nosferatu, il principe delle tenebre

ANDORA

Ariston: Tutto accade un venerdì.
Rossini: Capricorno one.

BORGIO VEREZZI

Via Vado a domicilio.

FINALE LIGURE

Ellorla: L'amandola
Ideal: Letti selvaggi.
Ondina Arena: Mario.
Ondina: I misteri delle Bermuda.
Lux: La mezzetta

LAIGUEGLIA

Corallo: Profondo rosso.

LOANO

Perla: Porgi l'altra guancia.
Lorena: Fa dell'oca selvaggia.
Stella: Il paradiso può attendere

PIETRA LIGURE

Comunale: Camando sotto la pioggia

SPOTORNO

Ariston: Grease.
Astro: I mostri della Bermuda

VADO LIGURE

Al Gli zingari del mare
E

Teiner: Dio perdona io no
Teiro estivo: Rambo e Clara
Le Palme: American Graffiti
Verdi: La carica dei 101

IMPERIA

Ambra: La bella addormentata nel bosco.
Cavour: La pelle d'argento.
Centrale: Cane di paglia
Dante: La poliziotta.
Imperia: Come rubare la corona d'Inghilterra.
Odeon: L'isola del dott. Moreau.

DIANO

Lo chiamavano Buldozer
Pergola: La carica dei 101

BORDIGHERA

Olimpia: Assassinio sul Nilo.
Astri: La fine della fine.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'insegnante balla con tutta la classe
Cerri: Barracuda.
Giardino: Nosferatu, principe notte

SANREMO

Ariston Teatro: Comp. «La vedova allegra».
Ariston Giardino: Paura.
Alla: Elvis il re del rock.
Astra: L'inverno scorso.
Mignon: Dimenticare Venezia.
Centrale: La liceale seduce i professori
Orfeo: Don Camillo
Luxi: La Sexy Boat la nave dei piaceri.
Sanremese: Patrick.
Supercinema: Donne in amore

VENTIMIGLIA

Europa: Il giocattolo.
Impero: Bulle la pupe.

In molte fabbriche

Novara ripresa del lavoro

NOVARA — E' ripresa da ieri, in alcune fabbriche novaresi, l'attività lavorativa: i dipendenti della De Agostini, della Paveal, della Olcese, infatti, si sono presentati ai cancelli delle industrie dopo il tradizionale periodo di ferie.

Ma la stragrande maggioranza delle aziende ricomincerà la produzione solo lunedì prossimo, quando anche Novara riacquisterà il suo aspetto abituale.

Nel frattempo, in questo periodo di tregua, i sindacati stanno esaminando gli scottanti problemi che attendono all'inizio di settembre.

«In teoria — afferma Felice Mazza della Camera del Lavoro — non dovremo affrontare situazioni particolarmente difficili. Le prospettive inducono ad un cauto ottimismo, in quanto i contratti sono stati firmati per quasi tutte le categorie di lavoratori. L'unico problema rimane la "governabilità degli accordi", che verranno presentati ai consigli di fabbrica».

La sola vertenza che non ha ancora trovato un punto di accordo riguarda i dipendenti pubblico impiego (statali, enti locali, ospedalieri) che in provincia di Novara assommano a circa diecimila unità.

«Con la caduta del governo Andreotti — aggiunge Mazza — il Parlamento non ha avuto la possibilità di votare un decreto relativo a questa categoria di impiegati. Nel nostro settore, infatti, è stato rinnovato solo il contratto per il "parastato" e quindi è facile prevedere una serie di agitazioni per la metà di settembre, se entro questo termine non vi saranno state tempestive proposte da parte del nuovo Consiglio dei ministri».

Per quanto riguarda il panorama locale, l'esponente sindacale ha ribadito le preoccupazioni per la situazione delle tre fabbriche novaresi (Sorgato, Doppieri) che alla ripresa dell'attività potrebbero essere coinvolte nuovamente in gravi crisi produttive.

r.c.

Vigevano — Il prossimo salone (Mostra internazionale delle calzature) di Vigevano non si terrà sempre al Quartiere della Fiera di Milano, dall'1 al 4 settembre.

San Maurizio d'Opaglio — Se avete fotografie strane o semplicemente curiose, mandatele a San Maurizio d'Opaglio, al primo concorso di fotografia a tema fisso, in bianco e nero, indetto dalla Pro loco. Il tema della gara fotografica è appunto «Curiosità e stranezze».

Angera — Giovedì sera, alla Rocca Borromea di Angera, si terrà un concerto dell'orchestra della Jeunesse musicale: si tratta di un complesso formato da una quarantina di strumentisti di ogni nazionalità, in programma musiche di Rossini, Respighi, Prokofiev e Ghisalberto.

Gattinara — Un giovane pregiudicato gattinarese, Emilio Calandra, 18 anni, abitante in corso Cavour 32, è stato arrestato l'altro giorno dai carabinieri di Novara. Il Calandra è stato fermato a bordo di una «500» che poco prima aveva rubato a Mario Parodi, 34 anni, impiegato, residente a Novara in via Alcarotti 9.

L'insolita iniziativa di un sacerdote per «mettere ordine» in chiesa

Caltignaga: il parroco è generale Tutti colonnelli i suoi chierichetti

L'idea ha stimolato i ragazzi che collaborano con don Giovanni Bergamaschi - Gli «alti ufficiali» a turno fanno suonare e il campanaro - Formata anche una banda musicale

Caltignaga, Don Giovanni Bergamaschi con i chierichetti che sono diventati «militari» (Foto Finotti)

CALTIGNAGA — *La chiesa era sempre piena di chierichetti. In chiesa, alle funzioni, i ministranti (come li chiamano adesso) erano tanti da costituire un piccolo esercito. Fu così che a don Giovanni Bergamaschi, 49 anni, originario della Valle Cannobina, parroco del luogo da tre anni dopo essere stato a Verpalate e Bellinzago, venne la mente di mettere un po' d'ordine nel «piccolo clero» locale, più numeroso che altrove, istituendo una gerarchia, fissando dei gradi e dignità fra i giovanissimi «ecclesiastici».*

La gerarchia religiosa non prevede tuttavia distinzioni tra i chierichetti, umili servitorelli al servizio della grandezza della Chiesa. Così Giovanni, che vuole bene ai suoi ragazzi, ricorse allora alla gerarchia militare. Nominò qualcuno dei piccoli più bravi caporale o addirittura caporal maggiore. Qualcun altro lo promosse sergente: i più anziani, e meritevoli, li fece colonnelli.

«Non sapevo molto — confessa il parroco — di gradi militari. Acquistai perciò un libro, dove c'era scritto quello che volevo sapere. Ora, no, marescialli e marescialli capi, tenenti e capitani, maggiori e tenenti colonnelli».

Un vero esercito, insomma. Maggiori con più ufficiali e gradi che non soldati semplici. «Tutti vogliono qualcosa», si giustifica don Bergamaschi, che a sua volta è generale: l'unico generale dell'esercito dei chierichetti di Caltignaga, un paese dove il parroco può già fregiarsi del titolo insolito di prefetto.

L'esercito dei chierichetti di Caltignaga non si limita tuttavia ad ostentare i propri gradi. Per incominciare, i cinque colonnelli — Pietro Miglio, Andrea Sacco, Alberto Grossini, Maurizio Paglino e Pietro — fanno anche il segretario e il comandante. «Crimpi non si trova più nessuno tra gli adulti che voglia fare questi lavori», spiega don Giovanni.

E dire che Caltignaga è un paese dove le campane suonano tutto il giorno: «Per annunciare una messa — racconta Maurizio Paglino —, si suona quattro volte: tre con la campana dell'Ave Maria e una quarta con la campanella di richiamo». Maurizio ha solo 13 anni, ed è il più giovane colonnello campanaro. Il più anziano è Bruatta, 20 anni, attualmente militare (soldato semplice) a Novara.

«Naturalmente — precisa il parroco-generale — tutti collaborano nelle funzioni: servono messa, intonano i canti, tengono le letture. Alcuni di loro suonano nella piccola banda musicale: *Giorgio Santamaria, 9 anni, il piccolo contralto, fratello Angelo il piccolo tenore. Suona il piccolo anche Angelo Cassago, mentre i colonnelli Grossini e Paglino preferiscono la tromba.*

Ma parte sua, don Giovanni sta restaurando la chiesa. Ha già raccolto, attraverso una pubblica sottoscrizione, 25 dei 30 milioni che gli serviranno per i lavori. Ha esposto l'elenco dei sottoscrittori sulla porta centrale del tempio: ma non farà come quel suo collega di cinquant'anni fa, all'epoca dei precedenti restauri.

Fece dipingere sulla volta della chiesa — e lo è ancora visibile — se stesso e tutti i benefattori. Fin qui, poco male. Non soddisfatto, fece raffigurare anche coloro che non avevano tirato fuori un quattrino, nelle vesti, costoro, di dannati. Condannati a bruciare tra le fiamme eterne. **Francesco Allegra**

Apoteosi e declino di Maria Licari, molto conosciuta in città

Fu Miss Novara l'impiegata arrestata per l'ammanco di 70 milioni in Comune

«Mi chiedono perché l'ho fatto: ho cominciato quando mi sono separata dal marito, per pagare qualche debito» - Adesso è stata accusata di peculato e falsità ideologica

NOVARA — Maria Licari, 39 anni, l'impiegata del Comune di Novara, accusata di peculato e falsità ideologica, per aver sottratto circa 70 milioni dalle casse comunali, è da sabato in carcere. I carabinieri della polizia giudiziaria si sono recati nella sua abitazione e dopo averle notificato l'ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica, dottor Marcello De Felice, l'hanno pregata di seguirli.

La donna aveva vissuto gli ultimi giorni sperando di non ricevere questa visita. Da quando era stato scoperto «l'ammanco» Maria Licari sperava di non dover finire in carcere. «*Tutti mi chiedono perché l'ho fatto* — aveva detto alcuni giorni prima — *a questo punto non so più rispondere. Ho incominciato quando mi sono separata da mio marito per rimediare un sesto qualche debito. Sono stata forse debole, mi sono lasciata attrarre facilità mettere le mani quei soldi. In quel momento ero sconvolta. Se mi fossi confidata con qualcuno, forse oggi non troverei in questa situazione*».

Maria Licari sperava di non essere arrestata. «*Ho bisogno di continuare a lavorare* — aveva detto — *per poter estinguere i soldi. Ho sbagliato, è vero, e grande amarezza per mio figlio e per i miei genitori che non meritavano una simile umiliazione. Volevo porre fine a tutto prima che il fatto venisse scoperto, evitare la denuncia, ma mi sono trovata sempre più sola e ho avuto il coraggio di farlo. Se finirò in carcere sarà veramente fine a per continuare a vivere dopo ricorrere ad altri espedienti*».

Quello che temeva si è invece avverato. Le porte della prigione si sono chiuse alle sue spalle. Maria Licari è molto nota in città. Era stata eletta «Miss Novara» in una sala al dancing «Mutilati» di Regaldi, proprio per quella sua bellezza che faceva «tipo». Capelli neri, corpo slanciato, la sua figura era passava inosservata. Vennero poi il matrimonio, il figlio e la separazione a renderle la vita meno tranquilla e spensierata. Anche se era riuscita ad ottenere un impiego di tutto rispetto, che poteva garantirle un avvenire sicuro.

Maria

Tutti, in città, a questo punto, si domandano perché l'ha fatto. Dove sono i 70 milioni e come è potuto in così breve tempo sperperarli. Chi la conosceva più da vicino ha detto di non aver notato nulla di strano nella sua vita. Vestiva sempre bene, aveva l'auto e tutte quelle cose che lo stipendio le poteva permettere: 70 milioni si spendono sono tanti, circa 3 milioni il mese.

Maria Licari, interrogata dal magistrato, ha detto dove sono finiti questi soldi. Prestò poco alla volta, forse, li ha spesi senza accorgersene. Qualche «voce» attribuisce alla donna un nuovo legame sentimentale con conseguente «aiuto» finanziario. Sono tutte supposizioni che soltanto l'istruttoria in corso potrà chiarire. Per lei, ora, c'è solo una via d'uscita. Deve pensare al suo avvenire, a suo figlio e anche ai suoi genitori che l'avevano allevata, specie il padre, nel culto del lavoro e dell'onestà. Deve liberarsi di quell'incubo che per molti mesi ha tremendamente custodito e cercare, malgrado tutto, di rifarsi una vita.

r.i.

Lesa: è morto il giovane caduto per funghi

LESA — E' deceduto in ospedale l'elettricista Mariano Olavina, 23 anni, abitante in frazione Levo di Stresa. Quindici giorni fa, mentre stava cercando funghi con due amici, era precipitato lungo la scarpata di un burrone profondo circa 150 metri.

Il giovane, fermato, a circa metà scarpato da un albero, è stato riportato gravi ferite che al primo tempo erano state giudicate guaribili in novanta giorni.

(a. p.)

A Lesa, rappresentante di minoranza querela il consigliere che lo ha detto: «Deve vivere a fare il Comune?»

Servizio in altra pagina

Domodossola È deceduto il capostazione

Antonio Ghezzi

DOMODOSSOLA — Si sono svolti ieri i funerali di Antonio Ghezzi, sovrintendente della stazione internazionale di Domodossola, stroncato da un improvviso malore all'età di 59 anni. Il direttore aveva passato la mattinata di sabato in ufficio e si era poi recato a casa per l'intervallo di mezzogiorno. Dopo pranzo, ha accusato forti dolori al torace.

I familiari hanno chiamato un'ambulanza ma la corsa verso l'ospedale è stata inutile. Antonio Ghezzi è spirato tragicamente per embolia polmonare. Il dirigente, molto noto in città, lascia la moglie, Adele De Rigo, e un figlio, Giulio.

(a. b.)

Accusato di omicidio, occultamento di cadavere e furto

Sarà sottoposto a una perizia psichiatrica l'assassino dell'assicuratore di Vigevano

La richiesta è stata fatta dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara

Emilio Cerri

NOVARA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dott. Luigi Cantoni, nei prossimi giorni trasmetterà all'autorità giudiziaria il voluminoso fascicolo relativo all'assassinio dell'assicuratore di Vigevano Alberto Varvello, ucciso la sera del 16 luglio, nella sua cascina «Mirabello» di Cerano, dal suo fattore Emilio Cerri.

L'inchiesta si è ufficialmente conclusa la scorsa settimana, quando il sostituto procuratore ha emesso un ordine di cattura a carico del Cerri (dal 7 agosto rinchiuso nelle carceri di Novara) per «omicidio volontario, soppressione ed occultamento di cadavere e furto». Quest'ultima imputazione è scaturita in sede di interrogatorio quando l'agricoltore ha ammesso di esserai appropriato di una somma di 220 mila lire che il Varvello aveva con sé il giorno del macabro delitto.

Con questo atto giudiziario si è così concluso il procedimento istruttorio a carico del fattore. Dopo l'interrogatorio del Cerri sul «luogo» alla cascina «Mirabello», dove è stata minuziosamente ricostruita ogni fase dell'orribile assassinio (dall'istante in cui è scaturita la tragica lite, all'uccisione dell'assicuratore, all'occultamento del cadavere prima in un bidone contenente gasolio al quale ha appiccato il fuoco, poi nella fossa biologica ed infine all'ultimo atto del delitto, il seppellimento Varvello in decine di pezzi) l'inchiesta è giunta al termine.

Nei prossimi giorni il procedimento verrà ufficialmente formalizzato e tra le richieste presentate dal sostituto procuratore all'autorità giudiziaria figura anche la domanda di un esame psichiatrico del Cerri, prevista per la metà di ottobre. Per lo stesso periodo sono anche attesi i risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere dell'assicuratore dal professor Fornari.

r. e.

Soltanto un uomo rimane in cascina

CERANO — La cascina Mirabella rimane disabitata parecchie ore al giorno. Anche la moglie dell'omicida, Liliana D'Andrea, 36 anni, l'ha abbandonata rifugiandosi con i figli Patrizia, 9 anni, e Alessandro, sette mesi, dai genitori che abitano in un comune della Lomellina milanese.

L'unica persona che è possibile trovare per qualche ora in cascina è Ernesto Malandra, 63 anni, mezzo di bracciante, nemico di fiducia del Varvello. E' un agricoltore a riposo che nel 1960 ha preso domicilio a Vigevano, dopo l'abbandono dell'attività agricola.

Gli ultimi giorni non sono stati avari di nuove emozioni alla Mirabella. Quando il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, Cantoni, ha effettuato un sopralluogo con Cerri, per la prosecuzione della inchiesta sull'allucinante sterminio, passatagli per competenza territoriale dal collega di Vigevano, Ciallo, durante l'operazione alla fossa biologica sono state recuperate altre parti del corpo mutilato di Alberto Varvello. Rimescolando il liquame sono venute a galla due ossa. Il giorno di Ferragosto, invece, il Malandra e alcuni uomini della confinante cascina Camerona, di sono trasformati in *detectives* per identificare l'automobilista, con targa Varese, che si era presentato nel podere con altre persone manifestando un particolare interesse alla morte dell'azienda. Il ritrovo del numero di targa dell'auto trasmesso alla polizia ha permesso di stabilire che si trattava di un sottufficiale dello stesso Corpo. Ora uno degli inquirenti che avevano collaborato alle indagini sulla scomparsa dell'assicuratore. Egli, sempre in borghese, era già stato visto aggirarsi della stessa nei giorni successivi al provvisto sequestro dell'assicuratore.

I familiari di Varvello, dopo quanto accaduto e per le difficoltà di trovare persone disposte a vivere alla Mirabella, forse decisi a venderla. Lo chiediamo al loro uomo di fiducia. «*Penso proprio di no* — risponde Ernesto Malandra —. *Si potrebbe guadagnarla anche col solo personale guardiano*».

gc. r.

Orta: turista muore per infarto

OMEGNA — E' deceduto prima ancora di raggiungere l'ospedale civile di Omegna il torinese Mario Martinetti, di anni, abitante nel capoluogo piemontese in via Boston, ospite dell'albergo «Santa Caterina» di Orta San Giulio.

Colto da malore durante una passeggiata, a nulla è valso il pronto intervento dei volontari del di Omegna per strapparlo alla morte.

(a. m.)

Sciagura all'interno di un grosso padiglione

Novara: ambulante travolto e ucciso da un camion in mercato al mercato

NOVARA — L'incidente mortale al mercato all'ingrosso di frutta e verdura di via cavalcavia di Novara. Poco dopo le 12 all'interno del grosso padiglione dove sono sistemati i box dei diversi venditori, è entrato un camion guidato da Natalino Biffi, 50 anni, un noto grossista novarese abitante in via Marconi 15. Mentre percorreva il passaggio riservato agli automezzi il Biffi non si è accorto della presenza di un ambulante che era sbucato improvvisamente da un passaggio laterale. Si trattava di Luigi Augusto Soldino, 70 anni, abitante a del Torti (Al), via Roma 3: è stato investito in pieno la parte anteriore destra dell'automezzo e scaraventato a terra.

Trasportato all'ospedale Maggiore il Soldino è morto un quarto d'ora dopo per trauma toracico ed altre ferite interne.

l.l.

Vigevano — Il quaranta per cento delle aziende della Lomellina da ieri hanno ripreso l'attività. Nelle altre unità produttive negli uffici il lavoro riprenderà entro la settimana.

Trecate: trovato morto in

TRECATE — Il cadavere di un uomo è stato scoperto ieri mattina nella sua abitazione di via Liberazione 28. Si tratta di Giampiero Jacometti, 40 anni, sposato e separato dalla moglie, che viveva ormai da tempo da solo in una piccola casa.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri di Trecate, intervenuti su segnalazione di alcuni vicini di casa che hanno sentito provenire dall'abitazione del Jacometti un odore. Abbattuto l'uscio i carabinieri hanno trovato il poveretto ormai cadavere.

Villadossola: aveva 25 anni

Giovane si stracella mentre cerca minerali

FORMAZZA — Un operaio di 25 anni, Felice Giovangrandi, a Villadossola, via Milano 3, è precipitato in un mentre cercava minerali in Val Formazza e si è stracellato dopo un volo di oltre cento metri. La disgrazia è avvenuta sui primi contrafforti dell'Helgenhorn, montagna della fascia di confine con la Svizzera, a 2700 metri di quota.

Il Giovangrandi era salito in auto fino al Passo San Giacomo, sulla linea di confine. Con alcuni familiari si era poi diretto i piedi rocciosi dell'Helgen alla ricerca di minerali e piantine di Genepy. Sulla sono caduti nei giorni scorsi pochi centimetri di neve, sufficienti per rendere sdrucciolevoli e pericolosissimi i sentieri e i d'alta quota. Il Giovangrandi è scivolato durante la ed è precipitato nel canalone.

I familiari che lo accompagnavano nell'escursione lo hanno visto il rotolare sanguinante in fondo al precipizio e subito si è messo al riparo per chiedere aiuto. Da Formazza sono partiti Riccardo Janner e Gianni Bacher, della locale stazione del soccorso alpino, che hanno raggiunto rapidamente la della disgrazia e sono calati nel canalone. Per il Giovangrandi non c'era purtroppo più nulla da fare: l'operaio è morto per colpo per le ferite riportate alla testa. Il corpo è stato portato prima alla camera mortuaria di Formazza e poi a Villadossola, dove luogo i funerali. L'operaio era sposato con Ester Maria ed era padre di due bimbe in tenera età, Elena e Daniela.

a. v.

Felice Giovangrandi

Ceretti, Fonderia, Fiasa «caldi» in Ossola

VILLADOSSOLA — Alla riapertura delle fabbriche, avvenuta ieri, tutti gli occhi puntati sulla «Nuova Ceretti». Il moderno complesso siderurgico sorto nella piana di Pallanzeno che dà lavoro a 850 dipendenti. La vita di quest'azienda è stata travagliata negli ultimi mesi da problemi tecnici che riguardavano i nuovi del reparto «acciaierie», dove viene prodotta la linfa vitale dello stabilimento. Si tratta di impianti all'avanguardia, che hanno richiamato l'attenzione di delegazioni straniere per la loro concezione tecnologica ma hanno avuto un decollo piuttosto stentato.

L'azienda non ha così potuto produrre da sé la materia prima per il e sono difficoltà. Nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali, avvenuto prima ieri per una verifica della situazione, i rappresentanti hanno però comunicato che i problemi sono in via di soluzione. Questo non significa ancora che tutto funzionerà subito a pieno ritmo: si parla di un periodo di integrazione per l'acciaieria, di una o due settimane, per la definitiva messa a punto degli impianti.

Altra questione che tornerà alla ribalta dopo la pausa di Ferragosto è quella della «Fonderia dell'Ossola», un'azienda siderurgica che dà lavoro a dipendenti è ormai sull'orlo della chiusura. La fabbrica, ormai priva di materie prime, è stata costretta a fermarsi, nonostante l'intenzione dei dipendenti di mantenere l'attività produttiva. Per i lavoratori è avanzata la richiesta di integrazione speciale mentre si sta cercando l'intervento dell'assessorato regionale al lavoro. Una soluzione consenta la ripresa del lavoro.

Grosse incognite anche per la Fiasa, la fabbrica di Domodossola che produce abrasivi sintetici (corindone) e dà lavoro a circa 170 dipendenti. Sul futuro di quest'azienda, grava la recente dichiarazione della Samin società finanziaria dell'Eni che ha ereditato la gestione del settore abrasivi dal disciolto Egam che è posto come condizione indispensabile per la sopravvivenza della fabbrica consistente riduzione tariffe elettriche, l'atteggiamento della Samin è stato duramente contestato dai sindacati che hanno accusato la finanziaria di aver valutazione sottaciuto le possibilità di ripresa dell'azienda legate al piano di ristrutturazione di cui si parla da anni.

a. v.

Filiale di NOVARA Via Azario, 1 Tel. 0321/390.443

Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Piave: appartamento di 2 (ultimo) piano, ingresso, cucina abitabile sala pranzo, soggiorno, 2 camere letto, bagno 2 balconi, cantina posto macchina. L. 28.000.000

NOVARA - Corso Torino: in costruzione, piccola palazzina di contenute moderne composta da 8 alloggi piano terra, 2 appartamenti piano secondo, vano ingresso ultimo signorile raccolgendo autonoma parte di sicurezza, serramenti in alluminio, vani doppi, ampi balconi cantina box, piccola consegna in autunno L. 450.000 mq. Possibilità mutuo bancario.

NOVARA - Via Valsesia: vendesi in palazzina signorile nuovi appartamenti da mq 65 con ingresso, soggiorno con angolo cottura 1 camera letto, bagno, balcone, cantina box, piani e scelta, consegna inizio anno L. 24.000.000 cadauno

NOVARA - Monte: mq 65, composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera letto, bagno, cantina posto macchina. L. 10.000.000 contanti più L. 7.000 mensili dilazionati in 5-10 anni a tasso agevolato.

NOVARA - Torino: appartamento mq 90 ingresso cucina abitabile soggiorno, tinello 2 camere letto, 2 balconi, soffitta, cantina L. 15.000.000 contanti, più L. 14.000.000 mutuo.

Marconi: appartamento mq 110 composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina L. 27.000.000 mutuo agevolato anni al 50%.

Corso Vercelli angolo via Galilei: libero appartamento mq 90 ingresso, cucina abitabile soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, balcone, ripostiglio, cantina in collegamento automatico, box. L. 42.000.000 contanti più L. 12.000.000 dilazionati a tasso agevolato in 10 anni con comode rate mensili e trimestrali.

NOVARA - Via All'Apogna: rustico ristrutturato composto da 4 locali con 600 mq di terreno L. Mutuo sino al 50%.

RA - (Sant'Agabio) Corso vero affare, libero appartamento, costruzione 1979, abitabile, salone, 2 letto, ampio ripostiglio, bagno, 4 box, L. sino al 50%.

NOVARA - Precisati: appartamento ingresso cucina abitabile, soggiorno, 1 camera bagno, mq 30, cantina, L. 13.000.000

NOVARA - (Sant'Agabio) Via Bossi: vero affare libero appartamento, costruzione 1969, ottimo stato conservazione, ampio ingresso cucinino soggiorno, tinello, 2 camere bagno, terrazzo cantina, posto macchina, L. 13.000.000 contanti, più L. 11.000.000 finanziamento a tasso agevolato in 10 anni.

- Via Boggiani: libero attico di mq 150, 2 ingressi, cucina abitabile con cucinino, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo, cantina, box doppio. L. 60.000.000 mutuo agevolato sino al 50%

NOVARA - Via Corridoni: consegna fine appartamento di mq 55 composto ingresso, cucinino, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina. L. 13.000.000

NOVARA - Rantoni: da 110 abitabile, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, L. 22.000.000 dilazionabili.

- Via Giordana: mq 110, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno 3 camere letto, bagno, ripostiglio, lavanderia, balconi, cantina, box, L. 28.000.000. Mutuo sino al 50%

NOVARA - Via Gorizia: libero appartamento ingresso, cucinino, 1 camera da letto, bagno, ripostiglio, armadio a muro, balcone, cantina, posto macchina in corte, L. 18.500.000 dilazionabili.

NOVARA - Via Vignale: casa composta appartamento da 2 mq stanze 3 posti con possibilità di fare 2 o 3 box, giardino di mq 350 pollaio mansarda di m 25, completamente ristrutturata 1967 L. 30.000.000 trattabili.

VESPOLATE: casa singola 2 piani di 60 mq cadauno, composti ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere da letto, balconi, box, terreno di mq 800, di mq 30 con 3 locali uso comune L. 35.000.000 mutuo sino al 50%.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è PRODURRE CAPI E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

L'INVERNO '79/'80 Vi porta

IL CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Gauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi

A COCCONATO APERTI AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

DIFFIDA

La Copystar e la cessionaria organizzazione D.R. di i rivenditori non autorizzati a offrire le copiatrici Mita Copystar in Novara e provincia.

Si avvertono gli eventuali interessati all'acquisto delle macchine, nel caso venissero offerte da rivenditori non autorizzati che, essi solo non godranno di garanzia e potranno incorrere nel reato di «incauto acquisto» con le conseguenti sanzioni.

STRESA: FESTIVAL INTERNAZIONALE E POLEMICHE PER UNA PIAZZA

Le «Settimane» partono stasera

STRESA — La diciottesima edizione delle «Settimane musicali» di Stresa si apre stasera con un concerto, nel teatro del Palazzo dei Congressi, della «Staatskapelle» di Dresda. L'orchestra — un complesso di antica fama che ha scelto Stresa come unica tappa italiana della sua tournée estiva — è affidata alla direzione del maestro Herbert Blomstedt e si avvale della partecipazione del pianista Peter Rosel. In programma, con l'incantevole Concerto in do magg. K 467 per pianoforte e orchestra di Mozart, la Sinfonia n. 7 di Bruckner.

Il programma delle «Settimane» vedrà poi avvicendarsi alla ribalta nomi di primo piano del mondo concertistico quali i pianisti Martha Argerich e Wilhem Kempff, il violinista Isaac Stern; i Wiener Bläser Solisten; il Trio Beaux Arts, il gruppo dei Solisti di Sofia; il Duo chitarre Santos-Caceres; il Duo Gardarino-Masi; il complesso de I Musici e un duo, singolarissimo questo, che vede accoppiato all'organista Alfred Mitterhofer il prestigioso mago della tromba Maurice André.

In campo sinfonico, a parte la già citata presenza della «Staatskapelle» di Dresda è da segnalare nel programma delle «Settimane» quella dell'orchestra del Teatro Regio di Torino, direttore Yuri Ahronovitch, violino solista Uto Ughi, per un concerto tutto di musiche di Respighi.

Le vendite di abbonamenti e biglietti (nonostante un certo aumento dei prezzi: 110 mila lire il primo settore e 95 mila il secondo l'abbonamento; tra le 9000 e le 16 mila il biglietto serale a seconda dei concerti e dei posti) pare non abbiano registrato flessioni rispetto agli anni scorsi, anzi già si annuncia il tutto esaurito, oltre che per il concerto di stasera e per quello di chiusura, anche per i recital ed i concerti che si terranno nel palazzo Borromeo dell'Isola Bella e nel giardino dell'Isola Madre.

a. c.

Agosto gozzanese con musica lirica

GOZZANO — Le manifestazioni dell'«Agosto gozzanese» si concluderanno venerdì 24 corrente con un concerto di musica lirica che avrà luogo alle ore 21 nel parco del Palazzo municipale.

Sotto la direzione del maestro Antonio Spiruzzola-Zola si esibiranno le corali «Carlo Coccia» di Novara e «Olivieri» di Gameri, nonché il soprano Giuditta Mazzoleni-Cavagliano, il basso Pierino Garesi, il tenore Roberto Garbasso.

L'isola pedonale: è [redacted] oppure un danno per il commercio?

STRESA — *La chiusura alla circolazione con divieto di parcheggio della piazza Cadorna, più conosciuta a Stresa come la «piazza del mercato», continua a suscitare polemiche, anche se sembra che passare delle settimane il numero dei contrari abbia subito una flessione. Dice Sandro Bolla, fruttivendolo: «Io sono decisamente favorevole. Con le auto che passavano e sostavano davanti alla porta del negozi non si poteva più lavorare; ora ho riscontrato un aumento di clienti».*

«A me, invece — *sentenzia Marcello Brughera, titolare di un negozio di calzature* — l'aver chiuso la piazza alle auto ha significato un netto calo degli affari. I miei clienti venivano dalla collina e dall'entroterra di Stresa; dovendo lasciare l'auto a più di cinquecento metri di distanza in quanto non ci sono parcheggi, rinunciano a venire fino da me. Se è vero che è giusto fare isole pedonali è anche vero che prima bisogna realizzare i parcheggi per le auto. Inibire alle auto la piazza [redacted] to è assurdo e in mancanza di altri posti utili a posteggiare!»

Mario Bellani, che ha un negozio di abbigliamento nella via immediatamente a ridosso della piazza, è invece favorevole. Dice: «Il provvedimento è valido, unico neo la reale carenza di parcheggi a Stresa; la mancanza di segnaletica che indichi quelli esistenti e l'inabilità dell'amministrazione comunale a voler tramutare in utilissimo parcheggio quella polveriera e orribile area che viene definita "parco giochi"».

Giuseppe Taghini, titolare di uno dei grandi bar della piazza, della chiusura alle auto è a dir poco entusiasta. Sostiene: «Non vedo il perché delle proteste. Io e gli miei colleghi di questa piazza abbiamo guadagnato in clienti e in tranquillità. Finalmente si può vivere senza rombo di motori e senza il gas degli scappamenti. Certo c'è il problema dei parcheggi ed è il Comune che deve risolverlo».

Renato Pirovano, titolare di un negozio di abbigliamento, lamenta invece con la chiusura della piazza una diminuzione di clienti e quindi di affari. Lamenta anche, e con forza, che gli amministratori stresiani non abbiano neppure voluto ascoltare le motivazioni di quanti, come lui, [redacted] e sono contrari al provvedimento così come è stato deciso e applicato. Giovanni De Mauri, proprietario di un negozio di articoli per regali, e di cartolibreria, offerma invece che, anche se può aver perso qualche cliente fra quelli che si ostinano ad andare in auto sempre ovunque, lui ci ha guadagnato in tranquillità. «Quella non è mai pagata abbastanza, e io preferisco così», *sentenzia.*

La polemica sulla «piazza isola pedonale» comunque è ben lungi dall'essere sopita e arriverà presto nell'aula del Consiglio comunale, interpellato su questo spinoso «affare che scotta», il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa, Giovanni Bertani, il dottor «Lasciatemi fuori» di questa polemica — *implora* —, i problemi di Stresa sono ben altri».

Antonio Costantini

Giovanni De Mauri

Marcello Brughera

Giuseppe Taghini

Mario Bellani

Spettacoli e tacuino

NOVARA

Astra: Il piacere sedotto
Cocciа: Al di là del bene e [redacted]
Eden: Continuano [redacted] di una minorenne adolescente
Faraggiana: Proibito violentarmi
Vittoria: Uno strano tipo
ARONA
Roma: Chiamò il mostro che uccide
Moderno: Thilorone la squilla che uccide
Lux: Il maestro del piacere
GOZZOMANERO
Moderno: [redacted] nel paese delle meraviglie
Nuovo: Tre donne immorali
DOMODOSSOLA
Galleria: Giornata in pericolo
Corso: Cuore di mamma
GALLIATE
Generale: L'isola dei cannibali
OMEGNA
Sociale: Donna Flor
VERBANIA
Apollo: La spiacevole
Vigo: L'ombra nera
Sociale (Intra): Il ladro di Bagdad
Sociale (Pallanza): Solamente notte

DOMELLI
VIGEVANO
Arlecchino: Animal house
Astoria: Un amico da salvare
Cristi Tibaldi: Rosa con pori

GALLERIE

Cannobio: Palazzo Parasio fino al 16 personale del pittore tonalese Franco Astori
Verbania: Cusio, via San [redacted] 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Rina mi va pure»: Lenci, C. Garbolino, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate Majocchi [redacted] mostre), per tutto il mese, personale di paesaggi (acquarelli di Fernanda Preatoni

FARMACIE

Novara: Chiaberna, piazza Cavour 2; Donnaggi, viaggio S. Rocco; Agrelli, c.so Cavallotti 2.
[redacted] Arrigotti, corso Cavour.
Bandiera: S. Pietro v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale
Dormelletto: Semprini
Oleggio: Caletti, p. Martiri.
Santo Calende: [redacted] v. XX Settembre
Borgo: Angiolamericana
Verbania: Nitsch, v.le Azari

MERCATI

Oggi al [redacted] Biandrate, Cameri, Carpignano, Garbagna, Momo, Mezzomerico, Pedemonte, [redacted] Vespolate, Vicolungo.

NOTIZIE SPORTIVE

Giorgio Canali: «Accontenterò quel fine palato dei tifosi»

Dopo la prova di Imperia l'allenatore è apparso più sciolto»

NOVARA — Giorgio Canali, dopo la [redacted] uscita di Imperia, è apparso meno impenetrabile del solito. La squadra aveva pareggiato, non era riuscita, anche stavolta ad [redacted] ragione di una formazione di categoria inferiore, ma quello che interessava al tecnico era controllare gli effetti del gioco. E sotto questo profilo gli azzurri avevano dimostrato dei netti progressi.

«Mi pare che i giocatori cominciano ad assimilare la nuova impostazione — ha detto Canali al termine della prova — *anche se c'è ancora molto lavoro da fare. Abbiamo costruito una buona dozzina di palle-gol, scaturite [redacted] azioni nitide e belle da vedere. Gli stessi giocatori [redacted] sono resi conto della facilità con cui è possibile arrivare a buoni risultati* — osserva ancora il tecnico — «*e spero che tutto possa così proseguire. Abbiamo ancora molto tempo davanti [redacted] noi e quando potrò avere la squadra al completo, magari con un altro piccolo rinforzo, disputeremo serenamente facendo anche delle previsioni*».

Giorgio Canali sembra sempre la persona più afflitta del mondo. Si apparta in [redacted] angolo del terreno di gioco a fare le sue meditazioni. Forse è preoccupato di come stanno andando le cose, di trovarsi alla guida di una squadra che deve assolutamente vincere, arrivare alla promozione, per dire di aver fatto qualcosa do- [redacted] quanto è avvenuto lo scorso campionato. Lì [redacted] ha fatto un grande sforzo per [redacted] privarsi di alcune importanti pedine (Basili e Genzano per citare alcuni nomi) ed i tifosi reclamano il ritorno in serie B.

«Ho detto, dopo la prova di Omegna, — ribadisce Canali — *che soltanto dopo i quattro incontri di Coppa potrò trarre qualche indicazione. Devo ancora conoscere a fondo tutti i giocatori anche [redacted] questi venti giorni mi sono già reso conto del materiale a mia disposizione. Proprio per questo ho deciso di cambiare gioco, facendo ricorso a quella "semi-zona" che ha già suscitato polemiche. Ripeto che si tratta di un esperimento per cercare di fare di più e meglio, sfruttando le attitudini e le caratteristiche dei giocatori. Se non riuscirò, ritorneremo al marcamento "a uomo", anche se a malincuore, perché sono convinto che il Novara è in grado di accontentare il fine palato dei suoi tifosi*».

La prossima uscita è in programma mercoledì sera ad Aosta e poi si avrà il debutto interno con la Sampdoria, domenica alle [redacted] 15. Prima di allora potrebbero essere concluse le trattative per l'acquisto di una «punta». Si tratterebbe di Paolo Maruzzo, in forza al Pisa nell'ultimo campionato di serie A, un «bomber» che non ha certo bisogno di ulteriore presentazione.

l. l.

Il Gravellona si prepara

GRAVELLONA TOCE — Sceso domenica sera al piano dalla «ossigenata» delle pinete di Bee, il Gravellona Calcio — rifatto per sette undicesimi e almeno sulla carta sensibilmente potenziato e ringiovanito rispetto [redacted] stagione scorsa — ha iniziato ieri [redacted] meriggio la sua preparazione ufficiale con [redacted] palla sul campetto di Fondotoce.

La compagine arancione giocherà la sua prima amichevole nel pomeriggio di domenica 26 a Ravenna contro la squadretta da Raffaele Ranchini.

(s. c.)

Questa sera Arona-Chiasso

ARONA — Terzo impegno di precampionato («Quella una prova generale prima della Coppa Italia», dichiara l'allenatore Zanetti) questa [redacted] per l'Arona formato C2: al Comunale incontrerà, infatti, il Chiasso, compagine della massima divisione svizzera dove il torneo è già alla seconda giornata.

«Quindi, pressochè a posto con la preparazione», dichiara Zanetti, e aggiunge che si tratterà di «*un test abbastanza probante per il lavoro che abbiamo fatto fino adesso*».

Ma cosa pensa l'allenatore [redacted] sua matricola azzurra?

«*Certi reparti, come difesa e centrocampo, vanno abbastanza bene: Gallo e Mauri devono ancora trovare una posizione, ma penso che finiremo per mettere il primo in marcatura fissa e il secondo a viaggiare sulle fasce. Quanto al nuovo portiere Sacchi* — prosegue — [redacted] *migliorando nettamente; adesso è molto più sicuro. E, tanto per cominciare con i nuovi, c'è Montesano che sta acquistando più velocità negli scambi con Pescarolo e Calati*».

Per l'incontro col Chiasso, in ogni caso, c'è un punto fermo: Zanetti ha dichiarato che non ci [redacted] più di tre-quattro cambi: pertanto, questa di stasera sarà l'Arona-tipo al 90 per cento.

m. b.

Vela: Gorla a Tallin (Urss)

ORTA — Superato senza conseguenze il fortunale che ha investito nella prova iniziale di sabato i concorrenti al G.P. «Consorzio Gorgonzola» per derive intermedie, organizzato [redacted] Circolo Vela Orta, la gara è stata dominata dall'equipaggio [redacted] fratelli Marcelli, del Circolo Velico Motonautico [redacted] Cerro Maggiore che si sono aggiudicate entrambe [redacted] prove, sia nella tempesta di sabato, sia nella bonaccia di domenica. Fortunatamente [redacted] i concorrenti ne le imbarcazioni, [redacted] le attrezzature hanno riportato danni.

Intanto l'alfiere del Circolo Velico [redacted] Dodo Gorla, con il prodiere Peraboni, [redacted] continuando da mari e laghi di mezza Europa, ad inseguire il traguardo della qualificazione olimpica per la classe «star». Dopo l'onorevole quinto posto conseguito ai [redacted] pionati mondiali in Svezia, è ripartito nel gi[redacted]rsi alla volta di Tallin (dove l'anno prossimo si svolgeranno le regate olimpiche sovietiche) con gli altri equipaggi della squadra azzurra. Sono in programma le prove selettive ge- [redacted] dei Giochi da oggi sino a domenica, che molto probabilmente daranno la indicazione definitiva per la scelta dei titolari che difenderanno i colori nazionali alle Olimpiadi

[redacted] raduno a Campello, nella misteriosa Valle Strona

I Walser tornati tra i monti

CAMPELLO MONTI — Le Valli Formazza, Valsesia, Anzasca e di Gressoney sono le zone in cui più evidente è viva è la presenza delle Comunità Walser, la cui civiltà, incontaminata fino agli Anni Trenta va a poco a poco perdendo le proprie caratteristiche e gli usi, abitudini, tradizioni e lingua. Poche, ormai, sono le località in cui sopravvive [redacted] una Comunità Walser.

Venuti dal Vallese nella prima metà del 1200 in seguito all'acquisizione da parte del conte di Biandrate, signore della Valsesia dei diritti di vicesignoria di Sion, che prevedevano la possibilità di trasferire sui pascoli al di qua del Rosa gruppi di famiglie, i Walser riuscirono a conservare intatta la loro cultura per settecento anni. Ora, complice lo spopolamento della montagna, la civiltà Walser va perdendo a poco a poco i suoi contenuti e le sue manifestazioni più caratteristiche. Per far conoscere, salvare e rilanciare questo patrimonio culturale si promuovono diverse iniziative: il [redacted] di [redacted] a Campello Monti, ai piedi del Capezzone, in Valle Strona, è stato l'ultimo in ordine di tempo.

Durante la festa, in cui si è svolta una sfilata dei gruppi negli eleganti costumi, sono state assegnate targhe di riconoscimento, offerte dalla Comunità montana, a coloro che hanno prestato la loro opera, in varie occasioni, a lavore delle piccole comunità delle frazioni [redacted] Valle. I riconoscimenti sono stati dati ai campellesi Augusto Riolo, Rosa Giglielmetti, Anita e Silvio Volpati; ai sacerdoti Don Ferdinando Barbaglia, Don Daniele Bianchi, Don Giuseppe Albergani, agli insegnanti Giuseppe Basile, Vincenzo Beltrami, Laura Pirrer, Franca [redacted] dottor Dolfino Gabaglio, medico condotto della Valle; all'ostetrica Massimina Poggi e Isidora Piana, maestra della banda musicale di Pernem, al presidente della Comunità montana Libero Giuseppe Discorti, sindaco di Massiola; alla Fondazione architetto Monti di Antola, con il suo periodico «La rivista «Lo Strona» dedicata alla [redacted]e, a Vittoria [redacted], giornalista de La Stampa. Inoltre a Paolo Zolla, Maria Cerini e Mario Ciocca. Due targhe [redacted] state offerte dall'Unione Artigiani e assegnate a Paolo e Gaudenzio Piana di Pernero per i loro sessant'anni di attività in campo artigianale.

a. m.

Campello Monti. Un gruppo in costume Walser (Foto Giovanni Giovannini)

Garlasco: furto per dieci milioni

[redacted] — Spiacevole sorpresa al rientro a casa per il commendatore Pier Luciano Peretti, 38 anni, Garlasco, via Carducci 36. Si è trovato di fronte a uno sconosciuto, mascherato — era un ladro — che gli [redacted] puntato alla gola un coltello perché gli cedesse il passo. Il Peretti si è precipitato in casa dove ha constatato la scomparsa di oggetti d'oro per una decina di milioni.

Il ladro aveva agito mentre nell'altro lato della [redacted] la moglie e i figli del commerciante stavano dormendo.

(gc. r.)

Il nuovo rifugio del Cai è sorto in Val Vigezzo

SANTA MARIA MAGGIORE — C'era tutto il mondo alpinistico ossolano, domenica, all'inaugurazione [redacted] nuovo rifugio del [redacted] della Valle Vigezzo all'Alpe Cortevecchio, 1935 metri di quota, che è stato intitolato alla guida alpina Primo Bonasson, tragicamente scomparsa [redacted] inizio dell'estate. Molti hanno raggiunto la zona con gli elicotteri dell'Aer Dssola che ha predisposto un servizio straordinario per l'occasione.

«*Per realizzare il [redacted] rifugio* — spiega il professor Dante Castelnuovo, presidente [redacted] del Cai della Valle Vigezzo — *abbiamo ristrutturato completamente un vecchio casicinale diroccato che stava andando in rovina. Naturalmente abbiamo rispettato in pieno le caratteristiche tipiche dell'architettura vigezzina: il tetto è stato ricostruito interamente in piode. Per ultimare il rifugio, che ha una capienza di venti posti, ci sono voluti quattro anni di lavoro: tutti i componenti del comitato direttivo della sezione del Cai hanno dedicato i loro fine-settimana a quest'opera*».

Il rifugio porterà il nome di Primo Bonasson, che, oltre ad [redacted] guida alpina e maestro di sci, era uno dei due vicepresidenti [redacted] Cai vigezzino. Bonasson era stato vittima [redacted] una bufera caduta sui monti della Valle Vigezzo alla fine dello [redacted] mese di giugno: alla cerimonia d'inaugurazione [redacted] erano presenti le due figlie della guida scomparsa.

Il nuovo rifugio del Cai vigezzino dista un'ora di marcia dal «Lago gelato» e rappresenta un autentico crocevia per molte, suggestive escursioni: verso Arvogno e il lago «Paretlatte» dalla [redacted]d Vigezzo, [redacted] Valle Agarina e il lago Matogno da Montecrestese, Cimalmotto e la Valle Vergelletto sul versante svizzero.

a. v.

Verbania — L'entusiasmo degli organizzatori de «I giochi a l'antiga» non è stato ripagato quest'anno da un'altrettanto corale adesione di pubblico. Troppe le manifestazioni concomitanti e concorrenti, che hanno tolto partecipanti e spettatori. Tuttavia oltre un migliaio [redacted] persone ha seguito i giochi (tiro alla fune, [redacted] dei camerieri, rottura delle pentole e dei palloncini, corsa all'oca).

Stresa — Anche lo Stresa ha iniziato la sua preparazione all'imminente campionato di prima categoria. Giuseppe Taglini, nuovo allenatore, è riuscito a rafforzare la squadra

Vigevano: [redacted] per droga arrestati [redacted] giovani

VIGEVANO — Tre giovani di Vigevano, Mario Notaro, 24 anni, Paolo Di Trani e Anna Pintore di 25, e uno di Roma sono stati arrestati dalla polizia a Foggia. Un quinto giovane, abitante a Milano, è stato denunciato.

Gli agenti hanno fermato una «Triumph» vicino a un'abitazione ritrovo abituale di tossicomani. Nell'auto, nascosto nel pannello di uno [redacted] gli sportelli, è stato scoperto un pacchetto contenente 25 grammi di eroina. Nell'abitazione — l'affittuario, Nicola Crudele, [redacted] anni, abitante a Roma, è stato arrestato — sono stati trovati 25 grammi di marijuana e 17 di hashish.

Il proprietario della «Triumph», Mario Notaro, e i giovani che erano con lui, Paolo Di Trani e Anna Pintore, sono stati arrestati. La Pintore aveva con sé una dose di eroina che aveva acquistato da Vito De Marzo, 23 anni, di Milano, denunciato per trascorsa flagranza.

VIGEVANO — L'orchestrale Orlando Mazzoli, 22 anni, residente a Vigevano in via Carducci 5, è stato arrestato in Svizzera per detenzione di stupefacenti, più esattamente 35 grammi di eroina. Il fatto risale all'11 luglio ma soltanto ieri, tramite l'Interpol, la polizia elvetica ha chiesto informazioni [redacted] commissariato di p. s. locale.

gc. r.

Pittura e grafica concorso a Orta

ORTA — Il concorso internazionale di pittura e grafica «Orta e la sua riviera», che ha per soggetto il paesaggio e l'ambiente cusiano, chiuderà improrogabilmente il 25 agosto corrente. Dopo tale data le opere ricevute verranno esposte [redacted] al pubblico nel palazzotto municipale e presso il salone dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Sulle opere in concorso si pronuncerà infine la giuria che farà conoscere il proprio verdetto il 10 settembre prossimo. Della giuria fanno parte, fra gli altri, Dino Tedesco, Francesco Saba-Sardi, Alberto Schubert, Laura Lilloni, Wolf Hoffmann, Madia Ruperti, Roberto Leydi, Enzo Pellegrino, Massimo Polistina. Al primo assoluto verrà assegnato l'artistico trofeo dell'Associazione «Orta e la sua riviera».

(r. b.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi [redacted] fabbrica

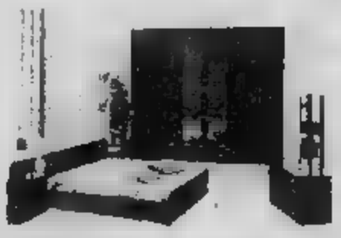
Sui [redacted] mq. di [redacted]

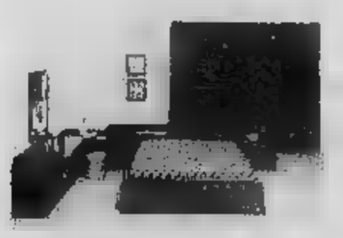
MOBILI AIAZZONE BIELLA

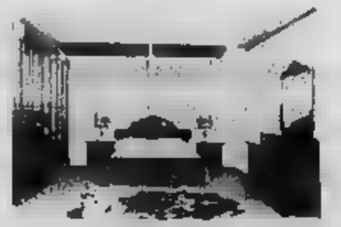
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.7[illegible]

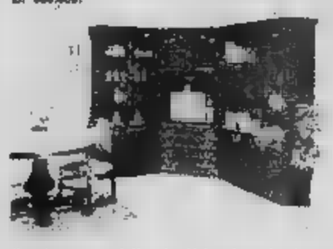
ECCOVI GLI [redacted] PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

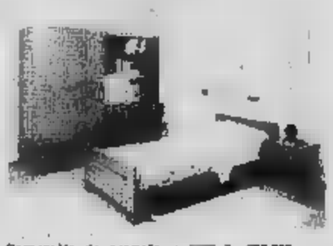
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

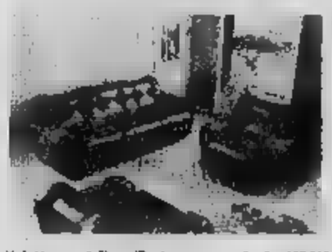

Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 690.000.


Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.


Camera da letto, «Barocchino [redacted] completa, a sole L. 1.850.000.


Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).


Cameretta da scapolo, a [redacted] L. 736.000.


Salotto modello «Tartuga», a sole L. 490.000 (divano 2 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. [redacted]

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello [redacted] «Silva», da L. 1.850.000.

[redacted]

[redacted] 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili [redacted] altri prezzi

FERRAGOSTO E' PASSATO, L'ESTATE CONTINUA

Una miss le Corali e Casadei

AOSTA — Ferragosto è passato ma l'estate non è finita. Le manifestazioni proseguono intense in tutta la Valle e, insieme agli abituali spettacoli folcloristici e le iniziative di carattere sportivo, questa settimana ci sono anche l'elezione di una miss e una «serata di magia». E non manca nemmeno un appuntamento per i gastronomi. Per gli amanti del ballo liscio, infine, arriva Raul Casadei con la sua orchestra.

MARTEDI' 21

● **Aosta:** alle 21 in piazza Chanoux spettacolo folcloristico con la partecipazione del Gruppo Corale Cogne e di «Les Voternelins» di Valtournanche.

● **Saint-Vincent:** alle 21 al cinema-teatro per la retrospettiva dei grandi film, «Romeo e Giulietta». Alle 21,30, nel Salone delle feste del Casinò, recital di Tony Renis.

● **Breuil Cervinia:** finale del campionato sociale di golf e premiazione dei vincitori della coppa «Formula Uno».

● **Quart:** «Fête des Compagnard».

MERCOLEDI' 22

● **Saint-Vincent:** alle 22, nel night club del Casinò, elezione di Miss Valle d'Aosta 1979. Alle 21 nel Salone delle Terme serata danzante con Aldo e i King's.

GIOVEDI' 23

● **Saint-Vincent:** alle 21,30, nel Salone delle feste del Casinò, spettacolo con Anna Mazzamauro e Tullio Solenghi.

● **Breuil Cervinia:** Coppa Speranza di golf.

VENERDI' 24

● **Aosta:** in piazza Chanoux, alle 21, spettacolo folcloristico con «Les Hirondelles» di Arpuilles.

SABATO 25

● **Saint-Vincent:** alle 21,30 nel Salone delle feste del Casinò «Spettacolo di magia».

● **Ayas:** cori alpini con la Corale di Cogne.

● **Pont St-Martin:** «Fête des Régiments des socques» in località Fabiole.

DOMENICA 26

● **Quart:** «Martze a pia», quinto trofeo della Resistenza, organizzato dal gruppo Amatori Podistica Quart. Km 4-8. Partenza alle 9 dalla chiesa di Villair.

● **Saint-Vincent:** alle 21,30 nel salone delle feste del Casinò Trofeo Faccio, rassegna di cori alpini con assegnazione del premio.

● **Gaby:** Sagra del rododendro con specialità gastronomiche locali.

● **Breuil Cervinia:** Coppa Chiusura di golf.

LUNEDI' 27

● **Saint-Vincent:** alle 21 nel teatro all'aperto del Municipio Raul Casadei e la sua orchestra spettacolo.

La Thuile — Pochi i turisti che transitano al valico del Piccolo San Bernardo rispetto dal primo giugno. Soltanto il sabato e la domenica si registra un movimento più intenso.

Sarre. Anche se sui monti di Aosta è nevicato, l'estate, nelle piscine e sui fiumi, continua con giornate di sole e belle bagnanti

Da giovedì a domenica, a St-Jean, a La Trinité e ad Issime

Convegno di «walser» a Gressoney con un dibattito sul loro futuro

Questa isola etnica in Valle (un migliaio di persone) chiede di poter «ufficializzare» la propria lingua, apprendendola anche a scuola, e vuol far sentire la sua voce a livello regionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — *L'eterno problema di una lingua, di una cultura, di una tradizione che rischiano di essere spazzate via. Per discutere la condizione dei walser in Valle d'Aosta è stato organizzato un convegno a Gressoney Saint-Jean, Gressoney-la-Trinité e a Issime. Durerà quattro giorni, da giovedì 23 a domenica 26.*

Per secoli la popolazione walser ha mantenuto intatto un linguaggio, un modo di vivere, abitudini e usanze che risalgono addirittura al Medioevo. Sette secoli fa un gruppo di persone si trasferì dalla Confederazione elvetica nelle valli italiane che circondano il Monte Rosa. Secondo la leggenda attraversò monti e ghiacciai saltando con l'aiuto di piccozze: le donne reggevano sulle spalle, dentro le gerle, i bimbi più piccoli, gli uomini portavano con sé gli attrezzi da lavoro.

Si stabilirono nell'alta valle del Lys, in Valsesia, in valle Anzasca, in val Formazza. I piccoli agglomerati, formati da baite decorate con fiori, si tramandarono di padre in figlio con precise regole e usanze ancora oggi rispettate.

Nella zona di Gressoney, oggi, i walser sono circa un migliaio. Vi si insediarono tra il dodicesimo e il tredicesimo secolo provenendo, a quanto pare, dalle alture della tedesca Svevia. Erano montanari dediti alla pastorizia e all'agricoltura. La loro condizione in queste vallate è particolare rispetto a quella dei walser insediati in altre zone: costituiscono infatti una minoranza all'interno di un'altra minoranza.

In un territorio in cui ci si esprime in patois, in franco-provenzale, oppure in piemontese o in italiano costituiscono un'isola etnica con la loro discendenza tedesca.

Di fronte al pericolo di veder scomparire la loro lingua i walser hanno chiesto di poterla «ufficializzare» apprendendola anche a scuola, rivitalizzando la loro civiltà.

Era proprio in questo senso si apre un convegno che studierà tutti gli aspetti del problema. Giovedì a Gressoney Saint-Jean ci sarà l'apertura ufficiale del Seminario nel salone delle manifestazioni del municipio. Anna Giacolone Ramat, di Pavia, esaminerà la «situazione attuale e le prospettive della lingua walser a Gressoney». Marco Bauen, di Berna, si occuperà degli «aspetti sintattici di una parlata walser esemplificati sulla scorta del dialetto di Rimella». (In serata saranno proiettate diapositive di Gianni Masi, dal titolo «Valle d'Aosta, dimensione uomo»).

Venerdì il congresso riprenderà a Gressoney-la-Trinité: in mattinata ci sarà una serie di relazioni. Robert Jn Albon, di Brig, parlerà sul tema «Associazione walser: natura, caratteri delle costruzioni e mete». Paul Zinsli, di Berna, studierà le «particolarità sulle denominazioni in tedesco dei luoghi di campagna». Renato Perinetto, di Collegno (Torino), tratterà le «consonanze morfologiche nelle parlate di Issime (Valle del Lys) e Alagna (Valle Sesia)». Heinrich Welf (di Gressoney-Luserna) si occuperà dei «mercanti gressonari» e dei «problemi linguistici del Vorarlberg».

Nel pomeriggio dopo l'inaugurazione della lapide a ricordo di Aldo Dami sulla Tschoh-Platz, si riprenderanno le relazioni. Peter Zurrer, di Zurigo, proporrà un «confronto tra i dialetti della valle del Lys e il comune dialetto svizzero». Bruno Salvadori, di Aosta, esaminerà «il ruolo della comunità walser nella società, oggi e domani». Max Waibel, di Luserna/Friburgo, parlerà sul tema: «Dal tramandato popolare di Macugnaga». Bruno Favre, di Gressoney-la-Trinité, fornirà notizie «sull'insediamento tedesco a Gressoney». La sera alle 21, veglia walser all'Hotel Busca Thédy.

Sabato 25 a Gressoney St-Jean ci sarà un dibattito tra le forze politiche valdostane sul futuro della comunità walser e sulla sua rappresentanza in consiglio regionale. Al pomeriggio manifestazione popolare con la partecipazione di cori di bambini. Poi premiazione di ragazzi, insegnanti e personalità che si sono distinte nella promozione della comunità walser.

A sera presentazione del libro «Walser», di Bruno Favre e Bruno Salvadori, foto di Gianni Masi. Infine proiezione di diapositive di Gianni Masi sulla comunità walser. Domenica 26, a Issime, ci sarà la messa in walser e si terrà la riunione conclusiva del Seminario.

Marco Neirotti

Operatori turistici chiedono di ricorrere al mercato libero

Poco gasolio per gli alberghi: in Valle mancano 10.000 tonn.

L'assessore regionale Chabod dice, allarmato: «Tutti i grossisti hanno interrotto le consegne» - Intervista al presidente dell'«Adava»

AOSTA — La carenza di gasolio si fa sempre più grave. La Valle d'Aosta, secondo gli ultimi accertamenti, è sotto di quasi 10 mila tonnellate. Ma, a questa cifra, c'è da aggiungere un altro dato, che rende ancora più grave il problema: *«In bassa Valle* — dice Remo Chabod, assessore regionale al Commercio — *un anno fa ci si riforniva dai grossisti del Canavese o di altre zone del Piemonte e in Liguria. Adesso tutti hanno interrotto le consegne per la Valle d'Aosta».*

Un vero guaio per l'agricoltura e il turismo. A Cervinia gli albergatori hanno fatto una proposta: un consorzio per la ricerca e lo sfruttamento di fonti naturali per produrre energia. Ma intanto, pensando all'inverno (e alla massa di turisti in arrivo, previsti in maggior numero rispetto all'anno scorso), ognuno cerca di arrangiarsi come può e c'è chi fa provvista di legna e carbone.

Dal canto suo, Francesco Ferrero, presidente dell'Adava (Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta) propone una legge regionale per la Valle d'Aosta che consenta agli operatori turistici di rifornirsi autonomamente per procurarsi il combustibile necessario al loro fabbisogno, anche ricorrendo al mercato libero.

«Qualcosa bisogna fare, e in fretta — ha detto Ferrero — *Prima o poi si arriverà al prezzo libero per il gasolio, noi non ci illudiamo. E allora è meglio darsi da fare in fretta, non aspettare, cercare le possibili soluzioni se non vogliamo ritrovarci quest'inverno tutti al freddo e con il rischio di chiudere i battenti. E per la Valle questo sarebbe un colpo terribile. Il turismo, non dimentichiamocelo, salvaguarda l'occupazione e la bilancia dei pagamenti».*

AOSTA — I giovani iscritti alle liste speciali per la disoccupazione in Valle d'Aosta diminuiscono. Alla fine di giugno risultavano essere ottanta in meno rispetto al dicembre dell'anno scorso: 359 (222 donne e 136 uomini) in confronto ai 437 (273 donne e 164 uomini) di sei mesi prima. Altri dati: fino adesso hanno trovato un primo impiego in Valle d'Aosta 36 giovani nel settore pubblico e 22 in quello privato.

COGNE — Ferragosto record in Valle d'Aosta. I primi dati confermano le previsioni: afflusso eccezionale a La Thuile, Cogne, Cervinia, Courmayeur, Gressoney St. Jean e Trinité, Champorcher, Torgnon, Valgrisenche, Valsavarenche e anche in altri piccoli centri (St. Denis, Verrayes, Pont Boset, Issogne) in genere trascurati dai turisti.

AOSTA — Eugenio Cuaz e Odette Durango rappresenteranno la Valle d'Aosta il 1° e 2 settembre alla finale nazionale del campionato italiano di tractor cross, in programma a Padova.

GIGNOD — La Maxel produrrà «windsurf» (tavole a vela che costano dalle quattro alle cinquecento mila lire)? Il progetto (per ora sulla carta) pare a buon punto. La fabbrica di Gignod vorrebbe così diversificare la sua produzione, fino adesso esclusivamente indirizzata allo sci (un settore che dal '76 non sembra più godere momenti favorevoli). In Europa sono una trentina le Case produttrici che sfornano ogni anno dalle dieci alle quindicimila tavole a vela.

p. z.

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Cos'è «Lou Ressignon»?

Il nome è un po' misterioso, sembra francese. *Lou Ressignon*, invece è intraducibile per chi non conosce il *patois* della vallata di Cogne: vuol dire «spuntino di mezzanotte» e la premessa è invitante.

Al di là del nome, comunque, il ristorante è aperto sia all'ora di pranzo che a quella di cena ed è — vale la pena di sottolinearlo — uno dei migliori di tutta la Valle d'Aosta: se Parigi val bene una messa, come pare abbia affermato Enrico IV, una sosta a *Lou Ressignon* val bene un viaggio a Cogne.

Intanto il locale: lo si incontra sulla sinistra lungo la strada che conduce a Lillaz. Il segno di riconoscimento è un grande torchio in legno davanti a un edificio anonimo che nasconde un interno accogliente, con camino al fondo della sala, le panche che girano attorno ai tavoli (pochi, per questo è meglio prenotare), rustiche sedie assai antiche e bei lampadari al soffitto.

La cucina offre piatti prelibati, quasi esclusivamente ispirati alla gastronomia valdostana, e ognuna in particolare. Comincerete con un po' di roncetta o di «tétette», che è la marmella della mucca tagliata a fettine sottili, per poi passare alla «soupette a la cogneintze» o a un gustoso piatto di riso con verdure fresche; oppure potrete assaggiare la fondua alla valdostana o alla bourguignonne.

Nei secondi la scelta — condizionata dalla stagione — va tra polenta e camoscio, carbonada, spiedini alla griglia o trote di montagna. Un'ampia scelta di formaggi e dolci completa il pasto. I vini: la cantina è fornitissima a cominciare da quelli valdostani (e chi vuole, per concludere, potrà assaggiare un delicato moscatino di Charnbave). Il prezzo s'aggira sulle 8000 lire.

r. a.

Lou Ressignon: Cogne, via Bourgeois 79. Tel. (0165) 74.034. Chiuso il martedì in bassa stagione e, per ferie, dal 15 al 30 settembre.

Gli antichi attrezzi agricoli della valle

Gaby prepara per il 1980 il suo «museo contadino»

Raccoglie una quarantina di «pezzi», quali ultimi esempi di una tradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GABY — In paese la gente sostiene di saperne poco; alla Pro Loco sono spiacenti: «Sì è partiti tardi — si giustificano — *sarà per un altr'anno*».

Il museo contadino, dunque, per ora non si fa. Peccato per salvare «gli ultimi esempi della tradizione» avrebbe dovuto raccogliere una quarantina di «pezzi». L'idea, venuta alla Pro Loco l'anno scorso, doveva realizzarsi quest'estate: invece i locali promessi (una vecchia casa «per garantire l'omogeneità dell'ambiente») sono andati in affitto ad altri. E il museo è «saltato».

Spiegano alla Pro Loco: *«Aprire il museo altrove? Sarebbe venuto meno uno degli scopi principali». Assardano in paese: «La vecchia casa? Un alibi per coprire pigrizia e lentezze».* Ribatte Mauro Tousco, rappresentante del Comune nell'associazione: *«Abbiamo acquistato un locale di cento metri quadri in piazza. Se non troveremo un'altra vecchia casa da ristrutturare, l'anno prossimo il museo lo faremo lì dentro. A qualsiasi costo».*

Cinquanta soci («Ma si lavora in dieci»), la Pro Loco ha preparato un ricco programma per l'estate: escursioni, marce, feste, folklore. *«Dopo qualche anno di "stanca"* — dicono i responsabili — *si voleva rimediare».* Invece le attese sono cadute: *«La gente ha mostrato poco entusiasmo, la partecipazione è stata inferiore al previsto, nonostante nelle ultime settimane di turisti ne siano arrivati molti».* Il museo poteva essere l'occasione buona? *«Forse* — risponde Tousco — *anche se molte speranze in fondo non le avevamo neanche noi».*

La ricerca degli oggetti da portare nel museo, intanto, si è interrotta. *«Qualche sguardo nelle baite e nei solai, richiesta agli amici, ma niente, ancora, di organico».* Gli acquisti sicuri, finora, sono cesoie, rastrelli, banchi per lavorare il legno (i «reibani»), mobili in stile francese (portati dagli emigrati che tornavano in valle, «marteleine», piccoli attrezzi).

Frammenti di vita umile, antica. *«Purtroppo ci siamo mossi tardi* — confessa Turnon —: *il museo bisognava farlo quindici, vent'anni fa, quando le nostre case non erano ancora state "accileggiate". Del nostro passato, a noi, è rimasto proprio poco».*

e. n.

Giro della Valle in quasi 1000 km

Sei tappe: partenza St-Vincent, arrivo Aosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT-VINCENT — Dal 4 al 9 settembre si disputerà il sedicesimo giro ciclistico della Valle d'Aosta, organizzato dal Club sportivo Lys di Pont-Saint-Martin in collaborazione con il Velo Club e il Gruppo sportivo fratelli Aresca.

Sei le tappe, per complessivi 853 chilometri. La partenza sarà data dalle autorità regionali la mattina del 4 settembre a Saint-Vincent. Alla corsa parteciperanno i migliori dilettanti italiani e numerosi stranieri. La sera del 3 sarà assegnata la «maglia leader» durante una festa per le strade della città.

Prima tappa (117 chilometri, mille metri di dislivello): Saint Vincent, Pont Saint Martin, Pollein, Gressan, Aymavilles, Sarre, Aosta, Arpuilles, Etroubles.

Seconda tappa (130 km): Etroubles, Aosta, Quart, Pollein, Sarre, St. Pierre, Morgex, Pre St. Didier, Courmayeur, Entreves, Quart, Trois Villes.

Terza tappa (145 km): Quart, Aosta, Sarre, Col d'Introd, Aymavilles, Gressan, Peroulaz, Charvensod, Pollein, Saint Marcel, Fenis, Chambave, Quart, Pollein, Aymavilles, Villeneuve, Arvier, Valgrisenche.

Quarta tappa (la più lunga, con i suoi 174 chilometri): Leverogne, Ivrea, Perosa, Scarmagno, Strambino, Borgomasino, Cigliano, Borgo d'Ale, Alice Castello, Cavaglià, Viverone, Bollengo, Borgofranco, Pont St. Martin.

Quinta tappa (130 km): Pont St. Martin, Chambave, Verres, Col Zuccone, Col di Joux (1640 metri), Brusson, Verres, Fortezza di Bard. L'arrivo sarà al termine di una salita con 100 metri di dislivello.

Sesta tappa (137 km): Bard, Issogne, Pont St. Martin, Verres, Saint Vincent, Chatillon, St. Denis, Verrayes, Gran Villa, Marseilles, Chambave, Nus, Quart, Pont Suaz, Aosta (arrivo in viale Stazione).

e. n.

AVISE — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la realizzazione di un nuovo acquedotto e della rete di fognature in frazione Leverogne. Altro punto di rilievo approvato riguarda il rifacimento della pavimentazione di via Vertion.

QUART — Un nuovo acquedotto sarà costruito in località La Montagne. Lo ha deciso il Consiglio comunale approvandone il relativo progetto. I consiglieri hanno inoltre deciso l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del primo lotto per la costruzione della strada di Porsod, la ristrutturazione dei servizi comunali e la nomina dei rappresentanti del comune in seno alla commissione di studio per il funzionamento del distretto.

Centro culturale dentro la caserma

CHATILLON — La Regione ha deciso di ristrutturare l'edificio della caserma Manabrea di Chatillon. Sono già stati stanziati 250 milioni. La spesa complessiva dovrebbe essere di circa 800 milioni. Secondo il progetto l'edificio dovrebbe ospitare attività culturali e sociali.

La caserma, un tempo di proprietà dei baroni Bich, ora nel patrimonio della Regione, sarà ristrutturata in tre momenti diversi. Accanto alla sistemazione dell'edificio ci sarà una valorizzazione degli spazi verdi.

Seimila i camosci in Valle d'Aosta

AOSTA — Duemila stambecchi, 120 cervi, seimila camosci e 250 capretoli rappresentano parte del grande patrimonio faunistico della Valle d'Aosta. I dati (che risalgono allo scorso anno) sono stati forniti dal Comitato regionale per la caccia e fanno parte di una statistica inviata al Consiglio nazionale delle Ricerche, al presidente della giunta e all'assessore per l'Agricoltura e Foreste.

Altre cifre. Gli abbattimenti della stagione venatoria del '78: 348 camosci, 1951 marmotte, 278 galli forcello, 405 pernici bianche, 307 lepri bianche, 1284 lepri grige, 684 fagiani e 86 conigli selvatici. Nel 1972 erano stati abbattuti 312 camosci e 437 fagiani in più dello scorso anno.

Le opere progettate

Trenta miliardi per il Casinò

AOSTA — Il consiglio regionale ha approvato il contratto aggiuntivo per la gestione della Casa da gioco di Saint-Vincent con 19 voti a favore e 13 contrari. Il contratto dovrà essere realizzato in tre anni.

I punti principali. La Regione dovrà provvedere all'ampliamento della Casa da gioco e alla costruzione di due parcheggi (uno per i dipendenti), oltre ad una centrale termica; il costo complessivo delle opere (che resteranno comunque di proprietà regionale) si aggira intorno ai 15 miliardi.

La Sitav, dal canto suo, dovrà realizzare un nuovo albergo di 150 camere, e altre infrastrutture (una piscina, un garden center e bar, impianti sportivi e un parcheggio coperto per gli alberghi). La spesa prevista è di circa 12 miliardi e mezzo.

Le percentuali sugli introiti della Casa da gioco a favore delle casse regionali sono del 78 per cento fino a 5 miliardi, 76 per cento fino a 10 miliardi, 73 fino ai 25 miliardi e 70 fino ai 50. Qualora gli introiti lordi superino i 50 miliardi sulla quota eccedente a favore della Regione sarà applicata la percentuale del 72,50 per cento per i primi cinque miliardi e del 70 sui successivi.

Un sentiero lega Italia e Svizzera

AOSTA — L'«Associazione Turismo a piedi», in collaborazione con le amministrazioni di alcuni Comuni, l'Associazione per gli interessi turistici dell'Entremont, l'Assessorato al Turismo della Regione e l'Ufficio Turistico di Martigny, ha costruito un sentiero che unisce Italia e Svizzera.

Per percorrerlo ci vogliono dieci-dodici giorni. Rimane aperto da aprile a ottobre. Offre un modo diverso di trascorrere le vacanze. L'escur-

CAFFE'
Croatto S.p.A.
11100 AOSTA
Stabilimento e uffici:
VIA SAINT-MARTIN DE CORLEANS, 183
TELEF. (0165) 40640 - 33393
assaggiate "GUSTORICO"
miscela deliziosa per intenditori

Agenzia immobiliare
MONT BLANC
Piazza E. Chanoux 25 - AOSTA - Tel. 31885
VENDE
CITTA': Attività commerciali
Cartoleria - Bottiglieria - Generi alimentari Frutta e verdura
CENTRI TURISTICI IN VALLE: Villette - Appartamenti - Terreni
FABBRICATI DA RESTAURARE

BORLA F.
LA VALDOSTANA CARNI
INGROSSO CARNI FRESCHE E CONGELATE
NAZIONALI ed ESTERE
Lavorazione propria sottovuoto per:
SUPERMERCATI, COMUNITA' ALBERGHI
11020 Pollein (AO) - Regione Aeroporto 6
Tel. (0165) 42.361

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

...ad esempio questo trumeau del 700 veneziano in radica di noce
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

VISTO LA NUOVA A112?

DA OGGI E' PIU'... GIOVANE, ELEGANTE, RAFFINATA, SPORTIVA.
Vieni a vedere da vicino le nuove A112: Junior, Elegant, Elite e Abarth.
Svauto s.a.s. CONCESSIONARIA
★ AOSTA - VIA CHAMBERY 60 - TELEF. (0165) 42.397
★ IVREA - VIA TORINO 169 - TELEF. (0125) 424.105

Con gli alleati di Crescentino, dall'altra parte della Dora Baltea

Il «patto d'amicizia» a Vische si rinnoverà per la 450ª volta

Dura dal 1529, tutti gli anni - Da giovedì prossimo feste, incontri, danze e gare sotto il celebre olmo che testimonia di un'alleanza e di una amicizia nei secoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VISCHE — Per strada normale tra Vische e Crescentino ci sono circa 30 chilometri e la «barriera» della Dora Baltea in mezzo; amministrativamente il primo è compreso nella provincia di Torino, il secondo in quella di Vercelli. Nulla quindi, apparentemente, lascia pensare ad una affinità tra i due centri. Invece da 450 anni Vische e Crescentino sono legati da un patto d'alleanza che il tempo non sembra affievolire. Domenica, anzi, in occasione della festa patronale di Vische, il vincolo verrà solennemente rinnovato; e, come è scritto negli atti comunali del 1529, a quelli di Crescentino che scenderanno in massa a Vische saranno riservate le prime tre danze e i posti migliori al pranzo che si terrà subito dopo.

«*Affratellati da uguali sventura, agirono di comune accordo, sigillando col sangue un patto di reciproca solidarietà e alleanza*» dicono ancora gli atti. La sventura per Vische e Crescentino era quella di essere sottomessi a tirannici signori. In Canavese c'erano i conti di S. Martino, nel Vercellese i Tizzoni: sembra che entrambe le famiglie gareggiassero per contendersi la palma dei più crudeli, infierendo contro i sudditi.

Nessun documento spiega con esattezza come avvennero i primi contatti tra le due popolazioni. Si sa però che i vischesi, sul finire del 1528 «*mandarono occulti messaggi ai crescentinesi* — scrive lo storiografo Gaetano Di Giovanni — *perché accorressero in una data notte ad aiutarli nell'ardua impresa; e i crescentinesi andarono e, uniti ai vischesi, diedero inaspettatamente nel cuor della notte l'assalto al castello del San Martino, e l'espugnarono. Impossessatisi poi del tiranno, lo spensero con grande loro esultanza*».

Mal ne incolse ai crescentinesi: tutti quelli sospettati di aver preso parte allo sterminio di Vische vennero arrestati e torturati dalla soldataglia di Riccardo Tizzoni. Fu la goccia che fece traboccare il vaso: da Crescentino partì l'SOS verso Vische; e i canavesani, in debito, si mossero a massa giungendo a dare man forte agli alleati vercellesi quando questi — impazienti — già erano partiti all'assalto del castello e il tiranno era finito sotto le loro spade.

Il leggero ritardo non impedì ai crescentinesi di accogliere quelli di Vische con entusiasmo: il patto aveva funzionato e andava solennizzato. Fu così che le due comunità stabilirono, a perpetuo ricordo, di dedicarsi reciprocamente, nel giorno del rispettivo santo titolare, le prime tre danze che erano soliti fare in occasione della festa.

A Vische, allora, si ballava sulla terra nuda, attorno a un grosso e antico olmo. Col passare degli anni i nuovi signori del paese cercarono di mettere freno a quell'annuale esultanza e fecero abbattere l'olmo sostituendolo con un'acacia. Ma questo non bastò a cancellare il ricordo; anzi, appena i tempi lo consentirono, l'olmo fece la sua ricomparsa. E anche ora — a 450 anni di distanza — l'olmo resiste e con lui la festa dell'alleanza, che quest'anno sarà particolarmente ricca.

L'amministrazione comunale, la «Vischese» e il «Goap» hanno fatto le cose in grande. Si comincerà giovedì 23, alle 21, con uno spettacolo di cabaret al quale prenderanno parte «*I gatti di vicolo Miracoli*» e «*Beppe ed Mancale*». Venerdì, alle ore 20, è previsto un grandioso «sadò» rallegrato dalle musiche di un moderno complessino. Alle 21, per gli appassionati del gioco delle carte, gara di briscola con ricchissimi premi. Sabato 25, alle ore 13, verranno aperte la pesca di beneficienza e una mostra fotografica dedicata a Vische e Crescentino; alle 14 gara di bocce a minestrone e alle 21, nel padiglione allestito a fianco del leggendario olmo, serata danzante.

Domenica 26 sarà dedicata al rinnovo del patto d'alleanza che ricalcherà quello che avveniva in passato. Scrive ancora lì Di Giovanni, ricordando la festa del 1882, cui probabilmente egli assistì: «*Le feste furono ammirabili per l'allegria, la concordia, il buon ordine che vi regnarono: vere riunioni patriottiche. Il Comune di Vische andò incontro a quello di Crescentino, e così questo alla sua volta a quello, con musica, bandiera spiegata e militare nazionali*».

Per l'edizione 1979 Crescentino sarà rappresentata dalla banda musicale «Luigi Arditi» e dalle sue *majorettes* che a cominciare dalle 9 sfileranno nelle vie del paese. Alle 10, presenti le autorità dei due centri, ci saranno le funzioni religiose, seguite alle 11,30 dall'apertura ufficiale della festa con le famose tre danze riservate agli ospiti.

Rolando Argentero

Un po' di mercato a Cuorgnè

Cuorgnè. Il mercatino sotto i portici ha, nei turisti di agosto, i migliori clienti

Da giovedì 23 al Centro «La Serra»

Sei film di oggi sul vecchio West

Al Cinestudio organizzato dall'Olivetti

IVREA — Prende avvio giovedì prossimo, nella sala del Centro congressi «La Serra», l'annuale appuntamento col Cinestudio estivo, organizzato dai Servizi Culturali Olivetti. Quest'anno è di scena il «Western della nuova frontiera». Sono sei pellicole realizzate nell'ultimo decennio che affrontano i temi più noti della conquista del West tra il 1875 e il 1910, dimostrando inoltre l'evoluzione di questo genere: da prodotto esclusivamente avventuroso a lezione di storia sulla nascita della nazione americana.

Questi i titoli in programma. Giovedì 23 agosto: «*Soldato blu*»; giovedì 30 agosto «*Doc*»; giovedì 6 settembre: «*Buffalo Bill e gli indiani*»; giovedì 13 settembre: «*Stringi i denti e vai*»; giovedì 20 settembre: «*Il mucchio selvaggio*»; giovedì 27 settembre: «*Il pistolero*».

Tutti gli spettacoli cominceranno alle ore 21. La quota unica di iscrizione è di 5000 lire (comprensive di 1000 lire necessarie per l'iscrizione al Centro di coordinamento delle attività artistiche e culturali). Le tessere sono in distribuzione presso gli uffici dei Servizi Culturali Olivetti, in corso Botta 30, da questa sera, martedì 21, a giovedì 23 agosto, dalle ore 17 alle ore 19.

AZEGLIO — Sport e gare di ballo figurano nel programma predisposto dagli organizzatori della festa patronale di Azeglio che comincerà sabato 25 agosto con una serata danzante allietata dagli «Assi campagnoli» e dall'esibizione di alcune mini-coppie.

Il «clou» della festa è previsto per domenica: accanto alle manifestazioni religiose sono in programma una gara podistica (ore 9) valevole per l'assegnazione del trofeo «D'Harcourt» — la prova è inserita nel campionato canavesano di corsa — e una partita di calcio (ore 16) tra le formazioni femminili dell'Helios Aosta e della mista Azeglio-Bollengo. Alle 21 danze con il complesso «I Peonies».

Lunedì 27 nuovo trattenimento danzante serale e martedì, nel corso della serata conclusiva sono previste una gara di ballo per dilettanti e amatori nonché l'esibizione di rock acrobatico da parte di un paio di affiatatissime coppie. Tutte le manifestazioni al coperto saranno animate dal presentatore Giorgio di Borgaretto.

Corsa per tutti il 26 a Nomaglio

NOMAGLIO — In occasione della festa patronale di S. Bartolomeo, l'Unione Sportiva Nomagliese organizza per domenica 26 agosto, alle ore 16, una corsa podistica libera a tutti, sulla distanza di otto chilometri.

Il ritrovo è fissato un'ora prima della partenza presso il cortile della scuola. In palio coppe e medaglie per i primi dieci e medaglie fino al 50°

Domenica a Palazzo

Feste al "re" dei balli a palchetto

PALAZZO — Per i festeggiamenti della ricorrenza di San Genesio, stasera, alle 20,30, si svolge a Palazzo una gara di «slot-cars» (autopista con modellini elettrici) libera a tutti. Giovedì alle 20,30 gara bocciofila «Lui, lei e l'altro» e alle 21 trattenimento danzante.

Venerdì sarà di scena la banda musicale municipale che presenterà un programma di musiche lirico-sinfoniche. Sabato 25 agosto gara di bocce per i giovanissimi: vi potranno partecipare soltanto i nati negli anni 1968-69. Alle 20 cena allietata da «Paulin e Palasot».

Domenica, per concludere: gara ciclistica su circuito e, alle 21, nuovo trattenimento danzante dedicato soprattutto a festeggiare i cinquant'anni di attività musicale su tutti i balli a palchetto del Canavese di Aristide Mosca, il popolare «Palasot».

Affollati itinerari turistici sotto la punta della Quinzeina

Alla scoperta della Valle Sacra

Da Filia a Cintano, da Castelnuovo a Borgiallo, su, fino al santuario di Belmonte, quest'angolo di Canavese offre agli ospiti (numerosissimi) sagre, passeggiate, ritrovi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGIALLO — *Da Castellamonte si sale e s'incontra un intreccio di strade e stradine che portano nei numerosi centri della Valle Sacra. Un itinerario che comprende Filia, da sempre nota per una trattoria da «buongustai», a Cintano, a Castelnuovo (dal quale si può raggiungere la borgata Santa Elisabetta a 1211 metri), quindi Borgiallo e Chiesanuova. La classica gita che fra i boschi e le cappelle della piccola valle congiunge, nel fresco, Castellamonte con Pont Canavese.*

Sulla Valle Sacra domina la punta Quinzeina, spartiacque fra le Valli Chiusella e Soana.

In quest'angolo di Canavese sorgono numerosi santuari, cappelle, piloni votivi e un tempo ogni occasione era buona per rappresentare in chiese e cascinali drammi e riti religiosi. Oggi quest'abitudine (o meglio tradizione) si è persa, ma rimangono a testimoniarla le feste dei paesi e dei borghi.

A Borgiallo, ad esempio, a Ferragosto è stata gran festa, con il ballo a palchetto e tutte le attrattive della sagra paesana. «Burgus valli» (Borgo della valle) si trova nella parte centrale della Valle Sacra; è circondato da colline coltivate a vigneto. Qui la tradizione delle anoranse al patrono non si estende a tutto il periodo estivo, nelle varie frazioni. Numerose le passeggiate tra i boschi, per un turismo agreste, ricco di quiete e fatto per i giochi dei bimbi. Da Borgiallo a Chiesanuova il passo non è lungo. La strada è stretta (e di ciò si lamentano soprattutto i 250 abitanti di Chiesanuova) ma i luoghi intorno, anche per il turista frettoloso della domenica, sono invitanti. A Chiesanuova (670 metri di quota) s'incontra anche una buona trattoria, dove — se non si esagera — si pranza con 3500-4000 lire. Dal capoluogo per chi vuole fare una camminata tra i castagni si possono raggiungere le frazioni Massé, Pitoni e Bornio.

Un cenno lo merita Cintano: la sua chiesa, dedicata a S. Giovanni, è la più antica della valle. Nei registri della parrocchia compare come data di fondazione il 1300. La facciata austera, e ingentilita da un atrio su colonnine con scale d'accesso laterali.

All'incrocio delle strade che portano a Castelnuovo e a Colleretto sorge il santuario di Piova, meno conosciuto forse di quello costruito intorno al monastero di Belmonte, ma, in queste settimane, meta di un folto pellegrinaggio di turisti provenienti da Torino e dal Basso Canavese.

Ma ritorniamo a Cintano: alla sinistra della casa comunale si scorge un'indicazione e il viaggiatore curioso vi scopre una stradina che porta alla cappella di S. Rocco, «protettore della peste». Chi di qui prosegue raggiunge una chiesina dedicata a Sant'Ignazio, definita cappella del «Malpasso». Per capire il significato di questa definizione bisogna risalire alla leggenda. Gli anziani del luogo la raccontano volentieri: un tempo la collina, dove poi sorse la chiesa, era abitata da un animale metà uccello e metà serpente che uccideva con lo sguardo chiunque si avventurasse lassù, ed ecco il «Malpasso».

Chi vuole salire più in alto, sempre nella Valle Sacra, può proseguire fino a Castelnuovo Nigra, fra gli 800 ed i mille metri di quota, formato dai borghi di Sale e di Villa. In quest'ultimo, nel 1828, nacque Costantino Nigra, diplomatico, filologo e poeta. Dalla sua casa, adiacente il torrione del castello, si gode una magnifica vista su tutta la valle.

Sempre da Villa, imboccando la strada verso Preparetto, dopo pochi chilometri, sulla destra, s'incontra una stradina che si inoltra in un fitto bosco di castagni. Finito il tunnel di verde compare il santuario della Guardia, sulla cui facciata vi sono ancora tracce di antichi affreschi, che qualcuno fa risalire ai tempi dei romani.

Anche partendo dalla piazzetta si scopre un santuario, quello della Visitazione (1050 metri) che si raggiunge attraverso i borghi di Scansario e Caretto ed a boschi formati prevalentemente da abeti. La chiesetta è posta su un'ampia «terrazza», dove finisce la strada asfaltata. Ma chi vuole può ancora proseguire in auto fino a Fontanefredde (1120 metri), Vernetto (1170 metri) ed arrivare ai 1275 metri del monte Colletto.

A questo punto bisogna però abbandonare la macchina e, se si vogliono visitare le antiche cave di quarzo, è necessario proseguire a piedi fino a quota 1800, alle famose Rocce Bianche.

Giuseppe Sangiorgio

L'artigianato va in piazza a Castellamonte

CASTELLAMONTE — «Artigianato in piazza» è il titolo della manifestazione in programma domenica a Castellamonte: si tratta di un'iniziativa inserita nel calendario della 19ª edizione della Mostra della Ceramica e che ha lo scopo di coinvolgere ulteriormente i visitatori (particolarmente numerosi in questi primi dieci giorni d'apertura della mostra) che si aggirano sotto il tendone allestito in piazza Martiri della Libertà o nel cortile dell'attigua scuola Cresto.

A fianco dei ceramisti locali che «spiegheranno» la tecnica di lavorazione della terracotta, ci saranno artigiani del rame, del cuoio, del legno e del tessuto impegnati nelle lavorazioni di rispettiva competenza.

Ivrea ricorda la sciagura dell'agosto '49

Una scalata sul Bianco in memoria degli amici

È il trentesimo anniversario della morte sul massiccio di quattro notissimi alpinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Gli alpinisti eporediesi saranno impegnati venerdì, sabato e domenica (tempo permettendo) in una impresa sul Monte Bianco. Saliranno in doppia comitiva partendo una parte dal rifugio dell'Aiguille du Gouter, gli altri dal rifugio Gonella al Dôme.

Organizzata in collaborazione tra il Club Alpino Italiano e la sezione di Ivrea della Giovane Montagna, la scalata vuole ricordare il trentesimo anniversario della scomparsa di quattro alpinisti eporediesi sorpresi dal maltempo sulla via della Sentinella Rossa.

L'incidente avvenne la domenica 14 agosto 1949. I quattro — Emilio Parato, 48 anni, impiegato in una ditta di tessuti, Emilio Riva, 42 anni, Giovanni Orengia, 34 anni, Francesco Lama, di 24, tutti e tre dipendenti della Olivetti — erano scalatori provetti che avevano al proprio attivo molte e difficili imprese in montagna. Anche questa escursione al Bianco era stata preparata in ogni dettaglio.

Pur con qualche difficoltà, per via del vento impetuoso, i quattro raggiunsero la vetta. La sciagura accadde durante la discesa. Sorpresi dalla bufera gli alpinisti furono bloccati a pochi minuti di cammino dalla Capanna Vallot che avrebbe costituito la loro salvezza. Cercato e trovato un rifugio tra le rocce della Tournette i quattro si accinsero a bivaccare sperando nella clemenza del tempo.

Tre di loro (non si sa se colpiti da un fulmine o morti per assideramento) vennero trovati alcuni giorni dopo ancora legati alle loro corde. Il nodo della corda che legava il quarto componente della scalata — Emilio Riva — era invece sciolto.

Forse l'alpinista, resosi conto della situazione drammatica, aveva cercato di proseguire la marcia verso la Capanna Vallot per chiedere aiuto. Non vi giunse mai; probabilmente finì in un crepaccio ma, da allora, la montagna non ha mai restituito il suo corpo.

r. a.

Programmi per 7 giorni

Radio Ivrea Canavese

Due notiziari locali tutti i giorni alle 19,30 e alle 23,30 eccetto la domenica.

Da martedì a lunedì: dalle 7 alle 10, sveglia in musica; dalle 10 alle 12, Mattino con voi; dalle 12 alle 13, Buon appetito in musica; dalle 13 alle 14, Programma di liscio; dalle 14 alle 18, Hit Parade; dalle 18 alle 19, Dischi; dalle 20 alle 24, musica.

Sul lago di Viverone

Una traversata col "windsurf"

VIVERONE — Nuovo appuntamento sportivo domenica a Viverone nell'ambito delle manifestazioni per il «Ferragosto viveronese». E' in programma (ritrovo presso la sede della Pro loco alle ore 9) la traversata del lago, dalla Masseria alla stessa Pro loco, con il «windsurf». La gara avrà due classifiche, quella maschile e quella femminile.

La Direzione della

Villa Katiuscia

S.S. per Vallemosso-Cossato

comunica alla clientela che fino ad esaurimento sarà posto in vendita uno stock di tappeti orientali avuti come pagamento per la fornitura di arredamenti a grossi complessi alberghieri in fase di costruzione in Oriente.

Per tradurre in moneta il valore della merce, tutto lo stock sarà posto in vendita al puro prezzo di costo.

L'occasione unica e difficilmente ripetibile è soprattutto indirizzata a chi ha in programma di acquistare un tappeto orientale.

Per questa vendita speciale manteniamo inalterate le condizioni di pagamento sempre concesse fino ad ora.

Per informazioni telefonare 015/981526.

Direttamente dal produttore a importatore il più vasto assortimento di

RIVESTIMENTI IN LEGNO

alcuni prezzi IVA compresa:

COMPENSATI PERLINATI

Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22	L. 3.600 mq.
Overlay (fotog.) mis. 2,75 / 3,05x1,22	L. 4.100 mq.
Woodplay a partire da	L. 7.220 mq.

PERLINE IN LEGNO

Perline abete	L. 3.650 mq.
Perline pino	L. 4.050 mq.
Listoni larice 22 mm	L. 7.750 mq.
Perline larice	L. 4.170 mq.
Perline pitch Pine	L. 6.850 mq.
Perline Douglas Fram	L. 8.340 mq.

RASKARD - BATTISCOPA - COPRISPIGOLI COPRIANGOLI - IMPREGNANTI BAYER PER LEGNO,CORNICI

PANNELLI EDILPAN A TRE STRATI PER ARMATURE

Baro Germano & F. S.p.A. Legnami - Strambino - Tel. 9125/711.824

ALAP di MARTA & C. s.a.s.

MACCHINE UTENSILI

Nuove ed occasioni macchine per la lavorazione del legno Perrullo e rateazioni

Magazzino e uffici: S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

RISTORANTE **MAGO** CALUSO di Piero Crosio

Tel. 98.33.149 - 98.33.489

- BANCHETTI
- CERIMONIE
- COLAZIONI
- RINFRESCHI

attrezzato fino a 2000 coperti

Recupera gli anni persi

Consegui rapidamente un diploma

Ottieni una specializzazione

Valorizza te stesso

- **CORSI**
  - **Scolastici** (scuola media inferiore e superiore)
  - **Linguistici** (speciali inglese per turisti (italiano per stranieri)
  - **Professionali e Tecnici** (molto richiesti stenodattilo, I.V.A. elettronico, programmatore)
  - **Pratici e di Arti Applicate** (utilissimi: pronto soccorso familiare; stampa su tessuto)
- **Lezioni** individuali e collettive per qualsiasi materia
- **Consulenza didattica**
- **Sviluppo software gestionale-tecnico**
- **Elaborazione dati e processi**

all'Istituto Scolastico Professionale

DORA BALTEA

Corso Re Umberto 1 (lungodora) - IVREA - Tel. 46.727

Informazioni e iscrizioni: tutti i giorni feriali nelle ore 9-12 e 15-19 (escluso il sabato pomer.)

Orientamenti didattico-professionali, gratuiti, su appuntamento.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79/'80 Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29

MILANO Autostrade Laghi uscita Castellanza

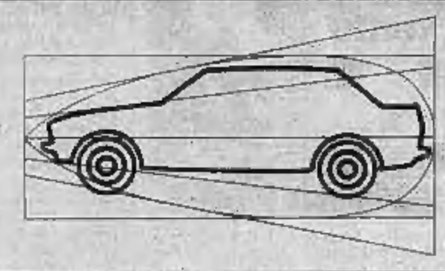
MODENA (Finale Emilia)

COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Giulietta, una linea stupenda



fatevela presentare da chi la conosce bene: i Concessionari Alfa Romeo

Giulietta con la sua linea stupenda ha avuto un successo che il mondo ci invidia, ma se volete conoscerla davvero conoscerla davvero bene e così saprete perché potete investire con sicurezza il vostro denaro:

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300 a lire 7195000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I SEGUENTI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO: contagiri elettronico, cambio a 5 marce, orologio multifunzione digitale, lunotto termico azzurrato, cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cofano motore apribile, 100.000 Km. di garanzia dal motore, 2 anni di garanzia sulle verniciature, 4 freni a disco, pneumatici radiali

AOSTA A.R.A. s.a.s.

C.so Ivrea 162 - tel. 40.329

il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

QUALITÀ

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Riprende nelle industrie biellesi l'attività produttiva

Cassa alla Tessitura di Tollegno per un reparto che si rinnova

BIELLA — La maggior parte delle industrie biellesi ha ripreso l'attività ieri mattina, dopo tre settimane di sospensione per le ferie estive.

Fanno eccezione lo stabilimento meccanico Lancia di Verrone, le aziende che hanno deciso anch'esse di dare ai dipendenti l'intero periodo di riposo previsto dal contratto (4 settimane), e logicamente le industrie che hanno sospeso il lavoro con una settimana di ritardo rispetto alle altre.

La situazione si normalizzerà il 27 agosto prossimo. Chi deve ancora fare una settimana di ferie ne usufruirà accordandosi con l'azienda in cui lavora. Molti scelgono abitualmente il periodo da Natale a Capodanno.

Sono ancora assenti anche parecchi dirigenti sindacali, che rientreranno lunedì prossimo, al termine dell'intero periodo di ferie. Ieri mattina sono giunte ai sindacati, dai rappresentanti aziendali, due segnalazioni.

La prima si riferisce al risvolto di un dramma umano: i dipendenti di una piccola azienda di Chiavazza hanno trovato il portone chiuso. Il proprietario, Angelo Renato Poito, si è suicidato durante le ferie, travolto, a quanto pare, dalle difficoltà finanziarie, e nessuno ha avuto disposizioni per riprendere l'attività, o avvisare almeno i lavoratori.

L'altra comunicazione si riferisce alla decisione della Filatura e tessitura di Tollegno di mettere in cassa integrazione speciale a zero ore circa 30 operai addetti al rifacimento dei reparti. «Il provvedimento — ha precisato Giovanni Gremmo, amministratore delegato e «punta di diamante» di un gruppo tessile in costante espansione — non deve suscitare alcuna preoccupazione. Non è infatti determinato da una carenza di lavoro, ma da un imprevedibile ritardo nella modernizzazione del reparto. Investiamo in questa operazione 1 miliardo e 200 milioni per portare l'azienda all'avanguardia nel suo settore».

Paolo Botto Poala

Alla ripresa dell'attività il presidente dell'Unione industriale biellese, Paolo Botto Poala, contitolare del lanificio Giuseppe Botto e figli di Valle mosso, ha dichiarato che «le prospettive immediate sono di una discreta attività, se non proprio buona, fino al termine dell'anno».

Le previsioni per il 1980, purtroppo, sono fondatamente pessimistiche. «Siamo tuttavia abituati — ha dichiarato — ai ricorrenti periodi di vacche magre e sappiamo stringere i denti, aguzzando nel contempo l'ingegno, al momento buono. Molto dipenderà dalla politica del governo, anche per quanto riguarda i rapporti sul Mercato comune. L'allineamento sulle situazioni europee è indispensabile».

p. m.

Cassa integrazione ai 238 Lidman

VERCELLI — E' stato approvato il decreto che concede la cassa integrazione ai 235 dipendenti della Lidman per il periodo 2 maggio-28 ottobre.

Tra oggi e domani l'azienda pagherà gli stipendi di maggio e di giugno. Sempre in tema di cassa integrazione, quella per i dipendenti Montefibre dello stabilimento di Vercelli è stata prorogata dal 15 giugno al 15 settembre. (a. co.)

Era in coma per aver ingerito psicofarmaci

Migliora il tossicomane ricoverato in ospedale

BIELLA — Il tossicomane di 31 anni, il cui nome non è stato indicato, che il mattino del 15 agosto scorso venne ricoverato in coma nel reparto rianimazione dell'ospedale per una presunta iniezione di eroina in dose eccessiva, ha ripreso i sensi dopo diversi giorni trascorsi in totale stato di incoscienza.

Le sue condizioni fisiche, grazie alle particolari cure, sono ora soddisfacenti: salvo imprevisti, dovrebbe aver superato il momento più delicato. E' probabile che già nei prossimi giorni possa essere dimesso dal reparto.

Al momento del ricovero, come si è detto, il giovane, portato all'ospedale con una autoclettiga della Croce rossa, appariva in pericolo di morte.

I familiari, che lo avevano trovato in quelle condizioni, non avevano saputo spiegarne le cause.

Alcuni indizi notati dai medici del pronto soccorso avevano fatto supporre che fosse vittima di una «over dose» di droga. Le successive analisi hanno consentito di stabilire che il giovane è stato intossicato da un notevole quantitativo di psicofarmaci, ingeriti in circostanze tuttora imprecisate.

Non è da escludere che l'effetto sia stato accentuato dal fisico debilitato dall'uso della droga. p. m.

Trino: scoppio per fuga di gas Anziana grave

TRINO — Scoppia un alloggio, probabilmente per una fuga di gas, in corso Galileo Ferraris 17: un'anziana pensionata, investita dalla fiammata, è ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino. Si chiama Giuditta Ferraro, ha 81 anni, e viveva da sola al primo piano dello stabile.

L'altra sera era sola in casa (nell'edificio non abitano altre persone): all'improvviso, lo scoppio sulle cui cause i vigili del fuoco stanno ancora indagando.

La deflagrazione ha scardinato gli infissi scaraventandoli contro il palazzo di fronte, sul marciapiede opposto. Nell'interno, tutte le tramezze sono crollate; mobili e suppellettili sono andati completamente distrutti.

Da un primo sommario esame, pare che i muri maestri per ora non presentino lesioni.

Ci sono stati momenti di panico: poi la Ferraro è stata soccorsa da alcuni vicini e portata d'urgenza all'ospedale di Torino. Ha riportato ustioni di secondo grado al volto, alle braccia ed al torace: la prognosi è riservata.

(lo. ca.)

I cartelli sistemati dal Comune per agevolare il traffico in centro

Sorpresa per i vercellesi dopo le ferie La rivoluzione segnaletica nelle strade

VERCELLI — *Rientro dalle ferie all'insegna della prudenza per i vercellesi. Tra venerdì e domenica nessun incidente ha funestato la prima, massiccia ondata di traffico di ritorno dalle località di villeggiatura. La pioggia, caduta per quasi tutto il week-end, non ha creato particolari problemi e ha forse favorito la scelta di una velocità moderata per gli automobilisti.*

Una seconda ondata di rientri è prevista per la fine di questa settimana, ma il pretende che il traffico sarà di gran lunga inferiore a quello degli scorsi giorni.

A differenza di negli ultimi anni, sembra che nel 1979 anche i ladri siano andati in vacanza ad agosto. Non si segnalano, infatti, 'meno per ora, sgradite sorprese ai appartamenti svaligiati. Contemporaneamente ai rientri, in città molti negozi riaprono in questi giorni i battenti e, entro fine mese si esauriranno anche i turni di ferie dei settori commerciali regolamentati (fra cui i giornalai e i benzinai).

La novità più rilevante per chi torna dalla villeggiatura è rappresentata dalla nuova segnaletica (la prima vista particolarmente complessa) già sistemata dall'ufficio tecnico del Comune in tutto il centro storico, in attesa che scatti la preannunciata «rivoluzione» del traffico. I cartelli stradali, parzialmente coperti, danno già comunque un'idea di come sarà orientata la viabilità cittadina a partire dall'11 settembre.

I vigili, per ora, si limitano a sorvegliare il comportamento degli automobilisti vercellesi in quelli che saranno i nuovi «punti nodali» del traffico, in particolare in prossimità di corso Libertà, che, nel tratto compreso tra via Dante e via Cavour, è destinato a diventare un «isola pedonale» permanente (24 ore su 24 anziché 2 ore e mezza al giorno come accade adesso).

I tratti di strada che danno sulla sezione di corso che sarà chiusa sono indicati come «aree di servizio», con le zone posteggio contrassegnate in giallo: saranno destinate ad ospitare le automobili dei clienti dei negozi che si trovano nell'«isola» per le operazioni di carico e scarico delle merci (la sosta sarà consentita per soli 15 minuti). Per ora sono percorribili normalmente.

Molte le indicazioni delle aree di parcheggio consigliate per chi voglia raggiungere il centro storico: si trovano tutte lungo quelle che saranno le nuove direttrici del traffico. Non mancano le polemiche (particolarmente da parte dei commercianti) in attesa che scatti il nuovo piano di mobilità che, almeno per un primo periodo, sarà ancora «sperimentale» soggetto a variazioni.

d. co.

Trovati 3 fucili rapinati a Cossato

COSSATO — I carabinieri hanno recuperato i tre fucili da caccia rapinati all'alba di sabato scorso nella villa dell'industriale Ettore Fileppo, 68 anni. Le armi sono state abbandonate dai banditi vicino al cimitero di Cossa: evidentemente questo tipo di bottino «scottava».

L'aggressione, di cui è rimasta vittima anche la governante dell'anziano industriale, Dorotea Conti, 69 anni, ha fruttato circa 13 milioni in oggetti preziosi. Nella villa abita anche uno dei figli di Ettore Fileppo, ma la famiglia in quei giorni era assente.

Svegliati alle 4 del mattino da un cane, l'industriale e la donna erano usciti dalle rispettive stanze e si erano trovati di fronte ai banditi, armati di una rivoltella e di un coltello.

Ettore Fileppo era stato cacciato sul letto e legato con un paio di mutande lunghe ad una pesante poltrona appoggiata allo stesso letto.

La governante era stata invece legata ad una sedia con una cravatta e una camicia strappata a strisce. La donna riuscì a liberarsi, ma l'allarme ai carabinieri è stato dato con ritardo perché i banditi avevano strappato il filo del telefono. f. g.

Identificati autori d'una rapina

CAVAGLIA' — I carabinieri hanno identificato gli autori della rapina subita da due giovani di Roppolo, Ferruccio Rizzo e Roberto Istria, entrambi di 19 anni, costretti sotto la minaccia di un coltello a consegnare il denaro.

L'aggressione è stata compiuta da 6 ragazzi di Santhià, di cui due sono maggiorenni: Antonio Iellano, 20 anni, e Franco Memoli, 18. Sono stati denunciati per associazione a delinquere e rapina.

Gattinara — Un giovane pregiudicato gattinarese, Emilio Calandra, 19 anni, abitante in corso Cavour 32, è stato arrestato l'altro giorno dai carabinieri di Novara. Il Calandra è stato fermato a bordo di una «500» che poco prima aveva rubato.

Intitolata alla maestra

La scuola di Cossato

Lucia Maggia

COSSATO — La seconda scuola media statale, in località Paschetto, uscirà dall'«anonimato» dopo oltre due anni di attesa. In consiglio si è deliberato di costruire il secondo lotto dell'edificio (altre 6 nuove aule, con una spesa di cento milioni); il sindaco Elio Panzano ha preso in esame il problema di dare alla scuola un nome.

Nel 1977 il collegio dei docenti aveva proposto di intitolare la scuola alla benemerita maestra Lucia Maggia, morta qualche anno prima, medaglia d'oro al merito della pubblica istruzione per i suoi 45 anni di insegnamento. Fu anche una apprezzata poetessa, per lo pseudonimo «Redda», e autrice di testi scolastici, pubblicati e diffusi in tutta Italia dall'editore Mondadori.

Occorreva però anche il parere del sindaco, per poter inoltrare la proposta al ministero. L'attesa si è protratta per oltre due anni. Il sindaco è stato assai polemico ed ha affermato che «la procedura seguita dal collegio dei docenti nel proporre il nome, pur legittima, è stata contraria ai principi del metodo democratico ed alla sua corretta applicazione».

«L'amministrazione civica — ha proseguito — ritiene che sarebbe stata più consona, ai fini della maggior partecipazione, l'adozione di una procedura caratterizzata dal confronto fra il consiglio comunale, gli studenti, le famiglie e gli altri enti interessati».

Dopo queste premesse, il sindaco ha affermato di «non aver nulla in contrario verso il nome proposto per l'intitolazione della scuola, stante la sensibilità sempre dimostrata e il riconoscimento sempre tributato a quei cittadini che dettero, per la diversa misura e in diversi campi, il loro, personale contributo all'accrescimento culturale, morale e civile della collettività cossatese». f. g.

Protestano i camionisti, qualcuno non vuole pagare le contravvenzioni

«Multano i camion senza scatola nera Che fare se in commercio non ci sono?»

VERCELLI — «Mi hanno già contestato due contravvenzioni perché i miei camion viaggiano senza "scatola nera" (il «cronotachigrafo», obbligatorio dal giugno scorso per gli automezzi pesanti, n.d.r.). Di "scatole nere" in commercio non ne sono più. Da domani, con la riapertura dopo le ferie, dovrò far uscire 25 autocarri di cui almeno la metà sprovvisti di "cronotachigrafo". Non posso pagare 50 mila lire di contravvenzione per ogni camion. Che cosa devo fare?».

Giovanni Reale, contitolare di un'impresa di autotrasporti e di rifornimenti di prodotti petroliferi, stentola disperato i fogli del due «verbali» di contravvenzione elevatigli dalla Polizia.

«La metà dei camion — continua — ne sono già provvisti perché di nuovo acquisto. Ma, per quelli vecchi tuttora in esercizio, non esiste a Vercelli alcuna possibilità di metterli in regola. La ditta fornitrice ha sospeso la fornitura, dicendo che ne era sprovvista».

«A Vercelli non ve ne sono altre. Non mi resta che chiudere l'azienda, ma non posso farlo perché ho precisi impegni di consegne. D'altra parte, i guadagni per un trasporto non possono assolutamente coprire anche le cinquantamila lire necessarie per la contravvenzione e, ad ogni modo, non mi sembra giusto».

«Non ho intenzione di pagare queste due che mi hanno già contestato, ed ho preparato anche una lettera in cui spiego i motivi per cui non ho dotato i miei autocarri del "cronotachigrafo". Ma non so a chi consegnarla. D'altra parte, in Polizia Stradale, quando ferma un camion sprovvisto di questo apparecchio, non può fare a meno di elevare la contravvenzione. Va bene, ma io che cosa devo fare?».

La domanda rimane senza risposta anche se girata al Comando della Polizia Stradale vercellese. Dice il comandante, capitano Francesco Ancora: «Mi sembra che stia accadendo la stessa cosa che si è già verificata a proposito dello specchietto retrovisore esterno. Effettivamente, è impossibile trovare un "cronotachigrafo" in vendita: sembra che non ce ne siano più in circolazione. Mi pare che questa sia una circostanza a dir poco sospetta».

Aggiunge Giovanni Reale: «L'obbligo di installare la "scatola nera" è stato fatto slittare più volte. In media, un simile apparecchio costa 350 mila lire. Io avrei dovuto acquistarne uno per ciascuno dei 12 automezzi: non ero in grado di farlo con molto anticipo rispetto all'entrata in vigore della legge, proprio perché comportava una spesa esorbitante. Adesso che sono costretto a farlo, non se ne trovano più».

Dice ancora il comandante della Polstrada: «Noi ci sentiamo in dovere di intensificare la sorveglianza, perché ci rendiamo conto dell'importanza salva-vite di questo apparecchio. Però non è giusto che molti guidatori debbano continuare a pagare cifre non indifferenti soltanto perché non trovano qualcuno che applichi loro l'apparecchio. E sono cifre piuttosto salate».

e. d. m.

Fra un anno il rifugio potrà ospitare fino a 150 alpinisti

Sulla vetta del Monte Rosa si lavora per ampliare la «Capanna Margherita»

ALAGNA — Una fila compatta si affaccia ai balconi e, munita di grossi binocoli, scruta attentamente l'orizzonte. Da un lato, sul versante valsesiano, oltre un affascinante strapiombo di circa duemila metri, si innalzano le vette del Sempione, del Gottardo, del Gran Paradiso e del Bianco. Più in là la pianura Padana. Qualcuno assicura, addirittura, che, nei giorni di sereno, con un buon cannocchiale è possibile vedere Venezia e l'Adriatico.

Sul terrazzo opposto, in primo piano, si presenta la punta del Lyskamm, mentre, sullo sfondo, è la «piramide» del Cervino che precede le cime dell'Oberland bernese. Le voci dei turisti, saliti fin quassù, ai 4559 metri della capanna-osservatorio Regina Margherita, sulla punta Gnifetti del Monte Rosa, si perdono nel vento, particolarmente freddo nonostante l'agosto.

Periodicamente, però, il silenzio viene interrotto da ripetuti colpi di martello. Per chi stava sognando di «essere a due passi dal cielo» è un brusco ritorno alla realtà. La capanna Margherita, costruita nella lontana estate del 1893, ha bisogno di restauri. I vecchi isolamenti, da qualche tempo, non erano più in grado di mantenere la temperatura interna a buoni livelli, specialmente d'inverno, quando fuori il freddo è particolarmente intenso.

Inoltre, il crescente numero di escursionisti che quotidianamente salgono quassù, richiedeva un ampliamento delle strutture interne. I lavori di riassetto, iniziati nel giugno del '78, oggi sono quasi ultimati. Si concluderanno l'estate prossima, dopo la pausa autunnale ed invernale.

Con l'elicottero al lavoro a Capanna Margherita

«La lunghezza della capanna è rimasta immutata — spiega il geom. Carlo Milone —. Abbiamo, però, aumentato di circa un metro e mezzo la larghezza e portato l'altezza a circa sette metri. La nuova Margherita potrà permettere il pernottamento di 80-90 persone, mentre i pasti saranno serviti ad un massimo di 150».

I lavori, eseguiti con larice d'America ed abete, sono stati affidati a due artigiani di Piode, i fratelli Negra, che soggiornano alla Margherita in turni di otto giorni ciascuno «perché — riprende Milone — a quella quota non è possibile resistere oltre». Il costo dell'opera, che secondo un primo calcolo si aggirerebbe sui 250 milioni, è a carico del Club Alpino Italiano che, a lavori ultimati, provvederà anche alla gestione, assumendo alcuni custodi.

e. ma.

Vercelli — Una pensionata di 70 anni è morta per una caduta nella sua abitazione. Si chiamava Marta Rigolone e abitava in via Siracusa 21 con la sorella Fiorina. Domenica pomeriggio, verso le 14,30 la sorella è uscita di casa: quando è rientrata Marta Rigolone era riversa a terra e non dava segni di vita: era scivolata e aveva battuto violentemente il capo sul pavimento.

Discutibile espulsione di Norbiato

Biellese in forma contro il Fanfulla

BIELLA — *Primo vero contatto agonistico della Biellese a Lodi, dove i bianconeri di Gori hanno affrontato il Fanfulla. I lombardi, che per il prossimo anno disputeranno il campionato di C2, sono risultati un valido banco di prova per la nuova formazione laniera, impegnandola più di quanto il carattere amichevole dell'incontro pretendesse.*

Si sono quindi verificati duri scontri, anche se non cattivi, e due giocatori hanno preso in anticipo la via degli spogliatoi: il lodigiano Di Scandi e il biellese Norbiato.

Se il primo meritava la punizione, non altrettanto può dirsi per il secondo che, già precedentemente ammonito, è stato espulso per una reazione verbale, dopo aver subito un ennesimo fallaccio.

Questi due episodi confermano come l'incontro non sia stato blando. Si è visto bel gioco, anche se a sprazzi, e soprattutto una gran voglia da entrambe le parti di fare il risultato.

L'ha spuntata la Biellese grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano da parte di Brunetti, su traversone di Scaramuzzi. Dal dischetto, trasformava Jacolino.

La gara di Lodi era temuta e non poco dalla Biellese, dopo le sciabe dimostrazioni precedenti. Invece Borghi e compagni, chiamati direttamente in causa, hanno dimostrato di meritare fiducia.

g. s.

Biellese: Riccarand; Hocci, Genovese; Borghi (Scaramuzzi dal 64'), Rigamonti (Bomiani dal 61'), Pravisani; Bardelli, Capon, Jacolino, Bernardi (Pellerei dal 64'), Dionisio (Norbiato dal 30'). 12. Fasulo. All. Gori.

Fanfulla: Fattoni (Venturi dal 46'); Mandelli (Menegazzi dal 39'), Rossetti; Di Scandi, Piocchi (Brunetti dal 46'), Curti; Moneta, Cremonesi (Gargioni dal 25'), Regonesi, Cibelli, Vanazzi (Amadei dal 61'). All. Campagnoli.

Rete: Jacolino su rigore al 34' del secondo tempo.

Arbitro: Trillo di Milano.

Jacolino autore del gol

La squadra ha perso un altro dei più validi giocatori

La Pro vende Magaraggia Oggi la cessione della società?

VERCELLI — Anche Magaraggia è stato ceduto. Va all'Imperia. Un altro dei pezzi più importanti della Pro Vercelli del campionato passato — un attaccante con il fiuto del gol — ha lasciato la società bianca. «Il giocatore — ha detto il presidente della Pro Vercelli Ettore Baratto — è stato domenica ad Imperia. Era una società con cui siamo a contatto, per la sua cessione, già da tempo. Ha provato. E' piaciuto. Ed abbiamo stilato il compromesso. Il contratto sarà perfezionato nei prossimi giorni».

«La cifra di cessione?». «La saprete quando passeremo all'atto conclusivo». E' stata la risposta. Pare che sia abbastanza consistente.

Da tempo si parlava della cessione anche di Magaraggia. Uno degli ostacoli, oltre allo scatto ed a certi debiti della società, per giungere ad una conclusione positiva tra la vecchia dirigenza ed il nuovo gruppo è stato appunto Magaraggia che il nuovo gruppo non voleva si cedesse.

L'amministrazione ancora in carica ha comunque proceduto nella sua scelta. Il che crea una nuova e ancora più grave conflittualità tra l'attuale amministrazione e quella che dovrebbe subentrare, perché questa si trova privata di un elemento di particolare valore, dopo quelli che se ne sono andati fin dai primi momenti: Roda, Bonati, ecc.

Mauro Magaraggia

Ma pare che le cessioni non si fermino a questo punto. Sarebbero in predicato, secondo voci, quelle di Valera, Sattin e Giuliano al Trecate. Insomma si andrebbe allo smembramento completo della squadra soprattutto per quanto riguarda i giovani più promettenti.

Per stamattina, è fissata una riunione del Consiglio di amministrazione della società. L'ordine del giorno riguarda le dimissioni del Consiglio e la cessione della U.S. Pro Vercelli. Cosa vuol dire la cruda parola cessione della società? Vuol dire che dimetterà se cederla al nuovo gruppo o meno.

Ma il nuovo gruppo, dopo la partenza in massa dei giocatori, accetterà? Poiché si tratterà chiaramente di ricostruire la squadra (un compito difficilissimo a questo punto, perché non si potrà fare altro che pescare nelle formazioni giovanili con tutte le conseguenze che ciò comporta) e di reperire un allenatore in grado di dare una sua fisionomia ben precisa ed un rendimento discreto.

Tutto questo non mancherà di pesare notevolmente sui colloqui che dovrebbero avere domani a Firenze il comm. Francesco Frola, uno dei rappresentanti del nuovo gruppo che dovrebbe subentrare a Baratto, ed il sindaco di Vercelli Ennio Balardi con il presidente della Lega Semiprofessionisti Cestani che, com'è noto, si era proposto di aiutare la società bianca ad uscire dalla drammatica condizione in cui si trova.

Drammatica sotto gli aspetti di cui abbiamo detto ed ai quali va aggiunto il fatto che non si è ancora proceduto all'ingaggio di un allenatore, i giocatori rimasti non hanno ripreso gli allenamenti, quindi non si sono disputate partite amichevoli ed il campionato è a due passi. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il comune senso del pudore
Civico: Il mercificatore della vergine
GATTINARA
Italia: Tenda rossa

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	20	15
Biella	25	15

Temperature il 20 agosto dell'anno scorso: Vercelli (27; 20); Biella (28; 21). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 20.23; a Biella sorge alle 6.28 e tramonta alle 20.22.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani; visibilità buona; temperatura stazionaria.

MUSEI A VERCELLI
Borgogna: ore 15-17; Leone: ore 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI
Fantoni: via Foscolo 48; Fabris: corso Libertà 176

FARMACIA A SANTHIA'
Pivido Giuseppe: corso Nuova Italia 143

BIELLA
Agnisa: Mortorotà pronto intervento
Impero: Arriva un cavaliere uccide il selvaggio
Massimo: Colpo a sorpresa
PRAY
Sociale: Papaya dei Caraibi
VARALLO
Teatro Civico: Rock 'n roll

FARMACIE
Biella: Trabaldo Togna, via Arsa
Borgosesia: Murachini, piazza Camicie
Cossato: Viona via Mazzini 60
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6

Crescentino e Vische festa della fratellanza

CRESCENTINO — *Tre giorni di festa e di fratellanza hanno caratterizzato il 450° anniversario dell'alleanza tra Crescentino e Vische.*

Si è iniziato sabato pomeriggio con l'inaugurazione della mostra filatelica e fotografica. Alle 21, sotto una pioggia torrenziale, si è disputato l'incontro di calcio Crescentino-Vische, vinto per due a uno dai locali.

La rievocazione ufficiale si è svolta domenica con l'arrivo alle 10 della delegazione di Vische presso il parco Tournon: incontro delle due amministrazioni e quindi ricevimento.

La manifestazione è proseguita con i rintocchi della «campana dell'alleanza» e con la processione verso il Santuario della Madonna del Palazzo ove è stata celebrata la santa messa. A mezzogiorno sono iniziate le prime tre danze dedicate dai crescentinesi ai vischesi. Alle 15 si è disputata una corsa ciclistica e alle 16 i «Giochi dell'alleanza» allo stadio comunale. Alle 21 grande serata danzante in piazza Cavallo.

Ieri le manifestazioni sono proseguite con una para bocciofila (ore 14,30) e con una caccia al tesoro (ore 16), un concerto bandistico e alle 21,15 con una serata danzante.

Oggi pomeriggio sono in programma una gara ippica e alle 21, in piazza Caretto, «L'ora del diletto...te».

l. p.

Col Borgosesia ci saranno i giovani del vivaio

Al primo raduno granata partecipano 21 giocatori

BORGOSESIA — *Il raduno del granata è fissato per giovedì 23 agosto al campo M.L.B. Agli ordini di Giancarlo Bercellino, ritornato a guidare la navicella valsesiana dopo l'improvvisa defezione del trainer Giuseppe Crivelli, si alleneranno 21 giocatori. Alla rosa della prima squadra, infatti, si aggregheranno i migliori giovani del vivaio.*

Il quadro dei convocati presenta i nomi dei portieri: Lazzarini, Genesrone, De Faolani; i difensori Berrini, Costenaro, Alciato, Sala, Ravelli, Gritti, Anicelli, Braghini; i centrocampisti Cattaneo, Peretti, Stampini, Marola, Quattrocchi; le punte Iulini, Cavigila, Crepaldi, Carmagnola e Prodan. Incerta è ancora la posizione di Casna, anche se una riconferma della forte mezzala appare probabile.

L'unico volto nuovo del «Borgo» edizione '79-'80 è costituito dal centrocampista Marola, un giovane proveniente dal vivaio della Biellese.

Il programma degli allenamenti prevede delle sedute ginnico-atletiche giornaliere sino a mercoledì 29 agosto. La sera stessa i valsesiani affronteranno in amichevole una squadra di categoria inferiore.

r. c.

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 380.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Disastro con l'aereo Lockheed

Una scena di «S.O.S. Miami Airport»: il filone catastrofico continua

«S.O.S. Miami Airport», di Barry Shear, con Eddie Albert, William Shatner, Adrienne Barbeau. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: di confezione. Cinema Astor.

Gli aerei che volano regolarmente non interessano gli spettatori, ma ogni aereo che cade è una buona occasione per coltivare il masochismo del pubblico più sottile e il sadismo di quello meno raffinato. Questo film aerocatastrofico sta comodamente nel filone cinematografico dei disastri, ma si distingue per una certa preoccupazione documentaria e per la misura con cui limita gli effetti troppo perturbanti. Il suo scopo è divertire gli appassionati, ma anche ammonire che disastri come quello raccontato avvengono una volta su un miliardo, senza troppa colpa dell'industria, che in questo caso è la Lockheed.

Dunque un aereo Lockheed parte da New York diretto a Miami: è un modello sofisticato, di quelli che potrebbero atterrare anche senza l'aiuto del pilota. C'è solo un piccolo problema di luci-spia del carrello che non si accendono, il comandante capisce che dipende dalle lampadine, è tranquillo, è un vecchio comandante quasi di ferro.

Sulle poltrone di prima e seconda classe i viaggiatori che vanno a Miami per trascorrervi il Natale fanno conversazione e proseguono litigi incominciati a New York. C'è il marito che cerca di riconciliarsi con la moglie attraverso una seconda luna di miele; c'è lo sposo nuovo e un poco razzista che raggiunge i parenti della sposa cubana; c'è la donna incinta che corre a confidarsi con l'uomo che l'ama; c'è il piazzista di biancheria femminile che fa i bilanci col computer; c'è la vecchia signora col cane e col flacone di vitamine. Insomma c'è quell'umanità mista e naturale che fa di solito i viaggi in aereo, e nella quale il regista fruga leggermente, cercando aneddoti e anemici abbozzi di carattere.

Le luci-spia in cabina producono qualche contrattempo, il comandante si alza dal suo posto, la torre di controllo non fa completamente il suo dovere. Dopo aver perso rapidamente quota l'apparecchio s'infrange con un'esplosione contro la superficie paludosa delle Everglades. Delle quasi duecento persone a bordo, 73 rimangono in vita, anche terribilmente ferite. L'opera di soccorso si svolge di notte tra gli acquitrini infestati da rettili e coccodrilli. Abbiamo dato atto al regista di non aver usato il contorno di effettacci che poteva inventare, ma non possiamo attribuirgli anche quel sussulto di buon mestiere che sostituisce la pietà o la commozione o magari solo la suspense.

s.reg.

Tribuna ogni sera se i politici non la snobbano

ROMA — *Stasera, alle 21,50 sulla Rete Uno tv dovrebbe cominciare un inedito ciclo di* Tribuna politica flash: *si tratta di trasmissioni brevi per le quali sono i singoli partiti a richiederne la messa in onda. Fino a ieri pomeriggio, per esempio, nessuna forza politica aveva chiesto di utilizzare lo spazio previsto per questa sera, ma non si esclude che una richiesta possa pervenire questa mattina, nel qual caso verrebbe eccezionalmente accolta poiché si è ancora in fase sperimentale.*

Il regolamento, varato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, prevede infatti che le richieste dei partiti siano inoltrate alla direzione di Tribuna politica *di via Teulada ventiquattr'ore prima della messa in onda.*

Nella programmazione televisiva Tribuna politica flash *dovrebbe andare in onda ogni sera, dal martedì al venerdì, nel periodo 21 agosto-11 ottobre. Al dialogo potranno intervenire, con non più di due persone per sera, i rappresentanti di undici formazioni politiche: la dc, il psi, il psi, il msi-dn, il psdi, il partito radicale, il pri, la sinistra indipendente, il pli, il pdup, e la Svp.*

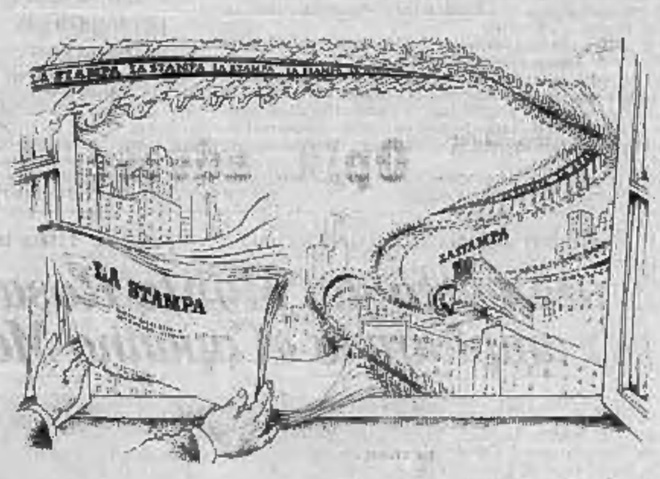
La nuova commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nella prima riunione, quando è stato appunto varato il dialogo, ha stabilito che ogni partito avente diritto potrà disporre di due interventi della durata di quattro minuti ciascuno: trattandosi di trasmissioni autopertite il tema è «aperto». L'importante è il rispetto dei minuti concessi.

Negli ambienti politici si sostiene che Tribuna politica flash *prelude la ristrutturazione dei tradizionali cicli di* Tribuna politica *e di* Tribuna sindacale, *ristrutturazione che gli esperti della televisione stanno studiando con i rappresentanti della Commissione parlamentare di vigilanza.*

Il presidente della Commissione, on. Bubbico, dal canto suo, ha già costituito il gruppo di lavoro per le trasmissioni dell'accesso, ed ha preannunciato quello riguardante gli «indirizzi generali» per la Rai e quello della «ripartizione spese e pubblicità», mentre ha proposto due nuovi gruppi di lavoro, sempre all'interno della Commissione: uno per il coordinamento con la Commissione poste e telecomunicazioni e l'altro relativo alla Terza rete tv e ai collegamenti con le regioni.

r. a.

l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì
vuol dire
un colloquio costante
con il tuo giornale
e con le persone che,
come te,
lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento
a
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì
è anche
comodità
convenienza
risparmio
LA STAMPA
al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

Non succede dal 1946

Scioperi a settembre fermano Hollywood?

HOLLYWOOD — La minaccia dello sciopero incombe su Hollywood. Entro il primo settembre, gli oltre ventimila lavoratori dell'industria cinematografica americana dovranno decidere se incrociare o meno le braccia bloccando decine di film in lavorazione o in programmazione con danni incalcolabili. E' dal 1946 che l'ombra di uno sciopero non sfiora Hollywood.

Uno sciopero come quello ventilato dai sindacati investirebbe direttamente operatori, tecnici del suono, fonici, doppiatori, montatori e maestranze varie, e avrebbe per gli «studios» conseguenze nefaste. Settembre è un mese tra i più densi per le produzioni: la sola «Paramount» ha in lavorazione undici film entro il primo settembre prossimo.

Alla prova di forza tra sindacati e case cinematografiche si è giunti improvvisamente in seguito a una dichiarazione di alcuni rappresentanti non identificati della «Movie industry union». Secondo costoro, la base avrebbe finito per accettare le proposte dei produttori — anche se molto distanti dalle richieste dei sindacati — piuttosto che rinunciare alla paga settimanale o giornaliera. Di fronte a questo documento, i rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo hanno ritenuto opportuno contarsi ed invitare i loro iscritti a votare pro e contro lo sciopero.

In fase di trattativa per il rinnovo del contratto di elettricisti, carpentieri, fonici, cameramen, addetti agli uffici stampa e pubblicità (per citare soltanto alcune categorie) i sindacati hanno chiesto un aumento salariale, per i prossimi tre anni, del 43 per cento. Le compagnie cinematografiche, rappresentate dall'associazione dei produttori cinematografici e televisivi, hanno offerto il 13 per cento.

Il contratto dei ventimila addetti di Hollywood è scaduto il 31 luglio. Lunedì scorso le parti sono tornate a riunirsi per la terza volta senza trovare la benché minima intesa. Perché la mozione di sciopero passi, dovrà essere approvata dal 75 per cento degli iscritti al sindacato, che sono esattamente ventimila e cinquecento.

Si gira a settembre, in Piemonte e Brasile

È grand-guignol: un veggente regista di attori in trance

ROMA — «La storia che racconterò farà più paura della morte»: *la promessa viene da Giuseppe Carbone, torinese, veggente e studioso di scienze occulte che si accinge a dirigere un film (titolo La fattura) di cui ha scritto anche il soggetto sulla scorta di fatti accaduti, Rincara Carbone:* «Le cose che si vedranno faranno più paura della morte, perché tutto sarà assolutamente reale. Non ci sarà alcuna finzione: gli interpreti reciteranno in stato di "trance"».

Per raggiungere lo scopo, Carbone si avvarrà della collaborazione di persone che hanno già sperimentato con lui «esercizi» di occultismo, anche se non mancherà qualche attore professionista; per loro, comunque, sarrà la stessa regola. Dovranno lasciarsi ipnotizzare da Carbone in veste di medium, oltre che di regista.

Il clou della storia sarà rappresentato dall'eliminazione, nello l'occhio della macchina da presa, di una «fattura» in un luogo colpito dal «malocchio» che lo stesso Carbone ha scoperto dopo lunghi anni di ricerche e che terrà segreto fino al giorno delle riprese. Queste avranno inizio nei primi giorni di settembre in luoghi del Piemonte in cui si sono manifestati fenomeni occulti ed in Brasile, patria della «macumba».

Protagonista della vicenda sarà un tecnico il quale, pur ignorandolo, ha in sé, fin dalla nascita, poteri occulti. I primi fenomeni cominciano a manifestarsi dopo il suo matrimonio e la nascita di un figlio. Lui li vede e li vive come reali, ma per gli altri sono solo incubi. Da qui la sua ricerca della «verità». L'incontro con un medium che già «sapeva», la trasmissione delle «forze», la «rivelazione» che dovrà morire per mano di chi l'ama e via via, attraverso immaginari efferati delitti e accese fantasie erotiche, fino alla scoperta che la mano amicida potrebbe essere quella del proprio figlio. Dovrà «eliminare» anche lui come ha fatto degli altri che lo amavano? Il conflitto interiore sarà così travolgente che la sua mente non reggerà, neanche materialmente.

Per le riprese, saranno utilizzati migliaia di metri di pellicola, senza limiti, in modo da fissare gli esperimenti soltanto quando essi saranno ritenuti riusciti al cento per cento. «Per questo lavoro che preparo da cinque anni» — *ha concluso Carbone* — riserverò al pubblico numerosi effetti agghiaccianti (tra l'altro, serpi velenose, topi dai denti aguzzi, famelici pipistrelli, occhi iniettati di sangue, come nei classici dell'horror), ma soprattutto voglio dimostrare la validità della parapsicologia e nel contempo la falsità di com'è stata finora portata sugli schermi».

Brook a Viterbo dopo Avignone

ROMA — I due recentissimi spettacoli di Peter Brook, *L'OS* e *La conference des oiseaux*, presentati in prima mondiale al Festival internazionale di Avignone, saranno presentati in Italia nella seconda metà di settembre. Brook ha accettato di rappresentarli a Viterbo, al Teatro Romano di Ferento, promettendo di svolgervi otto giorni di recite, dal 19 al 26 settembre.

Londra: da 8 anni si proietta «Jesus Christ»

LONDRA — Il film *Jesus Christ Superstar* ha festeggiato giovedì il suo ottavo anno di proiezione a Londra, e il produttore afferma che la fine non è ancora in vista.

E' il musical che è stato proiettato più a lungo in Gran Bretagna: è stato visto da oltre 2 milioni di spettatori ed ha reso 7 milioni di sterline. La tremillesima proiezione è prevista per settembre.

Cyd Charisse con Fred Astaire nel musical a tv due, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Meridiana d'estate,** rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. **Il cavallino gobbo,** coreografia di A. Radunski, musica di R. Schedrin, interpreti Maja Plisetskaja e Vladimir Vassiliev
13,30 **Telegiornale**
16,15 **La fiaba quotidiana** (c). L'amore delle sorelle Cricelo
18,20 **L'aquilone,** disegni animati. Bon e la pioggia
18,45 **Tutto in silenzio,** con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi
19,30 **Le avventure di Rin Tin Tin.** Rin Tin Tin e gli indiani
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il filo e il labirinto.** Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti. **Il sognatore,** regia di Paolo Fondato; interpreti: Angiola Baggi, Luigi Diberti, Sergio Fiorentini, Mario Santella
21,30 **Teatro popolare** (c). Programma di F. Crescimone e T. De Gregorio, quarta puntata. **Le laniche**
22,35 **Un violino e sei soldi** (c). Musica e gente d'Irlanda. Presenta Romano Del Forno - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c) a cura di R. Von Hentig Heniz
17,45 **Lissone: «Coppa Agostoni» di ciclismo**
18,15 **Paradiso degli animali** (c). «Animali e giochi»
18,40 **Telefilm** «La pagella di Barbara»
18,50 **TG2 Sportsera**
19,10 **Noi super eroi** (c). Un appuntamento con Tarzan e Superman - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **TG2 Dossier** presenta **Grandangolo** (c). Viaggio a Cipro
21,30 **Spettacolo di varietà,** film di Vincente Minnelli, interpreti: Fred Astaire, Cyd Charisse — *Un ballerino ed attore, un tempo famoso, Tony Hunter, che da qualche anno non prende parte a spettacoli, viene a trovarsi in ristrettezze economiche. A New York, va a trovare Lester e Lili Marton, buoni amici suoi, che gli propongono di essere interprete di una loro rivista. Il produttore-regista sarà un uomo di talento: Jeffrey Cordova. Questi ingaggia come ballerina un'artista assai nota, Gaby Gerard, e trasforma il copione, facendo della rivista musicale quasi una versione moderna del Faust. Benché non approvi le idee di Cordova, Tony partecipa, come interprete, alla rivista, che alla prima rappresentazione, a New York, cade miseramente* - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Tra varietà deprimenti e film del passato

Una volta, e siamo, per i patiti di cinema ed un dovere — e un piacere — mettersi in caccia di vecchi film. Anche oggi, in una certa misura, avviene così, ma oggi c'è anche la tv che te li porta in casa. La settimana scorsa è stato riesumato «Notte e dì», musical sulla vita di Cole Porter che trent'anni fa aveva perso e che successivamente, in un'apparizione fuggevole nel solito locale di periferia, mi era anzi sfuggito. Stasera ci sarà il recupero di «Spettacolo di varietà» di Minnelli con Fred Astaire e Cyd Charisse, altamente raccomandabile (ma ho avuto conferma che piace qui da noi un robusto settore di pubblico che al solo annuncio di una pellicola musicale, sia pure con i virtuosismi di Astaire, e proprio per tali virtuosismi, inorridisce e fugge).

Comunque tra domenica e ieri, nel recupero di vecchi film, il teleschermo è andato ben più indietro di «Notte e dì» e di «Spettacolo di varietà» che appartengono al dopoguerra.

Domenica, mentre ero lì a stuzzicare la tastiera del televisore, sono spuntate a Tele Torino International *Noi vivi*. Che folla di ricordi lontani. *Noi vivi* (regia di Goffredo Alessandrini, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano) fu il kolossal della cinematografia fascista di propaganda antisovietica. Era tempo di kolossal che io vi dovette cimentare in due lungometraggi, e il secondo si intitolò *Addio Kira*. Era ricavato da un romanzo polpettone di Ayn Rand e polpettone restava. Uscì nell'autunno del 1942, cioè nel momento peggiore, quando le bombe piovevano a grappoli sulle città italiane. Molta gente non lo vide perché sfollò precipitosamente. Alcuni mesi prima era stato presentato con solennità alla Mostra di Venezia dove aveva ottenuto un successo entusiastico di platea, ma non di critica.

L'altra sera, con una sorta di stupefazione trasognata come chi ritorni in un luogo abbandonato dall'infanzia, ho rivisto *Noi vivi* e l'ho trovato semplicemente patetico, di un patetico senza limiti e senza pericolo. Appariva patetico persino il tentativo di innestare certi motivi di propaganda politica in una storia che era soltanto d'amore convenzionale (una donna fra due uomini) e di lagrimevole morte. Pareva un racconto di Liala ambientato per puro caso nella Russia bolscevica degli Anni 20. Quasi emergeva da un album di famiglia, Alida Valli sempre statica; Rossano Brazzi sempre sensuale (rotondamente sensuale) e Fosco Giachetti sempre corrucciato, ispiravano tenerezza allo stesso modo in cui ispirano tenerezza le foto ablative degli zii defunti.

Ieri sera la tv svizzera nella sua rassegna — bella e ampia — del cinema italiano ha ripescato *Fari nella nebbia* di Francolini, anche questo del '42, ancora con Fosco Giachetti, e poi con Luisa Ferida, Mariella Lotti, Antonio Centa, tutto nel passato. Un film cui qualcuno aveva attribuito troppa importanza, facendolo passare per un prodotto anticipatore del neorealismo solo perché si vedevano camionisti in canottiera. In ogni caso, però, assai meglio *Fari nella nebbia* dell'inutile pellicola offerta ieri dalla rete 1, *Uomini a filo spinato*, film di guerra senza interesse.

In tema di cinema e Rai, va invece ricordato *Lucia*, del 1968 di Cuba trasmesso sabato. Avrò modo di tornarci su in sede di bilancio complessivo, ma sin d'ora mi sembra giusto sottolineare quest'opera, firmata dal regista Humberto Solas, per l'acuta analisi di tre figure di donne — una del 1895, una del 1932 e una di oggi — in una dimensione che stava tra un cinema raffinato e impegnato e un cinema confezionato per catturare il più vasto pubblico possibile.

★★

Il varietà televisivo non soltanto. Prendiamo per venerdì ieri e oggi, ma è uno show per modo di dire, in genere celebrativo, commemorativo, nostalgico e, sul fondo, melanconico. L'altra sera gli ospiti d'onore erano Raimondo Vianello e Adriana Asti. Le tv ha l'abitudine di sfruttare i personaggi. Dopo le molte puntate di «Sotto il divano» era bene lasciare la Asti un po' a riposo.

Tuttavia nulla è più melanconico e deprimente del varietà del sabato sera. *Una valigia blu*. Questo spettacolo è un totale naufragio e, come comincia, l'istinto immediato — si può parlare di istinto di salvezza — è di toccare un altro bottone e trovare in un'altra qualsiasi tv. Un magro affare per Walter Chiari.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 12; 13; 14; 15; 18; 21; 23
8 — Stanotte stamane
9 — Radio anch'io
11 — Divertite
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-Estate
16,30 Incontro con un Vip
17 — Controtavole per bambini e adulti
17,30 California Dreamin'
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Jazztore Rock
18,35 Voi ed i dischi
19,30 Chiamate generale ricerche e messaggi
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 Radiouno jazz '79 con Duke Ellington
21,30 Storie di donne: «La ragazza brutta»
21,55 Combinazione suono
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,20
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra diavolo
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Balla epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
15,30 Media delle valute
16 — Tirrilling
16,50 Vip
17,50 Long Playing Hit
18,40 Citarsi addosso, ovvero
20 — Le leggende delle Brughiera
20,30 Spazio X formula 2
22,05 Cori da tutto il mondo
22,30 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,45 Tempo a strade
9,50 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Franz Liszt
22 — Bigonzo: le mie memorie
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-Games
10,30 Il film misterioso
11,45 Lo scarabeo d'oro
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il piccolo
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprte meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Tiratore scelto,** telefilm della serie Ironside, a qualunque costo, con Raymond Burr
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolismo** (c) telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Marcus Welby. Ritorno a casa**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Frenesia dell'estate,** film di Luigi Zampa, con Vittorio Gassman e Sandra Milo — *Marcello, un falso marchese di professione indossatore per ingelosire la sua amante e l'amica della casa di moda si fa vedere in compagnia della molto più giovane Foschini*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,25
19,10 **Rotaie** (c)
19,15 **L'Inafferrabile spunk** (c) telefilm
19,40 **Le avventure di Sinbad il marinaio** (c)
20,15 **Martine canta Apollinaire** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c) I pesci
21,10 **Il regionale**
21,45 **La fu Edwina Black** (c) con Rossano Brazzi, Emma Danieli